REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## REGIONE DEL VENETO

**Venezia, venerdì 18 novembre 2016** **Anno XLVII - N. 110**

***Abano Terme (Pd), Duomo di San Lorenzo.***
Il Duomo di San Lorenzo è il principale edifico religioso di Abano Terme. La sua fondazione è databile alla seconda metà del X secolo, mentre la sua attuale sistemazione risale al XVIII secolo ed è opera dell'architetto Domenico Cerato. All'interno sono conservate pregevoli opere seicentesche e uno splendido organo "Tamburini" del 1967. Il bel campanile risale al 1314 con la base databile intorno al X secolo.

*(Archivio fotografico Comune di Abano Terme – Settore servizi culturali)*

**Direzione - Redazione**
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

**SOMMARIO**

**PARTE SECONDA**

*Sezione prima*

---

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE


n. **132** del 14 novembre 2016
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 15.09.2016 "Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL). L. 17.04.1957 n. 278". Sospensione del procedimento elettorale. 1
**[Foreste ed economia montana]**


## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE


n. **72** del 13 maggio 2016
Impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per il finanziamento dei progetti ammessi e finanziabili di "Alternanza Scuola - Lavoro" di cui all'Allegato B al DDR n. 24 del 25.2.2016. Avviso approvato con DGR n. 2128 del 30 dicembre 2015 nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse 3 Istruzione e Formazione Settore 3B3I Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo tematico 10 Obiettivo specifico 11 Priorità d'investimento 10.iv. Proroga della data di conclusione dei progetti di cui al DDR n. 24 del 25.2.2016 e al DDR n. 883 del 21.12.2015 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 3
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**


## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI


n. **12** del 22 settembre 2016
DGR n. 1172/2014 " Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate: art. 22, lr n. 11/2014": provvedimento di impegno di spesa e liquidazione anno 2016. 7
**[Sanità e igiene pubblica]**


## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA


n. **3** del 08 novembre 2016
Istituzione del gruppo di lavoro per lo sviluppo di uno strumento informativo di monitoraggio dei budget e dei volumi massimi erogabili dalle strutture private accreditate per il Servizio Sanitario Regionale, con riferimento alle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale. D.G.R. n. 1637 del 21/10/2016. 24
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **7** del 10 novembre 2016
Liquidazione seconda tranche a saldo del contributo straordinario assegnato alla Fondazione Città della Speranza Onlus per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile. Legge Regionale 2 aprile 2014 n. 11 e DGR n. 2843 del 29 dicembre 2014. 26
**[Sanità e igiene pubblica]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI**

n. **7** del 03 ottobre 2016
Organizzazione annuale della Giornata del veneti nel mondo. Assunzione impegno di spesa. L. R. 25 luglio 2008, n. 8. 29
**[Emigrazione ed immigrazione]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI**

n. **140** del 15 novembre 2016
POR FERS 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1. "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub- azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrado 12.2 del bando approvato con DGR n. 828 del 31 maggio 2016 per l'erogazione di contributi alle nuove imprese. 31
**[Settore secondario]**

**DECRETI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVESITA' E DEI PARCHI**

n. **12** del 14 ottobre 2016
Realizzazione calendario della biodiversità e dei parchi 2017. Acquisizione del servizio di progettazione grafica e stampa di 8.750 calendari tramite procedura negoziata sotto soglia comunitaria mediante Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) rivolta ad un unico fornitore. Decreto a contrarre. Art. 32, comma 2 e art. 36 D.Lgs. 50/2016. D.G.R. 1064/2016. 50
**[Appalti]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE**

n. **6** del 07 novembre 2016
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto. Approvazione degli aggiornamenti degli "Obblighi di informazione e pubblicità - Linee guida per i beneficiari". 53
**[Agricoltura]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **99** del 04 agosto 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 823 del 31/05/2016 - F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità. Realizzare Eccellenze - Anno 2016. Approvazione risultanze istruttoria I° sportello - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 71
**[Formazione professionale e lavoro]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

n. **146** del 21 ottobre 2016
Impegno di spesa, conferma e relativa liquidazione del contributo di Euro 300.000,00.= al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto Accessibilità a Venezia per il triennio 2015 - 2017 - attività svolte negli anni 2015/2016. (DGR n. 1566 del 10/10/2016 - L.R. 2/2006 - art. 26). Debito non Commerciale. 74
**[Trasporti e viabilità]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **53** del 07 novembre 2016
Decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 37 del 11 ottobre 2016 "Programma di Cooperazione Trasnazionale Interreg 'Alpine Space' (Spazio Alpino) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001) - Progetto 'CESBA Alps: CESBA Alpine Space - Sustainable Territories' - CUP H32115000480007". Indizione della procedura comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto. Nomina della Commissione esaminatrice. 76
**[Concorsi]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO

n. **58** del 16 novembre 2016
Affidamento incarico professionale a "Studio Guzzo" con sede in Quarto d'Altino (VE) per l'attività di "Rilievi topobatimetrici" riguardante i lavori di "Sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce Sile in Comune di Jesolo e Cavallino-Treporti" (M0065.B). Importo incarico E. 5.800,00 (oneri esclusi). CIG: Z381B213C6. 79
**[Consulenze e incarichi professionali]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO

n. **39** del 09 novembre 2016
Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di cofanetti con schede, alla ditta GRAFICHE PAGANI DI PAGANI LUIGI Importo E. 4.670,00 IVA esclusa. CIG: Z181B69210. 81
**[Appalti]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **105** del 07 novembre 2016
Affidamento diretto dell'intervento straordinario di derattizzazione a Palazzo Balbi, Venezia. per un importo di Euro 97,60 (IVA inclusa) alla ditta 'Ecology Coop. S.p.a.' con sede in Gardigiano di Scorzè (VE) - Partita IVA 02925100279 con pagamento su Fondo Economale 2016 - C.I.G. n. ZB01BD06EC. 83
**[Appalti]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

n. **27** del 31 ottobre 2016
Aggiudicazione definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. Unipersonale per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017). Approvazione schema di contratto tra la Giunta regionale del Veneto e l'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE. CIG 6768393E95. 85
**[Appalti]**

n. **28** del 31 ottobre 2016
Aggiudicazione definitiva all'agenzia giornalistica OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., editrice dell'Agenzia di Stampa AGRA PRESS, per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017). Approvazione schema di contratto tra la Giunta regionale del Veneto e OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. CIG Z7E1ACA6B0. 87
**[Appalti]**

n. **29** del 31 ottobre 2016
Aggiudicazione definitiva all'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017). Approvazione schema di contratto tra la Giunta regionale del Veneto e ASKANEWS S.P.A. CIG 67685017B7. 89
**[Appalti]**

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE


n. **1647** del 21 ottobre 2016
Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC). Adozione aggiornamento 2016. Art. 7, comma 3, L.R. 7 settembre 1982, n. 44, "Norme per la disciplina dell'attività di cava", comma 3 dell'articolo 6 del D. Lgs. 152/06. 91
**[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]**

n. **1736** del 02 novembre 2016
Consolidamento dell'assetto organizzativo dei programmi di Screening oncologici e approvazione nuovo schema di convenzione con l'Istituto Oncologico Veneto (IOV) per la gestione contabile ed amministrativa del "Coordinamento Regionale Screening Oncologici". 235
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **1760** del 02 novembre 2016
Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei percorsi triennali ordinari di istruzione e formazione professionale. Apertura termini. 245
**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **1762** del 02 novembre 2016
Rettifica per mero errore materiale della Deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 26/07/2016 di autorizzazione all'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del Servizio di rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori, per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione in un'ottica di Open Government - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014 - 2020, Asse 4 "Capacità Istituzionale". CIG 675560666D. 267
**[Appalti]**

n. **1763** del 02 novembre 2016
Istituzione di un tavolo tecnico in materia di mobilità ciclistica regionale. 269
**[Trasporti e viabilità]**

n. **1797** del 15 novembre 2016
Designazione della Autorità di Gestione e della Autorità di Certificazione del Programma Operativo della Regione del Veneto per il Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020. 272
**[Organizzazione amministrativa e personale regionale]**

## PARTE TERZA

---

## CONCORSI

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA**

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo Professionale Cat D Area Internazionale da assegnare al Coordinamento Regionale per il Management e la Progettazione Europea (C.R.eM.P.E.) per lo svolgimento di attività sperimentale inerente il supporto alla progettazione e alle attività di relazione tra i partners progettuali. 276

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo Professionale Cat D Area Economico Finanziaria da assegnare al Coordinamento Regionale per il Management e la Progettazione Europea (C.R.eM.P.E.) per lo svolgimento di attività sperimentale inerente il supporto alla progettazione europea e alla rendicontazione. 277

**AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)**

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza, per l'Unità Operativa Complessa di Pronto Soccorso e Accettazione. 278

**AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO**

Avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Medico di Continuità Assistenziale. 279

**AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)**

Riapertura termini bandi di concorso pubblico, per titoli ed esami, per dirigenti medici di geriatria e dirigente medico di chirurgia generale. 280

**AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE**

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa servizio per le dipendenze, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina: psichiatria, ovvero ruolo: sanitario, profilo professionale: psicologo, posizione funzionale: dirigente psicologo, area di psicologia, disciplina: psicoterapia. 281

Concorso pubblico, per titoli ed esami (ed eventuale preselezione), per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere (cat. d). 298

**AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)**

Avviso pubblico, per titoli e prova d'esame, per n. 1 incarico a tempo determinato di dirigente medico di ginecologia e ostetricia. 306

**AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)**

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di geriatria. 307

**COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA (PADOVA)**
Avviso di mobilità esterna tra Enti ai sensi art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. per la copertura a di n. 1 posto di Funzionario Amministrativo Contabile cat. D3 per l'unità organizzativa tributi e commercio. 315

**COMUNE DI MIRA (VENEZIA)**
Avviso di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 per n. 1 posto di "Coordinatore/Funzionario amministrativo contabile" (Cat. D). 316

**COMUNE DI POLVERARA (PADOVA)**
Avviso esplorativo per trasferimento per mobilità ai sensi art.30 D.Lgs.165/ 2001 Istruttore Tecnico , Area Tecnica Cat.C CCNL EE.LL.. 317

**COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE (BELLUNO)**
Selezione pubblica assunzione a tempo pieno e determinato cat. D 1 Amministrativo Contabile - art. 110 comma 1 Dlgs 267/2000. 318

**COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)**
Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di istruttore - agente di polizia locale - cat. giur. "C" a tempo pieno e indeterminato per l'area vigilanza-protezione civile, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001. 319

**COMUNE DI VICENZA**
Selezione pubblica, per curriculum e prova orale, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di Assistenti Sociali (cat. giur. D1 dell'ordinamento professionale). 320

**IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA**
Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di "Medico" (cat. D/D3 CCNL Regioni/Autonomie Locali). 321

Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di "Collaboratore professionale Amministrativo" (cat. B3 CCNL Regioni/Autonomie Locali). 322

**IPAB CASA DI RIPOSO "CESARE BERTOLI", BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (VERONA)**
Bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione di una unità nel profilo di "operatore socio sanitario" a tempo pieno ed indeterminato - categoria B - posizione economica B1. 323

**IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA**
Selezione pubblica, per titoli ed esami, al fine del conferimento di incarico a tempo pieno e determinato nella qualifica di segretario - direttore (c.c.n.l. area dirigenza regioni ed autonomie locali). 324

**IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)**
Avviso pubblico di mobilità volontaria e bando di concorso pubblico. 325

Avviso pubblico di mobilità volontaria e bando di concorso pubblico. 326

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)**
Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992 di n. 1 COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE, cat. D. 327

## APPALTI

### Bandi e avvisi di gara

**AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)**
Bando di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato "ex distretto socio-sanitario" di Pianiga (VE). 335

## AVVISI

**REGIONE DEL VENETO**
Avviso n. 39 del 11 novembre 2016. Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un esperto in materia di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, e del relativo supplente, in seno alla Consulta regionale per lo sport (L.R. 11/05/2015, n. 8, art. 8, comma 4, lettera l). 345

Avviso n. 40 del 14 novembre 2016. Riapertura dei termini per la presentazione delle proposte di candidatura per la nomina dei Consigli di Amministrazione degli ESU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Verona e di Venezia. 348

Avviso n. 41 del 17 novembre 2016. Designazione dei componenti di competenza regionale dei Collegi Sindacali di Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR. 353

Direzione organizzazione e personale. Funzione ispettiva di cui all'art. 1, comma 62, Legge n. 662/96. Avviso estrazione campione da sottoporre a controllo. 358

Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 25 ottobre 2016. 359

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 18 Mapp. 164 del comune di Rovigo di mod. 0.005 ad uso scambio termico. 360

**COMUNE DI ALANO DI PIAVE (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 361

**COMUNE DI ANGIARI (VERONA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i. 362

**COMUNE DI ARSIE' (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001. e s.m.i. 363

**COMUNE DI CAMPONOGARA (VENEZIA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10/2001 e s.m.i.. 364

**COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA (VERONA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni / concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 365

**COMUNE DI CESIOMAGGIORE (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 366

**COMUNE DI ENEGO (VICENZA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 367

**COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VENEZIA)**
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche. 368

**COMUNE DI GAIARINE (TREVISO)**
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10/2001 e s.m.i. 369

**COMUNE DI GAMBELLARA (VICENZA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. Veneto n. 10 del 06/04/2001 e s.m.i. 370

**COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO)**
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. 10/2001. 371

**COMUNE DI GRANTORTO (PADOVA)**
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 372

**COMUNE DI ISOLA RIZZA (VERONA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i. 373

**COMUNE DI LAMON (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 374

**COMUNE DI MEL (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 375

**COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO (VICENZA)**
Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t) e della proposta di "rapporto ambientale". 376

**COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 377

**COMUNE DI PEDAVENA (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 378

**COMUNE DI PIOMBINO DESE (PADOVA)**
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche. 379

**COMUNE DI QUERO VAS (BELLUNO)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 380

**COMUNE DI ROVERCHIARA (VERONA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i. 381

**COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO (VERONA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i. 382

**COMUNE DI SANTORSO (VICENZA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.. 383

**COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VICENZA)**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10 del 2001 e s.m.i. 384

**COMUNE DI VICENZA**
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.. 385

**COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)**
Avviso avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10 del 2001 e s.m.i. 386

**COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)**
Avviso Pubblico per la realizzazione di un marciapiede in via Roma e via Libertà. Comunicazione ai sensi dell'art. 16 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo e per la dichiarazione di pubblica utilità. 387

## PARTE QUARTA

---

## ATTI DI ENTI VARI

### Acque

**AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA**
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 30 del 19 ottobre 2016 Completamento dell'approvazione del progetto di riorganizzazione di Aipo. 389

### Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA, VENEZIA**
Estratto decreto del Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia n. 1972 del 8 novembre 2016 Decreto di esproprio di beni interessati dal procedimento espropriativo per la realizzazione dell'opera pubblica di adeguamento del Nodo Viario Malcontenta, prevista dall'Accordo di Programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. 390

**COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)**
Estratto decreto del Responsabile Lavori Pubblici n. 22 del 3 novembre 2016
Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse sovracomunale (via Settimo - via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 392

**PROVINCIA DI VERONA**
Decreto n. 41436 del 19 ottobre 2016
Decreto di espropriazione degli immobili occorsi per la realizzazione degli "Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - I stralcio" - ditte varie. 393

**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**
Ordine di Pagamento Prot. RFI-DPR-DTP_TS\A0011\P\2016\0004660 del 25 ottobre 2016
Estratto ordinanza di pagamento diretto per servitù (Articolo 44 DPR 327\2001 ss.mm.ii.) a seguito dei lavori di soppressione del PL al Km 2+395 della linea ferroviaria Portogruaro - Casarsa. 394

**VENETO STRADE SPA, VENEZIA**
Ordinanza di deposito dell'indennità di espropriazione n. 28390 del 3 novembre 2016
S.P. n° 27 "di Rasai" - Interventi alle MONTEGGE, tra le progressive km 0+645 e 1+000 in Comune di FELTRE (Intervento n° 014A13SP27). 395

## Statuti

**COMUNE DI CAMPODORO (PADOVA)**
Delibera Consiglio comunale n. 30 del 1 agosto 2016
Statuto Comunale. 397

**COMUNE DI CASTELMASSA (ROVIGO)**
Deliberazione Consiglio comunale n. 26 del 31 luglio 2013
Modifiche allo Statuto Comunale. 413

**COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA)**
Deliberazione Consiglio comunale n. 24 del 1 ottobre 2016
Modifica Statuto del Comune di San Martino di Lupari. 415

## Trasporti e viabilità

**COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO (VICENZA)**
Estratto decreto prot. n. 15759 del 9 novembre 2016
Sdemanializzazione di relitti stradali censiti al Fg. 6 - Particella 805 e Fg. 8 - Particella 365. 416

**PARTE SECONDA**

**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI**

*Sezione prima*

**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 333617)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 132 del 14 novembre 2016

**Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 15.09.2016 "Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL). L. 17.04.1957 n. 278". Sospensione del procedimento elettorale.**

*[Foreste ed economia montana]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si dispone la sospensione del procedimento elettorale per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL), indetto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 15.09.2016, a causa della mancata approvazione da parte della Commissione Elettorale Circondariale di Belluno dell'unica lista di candidati presentata. |

Il Presidente

VISTI l'art. 26 della L. 16 giugno 1927, n. 1766, per il quale i terreni collettivi di originaria appartenenza delle frazioni devono essere amministrati dalle medesime, separatamente dagli altri, e l'art. 64 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766";

VISTA la legge 17 aprile 1957, n. 278 "Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali";

VISTI il DPR 15 gennaio 1972, n. 11 e il DPR 24 luglio 1977, n. 616, con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di usi civici;

VISTA la L.R. 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il proprio Decreto n. 106 del 15.09.2016 "Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL). L. 17.04.1957 n. 278", con il quale sono stati convocati, per il giorno domenica 20 novembre 2016, i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino;

VISTO il verbale della Commissione Elettorale Circondariale di Belluno datato 22.10.2016, trasmesso dal Comune di Belluno con nota prot. n. 40730 del 24.10.2016, con il quale è stato deliberato di non approvare l'unica lista di candidati a membro del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè presentata entro i termini di legge, a causa di vizi relativi alla documentazione di presentazione della lista;

CONSIDERATO che il Comune di Voltago Agordino, con nota prot. n. 3665 del 07.11.2016, ha confermato che nei termini previsti è stata presentata una sola lista di candidati per l'elezione del Comitato in argomento, e che tale lista non è stata approvata dalla Commissione Elettorale Circondariale di Belluno come da verbale in data 22.10.2016;

PRESO ATTO che la mancata approvazione, da parte della Commissione Elettorale Circondariale di Belluno, dell'unica lista di candidati presentata determina l'impossibilità di convocare i Comizi elettorali il giorno 20 novembre 2016 come stabilito con il citato DPGR n. 106 del 15.09.2016;

REPUTATO, pertanto, di sospendere il procedimento elettorale avviato con il medesimo decreto e di rinviare a data da destinarsi i relativi comizi elettorali;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di prendere atto che, per le ragioni esposte nelle premesse, si è determinata l'impossibilità di convocare i Comizi elettorali il giorno 20 novembre 2016 come stabilito con il proprio Decreto n. 106 del 15.09.2016 "Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL). L. 17.04.1957 n. 278";
2. di sospendere il procedimento elettorale di cui al citato DPGR 106/2016 e di rinviare a data da destinarsi i relativi comizi elettorali;
3. di incaricare la Direzione Turismo di notificare al Sindaco del Comune di Voltago Agordino il presente provvedimento per gli adempimenti conseguenti;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 332795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 72 del 13 maggio 2016

**Impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per il finanziamento dei progetti ammessi e finanziabili di "Alternanza Scuola - Lavoro" di cui all'Allegato B al DDR n. 24 del 25.2.2016. Avviso approvato con DGR n. 2128 del 30 dicembre 2015 nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse 3 Istruzione e Formazione Settore 3B3I Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo tematico 10 Obiettivo specifico 11 Priorità d'investimento 10.iv. Proroga della data di conclusione dei progetti di cui al DDR n. 24 del 25.2.2016 e al DDR n. 883 del 21.12.2015 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa della somma necessaria per il finanziamento dei progetti presentati in adesione all'avviso pubblico "*Alternanza Scuola - Lavoro*" di cui alla DGR n. 2128 del 30.12.2015, ritenuti ammissibili e finanziabili dalla commissione di valutazione e quindi approvati con il DDR n. 24 del 25.2.2016.<br>Il provvedimento prevede inoltre una proroga per la conclusione dei progetti in argomento e per quelli approvati e già finanziati con DDR n. 883 del 21.12.2015, in esito alla DGR n. 870 del 13.7.2015.<br>Dispone altresì la copertura finanziaria per l'esercizio 2017 tramite accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. |

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di prendere atto della rinuncia da parte dell'IIS Vendramin Corner (codice SMUPR 41564) del contributo di Euro 7.972,80 ad esso assegnato e di rideterminare in Euro 478.859,86 il contributo complessivamente spettante per i progetti presentati in adesione all'avviso pubblico "*Alternanza Scuola - Lavoro*" approvato con DGR n. 2128/2015 2015 nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 e ritenuti ammissibili e finanziabili con il DDR n. 24 del 25.2.2016;
2. di approvare e finanziare i progetti di cui all'**Allegato A,** per un importo pari ad Euro 478.859,86 dando atto che l'obbligazione del presente provvedimento è giuridicamente perfezionata e scade secondo la cronologia esposta per le operazioni di impegno di cui al punto 3;
3. di provvedere, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., alla registrazione dei seguenti impegni di spesa, per attività non commerciali, giuridicamente perfezionati, a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro 478.859,86, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv a carico dei capitoli nn. 102350, 102351, 102434, secondo la seguente ripartizione:

- Esercizio 2016: Euro 64.218,39 art. 001,U.1.04.01.01.002, corrispondente al 30% del contributo totale, di cui:

- Euro 32.109,19 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FSE del 50% a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 22.476,44 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FDR del 35% a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 9.632,76 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota cofinanziamento Regionale del 15% a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti";

- Esercizio 2016: Euro Euro 51.787,50, art. 013,U.1.04.04.01.001, corrispondente al 30% del contributo totale, di cui:

- Euro 25.893,75 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 18.125,62 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 7.768,13 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota cofinanziamento Regionale del 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti";

- Esercizio 2016: Euro Euro 27.652,07, art. 012,U.1.04.03.99.999, corrispondente al 30% del contributo totale, di cui:

- Euro 13.826,04 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FSE del 50% a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 9.678,22 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FDR del 35% a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 4.147,81 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota cofinanziamento Regionale del 15% a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti";

- Esercizio 2017: Euro Euro 149.842,91, art. 001,U.1.04.01.01.002, corrispondente al 70% del contributo totale, di cui:

- Euro 74.921,45 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 52.445,02 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 22.476,44 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota cofinanziamento Regionale del 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti";

- Esercizio 2017: Euro Euro 120.837,50, art. 013, U.1.04.04.01.001, corrispondente al 70% del contributo totale, di cui:

- Euro 60.418,75 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FSE del 50% a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 42.293,12 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FDR del 35% a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 18.125,63 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota cofinanziamento Regionale del 15% a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti";

- Esercizio 2017: Euro Euro 64.521,49, art. 012,U.1.04.03.99.999, corrispondente al 70% del contributo totale, di cui:

- Euro 32.260,75 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FSE del 50% a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 22.582,52 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota FDR del 35% a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 9.678,22 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili in tale esercizio nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, corrispondente alla quota cofinanziamento Regionale del 15% a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti";

4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione, per il solo anno 2016, è assicurata dagli accertamenti in entrata disposti con Decreto n. 5 del 17.03.2016 del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.12, a valere sui capitoli di entrata n. 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12.12.2014 - accertamento n. 1494)"e n. 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12.12.2014 - accertamento n. 1495)";
5. di disporre, ai fini della copertura finanziaria dell'obbligazione assunta con il presente decreto, per l'anno 2017, l'accertamento in entrata in competenza 2017, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.12, a valere sui capitoli di entrata n. 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12.12.2014)" e n. 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12.12.2014)" nei seguenti termini;

- Euro 167.600,95, imputati, secondo l'esigibilità della spesa, sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"*Trasferimenti correnti da Unione Europea*" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - ♦ Euro 167.600,95 con esercizio d'imputazione 2017;
- Euro 117.320,66, imputati, secondo l'esigibilità della spesa, sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "*Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari*" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

- Euro 117.320,66 con esercizio d'imputazione 2017;

6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001 e dell'art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di dare atto che il capitolo 102434/E " Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. CE 9751-12/12/2014) presenta la sufficiente copertura finanziaria**;**
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di prevedere l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 30% del costo complessivo di ogni progetto, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - della DGR n. 670 del 28.4.2015 "*Testo Unico Beneficiari*", fermi gli altri adempimenti previsti;
10. che ai sensi del paragrafo 5.5 della Direttiva, Allegato B alla DGR n. 870/2015, i progetti potranno essere avviati dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul sito istituzionale della Regione del Veneto;
11. di fissare al 31 ottobre 2016 la data ultima entro la quale concludere i progetti finanziati con il presente provvedimento e di estendere la proroga anche ai progetti già approvati e finanziati con DDR n. 883 del 21.12.2015, in esito alla DGR n. 870/2015;
12. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
13. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
14. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato T2** "Allegato Tecnico ContabileT2" al presente atto;
16. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica e posizione fiscale (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
17. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

18. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario avanti al Capo dello Stato entro 120 giorni;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
20. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei progetti saranno pubblicate sul sito istituzionale all'indirizzo:
www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_progetti.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis*)

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 333558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 12 del 22 settembre 2016

**DGR n. 1172/2014 " Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate: art. 22, lr n. 11/2014": provvedimento di impegno di spesa e liquidazione anno 2016.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa e la liquidazione pro quota alle Aziende ULSS del Veneto del finanziamento regionale di cui all'art. 22, L.R. n. 11/2014 relativamente all'anno 2016, per la successiva erogazione dei previsti interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali sussidiate aventi diritto in attuazione della DGR n. 1172/2014. |

Il Direttore

VISTA la legge 8 marzo 1968, n. 221 che, in particolare, agli artt. 2, 3 e 4, stabilisce criteri e parametri utili al riconoscimento e determinazione dell'indennità c.d. di disagiata residenza da attribuire alle farmacie rurali che ne facciano specifica richiesta entro il 31 marzo del primo anno di ogni biennio;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 (finanziaria 2014) che all'art. 22 "*Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate*" autorizza, in particolare, la Giunta regionale a ripartire tra le farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo inferiore a euro 387.342,67 la somma di Euro 300.000,00 (per ciascun esercizio 2014-2015-2016) disponibili nell'ambito dell'upb U0248 "*Spesa sanitaria corrente*" ed ad adottare, al riguardo, criteri inversamente proporzionali all'importo del fatturato dichiarato dalle singole farmacie beneficiarie;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "*Bilancio di previsione 2016-2018*";

VISTA la deliberazione 8 luglio 2014, n. 1172 con la quale la Giunta regionale definisce i predetti criteri, funzionali al riparto dei fondi previsti tra le Aziende ULSS per la successiva liquidazione, da parte di quest'ultime, degli importi spettanti alle farmacie aventi diritto ed incarica il Dirigente del Settore Farmaceutico dell'assunzione delle obbligazioni di spesa, nel limite massimo di euro 300.000,00 nonché dell'esecuzione della stessa;

VISTA la deliberazione 27 maggio 2016, n. 803 ad oggetto: "*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14*";

VISTI i decreti del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9.3.2016 di approvazione, in particolare, del "*Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018*" ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e n. 10 del 1. 8.2016 *"Aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale"*;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 206 del 01/12/2014 "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale*" e successiva nota del 09/09/2016, prot. n. 338908, con la quale il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in considerazione del nuovo assetto organizzativo, delega il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici "*all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione di entrate sui capitoli del Bilancio regionale 2016-2018 in relazione agli atti e provvedimenti amministrativi di competenza dalla stessa adottati nonché alla relativa gestione contabile*";

PRESO ATTO che l'Agenzia delle Entrate a fronte di uno specifico interpello (Interpello 907-385/2015) sul corretto trattamento tributario della "indennità di residenza" riscontrava di ritenere corretto operare all'erogazione dell'indennità di residenza la ritenuta del 4% di cui all'art. 28, DPR n. 600/73;

PRESO ATTO dei dati forniti dalle singole Aziende ULSS del Veneto a riscontro della nota a cura del Settore Farmaceutico regionale del 19.2.2016, prot. n. 65393, relativamente alle farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo utile ai fini dell'applicazione dello sconto fisso previsto dalla vigente normativa di settore, calcolato sulla base delle vigenti disposizioni regionali in materia, inferiore a Euro 387.342,67 al 31.12.2015;

RILEVATO che la presenza delle farmacie nelle zone più disagiate del territorio regionale riveste un ruolo importante nel processo assistenziale del paziente, alla luce anche del sempre maggior numero di servizi dalle stesse erogati nell'ambito del Servizio sanitario nazionale in seguito alle disposizioni statali e regionali intervenute al riguardo in questi ultimi anni;

RAVVISATA la necessità di impegnare/liquidare alle Aziende ULSS, secondo l'allegato piano di riparto, l'importo complessivo di Euro 300.000,00, (trecentomila,00) a carico del capitolo n. 102324 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - trasferimenti correnti (LR 14/09/1994, n. 55 - art. 20, c.1, punto b, lett. a), D.Lgs 23/06/2011, n. 118 - art. 22, LR 02/04/2014, n. 11)"*, articolo 02 "*Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali*", Macroaggregato 104 "*Trasferimenti correnti*", Titolo 1 "*Spese correnti*", Programma 1301 "*Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*", Missione 13 "*Tutela della salute*" - previsione anno 2016-; SIOPE: codice di bilancio 1 05 03, codice gestionale 1538; codice di V livello del Piano dei Conti: U 1.04.01.02.011;

DATO ATTO che l'importo complessivo stanziato sul predetto capitolo di spesa n. 102324, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2016 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008;

DATO ATTO che ai fini della liquidazione, la somma da erogare alle Aziende ULSS sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 codice IBAN IT36Z0100003245224300306669, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

DATO ATTO che l'importo di cui si dispone la spesa non ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013;

DATO ATTO altresì dell'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di impegnare e liquidare in un'unica *trance*, a favore delle Aziende ULSS del Veneto sulla base del riparto di spesa di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, l'importo di euro 300.000,00 (trecentomila,00) sul capitolo n. 102324 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - trasferimenti correnti (LR 14/09/1994, n. 55 - art. 20, c.1, punto b, lett. a), D.Lgs 23/06/2011, n. 118 - art. 22, LR 02/04/2014, n. 11)"*; articolo 02 "*Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali*", Macroaggregato 104 "*Trasferimenti correnti*"; Titolo 1 "*Spese correnti*"; Programma 1301 "*Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*"; Missione 13 "*Tutela della salute*" - previsione anno 2016-; SIOPE: codice di bilancio 1 05 03, codice gestionale 1538; codice di V livello del Piano dei Conti: U 1.04.01.02.011;

2. di dare atto che l'importo complessivo stanziato sul predetto capitolo di spesa n. 102324, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2016 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008;

3. di dare atto che la natura dell'impegno è di debito non commerciale e che la relativa spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

4. di dare atto che ai fini della liquidazione, le somme di cui al punto 1. saranno da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 codice IBAN IT36Z0100003245224300306669, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

5. di dare atto che ai sensi del punto 4 del dispositivo, DGR n. 1172/2014, le Aziende ULSS provvederanno ad erogare i finanziamenti regionali agli aventi diritto, ricadenti nel proprio ambito territoriale di cui all'Allegato A, nei limiti degli importi ivi individuati;

6. di dare atto che le modalità di liquidazione degli interventi in ragione di eventuali cambi di titolarità è competenza propria delle Aziende ULSS;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016** pag. 1/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Belluno | Rigoni Nicola Giovanni | Via Roma, 54 | Puos D'alpago | 1.407,96 | |
| | Venturelli Enrico | Piazza, 5 | Domegge Di Cadore | 767,70 | |
| | Soravia Donatella | Via XX Settembre, 74 | Valle Di Cadore | 860,58 | |
| | Arabba E Livinallongo Snc | Via Pieve, 78 | Livinallongo | 1.391,85 | |
| | Donati Michele | Via Roma, 239 | Lozzo Di Cadore | 1.014,60 | |
| | Coppini Giuliano | Via Roma, 31 | Borca Di Cadore | 1.853,69 | |
| | Giardina Papa Luca | Via XX Settembre, 10 | Cencenighe | 751,75 | |
| | Franceschinelli Laura | Viale Della Vittoria, 23 | Frassene' | 1.530,67 | |
| | Centro Cadore Snc | Piazza Santa Orsola, 11 | Vigo Di Cadore | 1.139,97 | |
| | Mattiuzzi Mario | Via VI Novembre 1918, 77 | Candide Di Cadore | 946,00 | |
| | Zandona' Antonio | Borgata Bach, 67 | Sappada | 1.498,00 | |
| | Myosotis Sas | Via Pineta, 3 | Caviola - Falcade | 1.084,60 | |
| | Chittaro Carlo Maria | Viale G. Marconi, 7 | Tambre D'alpago | 890,16 | |
| | Luppi Francesca | Via Nazionale, 8/E | San Vito Di Cadore | 866,50 | |
| | Vivirito Fabrice | Piazza Garibaldi, 2 Loc. Mare | San Pietro Di Cadore | 1.420,74 | |
| | Girardi Ester | Via Roma, 12 | Castellavazzo | 1.025,08 | |
| | Madonna Delle Nevi Sas | Piazza San Giacomo, 9 | Gosaldo | 2.162,90 | |
| | Fino Fabiola | Via IV Novembre, 9 | Selva Di Cadore | 2.136,90 | |
| | Comunale Pieve D'alpago | Via Roma, 54 | Pieve D'alpago | 1.176,70 | |
| | Comunale Di Chies D'alpago | Piazza Roma, 1/A Loc. Lamosano | Chies D'alpago | 1.324,20 | |
| | Giardina Papa Francesca | Piazza Papa Luciani , 5 | Canale D'agordo | 1.110,40 | |
| | Azienda Speciale Multiservizi Taibon | Piazza IV Novembre N. 1 | Taibon Agordino | 1.034,50 | |
| | Biasio Gloria | Via Masarie,172 | Cibiana Di Cadore | 2.286,38 | |
| | Farmacia Monte Pelmo | Via Talinera, 9 | Zoldo Alto | 2.625,20 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 1** | | **€ 32.307,03** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 2/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 2. Feltre | Grubissa Sas | Via Roma, 45 | Quero Vas | 755,70 | |
| | Stella Vittorio | Via Moirans, 9 | Alano Di Piave | 973,28 | |
| | Masoch Loredana | Via Marconi, 19/1 | Seren Del Grappa | 863,90 | |
| | Fae' Luigi | Via Caduti Del Lavoro, 5 | San Gregorio Nelle Alpi | 1.135,95 | |
| | Veser Alessandro | Piazza Servo, 208 | Sovramonte | 1.502,28 | |
| | Deserti Adorna | Via Strada Vecia, 27 | Cesiomaggiore | 790,20 | |
| | Essepiuno Servizi Srl | Via Martiri Della Libertà, 37 Sant'antonio Di Tortal | Trichiana | 1.237,90 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 2** | | **€ 7.259,21** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 3/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 3. Bassano | Cavallin Marina | Via Roma, 55 | Cismon Del Grappa | 944,46 | |
| | Federici Monica | Piazza S. Marco, 23 | Conco | 941,74 | |
| | Gabrieli Giovanna | Piazza Del Popolo, 16 | Enego | 992,98 | |
| | Tress Giovanni Battista | Via Sisemol, 64 | Marostica, F.ne Crosara | 860,65 | |
| | Pizzinali Maria Francesca | Via Braglio, 2 | Mason Vicentino | 2.581,65 | |
| | Rigoni Stefano | Via Roma, 33/A | Roana, Canove Di Roana | 768,65 | |
| | San Francesco | Via Roma, 174 | Schiavon | 771,90 | |
| | Vedove Snc | Via Roma, 24 | Valstagna | 1.024,64 | |
| | Go Fabio | Via Romanelle, 60 | Pove Del Grappa | 888,57 | |
| | Di Roana Snc | Piazza Santa Giustina, 23 | Roana | 1.382,70 | |
| | Comacchio Sergio | Via Europa, 32 | San Nazzario | 1.547,20 | |
| | Bottura Annia | Via Capovilla, 32/B | Rotzo | 3.178,95 | |
| | Zago Gianmirca | Via Monte Grappa, 13 | Campolongo Sul Brenta | 1.460,58 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 3** | | **€ 17.344,67** |
| 4. Alto Vicentino | Farm. Andrighetto Dr. Giampaolo | Via Longhi, 61 | Pedemonte | 1.817,00 | |
| | Farm. Pasin SNC | Via Matteotti | Chiuppano | 732,09 | |
| | Farm. All'Orsobruno SNC | Via Astico, 28 I | Fara Vicentino | 1.139,70 | |
| | Farm. Buora Dr.ssa Katy | Via R. Margherita, 25 | Valdastico | 1.875,60 | |
| | Farm. Corradin Dr.ssa M. Gisella | Via Roma, 54/56 | Valli Del Pasubio | 1.024,49 | |
| | Farm. De Antoni Migliorati Dr.ssa Stefania | Via Dell'Emigrante, 28 | Calvene | 1.598,00 | |
| | Farm. De Santis Dr. Lauro | Via Riello, 5 | Velo D'astico | 931,67 | |
| | Farm. Gheno Dr.Ssa Marina | Via Roma, 8 | Caltrano | 801,50 | |
| | Farm. Mele Dr. Alberto | Via C. Battisti | Salcedo | 3.462,36 | |
| | Farm. Maccaferri Dr.ssa Chiara | P.zza P. Giraldi, 15 | Valli Del Pasubio | 1.265,00 | |
| | Farm. Savegnago Guzzonato Dr.Ssa Emanuela | Via Tedesca, 29 | Carrè | 838,30 | |
| | Farm. Ramponi Dr. Roberto | Via Sareo, 2 | Posina | 2.200,39 | |
| | Farm. Chiarello Dr. Davide | Via Santo, 21 A | Thiene | 798,00 | |
| | Farm. All'Immacolata SAS | Via Monte Pasubio, 188/1 | Zanè | 1.572,30 | |
| | Farm. Tarallo Dr.ssa Angelina | Via Roma, 67 | Tonezza Del Cimone | 2.897,20 | |
| | Farm. Monaco Dr.ssa Lucia | Via Giavenale Di Sopra 79 | Schio | 1.101,00 | |
| | Farm. Boschetti Dr. Giambattista | Via S. Giorgio 23 | Lugo Di Vicenza | 782,30 | |
| | Farm. San Tomio-AFM S.P.A. | Via Vicenza 108 | Malo | 1.745,80 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 4** | | **€ 26.582,70** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 4/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 5. Ovest Vicentino | De Antoni S.N.C. | Via Montecchio, 2 | Tezze Di Arzignano | 869,69 | |
| | Zanconato Dr.ssa Emanuela | Piazza Municipio, 16 | Crespadoro | 1.089,50 | |
| | Battaglia Dr. Andrea | Via Pederiva, 63/Bis | Grancona | 975,08 | |
| | Dall'ara Dr. Paolo | Via F. Filzi, 12 | San Quirico | 801,85 | |
| | Posenato Dr.ssa Cristina | Piazza Regau', 12 | Zermeghedo | 1.005,30 | |
| | Corradin Dr. Luigi Ezio | Via Risorgimento, 105 | S.P. Mussolino | 805,74 | |
| | Aliani Dr. Stefano | Via Roma, 42/B | Altissimo | 2.151,40 | |
| | Farmacia Sant'Antonio Dott. Neri | Via Dello Sport, 29 | Nogarole Vic.No | 1.707,20 | |
| | Bertotti Dr. Giorgio | Piazza S. Savina, 1 | Alonte | 1.654,74 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 5** | | **€ 11.060,50** |
| 6. Vicenza | Spedo Pasquina | Via Umberto I, 9 | Agugliaro | 739,95 | |
| | Gambarotto Maria | Piazza Umberto I, 7 | Albettone | 1.160,40 | |
| | Farmacia Corazza S.A.S. Dott.ssa Adalgisa Amorosi | Via Marpegane,19 | Campiglia Dei Berici | 764,37 | |
| | Rigoni Pietro | Piazza Libertà, 4 | Monteviale | 1.256,56 | |
| | Cagnoni Enrico | Via Riviera Berica,8 | Mossano | 740,95 | |
| | Bonfanti Nicoletta | Piazza Corobbo 3/B | Gambugliano | 3.145,76 | |
| | Fasanaro Francesco | Via Carbonarola 5/A, | San Germano Dei Berici | 2.031,15 | |
| | Giaretta Massimo | Via Berico Euganea 43/A | Villaga | 850,75 | |
| | Farmacia Nogarazza Snc Dott. Schiavo Albino & C. | Viale S. Agostino,32/1 | Sant'Agostino Di Arcugnano | 746,15 | |
| | Todesco Maria Patrizia | Via Croce, 19 | Loc. Ancignano Di Sandrigo | 722,75 | |
| | Farmacia Comunale di Motta di Costabissara - GRIMA S.A.S. | Via Strada Statale Pasubio, 76 | Motta Di Costabissara | 988,84 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 6** | | **€ 13.147,63** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 5/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7. Pieve di Soligo | Dott.ssa Fontanin Simonetta | Via Sanavalle, 1/H | Cison Di Valmarino | 773,65 | |
| | Dott. Pessa Alessandro | P.zza Fregona, 1/A | Fregona | 926,96 | |
| | Farmacia Gentili Dott. Graziano | Via Roma, 37 | Gaiarine | 1.035,07 | |
| | Farmacia Di Miane S.A.S. Dr. Da Ruos Giancarlo | Via De Gasperi, 70 | Miane | 798,57 | |
| | Mariana SAS di Benedetti Alberto & C. | Via Montegrappa, 7/A | Moriago della Battaglia | 943,00 | |
| | Dott. Cesca Daniela | Strada Dei Laghi, 5 | Revine Lago | 1.650,87 | |
| | Dott. Cicerchia Maurizio | Viale Degli Alpini, 13 | Refrontolo | 956,60 | |
| | Farmacia Dr. Adelmo Zan Snc | Piazza San Pietro, 13 - Zoppè | San Vendemiano | 761,90 | |
| | Farmacia Comunale Falze di Piave S.R.L. | P.zza Arditi, 20 - Falzè Di Piave | Sernaglia della Battaglia | 1.014,97 | |
| | Farmacia alla Salute S.N.C. Dr.ssa Marta Moro & C. | P.zza Papa Luciani, 1 - Corbanese | Tarzo | 1.029,98 | |
| | Farmacia Ferrarese Sas di Gidoni Guarnieri Dott.Ssa Francesca & C. | Via Bortotti, 61 - Scomigo | Conegliano | 1.251,49 | |
| | Farmacia Tezze di Piave Dott.ssa A.Iudici & C. S.A.S. | Viale Gina Roma 1/E - Tezze Di Piave | Vazzola | 862,10 | |
| | Farmacia Cais Mariangela | Via Xviii Giugno, 64/A - 64/B - Colfosco | Susegana | 1.249,30 | |
| | Farmacia Tavian Dr.Gianantonio | Via Marconi, 28 - Bibano | Godega di S.Urbano | 903,67 | |
| | Farmacia San Rocco Snc | Piazza San Rocco, 6 - Pinidello | Cordignano | 1.563,77 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 7** | | **€ 15.721,90** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 6/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 8. Asolo | Bonotto Massimo | Piazza Garibaldi 79 | Asolo | 1.531,60 | |
| | Magagnin Claudio | Via Erizzo 23 | Crocetta Del Montello | 1.134,59 | |
| | Gallo Margherita | Viale Canova 11 | Possagno | 1.031,09 | |
| | Serena Simone | Piazza Roma 7 | Segusino | 838,35 | |
| | Fedele Silvana | Via Montello 2 Loc. Venegazzù | Volpago Del Montello | 849,34 | |
| | Gobbato Francesco | Via Roma 127 | Pederobba | 755,78 | |
| | Baron Roberta | Via Villa 43/A Loc. Castione | Loria | 728,07 | |
| | Farmacia Sant'Elena Dott.ssa Sieve Laura | Vicolo Delle Mimose 2 Loc. Busta | Montebelluna | 817,50 | |
| | Farmacia di Monfumo Dr. Ferrari Luciano & C. Sas | Via Chiesa 34 | Monfumo | 2.481,14 | |
| | Farmacia di San Vito Dr. Dalla Caneva Enrico & C. Sas (Comunale) | Via Castellana 2/B Loc. San Vito | Altivole | 830,78 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 8** | | **€ 10.998,24** |
| 9. Treviso | Farmacia Ribaudo | Casale Sul Sile | Lughignano | 1.222,69 | |
| | Farmacia Smania | Casale Sul Sile | Conscio | 1.283,90 | |
| | Farmacia De Polo | Cimadolmo | Capoluogo | 808,48 | |
| | Farmacia Granatiero | Gorgo Al Monticano | Gorgo Della Chiesa | 1.071,00 | |
| | Farmacia Piva | Istrana | Sala | 872,86 | |
| | Farmacia Viale | Mogliano Veneto | Campocroce | 1.274,14 | |
| | Farmacia Grande | Portobuffolè | | 800,74 | |
| | Farmacia Veronese | Quinto Di Treviso | S. Cristina | 897,86 | |
| | Farmacia Ramon | Salgareda | Campodipietra | 726,25 | |
| | Farmacia Ferrara | Silea | S. Elena | 742,49 | |
| | Farmacia Conte | Zenson Di Piave | | 936,64 | |
| | Farmacia Mattiuzzo | Zero Branco | Scandolara | 901,04 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 9** | | **€ 11.538,09** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 7/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 10. Veneto Orientale | Farmacia Dott. Luigi Baldissin | Via Cadorna, 14 | Stretti Di Eraclea | 736,60 | |
| | Farmacia Dott. Andrea & C. Benfenati Sas | Via Dancalia, 95 | Eraclea Mare | 1.028,70 | |
| | Farmacia Dott. Costantini | Viale Ita Marzotto 27/A (Villanova) | Fossalta Di Portogruaro, | 1.149,40 | |
| | Farmacia Dott. Giacomini SNC | Via Nazionale, 90 | San Giorgio Al Tagliamento | 772,30 | |
| | Farmacia Dott. Gianpaolo Poletti | Via Bosco N.1 | Croce Di Musile Di Piave | 859,49 | |
| | Farmacia Vizzon Snc | Via Conciliazione, 49 (Cesarolo) | San Michele Al Tagliamento | 995,54 | |
| | Farmacia Dott.ssa Maria Giovanna Puiatti | Via Roma, N. 66 | Gruaro | 821,80 | |
| | Farmacia Dr.ssa Caterina Como | Via Vittorio Emanuele, 52 | Teglio Veneto | 951,00 | |
| | Farmacia Dr D'Agostino Michele | Via Verga, 1 (Fr Corbolone) | San Stino Di Livenza | 1.490,70 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 10** | | **€ 8.805,53** |
| 12. Veneziana | Farmacia All'Aeroporto Dr.ssa Busatto | Via Orlanda, 262 | Venezia Tessera | 948,64 | |
| | Farmacia Dr. Massimo Menegale | Via Trieste, 61 | Quarto D'a. - Portegrandi | 1.558,96 | |
| | Farmacia Dr. Giuseppe Piva | Via Altinia, 248/D | Venezia Dese | 872,35 | |
| | Farmacia Ames Alla Chiesa | Via Castellana, 204 A/B | | 761,30 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 12** | | **€ 4.141,25** |
| 13. Mirano | S.Martino S.A.S | Via Onaro, 7/A | Scorzè - Rio S. Martino | 802,48 | |
| | Colucci S.A.S | Via Giovanni XXIII, 62 | Stra - Paluello | 783,80 | |
| | Battista Giuseppe | Via Lusore, 4/A | Mirano - Campocroce | 1.220,90 | |
| | Todescato Massimo | Via Padova, 108 | Vigonovo - Tombelle | 769,88 | |
| | Arino S.A.S. | Via Chiesa, 4/A | Dolo - Arino | 758,10 | |
| | Bressa S.A.S. | Via Venezia, 4/F | Vigonovo - Galta | 1.568,60 | |
| | Penzo Attilio | Via Mascagni, 1 | Salzano - Robegano | 1.116,80 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 13** | | **€ 7.020,56** |
| 14. Chioggia | Farmacia San Pietro (Dr.ssa Zilio Liliana) | Via Centro, 73 - San Pietro | Cavarzere | 2.313,90 | |
| | Farmacia Pavanello * (Dr. Pavanello Maurizio) | Via Umberto Maddalena, 49 | Cavarzere | 4.087,88 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 14** | | **€ 6.401,78** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 8/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 15. Alta Padovana | Farmacia Spada S.A.S. di Spada Nevia E C. | Via Monte Nero, 82 | S.Maria Di Non Di Curtarolo | 1.191,64 | |
| | Farmacia Dott. Ciro Di Pietro | Via S.Ambrogio, 44 | S.Ambrogio Di Trebaseleghe | 1.048,49 | |
| | Farmacia Campodoro S.N.C. di Dr.sse Carla Pellizzari e Anna Rigato | Via Roma, 24 | Campodoro | 782,34 | |
| | Farmacia di Loreggiola S.A.S. del Dott. Giulio Mercanti & C. | Via Pio X, 51 | Loreggiola di Loreggia | 1.426,10 | |
| | Farmacia Santo Spirito di Rossi Roberta | Via Borgo Rustega, 71 | Rustega Di Camposampiero | 906,26 | |
| | Farmacia Sant'Eufemia Dott.ssa Didonè Elisabetta Paola | Piazza Pio X, 1 | Abbazia Pisani di Villa del Conte | 824,59 | |
| | Farmacia Cavino | Via G. Da Cavino, 1 | Cavino di San Giorgio delle Pertiche | 902,45 | |
| | Farmacia Comunale Tavo | Via Villabozza, 39 A/B | Tavo di Vigodarzere | 923,60 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 15** | | **€ 8.005,47** |
| 16. Padova | Dr. Giacometti Franco | V. Garibaldi 55 | Correzzola | 761,20 | |
| | Dr.ssa Zocca Carla | V. Paltana 39 | Correzzola, Civè | 1.344,00 | |
| | Farm. Eubiotica - Dr.Bellini Claudio | V. Molare 17 | Teolo | 2.258,57 | |
| | Dr.Nicolazzi Luigi | V. Matteotti 103/A | Cadoneghe | 817,55 | |
| | Farm. Feriole - Dr.Gobbin Alessandro | V. Euganea 346 Feriole | Selvazzano Dentro | 904,19 | |
| | Dr. Bonin Sergio | V. San Michele Arcangelo 2 | Mestrino | 998,09 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 16** | | **€ 7.083,60** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 9/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 17. Este | Farmacia Dott.ssa Angela Piovan | Via Roma, 85 | Arre | 763,47 | |
| | Farmacia Dott. Luciano Contri | Via Roma, 3 | Candiana | 1.203,70 | |
| | Farmacia Dott. Renato Nicoletto | Via Roma, 22 | Lozzo Atestino | 962,76 | |
| | Farmacia Dr.ssa Bianca Culatti | Via Este 26 | Masi | 833,85 | |
| | Farmacia Dott.ssa Vilma Conte | Via Roma, 27 | Saletto | 1.289,46 | |
| | Farmacia Dott. Rinaldo Targa | Via Europa, 24/C | Sant'Urbano | 2.108,96 | |
| | Farmacia Dott.Franco Rizzati | Via Don Federico Dainese, 8/A | Vescovana | 765,60 | |
| | Farmacia Dott. Luigi Ferrari | Via Vittorio,36 | Ponso | 877,80 | |
| | Farmacia Dott. Franco Tatta | Piazza Xxv Aprile, 16 | Baone | 5.116,50 | |
| | Farmacia Dott.ssa Rita Doardo | Via G.B. Alezzini 3 | Arqua' Petrarca | 2.155,70 | |
| | Farmacia Dott. Arnaldo Anziutti | Piazza Martiri Della Libertà,1 | San Pietro Viminario | 882,20 | |
| | Farmacia Dott.ssa Federica Destro | Piazza Romano, 8 | Terrassa Padovana | 798,05 | |
| | Farmacia San Pio S.A.S. Dr. Annostini Davide - Granze | Via Della Libertà,50 | Granze | 2.183,09 | |
| | Farmacia Dott.ssa Elisa Cappello | Via Roma, 78 | Castelbaldo | 804,60 | |
| | Farmacia Dott. Adriano Legnaro | Via Vò Di Sotto, 58 | Vo' Euganeo | 3.953,40 | |
| | Farmacia Dott.ssa M.L. Bertagnon | Via Roma, 5 | Barbona | 3.108,50 | |
| | Farmacia Dott. Stefano Arcuri | Via Roma, 83 | Vighizzolo D'este | 2.012,70 | |
| | Farmacia Dott. Alessandro Dalla Muta | Via Mezzavia 36/I | Due Carrare | 1.703,90 | |
| | **Importo da liquidare all'AULSS n. 17** | | | | **€ 31.524,24** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 10/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 18. Rovigo | Dr.ssa Peruffo Paola - "S. Materno" | Via G. Matteotti, 13 | Melara | 784,67 | |
| | Dr.ssa Rizzi Patrizia - "Testa D'oro" | Via Ballotta, 12 | Gavello | 1.232,68 | |
| | Dr. Piola Giorgio | Piazza D. Alighieri, 16 | Canda | 1.028,58 | |
| | Farmacia Saravalle di Dr.sse Silvia Gennari e Elisabetta Ponti SNC (Società) | Via Roma, 94-98 | Guarda Veneta | 1.759,46 | |
| | Dr. Maragno Filippo - "Aimi" | Piazza Vittorio Veneto 97 | Castelguglielmo | 1.330,40 | |
| | Farmacia Serenissima di Dr. A. Melloncelli Ee G. Pavan SNC (Società) | Via Edmondo De Amicis 50 | Giacciano Con Bar. | 731,00 | |
| | Dr. Franceschetti Franco | Via Roma, 15 | Fratta Polesine | 1.366,54 | |
| | Dr. Guidorzi Roberto - "Alla Salute" | Via Roma, 29 | Crespino | 962,67 | |
| | Antica Farmacia Madonna della Salute S.N.C. di Dr. Donato e Michele Iacino (Società) | Piazza G. Marconi, 423 | Ceneselli | 1.063,65 | |
| | Dr.ssa Rinaldi Marta Luisa | Via Arioste, 1505 | Bagnolo Di Po | 1.279,40 | |
| | Dr.ssa Bononi Anna Maria | Via Nazionale, 239 | Bosaro | 873,10 | |
| | Dr. Munerato Marco | Via Della Libertà 1/A | Villanova Marches. | 756,96 | |
| | Farmacie Arduin Braga Snc Delle Dr.sse Erina Arduin e Natalia Braga (Società) | Via Centro, 18 - Fraz. Ramodipalo | Lendinara | 840,10 | |
| | Dr. Tomaini Romeo | Via Romana, 140 | Frassinelle Pol. | 1.148,06 | |
| | Dr. Prandini Maurizio | Via Roma, 252 | Salara | 1.969,20 | |
| | D & M di Davì Daniele & C. S.N.C. (Società) | Via Matteotti, 127 | Trecenta | 1.442,36 | |
| | Farmacia Serena di Dr.ssa Serena Ongaro (*) | Piazza Mercato, 6 | Villamarzana | 1.146,48 | |
| | Dr.ssa Tamaselli Laura (**) | Piazza Martiri Libertà, 222 | Pincara | 1.775,54 | |
| | Dr.ssa Bergamin Sandra - "San Giuseppe" | Via S. Antonio, 76 - Fraz. Lama Polesine | Ceregnano | 1.048,94 | |
| | Dr.ssa Zerbinati Nazzarena | Via G. Pascoli, 5/A | San Bellino | 1.411,80 | |
| | Dr. Giri Umberto - "San Rocco" | Via V. Emanuele, 37/43 | Calto | 1.352,30 | |
| | **Importo da liquidare all'AULSS n. 18** | | | | **€ 25.303,89** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 11/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 19. Adria | Farmacia Dott. Carinci | Strada Stazione | Baricetta | 2.513,27 | |
| | Farmacia Dott. Orlandin | Via Gonella, 2 | Tolle | 1.049,67 | |
| | Farmacia Dott. Beltrami/Iaccheri | Via Trento, 27 | Ca' Venier | 1.061,80 | |
| | Farmacia Dott.ssa Tomasello | Piazza Liberta', 19 | Bottrighe | 876,30 | |
| | Farmacia Dott. Chiefa | Via Romea, 43/B | Riva' | 737,07 | |
| | Farmacia Dott. Cioni | Via Gramsci, 15 | Papozze | 1.176,19 | |
| | Farmacia Dott. Ortolan | Via Roma, 154 | Scardovari | 1.003,40 | |
| | Farmacia Dott. Ikonomu | Via Venezia, 14 Volto | Rosolina | 795,10 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 19** | | **€ 9.212,80** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 12/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 20. Verona | Farmacia Lessini - Dott. Giordano Gambarin | P.Zza Posta, 2 | Erbezzo | 2.409,57 | |
| | Farmacia S. Maria - Dott. Antonio Faccioli | Via Dante Alighieri, 3 | Roveredo Di Gua' | 1.645,05 | |
| | Farmacia Turri - Dott. Turri Emilio | Piazza Della Vittoria 12/A | Velo Veronese | 1.554,70 | |
| | Farmacia Selva di Progno - Dr. Bonin Sergio * | Via Trento, 2 | Selva Di Progno | 1.209,20 | |
| | Farmacia Capri - Dr.ssa Capri Arianna | Via Bassone, 56 | Verona | 1.154,17 | |
| | Farmacia Gallo Dott.ssa Silvia - Dott.Ssa Gallo Silvia | Via Molini, 126 | Zimella | 1.137,84 | |
| | Farmacia S. Nicolo' - Dr. Fasoli Francesco | P.Zza V. Emanuele, 12 | Rovere' Veronese | 1.072,50 | |
| | Farmacia Bellonzi - Dr.ssa Canton Maria Chiara | Via S.Giovanni Di Dio, 5 | Mezzane Di Sotto | 1.054,27 | |
| | Farmacia Anselmi - Dr. Anselmi Alessandro | Via Posta, 7 | Vestenanova | 1.033,08 | |
| | Farmacia Dal Colle - Dr.ssa Dal Colle Giuliana | Piazza Matteotti 36 | Cazzano Di Tramigna | 1.007,65 | |
| | Farmacia Lessinia - Dr.ssa Alfonso Maria Cristina | P.Zza Della Chiesa, 22 | Boscochiesanuova | 921,68 | |
| | Farmacia Vanzan - Dr. Vanzan Matteo | Via Fontana, 44 | S. Pietro Di Lavagno | 846,70 | |
| | Farmacia S. Francesco - Dr.ssa Tebaldi Giovanna | Via Fossacan, 4/C | Locara Di S. Bonifacio | 806,67 | |
| | Farmacia Biondani - Dr.ssa Losi Mara | Via Giovanni XXIII, 1 | Pressana | 753,40 | |
| | Farmacia S.Apollinare - Dr. Cappi Massimo | Via Bombieri, 16 | Lugo Di Grezzana | 730,75 | |
| | Farmacia Infanti - Dr. Infanti Francesco | Via Battisti, 13 | Badia Calavena | 724,84 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 20** | | **€ 18.062,07** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 13/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 21. Legnago | Farmacia Saccoman - Zecchinato D.ssa Erika | Via Roma, 239 | Bevilacqua | 1.253,00 | |
| | Farmacia Pavan Dr Gianfranco & Figli Snc - Pavan Dr Gianfranco | Via Roma, 14 | Bonavigo | 2.063,10 | |
| | Farmacia Solda' Claudia - Soldà D.ssa Claudia | Via Roma, 42 | Roverchiara | 835,27 | |
| | Farmacia Bertolaso Paolo - Bertolaso Dr Paolo | Via Kennedy, 3 | San Pietro Di Morubio | 856,60 | |
| | Farmacia Rossignoli Snc - Rossignoli D.ssa Carla | Via Della Repubblica, 3 | Ronco All'adige | 1.468,08 | |
| | Farmacia Sabini Claudia - Sabini D.ssa Claudia | Via Roma, 21 | Gazzo Veronese | 884,80 | |
| | Farmacia Zanzoni Igino - Zanzoni Dr Igino | Via Capitello, 24/26 | Concamarise | 790,40 | |
| | Farmacia Dani Roberto E C. Snc - Dani Dr Roberto | Via Roma, 16 | Palu' | 1.557,00 | |
| | Farmacia Dr Mela - Mela Dr Giuseppe | Via Villafontana, 30 | Bovolone | 935,26 | |
| | Farmacia Dr Feriotto - Orlando Dr Stefano | Via Caseggiato, 5 | Boschi Sant'anna | 847,60 | |
| | Farmacia Comunale Dr Carlo Barioni - Barioni Dr Carlo | Via Croce, 93 | Oppeano (Località Ca' Degli Oppi) | 1.230,90 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 21** | | **€ 12.722,01** |

Allegato A al Decreto n. 12 del 22 SET. 2016 pag. 14/14

| ULSS | Denominazione farmacia | Indirizzo | località | Intervento Regionale (euro) | |
|---|---|---|---|---|---|
| 22. Bussolengo | Fiori Snc | Via Aleardi 3 - Prun | Negrar | 1.325,65 | |
| | Rizzolo Elisa | P.Zza Vittorio Emanuele5a | Sant'Anna D'Alfaedo | 994,48 | |
| | Dott. Pedrotti Paola | Via Roma47a | Trevenzuolo | 727,06 | |
| | Zaccaria | Via C.Colombo 10 - Magugnano | Brenzone | 789,49 | |
| | Farmacia Valdadige Snc | Via Brennero 303 - Peri | Dolce' | 857,59 | |
| | Ferrari Dott.ssa Fiammetta | Del Lavoro 3 - Valgatara | Marano di Valp. | 724,10 | |
| | Settimo Miglio Dott.ssa Caobelli A | Via Bertoldi 84 - Settimo | Pescantina | 731,90 | |
| | Costabella | Via Ca' Montagna 1 | S.Zeno di Montagna | 1.882,15 | |
| | F.lli Pietropoli Snc di Pietropoli Alessio | Via Salgari 5 - Sandra' | Castelnuovo del Garda | 786,78 | |
| | Dr. Facci | Via Peschiera 8 - Pacengo | Lazise | 736,14 | |
| | Eredi Rizzotti Dott. Attilio | Via Vigo 4 | Rivoli Veronese | 856,14 | |
| | Silvi Dott.ssa Daniela | Via Abetone 85 - Pellegrina | Isola Della Scala | 989,57 | |
| | Titton Dott.ssa Paola | Via Piemonte 81b - S.Vito Al Mantico | Bussolengo | 856,74 | |
| | Comunale San Martino Srl | Via Cedrare 51 - Corrubbio | San Pietro Inc. | 869,76 | |
| | San Giorgio In Salici Dott. Lamonica | Via Don Castello 68 - San Giorgio In S. | Sona | 1.141,48 | |
| | Salionze di Moretti Alberto | Via Del Garda | 3707 Valeggio Sul Mincio | 1.487,80 | |
| | | | **Importo da liquidare all'AULSS n. 22** | | **€ 15.756,83** |
| | | | **TOTALE INTERVENTO REGIONALE** | | **300.000,00** |

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA

(Codice interno: 333168)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA n. 3 del 08 novembre 2016

**Istituzione del gruppo di lavoro per lo sviluppo di uno strumento informativo di monitoraggio dei budget e dei volumi massimi erogabili dalle strutture private accreditate per il Servizio Sanitario Regionale, con riferimento alle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale. D.G.R. n. 1637 del 21/10/2016.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Come previsto dalla DGR n. 1637/2016 viene istituito un gruppo di lavoro per lo sviluppo di uno strumento informativo di monitoraggio dei budget e dei volumi massimi erogabili dalle strutture private accreditate per il Servizio Sanitario Regionale, con riferimento alle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale. |

Il Direttore

VISTO che con DGR n. 1637 del 21 ottobre 2016 la Giunta Regionale ha individuato la necessità di sviluppare uno strumento informativo di monitoraggio dei budget e dei volumi massimi erogabili dalle strutture private accreditate per il Servizio Sanitario Regionale, con riferimento alle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale;

CONSIDERATO che, come stabilito dalla DGR n. 1637/2016, tale strumento deve permettere il monitoraggio in corso d'anno per tutte le tipologie di attività (ricoveri, specialistica ambulatoriale):

- del livello di utilizzo del budget annuale assegnato
- del livello di utilizzo rispetto alla previsione per il periodo di tempo in analisi, determinato attraverso serie storica
- della spesa complessivamente sostenuta nei confronti degli erogatori privati accreditati, come da richiesta annuale per le relazioni dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni

e deve avere diverse dimensioni di analisi per soddisfare i diversi fabbisogni informativi:

- lato governo budget (Azienda sanitaria di riferimento per ciascun privato)
- lato domanda (Azienda sanitaria ULSS)
- lato offerta (strutture private accreditate)
- lato regolatore (Regione);

VISTO che la DGR n. 1637/2016 individua quale Azienda Sanitaria incaricata dello sviluppo del sistema l'Azienda Ulss 18 di Rovigo;

VISTO che la citata deliberazione incarica l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata dell'esecuzione dell'atto, ivi compreso l'istituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, composto da rappresentanti della Regione oltre che delle Aziende Sanitarie, dedicato alla definizione delle modalità di alimentazione con i dati sanitari del sistema informativo da sviluppare ed esplicitare i fabbisogni informativi;

RITENUTO quindi necessario istituire il gruppo di lavoro;

decreta

1. di istituire il "Gruppo di Lavoro per lo sviluppo di uno strumento per il governo dei budget degli erogatori privati", la cui segreteria è affidata all'UO Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata dell'Area Sanità e Sociale, che risulta così composto:

- Dr. Tiziano Martello - direttore della UO Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata della Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale
- Dr. Paolo Turri - direttore della UO Assistenza Ambulatoriale della Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale;

- Dott. Federico Costalonga - UO Assistenza Ambulatoriale della Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale;
- Ing. Gabriele Nube - Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR dell'Area Sanità e Sociale
- Dott. Davide Diliberto - "Coordinamento Regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente" della Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale
- Dott.ssa Anna Maria Rinolfi - Convenzioni e Direzione Amministrativa Ospedaliera dell'Azienda Ulss 18
- Dott.ssa Paola Melina - Controllo di Gestione dell'Azienda Ulss 18
- Ing. Emanuela Terribile - Innovazione e Gestione Tecnologie Informatiche dell'Azienda Ulss 18

2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro deve elaborare un documento per la definizione delle modalità di alimentazione con i dati sanitari del sistema informativo da sviluppare ed esplicitare i fabbisogni informativi indicati nei principi dalla DGRV 1637/2016 che lo stesso dovrà soddisfare;
3. di prevedere che la verifica delle funzionalità del sistema informativo sviluppato rispetto ai fabbisogni espressi dal Gruppo di lavoro sarà certificata dal Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR dell'Area Sanità e Sociale;
4. di precisare che ai componenti del gruppo di lavoro non è riconosciuto alcun compenso, mentre eventuali spese di trasferta per la partecipazioni alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende Sanitarie di appartenenza, secondo quanto disposto dalla DGR n. 1637/2016;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tiziano Martello

(Codice interno: 333169)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA n. 7 del 10 novembre 2016

**Liquidazione seconda tranche a saldo del contributo straordinario assegnato alla Fondazione Città della Speranza Onlus per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile. Legge Regionale 2 aprile 2014 n. 11 e DGR n. 2843 del 29 dicembre 2014.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente Decreto si liquida il saldo del contributo straordinario riconosciuto a favore della Fondazione Città della Speranza Onlus, per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato rivolto ai giovai tra i 18 e i 30 anni impiegati in contesti ospedalieri con minori. |

Il Direttore

VISTO l'art. 31 della Legge Regionale n. 11 del 2 aprile 2014 con il quale, nell'intento di potenziare la ricerca scientifica onco-ematologico pediatrica e l'assistenza ai pazienti nell'ambito delle malattie pediatriche, con particolare riguardo alle malattie neoplastiche dell'infanzia, è stato riconosciuto un contributo di euro 50.000,00 a favore della Fondazione Città della Speranza per la sperimentazione di un percorso formativo di volontariato giovanile;

VISTA la Deliberazione n. 2843 del 29 dicembre 2014 con la quale, in attuazione alla precitata legge, è stata impegnata la somma di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) con l'impegno n. 5437/2014 (Codice SIOPE 10603 - 1633 - natura non commerciale) sul capitolo n.102128 ad oggetto "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014, a favore della Fondazione Città della Speranza;

CONSIDERATO che, secondo la citata deliberazione, l'erogazione del contributo doveva avvenire nel rispetto delle seguenti modalità:

. 50% a seguito di apposita dichiarazione di avvio, in acconto, compatibilmente alla disponibilità di cassa;
. il saldo a seguito della presentazione di rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 30.9.2016;

CONSIDERATO che la Fondazione in parola ha comunicato, con nota acquisita a prot. reg. n. 189510 del 6.5.2015 l'avvio del percorso di formazione al volontariato, di cui alla DGR n. 2843/2014, con decorrenza dal 29 novembre 2014;

VISTO il Decreto n. 21 del 17 novembre 2015 con il quale è stato approvato di procedere alla liquidazione della prima tranche per un importo di euro 25.000,00 pari al 50% dell'intero importo impegnato (impegno n. 5437/2014) sul capitolo n.102128 ad oggetto "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Fondazione Città della Speranza Onlus (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1633 - art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociale private" - U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) per lo svolgimento del percorso di formazione al volontariato riferito al progetto di cui alla DGR n. 2843/2014;

CONSIDERATO che la Deliberazione n. 1853 del 10 dicembre 2015, avente ad oggetto "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti", all'allegato E/1 "Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione straordinaria", intervenendo anche sull'impegno n. 5437/2014, ha disposto la reimputazione dell'importo di euro 50.000,00 come di seguito indicato:

- impegno n. 4328/2015 per la prima tranche pari ad euro 25.000,00 per l'anno 2015;
- impegno n. 4076/2016 per il saldo finale pari ad euro 25.000,00 per l'anno 2016;

CONSIDERATO che, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 17 maggio 2016 n. 14 di modifica della Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54, la Giunta Regionale ha proceduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (DGR 4535 del 15 aprile 2016), all'istituzione delle Direzioni (DGR n. 802 del 27 maggio 2016) tra le quali la Direzione Programmazione Sanitaria (già Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria), all'istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni (DGR n. 803 del 27 maggio 2016) e, con differenti atti, ha attribuito gli incarichi dirigenziali;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della programmazione, n. 10 del 1 agosto 2016, con il quale si è proceduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionali 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTO il Decreto n. 3 del 31 agosto 2016 con cui il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria ha proceduto alla liquidazione dell'importo di euro 25.000,00 (impegno n. 4328/2015) pari alla prima tranche (50%) dell'importo complessivo di euro 50.000,00 di cui alla DGR n. 2843/2014, sul capitolo n.102128 ad oggetto "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248" del bilancio di previsione 2016 - 2018, che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Fondazione Città della Speranza Onlus (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1633 - art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociale private" - U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) per lo svolgimento del percorso di formazione al volontariato riferito al progetto di cui alla citata deliberazione;

VISTA la contestuale revoca del Decreto n. 21 del 17 novembre 2015 della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria a causa dell'intervenuto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015;

PRESO ATTO che la Fondazione Città della Speranza Onlus ha trasmesso, con nota del 30 settembre 2016 a firma del Presidente, la rendicontazione del progetto e la relazione conclusiva del corso di volontariato giovanile;

VERIFICATA, da parte dell'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, la congruità della documentazione pervenuta dalla Fondazione in oggetto, con quanto previsto dalla DGR n. 2843 del 29 dicembre 2014;

RITENUTO, quindi, di poter procedere alla liquidazione dell'importo di euro 25.000,00 (venticinquemila/00), impegno n. 4076/2016, a favore della Fondazione Città della Speranza Onlus (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1633 - art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociale private" - U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) quale saldo dell'importo complessivo di euro 50.000,00 di cui alla DGR n. 2843/2014, sul capitolo n. 102128 ad oggetto "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248" del bilancio di previsione 2016 - 2018, che presenta sufficiente disponibilità, a seguito della rendicontazione presentata sul percorso di formazione al volontariato di cui alla citata deliberazione;

ATTESTATO che l'importo di cui si dispone la liquidazione con il presente atto è finanziato con risorse regionali (art. 31 della Legge Regionale 2 aprile 2014 n. 11) e che pertanto si dispone la relativa liquidazione sul conto ordinario;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 che approva il bilancio di previsione 2016 - 2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 'Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20 luglio 2016 che attribuisce ai Direttori delle Unità Organizzative il potere di sottoscrizione degli atti e dei provvedimenti di rispettiva competenza, per le strutture afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria, quali "Accreditamento strutture sanitarie", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata";

decreta

1. di attestare che la documentazione pervenuta dalla Fondazione Città della Speranza Onlus, agli atti dell'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, risulta congrua alle prescrizioni contenute nella DGR n. 2843 del 29 dicembre 2014;
2. di liquidare a favore della Fondazione Città della Speranza Onlus (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1633 - art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociale private" - U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) l'importo di euro 25.000,00 (impegno n. 4076/2016) quale saldo dell'importo complessivo di euro 50.000,00 di cui alla DGR n. 2843/2014, sul capitolo n. 102128 ad oggetto "Trasferimento alla Fondazione Città della Speranza per il sostegno di un percorso formativo di volontariato giovanile" UPB U0248" del bilancio di previsione 2016 - 2018, che presenta sufficiente disponibilità, a seguito della rendicontazione presentata sul percorso di formazione al volontariato di cui alla citata deliberazione;
3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che l'importo di cui si dispone la liquidazione con il presente atto è finanziato con risorse regionali (art. 31 della Legge Regionale 2 aprile 2014 n. 11) e che pertanto si dispone la relativa liquidazione sul conto ordinario;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tiziano Martello

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

(Codice interno: 333610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI n. 7 del 03 ottobre 2016

**Organizzazione annuale della Giornata del veneti nel mondo. Assunzione impegno di spesa. L. R. 25 luglio 2008, n. 8.**

*[Emigrazione ed immigrazione]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto con D.G.R. n. 1388 del 9 settembre 2016, viene assunto l'impegno di spesa per la realizzazione della Giornata dei veneti nel mondo in programma il 24 luglio a Belluno. |

Il Direttore

VISTO l'art. 1 comma 2 della legge regionale 25 luglio 2008, n. 8;

VISTA la C.R. n 61 del 29 giugno 2016 con la quale la Giunta Regionale ha sottoposto al parere della competente commissione consiliare il programma della Giornata dei veneti nel mondo per l'anno 2016;

VISTO il parere favorevole acquisito dalla competente Commissione consiliare n.107 in data 13 luglio 2016.

VISTA la D.G.R. n. 1388 del 9 settembre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il programma per la celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo per l'anno 2016, tenutasi il 24 luglio 2016, destinando:

- per l'affidamento del servizio di ospitalità dei rappresentanti delle Istituzioni, delle Associazioni, dei Circoli, dei Comitati e delle Federazioni di associazioni venete all'estero, nonché del Vice Presidente della Consulta dei veneti nel mondo, partecipanti all'evento quali ospiti della Regione del Veneto la somma massima di Euro 5.000,00;

- per la compartecipazione ai costi organizzativi sostenuti dall'Associazione Bellunesi nel mondo per le celebrazioni del 50° anniversario dell'Associazione e per la realizzazione della Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo, la somma massima di euro 10.000,00;

RITENUTO di assegnare l'incarico della fornitura del vitto per gli ospiti della Regione, al ristorante che opera all'interno della Villa Doglioni, sede dell'evento e che fornisce anche il vitto agli ospiti della Associazione Bellunesi nel mondo. Ciò nella misura massima di 150 persone e fino ad un massimo di Euro 3.750,00;

PRESO ATTO che con la sopracitata D.G.R. n. 1388/2016 si è disposto di assegnare alla Associazione Bellunesi nel mondo di Belluno la somma massima di Euro 10.000,00 a titolo di compartecipazione ai costi organizzativi tramite il rimborso di una quota parte, pari al 70%, delle spese stesse;

RILEVATO che con la medesima D.G.R. n. 1388/2016 il Direttore della Direzione Servizi Sociali è stato incaricato dell'esecuzione della stessa;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29 settembre 2016;

ATTESA la compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

decreta

1. di ritenere l'obbligazione perfezionata e, per l'effetto, in attuazione della D.G.R. n. 1388 del 9 settembre 2016, di impegnare la somma omnicomprensiva di Euro 13.750,00 a favore dei seguenti soggetti e disponendo la copertura finanziaria della spesa suddetta con l'impegno di spesa a carico dei capitoli di bilancio 2016:

- n. 101946 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Trasferimenti correnti" fino ad un massimo di Euro 10.000,00 che non costituisce debito commerciale, codice SIOPE 1.06.03.1634, articolo 013, P.d.C. V^ livello U.1.04.04.01.001 a favore della Associazione Bellunesi nel mondo con sede in Via Cavour 3, Belluno (C.F. 00213580251);

- n. 101184 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Acquisto beni e servizi" che costituisce debito commerciale, codice SIOPE 1.03.01.1364, articolo 025, P.d.C. V^ livello U.1.03.02.99.999 per Euro 3.750,00 a favore della Ditta Al Borgo sas di Viel G. & C. con sede in Via Anconetta 8, 32100 Belluno - P.iva 00797960259 (codice CIG ZC71B6A7BD);

2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. di dare atto che per quanto riguarda il debito commerciale si procederà al pagamento entro 50 giorni dalla data di ricevimento della fattura, come pattuito tra le parti;
4. di dare atto che per quanto riguarda il contributo concesso all'Associazione Bellunesi nel mondo di Belluno si procederà al pagamento secondo le modalità previste al punto C1.3 dell'Allegato A) della D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Marilinda Scarpa

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 333577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 140 del 15 novembre 2016

**POR FERS 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1. "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub- azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrado 12.2 del bando approvato con DGR n. 828 del 31 maggio 2016 per l'erogazione di contributi alle nuove imprese.**

*[Settore secondario]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie dell'attività di valutazione e selezione dei progetti presentati ai sensi del Bando approvato con DGR n. 828 del 31 maggio 2016 per l'erogazione di contributi alle nuove imprese. |

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014 – 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che, con provvedimento n. 828 del 31 maggio 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese, avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up";

che, ai sensi del paragrafo 10.1 del bando, le agevolazioni sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs n. 123/1998 e, pertanto, l'istruttoria è svolta su un numero di progetti a cui corrisponde una richiesta complessiva di contributo di euro 9.000.000,00;

che, ai sensi del paragrafo 10.2 del bando, le domande di contributo dovevano essere compilate e presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), a partire dalle ore 10.00 del 13 luglio 2016 fino alle ore 18.00 del 28 luglio 2016;

che, inoltre, ai sensi del suddetto paragrafo 10.2, il bando poteva essere chiuso anche anticipatamente qualora la richiesta complessiva di contributo avesse esaurito l'importo di cui al paragrafo 10.1 del bando stesso, ovvero euro 9.000.000,00;

che il SIU ha attestato che la richiesta complessiva di contributo ha esaurito il plafond stabilito al paragrafo 10.1 del bando e, nel rispetto delle tempistiche tecniche necessarie, ha bloccato la possibilità di presentare ulteriori richieste di contributo a partire dalle ore 19.29 del 19 luglio 2016, dopo che sono state regolarmente presentate e protocollate n. 189 domande per un importo pari ad euro 9.317.877,04;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 6 del 22 luglio 2016, è stata dichiarata la chiusura anticipata dei termini per la presentazione delle domande per esaurimento del plafond stabilito al suddetto paragrafo 10.1 del bando;

che, il medesimo Decreto n. 6 del 22 luglio 2016 ha stabilito di procedere all'istruttoria di tutte le 189 domande presentate tramite il SIU e dallo stesso regolarmente protocollate, per un importo complessivo di euro 9.317.877,04;

PRESO ATTO che il paragrafo 10.4 del bando stabilisce che la domanda è irricevibile qualora:

> "- non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste al punto 10.6 relativamente alla tipologia del richiedente;
> - sia priva della documentazione obbligatoria;"

che il paragrafo 11.1 del bando prevede che le domande siano sottoposte, da parte della Sezione

Industria e Artigianato, alla preventiva verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità;

che, in seguito alla riorganizzazione regionale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, le funzioni della Sezione Industria e Artigianato sono state assorbite dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi;

che la U.O. Industria e Artigianato della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi ha effettuato la verifica sulla ricevibilità delle domande nonché sul possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4 del bando, in capo ai 189 potenziali beneficiari del contributo, ai sensi del paragrafo 11.1 del bando;

che le domande presentate dalla LIBRERIA TODORO SOCIETÀ COOPERATIVA, con sede in Portogruaro (VE) e dai promotori ZIVELONGHI DANIELE, con sede in Verona (VR) e SORIANI ENRICO, con sede in Badia Polesine (RO), sono risultate irricevibili per le motivazioni indicate nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

che tra i requisiti di ammissibilità, ai fini dell'accesso al contributo, al paragrafo 4.4, lettera c) del bando, è previsto il rispetto delle norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti);

che la U.O. Industria e Artigianato, con riferimento alla regolarità contributiva, verificata tramite il servizio "Durc On Line", ha riscontrato che la stessa è risultata irregolare per le seguenti imprese richiedenti:

- CALMEC SRL, con sede in Vidor (TV);
- MITI & CO SRL, con sede in Vicenza;
- VAZZOLA RICCARDO, con sede in San Donà di Piave (VE);
- EVANS DI EVA SIMONATO, con sede in Thiene (VI);
- FARMACIA CLINICA GABRIELLI DI ROSSI STEFANO, con sede in Enego (VI);

CONSIDERATO che, il combinato disposto dei commi 3, 8 bis e 8 quater dell'articolo 31 del decreto legge n. 69 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 2013, dispone che la regolarità contributiva del beneficiario debba essere verificata in sede di concessione delle agevolazioni e che, in caso di inadempienza contributiva, sia trattenuto dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza (c.d. intervento sostitutivo);

che, in seguito alla comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 1990, le imprese sopra indicate, ad eccezione dell'impresa "EVANS DI EVA SIMONATO", hanno inviato nei termini la documentazione dimostrativa dell'avvenuta regolarizzazione della propria posizione nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali;

PRESO ATTO che il paragrafo 11.2 del bando dispone che, in caso di ammissibilità, le domande siano esaminate da una Commissione Tecnica di Valutazione che effettua una valutazione di merito tecnico sul contenuto del progetto imprenditoriale presentato e predispone la graduatoria;

che il paragrafo 11.3 del bando prevede che la Commissione Tecnica di Valutazione sia nominata con atto del Direttore della Sezione Industria e Artigianato (ora Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi) dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande o la chiusura anticipata del bando per esaurimento del plafond disponibile;

che con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 10 del 25 luglio 2016 è stata nominata la Commissione Tecnica di Valutazione nelle persone di:

Dott.ssa Adanella Peron - Direttore della U.O. Industria e Artigianato - Presidente;
Dott. Roberto Rognoni - Direttore della U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC) - Componente;
Dott.ssa Luciana Lorenzon - Responsabile della P.O. Interventi a supporto dell'imprenditoria femminile e di genere - Componente;

che, ai sensi dei paragrafi 11.5 e 11.6 del bando, la valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei criteri di selezioni individuati al paragrafo 11.5 e non possono essere ammessi a contributo i progetti che totalizzano complessivamente un punteggio inferiore a 30 punti nelle sezioni relative alla "valutazione del progetto imprenditoriale" e alla "valutazione del soggetto proponente";

che, ai sensi del paragrafo 11.8 del bando, ai fini della formazione della graduatoria, ai progetti che totalizzino almeno 30 punti nelle suddette sezioni è aggiunto il punteggio ottenuto nella sezione "valutazione degli elementi di premialità" e, successivamente, il punteggio di priorità espressamente indicato dal potenziale beneficiario all'atto della presentazione della domanda;

che la Commissione Tecnica di Valutazione, come risulta dai verbali agli atti della U.O. Industria e Artigianato, si è riunita per esaminare i progetti imprenditoriali e predisporre la graduatoria nei giorni 14 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 - 28 - 29 settembre 2016, 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 ottobre 2016 e 4 novembre 2016;

che il paragrafo 12.1 del bando prevede che nella formazione della graduatoria, a parità di punteggio, sia data priorità all'ordine decrescente della data di nascita del richiedente, attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese e giorno di nascita. Nel caso di società/associazioni professionali, deve essere determinata la media delle età dei soci/associati, rapportata alla quota di capitale sociale/partecipazione da ciascuno di essi posseduta;

che, ai sensi del paragrafo 12.2 del bando, al termine dell'attività di valutazione e selezione dei progetti, il Direttore della Sezione Industria e Artigianato (ora Industria Artigianato Commercio e Servizi) approva le risultanze istruttorie ammettendo con riserva le proposte progettuali presentate dai cosiddetti "promotori d'impresa" di cui al paragrafo 4.3 del bando. La riserva è sciolta positivamente nel momento in cui, nel rispetto del termine di 45 giorni dalla data di comunicazione all'ammissione ai benefici, è provata l'iscrizione al Registro delle Imprese presso la camera di commercio competente per territorio ai sensi del paragrafo 4.3 del bando; diversamente la proposta non è considerata ammissibile e si procede allo scorrimento della graduatoria;

che, in sede di istruttoria delle domande e di esame del progetto imprenditoriale, laddove necessario, è stato rimodulato l'investimento richiesto e/o diminuita la spesa ammessa, mentre nel caso di investimento non dettagliato è stato ammesso l'investimento sommario presentato, il quale potrà essere oggetto di rettifica in sede di verifica della domanda di erogazione e della relativa rendicontazione delle spese;

RITENUTO pertanto di approvare, ai sensi del paragrafo 12.2 del bando:

- la graduatoria dei progetti ammessi, contenente tutti i progetti ritenuti ammissibili, con indicazione di quelli ammessi con riserva in quanto presentati dai c.d. "promotori d'impresa" di cui al paragrafo 4.3 del bando (**Allegato A**);
- l'elenco delle domande irricevibili ai sensi del paragrafo 10.4 del bando (**Allegato B**);
- l'elenco delle domande non ammesse a contributo con indicazione della motivazione di esclusione (**Allegato C**);

PRESO ATTO che nella graduatoria dei progetti ammessi (**Allegato A**) è inserito anche quello presentato dall'impresa EVANS DI EVA SIMONATO, con sede in Thiene (VI), il cui DURC è risultato non regolare, con riserva di trattenere dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza, ai sensi dell'art. 31, comma 8 bis, del citato decreto legge n. 69 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 2013;

che, ai sensi del paragrafo 2.1 del bando, la dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 4.500.000,00;

che il paragrafo 10.5 del bando prevede che i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie, pari ad euro 4.500.000,00 e che non è applicabile il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo concedibile non trova completa copertura all'interno della dotazione finanziaria;

che le risorse disponibili consentono di finanziare le imprese collocate nella graduatoria dei progetti ammessi dalla posizione n. 1 alla n. 96, per una richiesta di contributi complessiva pari ad euro 4.486.446,63;

che, ai sensi del paragrafo 14.1 del bando, le imprese ammesse in graduatoria possono presentare la domanda di erogazione del contributo tramite il SIU entro il termine ultimo del 30 giugno 2017;

VISTI Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 - Asse 3. Azione 3.5.1.

"Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up"

il Regolamento (CE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis";

la deliberazione della Giunta regionale n. 828 del 31 maggio 2016;

la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

i propri Decreti n. 6 del 22 luglio 2016 e n. 10 del 25 luglio 2016;

la documentazione agli atti;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi del paragrafo 12.2 del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 828 del 31 maggio 2016, riguardante il POR 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza"- Sub-azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up", la graduatoria dei progetti ammessi predisposta dalla Commissione Tecnica di Valutazione, nominata con proprio decreto n. 10 del 25 luglio 2016, **Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che, ai sensi del paragrafo 12.2 del bando, l'**Allegato A** contiene anche le proposte progettuali presentate dai "promotori d'impresa" di cui al paragrafo 4.3 del bando, le quali sono ammesse con riserva che sarà sciolta positivamente nel momento in cui, nel rispetto del termine di 45 giorni dalla data di comunicazione all'ammissione ai benefici, sia provata l'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di commercio competente per territorio; diversamente la proposta non sarà considerata ammissibile e si procederà allo scorrimento della graduatoria;
4. di approvare l'elenco delle domande irricevibili, ai sensi del paragrafo 10.4 del bando, con indicazione della motivazione sintetica di non ricevibilità accanto a ciascun nominativo, **Allegato B** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
5. di approvare, ai sensi del paragrafo 12.2 del bando, l'elenco delle domande non ammesse a contributo, con indicazione della motivazione sintetica di non ammissibilità accanto a ciascun nominativo, predisposto dalla Commissione Tecnica di Valutazione, **Allegato C** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
6. di concedere il finanziamento alle imprese dalla posizione n. 1 alla n. 96 della graduatoria dei progetti ammessi di cui all'**Allegato A**, per complessivi euro 4.486.446,63;
7. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento dei progetti compresi tra la posizione n. 1 e la n. 96 dell'**Allegato A,** nel limite della dotazione finanziaria disponibile;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di informare che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il T. A. R. del Veneto entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel sito internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi.

Giorgia Vidotti

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

REGIONE DEL VENETO

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 1 | 10003041 | BEDA MARIAROSA | BDEMRS68D62G224J | SI | VIA FEDERICO CORDENONS 4 | PADOVA | 35128 | PD | € 134.115,00 | € 67.057,50 | 67 | Ammesso e Finanziato | |
| 2 | 10003881 | ALPAGO-NO-DIG DI CLAUDIO DEI SVALDI | DSVCLD82H16A757H | | VIA MATTEOTTI 89/V | ALPAGO | 32010 | BL | € 82.100,00 | € 41.050,00 | 66 | Ammesso e Finanziato | |
| 3 | 10004980 | ARDIZZON MONICA | RDZMNC72M69G693N | SI | RIONE S. ANDREA, N.828 | CHIOGGIA | 30015 | VE | € 78.300,00 | € 39.150,00 | 66 | Ammesso e Finanziato | |
| 4 | 10005821 | DELTA SYNERGY S.R.L. | 04033210248 | | VIA DEI CARABINIERI,10 | NANTO | 36024 | PD | € 58.739,71 | € 29.369,86 | 65 | Ammesso e Finanziato | |
| 5 | 10004842 | A.C. ZEVIO 1925 SOC. COOP. SOCIALE SPORTIVA DILETTANTISTICA | 02878810239 | | VIA ROMA, 4 | ZEVIO | 37059 | VR | € 146.499,00 | € 73.249,50 | 64 | Ammesso e Finanziato | |
| 6 | 10005285 | GREENSEA SOCIETA' COOPERATIVA | 04315380271 | | VIA LEONARDO ZANNIER, 18 | FOSSALTA DI PORTOGRUARO | 30025 | VE | € 55.350,00 | € 27.675,00 | 64 | Ammesso e Finanziato | |
| 7 | 10005150 | SOBON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | CHNMRC73B18G224M | SI | VIA EUGANEA 27 | SELVAZZANO DENTRO | 35030 | PD | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 63 | Ammesso e Finanziato | |
| 8 | 10004643 | FARMACIA CLINICA GABRIELI DI ROSSI STEFANO | RSSSFN86L11C794T | | PIAZZA DEL POPOLO N. 16 | ENEGO | 36052 | VI | € 64.470,00 | € 32.235,00 | 62 | Ammesso e Finanziato | |
| 9 | 10005142 | BILLI ALESSANDRO | BLLLSN90E17L304W | SI | VIA PIETRO D'ABANO, 18 | PADOVA | 35100 | PD | € 112.643,00 | € 56.321,50 | 62 | Ammesso e Finanziato | |
| 10 | 10005463 | BERTUOLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 04977110289 | | VIA PASSAGGIO DELLA TINTORIA 4/2 | PIAZZOLA SUL BRENTA | 35016 | PD | € 204.600,00 | € 75.000,00 | 62 | Ammesso e Finanziato | |
| 11 | 10004201 | BALBINOT SIMONE | BLBSMN96S29A757F | SI | VIA SAN PIETRO 22 | BELLUNO | 32100 | BL | € 156.900,00 | € 75.000,00 | 61 | Ammesso e Finanziato | |
| 12 | 10005163 | D'AMBROS ROSSO VALENTINO | DMBVNT87R13H786M | SI | VIA GIOVANNI PAOLO I, 16 | COMELICO SUPERIORE | 32040 | BL | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 61 | Ammesso e Finanziato | |
| 13 | 10005265 | YOKELZ S.N.C. DI CEOLA PIERLUIGI & C. | 04987030287 | | PIAZZA GUGLIEMO MARCONI 1 | TREBASELEGHE | 35010 | PD | € 41.457,10 | € 20.728,55 | 60 | Ammesso e Finanziato | |
| 14 | 10003181 | IDRAULICO ARREDOBAGNO DI GUALDINI MARCO | GLDMRC74L27L049G | | VIA PRIMO MAGGIO, 40 | ABANO TERME | 35031 | PD | € 28.000,00 | € 14.000,00 | 59 | Ammesso e Finanziato | |
| 15 | 10004322 | BIRRA MONTE BALDO DI MAIMERI MATTIA | MMRMTT84H06F861M | | VIA PINA MADINELLI 695/1 | CAPRINO VERONESE | 37013 | VR | € 160.000,00 | € 75.000,00 | 59 | Ammesso e Finanziato | |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 16 | 10004841 | COSARO DANIELE | CSRDNL81L22A459B | SI | PIAZZA MATTEOTTI 28 | VICENZA | 36100 | VI | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 59 | Ammesso e Finanziato | |
| 17 | 10004827 | ENRICO COLACILLO | CLCNRC85H27G224W | SI | VIA PADOVA 19 | ALBIGNASEGO | 35020 | PD | € 116.000,00 | € 58.000,00 | 58 | Ammesso e Finanziato | |
| 18 | 10005270 | FAGGION LUCA | FGGLCU81H17F394Z | SI | VIA MARTINELLE 162 | CASALE DI SCODOSIA | 35040 | PD | € 44.500,00 | € 22.250,00 | 58 | Ammesso e Finanziato | |
| 19 | 10006256 | SOULROBOX S.R.L. | 04989540283 | | VIA D. MANIN 5 | GAZZO | 35010 | PD | € 58.258,15 | € 29.129,08 | 58 | Ammesso e Finanziato | |
| 20 | 10004601 | BEAUTY TIME DI SONIA BKAKRI | BKKSNO76R56Z352B | | VIA GUIZZA 9 | PADOVA | 35125 | PD | € 23.915,90 | € 11.957,95 | 57 | Ammesso e Finanziato | |
| 21 | 10004984 | DALLA STELLA MARZIA | DLLMRZ71E46L840S | SI | VIALE CAMISANO NR. 56 | VICENZA | 36100 | VI | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 57 | Ammesso e Finanziato | |
| 22 | 10005041 | AMBROSI PAOLO | MBRPLA83T09D442U | SI | VIA MATTIETTE 294/1 | VO' | 35030 | VI | € 56.750,00 | € 28.375,00 | 56 | Ammesso e Finanziato | |
| 23 | 10005230 | BERTI EDOARDO | BRTDRD97P18G489K | SI | VIA VAL TESINA, 39 | GARDA | 37016 | VR | € 120.000,00 | € 60.000,00 | 56 | Ammesso e Finanziato | |
| 24 | 10005243 | ROSA & FAUZZA S.R.L. - SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI | 04032670244 | | VIA PADRE ROBERTO DA NOVE, 47 | NOVE | 36055 | VI | € 29.700,00 | € 14.850,00 | 56 | Ammesso e Finanziato | |
| 25 | 10005249 | CAMERAN MASSIMO | CMRMSM69C04B850V | SI | VIA ALESSANDRO MANZONI 33 | PIANIGA | 30030 | VE | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 56 | Ammesso e Finanziato | |
| 26 | 10007101 | ALKOM AUTOCISTERNE S.R.L. | 03996190249 | | VIA FRACANZANA, 38/A | MONTEBELLO VICENTINO | 36054 | VI | € 149.795,00 | € 74.897,50 | 56 | Ammesso e Finanziato | |
| 27 | 10002701 | GASER T.C. - TECHNICAL COATING - S.R.L. | 04005600244 | | VIA ENZO FERRARI N. 51 | ISOLA VICENTINA | 36033 | VI | € 170.860,00 | € 75.000,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 28 | 10003841 | VENICE ARREDAMENTI INTERNI DI VOCI RAHMAN | VCORMN81E15Z160Q | | VIA DELL'ARTIGIANATO 29 | MUSILE DI PIAVE | 30024 | VE | € 31.200,00 | € 15.600,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 29 | 10003861 | CAMIN ANGELA | CMNNGL78D44D530L | SI | VIA MARCADOR, 56/D | MEL | 32026 | BL | € 120.500,00 | € 60.250,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 30 | 10004623 | BERTIN STEFANO | BRTSFN82R05F382M | SI | VIA SAVELLON MOLINI, 18 | MONSELICE | 35043 | PD | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 31 | 10004741 | MASTROTTO RICCARDO | MSTRCR87M29A459J | SI | VIA PIGAFETTA NR. 5/B | TRISSINO | 36070 | VI | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 32 | 10005081 | DONA' NICOLA | DNONCL88D30C743Y | SI | VIA MUSEO 21 | BOLZANO | 39100 | BZ | € 48.159,00 | € 24.079,50 | 55 | Ammesso e Finanziato | |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 33 | 10005203 | DELLA VALENTINA ANDREA | DLLNDR69A12L736G | SI | VIA SAN POLO 1898/A | VENEZIA | 30125 | VE | € 72.300,00 | € 36.150,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 34 | 10005343 | PRETTO SARA | PRTSRA77R54L840L | SI | VIA GRAZIA DELEDDA 21 | VICENZA | 36100 | VI | € 180.000,00 | € 75.000,00 | 55 | Ammesso e Finanziato | |
| 35 | 10004061 | PARISOTTO PAOLA | PRSPLA46B48A237K | SI | VIA MADONETTE N. 4 | ALTIVOLE | 31030 | TV | € 146.020,00 | € 73.010,00 | 54 | Ammesso e Finanziato | |
| 36 | 10004261 | STUDIO CENTRO ENERGIA S.R.L. | 03995770249 | | VIA DELL'ECONOMIA 131 | VICENZA | 36100 | VI | € 31.375,86 | € 15.687,93 | 54 | Ammesso e Finanziato | |
| 37 | 10004642 | TRUCCOLO MATTEO | TRCMTT83M29L736I | SI | VIA OSOPPO 12 | VENEZIA | 30173 | VE | € 132.430,00 | € 66.215,00 | 54 | Ammesso e Finanziato | |
| 38 | 10005065 | FREGOLENT SCHARINA CAROL | FRGSHR88E51I403G | SI | VIA BORGO STOLFI, 14 | PIEVE DI SOLIGO | 31053 | TV | € 116.500,00 | € 58.250,00 | 54 | Ammesso e Finanziato | |
| 39 | 10005165 | NEWCOM SRL | ZLIDNL84S08L840U | SI | VIA DELL'INDUSTRIA 62 | SOVIZZO | 36050 | VI | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 54 | Ammesso e Finanziato | |
| 40 | 10003721 | EVANS DI EVA SIMONATO | SMNVEA95B59L157D | | VIA CA' ORECCHIONA 17 | THIENE | 36016 | VI | € 44.100,10 | € 22.050,05 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 41 | 10004622 | TRATTORIA SALIERI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 04409550235 | | VIA MARSALA 23 | LEGNAGO | 37045 | VR | € 21.210,00 | € 10.605,00 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 42 | 10004764 | OPEN S.A.S. DI FRANZO ALBERTO, DE CARLI DAFNE, BUSO ALBERTO E C. | 04374730275 | | VIA CADORE 16 | CAORLE | 30021 | VE | € 46.610,00 | € 23.305,00 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 43 | 10004885 | ESTHETIQUE DE PARIS DI PARIS FEDERICA | PRSFRC85L43D530C | | SAN MARCO 1047 | VENEZIA | 30124 | VE | € 52.080,00 | € 26.040,00 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 44 | 10005144 | MASON BEATRICE | MSNBRC94C43B563F | SI | VIA M. MEMMO 51 | PIOMBINO DESE | 35015 | PD | € 161.000,00 | € 75.000,00 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 45 | 10005172 | ESTETICA SENSES DI MARTINA RIZZARDI E RITA ZAMPOLLO SNC | 01522630290 | | VIA MONTENERO 37 | ROVIGO | 45100 | PD | € 28.700,00 | € 14.350,00 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 46 | 10005250 | DUDE S.N.C. DI DEMIAN RAMONA E DURIGAN GIADA | DMNRNN93A55Z129Y | SI | VIA BOSCHIERI 47 | CROCETTA DEL MONTELLO | 31035 | PD | € 46.716,60 | € 23.358,30 | 53 | Ammesso e Finanziato | |
| 47 | 10003504 | NEC LAB SRL | 03983740246 | | STRADA PADANA VERSO VERONA, 55 | VICENZA | 36100 | PD | € 55.199,68 | € 27.599,84 | 52 | Ammesso e Finanziato | |
| 48 | 10004381 | PESCE BARBARA | PSCBBR77H41D325K | SI | VIA VERDI 14 | MIRANO | 30035 | PD | € 36.000,00 | € 18.000,00 | 52 | Ammesso e Finanziato | |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 49 | 10004671 | OTTAVOGRADO SRL | 04040360242 | | GALLERIA FIRENZE 3 INT 5/A | CASSOLA | 36020 | PD | € 288.071,00 | € 75.000,00 | 52 | Ammesso e Finanziato | |
| 50 | 10005601 | TIRELLO ENRICO | TRLNRC87B26F394B | SI | VIA PERAOLO 546 | MERLARA | 35040 | PD | € 147.000,00 | € 73.500,00 | 52 | Ammesso e Finanziato | |
| 51 | 10004021 | LE TERRAZZE S.R.L. | 04414660235 | | VIA RUGOLANA 3B | VERONA | 37141 | PD | € 148.688,57 | € 74.344,29 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 52 | 10004672 | MIRAL SRL | 04413530231 | | VIA PONTE CITTADELLA 3 | VERONA | 37122 | VR | € 242.700,00 | € 75.000,00 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 53 | 10004884 | OFFICINE RUSTICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 01185880257 | | VIA ROMA 7 | LAMON | 32033 | BL | € 32.000,00 | € 16.000,00 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 54 | 10005194 | LAPOLLA MICHELE | LPLMHL69D16L781Q | SI | PIAZZA CORRUBBIO | VERONA | 37123 | VR | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 55 | 10005221 | METAMORFOSI S.R.L. | 04954080281 | | VIA VENETO 800 | CASALE DI SCODOSIA | 35040 | PD | € 71.500,00 | € 35.750,00 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 56 | 10005404 | BERTI SOCIETA' COOPERATIVA LAVORATORI | 04329420279 | | VIA GEROLAMO ULLOA, 5 | VENEZIA | 30174 | VE | € 75.000,00 | € 37.500,00 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 57 | 10005461 | CATTELAN MATTIA | CTTMTT89R29C957F | SI | VIA VERRI 5 | MARENO DI PIAVE | 31010 | TV | € 70.000,00 | € 35.000,00 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 58 | 10007001 | COPPE ANITA | CPPNTA82P41F443Z | SI | VIA INDIPENDENZA 67 | QUERO VAS | 32038 | BL | € 56.569,20 | € 28.284,60 | 51 | Ammesso e Finanziato | |
| 59 | 10003002 | ANTICA FORMULA S.N.C. DI COLETTO ALICE E MARTIN FRANCESCO | 04818860266 | | VIA POSTUMIA CENTRO N. 118 | SAN BIAGIO DI CALLALTA | 31048 | TV | € 60.734,35 | € 30.367,18 | 50 | Ammesso e Finanziato | |
| 60 | 10004976 | D'AMICO IVAN | DMCVNI92T03E958K | | VIA SIMON DA CUSIGHE, 39/B | BELLUNO | 32100 | BL | € 75.000,00 | € 37.500,00 | 50 | Ammesso e Finanziato | |
| 61 | 10005191 | TOMBOLATO MARCELLO | TMBMCL85T11G224L | SI | VIA LEONARDO DA VINCI 2 I INT. 18 | PADOVA | 35100 | PD | € 180.336,00 | € 75.000,00 | 50 | Ammesso e Finanziato | |
| 62 | 10005222 | BELLOTTO LUCA | BLLLCU88D16C957Q | SI | PIAZZA GRANZA 6 | SANTA LUCIA DI PIAVE | 31025 | TV | € 25.000,00 | € 12.500,00 | 50 | Ammesso e Finanziato | |
| 63 | 10005684 | MOVEX LOG S.R.L. | 04365120239 | | CORSO CAVOUR, 76 | ZEVIO | 37059 | VR | € 120.000,00 | € 60.000,00 | 50 | Ammesso e Finanziato | |
| 64 | 10005723 | DALL'ALBA IVANO | DLLVNI68R31I531Z | SI | VIA POZZATI 27/F | SANTORSO | 36014 | VI | € 77.292,60 | € 38.646,30 | 50 | Ammesso e Finanziato | |
| 65 | 10005183 | TURRI CRISTIANO | TRRCST69D02B296I | SI | VIA STRADA DI CA' BRUSA' 31 | VERONA | 37135 | VR | € 115.988,00 | € 57.994,00 | 49 | Ammesso e Finanziato | |
| 66 | 10005254 | ARTIGIANA COSTRUZIONI DI DE FAVERI MICHELE | DFVMHL70A12H823R | | VIA COLOMBO, 25 | ERACLEA | 30020 | VE | € 42.180,00 | € 21.090,00 | 49 | Ammesso e Finanziato | |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 67 | 10005321 | I PARRUCCHIERI S.N.C. DI NICOLO' COSARO E GIULIA ROVETTI | 04038880243 | | VIA CROCETTA 22 | ARZIGNANO | 36071 | VI | € 97.303,93 | € 48.651,97 | 49 | Ammesso e Finanziato | |
| 68 | 10006223 | SPEEDY DI DIDONE' CRISTIAN | DDNCST80L22C743T | | VIA CA' NAVE 128 | CITTADELLA | 35013 | PD | € 45.683,00 | € 22.841,50 | 49 | Ammesso e Finanziato | |
| 69 | 10006246 | KORA DULCIS S.R.L.S. | 04040920243 | | VIA ZACCARIA BRICITO 7/A | BASSANO DEL GRAPPA | 36061 | VI | € 27.852,95 | € 13.926,48 | 49 | Ammesso e Finanziato | |
| 70 | 10003063 | GRUNA SNC DI AUTORINO GIANNI E BREDA ALESSIO | 04332610270 | | VIA CASTELLANA 86/C | MARTELLAGO | 30030 | VE | € 52.110,00 | € 26.055,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 71 | 10003501 | CUMERLATO GIUSTINA | CMRGTN65E52L157A | SI | VIA PADRE E. FERRACIN NR. 10/A | MARANO VICENTINO | 36035 | VI | € 152.390,00 | € 75.000,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 72 | 10004301 | BRUBU JEWELS DI ANGELA BALLARIN | BLLNGL90D67C638O | | RIONE S.ANDREA 1331 | CHIOGGIA | 30015 | VE | € 26.561,00 | € 13.280,50 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 73 | 10004321 | BEGO ENRICO | BGENRC98E13H620F | SI | VIA LEVICO 15A | ROVIGO | 45100 | RO | € 53.000,00 | € 26.500,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 74 | 10004967 | MATTIUZZI DAVIDE | MTTDVD93D28C957I | SI | VIA P. VENANZIO VILLANOVA 5 | SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA | 31020 | TV | € 31.500,00 | € 15.750,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 75 | 10005224 | LABONET DI LABOZZETTA GIUSEPPE | LBZGPP74T24L781E | | VIA LEONCAVALLO N. 4 | VERONA | 37131 | VR | € 25.785,00 | € 12.892,50 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 76 | 10005257 | GALDIOLO SANDRO | GLDSDR71B07F241U | SI | VIA RIVALE, 12/D | SANTA MARIA DI SALA | 30036 | VE | € 103.805,00 | € 51.902,50 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 77 | 10005262 | TIAGAL S.R.L. | 04008740245 | | VIA DONANZOLA 37 | CAMPIGLIA DEI BERICI | 36020 | VI | € 68.700,00 | € 34.350,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 78 | 10005266 | LUCKYBREWS S.R.L. | 04024800247 | | VIA VECCHIA FERRIERA, 123 | VICENZA | 36100 | VI | € 144.887,40 | € 72.443,70 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 79 | 10005286 | CUOMO FRANCESCO | CMUFNC89P14C129W | SI | VIA TRISSINO, 62 | VICENZA | 36100 | VI | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 80 | 10005389 | OLIVIERI ANDREA | LVRNDR89E15A459A | SI | VIA ALBERTI 13 | ARZIGNANO | 36071 | VI | € 63.000,00 | € 31.500,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 81 | 10005441 | NOVISA SRL | 04817720263 | | VIA TRIESTE 93/C | SAN VENDEMIANO | 31020 | TV | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 82 | 10006232 | BEDON MAURO | BDNMRA81L14B563A | SI | VIA CASTELLANA 36/4 | TREBASELEGHE | 35010 | PD | € 35.831,00 | € 17.915,50 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 83 | 10007186 | CIAN CHRISTIAN | CNICRS77E14A501R | SI | VIA UNIONE 6 | AURONZO DI CADORE | 32041 | BL | € 89.218,00 | € 44.609,00 | 48 | Ammesso e Finanziato | |
| 84 | 10004821 | ISTOBOX S.R.L. | 04978890285 | | VIA I MAGGIO 27 | CITTADELLA | 35013 | PD | € 175.160,00 | € 75.000,00 | 47 | Ammesso e Finanziato | |
| 85 | 10004862 | DOPPIAPOTENZA S.R.L. | 04007790241 | | VIA GIANGIORGIO TRISSINO 144 | VICENZA | 36100 | VI | € 67.579,09 | € 33.789,55 | 47 | Ammesso e Finanziato | |
| 86 | 10005226 | FRASSON CHIARA | FRSCHR85M42C743D | SI | VIA CA' DOLFIN 16 | VILLA DEL CONTE | 35010 | PD | € 147.000,00 | € 73.500,00 | 47 | Ammesso e Finanziato | |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 87 | 10005483 | JEXISTE S.R.L. | 04367740273 | | SAN MARCO 3877 | VENEZIA | 30124 | VE | € 147.000,00 | € 73.500,00 | 47 | Ammesso e Finanziato | |
| 88 | 10006154 | LA DONADA SNC DI BERTAGGIA ANDREA & FRANZOSO FEDERICO | 01515280293 | | PIAZZA GUGLIELMO MARCONI 26 | PORTO VIRO | 45014 | RO | € 148.694,86 | € 74.347,43 | 47 | Ammesso e Finanziato | |
| 89 | 10006227 | GEROLIMETTO VALENTINA | GRLVNT86C59A703U | SI | CONTRA' SAN GIORGIO 106 | BASSANO DEL GRAPPA | 36061 | VI | € 92.900,00 | € 46.450,00 | 47 | Ammesso e Finanziato | |
| 90 | 10004743 | OFF NEXT SRL | 04037190248 | | VIALE SANT'AGOSTINO, 136 | VICENZA | 36100 | VI | € 57.145,14 | € 28.572,57 | 46 | Ammesso e Finanziato | |
| 91 | 10005171 | COOL FOOD SNC DI PERON ALESSANDRO | 04990530281 | | VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA 82/I | NOVENTA PADOVANA | 35027 | PD | € 154.500,00 | € 75.000,00 | 46 | Ammesso e Finanziato | |
| 92 | 10005881 | ALBIERO NADIA | LBRNDA63B61L840O | SI | VIA PONTE ALTO 27 | POIANA MAGGIORE | 36026 | VI | € 72.250,00 | € 36.125,00 | 46 | Ammesso e Finanziato | |
| 93 | 10005345 | A6 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 04924270285 | | VIA OLMO, 13 | SANTA GIUSTINA IN COLLE | 35010 | PD | € 163.000,00 | € 75.000,00 | 45 | Ammesso e Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 94 | 10004765 | PROTOVER SRL | RDGLSN72H13F394G | SI | VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 2/A | PADOVA | 35129 | PD | € 141.500,00 | € 70.750,00 | 45 | Ammesso e Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 95 | 10004402 | VINTAGE S.R.L. | 04040320246 | | VIA A. PALLADIO, 141 | BRENDOLA | 36040 | VI | € 31.800,00 | € 15.900,00 | 45 | Ammesso e Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 96 | 10006269 | IL FORNO SENZA GLUTINE S.N.C. DI EMANUELA E CARLOTTA MAZZUREGA | 04412150239 | | VIA SAN ROCCO 27 | VALEGGIO SUL MINCIO | 37067 | VR | € 55.140,00 | € 27.570,00 | 45 | Ammesso e Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 97 | 10005206 | IMPRONTA ITALIANA DESIGN S.R.L. SEMPLIFICATA | 03978330243 | | VIA CARLASSARE, 22 | MONTECCHIO MAGGIORE | 36075 | VI | € 52.869,68 | € 26.434,84 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 98 | 10003363 | SOTTO SOPRA SRLS | 04031340245 | | VIA GILLES VILLENUEVE 1 | ISOLA VICENTINA | 36033 | VI | € 149.661,00 | € 74.830,50 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 99 | 10005402 | MARTINI FRANCESCO | MRTFNC73A09L407Z | SI | VIA ROMA 85 | TREVIGNANO | 31050 | TV | € 43.455,00 | € 21.727,50 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 100 | 10006253 | MADAMADORE' DI SCATTOLINI VANNA | SCTVNN72L63L949T | | VIA INCISA 1 | FUMANE | 37022 | VR | € 99.150,00 | € 49.575,00 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 101 | 10005082 | ROGGIO MARIA GRAZIA | RGGMGR69R63L407Z | | VIA ANTICHE MURA 26 | JESOLO | 30016 | VE | € 129.000,00 | € 64.500,00 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 102 | 10005741 | CAGNATO MONICA | CGNMNC66E48H523R | SI | VIA SAN CIPRIANO 68 | RONCADE | 31056 | TV | € 166.250,00 | € 75.000,00 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 103 | 10006441 | LME DI LUIGINO MENEGATTI | MNGLGN60E16L840E | SI | ZAMBONI SEGATO 6 | VICENZA | 36100 | VI | € 49.410,00 | € 24.705,00 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 104 | 10004981 | VAZZOLA RICCARDO | VZZRCR71T04H823R | | VIA PRATI, 2 | SAN DONA' DI PIAVE | 30027 | VE | € 34.120,00 | € 17.060,00 | 45 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 105 | 10004966 | POWERLUX SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 04917130280 | | VIA ANNIBALE DA BASSANO, 89 | PADOVA | 35135 | PD | € 27.973,00 | € 13.986,50 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 106 | 10005363 | RASOTTO LUCA | RSTLCU89A03L840R | SI | VIA SICILIA 19 | VICENZA | 36100 | VI | € 42.000,00 | € 21.000,00 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 107 | 10006398 | G S.N.C. DI HE DONGXU & C. | 04036470245 | | VIA DELLE FOSSE 23 | BASSANO DEL GRAPPA | 36061 | VI | € 37.700,00 | € 18.850,00 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 108 | 10006503 | EAT & LOVE SRLS | 04376610277 | SI | SESTIERE SAN POLO N. 228 | VENEZIA | 30125 | VE | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 44 | | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 109 | 10004979 | MEC SOCIETA' RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 04953980283 | | VIA BRUSCHETTA 50 | MEGLIADINO SAN VITALE | 35040 | PD | € 23.500,00 | € 11.750,00 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 110 | 10005324 | BERTO GIORGIA | BRTGRG84D60F241Y | SI | VIA MOROSINI 8/6 | MARTELLAGO | 30030 | VE | € 45.006,97 | € 22.503,49 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 111 | 10004607 | SCERRA ALESSANDRO | SCRLSN80R17D548M | SI | VIA MAGNANI, 14/A | OCCHIOBELLO | 45030 | RO | € 70.900,00 | € 35.450,00 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 112 | 10005802 | FINESTRE & DESIGN S.R.L. | 04953550284 | | VIA G. VERDI 4/5 | CITTADELLA | 35013 | PD | € 67.725,00 | € 33.862,50 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 113 | 10005087 | DE BIN MARIA LUISA | DBNMLS57R45G642H | SI | VIA CANNAREGIO, 1074/D | VENEZIA | 30121 | VE | € 104.100,00 | € 52.050,00 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 114 | 10004464 | PHARM UP SRL | 04761480260 | | VIA DEI BERSAGLIERI 6/A | SAN POLO DI PIAVE | 31020 | TV | € 258.500,00 | € 75.000,00 | 44 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 115 | 10007302 | BETTETO PAOLO | BTTPLA94L12B563K | SI | VIA GIACOMO LEOPARDI, 24 | TREBASELEGHE | 35010 | PD | € 22.000,00 | € 11.000,00 | 43 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 116 | 10005252 | MEF S.R.L. - MECHANICAL ENGINEERING FACTORY | 01517230296 | | VIA DELLO SVILUPPO 19/21 | VILLADOSE | 45010 | RO | € 300.000,00 | € 75.000,00 | 43 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 117 | 10005255 | DEC S.R.L. | 04814780260 | | VIA MONTELLO 2/A | SANTA LUCIA DI PIAVE | 31025 | TV | € 63.950,00 | € 31.975,00 | 43 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 118 | 10004443 | FEDEMAR SAS DI FEDERICA FONTOLAN & C. | 04980220281 | | VIA GENOVA N.25 | PADOVA | 35142 | PD | € 40.180,00 | € 20.090,00 | 43 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 119 | 10005182 | PRONTOGALLO DI TRUTTA ANDREA | TRTNDR64C01L840L | | VIA MADONNETTA 267/269 | MONTECCHIO MAGGIORE | 36075 | VI | € 69.807,93 | € 34.903,97 | 43 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 120 | 10003421 | RIGOCAL ENGINEERING S.R.L. | BDNMHL73L29L483P | SI | VIA ROSSINI 16 | COSTABISSARA | 36030 | VI | € 148.770,00 | € 74.385,00 | 42 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 121 | 10005411 | NS SNC DI MAZZUCATO NICOLETTA E FIN STELLA | 04034400244 | | PIAZZA DE GASPERI, 10 | ALTAVILLA VICENTINA | 36077 | VI | € 27.020,00 | € 13.510,00 | 42 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 122 | 10005366 | LAMON PAOLO | LMNPLA66B25G224J | SI | VIA ALTINATE 62 | PADOVA | 35100 | PD | € 45.900,00 | € 22.950,00 | 42 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 123 | 10003023 | CALMEC SRL | 04762760264 | | VIA CAVALIER TITTONI, 6/8 | VIDOR | 31020 | TV | € 48.658,00 | € 24.329,00 | 42 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 124 | 10006728 | SIFRAL S.R.L. | 03985170244 | | VIA SANDRI N. 54 | TRISSINO | 36070 | VI | € 28.091,00 | € 14.045,50 | 41 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 125 | 10004465 | DO CIACOLE S.N.C. DI BELLESINI GIANCARLO & C. | 04411150230 | | CORSO VITTORIO EMANUELE 286 | VILLAFRANCA DI VERONA | 37069 | VR | € 83.088,63 | € 41.544,32 | 41 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 126 | 10004905 | PROTEKO SRL | 04037120245 | | VIA VEDELLERIA 8 | TORRI DI QUARTESOLO | 36040 | VI | € 114.954,00 | € 57.477,00 | 40 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 127 | 10004861 | CENEDESE DANIELE | CNDDNL64S15C957T | SI | VIA SAN DANIELE N. 58 | SUSEGANA | 31030 | TV | € 95.160,00 | € 47.580,00 | 40 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 128 | 10005189 | ALL FIT SNC DI BARRESI ANTONINO E SIMONE MICHELE | 01190500254 | | VIA CAVASSICO INFERIORE 169 | TRICHIANA | 32028 | BL | € 151.399,25 | € 75.000,00 | 39 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 129 | 10005196 | ERNESTO MARTIN | MRTRST79E29C388J | SI | VIA TABACCHI, 7/E | CHIARANO | 31040 | TV | € 89.700,00 | € 44.850,00 | 39 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 130 | 10005259 | LE SICILIANE S.N.C. DI VILLARI MARIA & C. | 04373400276 | | VIA ALLEGRI, 10 | SALZANO | 30030 | VE | € 23.043,01 | € 11.521,51 | 39 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 131 | 10004844 | SAFETIA S.R.L. | 01520140292 | | VIALE PORTA ADIGE 5/C | ROVIGO | 45100 | RO | € 125.000,00 | € 62.500,00 | 38 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 132 | 10005197 | PROFESSIONAL PAVIMENTI GROUP S.R.L. | 04930670288 | | VIA CAMPOLONGO, 4/E | PADOVA | 35136 | PD | € 49.763,00 | € 24.881,50 | 38 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 133 | 10006486 | OTTICA PIRONTI SAS DI PIRONTI ROSSELLA & C. | 04953560283 | | VIA PADOVA 38 | SELVAZZANO DENTRO | 35030 | PD | € 35.228,60 | € 17.614,30 | 38 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 134 | 10005405 | DROP SNC | 03976690242 | | CORSO DELLA CERAMICA 8 | MAROSTICA | 36063 | VI | € 35.500,00 | € 17.750,00 | 37 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 135 | 10005188 | F&B SRL | 04964070280 | | VIA ROMA 109 | BOARA PISANI | 35040 | PD | € 79.500,00 | € 39.750,00 | 36 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 136 | 10006242 | BERNABEI ANTONIO | BRNNTN74H25L736U | SI | VIA ALLEGRI 33 | VENEZIA | 30170 | VE | € 240.800,00 | € 75.000,00 | 36 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 137 | 10005086 | VERONA RUGBY S.R.L. SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA | 04420960231 | | VIA PRIMO MAGGIO, 141/A/B | DOLCE' | 37020 | VR | € 26.035,20 | € 13.017,60 | 36 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 138 | 10005174 | MITI & CO S.R.L. | 03981120243 | | VIA ZAMENHOF, 717/3 | VICENZA | 36100 | VI | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 36 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 139 | 10005602 | VERDE DANIELE | VRDDNL85B19A539V | SI | VIA ANGELI 47 | BADIA POLESINE | 45100 | RO | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 35 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 140 | 10005153 | FOOD PROJECT 610 S.R.L. | 04987620285 | | VIA MATTEOTTI 40/1 | MONTAGNANA | 35044 | PD | € 55.027,00 | € 27.513,50 | 34 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |

**Allegato A al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | IMPORTO SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCEDIBILE | PUNTEGGIO TOTALE | STATO | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | | | | | |
| 141 | 10006160 | A.S.Q. DI NICOLA NESTO E SIMONA ANGELICA FILIP SNC | 04361370275 | | PIAZZETTA DA RE | VENEZIA | 30170 | VE | € 74.151,00 | € 37.075,50 | 34 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 142 | 10005507 | ROSSI MICHELA | RSSMHL73H45L359U | SI | VIA CORBOTTOLO N. 664 | TRECENTA | 45027 | RO | € 150.000,00 | € 75.000,00 | 34 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 143 | 10005282 | ROSTELLO ALESSANDRO | RSTLSN81C07L840X | SI | VIA E. FERMI 11 | VICENZA | 36100 | VI | € 72.700,00 | € 36.350,00 | 34 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 144 | 10005161 | O.F. BONA GIUSEPPE SRL | 04353580238 | | VIA CAPUCCINI 0 | CAPRINO VERONESE | 37013 | VR | € 21.200,00 | € 10.600,00 | 34 | Ammesso ma non Finanziato | PREFERENZA AI SENSI DELL'ART. 12.1 |
| 145 | 10005801 | DILIBERTO ANTONINA | DLBNNN58D66E156H | | CORSO DEL POPOLO, 65 - MESTRE | VENEZIA | 30172 | VE | € 90.902,56 | € 45.451,28 | 34 | Ammesso ma non Finanziato | |
| 146 | 10007003 | CAMPEOTTO BARBARA | CMPBBR72A61L407X | SI | VIA XI FEBBRAIO 29 | ARCADE | 31030 | TV | € 20.666,75 | € 10.333,38 | 33 | Ammesso ma non Finanziato | |
| **TOTALE** | | | | | | | | | **€ 13.691.926,77** | **€ 6.442.730,32** | | | |

**Allegato B al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande non ricevibili**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

REGIONE DEL VENETO

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 1 | 10005256 | LIBRERIA TODORO SOCIETA' COOPERATIVA | 04373930272 | SI | VIA BORGO SANT'AGNESE, 56 | PORTOGRUARO | 30026 | VE | La domanda è irricevibile ai sensi dell'art. 10.4 del bando in quanto priva del "Progetto imprenditoriale" (Allegato I). |
| 2 | 10005442 | SORIANI ENRICO | SRNNRC80B07A539P | SI | VIA D'ESPAGNAC, 50 | BADIA POLESINE | 45021 | RO | La domanda è irricevibile in quanto il promotore non ha prodotto l'Allegato F "Dichiarazione di intenti per i promotori d'impresa", per cui non è possibile determinare la forma giuridica che l'impresa assumerà. |
| 3 | 10006081 | ZIVELONGHI DANIELE | ZVLDNL77D18L781N | SI | VIA FILIPPO BRUNELLESCHI | VERONA | 37138 | VR | La domanda è irricevibile ai sensi dell'art. 10.4 del bando in quanto l'Allegato I "Progetto imprenditoriale" è compilato in soli due punti e non in quelli necessari per rendere il progetto valutabile. Inoltre, manca l'Allegato F "Dichiarazione di intenti per i promotori di impresa". |

**Allegato C al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande non ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

REGIONE DEL VENETO

1. MANCANZA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DI CUI AGLI ARTT. 4.4 E 4.5 DEL BANDO

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 1 | 10003261 | RIZZO BEATRICE | RZZBRC82M44G224L | SI | VIA C. GOLDONI, 10 | ALBIGNASEGO | 35020 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate (pari ad euro 51.000,00) (punto B.3 del progetto) non sono sufficienti a coprire gli impieghi (pari ad euro 99.100,00). Inoltre, la spesa ammissibile è inferiore all'importo minimo di euro 20.000,00 previsto dall'art. 8.2 del bando; in effetti il promotore presenta un progetto che prevede una spesa di euro 20.000,00 dalla quale devono essere decurtate le spese per l'invio della pratica al SUAP (euro 1.500,00), per la consulenza per la sicurezza sul lavoro e la promozione e marketing con social network (euro 500,00). Conseguentemente la spesa ammissibile per i "programmi informatici" va rideterminata in euro 1.350,00 anzichè in euro 1.500,00. |
| 2 | 10003564 | SACCOZZA SABRINA | SCCSRN72M71L840H | SI | VIA LEONICENO O. NR. 36 | VICENZA | 36100 | VI | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto non possiede i requisiti previsti dalla legge per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre, il promotore non possiede un'esperienza professionale specifica nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 3 | 10004121 | COOPERNICA SOCIETA' COOPERATIVA | 04419110236 | | VIA DEL RISORGIMENTO N.3 | VERONA | 37126 | VR | L'impresa non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando): nessuno dei soci è in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'attività di vendita di prodotti alimentari. Inoltre, nessuno dei soci possiede un'esperienza professionale specifica nell'attività di vendita di prodotti alimentari (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 4 | 10004181 | DOCTORDOMUS SRLS | 04925700280 | | VIA CALFURA, 11 | PADOVA | 35137 | PD | La domanda non è ammissibile in quanto il progetto prevede anche la realizzazione di poliambulatori medici e quindi di strutture sanitarie ai sensi della L.R. n. 22/2002 che non rientrano tra i codici ISTAT ammissibili dell'Allegato C del Bando. |
| 5 | 10004281 | BREAK BAR M.L. DRINK AND FOOD DI MARANGON LORENA | MRNLRN65P65B885O | | VIA MARCONI 33 | ADRIA | 45011 | RO | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate (pari ad euro 40.000,00) (punto B.3 del progetto) non sono sufficienti a coprire gli impieghi (pari ad euro 64.686,00). |
| 6 | 10004382 | BIAFORA DANIELA | BFRDNL74B45Z401P | SI | VIA ALFIERI, 20 | VICENZA | 36100 | VI | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate (pari ad euro 205.000,00) (punto B.3 del progetto) non sono sufficienti a coprire gli impieghi (pari ad euro 250.500,00). Inoltre, il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto, come dallo stesso dichiarato, non ha maturato alcuna esperienza professionale in materia di gestione di centri benessere (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 7 | 10004543 | SCIANNAMEA BARBARA | SCNBBR74E60B619X | SI | VIA FLAVIA 7 | MONTEGROTTO TERME | 35036 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate (pari ad euro 206.000,00) (punto B.3 del progetto) non sono sufficienti a coprire gli impieghi (pari ad euro 251.320,00). |
| 8 | 10004771 | TASINATO MARIA SOFIA | TSNMSF50D55E761Q | SI | VIA CANTON INTERNO 3 | VILLANOVA DEL GHEBBO | 45020 | RO | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto non indica alcuna formazione specifica nel settore della comunicazione e dell'organizzazione di convegni e l'esperienza professionale dichiarata riguarda essenzialmente la consulenza aziendale (punti F.1 e F.2 del progetto). |

**Allegato C al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande non ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 9 | 10004922 | TREVISIOL PRISCILLA | TRVPSC93C59H823E | SI | VIA FRANCESCO PETRARCA, 25 | SAN DONA' DI PIAVE | 30027 | VE | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 25.460,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 27.880,00). |
| 10 | 10004971 | MICHIELOTTO EVA | MCHVEA73S46G224K | SI | VIA G.MARCONI, 65 | CURTAROLO | 35010 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto il richiedente non specifica puntualmente tutte le fonti indicate per coprire i costi del progetto (punto B.3 del progetto). Inoltre al punto B.4 il progetto risulta finanziariamente in perdita per i primi tre anni. Non viene raggiunto il punteggio minimo per l'ammissibilità (art. 11.6 del bando). |
| 11 | 10004972 | CECCHIN MASSIMO | CCCMSM85P29C111X | SI | VIA ROMANINA 14 | CASTELFRANCO VENETO | 31033 | TV | La domanda non è ammissibile ai sensi dell'art. 4.5 del bando, in quanto i due soci hanno cessato un'attività analoga (codice ATECO 56.10.11 ristorazione con somministrazione) nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda (31.03.2016). |
| 12 | 10004973 | TROY DI TOMMASO MORAS | MRSTMS90B25L407T | | VIA ISONZO, 14 | QUARTO D'ALTINO | 30020 | VE | L'impresa non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto il titolare non possiede i requisiti previsti dalla legge per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande (punto F.1 del progetto). Inoltre, l'esperienza professionale del titolare indicata nel quadro F.2 del progetto non è sufficiente al fine di acquisire i suddetti requisiti professionali (art. 71, comma 6, D.Lgs n. 59/2010). Inoltre, l'intervento non costituisce una nuova iniziativa imprenditoriale ai sensi dell'art. 5.1 del bando, in quanto trattasi di gestione in affitto d'azienda di un'attività di somministrazione preesistente. |
| 13 | 10005145 | RISTOPASSIONE S.R.L. | 04988410280 | | VIA ROMA 26/1 | LOREGGIA | 35010 | PD | L'impresa non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando): nessuno dei soci è in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre, nessuno dei soci possiede un'esperienza professionale specifica nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, se non quella limitata ad una gestione contabile (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 14 | 10005238 | AC LOGISTICA SRLS | CMNDRN77L27G224A | SI | VIA SVEZIA 5 A | PADOVA | 35127 | PD | L'impresa non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto nel curriculum prodotto dall'unico socio non viene indicato alcun titolo formativo (il socio dichiara di essere studente). Inoltre, non vengono indicate esperienze professionali pertinenti con l'attività che intende svolgere (Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale) (punti F.1 e F.2 del progetto). Di conseguenza il progetto imprenditoriale non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità (art. 11.6 del bando). Infine, la spesa ammissibile è inferiore alla soglia minima di 20.000,00 (art. 8.2 del bando), in quanto l'investimento previsto di euro 133.000,00 riguarda l'acquisto di attrezzature per la gestione di magazzino non pertinenti con l'attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale esercitata dall'impresa richiedente. |
| 15 | 10005244 | BEAUTY.LAB SAS DI MILIC JELENA E C. | 04348520273 | | VIA SANDRO GALLO 134/C | VENEZIA | 30126 | VE | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate (pari ad euro 50.000,00) (punto B.3 del progetto) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 53.005,00). Inoltre, la spesa riferita alle apparecchiature luce pulsata e solarium non sono ammissibi ai sensi dell'art. 7.2. lett. o) del bando, in quanto le stesse risultano in possesso dell'impresa a titolo di noleggio e non di proprietà. Inoltre, vengono indicate spese per euro 12.000,00 che in parte attengono all'attività di acconciatore e non a quella di estetista (5 postazioni specchio e 2 lavatesta). Di conseguenza, la parte di investimento potenzialmente ammissibile è inferiore alla soglia minima di euro 20.000,00 prevista dall'art. 8.2 del bando. |

**Allegato C al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande non ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 16 | 10005263 | FLORA SRLS | 04996160281 | | VIA DELLA PIEVE N. 84 | BORGORICCO | 35010 | PD | L'impresa non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett f e art. 11.7 del bando) in quanto non indica alcuna formazione specifica nel settore della produzione di alimenti e non definisce il periodo di esperienza professionale, svolto tramite voucher, nell'attività di pizzeria (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 17 | 10005269 | GREEN GENE SRL | 04815480266 | | VIA S. PIO X N. 6 | VOLPAGO DEL MONTELLO | 31040 | TV | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 175.000,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 211.600,00). Inoltre il "conto economico previsionale", quadro B4 del progetto non è completo e pertanto valutabile. |
| 18 | 10005288 | MENEGHETTI MARCELLA | MNGMCL70E42L840O | SI | VIA ISONZO 4 | CITTADELLA | 35013 | PD | La domanda non è ammissibile in quanto il progetto prevede la realizzazione di un ambulatorio/studio odontoiatrico e quindi di una struttura sanitaria ai sensi della L.R. n. 22/2002 che non rientra tra i codici ISTAT ammissibili dell'Allegato C del Bando. |
| 19 | 10005301 | CORSI MARTINA | CRSMTN91T67L781M | SI | VIA DEI TIGLI 19/A | VERONA | 37141 | VR | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto non possiede i requisiti previsti dalla legge per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre, il promotore, con riguardo alla propria persona, non produce i quadri F.2, F.3 ed F.4 del progetto nonchè i quadri F.1, F.2, F.3 ed F.4 della socia, per cui non è possibile evincere nè l'esperienza professionale del richiedente, nè la formazione e l'esperienza professionale della socia. |
| 20 | 10005371 | RIGONI NICOLO' | RGNNCL85L13G224R | SI | VIA MARCO POLO 13 | ALBIGNASEGO | 35020 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 135.000,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 150.000,00). |
| 21 | 10005387 | ZANETTI ANDREA | ZNTNDR78E24G224Y | SI | VIA TEMANZA 11 | PADOVA | 35134 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate (pari ad euro 10.001,00) (punto B.3 del progetto) non sono sufficienti a coprire gli impieghi (pari ad euro 54.000,00). Inoltre, i punti C1, C2 e C3 del progetto non sono stati compilati. |
| 22 | 10005421 | ESA STUDIO DI VALERIO SONIA & C. S.A.S. | 04040900245 | | VIA ROZZAMPIA 44 | THIENE | 36016 | VI | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto i fatturati previsti nel quadro B.4 del progetto (euro 152.600,00), non assicurano la copertura dei costi che dovranno essere sostenuti (euro 235.000,00) e pertanto non si evidenzia una sufficiente redditività dell'iniziativa proposta. Di conseguenza il progetto non raggiunge il punteggio minimo per l'ammissibilità (art. 11.6 del bando). |
| 23 | 10005446 | RANDO ARIANNA | RNDRNN62D51A182Q | SI | VIA ANGELI 47 | STANGHELLA | 35048 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto nel curriculum prodotto non viene indicato alcun titolo formativo e le esperienze professionali sono espresse in modo generico e non verificabile. In effetti, il promotore non indica la denominazione delle imprese per le quali avrebbe effettuato la gestione amministrativa e finanziaria (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 24 | 10005562 | VICENZA WELFARE S.R.L. | 04018870248 | | LARGO A. DE GASPERI 3 | ARZIGNANO | 36071 | VI | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 30.924,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 37.500,00). |
| 25 | 10005626 | UNISTUDIO S.A.S. DI MIRCO GARBIN E C. | 04977900283 | | VIA PELOSA 76/A | SELVAZZANO DENTRO | 35030 | PD | La domanda è inammissibile, in quanto risulta che trattasi di un'impresa controllata da soci controllanti un'impresa "SECURA LABOR S.A.S. DI GIOVANNI TIOLI E C." che ha svolto un'attività analoga cessata nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda (art. 4.5 del bando). In effetti, l'impresa "SECURA LABOR S.A.S. DI GIOVANNI TIOLI E C." con codice ATECO "74.90.21- Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro", risulta cancellata dal Registro imprese il 21/01/2016. |

**Allegato C al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande non ammesse a contributo**



Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 26 | 10005822 | MASON CRISTINA | MSNCST75P61L840Z | SI | VIA SOMALIA N. 4 | PADOVA | 35131 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 50.000,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 70.000,00). |
| 27 | 10005846 | MONTAGNA GIAN PAOLO | MNTGPL75E26G751L | SI | VICOLO COL ROER 10 | VALDOBBIADENE | 31049 | TV | Il promotore non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 20.000,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 80.000,00). |
| 28 | 10005981 | BELLETTI ALESSANDRO | BLLLSN81A09H620O | SI | VIA ANGELI 47 | ROVIGO | 45100 | RO | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto nel curriculum prodotto viene indicato un titolo formativo non pertinente con l'attività che la costituenda impresa andrebbe a svolgere (formazione sulle tecniche costruttive degli edifici ai fini del risparmio energetico). Inoltre, il promotore non indica alcuna esperienza professionale (punti F.1 e F.2 del progetto). Infine l'attività di formazione non è finanziabile dal FESR. |
| 29 | 10006101 | CIETTO CHIARA | CTTCHR35D45F382F | SI | VIA ANGELI 47 | STANGHELLA | 45100 | PD | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto nel curriculum prodotto non viene indicato alcun titolo formativo e le esperienze professionali sono espresse in modo generico e non verificabile. In effetti, il promotore non indica la denominazione delle imprese per le quali avrebbe effettuato la gestione amministrativa e finanziaria (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 30 | 10006145 | ZAPPATERRA ROSSELLA | ZPPRSL57T57A806P | SI | VIA ANGELI 47 | FERRARA | 45100 | FE | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto nel curriculum prodotto non viene indicato alcun titolo formativo e le esperienze professionali sono espresse in modo generico e non verificabile. In effetti, il promotore non indica la denominazione delle imprese per le quali avrebbe effettuato la gestione amministrativa e finanziaria (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 31 | 10006152 | PAVANI LUISA | PVNLSU56T63E522B | SI | VIA DEL CERVO 1 | ROVIGO | 45100 | RO | Il promotore non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando) in quanto nel curriculum prodotto non viene indicato alcun titolo formativo e le esperienze professionali sono espresse in modo generico e non verificabile. In effetti, il promotore non indica la denominazione delle imprese per le quali avrebbe effettuato la gestione amministrativa e finanziaria (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 32 | 10006409 | BAR MARCONI DI UMBERTINA PIAZZA | PZZMRT48M69L270U | | VIA ROMANA 9/4 | TORREGLIA | 35038 | PD | L'impresa non è in possesso della capacità amministrativa (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando): la titolare non è in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre, la stessa dichiara di non possedere un'esperienza professionale specifica nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande (punti F.1 e F.2 del progetto). |
| 33 | 10006461 | RDTECH SRL | 04795270265 | | VIA GIOVANNI XXIII N 19 | VAZZOLA | 31028 | TV | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto le fonti indicate nel quadro B.3 del progetto (pari ad euro 36.000,00) non sono sufficienti a coprire l'investimento indicato nella domanda di contributo (pari ad euro 53.788,75). |
| 34 | 10006901 | ZONATO FILIPPO | ZNTFPP77L05C890P | | VIA LUPPIA ALBERI 68/2 | MONTAGNANA | 35044 | PD | L'impresa non è in possesso della capacità finanziaria (art. 4.4 lett. f e art. 11.7 del bando), in quanto i fatturati previsti nel quadro B.4 del progetto (euro 171.000,00), non assicurano la copertura dei costi che dovranno essere sostenuti (euro 630.000,00) e pertanto non si evidenzia una sufficiente redditività dell'iniziativa proposta. Di conseguenza il progetto non raggiunge il punteggio minimo per l'ammissibilità (art. 11.6 del bando). |

**Allegato C al decreto n. 140 del 15 nov. 2016 - Domande non ammesse a contributo** pag. 5 /5

Direzione Industria Artigianato
Commercio e Servizi

2. MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLA SOGLIA MINIMA DI SPESA (ART. 8.2 DEL BANDO)

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 1 | 10005367 | MARZARO ALBERTO | MRZLRT81L26B564K | SI | VIA XXIV MAGGIO 80 | CURTAROLO | 35010 | PD | La domanda non è ammissibile in quanto presentata da un soggetto che non figura nella compagine societaria dell'impresa costituenda. Inoltre, la spesa per l'installazione dell'impianto di fibra ottica è stata spostata d'ufficio nella voce "impiantistica", la quale è ammessa nella percentuale del 40% delle voci a)-b)-c)-d)-e) dell'art. 6.1) del bando; di conseguenza l'investimento ammissibile è inferiore alla soglia minima di euro 20.000,00 (art. 8.2 del bando). |
| 2 | 10007221 | WANTNOW SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA | 04823040268 | | VIA CACCIANIGA N.2 | TREVISO | 31100 | TV | La spesa ammissibile è inferiore alla soglia minima di 20.000,00 (art. 8.2 del bando), in quanto l'investimento previsto di euro 70.000,00 riguarda l'acquisto di programmi informatici che ai sensi dell'art. 6.4 lett. g) del bando sono agevolabili soltanto nel limite massimo del 10% della sommatoria delle voci di spesa di cui all'art. 6.1 lett. a)-b)-c)-d) ed e) ammesse all'agevolazione. |

3. MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTEGGIO MINIMO DEL PROGETTO E SOGETTO PROPONENTE (ART. 11.6 DEL BANDO)

| N. PROG. | ID DOMANDA | DENOMINAZIONE IMPRESA | CODICE FISCALE | PROMOTORE D'IMPRESA | SEDE LEGALE | | | | MOTIVAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | comune | cap | prov. | |
| 1 | 10004801 | RIGHT SOLUTIONS CONSULTING S.R.L. | 04347370274 | | PIAZZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1 | MIRANO | 30035 | VE | Il progetto non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità (art. 11.6 del bando), in quanto nella descrizione della proposta progettuale non è specificata la tipologia di servizi che vengono offerti alla Pubblica Amministrazione, tenuto conto che, in base alla normativa vigente, il loro affidamento dovrebbe costituire oggetto di una procedura di gara. Inoltre l'impresa, pur dichiarando di svolgere la propria attività esclusivamente a favore della P.A., nel quadro B.1 del progetto non indica le modalità con cui intende organizzarsi ai fini della partecipazione alle gare per l'affidamento di quei servizi che dovrebbero costituire l'oggetto della propria attività. |
| 2 | 10004970 | BEPPIANI S.R.L. | BPPLSN85R05D530P | | VIA MADONNA DEL PIAVE 24 | LENTIAI | 32020 | BL | Il progetto non raggiunge il punteggio minimo per l'ammissibilità (art. 11.6 del bando), in quanto nella descrizione del progetto manca l'analisi dei fornitori (A.7 del progetto) e non viene indicato il possesso di alcun titolo formativo dell'unico socio di cui viene prodotto il curriculum vitae (F.1 del progetto). |
| 3 | 10005152 | GIANNI FIORELLA | GNNFLL73T43L736D | SI | VIA CASTELLANA 234/M | VENEZIA | 30174 | VE | Il progetto non raggiunge il punteggio minimo per l'ammissibilità (art. 11.6 del bando). In particolare, l'attività che viene descritta costituisce un'articolazione, negli stessi locali, di un'attività già esistente di amministrazioni condominiali e, pertanto, non configura insediamento di una nuova iniziativa imprenditoriale, come invece richiesto al punto 5.1. del bando. |
| 4 | 10005223 | WORLD MULTI SERVICE S.R.L. | 04365310236 | | STRADA DELLE TRINCEE 13/L | VERONA | 37135 | VR | Il progetto non raggiunge il punteggio minimo per l'ammissibilità (art. 11.6 del bando), in quanto molti quadri del progetto imprenditoriale non sono compilati (punti A.8, C.3 e E.1) o lo sono in modo insufficiente (punto A.2). La mancata compilazione dei citati quadri rende invalutabile il progetto nel suo complesso. |

## DECRETI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVESITA' E DEI PARCHI

(Codice interno: 333061)

DECRETO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVESITA' E DEI PARCHI n. 12 del 14 ottobre 2016

**Realizzazione calendario della biodiversità e dei parchi 2017. Acquisizione del servizio di progettazione grafica e stampa di 8.750 calendari tramite procedura negoziata sotto soglia comunitaria mediante Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) rivolta ad un unico fornitore. Decreto a contrarre. Art. 32, comma 2 e art. 36 D.Lgs. 50/2016. D.G.R. 1064/2016.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento viene avviata una procedura negoziata sotto soglia comunitaria, tramite affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, dell'articolo 36 del D.Lgs. 50/2016, mediante Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) rivolta ad un unico fornitore, per l'acquisizione del servizio di progettazione grafica e stampa di 8.750 calendari. |

Il Responsabile

VISTA la D.G.R. n. 1064 del 29.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il programma relativo alle attività ed iniziative che la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ora Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente per materia, intende realizzare al fine di valorizzare i Parchi regionali e le aree naturali protette, autorizzando il responsabile della Struttura di Progetto alla realizzazione delle iniziative previste per il corrente anno.

VISTO che tra le diverse tipologie approvate con la succitata D.G.R. 1064/2016 è inclusa la produzione e distribuzione di materiale documentale e promozionale specifico relativo alle peculiarità naturalistiche.

CONSIDERATO che la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, intende realizzare anche per l'anno 2017 il calendario dei parchi e della biodiversità, per complessive 8.750 copie da distribuire alle strutture ricettive dei singoli Enti Parco e in occasione dei vari appuntamenti cui parteciperà la struttura regionale competente.

CONSIDERATO inoltre che il calendario 2017 dei parchi e della biodiversità, avrà ad oggetto il materiale fotografico prodotto nell'ambito di un progetto di indagine sullo stato di conservazione della fauna invertebrata - farfalle diurne (Lepidotteri Ropaloceri), i cui risultati sono stati pubblicati nel volume Farfalle del Veneto: atlante distributivo, Regione Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori, Venezia.

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato.

VISTO l'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. 50/2016 secondo cui "per lo svolgimento delle procedure di cui al presente articolo le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. Il Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione delle stazioni appaltanti il mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni".

VISTO l'articolo 37, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 secondo il quale le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza.

DATO ATTO che l'articolo 216, comma 9, del D.Lgs. 50/2016, prevede che, fino all'adozione delle linee guida previste dall'articolo 36, comma 7, l'individuazione degli operatori economici avviene tramite indagini di mercato effettuate dalla

stazione appaltante mediante avviso pubblicato sul proprio profilo del committente per un periodo non inferiore a quindici giorni, specificando i requisiti minimi richiesti ai soggetti che si intendono invitare a presentare offerta, ovvero mediante selezione dai vigenti elenchi di operatori economici utilizzati dalle stazioni appaltanti, se compatibili con il D.Lgs. 50/2016.

DATO ATTO che, alla data del presente provvedimento, per le strutture della Giunta regionale è disponibile presso la U.O. Comunicazione e Informazione un elenco di operatori economici che propongono i propri servizi e prodotti specifici al fine di potere collaborare ad iniziative di comunicazione realizzate dalla Regione e che tale elenco è utilizzabile dalle altre strutture della Giunta regionale ed è coerente con i principi indicati nel D.Lgs. 50/2016.

VERFICATO che, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, a cui poter ricorrere per l'acquisizione del servizio o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

DATO ATTO che il servizio non può essere acquisito mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione degli acquisti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 296/2006 e successive modificazioni e integrazioni, l'Amministrazione regionale, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario, è tenuta a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando a quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge 296/2006;

RITENUTO opportuno, ricorrendone i requisiti di legge, procedere all'acquisizione del servizio tramite affidamento diretto attraverso l'inoltro di una Richiesta di Offerta (RDO) nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) rivolta ad unico fornitore abilitato al Bando "Cancelleria 104 ", Prodotto CPV 30199000-0 "Agende e calendari", selezionato tramite l'elenco di operatori economici sopracitato.

DATO ATTO che l'operatore economico prescelto dovrà essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016.

RITENUTO di indicare, quale valore massimo per l'acquisizione del servizio di progettazione grafica e stampa, l'importo di euro 10.000,00, IVA esclusa.

DATO ATTO che la spesa necessaria per l'acquisizione del servizio sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, - codice SIOPE 1.03.01 1349 - articolo 002 "Altri beni di consumo" - IV livello del P.d.C. U.1.03.01.02.000 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità.

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'articolo 1, commi 449, 450 e 455 della legge 296/2006;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2016, n. 195;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 9 marzo 2016, n. 4;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 522;

VISTA la D.G.R. n. 1064 del 29.06.2016.

decreta

1. di avviare una procedura negoziata sotto soglia comunitaria tramite affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, dell'articolo 36 del D.Lgs. 50/2016, mediante Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) rivolta ad un unico fornitore, per l'acquisizione del servizio di progettazione grafica e stampa di 8.750 calendari;
2. di stabilire che la RDO venga inoltrata ad un unico fornitore abilitato al Bando "Cancelleria 104" del MEPA, scelto mediante selezione dal vigente elenco di operatori economici predisposto dalla U.O. Comunicazione e Informazione per l'acquisizione di servizi e prodotti di comunicazione, utilizzabile anche dalle altre strutture della Giunta regionale;
3. di determinare in euro 10.000,00 IVA esclusa, l'importo massimo dell'impegno di spesa per l'acquisizione del servizio, alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, - codice SIOPE 1.03.01 1349 - articolo 002 "Altri beni di consumo" - IV livello del P.d.C. U.1.03.01.02.000 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno nel presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Mauro Giovanni Viti

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

(Codice interno: 332856)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE n. 6 del 07 novembre 2016

**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto. Approvazione degli aggiornamenti degli "Obblighi di informazione e pubblicità - Linee guida per i beneficiari".**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| In esecuzione di quanto previsto dalla DGR n. 1937 del 23/12/2015, come modificata dalla DGR n. 621 del 5/5/2016, si approvano gli aggiornamenti alle disposizioni volte ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari degli aiuti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>DGR n. 1507 del 26 settembre 2016;<br>Decreto della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 4 del 17 maggio 2016. |

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificato dal regolamento n. 2016/669 della Commissione, ed in particolare l'allegato III che detta disposizioni in materia di responsabilità dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari per quanto riguarda le informazioni e le forme di pubblicità da assicurare agli interventi finanziati dal FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui è stato approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 214 del 03 marzo 2016 con cui è stato approvato il testo modificato del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1937 del 12 dicembre 2015 e s.m.i., con cui è stata approvata l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020;

VISTO il documento "Indirizzi procedurali generali" di cui all'allegato B alla DGR n. 1937/2015, con particolare riferimento al paragrafo 4.6-Disposizioni in materia di informazione e pubblicità che prevede l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del documento "Obblighi di informazione e pubblicità - Linee guida per i beneficiari";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 15 ottobre 2013 che approva il Manuale di segnaletica per i percorsi cicloescursionistici in ambito montano per i quali non si applicano le norme del Codice della Strada;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 162 dell'11 febbraio 2013, che approva il Manuale di segnaletica turistica e cicloturistica regionale quale documento di riferimento per le diverse tipologie di cartellonistica e segnaletica turistica e

cicloescursionistica;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 31 marzo 2015 che approva le direttive per l'utilizzo del marchio turistico regionale con riferimento alla Legge Regionale 14 giugno 2013 n. 11 art. 5;

VISTE le disposizioni regionali vigenti in materia di comunicazione coordinata definite nel documento Comunicazione istituzionale - Linee guida e procedure;

CONSIDERATO il complesso delle disposizioni previste in materia di informazione e comunicazione per quanto riguarda le attività e gli interventi promossi dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto, anche con riferimento ad una serie di obblighi stabiliti dai regolamenti comunitari relativi, in particolare, alla corretta informazione, nei confronti dei potenziali beneficiari, dei soggetti richiedenti e della popolazione, sul ruolo e la partecipazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'utilizzo di appositi strumenti e modalità di comunicazione, quali loghi, slogan, targhe e cartelli;

RITENUTO necessario assicurare, nei confronti dei diversi soggetti coinvolti nelle suddette iniziative ed attività di informazione, tra i quali figurano anche i beneficiari medesimi degli interventi, un quadro di riferimento completo, univoco ed omogeneo per quanto riguarda le indicazioni e le istruzioni relative a modalità, strumenti e corretto utilizzo dei loghi previsti ai fini della comunicazione nell'ambito del PSR;

VISTO il Decreto della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 4 del 17 maggio 2016 con cui si approva il documento "Obblighi di informazione e pubblicità - Linee guida per i beneficiari" che regola l'applicazione dei suddetti obblighi alle iniziative finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 che istituisce le Direzioni in attuazione all'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 che istituisce le Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni istituite con la Deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione n. 1507 del 26 settembre 2016 che modifica l'assetto delle competenze delle strutture regionali approvate con le precedenti Deliberazioni n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

RITENUTO necessario, a seguito dei provvedimenti che hanno riorganizzato le strutture regionali, aggiornare la denominazione dell'Autorità di Gestione che deve comparire nelle azioni informative e pubblicitarie a carico dei beneficiari del PSR e più in generale nei materiali per le azioni informative e pubblicitarie realizzati nell'ambito del programma;

CONSIDERATA inoltre la necessità di integrare lo stesso documento, anche sulla base delle richieste e delle indicazioni pervenute dagli uffici regionali e da Avepa, introducendo esempi e fac simili di tipologie di supporti informativi per semplificare la corretta applicazione da parte dei beneficiari del PSR 2014-2020;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni e le finalità descritte in premessa, l'aggiornamento del documento "Obblighi di informazione e pubblicità - Linee guida per i beneficiari" che dovranno essere applicate per le iniziative finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto, definite dall'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce l'Allegato A al Decreto della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 4 del 17 maggio 2016;
2. di provvedere all'adeguata diffusione del suddetto documento ai soggetti interessati anche attraverso il sito Internet regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BUR.

Franco Contarin

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PSR Veneto 2014-2020**

# Obblighi di informazione e pubblicità

*Linee Guida per i beneficiari*

**Premessa**

Le normative europee che regolano il funzionamento e la gestione dei programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 prevedono specifici obblighi da parte dei beneficiari, per quanto riguarda le "azioni informative e pubblicitarie" legate alle operazioni finanziate attraverso il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e di conseguenza attraverso il Programma di sviluppo rurale del Veneto. Il presente documento ha lo scopo di agevolare il beneficiario del Programma a rispettare tali obblighi, fornendo le necessarie indicazioni operative per la corretta applicazione di quanto previsto dai regolamenti europei e dalle norme regionali vigenti in materia, con particolare riferimento agli Indirizzi procedurali generali del PSR approvati dalla Giunta regionale (Allegato B alla DGR n. 1937/2015), che prevedono l'adozione di apposite Linee guida ai fini di una adeguata informazione nei confronti degli operatori e dei soggetti richiedenti (Sezione II, paragrafo 4.6-Disposizioni in materia di informazione e pubblicità).

**Si ricorda che il mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità può determinare una riduzione dell'importo spettante per l'operazione sulla base delle disposizioni applicative adottate dalla Giunta regionale.**

**Glossario**

**Autorità di Gestione**: nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto, la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste rappresenta l' Autorità di Gestione ed è responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR.

**Beneficiario:** un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni;

**FEASR**: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è il fondo dell'Unione europea che, insieme allo Stato italiano e alla Regione del Veneto, cofinanzia le operazioni nell'ambito delle risorse del PSR.

**Fondi SIE**: indica i fondi Strutturali e di Investimento Europei, cioè i fondi che partecipano alla politica di sviluppo dell'Unione europea; in particolare, rientrano tra questi il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);

**Operazione**: è l'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma di Sviluppo Rurale, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure e focus area previste dal regolamento (UE) 1305/2013.

**Stabilità delle operazioni:** si intende il periodo in cui non vi è il cambio di destinazione dell'infrastruttura o dell'investimento oggetto dell'operazione. Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il periodo di stabilità è fissato in cinque anni dal pagamento del saldo al beneficiario. Tuttavia, nel caso di investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature, o nel caso di investimenti non produttivi il periodo di stabilità è ridotto a tre anni dal pagamento del saldo al beneficiario.

**Psr Veneto**: Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

## 1 – Azioni informative e pubblicitarie e responsabilità dei beneficiari

Le attività d'informazione e pubblicità a sostegno del PSR Veneto 2014-2020 sono prescritte dall'articolo 66 del Regolamento UE n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sono un obbligo dell'Autorità di Gestione.

### 1.1 – Obblighi e responsabilità dei beneficiari

L'allegato III del regolamento di esecuzione UE n. 808/2014 prevede specifici obblighi per i beneficiari, che diventano soggetti coinvolti direttamente nell'informazione a sostegno del Programma di sviluppo rurale e del fondo FEASR. Le azioni informative a carico del beneficiario devono riportare i riferimenti obbligatori all'Unione europea e al fondo FEASR.[1] In caso di progetti aggregati, l'obbligo di informazione deve essere rispettato sia dal soggetto capofila che dai soggetti aggregati.

Il regolamento definisce inoltre una serie di casistiche per le quali è previsto l'obbligo di informazione attraverso differenti strumenti a seconda dell'entità, della tipologia dell'operazione finanziata e della sua fase di realizzazione. I beneficiari di operazioni con un contributo pubblico inferiore a 50.000 euro ed i beneficiari delle misure agroclimaticoambientali, agricoltura biologica, indennità compensative, benessere degli animali, servizi silvoambientali, nonché dei premi di manutenzione e perdite di reddito degli imboschimenti e impianti agroforestali, hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web ad uso professionale, ove esistente, un avviso che riporti i contenuti di cui al punto 2.2 lettera a) dell'Allegato III al regolamento n. 808/2014.[2] L'Autorità di Gestione mette a disposizione dei beneficiari un banner standard da applicare nella homepage del sito web di riferimento, sulla base del fac simile di cui al successivo punto 4.4. Il banner, scaricabile dalle pagine del portale regionale www.regione.veneto.it nell'area "Sviluppo Rurale", dovrà rimandare ad una pagina dedicata nella quale il beneficiario deve descrivere l'operazione finanziata sulla base del fac simile di cui al successivo punto 4.5. Per tutte le

---

**1** 2. **Responsabilità dei beneficiari**

2.1. Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

a) l'emblema dell'Unione;

b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Nel caso di un'azione informativa o pubblicitaria collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un Fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.

**2** 2.2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

a) fornendo, sul **sito web per uso professionale** del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50.000 EUR, almeno un poster (formato minimo A3) o una targa con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Gli Stati membri possono tuttavia decidere che tale obbligo non si applichi, o che la soglia venga aumentata, per le operazioni di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) (con riguardo alle perdite di reddito e ai costi di manutenzione) e agli articoli da 28 a 31, 33, 34 e 40 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Gli Stati membri possono altresì decidere che tale obbligo non si applichi, o che la soglia venga aumentata, per altre operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa. Una targa informativa deve essere affissa presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un **cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti** per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

operazioni di investimento con un contributo pubblico superiore a 50.000 euro e minore di 500.000 euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere un poster (formato minimo A3) o una targa con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Particolari obblighi sono previsti per le **operazioni con un contributo pubblico superiore a 500.000 euro**, per i quali è necessaria l'esposizione di un cartellone temporaneo nel corso dell'attuazione dell'operazione. Una volta conclusa l'operazione, tale cartellone verrà sostituito da un **cartellone pubblicitario** o da una targa permanente.[3]

Per tutti i materiali d'informazione finanziati dall'operazione, è previsto che almeno il **25% dello spazio** sia riservato ai loghi, alle diciture e alla descrizione del progetto. In ogni caso, lo spazio dedicato ai loghi istituzionali deve essere comunque superiore e prevalente rispetto a quello dedicato ad altri loghi presenti.[4]Di seguito si riporta un **quadro riassuntivo** che riepiloga i riferimenti essenziali da considerare ai fini del rispetto dei suddetti obblighi di informazione, in base all'importo del contributo pubblico concesso e dal tipo di operazione, in funzione delle tipologie di supporti informativi da utilizzare e la relativa localizzazione.

***Tabella 1*** **– Quadro adempimenti operativi**

| Importo contributo pubblico concesso | Tipo di operazione | Tipologia di supporto informativo | Localizzazione del supporto informativo |
|---|---|---|---|
| ≤ 50.000 euro | Tutti i tipi di operazioni | sito web a uso professionale | banner nella homepage del sito web |
| > 50.000 euro ≤ 500.000 euro | Tutti i tipi di operazioni | sito web a uso professionale | banner nella homepage del sito web |
| | Investimenti immateriali *(es. corsi di formazione)* | poster formato A3 42 cm x29,7 cm | luogo facilmente visibile al pubblico (es. ingresso edificio) |
| | Investimenti fisici | targa informativa 25 cm x40 cm | luogo facilmente visibile al pubblico (es. ingresso edificio) |
| > 500.000 euro | Tutti i tipi di operazioni | sito web a uso professionale | banner nella homepage del sito web |
| | Tutti i tipi di operazioni | cartellone temporaneo 60 cm x100cm | luogo facilmente visibile al pubblico (es. ingresso edificio) |
| | Investimenti fisici | cartellone pubblicitario o targa permanente 60 cm x100 cm (entro tre mesi dal completamento dell'operazione) | luogo facilmente visibile al pubblico (es. ingresso edificio) |

Le targhe devono essere realizzate con materiali tali da assicurare la migliore integrazione possibile con la struttura/l'ambiente a carico del quale si è intervenuti grazie al sostegno del PSR o del sito dove vengono esposte.

**3** Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una **targa permanente** o un **cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni** in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
i) il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500 000 EUR;
ii) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.
Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

**4** I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui alla parte 2, punto 1. Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Tali supporti dovranno essere mantenuti per tutta la durata di attuazione dell'operazione finanziata, compreso l'eventuale periodo di vincolo derivante dalla stabilità dell'operazione.

Presso le sedi dei GAL selezionati dalla Regione ai sensi della Misura 19, deve essere affissa una targa informativa (25 cm x40 cm).

**Riduzioni dell'aiuto**

Nei casi in cui gli obblighi informativi costituiscono specifico "impegno" a carico del beneficiario, l'eventuale accertamento di inadempienze può determinare l'applicazione delle riduzioni dell'aiuto previste dalla normativa UE (Reg.UE n. 640/2014 e Reg.UE n. 809/2014), secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/documenti-attuativi-psr

## 2 – Obblighi per i materiali e per le azioni informative e pubblicitarie

**A prescindere dall'importo del contributo, tutti i materiali di informazione e comunicazione finanziati attraverso il PSR Veneto devono rispettare alcuni obblighi di regolamento**.

Gli elementi fondamentali per l'elaborazione dei materiali informativi sono quelli previsti dalle linee guida sull'applicazione dell'**emblema dell'Unione europea**, al quale si accompagnano i loghi degli altri due soggetti co-finanziatori (**Stato italiano e Regione del Veneto**), il logo del programma operativo (**PSR Veneto**) e lo **slogan obbligatorio** "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali". Per gli interventi finanziati nell'ambito dello sviluppo locale di tipo partecipativo **Leader**, va aggiunto il relativo logo.[5]

I riferimenti istituzionali devono essere riportati sul "frontespizio" o comunque in posizione preminente rispetto al resto degli elementi. Oltre a questi riferimenti vanno riportate anche le **didascalie obbligatorie** relative all'autorità di gestione e all'organismo responsabile dell'informazione.[6]

---

[5] 1.**Logo e slogan**

Ogni azione informativa e pubblicitaria presenta i seguenti elementi:

a) l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;

b) per le misure e gli interventi finanziati da Leader, il logo di Leader

[6] 2. **Materiale di informazione e comunicazione**

Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini ecc.) e i poster concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR devono recare, sul frontespizio, una chiara indicazione della partecipazione dell'Unione nonché, qualora vi figuri anche un emblema nazionale o regionale, l'emblema dell'Unione. Le pubblicazioni devono inoltre menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'aiuto del FEASR e/o nazionale in questione.

I criteri di cui al precedente paragrafo si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo. I siti web relativi al FEASR devono:

a) menzionare il contributo del FEASR almeno nella pagina iniziale;

b) recare un link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

Le prescrizioni valgono anche per gli **strumenti internet** (es. sito e pagine web, newsletter, ecc.) e i materiali audiovisivi (video, animazioni, spot radio, spot televisivi, ecc.).

## 3 – La disposizione dei loghi e delle didascalie obbligatorie: indicazioni ed esempi

I loghi istituzionali obbligatori sono costituiti da: bandiera dell'Ue, stemma dello Stato italiano, stemma della Regione del Veneto, logo PSR ed eventuale logo LEADER (nel caso di interventi finanziati con la Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale – LEADER). I loghi istituzionali devono sempre comparire in posizione preminente rispetto a qualsiasi altro logo di soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione finanziata (vedi paragrafo 3.4 - Presenza di loghi di soggetti e partner non finanziatori).

In analogia e continuità con quanto previso nel precedente periodo di programmazione, vengono definite le seguenti modalità di applicazione.

### 3.1 – Barra a tre loghi

*Bandiera Ue, stemma dello Stato italiano e stemma della regione del Veneto, disposti come nell'immagine, sopra lo slogan di riferimento al fondo FEASR. Il logo del PSR Veneto è anch'esso obbligatorio, ma in questa soluzione può essere utilizzato a parte.*

**3.2 - Barra a quattro loghi**

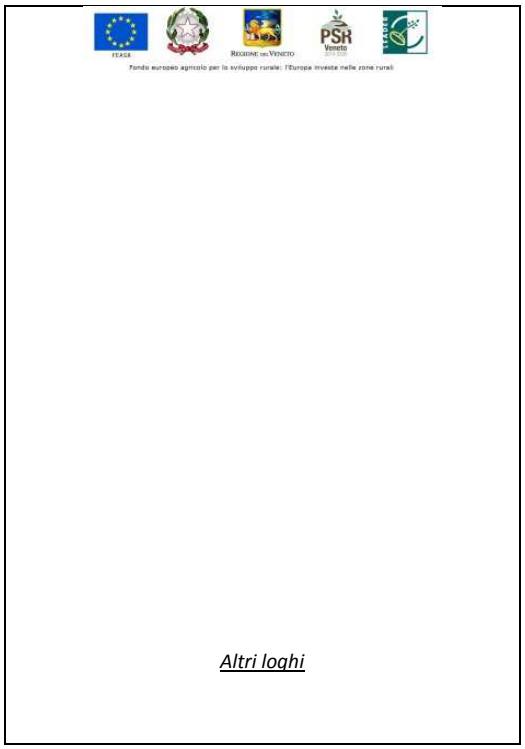
*Bandiera Ue, stemma dello Stato italiano e stemma della regione del Veneto, disposti come nell'immagine, sopra lo slogan di riferimento al fondo FEASR. Il logo del PSR Veneto è disposto insieme ai loghi dei tre soggetti finanziatori, a uguale distanza tra loro. Soluzione alternativa a quella con i tre loghi e il logo PSR a parte.*

**3.3 - Barra a cinque loghi**

*Nel caso di interventi finanziati nell'ambito della Misura 19 – Sviluppo locale LEADER, i loghi istituzionali e i loghi PSR e LEADER devono essere sempre utilizzati assieme a uguale distanza gli uni dagli altri.*

**3.4 - Presenza di loghi di soggetti e partner non finanziatori**

Qualora il materiale informativo preveda la presenza di loghi di beneficiari o di soggetti terzi legati all'intervento finanziato o pubblicizzato, questi non devono presentare mai dimensioni superiori a quelli dei loghi istituzionali (Ue, Stato, Regione, PSR e Leader) e sono riportati separatamente e sempre in posizione secondaria rispetto ai loghi istituzionali.




*Esempio: Poster – locandina*

**3.5 - Didascalie obbligatorie**

Oltre ai loghi istituzionali è obbligatorio l'inserimento della didascalia di riferimento al PSR, che utilizza la seguente formulazione standard:

| |
|---|
| Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 |
| Organismo responsabile dell'informazione: *(denominazione del soggetto beneficiario)* |
| Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste |

Per quanto riguarda il posizionamento delle didascalie obbligatorie nel caso di pubblicazioni e depliant possono essere riportate in quarta di copertina in basso; nel caso di poster o locandine in basso; nel caso di siti web, in fondo alla homepage.

**3.6 – Spot radio e televisione**

L'applicazione dei riferimenti ai soggetti finanziatori del PSR, nel caso di annunci radiofonici e altri materiali audiovisivi, segue le seguenti specifiche indicazioni.

*Spot radio*

Nel caso degli spot radio, al termine del messaggio pubblicitario deve essere citata la principale fonte del finanziamento e l'ambito al quale fa riferimento in ragione della durata dello spot. Per questo si consiglia lo speakeraggio della seguente dicitura:

| |
|---|
| *"E' un'iniziativa del Programma di sviluppo rurale del Veneto, finanziata dal FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale"* |

*Video e animazioni*

Nel caso di video e animazioni loghi e slogan devono comparire in apertura e in chiusura di filmato; nella chiusura devono essere riportate anche le didascalie obbligatorie.

Tutti gli elementi devono comparire per un tempo sufficiente alla visualizzazione e alla memorizzazione. Si consiglia di mantenere visibili loghi e slogan per almeno 3" nella loro forma completa.

Nel caso video o spot della durata pari o inferiore a 30" i loghi possono comparire solo alla fine del filmato.

**3.7 - Didascalia relativa al finanziamento esclusivo dei materiali informativi o dell' azione pubblicitaria**

Quando l'aiuto concesso al beneficiario riguarda esclusivamente la produzione dei materiali informativi o, comunque, l'azione pubblicitaria, e non l'evento pubblicizzato attraverso i materiali medesimi, la didascalia obbligatoria è la seguente:

**Materiali informativi**

| |
|---|
| *Materiale informativo finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020* |
| *Organismo responsabile dell'informazione: (denominazione del soggetto beneficiario)* |
| *Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste* |

**Pubblicità (stampa, affissioni, televisioni)**

| |
|---|
| *Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020* |
| *Organismo responsabile dell'informazione: (denominazione del soggetto beneficiario)* |
| *Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste* |

**Spot radiofonici**

> *"Iniziativa pubblicitaria del Programma di sviluppo rurale del Veneto, finanziata dal FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale"*

**3.8 - Indicazioni relative a interventi a finalità turistica e cartellonistica**

La Giunta Regionale del Veneto ha avviato nel corso degli anni un progetto di comunicazione integrata del sistema turistico veneto, creando tra l'altro un unico marchio regionale a cui ricondurre l'intero prodotto turistico offerto dal Veneto.
Il marchio del turismo del Veneto viene utilizzato ed inserito nei materiali informativi relativi agli interventi del PSR Veneto 2014-2020 caratterizzati da finalità turistiche. L'applicazione riguarda esclusivamente i progetti finanziati con i seguenti tipi d'intervento:

**Tipo d'intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agroalimentari**

**Tipo d'intervento 7.5.1 – Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali**

In questi casi, l'applicazione dei loghi e delle didascalie previste dal PSR Veneto si integra con le linee guida previste dalla Regione del Veneto per gli interventi a scopo turistico finanziati attraverso i fondi europei.

*Esempio di applicazione logo turismo*
*(dal Manuale d'uso del marchio turismo Veneto)*

Manuale d'uso del marchio Turismo Veneto

*Con deliberazione n. 418 del 31 marzo 2015 la Giunta Regionale ha approvato le direttive per l'utilizzo del marchio turistico regionale con riferimento alla Legge Regionale 14 giugno 2013 n.11 art 5.*
*Nel portale turistico regionale www.veneto.eu – Area Operatori – Marchio turistico, sono riportati l'elenco dei soggetti pubblici e privati che possono utilizzare il marchio, il modulo di richiesta del marchio, il manuale d'uso e le informazione per richiedere il marchio.*

**Cartellonistica percorsi escursionistici regionali**

Nel caso di investimenti per la "valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di infrastrutture su piccola scala costituite da percorsi e itinerari esistenti, compresa le infrastrutture adiacenti ossia complementari, itinerari escursionistici di alta montagna" (punto "b" Investimenti ammissibili - Linee guida misure PSR Veneto 2014-2020), finanziati nell'ambito del Tipo d'intervento 7.5.1 - "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle zone rurali", è necessario prevedere la presenza dei loghi istituzionali e delle didascalie obbligatorie del PSR Veneto 2014-2020 nella cartellonistica di riferimento.
In particolare, i loghi e le didascalie dovranno rispettare quanto prescritto dalle seguenti delibere regionali per il Cicloturismo e la Segnaletica turistica per la rete escursionistica veneta:

- deliberazione n. 1862 del 15 ottobre 2013 Manuale di segnaletica per i percorsi cicloescursionistici in ambito montano per i quali non si applicano le norme del Codice della Strada.
- deliberazione n. 162 dell'11 febbraio 2013, Manuale di segnaletica turistica e cicloturistica regionale quale documento di riferimento per le diverse tipologie di cartellonistica e segnaletica turistica e cicloescursionistica.

In particolare, nel caso di percorsi e itinerari, l'applicazione dei loghi PSR riguarderà almeno i seguenti materiali previsti nell'Allegato A – DGR n.162 dell'11/2/2013:

- Cartelli di inizio percorso
- Cartelli di fine percorso

## 4 - Esempi di applicazione dei loghi istituzionali

4.1 – Fac-simile di poster formato A3 (42 cm. X 29,7 cm.)

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

# Investimenti per la competitività e la sostenibilità dell'azienda

*Rimozione di coperture contenenti amianto; copertura della concimaia; acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale.*

Misura 4
Investimenti in immobilizzazioni materiali

Tipo d'intervento 4.1.1
Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

PSR Veneto 2014-2020

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: *(denominazione del soggetto beneficiario)*
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste

**4.2 - Esempio di targa informativa (40 cm. X 25 cm.)**

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Investimenti per la competitività e la sostenibilità dell'azienda

*Rimozione di coperture contenenti amianto; copertura della concimaia; acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale.*

Misura 4
Investimenti in immobilizzazioni materiali

Tipo d'intervento 4.1.1
Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione:
*(denominazione del soggetto beneficiario)*

Autorità di gestione: Regione del Veneto
Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste

PSR Veneto 2014-2020

Nel caso di operazione finanziata nell'ambito dello Sviluppo locale LEADER, deve essere utilizzata la seguente fascia di loghi:

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**4.3 – Banner standard per sito web**

Il banner standard dovrà essere inserito nella homepage del sito web del beneficiario e dovrà essere linkato alla pagina che conterrà le informazioni essenziali dell'operazione finanziata come previsto dal regolamento.

**4.4 – Informazioni standard per pagina sito web**

Misura:

Tipo d'intervento:

Descrizione operazione:

Finalità:

Risultati ottenuti:

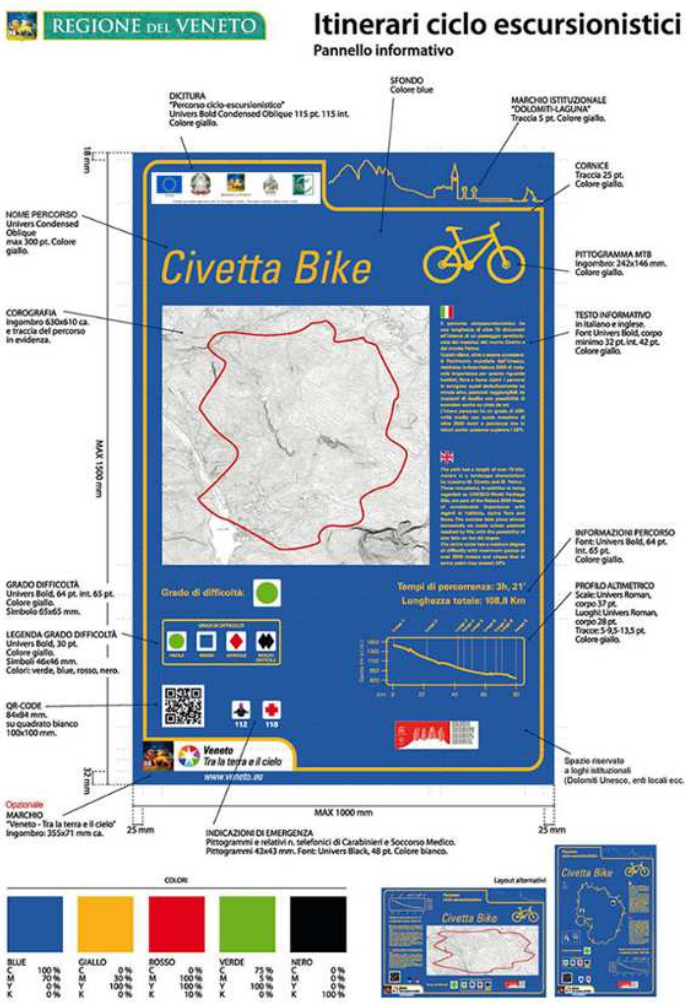
Importo finanziato:

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione: …..(*denominazione del soggetto beneficiario*)….

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste

**4.5 - Esempio di applicazione "Cartello di inizio percorso" (Tipo d'Intervento 7.5.1)**




## Materiali

I materiali necessari al rispetto delle presenti linee guida sono disponibili nel portale della Regione del Veneto all'indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita

## Informazioni

Per richiedere specifiche informazioni riguardanti l'applicazione delle linee guida relative a un'operazione finanziata, è possibile contattare Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura:

Tel. 049/7708767 – 049/7708240

Email: inteventi.immateriali@avepa.it

Per informazioni generali riguardanti il rispetto degli obblighi informativi, è possibile contattare l'Autorità di Gestione del PSR Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste – Regione del Veneto:

Tel. 041/2795432

Email: svilupporurale@regione.veneto.it

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 332796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 99 del 04 agosto 2016

**POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 823 del 31/05/2016 - F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità. Realizzare Eccellenze - Anno 2016. Approvazione risultanze istruttoria I° sportello - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'avvio e la creazione di imprese innovative nell'ambito della DGR 823 del 31/05/2016 - I° sportello, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura. |

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non finanziati"
- **Allegato D** "Allegato tecnico contabile T1;
- **Allegato E** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.181.648,84 per l'Asse I Occupabilità;

3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato D** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato E** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 1.181.648,84 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 590.824,42 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 295.412,21 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 265.870,99 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 29.541,22 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 413.577,10 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 206.788,56 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 186.109,70 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 20.678,84 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 177.247,32 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:
  - Euro 88.623,67 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 79.761,30 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 8.862,35 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;

5. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della sopra citata autorizzazione, tramite l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 590.824,42, imputati, sulla base dell'esigibilità della spesa, sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

- Euro 295.412,21 con esercizio d'imputazione 2016;
- Euro 265.870,99 con esercizio d'imputazione 2017;
- Euro 29.541,22 con esercizio d'imputazione 2018;

- Euro 413.577,10 imputati, sulla base dell'esigibilità della spesa, sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

- Euro 206.788,56 con esercizio d'imputazione 2016;
- Euro 186.109,70 con esercizio d'imputazione 2017;
- Euro 20.678,84 con esercizio d'imputazione 2018;

6. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;

7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 30/09/2016 e che devono necessariamente concludersi entro il 30/09/2017;

8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 823 del 31/05/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50% fermi gli altri adempimenti previsti;

10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;

11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato E** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;

15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis)*

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

(Codice interno: 333609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA n. 146 del 21 ottobre 2016

**Impegno di spesa, conferma e relativa liquidazione del contributo di Euro 300.000,00.= al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto Accessibilità a Venezia per il triennio 2015 - 2017 - attività svolte negli anni 2015/2016. (DGR n. 1566 del 10/10/2016 - L.R. 2/2006 - art. 26). Debito non Commerciale.**

*[Trasporti e viabilità]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento provvede ad impegnare, confermare e liquidare al Comune di Venezia il contributo dell'importo di Euro 300.000,00 per la realizzazione del progetto Accessibilità a Venezia per il triennio 2015 - 2017 - attività svolte negli anni 2015/2016, a seguito rendicontazione finale della spesa. |

Il Direttore

**VISTO** l'art. 26 della L.R. 03.02.2006 n. 2 (legge finanziaria 2006) che ha autorizzato la Giunta Regionale a finanziare progetti sperimentali finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità dei soggetti con ridotta capacità motoria nelle strutture aperte al pubblico del centro storico della città di Venezia.

**VISTA** la DGRV n. 1566 del 10/10/2016 con la quale è stato approvato il nuovo progetto "Accessibilità a Venezia" per il triennio 2015 - 2017 e assegnato al Comune di Venezia, per l'attuazione delle attività previste dal progetto in argomento per gli anni 2015/2016, la somma complessiva di Euro 300.000,00.=;

**CONSIDERATO** che con la sopracitata DGR n. 1566/16 è stato disposto che all'assunzione delle conseguenti obbligazioni di spesa, nell'importo massimo di Euro 300.000,00, provvede con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, entro il corrente esercizio, che trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100050 ad oggetto "Contributi per progetti finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità alla Città di Venezia da parte dei soggetti diversamente abili" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio corrente;

**CONSIDERATO** che il finanziamento verrà liquidato al Comune di Venezia nella misura del 100%, pari ad Euro 300.000,00.=, a saldo, previa presentazione di una relazione finale sull'attività svolta negli anni 2015/2016, da effettuarsi entro il 15/10/2016, a fronte di una spesa minima sostenuta nell'anno 2016 pari ad Euro 300.000,00;

**VISTE** le note prot. n. PG/2016/86544 del 19/02/2016 e n. PG/2016/0482202 del 14/10/2016 con le quali il Comune di Venezia ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute negli anni 2015 e 2016 per l'esecuzione delle attività relative al progetto "Accessibilità a Venezia" - triennio 2015/2017;

**CONSIDERATO** che, dalla documentazione prodotta, risulta l'adempimento degli impegni a carico del Comune di Venezia previsti nella citata DGR n. 1566/16 e che il relativo onere complessivamente sostenuto dal Comune per le attività svolte ammonta ad Euro 855.359,63.= di cui Euro 330.353,69.= sostenute nell'anno 2016;

**CONSIDERATO** pertanto che può essere confermato al Comune di Venezia il contributo complessivo di Euro 300.000,00 per la realizzazione del progetto "Accessibilità a Venezia" - triennio 2015/2017 - attività svolte negli anni 2015 e 2016 ed accordata la relativa liquidazione;

**RITENUTO** quindi di dover procedere all'impegno di spesa a favore del Comune di Venezia della somma di Euro 300.000,00, a carico del capitolo 100050 "Contributi per progetti finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità alla città di Venezia da parte dei soggetti diversamente abili" - codice SIOPE 1 05 03 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni", Articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

**VISTA** la Legge Regionale n. 2 del 17.01.2006, art. 26;

**VISTO** il D.Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011

**VISTE** le DGR n. 802 del 27/05/2016, n. 803 del 27/05/2016 e n. 1106 del 29/06/2016 con cui la Giunta regionale definisce il nuovo assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

**VISTI** i Decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 10 del 26/07/2016 e n. 36 del 31/08/2016 che individuano le competenze della Unità Organizzativa Edilizia;

decreta

1. Di confermare, a favore del Comune di Venezia, (CF 00339370272), il contributo di Euro 300.000,00.= per le attività svolte relative al progetto "Accessibilità a Venezia" - triennio 2015/1017, approvato con DGR n. 1566 del 10/10/2016, a fronte di una spesa ammissibile effettivamente sostenuta pari ad Euro 855.359,63.= di cui Euro 330.353,69.= sostenute nell'anno 2016.
2. Di disporre il relativo impegno di spesa di Euro 300.000,00.= a favore del Comune di Venezia a valere sul capitolo di spesa 100050 "Contributi per progetti finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità alla città di Venezia da parte dei soggetti diversamente abili" - codice SIOPE 1 05 03 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni", Articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente.
3. Di dare atto che la spesa di cui al punto 2 costituisce debito non commerciale.
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.
5. Di liquidare a favore del Comune di Comune di Venezia l'importo di Euro 300.000,00.=, di cui si autorizza il pagamento dando atto che si tratta di obbligazione giuridicamente perfezionata ed esigibile entro l'esercizio 2016.
6. Di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
7. Di dare atto che resta a carico del Comune di Venezia ogni onere eccedente il contributo regionale come sopra concesso.
8. Di provvedere a comunicare all'Amministrazione Comunale interessata gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011.
9. Di ammettere il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, di ammettere il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 332863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 53 del 07 novembre 2016

**Decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 37 del 11 ottobre 2016 "Programma di Cooperazione Trasnazionale Interreg 'Alpine Space' (Spazio Alpino) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001) - Progetto 'CESBA Alps: CESBA Alpine Space - Sustainable Territories' - CUP H32115000480007". Indizione della procedura comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto. Nomina della Commissione esaminatrice.**

*[Concorsi]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Nomina della Commissione esaminatrice al fine della procedura comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, per la realizzazione delle attività previste dal progetto, CESBA Alps, in oggetto. La procedura comparativa è stata indetta con decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 37 del 11 ottobre 2016. |

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 956 del 22 giugno 2016, la Giunta regionale ha approvato le attività del progetto europeo "CESBA Alps", il piano di lavoro e l'avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per la sua realizzazione, dando mandato al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale (già Sezione Urbanistica) di provvedere, nel triennio 2016-2018, con propri atti agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione delle attività del progetto, incluse la richiesta di istituzione dei nuovi capitoli di entrata e spesa, e l'assunzione delle obbligazioni e degli impegni di spesa conseguenti;
- con nota prot. n. 306424 del 9 agosto 2016, il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha avviato la ricognizione ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001 e della DGR n. 2919/2007, per verificare la disponibilità di personale regionale in possesso della necessaria qualifica e professionalità, da incaricare dello svolgimento delle attività di organizzazione transnazionale e gestione tecnico/operativa del Progetto "CESBA Alps", con esito negativo;
- con nota prot. n. 337700 del 8 settembre 2016, la Direzione Pianificazione Territoriale ha richiesto alla Direzione Organizzazione e Personale la disponibilità di candidati di selezioni pubbliche in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 956/2016, per l'assunzione a tempo determinato e l'assegnazione al Progetto "CESBA Alps";
- a seguito dell'esame della documentazione pervenuta dalla Direzione Organizzazione e Personale (nota prot. n. 363918 del 27 settembre 2016), e a seguito del colloquio con il candidato proposto dalla stessa Direzione, è stata verificata la non compatibilità tra la professionalità dello stesso e i requisiti necessari per la gestione tecnico/operativa delle attività del Progetto "CESBA Alps", comunicata alla Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. n. 379354 del 5 ottobre 2016;
- con decreto n. 37 del 11 ottobre 2016 la Direzione Pianificazione Territoriale ha indetto la procedura comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ai fini della realizzazione delle attività previste nel Progetto europeo "CESBA Alps";
- con lo stesso decreto n. 37/2016 la Direzione Pianificazione Territoriale ha altresì approvato l'avviso di procedura di selezione per curriculum e colloquio e lo schema della domanda di ammissione, incaricando la Direzione Organizzazione e Personale di provvedere alla pubblicazione dell'avviso di procedura di selezione e lo schema di domanda di ammissione nel sito internet della Giunta regionale fino al 2 novembre 2016, e rinviando a successivo provvedimento la nomina della Commissione esaminatrice.

CONSIDERATO CHE:

- l'avviso è stato regolarmente pubblicato nel sito internet della Giunta regionale nel periodo 14 ottobre 2016 - 2 novembre 2016, corredato della documentazione necessaria per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa indetta con decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 37/2016;
- il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedure comparativa di cui sopra, fissato alle ore 12,00 del giorno 02/11/2016, è scaduto e risultano pervenute candidature in risposta all'avviso di selezione, ed è pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice per l'espletamento della procedura comparativa per la selezione della figura professionale da assegnare alla Direzione Pianificazione Territoriale nell'ambito delle attività tecnico-gestionali del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space"

2014/2020 - Progetto "CESBA Alps".

VISTO il punto 7 (Commissione esaminatrice) dell'allegato B al citato decreto n. 37/2016, che stabilisce che la Commissione esaminatrice dovrà essere composta da un Dirigente e due dipendenti regionali aventi un inquadramento almeno nella Categoria D;

CONSIDERATI i titoli e la professionalità richieste per l'ammissione dei candidati alla selezione sopra descritta;

CONSIDERATO che, sulla base delle specifiche competenze, si ritengono idonei alla nomina quali componenti della Commissione esaminatrice l'Arch. Massimo Foccardi, Direttore dell'U.O. Sistema Informativo Tutela e Sviluppo del Territorio dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio; il Dott. Alvise Rossi, responsabile della P.O. "Cooperazione Spazio Alpino" dell'U.O. Cooperazione Transfrontaliera e territoriale europea - Direzione Programmazione Unitaria; l'Arch. Alberto Miotto responsabile della P.O. "Ptrc e piani di area vasta" della U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia - Direzione Pianificazione Territoriale, dei quali è stata verificata la disponibilità;

ATTESO che non è previsto alcun gettone di presenza per la partecipazione alla Commissione esaminatrice;

VERIFICATA la disponibilità della Dott.ssa Laura Grazian, responsabile della P.O. "Gestione amministrativa, programmazione economico finanziaria e gestione risorse economiche" dell'U.O. Supporto di Direzione - Direzione Pianificazione Territoriale - a coadiuvare la Commissione esaminatrice nello svolgimento delle funzioni di segreteria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 "Art. 7 D.Lgs. n.165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 del 22 giugno 2016 "Progetto 'CESBA Alps' (Programma di Cooperazione territoriale europea Spazio Alpino 2014-2020). Approvazione delle attività di progetto, del piano di lavoro e avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per la sua realizzazione";

VISTO il decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 37 del 11 ottobre 2016 "Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001) - Progetto "CESBA Alps: CESBA Alpine Space - Sustainable Territories" - CUP H32I15000480007. Indizione della procedura comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto";

decreta

1. di nominare, per le motivazioni in cui in premessa, ai fini della procedura comparativa di cui al decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 37 del 11 ottobre 2016, con le modalità previste dalla DGR n. 2919/2007, la Commissione esaminatrice così composta:

- Arch. Massimo Foccardi, Direttore dell'U.O. Sistema Informativo Tutela e Sviluppo del Territorio dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con funzioni di Presidente;
- Dott. Alvise Rossi, responsabile della P.O. "Cooperazione Spazio Alpino", dell'U.O. Cooperazione Transfrontaliera e territoriale europea - Direzione Programmazione Unitaria, componente esperto;
- Arch. Alberto Miotto responsabile della P.O. "Ptrc e piani di area vasta" della U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia - Direzione Pianificazione Territoriale, componente esperto;

2. che la Commissione esaminatrice verrà coadiuvata nello svolgimento delle funzioni di segreteria dalla Dott.ssa Laura Grazian, responsabile della P.O. "Gestione amministrativa, programmazione economico finanziaria e gestione risorse economiche" dell'U.O. Supporto di Direzione - Direzione Pianificazione Territoriale;

3. di provvedere all'esecuzione del presente atto dandone comunicazione agli interessati;

4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Giunta regionale del Veneto;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di provvedere alla pubblicazione nel sito istituzionale internet della Giunta regionale dei nominativi dei candidati ammessi a sostenere il colloquio, e della data di convocazione dello stesso;

6. di demandare a successivo provvedimento l'approvazione delle risultanze della procedura comparativa di cui al punto 1) del dispositivo; e gli impegni di spesa a favore del soggetto individuato con la procedura di cui sopra, quali corrispettivi per lo svolgimento dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa allo stesso affidato, con le risorse comunitarie e statali

stanziate per la realizzazione del Progetto Europeo "CESBA Alps", secondo l'importo previsto al punto 6) del dispositivo del decreto n. 37/2016, e tutti gli atti conseguenti;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO

(Codice interno: 333605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 58 del 16 novembre 2016

**Affidamento incarico professionale a "Studio Guzzo" con sede in Quarto d'Altino (VE) per l'attività di "Rilievi topobatimetrici" riguardante i lavori di "Sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce Sile in Comune di Jesolo e Cavallino-Treporti" (M0065.B). Importo incarico E. 5.800,00 (oneri esclusi). CIG: Z381B213C6.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico, ex art. 125 c. 11 del D.Lgs. n. 163/2006, a favore dello "Studio Guzzo" (C.F.-P.IVA 03100340268) con sede in Quarto d'Altino (Venezia), per lo svolgimento dell'attività "Rilievi topobatimetrici" inerenti i lavori di sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce del Sile in Comune di Jesolo e Cavallino-Treporti. Importo Euro 5.800,00 al netto degli oneri di legge. CIG: Z381B213C6.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Sondaggio di mercato, nota prot. n. 17560 del 18/01/2016.<br>Offerta economica del professionista acquisita al prot. n. 33060 del 28/01/2016. |

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Delibera n. 2463 del 23.12.2014 la Giunta Regionale ha rimodulato il Programma di Interventi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007-2013 (ex PAR FAS), approvato precedentemente con DGR. n. 2199 del 27/11/2014 e, conseguentemente, aggiornato il corrispondente Piano finanziario riducendolo a complessivi 349.655.318,01 euro;
- nell'allegato A, linea di interventi 2.2, recante "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale" del succitato provvedimento è stato individuato il Progetto in oggetto per un importo pari a 1.400.000,00 euro;
- con Decreto n. 52 del 26/03//2015 è stata approvato, in linea tecnica ed economica, il progetto in argomento per l'importo complessivo di Euro 1.400.000,00 di cui Euro 905.465,83 per lavori a base d'asta (oneri di sicurezza inclusi) e che nell'ambito delle risorse complessive sono stati previsti Euro 30.000,00 per l'attività di "Indagini e rilievi" relativamente al progetto in oggetto;
- con D.D.R. n. 21 del 2/03/2016 sono stati aggiudicati, in via definitiva, i lavori all'impresa Costruzioni "Cicuttin" Srl. di Latisana (UD) per un importo di Euro 682.027,17;
- nel corso dei lavori è emersa la necessità di sostituire l'attuale palancolato metallico provvisorio con una struttura definitiva, per la quale è richiesto un costante monitoraggio dei lavori (ante e post) ove verificare l'evoluzione dei fondali del passo marittimo e delle aree limitrofe e che tale monitoraggio può essere assunto mediante dei rilievi topobatimetrici;
- per il particolare contenuto di detta attività risulta necessario avvalersi di professionisti esterni qualificati, dotati della strumentazione necessaria a far fronte alla prestazione richiesta;
- l'importo della prestazione professionale oggetto del presente provvedimento risulta inferiore alla soglia di euro 40.000,00 al di sotto della quale è consentito l'affidamento diretto di servizi e forniture, ai sensi dell'art. 125, co. 11 del D.Lgs. n. 163/2006;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 17560 del 18/01/2016 è stato effettuato un sondaggio di mercato, ai sensi dell'art. 14 c. 2 lett. b della DGR n. 2401/2012, interpellando n. 3 operatori economici: 2A Service snc. di Oderzo (TV), Studio tecnico "geom. Luca Stefanuto" di Portogruaro (VE), Studio Guzzo dei geom. Pietro e Nicola di Quarto d'Altino (VE);
- l'offerta economica dello Studio Guzzo di Quarto d'Altino, pervenuta a mezzo PEC, acquisita al prot. n. 33060 del 28/01/2016, per l'importo complessivo di Euro 7.359,04=, di cui Euro 5.800,00 per onorario, Euro 232,00 per oneri previdenziali, Euro 1.327,04 per IVA al 22%, risulta essere l'offerta economicamente più vantaggiosa;
- che sulla scorta della documentazione acquisita agli atti, ai fini degli accertamenti circa il possesso dei requisiti di ordine generale, risulta il regolare adempimento degli obblighi contributivi e assicurativi da parte dello studio tecnico;

- che ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione e della stipula del contratto potranno essere effettuate ulteriori verifiche sul possesso dei requisiti autocertificati, ai sensi del DPR. n. 445/2000, in sede di presentazione della documentazione amministrativa;
- che la spesa per far fronte all'obbligazione in argomento, pari a complessivi Euro 7.359,04 (oneri di legge inclusi) sarà impegnata, con successivo provvedimento, nel capitolo 101914 del bilancio di previsione 2016-2018, esercizio finanziario 2016;

VISTO lo schema di contratto, allegato A, parte integrante del presente decreto, la cui stipula verrà effettuata mediante scrittura privata, ai sensi della DGR. n. 2401/2012, utilizzando la forma elettronica conformemente alle disposizioni vigenti in materia;

PRECISATO che l'incarico in argomento sarà espletato secondo le prescrizioni e condizioni indicate nelle schema di contratto, allegato A, parte integrante del presente atto;

ATTESO che l'obbligazione che si verrà a perfezionare in esecuzione a quanto disposto con il presente provvedimento costituisce un "debito commerciale" e pertanto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. n. 1/2011;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e il DPR n. 207/2010;
- la L. n. 136/2010;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- le LL.RR. n. 39/2001 s.m.i., n. 8/2016 e le vigenti direttive di bilancio;
- le DD.GG.RR. n. 354/2012 e n. 2401/2012;
- le deliberazioni n. 435/2016, n. 802/2016, n. 803/2016, n. 1106/2016;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare in via definitiva allo Studio Guzzo dei Geom. Pietro e Nicola *(C.F.-P.IVA 03100340268)* con sede legale in Quarto d'Altino (VE), via XXV Aprile n. 4/B, l'incarico per lo svolgimento dell'attività di "Rilievi Topobatimetrici" riguardante i lavori di sistemazione definitiva dell'assetto strutturale della foce Sile in Comune di Jesolo e Cavallino-Treporti;
2. di quantificare la spesa necessaria, per l'esecuzione della prestazione indicata al punto 1, in complessivi Euro 7.359,04=, di cui Euro 5.800,00 per onorario, Euro 232,00 per oneri previdenziali, Euro 1.327,04 per IVA al 22%, come da offerta del 27/01/2016, acquisita al protocollo con il n. 33060 del 28/1/2016;
3. agli oneri derivanti per l'esecuzione dell'incarico in oggetto, che sommano a complessivi Euro 7.359,04, si farà fronte con i fondi a valere sullo specifico capitolo di spesa del Bilancio di previsione 2016-2018, esercizio finanziario 2016, al cui impegno provvederà, con successivo atto, il Direttore della Direzione difesa del suolo;
4. di approvare lo schema di contratto, **allegato A,** parte integrante del presente decreto, con il quale sarà perfezionato l'affidamento dell'incarico;
5. di procedere con la stipula del contratto dopo la presentazione delle dovute garanzie previste dalle disposizioni di legge e/o regolamentari e di riservarsi la facoltà di recedere dal contratto stesso, oltreché nelle ipotesi di legge previste, nel caso in cui dovessero pervenire a questa Amministrazione, in esito alle verifiche previste, situazioni non veritiere o non conformi a quanto dichiarato in sede di autocertificazione;
6. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lga. n. 33/2013 e che l'esito dell'affidamento sarà reso noto tramite avviso post-informazione sul profilo del committente;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato di cui al punto 4.

Adriano Camuffo

Allegato (*omissis*)

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO

(Codice interno: 333178)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO n. 39 del 09 novembre 2016

**Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di cofanetti con schede, alla ditta GRAFICHE PAGANI DI PAGANI LUIGI Importo E. 4.670,00 IVA esclusa. CIG: Z181B69210.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta GRAFICHE PAGANI DI PAGANI LUIGI l'affidamento della fornitura di cofanetti con schede.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Richiesta di offerta prot. n. 382897 del 07/10/2016;<br>Verbale di gara in seduta pubblica del 25/10/2016 di aggiudicazione provvisoria.<br>Offerta della ditta aggiudicataria GRAFICHE PAGANI DI PAGANI LUIGI, prot. n. 399201 del 18/10/2016.<br>Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;<br>Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013. |

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;
- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";
- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;
- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali (ora Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 803 del 27/05/2016) nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016) quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;
- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016), incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;
- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PRESO ATTO CHE:

- per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di cofanetti con schede per completare quanto previsto dalla perizia 15/2012/ART. 61 "Realizzazione a scopo sperimentale di un percorso storico didattico in un bosco del comune di Tregnago (VR) e recupero di boschi di quercia e robinia, con evidenti dissecamenti della chioma, in comuni vari della provincia di Verona";

- per l'affidamento della fornitura di cofanetti con schede, si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa), e che dalla ricerca effettuata è risultato che la fornitura in argomento non è offerta dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;
- con richiesta di offerta prot. n. 382897 del 07/10/2016 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta n. 3 operatori economici;
- con verbale del 25/10/2016 la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore della ditta GRAFICHE PAGANI DI PAGANI LUIGI, con sede in Lavagno (VR), via Galileo Galilei, P.I. 00898980230;

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria e che le medesime sono risultate regolari;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z181B69210;

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50/2016, alla ditta GRAFICHE PAGANI DI PAGANI LUIGI, la fornitura di cofanetti con schede per la perizia 15/2012/ART. 61;
3. di dar corso alla stipula del contratto, mediante lettera d'ordine, per un importo pari a 4.670,00 Euro (IVA esclusa);
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 332853)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 105 del 07 novembre 2016

**Affidamento diretto dell'intervento straordinario di derattizzazione a Palazzo Balbi, Venezia. per un importo di Euro 97,60 (IVA inclusa) alla ditta 'Ecology Coop. S.p.a.' con sede in Gardigiano di Scorzè (VE) - Partita IVA 02925100279 con pagamento su Fondo Economale 2016 - C.I.G. n. ZB01BD06EC.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si rende necessario provvedere al pagamento dell'intervento straordinario di derattizzazione a Palazzo Balbi effettuato in data 17/08/2016.<br><br>ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA<br>Preventivo di spesa del 16/08/2016<br>R.U.P.: Arch. Carlo Canato |

Il Direttore

PREMESSO che

- a seguito di R.d.O. sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione prot. n. 1118896 del 15/02/2016, con D.D.R. n. 44 del 22/04/2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi si è provveduto all'aggiudicazione definitiva ed all'affidamento alla ditta Ecology Coop. S.p.a. con sede in Gardigiano di Scorzè (VE) - Partita IVA 02925100279 del servizio preventivo di derattizzazione delle sedi regionali site nel comune di Venezia;
- con successivo DDR 76 del 22/06/2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi si è proceduto all'impegno dell' importo complessivo di Euro 8.725,44 (IVA inclusa);
- in data 17/08/2016 si è reso necessario provvedere all'intervento straordinario ed urgente di derattizzazione presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Venezia, non compreso tra le prestazioni contrattuali contenute nel contratto d'appalto prot. n. 221279 del 07.06.2016 per un importo di Euro 97,60 (IVA inclusa) come da preventivo del 16/08/2016;

PRESO ATTO che con D.G.R. n. 321 del 24.03.2016 è stato attivato il Fondo Economale 14 del 06.04.2016 sul cap. di spesa "Acquisto di beni e servizi" - art. 018 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" - U.1.03.02.13.999 "Altri servizi ausiliari n.a.c." - ex cap. 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale - CODICE SIOPE 1.03.01.1354 - sul quale si rileva sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 502 della L. 208/2015 "Legge di stabilità 2016" per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere direttamente, senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'U.O. Patrimonio, Sedi e Demanio e che il responsabile del procedimento è l'arch. Carlo Canato;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012 modificata dalla L.R. n. 14/2016;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 321/2016;

VISTA la L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", art. 1, comma 502;

VISTA la L.R. n. 8/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare l'intervento straordinario alla Ditta Ecology Coop. S.p.a. per un totale di Euro 97,60 (IVA inclusa);
2. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione è perfezionata;
3. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
4. di dare atto che alla spesa di Euro 97,60 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della ditta "Ecology Coop. S.pa. di Gardigiano di Scorzè (VE) - Partita IVA 02925100279 si farà fronte con i fondi impegnati sul Bilancio di previsione per l'anno 2016 tramite il Fondo Economale n. 14 del 06.04.2016 sul cap. di spesa "Acquisto di beni e servizi" - art. 018 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" - U.1.03.02.13.999 "Altri servizi ausiliari n.a.c." - ex cap. 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale - CODICE SIOPE 1.03.01.1354 - sul quale si rileva sufficiente disponibilità - C.I.G. n. ZB01BD06EC
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario i riferimenti contabili da indicare nella fattura elettronica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

(Codice interno: 333170)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 27 del 31 ottobre 2016

**Aggiudicazione definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. Unipersonale per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017). Approvazione schema di contratto tra la Giunta regionale del Veneto e l'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE. CIG 6768393E95.**
*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione delle procedure di gara e alla verifica sul possesso dei requisiti come prescritto dall'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016, all'aggiudicazione definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE per l'affidamento fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per un anno.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 26 luglio 2016;<br>Lettere d'invito: nota prot. n. 291551 del 28 luglio 2016;<br>Lettera di offerta: in data 03.08.2016, prot. n. 301914 del 4 agosto 2016. |

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1179 del 26 luglio 2016 con la quale la Giunta regionale ha:

- avviato le procedure per l'acquisizione di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale dalle Agenzie di Stampa ANSA, AGI, ADN KRONOS e ASKANEWS mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della L. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto legislativo n. 50/2016;
- nominato il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, Dott. Diego Vecchiato, Responsabile Unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo. n. 50/2016, con l'incarico di curare ogni adempimento necessario per l'attuazione della deliberazione medesima;
- incaricato il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, una volta acquisito il parere favorevole del Capo Ufficio Stampa, di approvare, con proprio decreto gli esiti della procedura e gli schemi dei contratti con le Agenzie di Stampa aggiudicatarie dei servizi, con riferimento alle offerte che le stesse presenteranno, e di procedere alla successiva stipula dei contratti medesimi;
- determinato in Euro 391.000,00 (IVA e ogni altro onere compreso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'affidamento dei servizi in argomento, a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" Euro 270.000,00, Iva compresa Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" Euro 121.000,00, IVA compresa del bilancio per l'esercizio 2017. All'impegno della spesa provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

VISTA la lettera di invito prot. n. 291551 del 28 luglio 2016, con la quale è stato chiesto all'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE di presentare la propria proposta per la fornitura di servizi di informazione giornalistica per la Giunta regionale per la durata di un anno, in conformità alle indicazioni fornite dalla lettera medesima;

VISTA la proposta formulata dall'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE. con nota in data 3 agosto 2016, acquisita al prot. n. 301914 in data 4 agosto 2016 e depositata agli atti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, in cui sono stati dettagliati contenuti, modalità di svolgimento delle attività di cui trattasi per l'importo complessivo di Euro 65.739,36 (IVA esclusa);

RILEVATO che, in conformità a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2016 a seguito della richiesta di cui alla nota prot. n. 307752 del 9 agosto 2016, il Capo Ufficio Stampa con nota prot. n. 326275 del 30 agosto 2016

ha espresso parere favorevole sulla proposta presentata dall'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE;

DATO ATTO che in applicazione dell'articolo 80, comma 4, del D.Lsg. 50/2016 sono state effettuate con esito positivo le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti prescritti e dichiarati dall'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE in sede di gara;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di:

- procedere all'aggiudicazione definitiva a favore dell'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE con sede legale in Roma, Piazza Mastai n. 9, C.F. 00453850588 / P. IVA 00897471009 dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017) per la spesa complessiva di Euro 65.739,36 (IVA esclusa);
- approvare lo scheda del contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm e ii.

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.mm.e.ii.;

VISTA la documentazione agli atti,

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva all'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE con sede legale in Roma, Piazza Mastai n. 9, C.F. 00453850588 / P. IVA 00897471009, l'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per un anno (periodo 2016-2017) per l'importo complessivo di Euro 65.739,36 (IVA esclusa), Euro 68.368,93 (IVA inclusa);
3. di approvare lo schema di contratto tra la Regione del Veneto e l'AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ADN KRONOS S.P.A. UNIPERSONALE , per la disciplina dei reciproci rapporti tra le parti, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che con successivi atti del Direttore dell'Unita Organizzativa Comunicazione e Informazione saranno assunti gli impegni di spesa, a perfezionamento dell'obbligazione derivante dall'affidamento dei servizi in argomento, a valere sulle disponibilità di cui al capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo di Euro 18.368,93 e su quelle di cui al capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo di Euro 50.000,00, per l'esercizio finanziario 2017 del Bilancio regionale 2016-2018;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Diego Vecchiato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 333171)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 28 del 31 ottobre 2016

**Aggiudicazione definitiva all'agenzia giornalistica OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., editrice dell'Agenzia di Stampa AGRA PRESS, per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017). Approvazione schema di contratto tra la Giunta regionale del Veneto e OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. CIG Z7E1ACA6B0.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione delle procedure di gara e alla verifica sul possesso dei requisiti come prescritto dall'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016, all'aggiudicazione definitiva all'agenzia giornalistica OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., editrice dell'Agenzia di Stampa AGRA PRESS, per l'affidamento fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 26 luglio 2016;<br>Lettere d'invito: nota prot. n. 291643 del 28 luglio 2016;<br>Lettera di offerta: in data 2 agosto 2016, prot. n. 303728 in data 5 agosto 2016. |

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1179 del 26 luglio 2016 con la quale la Giunta regionale ha:

- autorizzato l'acquisizione dei servizi di informazione e giornalistici forniti dall'Agenzia di Stampa AGRA PRESS per la durata di un anno mediante affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del Decreto legislativo n. 50/2016;
- nominato il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, Dott. Diego Vecchiato, Responsabile Unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo. n. 50/2016, con l'incarico di curare ogni adempimento necessario per l'attuazione della deliberazione medesima;
- incaricato il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, una volta acquisito il parere favorevole del Capo Ufficio Stampa, di approvare, con proprio decreto l'esito della procedura e lo schema del contratto con l'Agenzia di Stampa aggiudicataria dei servizio, con riferimento all'offerte che la stessa presenterà, e di procedere alla successiva stipula del contratto medesima;
- determinato in Euro 4.000,00 (IVA e ogni altro onere compreso) l'importo massimo dell'obbligazione di spesa relative all'affidamento del servizio in argomento, a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" Euro 270.000,00, Iva compresa Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" Euro 121.000,00, IVA compresa del bilancio per l'esercizio 2017. All'impegno della spesa provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

VISTA la lettera di invito prot. n. 291643 del 28 luglio 2016, con la quale è stato chiesto all'agenzia giornalistica OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., editrice dell'Agenzia di Stampa AGRA PRESS di presentare la propria proposta per la fornitura di servizi di informazione giornalistica per la Giunta regionale per la durata di un anno, in conformità alle indicazioni fornite dalla lettera medesima;

VISTA la proposta formulata da OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., con nota in data 2 agosto 2016, acquista al prot. n. 303728 in data 5 agosto 2016 e depositata agli atti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, in cui sono stati dettagliati contenuti, modalità di svolgimento delle attività fornite dall'Agenzia di Stampa AGRA PRESS, per l'importo complessivo di Euro 3.790,00 (IVA inclusa);

RILEVATO che, in conformità a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2016 a seguito della richiesta di cui alla nota prot. n. 307752 del 9 agosto 2016, il Capo Ufficio Stampa con nota prot. n. 326275 del 30 agosto 2016 ha espresso parere favorevole sulla proposta presentata da OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.;

DATO ATTO che in applicazione dell'articolo 80, comma 4, del D.Lsg. 50/2016 sono state effettuate con esito positivo le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti prescritti e dichiarati da OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. in sede di gara;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di:

1. procedere all'aggiudicazione definitiva a favore di OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., editrice dell'agenzia di stampa AGRA PRESS, con sede legale in Roma, Via in Lucina n. 15, C.F. n. 02972580589 / P. IVA 01143611000 dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017) per la spesa complessiva di Euro 3.790,00 (IVA inclusa);
2. approvare lo scheda del contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.mm.e.ii.;

VISTA la documentazione agli atti,

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva a OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. editrice dell'Agenzia di stampa AGRA PRESS, con sede legale in Roma, Via in Lucina n. 15, C.F. n. 02972580589 / P. IVA 01143611000 dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici forniti dalla Agenzia di stampa "AGRAPRESS" per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017) per la spesa complessiva di Euro 3.790,00 (IVA inclusa);
3. di approvare lo schema di contratto tra la Regione del Veneto e OUT SIDER SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., editrice dell'Agenzia di stampa AGRA PRESS, per la disciplina dei reciproci rapporti tra le parti, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che con successivi atti del Direttore dell'Unita Organizzativa Comunicazione e Informazione, a perfezionamento dell'obbligazione derivante dall'affidamento dei servizi in argomento, saranno assunti l'impegno di spesa per complessivi Euro 3.790,00 a valere sulle disponibilità di cui al capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'esercizio finanziario 2017 del Bilancio regionale 2016-2018;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Diego Vecchiato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 333172)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 29 del 31 ottobre 2016

**Aggiudicazione definitiva all'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017). Approvazione schema di contratto tra la Giunta regionale del Veneto e ASKANEWS S.P.A. CIG 67685017B7.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione delle procedure di gara e alla verifica sul possesso dei requisiti come prescritto dall'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016, all'aggiudicazione definitiva all'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A. per l'affidamento fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 26 luglio 2016;<br>Lettere d'invito: nota prot. n. 291613 del 28 luglio 2016;<br>Lettera di offerta: in data 01.08.2016, prot. n. 298627 in data 02.08.2016. |

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1179 del 26 luglio 2016 con la quale la Giunta regionale ha:

- avviato le procedure per l'acquisizione di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale dalle Agenzie di Stampa ANSA, AGI, ADNKRONOS e ASKANEWS mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 24 della L. 449/1997 e dell'art. 63 del Decreto legislativo n. 50/2016;
- nominato il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, Dott. Diego Vecchiato, Responsabile Unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo. n. 50/2016, con l'incarico di curare ogni adempimento necessario per l'attuazione della deliberazione medesima;
- incaricato il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, una volta acquisito il parere favorevole del Capo Ufficio Stampa, di approvare, con proprio decreto gli esiti della procedura e gli schemi dei contratti con le Agenzie di Stampa aggiudicatarie dei servizi, con riferimento alle offerte che le stesse presenteranno, e di procedere alla successiva stipula dei contratti medesimi;
- determinato in Euro 391.000,00 (IVA e ogni altro onere compreso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'affidamento dei servizi in argomento, a carico dei seguenti capitoli di spesa: Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" Euro 270.000,00, Iva compresa Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" Euro 121.000,00, IVA compresa del bilancio per l'esercizio 2017. All'impegno della spesa provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

VISTA la lettera di invito prot. n. 291613 del 28 luglio 2016, con la quale è stato chiesto all'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A. di presentare la propria proposta per la fornitura di servizi di informazione giornalistica per la Giunta regionale per la durata di un anno, in conformità alle indicazioni fornite dalla lettera medesima;

VISTA la proposta formulata dall'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A. con nota in data 01.08.2016, acquisita al prot. n. 298627 in data 02.08.2016 e depositata agli atti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, in cui sono stati dettagliati contenuti, modalità di svolgimento delle attività di cui trattasi per l'importo complessivo di Euro 56.920,00 (IVA esclusa);

RILEVATO che, in conformità a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2016 a seguito della richiesta di cui alla nota prot. n. 307752 del 9 agosto 2016, il Capo Ufficio Stampa con nota prot. n. 326275 del 30 agosto 2016 ha espresso parere favorevole sulla proposta presentata dall'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A.;

DATO ATTO che in applicazione dell'articolo 80, comma 4, del D.Lsg. 50/2016 sono state effettuate con esito positivo le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti prescritti e dichiarati dall'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A. in sede di gara;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di:

- procedere all'aggiudicazione definitiva a favore di ASKANEWS S.P.A. con sede legale in Roma, Via Prenestina n. 685. C.F. 07201450587 / P.IVA 01719281006, dell'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017) per la spesa complessiva di Euro 56.920,00 (IVA esclusa);
- approvare lo scheda del contratto con l'Agenzia aggiudicataria, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto, che sarà sottoscritto digitalmente tra le parti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm e ii.

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.mm.e.ii.;

VISTA la documentazione agli atti,

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva all'agenzia di stampa ASKANEWS S.P.A. con sede legale in Roma, Via Prenestina n. 685. C.F. 07201450587 / P.IVA 01719281006, l'appalto per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 2016-2017) per la spesa complessiva di Euro 56.920,00 (IVA esclusa), Euro 61.612,40 (IVA inclusa);
3. di approvare lo schema di contratto tra la Regione del Veneto ASKANEWS S.P.A, per la disciplina dei reciproci rapporti tra le parti, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che con successivi atti del Direttore dell'Unita Organizzativa Comunicazione e Informazione, a perfezionamento dell'obbligazione derivante dall'affidamento dei servizi in argomento, saranno assunti gli impegni di spesa a valere sulle disponibilità di cui al capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" per l'importo di Euro 11.612,40 e su quelle di cui al capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" per l'importo di Euro 50.000,00, per l'esercizio finanziario 2017 del Bilancio regionale 2016-2018;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Diego Vecchiato

Allegato (*omissis*)

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 332733)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1647 del 21 ottobre 2016

**Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC). Adozione aggiornamento 2016. Art. 7, comma 3, L.R. 7 settembre 1982, n. 44, "Norme per la disciplina dell'attività di cava", comma 3 dell'articolo 6 del D. Lgs. 152/06.**

*[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento, in attuazione dell'art. 7, comma 3, L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e del comma 3 dell'articolo 6 del D. Lgs. 152/06, si adotta l'aggiornamento 2016 del Piano Regionale delle Attività di Cava e si avvia la fase di verifica di assoggettabilità. |

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue:

Nel settore estrattivo, compito fondamentale della Regione è quello della pianificazione delle attività, azione da attuarsi mediante la predisposizione del Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC) previsto dall'articolo 4 della L. R. 7 settembre 1982, n. 44.

Nella passata legislatura la Giunta regionale, preso atto di questa complessiva situazione, con provvedimento n.882 del 21.06.11, aveva disposto l'avvio delle attività per la formazione di una nuova proposta di PRAC e per l'aggiornamento della L. R. 44/1982 che costituisce base e indirizzo per il PRAC medesimo, affidandone la responsabilità alla Direzione regionale Geologia e Georisorse.

L'azione di aggiornamento del quadro normativo aveva portato all'adozione con DDL n. 9 del 22.05.2012, del disegno di legge recante "Norme per la disciplina dell'attività di cava", poi diventato PDL n. 284.

Per quanto attiene la fase di pianificazione, la Giunta Regionale ha adottato il Documento Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale Preliminare nonché avviata la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

Conclusa la fase preliminare è stato quindi adottato, con deliberazione di Giunta n. 2015 in data 4 novembre 2013, il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC).

A seguito della fase di pubblicità e consultazione, con Decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 54 in data 04 aprile 2014 sono state adottate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Conclusa la fase di Valutazione Ambientale Strategica con il parere della Commissione Regionale VAS n. 116 del 21 maggio 2014 la Giunta regionale, con D.G.R. n. 85 CR del 24 giugno 2014, ha trasmesso al Consiglio Regionale, per l'approvazione, i documenti costituenti il nuovo PRAC.

La mancata approvazione del PDL n. 284 di aggiornamento del quadro normativo e lo scadere della legislatura hanno però impedito l'approvazione del PRAC.

Nella consapevolezza della necessità che la nostra Regione si doti di un adeguato e attuale strumento di pianificazione nel settore estrattivo, si vuole ora riavviare l'attività di pianificazione, ciò anche alla luce del recente disegno di legge regionale di aggiornamento e modifica della normativa regionale per il settore.

Si vuole ora riavviare il procedimento di pianificazione avviato nella scorsa legislatura proponendo una variante in aggiornamento al PRAC adottato nel 2014.

Il PRAC del 2014, così come è stato redatto nel corso della scorsa legislatura, faceva riferimento non solo alla vigente legge regionale n. 44/82, ma anche ai contenuti della allora normativa in corso di formazione. In questa fase di variante al Piano si intende confermarne l'ossatura complessiva, ma si ritiene opportuno, in relazione al tempo intercorso, procedere ad un aggiornamento in particolare per quanto riguarda la quantificazione del fabbisogno di materiali inerti, oltre che prevedere

alcune modifiche, non sostanziali, ma utili a renderlo aderente alle indicazioni del nuovo DDL n. 8 in data 17.5.2016

A seguito dell'adozione del nuovo DDL n. 8 sono state introdotte, rispetto al PRAC 2014, alcune modifiche.

In particolare il nuovo DDL n. 8 individua come materiali di interesse regionale, e quindi soggetti a pianificazione, soltanto la sabbia e ghiaia, il calcare per costruzioni e il detrito, lasciando per tutti gli altri materiali la possibilità, all'interno del piano, di fissare norme tecniche esecutive delle cave, aventi carattere generale.

Inoltre, sempre il DDL n. 8, prevede che la ripartizione dei quantitativi da autorizzare nel periodo di vigenza del piano avvenga a livello provinciale e non più di ambiti estrattivi che, per inciso, restano inalterati in questo aggiornamento.

Gli ulteriori aspetti relativi alla pianificazione restano sostanzialmente immutati, restando pertanto confermati gli obiettivi e le conseguenti scelte effettuate con il precedente Piano.

La conseguente, consistente, riduzione delle nuove autorizzazioni previste da questo aggiornamento del Piano, comporta una evidente contrazione degli effetti ambientali negativi (causati dalle nuove autorizzazioni) del Piano medesimo rispetto al PRAC 2014.

Il comma 3 dell'articolo 6 del D. Lgs. 152/06 prevede che per le modifiche minori dei piani e programmi la valutazione ambientale è necessaria qualora l'Autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente.

Ritenendo che, per l'aggiornamento in argomento non vi siano nuovi effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessario procedere nuovamente con la procedura di VAS, si ritiene di promuovere una verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06.

Sono stati predisposti i documenti di variante consistenti in:

- Relazione tecnica (**Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante);
- Norme tecniche attuative (**Allegato B** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante);
- Rapporto Ambientale Preliminare(**Allegato C** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante);
- Sintesi non tecnica (**Allegato D** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante).

Con il presente atto si dà quindi avvio alla fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (**Allegato E** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante) per l'acquisizione del previsto parere.

Da ultimo, si ravvisa la necessità di incaricare il direttore della Direzione competente in materia di attività estrattive di ogni ulteriore incombenza necessaria per pervenire all'approvazione dei suddetti documenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO l'art. 32 della L. 69/2009;

VISTA le LL.R. 7 settembre 1982, n. 44 e 26 giugno 2008, n.4;

VISTE le DD.G.R. nn. 791/2009, 882/2011, 1973/2012, 2015/2013 e 85CR/2014;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 54/2014;

VISTO il parere della Commissione Regionale VAS n. 116 del 21 maggio 2014;

VISTA la DGR n. 8/DDL del 17.5.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di adottare, l'aggiornamento 2016 al Piano Regionale delle Attività di Cava composto dai seguenti documenti:

- Relazione tecnica (**Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante);
- Norme tecniche attuative (**Allegato B** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante);
- Rapporto Ambientale Preliminare (**Allegato C** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante);
- Sintesi non tecnica (**Allegato D** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante).

3. di stabilire che, ai fini dell'espletamento della Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, sono individuati i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'**Allegato E**, parte integrate e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che gli allegati al presente provvedimento sono su supporto digitale e conservati in originale, su supporto cartaceo, presso la Direzione Difesa del Suolo;

5. di dare atto che il presente provvedimento non costituisce attivazione del regime di salvaguardia per il Piano medesimo;

6. di incaricare il direttore della Direzione competente in materia di attività estrattive di ogni ulteriore incombenza necessaria per pervenire all'approvazione dei suddetti documenti.

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

**ALLEGATO A Dgr n. del** pag. 1/42

REGIONE DEL VENETO

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
UNITÀ OPERATIVA GEOLOGIA

# Piano Regionale Attività di Cava

# P.R.A.C.

Aggiornamento 2016

# A

# RELAZIONE TECNICA

Agosto 2016

redazione:

Michele Antonello
Alberto Baglioni
Franco Benvegnù
Fabio Capuzzo
Francesco Case
Walter Del Piero
Maria Luisa Perissinotto
Marco Puiatti

**1. PREMESSE 4**

**2. CONTENUTI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PRAC 2014 6**

**3. NORMATIVA REGIONALE 9**

**4. STIMA DEL FABBISOGNO DI MATERIALI 10**

4.1 PREMESSA 10

4.2 CONSIDERAZIONI GENERALI SUI MATERIALI DI CAVA OGGETTO DELLA PIANIFICAZIONE 10

4.3 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA STIMA DEI FABBISOGNI 12

4.4 CRITERI E VALUTAZIONI PER LA STIMA DEI FABBISOGNI 13

4.5 SITUAZIONE PRODUTTIVA DELLE CAVE DEI MATERIALI DI INTERESSE REGIONALE 14

4.6 STIMA DEL FABBISOGNO PER I MATERIALI INERTI PER COSTRUZIONE 16

4.6.1 PRIMO CRITERIO 16

4.6.2 SECONDO CRITERIO 24

4.4.5 FABBISOGNO DI PIANO PER GLI INERTI PER COSTRUZIONI 32

4.5 RIPARTO DEL FABBISOGNO 34

**5 FASE PROPOSITIVA 36**

5.1 FABBISOGNO DI PIANO 36

5.2 RIPARTIZIONE DEL FABBISOGNO 38

5.2.1 SABBIA E GHIAIA 39

5.2.2 DETRITO E CALCARI PER COSTRUZIONI 41

5.3 NORME TECNICHE 41

# 1. PREMESSE

Nel settore estrattivo, compito fondamentale della Regione è quello della pianificazione delle attività, azione da attuarsi mediante la predisposizione del Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC) previsto dall'articolo 4 della L. R. 7 settembre 1982, n. 44. Tuttavia, nonostante siano passati oltre trent'anni, la Regione non si è ancora dotata di un PRAC.

Ciò non vuol dire che in questo lasso temporale il tema sia stato del tutto dimenticato o trascurato, visto che per due volte, nel 1984 e nel 2003, è stata predisposta una proposta di Piano che è stata adottata dalla Giunta Regionale, senza però ottenere la sua definitiva approvazione.

L'esigenza di pervenire all'approvazione del PRAC è stata evidenziata nel 2002 dal T.A.R., nel 2008 dal Consiglio di Stato, dallo stesso Consiglio Regionale che, nella seduta dell'1 e 2 marzo 2011, ha adottato un ordine del giorno che impegna la Giunta a porre in essere provvedimenti urgenti per superare la situazione di emergenza del settore e ad approvare il PRAC in tempi urgenti e, da ultimo, dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto e dal Consiglio di Stato che con sentenze rispettivamente n. 47/2014 e n. 273/2015 hanno ordinato a questa Amministrazione di approvare il PRAC entro dodici mesi.

Nella passata legislatura la Giunta regionale, preso atto di questa situazione, con provvedimento n. 882 del 21.06.11, aveva disposto l'avvio delle attività per la formazione di una nuova proposta di PRAC e per l'aggiornamento della L.R. 44/1982 che costituisce base e indirizzo per il PRAC medesimo, affidandone la responsabilità alla allora Direzione regionale Geologia e Georisorse.

L'azione di aggiornamento del quadro normativo aveva portato all'adozione, con DGR n. 9 del 22.05.2012, del disegno di legge recante "Norme per la disciplina dell'attività di cava". Questo, diventato PDL n. 284, è stato licenziato dalla Terza Commissione Consiliare nella seduta del 09.10.2013.

Il Consiglio regionale nella seduta del 17 settembre 2014 ha però deciso il rinvio alla Commissione consiliare competente del progetto di legge e lo scadere della legislatura ha comportato la decadenza del PDL.

Per quanto attiene la fase di pianificazione, in accordo con la procedura di VAS, come individuata dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dettagliata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009, con deliberazione n. 1973 in data 02 ottobre 2012 la Giunta Regionale ha adottato il Documento Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale Preliminare nonché avviata la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

La fase preliminare di consultazione si è conclusa con l'espressione, da parte della Commissione Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, del parere n.8 del 24.01.2013.

E' stato quindi adottato, con deliberazione di Giunta n. 2015 in data 4 novembre 2013, il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC).

A seguito della fase di pubblicità e consultazione conseguente all'adozione del PRAC, con Decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 54 in data 04 aprile 2014 sono state adottate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Con nota n. 154950 in data 09.04.2014 sono stati trasmessi alla Commissione regionale VAS la proposta di Piano Regionale delle Attività di Cava e il citato Decreto n. 54/2014 con la documentazione istruttoria.

La fase di Valutazione Ambientale Strategica si è quindi conclusa con l'espressione, da parte della Commissione Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, del parere n. 116 del 21 maggio 2014.

Con D.G.R. n. 85 CR del 24 giugno 2014 la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio Regionale, per l'approvazione, i documenti costituenti il nuovo PRAC – Piano regionale dell'attività di cava. Successivamente, con D.G.R. n. 106 CR del 22 luglio 2014 si è preso atto di un errore materiale e si è provveduto a trasmettere al Consiglio Regionale la versione aggiornata delle Norme Tecniche Attuative.

La mancata approvazione del PDL n. 284 di aggiornamento del quadro normativo e lo scadere della legislatura hanno però impedito l'approvazione del PRAC.

Con l'avvio della X legislatura si vuole riavviare l'attività di pianificazione, certamente per dare doverosa ottemperanza alle citate sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, ma soprattutto per la consapevolezza della necessità per la Regione di dotarsi di un adeguato strumento di pianificazione del settore.

Inoltre, stante la già richiamata necessità di un ammodernamento dell'ormai datato quadro normativo, la Giunta Regionale con DGR n. 8/DDL in data 17.5.2016 ha adottato un disegno di legge regionale di aggiornamento e modifica della normativa regionale per il settore estrattivo.

Il nuovo DDL n. 8, diventato PDL n. 153, sviluppa ulteriormente le innovazioni previste dal vecchio PDL n. 284, ma, almeno per quanto riguarda la fase di pianificazione, ne conserva l'impostazione di base.

Il PRAC del 2014, così come è stato redatto nel corso della scorsa legislatura, faceva riferimento non solo alla vigente legge regionale n. 44/82, ma anche ai contenuti della normativa allora in corso di formazione, cioè il PDL n.284.

Con questo nuovo Piano, pur confermando l'ossatura complessiva del PRAC del 2014, si intende, in relazione al tempo intercorso, procedere ad un aggiornamento di alcuni passaggi del Piano, soprattutto per quanto riguarda la quantificazione del fabbisogno di materiali inerti, tra cui alcune modifiche, peraltro non sostanziali, utili a rendere il Piano aderente alle indicazioni del nuovo DDL.

## 2. CONTENUTI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PRAC 2014

Il Piano adottato nel 2014, ancorché previsto e formalmente ancorato alla vigente L.R. 44/82, faceva principale e forte riferimento all'assetto istituzionale e normativo delineato dal PDL 284 e alle indicazioni derivanti dalla documentazione preliminare di VAS.

Il presente aggiornamento vuole introdurre le poche, lievi, modifiche necessarie per rendere il PRAC coerente con l'attuale DDL n. 8 adottato il 17.5.2016 e per tenere conto di alcune modificazioni del quadro dei fabbisogni e del loro riparto.

Necessariamente l'ossatura attorno cui è stato costruito è analoga a quella costituita dal Documento Preliminare di Piano, di cui ha seguito la struttura e lo schema metodologico, contenente gli obiettivi strategici e specifici da perseguire, come già approvato nell'ambito della procedura VAS relativa al PRAC 2014.

La L.R. 44/82 affida al PRAC il compito fondamentale di svolgere la pianificazione regionale nel settore estrattivo per i materiali del gruppo A costituito da sabbie e ghiaie e calcari per cemento. Pianificazione regionale che deve poi essere maggiormente dettagliata nella successiva fase del Piano Provinciale delle Attività di Cava e del Programma Provinciale di Escavazione.

Anche il progetto di legge n. 284 prevedeva che il PRAC disciplinasse le attività di coltivazione per materiali del gruppo A, ma ne cambiava l'individuazione, basandola, in funzione degli interessi locali e regionali, in sabbie e ghiaie; materiale detritico; calcari per usi industriali e per costruzioni; argille; basalti e materiali vulcanici. Il PDL 284, poi, non prevedeva la successiva fase di approfondimento su scala provinciale.

Si ricorda che i materiali appartenenti al gruppo B, non erano soggetti a pianificazione secondo il PDL 284. Detti materiali, invece, nelle previsioni della L.R. 44/1982, sono lasciati alla competenza provinciale attraverso la predisposizione dei piani provinciali (PPAC) potendo, il PRAC, al più definire criteri e modalità particolari per la loro coltivazione.

Nel corso delle analisi finalizzate alla redazione del Piano del 2014, era emersa l'opportunità di procedere alla pianificazione soltanto per i materiali: sabbia e ghiaia; calcare per costruzioni e detrito.

Ciò, in primo luogo perché questi materiali sono utilizzati, in maniera principale, nel settore delle costruzioni e hanno campi di utilizzazione sovrapponibili, nel senso che per alcuni usi (per esempio la realizzazione di sottofondi) possono essere utilizzati gli uni al posto degli altri, senza compromettere le caratteristiche qualitative dell'opera.

Inoltre gli stessi materiali, costituenti sostanzialmente gli inerti, sono diffusi ed estratti in un numero importante di siti e destinati a utilizzazioni altrettanto diffuse sul territorio regionale, senza che le loro caratteristiche chimiche o fisiche incidano significativamente.

I materiali per usi industriali (calcari per produzione di cemento, calce, granulati e argille per laterizi) invece presentano utilizzi specifici e diversi e anche l'attività estrattiva presenta caratteristiche significativamente diverse da quella dei materiali precedenti.

In particolare, nel caso dei calcari per cemento, compresi nel gruppo A come individuato dalla L.R. 44/82, i siti estrattivi sono strettamente collegati all'impianto di produzione del prodotto finito (cementificio) ove il processo industriale è calibrato sulla base delle proprietà del materiale grezzo. Quindi non aveva senso una pianificazione del prelievo di materiale slegata dalla previsione, non di pertinenza del PRAC, dei possibili futuri impianti.

Per quanto attiene la quantificazione del fabbisogno, si deve considerare che tale analisi è assai difficoltosa, non essendovi dati sufficienti e affidabili sulla reale domanda di mercato, comunque limitata a volumi medi annui molto ridotti. Inoltre, per quanto riguarda la produzione di cemento, concorre l'uso alternativo delle marne che, però, non possono essere oggetto di pianificazione regionale visto che rientrano nell'ambito normativo delle miniere.

Per le ragioni di cui sopra, nel PRAC del 2014 si era giunti a ritenere la pianificazione dell'attività estrattiva per i calcari da industria, argille e basalti, oltre che assai difficoltosa e non affidabile, anche di valenza limitata e poco efficace.

Concludendo, si ritiene di poter confermare le valutazioni di carattere generale svolte nel PRAC del 2014 e pertanto procedere, in questo aggiornamento del PRAC, compiutamente alla pianificazione per quanto attiene i materiali sabbia e ghiaia, calcare per costruzioni e detrito.

In secondo luogo, il nuovo DDL n. 8 individua come materiali di interesse regionale e quindi soggetti a pianificazione soltanto la sabbia e ghiaia, il calcare per costruzioni e il detrito, lasciando per tutti gli altri materiali la possibilità, all'interno del piano, di fissare norme tecniche esecutive delle cave, aventi carattere generale.

Pertanto, l'aggiornamento del PRAC è stato anche costruito in aderenza alle previsioni del DDL n. 8.

Come accennato, l'aggiornamento del PRAC, in considerazione del tempo trascorso, comprende anche il riesame a aggiornamento dei dati utili alla quantificazione del fabbisogno di materiale di cava, oltre che la sua modulazione tra le varie tipologie di fonti di approvvigionamento.

Tanto premesso, si passano in rassegna le parti del PRAC 2014 che vengono aggiornate con il presente Piano.

La relazione tecnica del Piano 2014 conteneva i seguenti punti:

- Premesse
- Normativa nazionale
- Normativa regionale
- Strategia del piano
- Obiettivi strategici e specifici
- Quadro delle invarianti geologiche e idrogeologiche
- Principali vincoli
- Quadro dello stato di fatto
- Considerazioni generali sui materiali oggetto della pianificazione
- Considerazioni generali sulla stima dei fabbisogni
- Stima del fabbisogno dei materiali
- Riparto del fabbisogno tra province
- Individuazione delle risorse minerarie
- Individuazione delle risorse potenziali
- Scelte di piano
- Fabbisogno di piano
- Ambiti estrattivi con tipologie di intervento ammesse
- Ripartizione del fabbisogno di piano
- Norme tecniche.

Ora, come sopra evidenziato, l'aggiornamento del PRAC 2014 è necessario:

1) per adeguare i fabbisogni dei materiali (sabbia e ghiaia, calcare da costruzione e detrito) all'attuale situazione 2016;
2) per allinearsi alle previsioni del nuovo DDL che stabilisce che i materiali soggetti a pianificazione regionale sono sabbia e ghiaia, calcare da costruzione e detrito;
3) per ripartire i quantitativi di piano tra Province e non per ambiti estrattivi, pur inalterati questi ultimi.

Stante ciò, le sole parti della relazione tecnica che vengono aggiornate con il presente aggiornamento del Piano sono le seguenti:

- **Premesse**
- **Normativa regionale**
- **Stima del fabbisogno dei materiali**
- **Fabbisogno di piano**
- **Ripartizione del fabbisogno di piano**
- **Norme tecniche.**

Invero, anche per tutte le altre componenti del PRAC 2014, in particolare, obiettivi e strategia, quadro geologico e idrogeologico, vincoli, stato di fatto, individuazione delle risorse, ambiti estrattivi con tipologie

di intervento ammesse, vi sarebbe la necessità di introdurre alcuni aggiornamenti ma essi riguarderebbero esclusivamente i riferimenti al nuovo DDL n.8 in sostituzione di quelli al vecchio PDL 284.

Tali aggiornamenti quindi sarebbero del tutto irrilevanti e ciò induce a ritenere che le componenti suddette siano da considerarsi inalterate e che alle stesse si possa far diretto riferimento nell'ambito del presente aggiornamento del PRAC adottato nel 2014.

Anche per quanto attiene gli elaborati di Piano si confermano inalterati:

- **Cartografia;**
- **Studio per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.**

## 3. NORMATIVA REGIONALE

All'attualità la normativa regionale vigente è quella costituita dalla L.R. 44/1982. Ad essa però, anche se non con effetti pratici, si affianca il nuovo DDL n. 8 adottato il 17.5.2016, ora PDL n. 153, che costituisce la proposta legislativa di revisione organica della disciplina regionale sulle attività di cava, elaborata e avanzata dalla Giunta regionale.

Come più volte affermato, il nuovo DDL stabilisce che i materiali soggetti a pianificazione sono soltanto i materiali definiti "di interesse regionale" e cioè sabbia e ghiaia, calcare da costruzione e detrito.

Lo stesso PDL definisce tutti gli altri materiali come "di interesse locale" e ne demanda la pianificazione alle Province. Per i medesimi materiali prevede che il PRAC possa fissare norme tecniche generali per la coltivazione delle cave.

Ancora, il DDL n. 8 contiene alcune disposizioni in ordine alle competenze delle Province (rilascio di tutte le autorizzazioni di cava, pianificazione dei materiali di interesse locale, progetti di estrazione con individuazione dei sub ambiti estrattivi ecc.) che hanno indotto alla scelta di:

- potenziare l'azione delle Province nella pianificazione dei materiali di interesse regionale, assegnando all'Ente la scelta di individuare, all'interno degli ambiti estrattivi già definiti nel PRAC 2014 e rimasti inalterati, eventuali sub ambiti in cui consentire le nuove attività estrattive;
- ripartire il fabbisogno di piano tra Province e non più tra ambiti estrattivi come prevedeva il PRAC 2014.

# 4. STIMA DEL FABBISOGNO DI MATERIALI

## 4.1 PREMESSA

La stima dei fabbisogni di materiali di cava è uno degli elementi fondamentali della pianificazione dell'attività estrattiva, in quanto interviene direttamente nelle scelte fra i contrapposti interessi coinvolti: da un lato l'obiettivo del reperimento delle risorse per far fronte alle esigenze di sviluppo e della tutela delle costruzioni e delle imprese e dall'altro l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della corretta gestione del territorio; obiettivi determinati dalla normativa di settore.

Sia la vigente L.R. 07.09.1982, n. 44 sia il nuovo DDL n. 8 del 17.05.2016, risultano coerenti per tali obiettivi ed entrambi prevedono che i fabbisogni vengano determinati a livello provinciale.

Il PRAC, secondo la vigente L.R. 07.09.1982, n. 44, come pure secondo il nuovo DDL, non deve solo individuare il fabbisogno complessivo regionale di materiale di cava, ma anche ripartire tale quantitativo fra le varie province e definire come soddisfarlo.

Le norme inoltre dispongono che le previsioni dei fabbisogni dei materiali siano formulate essenzialmente in relazione ad elementi statistici e ai programmi regionali di sviluppo dei settori interessati, nell'ambito della programmazione economica.

Su queste indicazioni viene quindi basata la stima dei fabbisogni per i materiali oggetto del piano.

## 4.2 CONSIDERAZIONI GENERALI SUI MATERIALI DI CAVA OGGETTO DELLA PIANIFICAZIONE

La L.R. 44/82 affida al PRAC il compito fondamentale di svolgere la pianificazione regionale nel settore estrattivo per i materiali del gruppo A, questo è costituito da sabbie e ghiaie e calcari per cemento. Il nuovo DDL suddivide i materiali in relazione al loro interesse regionale o locale, includendo nei primi, oggetto della pianificazione: sabbie e ghiaie; materiale detritico e calcari per costruzioni.

La nuova suddivisione dei materiali proposta dal DDL n. 8 sarebbe più coerente con le necessità della pianificazione regionale in quanto include i materiali inerti destinati direttamente alle costruzioni (sabbie e ghiaie, calcari per costruzioni e detriti). Questi sono materiali funzionali alla realizzazione di opere, manufatti edilizi ed infrastrutture.

Detti materiali hanno caratteristiche chimico – fisiche non determinanti ai fini dell'utilizzo, hanno basso valore commerciale e la loro disponibilità deve essere garantita per notevoli quantità. Costituiscono una risorsa mineraria generalmente comune sul territorio, tuttavia, per quanto concerne la specifica realtà regionale, non sono ugualmente presenti nella varie situazioni locali e provinciali.

Per poter essere utilizzati, generalmente tutti gli inerti devono comunque essere trattati per adeguarne le caratteristiche proprie naturali alle normative ed esigenze tecniche di impiego.

Il costo di trattamento varia in funzione delle qualità del materiale a giacimento e delle tipologie di utilizzo cui sono destinati. Pertanto, le caratteristiche dei materiali a giacimento incidono in modo rilevante sugli aspetti economici e, se non ottimali, possono comportare conseguenze economiche negative talvolta anche per la collettività quando presenti nei materiali impiegati per realizzare opere pubbliche[1].

I materiali inerti destinati direttamente alle costruzioni (sabbie e ghiaie, calcari per costruzioni, detriti) sono materiali funzionali alla realizzazione di opere, manufatti edilizi ed infrastrutture.

I materiali destinati alle costruzioni sono utilizzati senza trasformazione chimiche o fisiche spinte, ma solo subendo adattamenti funzionali all'utilizzo cui sono destinati.

[1] Ad esempio rivestono caratteristiche fondamentali: la resistenza alla compressione, all'usura e agli agenti chimici degli inerti per la realizzazione di calcestruzzi; la presenza di alcali nei calcari utilizzati per produrre il cemento; gli indici di resistenza ed i fusi granulometrici degli inerti impiegati per la realizzazione di manti stradali; ecc.

Infatti, tali materiali, quando non utilizzati direttamente dopo l'estrazione (come il *tout-venant)* vengono sottoposti a soli processi di trasformazione, generalmente costituiti da riduzione di pezzatura, attraverso più fasi di frantumazione o di macinazione a seconda della frazione granulometrica da ottenere, e da una o più selezioni dimensionali, fino ad un eventuale lavaggio dalle parti più fini. Sono i materiali destinati alla diretta realizzazione di sottofondi stradali, massicciate ferroviarie, opere di difesa spondale, rilevati arginali, confezionamento di calcestruzzi e conglomerati bituminosi, ecc.

Fra i materiali per costruzioni, vengono generalmente estratti nel Veneto, sabbie e ghiaie, detriti di falda, calcari per costruzioni e basalti. Si tratta in genere di attività estrattive che spesso coinvolgono notevoli volumi di materiale.

Le sabbie a ghiaie sono costituite principalmente dagli elementi di disgregazione delle rocce dei rilievi e depositate a valle ad opera di azioni fluvio-glaciali. Sono quindi prevalentemente di natura calcarea e subordinatamente silicatica, e presentano per la loro stessa genesi forme arrotondate.

I detriti derivano dall'accumulo, prevalentemente ad opera della gravità, di materiali di versante che sono accumulati al piede degli stessi (detrito di falda o di frana). Si tratta di materiali eterometrici con clasti di forma irregolare, spesso spigolosa, costituiti principalmente da calcari e dolomie. Inoltre, importanti depositi detritici sono costituiti dalle morene glaciali.

I basalti sono estratti da camini vulcanici e forme di accumulo epigee di magmi basici, presentano elevata resistenza all'usura e alla compressione. Ciò ne favorisce l'uso per pavimentazioni stradali e ferroviarie, mentre non sono molto impiegati nelle opere in muratura per la scarsa capacità di aderenza ai cementi.

I calcari per costruzione vengono estratti da depositi sedimentari di rocce calcaree e calcareo-marnose più o meno compatte, abbondantemente presenti nella regione, il cui grado di impurezza e fratturazione non li rende utilizzabili come pietre ornamentali o per la produzione di leganti. Talvolta sono utilizzabili per costruzioni anche calcari dolomitici.

Spesso la differenza fra i calcari per costruzione e le altre tipologie di calcare è legata all'effettivo utilizzo, trattandosi frequentemente di materiali aventi caratteristiche simili.

Occorre precisare al riguardo che, tra le cave attualmente autorizzate per estrazione di "calcare per industria", ve ne sono alcune dalle quali tutto il materiale estratto è effettivamente destinato al ciclo industriale (anche a seguito di specifiche prescrizioni autorizzative, ad esempio per la produzione di cemento) ma ve ne sono altre nelle quali una parte del materiale è impiegata direttamente nella realizzazione di sottofondi stradali o difese spondali. In tali casi, pur derivando da cave autorizzate per l'estrazione di calcare per industria, il materiale è considerato, ai fini della stima dei fabbisogni come "calcare per costruzione".

Gli inerti per costruzioni forniscono la materia prima per l'edificazione residenziale e produttiva, sia in termini di nuove costruzioni che per ampliamenti o ristrutturazioni, per la realizzazione di opere pubbliche (edifici con funzioni di servizio, infrastrutture viabilistiche), per la realizzazione di difese spondali (arginature, ecc.). Perciò sia il loro utilizzo sia la loro estrazione avvengono in modo diffuso sul territorio regionale, anche ad opera di aziende di modeste dimensioni.

Pertanto, la stima dei fabbisogni può essere realisticamente basata su un modello statistico che appare adeguato a descriverne le caratteristiche.

Sulla base delle esperienze acquisite nell'ambito regionale, i principali utilizzi, connaturati alle caratteristiche espresse intrinsecamente dai materiali inerti di interesse regionale, risultano essere i seguenti:

| **TIPOLOGIA DI UTILIZZO** | | **MATERIALE DI PRINCIPALE IMPIEGO** |
|---|---|---|
| Calcestruzzi;<br>Malte, intonaci;<br>Conglomerati bituminosi | Edilizia residenziale<br>Edilizia non residenziale<br>Infrastrutture pubbliche<br>Pavimentazioni stradali | SABBIA E GHIAIA<br>CALCARE PER COSTRUZIONI |
| Inerti per rilevati | Sottofondi<br>Sottofondi stradali | SABBIA E GHIAIA<br>MATERIALE DETRITICO<br>CALCARI PER COSTRUZIONE |

Tali materiali rappresentano una componente importante dello sviluppo economico e sociale del territorio e, come già detto, il significato economico è legato anche agli effetti occupazionali diretti dell'attività estrattiva nonché a quelli indotti.

Parimenti, i fabbisogni di tali materiali sono direttamente influenzati dalla situazione economica generale.

Dal punto di vista quantitativo gli inerti di interesse regionale rappresentano mediamente circa il 90 % delle quantità estratte annualmente, con volumi medi ridottisi, solo in questi ultimi anni, a circa 5 milioni di metri cubi.

Diversamente, sul fronte qualitativo, confrontando i valori specifici (valori in euro per metro cubo) dedotti dalle dichiarazioni statistiche delle ditte titolari delle cave come rapporto complessivo del valore del materiale franco cava in euro e la quantità estratta in mc, emerge, con estrema evidenza, che i materiali di interesse regionale risultano avere complessivamente un valore unitario pari a circa 1/10 di quello posseduto dagli altri materiali.

Si evidenzia come il costo di trasporto incida in modo rilevante sul prezzo di mercato degli inerti di interesse regionale. Il valore del materiale, infatti, oltre che a variare in funzione delle specifiche qualità del prodotto dipende in misura sostanziale anche dalla distanza che deve percorrere.

La dislocazione delle attività estrattive oltre che correlata, ovviamente, alla localizzazione delle risorse di materiale con quantità e caratteristiche adeguate, deve anche essere riferita ad un determinato raggio di influenza.

Perciò, la stima dei fabbisogni di inerti deve anche far riferimento alle relative aree di impiego per metterle in relazione con gli ambiti di estrazione in ragione delle distanze e delle reti logistiche a disposizione.

## 4.3 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA STIMA DEI FABBISOGNI

La pianificazione dell'attività estrattiva avverrà soltanto per i materiali inerti destinati alle costruzioni (sabbia e ghiaia, detrito e calcari per costruzioni).

Pertanto occorre procedere a determinarne il relativo fabbisogno, che, ovviamente, dipende dalle necessità di sviluppo dell'economia, dell'industria, del territorio e delle esigenze della popolazione. Il riferimento di base è quindi il Programma regionale dei sviluppo (PRS).

Il PRS della Regione Veneto, approvato con L.R. 9 marzo 2007 n. 5, nell'ambito dell'obiettivo generale della politica ambientale definisce strategie e strumenti per il raggiungimento di uno sviluppo regionale sostenibile ed in particolare per il settore estrattivo prevede di sviluppare "*la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali in coerenza con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale. Le esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente e le necessità di tutela delle imprese troveranno compatibilità nei piani regionali e provinciali dell'attività di cava*".

Il PRS evidenzia che "*l'esigenza di pervenire in brevissimo tempo ad una pianificazione delle attività di cava nel territorio regionale si fonda, in misura determinante, sulla distribuzione areale dei materiali disponibili, ma soprattutto sull'idoneità, per gli usi connessi con l'attività estrattiva, delle unità geologiche interessate*".

Il PRAC può fornire una risposta alle seguenti finalità individuate dal PRS:

- *"razionalizzazione del settore estrattivo e dei minerali attraverso iniziative rivolte a favorire l'innovazione produttiva verso un corretto impiego dei materiali estraibili e dei residui;*
- *ricerca e promozione dei materiali sostitutivi a quelli di cava;*
- *criteri di regolamentazione dell'attività estrattiva a livello regionale;*
- *criteri di gestione delle cave, con particolare riferimento alla progettazione, alla conduzione ed al ripristino dei siti, alla razionalizzazione dell'attività estrattiva in corso, anche attraverso la sistemazione e/o recupero delle cave esistenti, in atto o dismesse".*

Gli obiettivi economici specifici del PRAC, che discendono dalle precedenti indicazioni del PRS e che incidono sui criteri per la quantificazione dei futuri fabbisogni e per la distribuzione territoriale della riserva da rendere disponibile, sono:

1. *valorizzare la risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni;*

2. *conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la disponibilità di risorse;*
3. *ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio;*
4. *mantenere l'economia ancorata al settore e mantenere/sviluppare i livelli occupazionali.*

Nella quantificazione dei fabbisogni appare quindi ancora condivisibile l'obiettivo del mantenimento dei livelli occupazionali attuali, consentendo la possibilità di incremento nel caso di una evoluzione positiva dell'economia regionale.

Tale obiettivo assume maggior rilevanza nell'attuale situazione economica congiunturale che evidenzia una forte crisi proprio nel settore di destinazione dei materiali di cava oggetto del presente piano. Di tale situazione si dovrà tenere conto quando si affronterà la determinazione del fabbisogno di materiale del Piano.

Occorre infine considerare che nei criteri da seguire per la determinazione del fabbisogno stimato di materiale, devono trovare posto le valutazioni sulla disponibilità di materiale alternativo al materiale "inerte" di cava, che può derivare dalle attività di recupero di materiale da demolizione e dagli scavi di opere pubbliche e private.

Quindi, parallelamente alla stima del fabbisogno, va determinata l'entità della risorsa costituita dal volume di materiale alternativo disponibile sul territorio regionale, derivante principalmente da:

a) recupero di materiale da demolizione, svolta in impianti a tal fine autorizzati, presenti anche all'interno di cave in attività;
b) scavi connessi a opere pubbliche e private, edifici e infrastrutture, dai quali si ottiene materiale in esubero rispetto alle capacità di riutilizzo dell'opera stessa;
c) lavori di manutenzione di alvei fluviali, bacini di laminazione e altre opere idrauliche nell'ambito delle quali residuano apprezzabili quantitativi di materiale asportato, non riutilizzabili nell'opera.

Tale aspetto va attentamente valutato, anche in ragione del fatto che i materiali di cava costituiscono risorse non rinnovabili e che la normativa (attuale e adottata) promuove e favorisce la ricerca e la sperimentazione sia di materiali alternativi, sia di tecniche e metodi di utilizzo atti a conseguire il massimo risparmio complessivo, soprattutto per i materiali il cui reperimento determina il maggiore impatto territoriale o intacca riserve più limitate.

Deve essere inoltre considerato che l'impiego di materiali alternativi ai materiali inerti di cava non può essere applicato generalmente, ma solo nel caso di sostituzione di quelle tipologie di inerti destinati alla realizzazione di opere (rilevati o manufatti simili) che non necessitano di caratteristiche tecniche specifiche.

Alla luce di tali considerazioni, quindi, il fabbisogno effettivo che il Piano deve soddisfare viene determinato riducendo il fabbisogno complessivo in misura pari al volume del materiale alternativo che può essere ragionevolmente reperito in sostituzione del materiale di cava, laddove possibile.

## 4.4 CRITERI E VALUTAZIONI PER LA STIMA DEI FABBISOGNI

Sono stati adottati i seguenti criteri per l'individuazione dei fabbisogni dei materiali inerti di cava per costruzioni:

- un **primo criterio,** basato sull'esame storico delle produzioni di settore e determinazione statistica delle previsioni
- un **secondo criterio**, basato sull'analisi previsionale indiretta collegata alla domanda e all'utilizzo di materiale per la realizzazione di opere (ad esempio, nel caso dei materiali inerti, all'edilizia residenziale e non residenziale, alle infrastrutture, ai servizi, ecc.);

Il **primo criterio** si basa sulle serie storiche di dati statistici di settore raccolti dall'amministrazione e sulle previsioni ottenibili dai trend identificabili.

La struttura regionale competente ha raccolto con sistematicità i dati statistici delle attività di cava disponendo, quindi, di una serie storica con caratteristiche sufficientemente omogenee.

Tuttavia tali dati, derivando dalla compilazione di questionari da parte delle ditte esercenti le cave, presentano alcune lacune relative alla non sempre completa e corretta compilazione delle schede.
I dati possono così risultare lievemente sottostimati, ma pur sempre rappresentativi dell'andamento complessivo dell'attività di cava.

Questo criterio non tiene conto dei flussi di materiale attraverso i confini regionali e fra zone di produzione e di utilizzo; queste ultime spesso poste a notevole distanza.

Si limita a fornire indicazioni di tendenza del fenomeno estrattivo sulle cave e a individuare le aree che maggiormente hanno contribuito alla fornitura dei materiali. Inoltre evidenzia l'influenza delle congiunture economiche, durante il periodo monitorato, e le ricadute di modifiche normative[2].

L'applicazione di tale criterio presenta tuttavia il vantaggio di un'immediata disponibilità di dati e per questo, pur tenendo conto delle limitazioni sopra evidenziate, può essere agevolmente impiegato per ottenere un primo grado di approssimazione del fabbisogno di materiale estraibile relativo alla situazione tendenzialmente esistente.

Inoltre può essere utilizzato quale parametro di confronto di serie storiche derivanti da altri metodi.

Il **secondo criterio** tenta di estrapolare i volumi dei fabbisogni di materiale di cava secondo indici correlati ai vari settori di utilizzazione dei medesimi materiali[3].

Per determinare i volumi di materiali inerti utilizzati vengono in genere considerate le previsioni di edificabilità, stimate sulla base della serie storica di dati relativi ai permessi rilasciati per edificazioni di nuove costruzioni o ampliamenti, alle programmazioni di opere pubbliche e infrastrutture.

Attraverso appositi coefficienti di correlazione fra volumetria costruita e impiego di inerti, sono determinati i volumi di materiali utilizzati e quindi, determinando il trend di utilizzo dei materiali, vengono stimati i fabbisogni futuri.

I punti deboli alla base di tale criterio possono essere individuati in:

- difficoltà di determinazione corretta dei coefficienti;
- parziale coerenza e completezza delle serie storiche sulle quali effettuare le previsioni statistiche;
- incompleta realizzazione delle opere per le quali sono stati rilasciati i permessi;
- mancato completamento di opere pubbliche programmate nei tempi di vigenza del piano.

Inoltre, questo criterio considera il completo utilizzo dei materiali inerti, derivanti sia dalle cave, sia da altre attività (materiali alternativi alle cave).

## 4.5 SITUAZIONE PRODUTTIVA DELLE CAVE DEI MATERIALI DI INTERESSE REGIONALE

Il numero di cave produttive è ovviamente variato sia in rapporto ad una diversa classificazione dei materiali da pianificare sia per l'evoluzione dell'attività estrattiva nel corso di questi ultimi anni:

Con riferimento all'ultimo quinquennio, si osserva che le cave produttive di materiali oggetto della pianificazione regionale varia dal 69 % al 77% di tutte le cave di inerti e varia dal 34 al 40% di tutte le cave produttive.

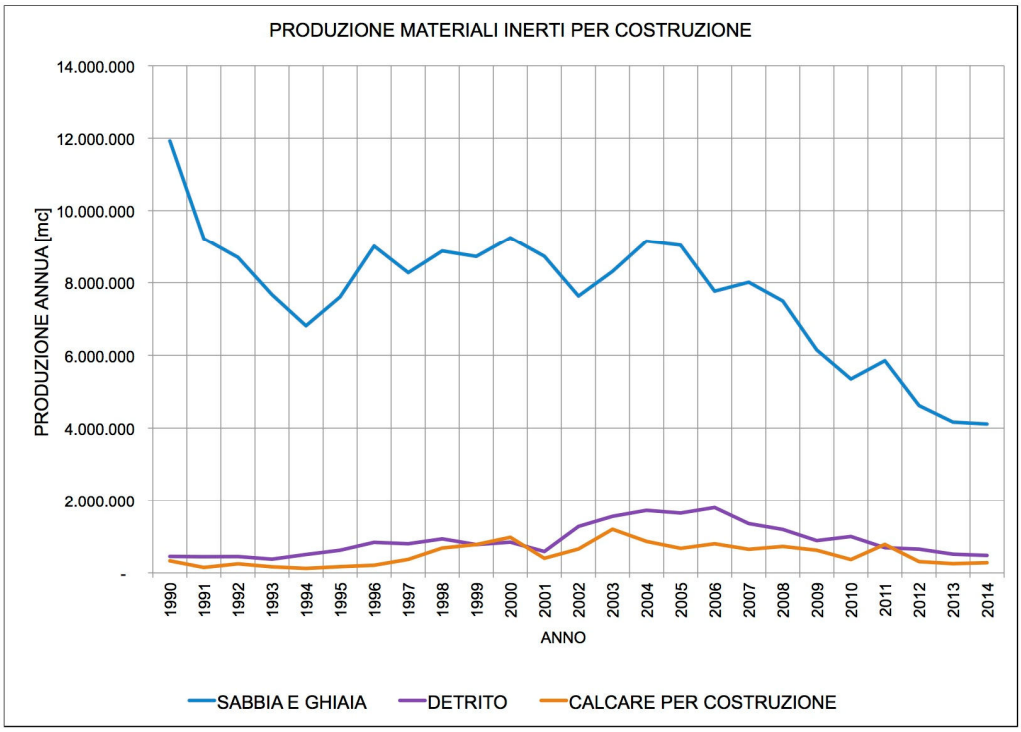
In particolare alla fine del 2014, ultimo anno di rilevamento utile, risultano produttive 65 cave di inerti per costruzioni su 88 cave di inerti e su 165 cave produttive complessive.

La percentuale di cave in produzione per l'ultimo quinquennio risulta significativamente inferiore ai periodi precedenti e può essere facilmente ascritta alla situazione di criticità che ha colpito il settore estrattivo negli ultimi anni come conseguenza della più generale crisi economica e, naturalmente, si manifesta anche sui quantitativi dei materiali prodotti dal settore.

Nei successivi grafici viene evidenziato l'andamento regionale della produzione delle cave di materiale oggetto della presente pianificazione.

[2] Ad esempio si cita l'introduzione della L.R. 5/2000 che ha apportato modifiche sul calcolo del 3%, impedendo così nuove autorizzazioni od ampliamenti di cave di sabbia e ghiaia in alcune zone.

[3] A tale criterio si è ispirato il precedente Prac adottato nel 2003 per la stima dei fabbisogni di sabbia e ghiaia regionale facendo riferimento alle edificazioni.




N.B: il valore relativo a "CALCARE PER COSTRUZIONI", si riferisce a quelle cave in cui il materiale principale pur essendo definito calcare per industria viene utilizzato nell'ambito delle costruzioni.

Le serie storiche di produzione dei materiali inerti per costruzioni hanno messo in evidenza i seguenti andamenti. I volumi sono riferiti in Mmc (milioni di metri cubi a giacimento).

- Sabbia e ghiaia: dopo una iniziale diminuzione fino al 1994, il periodo dal 1995 al 2007 risulta caratterizzato da una certa costanza nella produzione con un valore medio pari a circa 8,5 Mmc all'anno. Il periodo successivo evidenza un trend progressivo in diminuzione, che è ancora in corso, via via più accentuato negli ultimi anni con una media annua estrattiva in progressiva diminuzione dai 6,2 Mmc del periodo 2008-2011 ai 4,3 nel periodo 2012 – 2014;
- Detrito: unitamente alla sabbia e ghiaia, costituisce il principale materiale per la produzione di inerti legati all'edilizia e alle infrastrutture, la modesta produzione annua fino al 1994, mediamente di circa 0,45 Mmc, aumenta progressivamente nel periodo 1995 – 2006 fino a valori medi di 0,77 Mmc (1995-2001) e di 1,56 Mmc (2002 – 2007). Tale incremento è legato alla progressiva sostituzione della ghiaia da parte del detrito nella realizzazione di sottofondi, stabilizzati e rilevati. Nel periodo successivo, dal 2008 al 2014, si evidenzia anche per questo materiale una decisa diminuzione della produzione, legata alla contingenza economica negativa che ha colpito tutto il settore degli inerti, riducendo ulteriormente l'impiego medio annuo da 0,94 Mmc del perioro 2008-2011 a 0,55 Mnc nell'ultimo periodo 2009-2014;
- Calcare per costruzione: le modeste produzioni iniziali mediamente di circa 0,18 Mmc/a sono sensibilmente aumentate con valore medio di 0,7 Mmc/a fino ad arrivare al massimo nel 2003 a 1,2 Mmc/a, per ridursi progressivamente, con qualche variazione ad un valore medio di circa 0,28 Mmc/a. Le produzioni di tale materiale appaiono subire solo in parte la medesima influenza negativa degli altri materiali;

## 4.6 STIMA DEL FABBISOGNO PER I MATERIALI INERTI PER COSTRUZIONE

### 4.6.1 PRIMO CRITERIO

In sostanza si deve quantificare:

a) la disponibilità di materiali inerti da costruzione, alternativi ai materiali inerti da cava
b) la produzione di materiali inerti, provenienti dalle cave

#### 4.6.1.1 STIMA MATERIALI INERTI ALTERNATIVI AI MATERIALI DI CAVA

Nella stima dei fabbisogni di materiali inerti per costruzioni, occorre considerare anche la produzione di tali materiali utilizzabili nell'ambito delle costruzioni e derivanti da fonti alternative alle cave.

Si evidenzia che l'impiego dei materiali inerti alternativi ai materiali di cava rappresenta una fonte per il risparmio dei giacimenti e dell'uso del territorio.

Tali materiali alternativi derivano dalle terre e rocce da scavi civili, da opere idrauliche, da miglioramenti fondiari, da materiali associati di risulta della coltivazione di miniere o di cave di marmo e anche da materiali derivanti dal recupero di rifiuti inerti.

Nel caso di utilizzo dei materiali derivanti dalla lavorazione dei rifiuti inerti si contribuisce anche a ridurre il problema connesso alla gestione delle discariche.

Già con specifiche normative è stato previsto ed incentivato l'utilizzo dei materiali derivanti dalla trasformazione dei rifiuti inerti in luogo dei materiali di cava. L'impiego di tali materiali alternativi trova ovviamente applicazione solo nel caso di sostituzione degli inerti finalizzati alla sola realizzazione di rilevati per ovvie ragioni legate alle caratteristiche tecniche di tali materie secondarie.

Al fine di un'effettiva possibilità di utilizzo di materiale alternativo a quello proveniente dalle cave occorre distinguere la specifica natura in funzione delle caratteristiche:

- materiali derivanti da scavi civili (terre e rocce da scavo): a tale categoria, salvo contaminazioni, appartengono tutti gli scavi derivanti da trasformazioni del territorio per realizzazione di edificazioni o altro, le migliorie fondiarie con asporto ed utilizzo industriale di materiale e le escavazioni in alveo per le opere di regimazione idraulica. Depurati della parte terrosa e/o comunque non commerciabile, i materiali derivanti da tali operazioni possono essere utilizzati sia direttamente sia dopo trattamento negli appositi impianti di lavorazione;
- materiali associati alla coltivazione dei giacimenti di marmo: si tratta delle scoperture dei banchi di marmo, generalmente collocate in zone montane, e degli scarti della prima squadratura in cava dei blocchi. Tali materiali possono presentare anche buone caratteristiche tecniche, ma principalmente la distanza e la tipologia di viabilità ne condiziona l'economicità di impiego
- demolizione di strutture in calcestruzzo: il calcestruzzo sottoposto a frantumazione previa separazione delle eventuali armature consente la separazione dei diversi costituenti granulari che possono essere riutilizzati;
- macerie da demolizioni generiche: l'eterogeneità di tali materiali che comprendono frammenti di laterizi, intonaci contenenti anche gesso, legni, carta, plastiche, vetri, ceramiche ecc. ne impediscono un utilizzo di pregio;
- recupero di manti stradali: le attuali tecnologie consentono il reimpiego dei materiali derivanti dalle fresature del manto stradale solo per il loro successivo reimpiego nel medesimo ambito. Infatti la presenza ad esempio di tracce di bitume ne inficiano l'utilizzo per la realizzazione di calcestruzzi dal momento che riducono sensibilmente l'effetto legante del cemento all'interno del conglomerato.

Sono state perciò valutate le produzioni totali di materiali inerti, utilizzando i dati che è stato possibile raccogliere, relative alle seguenti attività presenti nella regione:

- miglioramenti fondiari;
- asporti di materiali associati dalle cave;
- asporti di materiale associato dalle miniere di minerali solidi;
- escavazioni in alveo;
- materie prime secondarie derivanti dal riciclaggio di rifiuti inerti.

**MIGLIORAMENTI FONDIARI**

I dati a disposizioni sono relativi ai quantitativi autorizzati nel periodo 2002-2014 e, come anno di riferimento della produzione del materiale, è stato considerato l'anno successivo al rilascio dell'autorizzazione in quanto la durata dell'intervento è generalmente modesta. La produzione media annua è quindi valutata nell'ordine di circa 800.000 mc di inerti per costruzioni.

**MATERIALE ASSOCIATO DI CAVA**

Si tratta dei materiali calcarei provenienti dalla scopertura dei banchi e dagli scarti di materiali non utile dalle cave di pietre ornamentali (principalmente marmo e calcare da taglio). I dati sono stati desunti dalle dichiarazioni statistiche rese per tali tipologie di cava.

Sono state considerate le produzioni di pezzame, granulati e pietrischi convertendoli in volume in posto utilizzando un peso medio di volume pari a 25 q.li al metro cubo.

Da tali dati risulta un contributo annuo medio di materiale inerte calcareo pari a circa 178.000 mc nel periodo 1990-2003, di circa 370.000 mc nel periodo 2004-2009, per tornare a 171.000 mc nel periodo 2010-2011 e riducendosi infine a circa 90.000 mc annui nel periodo 2012-2014.

**MATERIALE ASSOCIATO DI MINIERA**

Si tratta di materiale generalmente calcareo derivante dalla scopertura per la coltivazione di miniere a cielo aperto. I dati disponibili sono relativi al periodo 2006 – 2014 e sono desunti dalla dichiarazione statistica mineraria resa dalle ditte concessionarie.

I quantitativi risultano presumibilmente sottostimati in quanto viene dato maggior rilievo alla produzione del minerale oggetto di concessione. I dati rilevati in tonnellate, applicando un peso di volume di 25 q.li al metro cubo, evidenziano un contributo annuo in volume di materiale calcareo inferiore a 100.000 mc.

**ESCAVAZIONI DA OPERE IDRAULICHE IN ALVEO**

Per l'acquisizione della produzione di materiale inerte derivante dall'esecuzione delle opere idrauliche negli alvei sono stati interpellati gli Uffici Regionali del Genio Civile competenti per materia. In questa sede non si sono considerate le eventuali produzioni derivanti dagli interventi dei Consorzi di Bonifica per le presumibili ridotte entità, anche perché i materiali residui sono per lo più materiali di tipo terroso.

Dalle informazioni rese, anche se incomplete, risulta una produzione annua media di circa 300.000 mc (2005-2014).

**INERTI DA RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI DI COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI**

L'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV (Area Tecnico Scientifica di Treviso) ha fornito i dati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti nel Veneto relativamente agli anni 2008-2014.

Fra le varie tipologie di rifiuto sono stati considerati le categorie elencate nella tabella, individuate fra le più attinenti al recupero di materia inerte in sostituzione dei materiali di cava.

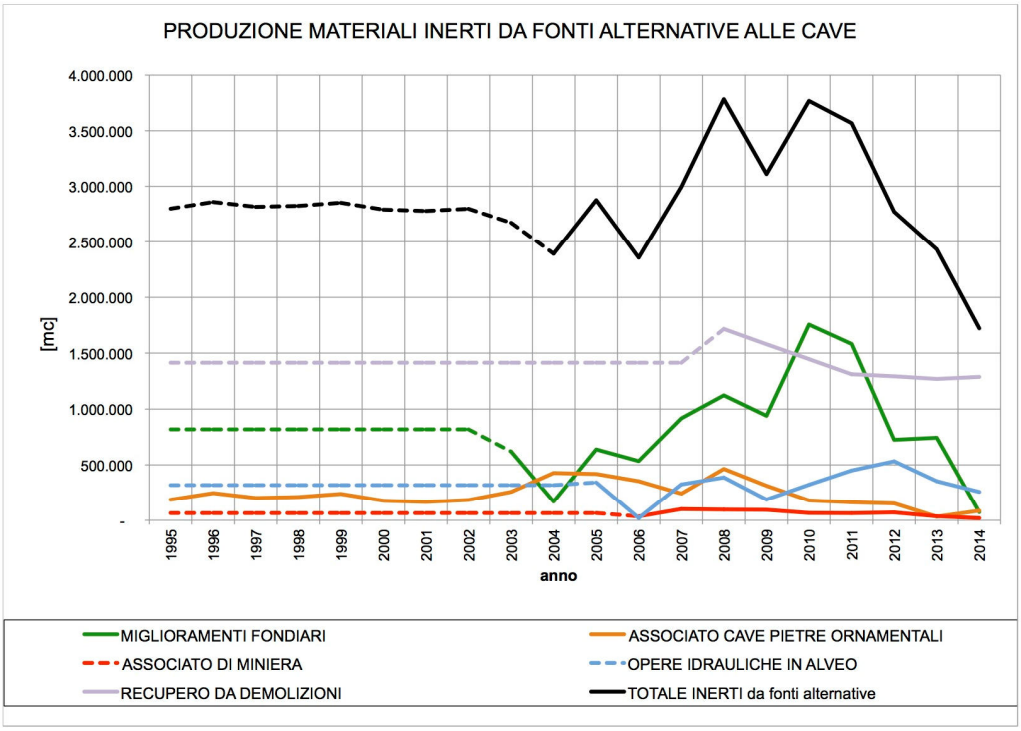
| CODICE CER | DESCRIZIONE |
|---|---|
| 010408 | scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 010413 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 020701 | rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima |
| 170101 | Cemento |
| 170102 | Mattoni |
| 170103 | mattonelle e ceramiche |
| 170107 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 |
| 170508 | pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 |
| 170904 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 |
| 170504 | terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 |

Ai dati forniti in tonnellate, è stato applicato un peso di volume medio pari a circa 2 t/mc per la trasformazione in metri cubi, unità di misura confrontabile con gli altri materiali.

Non tutto il materiale derivato dal recupero dei rifiuti inerti sopra elencati, presenta caratteristiche idonee all'utilizzo nell'ambito delle costruzioni. È stato pertanto considerata pari a circa 2/3 la frazione di materiale effettivamente utilizzabile.

In tal modo è stato stimato un contributo alla produzione complessiva di inerti utilizzabili nell'ambito dell'edilizia e delle opere pubbliche, per il periodo 2008-2014, pari a circa 1.415.000 metri cubi annui.

L'andamento rilevato e stimato delle produzioni di materiali inerti per costruzioni dalle fonti alternative considerate è riportato nel sottostante grafico.




Si riportano nella sottostante tabella i rapporti medi stimati, su base annua, per il periodo considerato, fra i quantitativi di materiali inerti prodotti dalle fonti alternative alle cave e i quantitativi di materiali inerti da costruzione prodotti dalle cave.

MATERIALI INERTI DA FONTI ALTERNATIVE ALLE CAVE E MATERIALI INERTI DA CAVE
PRODUZIONE ANNUA [mc]

| ANNO | MIGLIORAMENTI FONDIARI | ASSOCIATO CAVE PIETRE ORNAMENTALI | ASSOCIATO DI MINIERA | OPERE IDRAULICHE IN ALVEO | RECUPERO DA DEMOLIZIONI | **TOTALE INERTI DA FONTI ALTERNATIVE** | | **PRODUZIONE CAVE** | **TOTALE PRODUZIONE INERTI** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| media | 817.627 | 234.380 | 64.541 | 316.904 | 1.414.608 | **2.848.060** | | 9.003.432 | 11.851.492 |
| % | 7% | 2% | 1% | 3% | 12% | 24% | | 76% | 100% |

La produzione di materiali inerti provenienti dalle fonti alternative considerate, con una media di circa 2,9 Mmc/a, rappresenta una frazione pari al 24% degli inerti totali regionali e corrispondente al 31,6% della produzione di inerti per costruzioni dalle cave.

Pertanto, risulta che il 31,6% è il rapporto tra volume di inerti da fonti alternative alternativi e volume di inerti da cave.

Tale stima percentuale si ritiene rappresentativa della frazione media delle fonti alternative rispetto al sistema di produzione degli inerti per costruzioni delle cave.

La produzione annua di materiali alternativi (2,9 Mmc) applicata ai 10 anni del Piano dà un volume complessivo di **29 Mmc.**

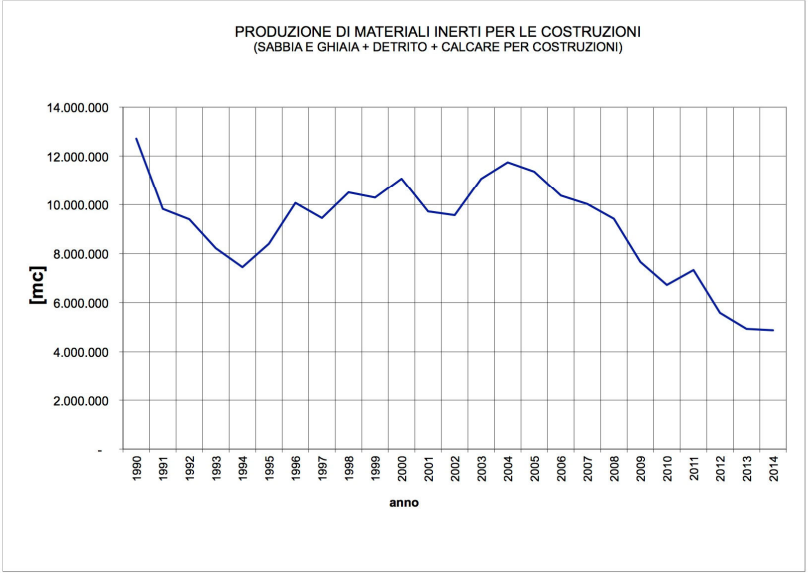
Le componenti principali sono rappresentate dal riciclo dei rifiuti inerti per una frazione del 12% rispetto al totale e dai miglioramenti fondiari per una componente pari al 7% del totale.

Tali valori si possono ritenere sottostimati soprattutto per l'incompletezza e la mancata omogeneità della raccolta dati. Ulteriore motivo di sottostima, ma presumibilmente di entità non significativa, è costituito dalla mancanza di dati relativi alle produzioni di materiale costituito da terre e rocce da scavo proveniente dai diffusi scavi civili presenti nel territorio. Si deve però considerare che questi hanno volumi di norma contenuti e che non tutto il materiale così ottenuto può avere un utilizzo alternativo a quello di cava.

Una diversa attribuzione delle frazioni percentuali dei materiali alternativi può rappresentare una delle azioni del piano.

### 4.6.1.2 PRODUZIONE DELLE CAVE

La serie storica dei quantitativi complessivi estratti dalle cave di materiali inerti per le costruzioni, come riportata nel grafico sottostante, evidenzia in prima approssimazione una ciclicità ad ampia scala temporale fino al 2009 cui segue una riduzione progressiva negli ultimi 5 anni..

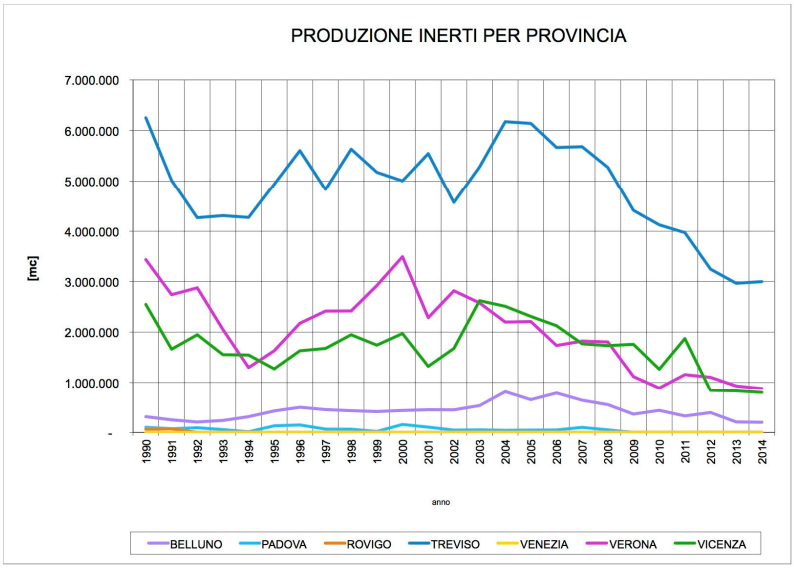



Le variazioni fra la produzione di sabbia e ghiaia e gli altri materiali del gruppo degli inerti (detriti e calcari per costruzioni) assumono un maggior rilievo a favore dei secondi, nell'ultimo decennio.

La determinazione delle medie del contributo di ciascun materiale afferente alla categoria degli inerti per costruzioni è riportata nella seguente tabella. Per l'ultimo decennio risulta un contributo da parte della ghiaia del 80,6%, del detrito del 12,6% e del calcare per industria del 6,9 %.

| Anno | sabbia e ghiaia | detrito | calcare per costruzioni |
|---|---|---|---|
| 1990 | 93,8% | 3,6% | 2,6% |
| 1991 | 94,0% | 4,5% | 1,5% |
| 1992 | 92,6% | 4,8% | 2,7% |
| 1993 | 93,4% | 4,6% | 2,0% |
| 1994 | 91,5% | 6,8% | 1,6% |
| 1995 | 90,6% | 7,4% | 2,0% |
| 1996 | 89,6% | 8,3% | 2,1% |
| 1997 | 87,6% | 8,5% | 3,9% |
| 1998 | 84,6% | 8,9% | 6,5% |
| 1999 | 84,9% | 7,6% | 7,6% |
| 2000 | 83,6% | 7,6% | 8,8% |
| 2001 | 89,8% | 6,0% | 4,1% |
| 2002 | 79,8% | 13,4% | 6,9% |
| 2003 | 75,1% | 14,0% | 10,9% |
| 2004 | 78,0% | 14,6% | 7,4% |
| 2005 | 79,5% | 14,5% | 6,0% |
| 2006 | 74,9% | 17,4% | 7,7% |
| 2007 | 80,0% | 13,5% | 6,5% |
| 2008 | 79,6% | 12,7% | 7,7% |
| 2009 | 80,3% | 11,6% | 8,1% |
| 2010 | 79,6% | 14,9% | 5,5% |
| 2011 | 79,9% | 9,4% | 10,7% |
| 2012 | 82,8% | 11,7% | 5,5% |
| 2013 | 84,5% | 10,4% | 5,2% |
| 2014 | 84,4% | 9,9% | 5,8% |
| **media ultimi 10 anni** | **80,6%** | **12,6%** | **6,8%** |

Analizzando l'andamento delle produzioni complessive di inerti per costruzioni suddivise per provincia, come evidenziate nel sottostante grafico, si possono ricavare dei trend generali sui quali estrapolare le situazioni contingenti che hanno influito sulla produzione.




Si evidenzia un periodo dal 1990 al 2004 variabile intorno ad un valore medio e successivamente un altro periodo di riduzione del quantitativo di materiale estratto, per lo più relativo alla sabbia e ghiaia, presumibilmente legato agli effetti dell'adozione della L.R. 5/2000 che limita la possibilità di aperture o ampliamenti di cave di ghiaie congelando la percentuale di territorio agricolo destinabile a tali cave indipendentemente dalla ricomposizione di quelle già attivate. Ciò ha comportato una tendenza al risparmio dei volumi autorizzati di sabbia e ghiaia e alla sostituzione con materiali alternativi fra i quali prevalentemente il detrito. Quest'ultimo, infatti, estratto principalmente nelle Province di Belluno e

Vicenza, ha subito un incremento produttivo che si registra nelle produzioni complessive legate a tali Province.

Per la Provincia di Verona non viene registrato analogo incremento della produzione del detrito evidenziando che qui non è avvenuta tale compensazione e quindi si è verificato un calo di produzione della ghiaia, in anticipo rispetto a Vicenza. In Provincia di Belluno non è presente ghiaia.

Per la Provincia di Treviso, dove si osserva costantemente una maggiore produzione di inerti ed in particolare di sabbia e ghiaia, il progressivo calo viene evidenziato con un ulteriore ritardo rispetto alle altre Province. Ciò è anche legato alla maggiore presenza di giacimenti di sabbia e ghiaia.

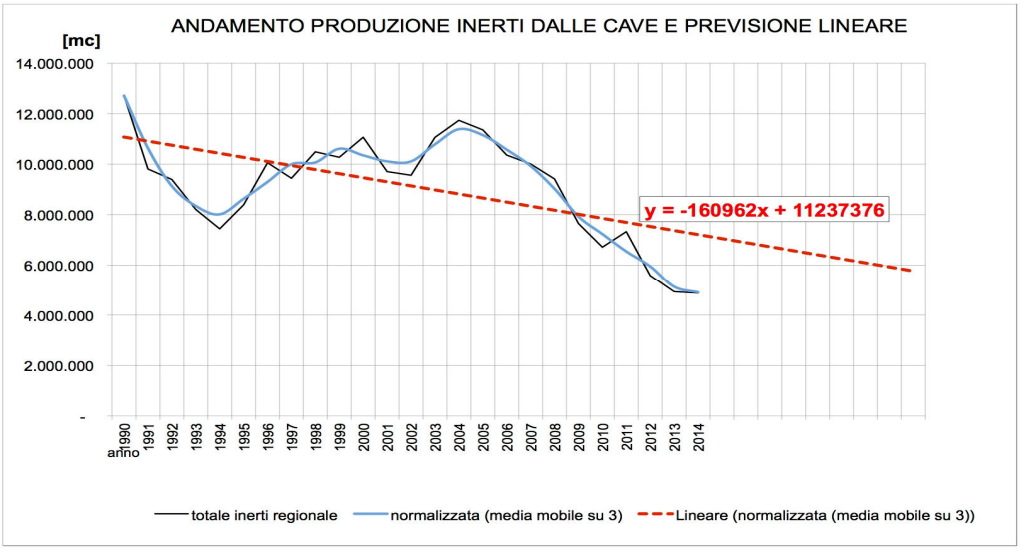
Dal 2007 il calo della produzione riguarda tutti gli ambiti provinciali. Tale andamento riflette indubbiamente la conseguenza della crisi economica che ha particolarmente colpito i settori di destinazione del materiali inerti: edilizia, opere pubbliche ed infrastrutture.

Per definire i trend generali del sistema estrattivo delle cave sui quali effettuare le previsioni sono stati filtrati i dati di produzione annua per ridurre le influenze delle perturbazioni da un anno all'altro, calcolando la media mobile sul triennio: il valore relativo ad un anno viene ricalcolato mediandolo con i due anni adiacenti.

Sulla base dei dati di produzione filtrati è stata elaborata la tendenza lineare che, in prima approssimazione, può dare un'indicazione della produzione media dei prossimi dieci anni tenendo conto delle caratteristiche complessive del sistema estrattivo, indipendentemente dall'influenza dei fattori temporanei.

Poiché le previsioni del piano dovranno avere una validità decennale, è così possibile stimare un fabbisogno indicativo di piano che non impedisca una possibile ripresa dell'attività successiva all'ultimo periodo di forte riduzione.

I dati relativi agli inerti, i dati livellati e la linea di tendenza elaborata sono riportati nel successivo grafico.




La regressione lineare così calcolata evidenzia una tendenza produttiva annua delle cave per i prossimi 10 anni di 6,5 milioni di metri cubi di inerti complessivamente.

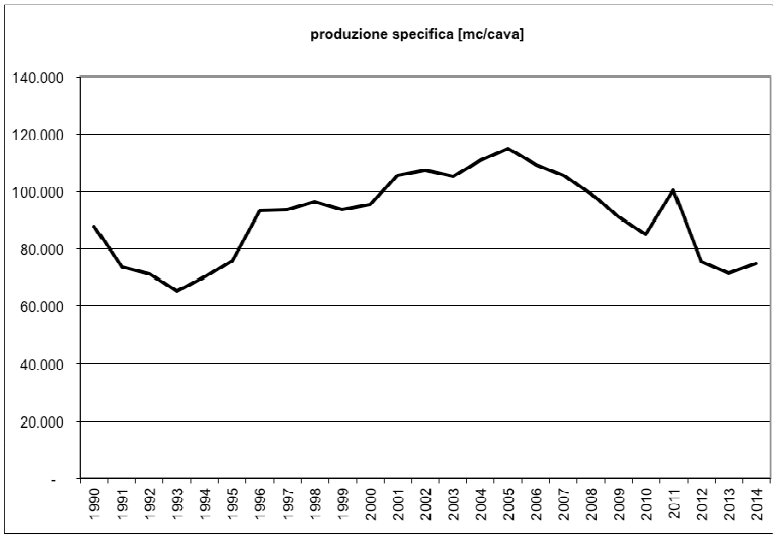
Anche se potrebbe apparire preferibile determinare le previsioni sulla base dell'ultimo quinquennio, che peraltro manifesta una discreta linearità, il valore risultante da tale determinazione, che tenderebbe a volumi decisamente inferiori, non può essere assunto alla base della stima dei possibili fabbisogni poiché, come precedentemente accennato, tale periodo registra gli effetti contingenti delle pressioni della recessione economica sul sistema estrattivo e non fornisce un'indicazione caratteristica propria del sistema.

Risulta necessario, inoltre, per quanto precedentemente espresso nelle considerazioni generali sulla stima dei fabbisogni, non impedire un'eventuale ripresa del settore, determinando quantitativi di fabbisogno sottostimati.

Nella successiva tabella si riportano i valori di volume calcolati secondo la retta di regressione sopra evidenziata.

| | Produzione inerti da costruzione dalle cave |
|---|---|
| Anno | Volumi mc |
| **2015** | **7.213.331** |
| **2016** | **7.052.369** |
| **2017** | **6.891.408** |
| **2018** | **6.730.446** |
| **2019** | **6.569.484** |
| **2020** | **6.408.522** |
| **2021** | **6.247.560** |
| **2022** | **6.086.599** |
| **2023** | **5.925.637** |
| **2024** | **5.764.675** |
| **media annua** | **6.489.003** |
| **totale 10 ANNI di piano** | **64.890.030** |

Un altro parametro che i dati statistici di settore pongono in evidenza è la naturale tendenza, per le cave di inerti, ad incrementare la produzione specifica, ovvero il volume medio di materiale estratto per singola cava produttiva, come risulta dal grafico sottostante. Tale tendenza è ovviamente in riduzione per l'ultimo decennio a fronte della diminuzione di produzione su tutte le cave.




Ciò evidenzia una generica tendenza a concentrare le attività di estrazione di inerti su un numero progressivamente inferiore di siti con capacità estrattiva superiore, presumibilmente per ridurre i costi di gestione.

Il Piano potrebbe assecondare tale tendenza sia nell'ottica di una maggiore economicità dell'attività sia per ridurre la diffusione di siti estrattivi nel territorio, privilegiando, almeno per le cave di sabbia e ghiaia

che forniscono il maggiore contributo alla produzione di inerti, gli ampliamenti delle cave esistenti rispetto all'apertura di nuove cave.

L'applicazione del primo criterio, basato sulle serie storiche di dati di produzione, in prima approssimazione, fornisce una produzione di inerti da attività di cava per i prossimi 10 anni di circa 6,5 milioni di metri cubi all'anno per totali **64,9 Mmc** nei dieci anni.

Tale quantitativo, in prima approssimazione può essere ripartito sulla base dei contributi medi degli ultimi dieci anni da parte dell'attività estrattiva di cava, fra i tre materiali principali del gruppo degli inerti per costruzione, nel seguente modo: sabbia e ghiaia 80,6%; detrito 12,6% e calcare per costruzioni 6,8%.

| **PRODUZIONE INERTI PER COSTRUZIONI PERIODO PIANO 10 anni [mc]** | **64.890.030** |
|---|---|
| SABBIA E GHIAIA | 52.276.411 |
| DETRITO | 8.167.472 |
| CALCARE PER COSTRUZIONI | 4.446.147 |

Tali valori sono calcolati sull'ipotesi del mantenimento costante del sistema di produzione.

### 4.6.1.3 FABBISOGNO COMPLESSIVO DA PRODUZIONE DELLE CAVE E DA MATERIALI ALTERNATIVI

Come visto in precedenza, la produzione inerti da cave, su 10 anni, dà un volume di **64,9 Mmc**.

Per la stima del contributo derivante dalle fonti alternative diffuse nel territorio, come precedentemente individuate, vanno fatte le seguenti riflessioni.

Le rilevazioni condotte hanno consentito di stimare in via indicativa che l'apporto sul mercato di inerti derivanti da tali fonti è di circa 2,9 milioni di metri cubi all'anno, corrispondente a circa il 31,6% rispetto alla produzione degli inerti dalle cave.

Sul totale dei 10 anni, da fonti alternative alle cave si ottengono 29 milioni di mc.

Però, se si ritiene che la richiesta di tali materiali da parte del mercato sia influenzata dai medesimi fattori che incidono sulla produzione delle cave, si può approssimativamente considerare che il rapporto del 31,6% tra le due fonti possa rimanere costante.

Pertanto la produzione di inerti da fonti alternative prevista per il prossimo decennio potrebbe anche essere calcolata come derivazione dalla produzione di inerti da cave:

produzione da cave 64,9 Mmc x 0,316 = 20,5 Mmc volume da fonti alternative

Nell'ipotesi invece che l'apporto di tali materiali alternativi rimanga mediamente costante per i prossimi anni e non subisca gli stessi effetti della produzione da cave, la stima porta ai 29 Mmc prima evidenziati.

In coerenza con la metodologia utilizzata per stimare la produzione di inerti da cave, si dovrebbe considerare, per stimare la produzione di inerti da fonti alternative il primo valore, pari a 20,5 Mmc, ma in questa sede appare più opportuno considerare invece un valore intermedio tra i due volumi e cioè **25 Mmc,** anche al fine di dare maggior rilevanza a questa fonte alternativa di produzione di materiali.

Verosimilmente quindi il fabbisogno di inerti per costruzioni per il prossimo decennio, periodo di validità del piano, può essere ottenuto dalla somma della stima futura delle produzioni di inerti da cave e dalle produzioni di inerti da fonti alternative, come esplicitato nella seguente tabella:

| | |
|---|---|
| PRODUZIONE INERTI DA CAVE | 64,9 milioni di $m^3$ |
| PRODUZIONE INERTI DA FONTI ALTERNATIVE | 25,0 milioni di $m^3$ |
| **FABBISOGNO INERTI PER COSTRUZIONI PERIODO PIANO 10 anni [mc]** | **89.9** milioni di $m^3$ |

#### 4.6.1.4 CONCLUSIONI

Dall'applicazione del primo criterio deriva una stima del fabbisogno di materiali inerti per costruzioni di circa 90 milioni di metri cubi per i prossimi 10 anni.

### 4.6.2 SECONDO CRITERIO

#### 4.6.2.1 STIMA VOLUME INERTI DERIVANTE DALL'UTILIZZO DEI MATERIALI NELL'EDILIZIA E COSTRUZIONI

Per la stima dei fabbisogni di materiali inerti per le costruzioni, il secondo criterio quantifica la domanda di materiale sulla base del volume richiesto dal settore.

E' evidente la difficoltà di reperimento del dato direttamente dagli utilizzatori, presenti in modo diffuso sul territorio e, pertanto, è necessario ricorrere a fonti statistiche, non risultando percorribili strade alternative.

La stima dei fabbisogni basata sull'utilizzo di materiali inerti per le costruzioni, in assenza di rilevazioni statistiche dirette sul consumo, è stato sviluppato a partire dalla valutazione indiretta del consumo di inerti nei principali settori di utilizzo[4].

Tali stime riguardano principalmente i seguenti settori di destinazione dei materiali inerti:

1) INERTI PER COSTRUZIONI;
2) INERTI PER RILEVATI.

Non si considerano nei calcoli dei fabbisogni le necessità di materiale espresse dalle grandi infrastrutture viabilistiche poiché, come previsto dall'art. 9 della L.R. 9 agosto 2002 n. 15, sono state reintrodotte per tali fattispecie, nell'ambito della procedura di approvazione di V.I.A., anche la possibilità di autorizzare cave di prestito, funzionali allo specifico reperimento del materiale necessario alle realizzazione dell'opera, e quindi avulse dalla pianificazione dell'attività di cava.

Per le costruzioni la valutazione indiretta è basata sui permessi a costruire relativamente al comparto dell'edilizia privata e sulle realizzazioni di opere pubbliche.

Anche per la quantificazione dell'impiego di materiali inerti nei rilevati stradali, ferroviari, ecc. occorre far riferimento a parametri che non esprimono direttamente i volumi di materiali utilizzati ma che diano una indicazione relativa alla dimensione di tali opere pubbliche dalla quale dipende la quantità di materiale utilizzato.

La metodologia adottata prevede in generale di:

- individuare la serie storica dei parametri significativi di tali settori
- utilizzare coefficienti di trasformazione di tali parametri in volumi di inerti (coefficienti di assorbimento) derivanti da studi di settore
- analizzarne l'adeguatezza per il sistema della Regione Veneto attraverso verifiche basate su altri parametri.

Dal confronto, in particolare, con la serie storica di produzione di materiali di cava e di materiali da fonti alternative che convergono nelle tipologie di utilizzo è possibile ottenere una contestuale verifica dei coefficienti utilizzati per la conversione. Anche questo metodo non consente di valutare i flussi di materiale intra-regionale e inter-regionale, i quali, in linea teorica, possono essere dedotti dal confronto fra gli utilizzi e le forniture.

Sulla base di tali risultati vengono quindi stimati i fabbisogni previsti di materiale per i prossimi anni e calcolate le quantità che il Piano può assegnare detraendo le riserve autorizzate, le quote di materiali alternativi (comprese le volumetrie in esubero dalle opere pubbliche di rilievo previste) e sommando le volumetrie di materiale da tenere a riserva a fine temporalità di piano.

[4] Tale metodo è stato utilizzato anche per la stima dei fabbisogni dal PRAC adottato nel 2003 relativamente alla sola tipologia di materiale di sabbia e ghiaia.

**UTILIZZO DI INERTI PER LE COSTRUZIONI**

Gli inerti utilizzati principalmente nelle costruzioni sono sabbie per intonaco, ghiaia e sabbia per calcestruzzi, inerti per sottofondi ed infrastrutture, ecc. Perciò, si considera che le quantità di materiali utilizzati siano proporzionali alle volumetrie delle costruzioni realizzate (edificazioni private e opere pubbliche).

I dati quantitativi sulle nuove costruzioni e sugli ampliamenti sono stati desunti dalle statistiche rese disponibili da ISTAT nelle "tavole di dati" pubblicate nel sito web dell'istituto, relativamente ai permessi rilasciati per le edificazioni.

Le opere pubbliche, generalmente costituite da infrastrutture o consistenti edifici di pubblica utilità (sovrappassi, ponti, piloni, ospedali, sedi di pubbliche istituzioni, ecc.) costituiscono un importante fattore di utilizzo di materiali inerti.

Altro fattore di impiego degli inerti è rappresentato da quel comparto delle opere pubbliche che riguarda la realizzazione di rilevati per costruzione di viabilità (strade, ferrovie, ecc.) e servizi in genere.

Generalmente le opere pubbliche costituiscono servizi a centri abitati e quindi si possono considerare in larga massima proporzionali alle edificazioni, a parte qualche specifica e notevole opera infrastrutturale.

**EDILIZIA**

Per la stima del fabbisogno di materiali inerti per l'edilizia sono state considerate le serie statistiche pubblicate da ISTAT delle edificazioni, distinte in residenziali e non residenziali, riferite sia a nuove edificazioni che ad ampliamenti[5].

Sono state considerate per le province del Veneto le informazioni statistiche messe a disposizione da ISTAT relative ai volumi dei fabbricati vuoto per pieno[6] (v/p) di nuovi fabbricati residenziali e non residenziali e di ampliamenti dei medesimi[7] degli anni dal 1995 al 2010,[8] derivanti dalle comunicazioni mensili standardizzate da parte dei Comuni relativamente ai permessi a costruire[9] regolari ritirati dai soggetti richiedenti.

La procedura standardizzata da ISTAT riguarda, quale unità di rilevazione, la singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di un fabbricato preesistente.

Tali unità sono comunicate dagli uffici comunali i quali hanno il compito di raccogliere mensilmente i questionari compilati a cura del richiedente il permesso, controllarne l'esattezza e delle informazioni e completarli.

---

[5] I dati sono stati acquisti dal sito dell'Istat (www.istat.it/prodotti/tavole_di_dati) per il periodo dal 1995 al 2013. Per il periodo 2010-2013 sono state consultate le tavole 1.3 (Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia), 1.16 (Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per provincia), 2.3 (Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia) e 2.9 (Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per provincia), mentre per gli anni dal 2007 al 2009 sono state consultate le tavole 1.14 (permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia), 1.22 (permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per provincia), 2.8 (Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia) e 2.14 (Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per provincia) relativamente agli anni 2007-2009; mentre per gli anni 1995-2006 le tavole 1.6 (Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia), 1.13 (Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per provincia), 2.5 (Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia) e 2.10 (Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per Provincia).

[6] Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno): il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata dall'esterno.

[7] Fabbricato: costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamento al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via ed abbia eventualmente una o più scale autonome. Fabbricato nuovo: costruito ex novo dalle fondamenta al tetto comprese le ricostruzioni. Ampliamento: ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale di abitazioni e vani in un fabbricato già esistente con incremento del volume del fabbricato stesso. Fabbricato residenziale: destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare. Fabbricato non residenziale: destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso non residenziale.

[8] Le informazioni sono state sottoposte a una procedura di integrazione delle mancate risposte che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti. L'introduzione di questo approccio dai dati dal 2000 non li rendeva confrontabili con le serie precedenti. L'Istat ha provveduto a operare una ricostruzione retrospettiva degli anni precedenti il 2000 rendendo così confrontabili anche i dati pregressi.

[9] Permesso a costruire: autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di un progetto.

I dati comunicati riguardano le due tipologie di fabbricati (residenziali e non residenziali) e contengono notizie generali sull'opera e, per gli edifici residenziali, informazioni sui piani, il volume, la superficie, numero e ripartizione delle abitazioni mentre per gli edifici non residenziali indicazioni sulle dimensioni del fabbricato, sulla parte ad uso abitativo, sulla destinazione economica e sulla tipologia dell'opera.

I dati comunicati sono corretti da ISTAT per la mancata risposta calcolando un indicatore che dà il grado di collaborazione sia a livello nazionale che per ripartizione geografica.

Sono state ricavate dal sito internet dell'ISTAT le seguenti tabelle relative ai permessi a costruire:

1) fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia;
2) ampliamenti di fabbricati residenziali per provincia;
3) fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia;
4) ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per provincia.

A tali serie di dati ottenuti dalle tabelle ISTAT devono essere applicate delle opportune correzioni che tengano conto delle opere murarie e delle volumetrie esterne (piazzale, accesso, murette di recinzione, ecc.) al fabbricato oggetto di permesso.

Le volumetrie così ottenute consentono una valutazione sui corrispondenti consumi di materiali inerti mediante l'applicazione di idonei coefficienti tecnici che permettono di ottenere i volumi di inerti [mc] utilizzati per unità di volume di vuoto per pieno [mc v/p] dell'edificio per ciascuna tipologia (residenziale e non, nuovo e ampliamento).

I coefficienti, detti anche coefficienti di assorbimento, tengono conto dell'impiego di inerti nella costruzione dell'edificio, nella realizzazione del basamento (tout venant costituito da ghiaie, sabbie, detriti e calcari frantumati), nella confezione dei calcestruzzi e delle malte (sabbie e ghiaie lavate).

Coefficienti distinti vengono utilizzati per la stima dei quantitativi impiegati nella realizzazione dei riempimenti e dei servizi esterni al fabbricato principale.

I coefficienti più comunemente riportati nella bibliografia e anche ripresi nelle considerazioni del precedente piano[10] sono i seguenti:

| | | **GHIAIA** mc su mc v/p | **SABBIA** mc su mc v/p | **RIEMPIMENTI** mc su mc v/p |
|---|---|---|---|---|
| **Edilizia residenziale** | Nuove edificazioni | 0,1962– 0,38 – 0,6 (con sabbia) 0,338 – 0,65 (con sabbia) | 0,1457 – 0,004 | 0,08 |
| | Ristrutturazioni | 0,031– 0,18 – 0,09 (con sabbia) | 0,066 – 0,004 | 0,08 |
| **Edilizia produttiva** | Nuove edificazioni | 0,02 – 0,11 – 0,22 0,6 (con sabbia) | 0,025 – 0,085 – 0,001 | 0,34 |
| | Ristrutturazioni | 0,02 – 0,026 – 0,1 0,09 (con sabbia) | 0,025 – 0,046 | 0,01 |

Si riportano nella seguente tabella altri coefficienti di assorbimento utilizzati in lavori analoghi :

| **Edilizia** | **costruzioni** | **mc di inerti per ogni mc di v/p** |
|---|---|---|
| residenziale | nuove | da 0,28 a 0,35 |
| | ampliamenti | 0,33 |
| | opere di urbanizzazione | 0,09 |
| non residenziale | nuove | da 0,18 a 0,25 |
| | ampliamenti | 0,19 |
| | opere urbanizzazione | 0,12 |

Tali coefficienti applicati ai volumi di edificazione rilevati in mc v/p consentono di ottenere i volumi di materiali inerti utilizzati [mc].

[10] Nella quantificazione dei fabbisogni il PRAC 2003 ha adottato un coefficiente comprensivo dei materiali di pregio e di quelli utilizzati come riempimento pari a 0,31 per le nuove costruzioni e pari 0,18 per gli ampliamenti. Su tali basi il PRAC 2003 ha stimato un fabbisogni annuo di sabbia e ghiaia pari a 12.278.916 $m^3$ per le nuove costruzioni e pari a 1.992.911 $m^3$ per gli ampliamenti, comprensivi dei residenziali e non residenziali, che sommati alla stima del fabbisogno di circa 1.712,619 mc per la realizzazione delle opere pubbliche, ha determinato un fabbisogno complessivo di 15.984.446 $m^3$/anno. Tenuto conto di una riduzione del 6% e dell'utilizzo di 1.350.000 mc di materiali derivanti dai riciclati dei rifiuti inerti di demolizione, il fabbisogno finale è stato calcolato in 13.650.000 $m^3$/anno di sola sabbia e ghiaia.

**OPERE PUBBLICHE**

Al fine di stimare l'impiego di inerti nelle opere pubbliche sono stati acquisiti i dati dell'osservatorio regionale sui lavori pubblici che pubblica periodicamente un rapporto sui valori di investimento delle opere.

Sulla base della classificazione adottata in tale rapporto, sono state rilevate le spese di costruzione, manutenzione, recupero e ristrutturazione delle voci che hanno maggiore attinenza, fra quelle indicate nel rapporto, con l'utilizzo di materiali inerti di cava:

- (OG1) Edifici civili e industriali;
- (OG3) Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari.

Sono stati acquisiti i dati di spesa sostenuti relativamente agli anni dal 2005 al 2013

Di tali opere sono state sommate le voci di costo sopra indicate e rapportate ai relativi costi parametrici indicati nel "prezziario regionale dei lavori pubblici" di cui alla L.R. 27/2003.

In tale modo sono state eseguite le stime di larga massima dei volumi di materiale inerte utilizzato nelle opere pubbliche per il periodo considerato.

Tenuto conto che in genere le opere pubbliche sono legate allo sviluppo del tessuto insediativo, è stato calcolato il rapporto fra i materiali utilizzati nelle opere pubbliche in tali anni e quelli utilizzato nell'edilizia.

Questa considerazione, oltre che essere ripresa in bibliografie specifiche, è stata assunta anche nella redazione del PRAC adottato nel 2003. In tale sede sono state indicate, sulla base di analisi specifiche, le percentuali di investimenti delle opere gestite dagli Uffici Regionali del Genio Civile rispetto all'edilizia ordinaria.

Esse sono risultate in alcuni casi (Euroconstruct) pari al 20% rispetto al mercato dell'edilizia residenziale e al 33% rispetto al comparto non residenziale mentre in altri casi (CRESME) viene indicato per il settore opere pubbliche una percentuale di investimenti pari a circa l'11-13% del totale.

Sulla base dei risultati emersi dalla ricognizione effettuata e delle considerazioni sopra riportate, risulta congruo considerare una percentuale media di consumo di inerti per le opere pubbliche pari al 34 % del consumo avvenuto nell'edilizia, da distribuire su tutto il periodo di osservazione.

La percentuale utilizzata è stata ricavata mettendo a confronto i dati dei volumi di inerti impiegati nell'edilizia ricavati dai dati ISTAT con i volumi di inerti impiegati nelle opere pubbliche e considerando solo il periodo dal 2008 al 2013, nel quale i pochi dati a disposizione appaiono più significativi, come evidenziato nella seguente tabella.

| anno di riferimento | VOLUME INERTI IN OPERE PUBBLICHE [mc] | VOLUME INERTI IMPIEGATI NELL'EDILIZIA [mc] | rapporto fra volume inerti in opere pubbliche e in edilizia |
|---|---|---|---|
| 2008 | 2.492.540 | 11.021.356 | 23% |
| 2009 | 3.015.472 | 8.019.662 | 38% |
| 2010 | 1.917.681 | 6.397.123 | 30% |
| 2011 | 2.448.670 | 5.890.608 | 42% |
| 2012 | 1.341.040 | 4.853.182 | 28% |
| 2013 | 1.425.072 | 3.238.154 | 44% |
| | | MEDIA | 34% |

Dall'applicazione del metodo di stima si è osservata una tendenza all'incremento di tale dato percentuale negli ultimi anni, evidenziando una crescente importanza delle opere pubbliche sull'edilizia in generale, probabilmente legata al perdurare del periodo di crisi. Il dato medio utilizzato ovviamente deriva da una

stima di massima che presenta lo stesso grado di approssimazione degli altri parametri, ma appare significativo il suo utilizzo a fronte di quest'ultima considerazione.

**CALCOLO UTILIZZO DEI MATERIALI INERTI NELLE COSTRUZIONI**

Utilizzando le serie storiche delle edificazioni e delle opere pubbliche che sono state messe a raffronto con i volumi complessivi di materiali inerti prodotti dalle cave e da fonti alternative, sono stati desunti i coefficienti tecnici di assorbimento.

Essi risultano compresi nei range di quelli riportati in bibliografia e sono ritenuti più idonei per la coerenza fra i volumi di utilizzo e quelli di produzione complessiva di inerti, nel periodo considerato.

Per il calcolo dei volumi di inerti utilizzati per le costruzioni in generale, i coefficienti tecnici di assorbimento che appaiono esprimere la maggior coerenza con il complesso di dati a disposizione, in funzione della tipologia di edilizia considerata, sono riportati nella seguente tabella.

| COEFFICIENTI TECNICI di assorbimento (trasformazione da [mc v/p] a [mc] inerti) | | | |
|---|---|---|---|
| | materiali: | **Inerti per costruzione** | **Inerti per servizi** |
| EDILIZIA RESIDENZIALE | Nuove edificazioni | **0,340** | **0,080** |
| | Ampliamenti | **0,240** | **0,050** |
| EDILIZIA NON RESIDENZIALE | Nuove edificazioni | **0,220** | **0,140** |
| | Ampliamenti | **0,150** | **0,050** |

Sulla base di tali coefficienti sono stati calcolati i volumi di inerti utilizzati per l'edilizia.

A tali valori, quindi, è stata aggiunta la parte relativa all'utilizzo di inerti per le opere pubbliche, secondo la quota percentuale media del 34% precedentemente calcolata.

I dati medi dei volumi annui medi di materiale inerte, sul periodo 1995 – 2013, calcolati applicando tali coefficienti sono riportati nella successiva tabella di sintesi, distinti per provincia e per tipologia costruttiva di utilizzo.

| **UTILIZZO INERTI MEDIO ANNUO [mc] PER TIPOLOGIA COSTRUTTIVA** | | | **Belluno** | **Padova** | **Rovigo** | **Treviso** | **Venezia** | **Verona** | **Vicenza** | **Veneto** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| EDILIZIA RESIDENZIALE | NUOVE COSTRUZIONI | COSTRUZIONI | 137.462 | 707.516 | 141.758 | 758.524 | 529.645 | 601.505 | 652.472 | 3.528.881 |
| | | SERVIZI | 32.344 | 166.474 | 33.355 | 178.476 | 124.622 | 141.530 | 153.523 | 830.325 |
| | AMPLIAMENTI | COSTRUZIONI | 20.449 | 95.803 | 19.126 | 81.829 | 58.571 | 61.374 | 80.702 | 417.855 |
| | | SERVIZI | 4.260 | 19.959 | 3.985 | 17.048 | 12.202 | 12.786 | 16.813 | 87.053 |
| EDILIZIA NON RESIDENZIALE | NUOVE COSTRUZIONI | COSTRUZIONI | 84.853 | 652.296 | 158.800 | 733.536 | 405.065 | 702.153 | 603.324 | 3.340.027 |
| | | SERVIZI | 53.997 | 415.097 | 101.055 | 466.795 | 257.769 | 446.825 | 383.934 | 2.125.472 |
| | AMPLIAMENTI | COSTRUZIONI | 32.017 | 178.508 | 41.129 | 202.731 | 85.044 | 154.303 | 182.415 | 876.148 |
| | | SERVIZI | 10.672 | 59.503 | 13.710 | 67.577 | 28.348 | 51.434 | 60.805 | 292.049 |
| OPERE PUBBLICHE (34% EDILIZIA) | | | 87.055 | 537.762 | 120.330 | 583.559 | 355.510 | 506.550 | 491.430 | 2.682.195 |
| **TOTALE** | | | **463.109** | **2.832.918** | **633.247** | **3.090.075** | **1.856.776** | **2.678.461** | **2.625.418** | **14.180.005** |
| SUDDIVISIONE PERCENTUALE | | | **3,3%** | **20,0%** | **4,5%** | **21,8%** | **13,1%** | **18,9%** | **18,5%** | **100%** |

**RAPPORTO TRA UTILIZZO E PRODUZIONE INERTI**

I valori dei volumi di utilizzo in media risultano superiori ai valori di produzione di circa il 12% fino al 2011, mentre nel periodo successivo risultano prevalenti i volumi di produzione rispetto a quelli di utilizzo.

In particolare si registra nel 2014 una consistente variazione fra utilizzo e produzione di inerti con netta prevalenza di questi ultimi, probabilmente collegato a quanto precedentemente evidenziato in rapporto al progressivo incremento della percentuale di materiale confluito nelle opere pubbliche rispetto all'edilizia privata negli ultimi anni.

Quindi per coerenza di trattazione con le opere pubbliche si considera tutto il periodo rilevato, che fornisce una media del 16% dell'utilizzo rispetto alla produzione.

I dati di confronto relativi ai valori annuali si riportano nella sottostante tabella riepilogativa.

| CONFRONTO FRA UTILIZZO E PRODUZIONE DI INERTI (VOLUME ANNUO [mc]) | | | |
|---|---|---|---|
| anno | Utilizzo | Produzione (*) | differenza % |
| 1996 | 17.742.963 | 12.949.507 | 27% |
| 1997 | 16.173.095 | 12.293.311 | 24% |
| 1998 | 13.544.708 | 13.349.866 | 1% |
| 1999 | 13.639.745 | 13.163.240 | 3% |
| 2000 | 15.800.840 | 13.889.278 | 12% |
| 2001 | 17.067.691 | 12.522.778 | 27% |
| 2002 | 18.125.943 | 12.391.958 | 32% |
| 2003 | 23.735.596 | 13.768.473 | 42% |
| 2004 | 17.295.854 | 14.162.614 | 18% |
| 2005 | 17.200.238 | 14.257.149 | 17% |
| 2006 | 15.979.539 | 12.739.024 | 20% |
| 2007 | 15.228.044 | 13.030.911 | 14% |
| 2008 | 15.102.097 | 13.199.333 | 13% |
| 2009 | 14.757.666 | 10.767.472 | 27% |
| 2010 | 10.738.378 | 10.486.424 | 2% |
| 2011 | 8.565.788 | 10.896.335 | -27% |
| 2012 | 7.887.561 | 8.355.483 | -6% |
| 2013 | 6.498.442 | 7.364.278 | -13% |
| 2014 | 4.335.908 | 6.853.619 | -58% |
| ***Medie*** | **14.180.005** | **11.917.950** | **16%** |

(*) Produzione complessiva di inerti calcolata come somma della produzione annua di inerti per costruzioni delle cave e della produzione stimata di inerti derivanti da fonti alternative alle cave.

Le differenze positive possono essere anche dovute alla teorica sovrastima dei volumi di inerti calcolati sulla base dei permessi a costruire, i quali sono riferiti ai permessi ritirati e non a quelli delle opere effettivamente realizzate.

Inoltre, come già detto, il valore delle produzioni è sottostimato in quanto riferito ai dati a disposizione e non al totale dei volumi di inerti estratti soprattutto per quanto riguarda quelli provenienti da fonti alternative.

Lo scostamento inoltre può essere legato anche ai probabili flussi di materiali da e per le regioni vicine.

Date le approssimazioni del caso e le motivazioni citate, si possono considerare in linea di massima i coefficienti adottati coerenti con il sistema.

**PARAMETRI UTILIZZO INERTI**

Un'ulteriore verifica della coerenza dei coefficienti di assorbimento adottati deriva dal confronto con altri parametri statistici, relativi alla popolazione residente nel Veneto e alle imprese ed unità locali attive.

Sono stati calcolati i valori parametrici relativi al presunto consumo medio di materiali inerti per abitante presente e per impresa ed unità locale attiva nel territorio, sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale statistica.

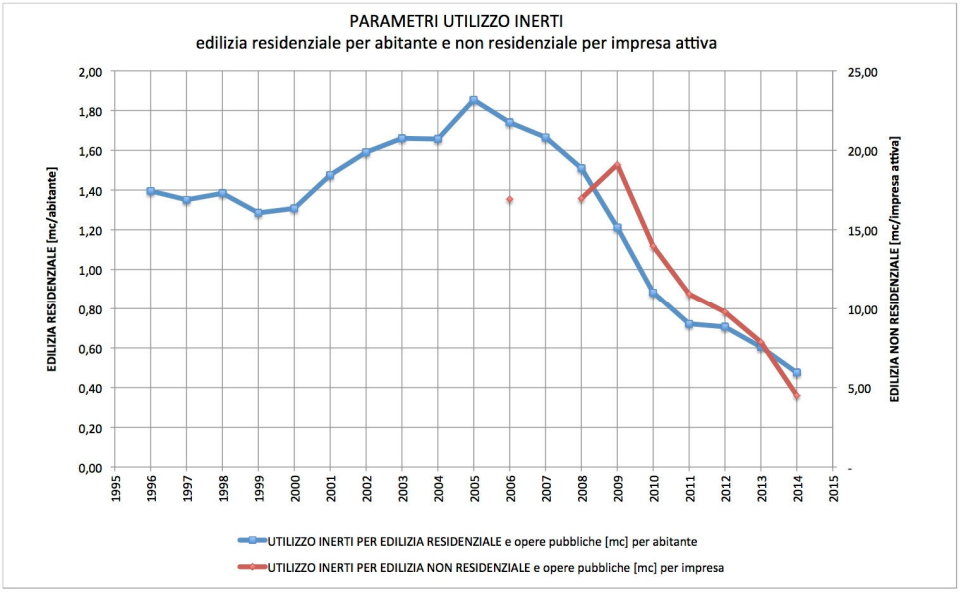
Nel seguente elenco sono sinteticamente riportati i dati medi regionali, dove i volumi di inerti impiegati nelle costruzioni sono costituiti dai volumi utilizzati in edilizia e opere pubbliche nella misura precedentemente calcolata del 34 %.

Consumi medi di inerti

| TIPOLOGIA | PARAMETRO | |
|---|---|---|
| COSTRUZIONI RESIDENZIALI | 1,29 | media mc/abitante |
| COSTRUZIONI TOTALI | 3,05 | media mc/abitante |
| COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI | 12,51 | media mc/impresa |
| COSTRUZIONI TOTALI | 22,93 | media mc/impresa |

Per il calcolo di tali parametri i volumi delle costruzioni residenziali sono stati anche suddivisi per abitante mentre quelli delle costruzioni non residenziali per numero di imprese attive.

Si osserva che anche i parametri medi di edificazione residenziale per abitante e quello di edificazione non residenziale per impresa attiva subisce una progressiva riduzione dal 2005, con minimi nettamente inferiori al range dal 2009 in poi, e minimo assoluto proprio nell'anno 2014 (ultimo dato disponibile), come evidenziato nel successivo grafico.




**STIMA DEL FABBISOGNO**

Per determinare il trend generale dell'utilizzo di inerti per le costruzioni è stata filtrata la serie di valori utilizzando il livellamento esponenziale semplice. Ciò al fine di ridurre gli effetti dei picchi positivi e negativi dell'andamento, il quale è influenzato da una moltitudine di fattori di difficile quantificazione che muovono la variabile casualmente attorno ad un valore medio più o meno costante. Tale metodo ben si presta anche in presenza di limitate osservazioni di dati.

Secondo il modello, ogni valore è influenzato in modo significativo dal dato rilevato più prossimo ed i valori precedenti della serie offrono contributi sempre più attenuati quanto più sono distanti secondo un parametro $(1-\alpha)^i$ dove i è la distanza del dato rispetto al valore dal calcolare. Quest'ultimo è quindi pari a:

$$\Sigma_{(i=0 \rightarrow (n-1))} (1-\alpha)^i \, Vi \; / \; \Sigma_{(i=0 \rightarrow (n-1))} (1-\alpha)^i$$

per il numero (n) di contributi considerati precedenti al valore da calcolare. Nel caso specifico è stato adottato n = 3.

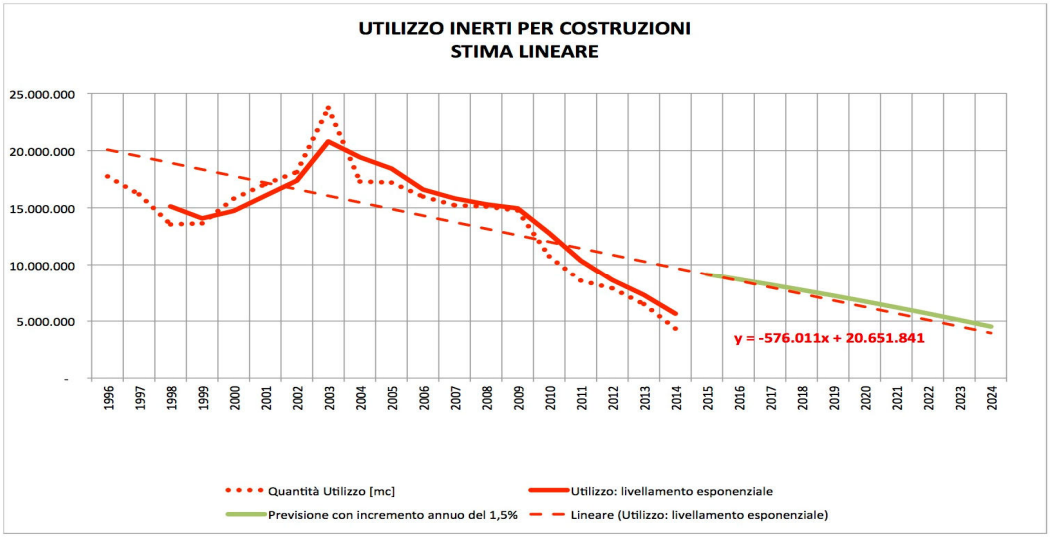
Studi di settore indicano che il tasso di livellamento α può assumere valori compresi fra 0,3 e 0,5 quando le serie sono caratterizzate da significative variazioni. Nel caso specifico è stato assunto un coefficiente intermedio α= 0,4.

Basandosi sulla serie di utilizzo degli inerti calcolata con i coefficienti di assorbimento adottati e livellata esponenzialmente, è stata ricavata la retta di regressione lineare, prescindendo quindi da influenze localizzate ed assumendola indicativa del "sistema" di utilizzo di tali materiali.

Si denota quindi una progressiva riduzione delle esigenze generali di inerti nel corso degli anni.

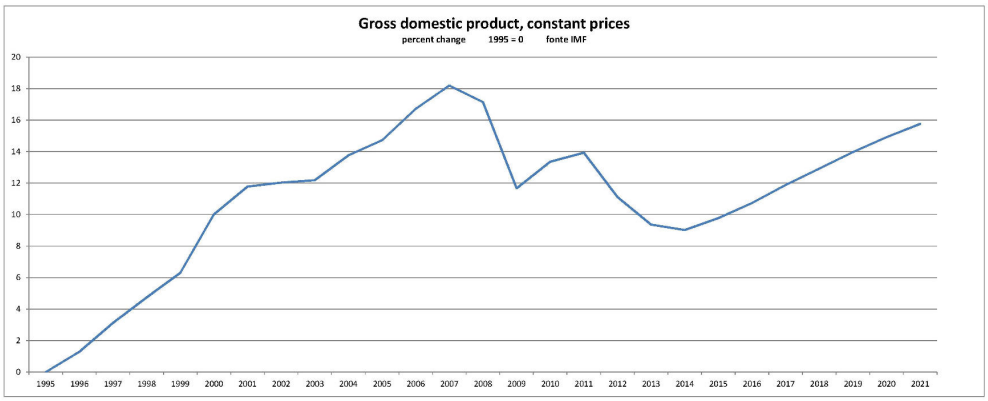
Dalla proiezione per i prossimi 10 anni, periodo di durata del PRAC, è stato calcolato il quantitativo medio annuale di prevedibile fabbisogno ed il fabbisogno totale di inerti.

Nel seguente grafico si evidenzia l'andamento complessivo degli utilizzi rilevati e quello medio previsto.




Nella previsione è stato tenuto conto inoltre delle previsioni di sviluppo a lungo termine. In tal senso si è ritenuto di far riferimento all'International Monetary Fund (IMF, in Italia FMI) organizzazione di rilievo internazionale che sviluppa anche previsioni di sviluppo economico con riferimento ai prossimi cinque anni.

Dai dati dell'IFM riferiti all'Italia si ha il seguente andamento, cumulato, della variazione del prodotto interno lordo, andamento che presenta una certa analogia con quello dei consumi di materiali e che, in via cautelativa, porta a prevedere per i prossimi cinque anni un incremento annuo medio di circa 1%.




| Anno | FABBISOGNO MEDIO PREVISTO [mc] | FABBISOGNO MEDIO PREVISTO con incremento annuo del 1% |
|---|---|---|
| 1 | 9.131.613 | 9.131.613 |
| 2 | 8.555.601 | 8.641.157 |
| 3 | 7.979.590 | 8.139.980 |
| 4 | 7.403.579 | 7.627.914 |
| 5 | 6.827.567 | 7.104.794 |
| 6 | 6.251.556 | 6.570.448 |
| 7 | 5.675.544 | 6.024.705 |
| 8 | 5.099.533 | 5.467.390 |
| 9 | 4.523.522 | 4.898.326 |
| 10 | 3.947.510 | 4.317.334 |
| totale fabbisogno inerti per 10 anni | **65.395.615** | **67.923.660** |

### 4.4.2.2 CONCLUSIONI

La riduzione media progressiva del fabbisogno complessivo di inerti per costruzioni evidenziata dai dati rilevati, l'estrapolazione lineare corretta dall'incremento annuo del 1 % porta quindi a stimare per il prossimo decennio, **in applicazione del secondo criterio**, un quantitativo pari a circa **68 milioni di metri cubi** di inerti per costruzioni.

## 4.4.5 FABBISOGNO DI PIANO PER GLI INERTI PER COSTRUZIONI

L'utilizzo del primo criterio ha permesso di stimare, con le approssimazioni del caso, il fabbisogno di materiale sulla base del sistema estrattivo delle cave per determinarne la tendenza evolutiva delle produzioni sul lungo periodo, indipendentemente da influenze di situazioni contingenti.

Il valore così ottenuto è stato integrato con l'apporto dei materiali inerti derivanti da fonti alternative alle cave per determinare il quantitativo di inerti complessivo.

Tale metodo, come evidenziato, induce a considerare, nel futuro periodo di validità del piano, un fabbisogno complessivo regionale di circa 90 milioni di metri cubi di materiale inerte per costruzioni.

L'applicazione del secondo criterio, basata sulle stime degli utilizzi di materiale, proietta per il prossimo decennio una stima di fabbisogno complessivo di inerti per costruzioni pari a circa 68 milioni di metri cubi. Anche tale valore è stato determinato in modo da ridimensionare l'influenza di variazioni contingenti e quindi valutando il sistema di utilizzo nel suo complesso.

I due valori così ottenuti risultano corrispondenti solo in via approssimativa.

Ciò, sia a causa delle indeterminazioni insite nei metodi, sia per le anomalie precedentemente descritte in rapporto agli ultimi anni della rilevazione. Queste anomalie mostrano un cambiamento in corso nel

sistema estrattivo ed edilizio che si vuole descrivere con i due metodi adottati ma che proprio in questa fase di trasformazione risulta soggetto a variazioni non facilmente parametrizzabili sul lungo periodo.

Tuttavia i trend evidenziati dai due metodi manifestano una coerenza sulle variazioni che permette di determinare in un valore intermedio il fabbisogno, garantendo una sostanziale attendibilità.

Si ritiene pertanto di assumere come fabbisogno regionale complessivo di inerti per costruzioni un valore intermedio e quindi pari a **80 milioni di mc** nei 10 anni di validità del PRAC.

In questa fase si ritiene di attribuire al "sistema produttivo delle cave" la parte del fabbisogno che già tale sistema tende a soddisfare.

Per determinare, quindi, in questo caso il fabbisogno produttivo del "sistema cave" occorre detrarre la quota fornita da parte delle fonti alternative alle cave, la quale è stata stimata, come indicato in paragrafo 4.6.1.3, in 25 milioni di mc annui per il decennio di riferimento.

Conseguentemente si ricava il fabbisogno di inerti per costruzione per il periodo di validità del PRAC specifico del sistema cave pari a:

**80 Mmc – 25 Mmc = <u>55 milioni di mc</u>**

Stimata la quota parte da attribuire al sistema delle cave, occorre quindi suddividere tale fabbisogno fra i seguenti materiali principali costituenti gli inerti per costruzioni:

- sabbia e ghiaia;
- detrito;
- calcare per costruzione.

La suddivisione di questo quantitativo di inerti fra le tre tipologie di materiale di cava può essere condotta secondo due diversi approcci:

a) ripartizione proporzionale al contributo medio del sistema produttivo esistente;
b) ripartizione del quantitativo nello stesso rapporto percentuale delle tipologie di materiali utilizzati in funzione delle esigenze tecniche.

Per quanto attiene l'approccio a), sulla base dei rapporti di produzione degli ultimi 10 anni risulta che i contributi delle tre tipologie di materiali di cava alla produzione di inerti è quantitativamente così ripartita:

| | | approccio a |
|---|---|---|
| MATERIALE | % | [mc] |
| SABBIA E GHIAIA | 80,6 % | 44.330.000 |
| DETRITO | 12,6 % | 6.930.000 |
| CALCARE PER COSTRUZIONI | 6,8 % | 3.740.000 |
| **TOTALE** | **100 %** | **55.000.000** |

Per quanto attiene l'approccio b), la suddivisione del fabbisogno di inerti fra le tre tipologie di materiale di cava, si può stimare attribuendo in linea di massima il soddisfacimento dei volumi di inerti per le costruzioni alla sabbia e ghiaia, materiale con caratteristiche migliori per tali tipologie di opere in applicazione dell'obiettivo dell'ottimale utilizzo delle risorse, e al detrito e calcare per industria, in quote uguali, il soddisfacimento dei volumi di materiali necessari per la realizzazione dei servizi. Ciò in ragione di quanto già evidenziato precedentemente sulle caratteristiche dei materiali.

Partendo quindi dai quantitativi di inerti per l'edilizia (costruzioni in senso stretto) e per i servizi, è possibile determinare il rapporto medio delle due tipologie di costruzioni rispetto all'utilizzo totale di inerti, come riportato nella seguente tabella, assumendo una equivalenza di massima fra l'impiego di detrito e di calcare per costruzioni per la realizzazione dei servizi.

| TIPOLOGIA | volume [mc] | % |
|---|---|---|
| INERTI PER COSTRUZIONI | 8.162.911 | 71% |
| INERTI PER SERVIZI | 3.334.899 | 29% |
| TOTALE | 11.497.810 | **100%** |

Tale rapporto medio consente di suddividere il quantitativo di fabbisogno di inerti da soddisfare da parte delle cave, attribuito dal PRAC, fra le tre tipologie principali di materiali in ragione proporzionale a tali rapporti.

Si ottengono quindi i quantitativi riportati nella seguente tabella.

| | | approccio b |
|---|---|---|
| MATERIALE | % | Milioni di mc |
| SABBIA E GHIAIA | 71,0% | 39,0 |
| DETRITO | 14,5% | 9,0 |
| CALCARE PER COSTRUZIONI | 14,5% | 9,0 |
| **TOTALE** | **100%** | **55,0** |

L'impiego dei due diversi approcci, pur evidenziando una diversa suddivisione percentuale fra i tre materiali, porta in linea di massima a risultati sostanzialmente compatibili, tali da poter considerare la ripartizione fra le tre tipologie di materiale dei fabbisogni come valori intermedi fra la produzione e l'utilizzo.

Con lo scopo di incentivare l'utilizzo della sabbia e ghiaia nell'ambito dell'uso di pregio dell'edilizia (costruzioni s.s.) appare congruo determinarne la ripartizione volumetrica del fabbisogno come media fra il valore produttivo (80%) e quello di utilizzo (71%), corrispondente quindi al 76%.

Per gli altri due materiali appare opportuno suddividere il rimanente quantitativo in rapporto proporzionale alle capacità produttive del sistema estrattivo in luogo della suddivisione in parti uguali assunta nella ripartizione degli utilizzi. Pertanto il rimanente 24% può essere suddiviso fra estrazione di detrito per il 14,4% e per il calcare per costruzione per il 9,6 %.

Ne consegue quindi che i 55 milioni di metri cubi di inerti per costruzione che il PRAC assegna alle cave per il soddisfacimento del fabbisogno possano essere reperiti nel seguente modo.

| SUDDIVISIONE FABBISOGNO DI INERTI PER COSTRUZIONI FRA I MATERIALI DA CAVA | | |
|---|---|---|
| materiale | ML mc | % |
| sabbia e ghiaia | 41,8 | 76,0% |
| detrito | 7,9 | 14,4% |
| calcare per costruzioni | 5,3 | 9,6% |
| **TOTALE** | **55,0** | **100,0%** |
| | | |

## 4.5 RIPARTO DEL FABBISOGNO

Sia la L.R. 44/1982 sia il nuovo DDL n. 8 stabiliscono che il fabbisogno complessivo regionale di materiale di cava deve essere ripartito fra le varie province.

Per determinare il riparto fra le province del quantitativo di materiale inerte per costruzioni che il piano assegna all'attività di cava è stato considerato l'utilizzo provinciale medio del periodo considerato in rapporto alle edificazioni.

Prima di procedere con la ripartizione provinciale del fabbisogno è stata rilevata anche la produzione media delle cave per provincia negli ultimi 10 anni.

Dalle produzioni annuali sono state calcolate le percentuali di contributo da parte delle province per ogni tipologia di materiale facente parte degli inerti per costruzione come indicato nella successiva tabella.

| PRODUZIONE PROVINCIALE DALLE CAVE - MEDIA 2005-2014 PER MATERIALE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCIA | SABBIA E GHIAIA | | DETRITO | | CALCARE PER COSTRUZIONI | | TOTALE | |
| | [Mmc] | [%] | [Mmc] | [%] | [Mmc] | [%] | [Mmc] | [%] |
| BELLUNO | | | 0,46 | 45% | 0,01 | 2% | 0,47 | 6% |
| PADOVA | 0,02 | 0% | | | | | 0,02 | 0% |
| ROVIGO | | | | | | | | |
| TREVISO | 4,45 | 71% | | | | | 4,45 | 57% |
| VENEZIA | | | | | | | | |
| VERONA | 1,25 | 20% | 0,04 | 4% | 0,08 | 14% | 1,37 | 17% |
| VICENZA | 0,54 | 9% | 0,52 | 51% | 0,47 | 84% | 1,53 | 20% |
| totale | 6,26 | 100% | 1,02 | 100% | 0,56 | 100% | 7,84 | 100% |

Il contributo alla produzione di inerti riguarda principalmente le province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, le quali partecipano alla produzione complessiva regionale di inerti per costruzioni.

Per il calcolo dei fabbisogni provinciali, invece, il quantitativo assegnato dal piano viene suddiviso a livello provinciale proporzionalmente ai prevedibili utilizzi nell'ambito delle costruzioni, basandosi sui dati già utilizzati in sede di applicazione del secondo criterio di stima dei fabbisogni. Le ripartizioni provinciali medie per il soddisfacimento dei quantitativi assumono quindi i seguenti valori:

| PROVINCE | UTILIZZO INERTI [%] (media) |
|---|---|
| Belluno | 3% |
| Padova | 20% |
| Rovigo | 4% |
| Treviso | 23% |
| Venezia | 14% |
| Verona | 19% |
| Vicenza | 17% |
| **Veneto** | **100%** |

Considerando poi i rapporti precedentemente determinati fra le tre tipologie di materiali, si riporta nella successiva tabella il risultato della ripartizione tra province dei quantitativi del fabbisogno dei tre materiali e della produzione media rilevata negli ultimi 10 anni, rapportandola ai quantitativi di fabbisogno calcolati.

| RIPARTIZIONE PROVINCIALE DI PRODUZIONI(*) E FABBISOGNO (**) [Mmc] | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | SABBIA E GHIAIA | | DETRITO | | CALCARE PER COSTRUZIONI | | TOTALE | |
| | PRODUZIONE | FABBISOGNO | PRODUZIONE | FABBISOGNO | PRODUZIONE | FABBISOGNO | PRODUZIONE | FABBISOGNO |
| BELLUNO | - | 1,3 | 3,6 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | **3,7** | **1,7** |
| PADOVA | 0,1 | 8,4 | - | 1,6 | - | 1,1 | **0,1** | **11,0** |
| ROVIGO | - | 1,7 | - | 0,3 | - | 0,2 | **-** | **2,2** |
| TREVISO | 29,7 | 9,6 | - | 1,8 | - | 1,2 | **29,7** | **12,7** |
| VENEZIA | - | 5,9 | - | 1,1 | - | 0,7 | **-** | **7,7** |
| VERONA | 8,3 | 7,9 | 0,3 | 1,5 | 0,8 | 1,0 | **9,4** | **10,5** |
| VICENZA | 3,6 | 7,1 | 4,0 | 1,3 | 4,4 | 0,9 | **12,1** | **9,4** |
| **TOTALE** | 41,8 | 41,8 | 7,9 | 7,9 | 5,3 | 5,3 | **55,0** | **55,0** |

(*) per omogeneità di confronto la produzione media degli ultimi 10 anni è stata rimodulata simulando il soddisfacimento del fabbisogno complessivo.

(**): sono stati impostati i fabbisogni regionali per tipologia di materiale ricavati nel precedente paragrafo e sulla base della suddivisione percentuale per provincia è stato ricalcolato il dato provinciale.

# 5 FASE PROPOSITIVA

## 5.1 FABBISOGNO DI PIANO

Nel capitolo 4 il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Bisogna ora considerare l'importanza economica ed ecologica connessa con la promozione delle fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione.

#### MATERIALE DA RECUPERO DI RIFIUTI INERTI

Si tratta di un materiale da considerarsi alternativo soprattutto ai detriti e ai calcari per cemento, potendosi sostituire alla ghiaia solo per i suoi usi meno pregiati.

Nel considerare, per le quantificazioni del Piano, anche la frazione derivante dai materiali alternativi con l'auspicabile finalità di conservazione delle risorse e di tutela del territorio, bisogna anche tener conto dell'esigenza di non costituire pregiudizi per la sicurezza e funzionalità delle opere che devono essere realizzate.

Infatti, l'utilizzo dei materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti inerti nell'ambito della produzione di conglomerati cementizi può dar seguito ad una serie di problematiche fra le quali una maggiore porosità, una percentuale di filler[11] oltre i limiti imposti dalle normative, probabile sfilamento dei ferri delle armature, eterogeneità dei materiali originari, tracce di asfalto o di gesso[12] con conseguente calo della resistenza fino al 15 e 50%.

Ciò non toglie, però, che questo Piano deve prestare attenzione a questo materiale e, pur non potendo entrare direttamente nelle strategie relative a questo materiale, deve cercare di incentivarne l'uso.

La Regione del Veneto ha già una virtuosa gestione di questi materiali che porta a riciclare 1,4. milioni di metri cubi annui di materiale, pari a circa l'80% del materiale prodotto dalle attività di demolizione.

Conseguentemente l'unica azione che si può porre in essere per incentivare l'uso di questo materiale, è quella di prevederne un utilizzo ancora maggiore anche se in quantità comunque ragionevoli e cioè dell'ordine di una media di 1,6 milioni/anno che su base decennale di validità del Piano porta ad una previsione di circa **16 milioni di mc.**

#### MATERIALE DA SCAVI DI OPERE PUBBLICHE

Le problematiche invece connesse alla gestione degli altri materiali alternativi ai materiali di cava, cioè i materiali derivanti dagli scavi civili od idraulici, sono legate principalmente alla incostante fornitura di prodotto e soprattutto alla incostante qualità dello stesso.

[11] Frazione inferiore ai 75 micron proveniente dal disfacimento delle malte.
[12] Provenienti rispettivamente dalle impermeabilizzazioni delle coperture e dagli intonaci interni normalmente premiscelati.

Oltre a quelle citate precedentemente, occorre tener conto anche delle principali infrastrutture pubbliche approvate ed in corso di realizzazione, o prossime ad essere realizzate nel corso del periodo di validità del piano, che prevedono un'eccedenza di materiale utile.

Le principali sono le seguenti:

| Infrastruttura/Opera | Volume in eccedenza [Mmc] | Volume utilizzabile [Mmc] |
|---|---|---|
| Superstrada Pedemontana Veneta | 8,0 | 4,0 |
| Bacini di laminazione approvati | 3,0 | 2,0 |
| **Totale** | **11,0** | **6,0** |

Si tratta, questi, di materiali in buona parte assimilabili a sabbia e ghiaia, pur avendo comunque una parte non insignificante più simile al detrito.

Ai 6 milioni di mc che ne derivano, è ragionevole aggiungere un incremento per 1 milione di mc derivante anche dall'apporto da scavi di opere private, per un totale quindi di circa **7 milioni di mc** di materiale inerte alternativo a quello di cava, da aggiungere agli 11 milioni precedentemente stimati, per totali **18 milioni di mc**.

**FABBISOGNO RIMODULATO**

In conseguenza di quanto sopra, in coerenza con gli obiettivi fissati, il fabbisogno complessivo potrà allora considerarsi ripartito come indicato nella seguente tabella ove l'incremento dei materiali provenienti da recupero da rifiuti da demolizioni è stato compensato da un analoga riduzione dei volumi attribuiti alle cave di detrito e calcare per costruzione, mentre l'incremento previsto per il recupero da opere pubbliche e private è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 36,6 |
| detrito | 6,6 |
| calcare per costruzioni | 3,8 |
| totale | 46,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

**RISERVE**

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero i volumi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco.

Come si è visto nella descrizione dello stato di fatto del settore estrattivo, si tratta di volumi ingenti, dello stesso ordine di grandezza del fabbisogno che si deve prendere in considerazione nel definire il fabbisogno effettivo di Piano.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 11 milioni di calcari per costruzioni a cui si dovrebbero aggiungere ulteriori circa 3 milioni di mc di prossima autorizzazione.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del Piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e all'opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per circa il 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **33 milioni di mc,** complessivi di materiale e ciò in coerenza con gli obiettivi di Piano.

In questo modo l'ipotetica riserva a fine Piano risulterebbe uguale al fabbisogno di materiali inerti come precedentemente valutato.

Questa scelta consentirebbe di ridurre il volume di materiale da autorizzare contenendo il consumo di territorio, di evitare possibili tensioni nel mercato degli inerti e di avere quella flessibilità utile a poter adeguare il piano alle eventuali richieste del settore edilizio e poter eseguire una nuova pianificazione.

**FABBISOGNO DEFINITIVO**

Per le considerazioni sopra riportate, il fabbisogno complessivo effettivo di Piano, in via definitiva, sarà così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| totale riserve | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

A seguito di questa nuova articolazione delle fonti di soddisfacimento del fabbisogno complessivo di inerti per la Regione, si modifica in modo proporzionale, come di seguito, anche la ripartizione su base provinciale del fabbisogno di materiali inerti complessivamente provenienti da cave, pari cioè alla somma di quelli derivanti dall'uso delle riserve (33 Mmc) e quelli derivanti dalle nuove autorizzazioni (13 Mmc) per totali 46 milioni di mc.

| RIPARTIZIONE PROVINCIALE FABBISOGNO [Mmc] | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Provincia | **SABBIA E GHIAIA** | **DETRITO** | **CALCARE PER COSTRUZIONE** | **TOTALE** |
| BELLUNO | 1,11 | 0,17 | 0,14 | 1,42 |
| PADOVA | 7,14 | 1,36 | 0,79 | 9,29 |
| ROVIGO | 1,44 | 0,25 | 0,14 | 1,83 |
| TREVISO | 8,16 | 1,52 | 0,86 | 10,54 |
| VENEZIA | 5,01 | 0,93 | 0,60 | 6,44 |
| VERONA | 6,71 | 1,27 | 0,72 | 8,70 |
| VICENZA | 6,03 | 1,10 | 0,65 | 7,78 |
| **TOTALE** | **35,60** | **6,60** | **3,80** | **46,00** |

## 5.2 RIPARTIZIONE DEL FABBISOGNO

Una volta definiti, per ciascun materiale, gli ambiti estrattivi, si procede all'attribuzione, per Provincia, a ogni ambito della quota di fabbisogno che la Provincia ambito è destinata a soddisfare nel decennio di validità del Piano.

Tale ripartizione avviene utilizzando la cartografia all'uopo redatta unitamente alle indicazioni analitiche riportate nelle norme tecniche di Piano.

Prima di procedere in tal senso, però, è necessario svolgere alcune considerazioni in merito al fabbisogno di piano e al suo rapporto con gli obiettivi che stanno alla base del Piano medesimo.

Nel capitolo 5 è stato definito il fabbisogno complessivo di inerti per costruzioni del Veneto, pari a 80 milioni di mc, e il fabbisogno (pari a 46 milioni di mc) di inerti per costruzione specifico del sistema cave. Successivamente, sempre nel capitolo 5, è stata individuata la distribuzione di questo fabbisogno per materiale considerato e per Provincia.

Nel paragrafo 7.2, rimodulando in coerenza con gli obiettivi di piano la possibile offerta di materiale, si è definito il fabbisogno di Piano, ovvero la suddivisione tra le varie modalità di approvvigionamento del fabbisogno complessivo di 80 milioni di mc. Conseguentemente si è anche rimodulata la ripartizione su base provinciale del fabbisogno di materiali inerti da cava.

Si deve adesso procedere ad assegnare alle singole Provincie il volume da produrre

### 5.2.1 SABBIA E GHIAIA

Si deve tendere a un progressivo riequilibrio tra la domanda dei materiali e la disponibilità di risorse. Si deve inoltre cercare di ridurre le tensioni sui costi dei materiali, derivanti da trasporti a lungo raggio, si deve inoltre cercare di avvicinare i centri di produzione dei materiali agli utilizzatori, considerando la capacità del sistema locale di sostenere la produzione da assegnare. Tutto ciò in coerenza con gli obiettivi specifici di Piano.

I materiali inerti oggetto del PRAC sono caratterizzati da uno scarso valore per unità di volume e, al contrario, da notevoli quantità movimentate. Conseguentemente il costo di trasporto incide in maniera rilevante sul valore intrinseco dei materiali stessi e, pertanto, le distanze dei luoghi di impiego da quelli di produzione assumono considerevole rilevanza in ragione dei costi energetici, ai costi ambientali e socio-economici.

Occorre quindi che la ripartizione del fabbisogno complessivo tra i singoli ambiti prenda avvio considerando una sorta di “raggio di influenza” che tenga conto della possibilità di avere tragitti più brevi e percorsi più favorevoli. Questo criterio comporta infatti un minore inquinamento connesso alle emissioni, di polveri e sonore, dei mezzi di trasporto, permette di avere minori costi per il trasporto oltre che creare minore disturbo alle popolazioni.

Questo raggio di influenza non può che essere stimato in via empirica sulla base di valutazioni poco supportate da dati precisi.

A tal fine, sulla base delle considerazioni sopra riportate, si può immaginare di suddividere il fabbisogno complessivo di sabbia e ghiaia derivante dall'uso delle riserve (25,6 Mmc) e dalle nuove autorizzazioni di cava (10 Mmc) attribuendone a ciascuna Provincia una frazione secondo il seguente schema (valori espressi in milioni di mc):

| **PROVINCIA** | **VR** | **VI** | **TV** | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|
| RIPARTO FABBISOGNO PROVINCIE | **VR + 1/2 RO + 1/6 PD** | **VI + 1/3 PD** | **TV + BL + VE + 1/2 RO + 1/2 PD** | |
| **FORNITURE TEORICHE DI PIANO** | **8,600** | **8,400** | **18,600** | **35,600** |

La fase successiva è quella di considerare solo la quota parte di questi volumi che si riferisce al fabbisogno di Piano da coprirsi mediante nuove autorizzazioni. Occorre cioè considerare che una parte di questo fabbisogno verrà coperta utilizzando le riserve, ovvero i volumi già autorizzati e non ancora estratti.

Come detto nel paragrafo 5.1 si è ritenuto adeguato utilizzare parte del volume delle riserve per soddisfare il fabbisogno di materiali inerti. In particolare, per quanto attiene la sabbia e ghiaia, si è ipotizzato che 25,6 milioni di mc di materiale inerte derivasse da un’analoga riduzione dei volumi delle riserve.

Si deve ora assegnare a ciascuna Provincia una quota di quei 25,6 milioni di mc, a tal fine si valuta la situazione delle riserve al 2014 per ciascuna Provincia, fermo restando la fornitura teorica di piano assegnata a ogni provincia che comprende consumo di riserve e nuove autorizzazioni.

La situazione risultante è allora la seguente:

| **PROVINCIA** | **VR** | **VI** | **TV** | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|
| RISERVE DELLE CAVE al 2014 | 9,400 | 5,100 | 69,200 | 83,700 |
| RISERVE DA COLTIVARE NELLA DURATA DEL PIANO | **3,600** | **3,600** | **18,400** | **25,600** |
| RISERVE ALLA FINE DEL PIANO | 5,800 | 1,500 | 50,800 | 58,100 |
| **VOLUME ATTRIBUITO ALLA PROVINCIA** (per nuove autorizzazioni) | **5,000** | **4,800** | **0,200** | **10,000** |

Bisogna poi confrontare questi volumi con l'effettiva capacità produttiva della singola Provincia. In altri termini, ogni Provincia ha una sua sorta di propensione allo sfruttamento della risorsa che può essere connessa all'entità del giacimento presente, alla conformazione urbanistica degli insediamenti, alla presenza di un tessuto imprenditoriale storicamente dedito a questa attività.

Questa propensione può essere sinteticamente espressa in via parametrica dal rapporto tra il volume sinora attribuito alla Provincia e il volume complessivamente autorizzato per quella Provincia ai sensi della L. R. 44/82. Si precisa che per valutare questo volume non si sono considerate le cave che interessano la falda in quanto soggette a maggiori limitazioni nella possibilità di ampliamento.

Ciò ha ancor più valore se si considera che, per il materiale in esame, le nuove autorizzazioni riguarderanno solo l'ampliamento delle cave esistenti.

Da questa analisi emerge che le Provincie risultano interessate in maniera diversa dall'ipotesi di attribuzione effettuata. Occorre quindi avviare un'azione di omogeneizzazione al fine di ridurre questi scarti, compensando in più o in meno il volume attribuito.

Si ottiene allora la seguente situazione:

| **PROVINCIA** | **VR** | **VI** | **TV** | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|
| **VOLUME ATTRIBUITO ALLA PROVINCIA** | **5,000** | **4,800** | **0,200** | **10,000** |
| VOLUME CAVE IN PROVINCIA post LR 44/82 | 44,700 | 17,200 | 180,000 | 241,900 |
| RAPPORTO | 0,112 | 0,279 | 0,001 | 0,041 |
| **VOLUMI DI COMPENSAZIONE** | **0,000** | **-2,000** | **+2,000** | **0,000** |
| **NUOVO VOLUME ATTRIBUITO ALLA PROVINCIA** | **5,000** | **2,800** | **2,200** | **10,000** |
| NUOVO RAPPORTO | 0,112 | 0,163 | 0,012 | **0,041** |

### 5.2.2 DETRITO E CALCARI PER COSTRUZIONI

Per quanto attiene l'attribuzione della quota di fabbisogno che il piano è destinato a soddisfare nel decennio di validità per i materiali detrito e calcari per costruzioni, si ritiene opportuno procedere in maniera unitaria e meno articolata rispetto al caso di sabbia e ghiaia.

Ciò in relazione soprattutto al ridotto volume complessivo che si deve attribuire, pari a 1 milione di metri cubi per il detrito e 2 milioni di mc per i calcari per costruzioni.

Come indicato precedentemente per questi tipi di materiali si è ritenuto opportuno prevedere che le nuove autorizzazioni potessero riguardare non solo ampliamenti di siti estrattivi esistenti, ma anche l'apertura di nuovi siti.

Questa valutazione risente, indubbiamente, delle situazioni morfologiche e geologiche in cui sono di norma ubicate le attività in essere, che spesso non consentono l'ampliamento della cava.

Ciò premesso, si ritiene di procedere all'attribuzione della quota di fabbisogno sulla scorta della produzione media annua espressa dalle provincie, utilizzando i valori relativi al periodo 2011 – 2014, oltre che i volumi delle riserve al 2014.

I valori risultanti sono riportati nella tabella seguente:

| **PROVINCIA** | **DETRITO** [Mmc] | | **CALCARE PER COSTRUZIONI** [Mmc] | | **TOTALE** [Mmc] | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | produzione | riserve | produzione | riserve | produzione | riserve |
| BL | 0,250 | 5,800 | 0,000 | 0,050 | 0,250 | 5,850 |
| VI | 0,300 | 17,250 | 0,250 | 6,900 | 0,550 | 21,550 |
| VR | 0,000 | 0,000 | 0,050 | 4,300 | 0,050 | 6,900 |
| **TOTALE** | 0,550 | 23,050 | 0,300 | 11,250 | 0,850 | 34,300 |

Nell'attribuzione, le cui risultanze sono riportate nella tabella seguente, si è ritenuto di confermare prioritariamente le attuali tendenze produttive, ma, nel contempo, di prevedere un volume autorizzabile, ancorché minimo, per ogni provincia. Tutto ciò in coerenza con gli obiettivi specifici di Piano.

| **PROVINCIA** | **DETRITO** [Mmc] | **CALCARE PER COSTRUZIONI** [Mmc] | **TOTALE** [Mmc] |
|---|---|---|---|
| BL | 0,500 | 0,000 | 0,500 |
| VI | 0,500 | 1,750 | 2,250 |
| VR | 0,000 | 0,250 | 0,250 |
| **TOTALE** | 1,000 | 2,000 | 3,000 |

## 5.3 NORME TECNICHE

Le Norme Tecniche Attuative, nella parte generale, evidenziano la natura del Piano, enunciano le finalità e gli effetti dello stesso nei confronti della pianificazione regionale rappresentata dal PTRC, precisano la durata e il monitoraggio del Piano e definiscono le procedure per le eventuali modifiche.

In particolare sono previste, al fine di dare al Piano una maggiore operatività e possibilità di adeguamento alle mutate condizioni esterne, i criteri e limiti entro cui operare le modifiche al Piano non sostanziali, tali da potersi approvare con procedura semplificata.

E' poi previsto, in accordo con le indicazioni del D.lgs.152/2006 per quanto attiene la procedura di VAS, che sia effettuato un monitoraggio, con cadenza annuale, degli effetti e dell'efficacia del Piano.

Nel capitolo sulle definizioni, viene precisato il significato degli elementi mediante i quali il Piano trova attuazione quali ad esempio il comparto estrattivo o il concetto di ampliamento di cava.

Nella parte di dettaglio, le norme definiscono la disciplina degli interventi estrattivi, fissando, per ciascuno dei materiali considerati - sabbia e ghiaia, calcare da costruzioni e detrito – gli ambiti estrattivi in cui è possibile la coltivazione e relative limitazioni.

Per le sole cave di sabbia e ghiaia, inoltre, le norme precisano:

- i limiti e condizioni per gli interventi nonché i criteri da seguire per il rilascio delle autorizzazioni;
- le regole per la profondità della cava, per la tutela della falda, per la distanza da zone non agricole;
- le disposizioni da applicare agli interventi che avvengono all'interno dei comparti estrattivi, alle cave destinate a opere con finalità idrauliche, agli interventi che prevedono la ricomposizione organica di più cave;
- gli effetti modificativi delle norme nei confronti del Piano d'area Garda Baldo al fine di renderlo pienamente coerente con le previsioni del Piano.

Particolarmente significative, sempre per la sabbia e ghiaia, sono le norme a tutela della falda che prevedono il divieto di portare a giorno la falda ovvero di ampliare o approfondire la porzione di cava già penetrata in falda.

E' previsto infine che, nel caso con gli scavi ci si avvicini a distanza inferiore a 10 metri dal livello di massima escursione, sia realizzato un impianto di monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda.

Vi sono poi norme generali comuni per tutti i materiali che contengono disposizioni riguardanti:

- la documentazione da produrre con la domanda di autorizzazione, come da allegato alle NTA;
- la gestione delle varianti al progetto di coltivazione;
- distanze e prescrizioni tecniche;
- aspetti amministrativi.

L'ultimo capitolo riguarda le norme tecniche di esecuzione per le cave, alcune valide per tutti i materiali, altre valide per sabbia e ghiaia, calcare da costruzioni, detrito.

Tra le norme valide per tutti i materiali, si devono richiamare quelle per la tutela ambientale, mirate a ridurre gli impatti delle attività estrattive sulle varie componenti ambientali, acqua, aria, suolo e paesaggio.

In particolare è previsto che coltivazione della cava avvenga con una successione di fasi che consenta di limitare l'area che risulta impegnata dalle lavorazioni.

Tali norme ambientali hanno una particolare rilevanza per quanto concerne la tutela degli habitat presenti nei siti della Rete Natura 2000.

Per le norme ambientali e le norme afferenti la rete Natura 2000, che confermano quelle già contenute nel documento del PRAC 2014, valgono le valutazioni effettuate nel rapporto ambientale e nella relazione di incidenza, redatti per il PRAC 2014.

Si precisa altresì che le Norme Tecniche Attuative contengono, nella parte iniziale, l'esplicitazione formale del concetto secondo il quale gli interventi estrattivi di cui al presente Piano sono interventi di rilevante interesse pubblico ai sensi del DPR n.357/1997;

Infine, si ricorda che tra gli obiettivi ambientali del Piano, vi è anche quello di favorire tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili.

Ciò trova attuazione nella norma, contenuta nelle NTA, che riprende le disposizioni che il nuovo DDL n. 8 riserva a favore delle imprese che operano in regime di qualità certificata e quindi possono beneficiare di forme di riduzione delle garanzie prestate a tutela della corretta esecuzione della coltivazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

**ALLEGATO B Dgr n. del** pag. 1/19

REGIONE DEL VENETO

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
UNITÀ OPERATIVA GEOLOGIA

# Piano Regionale Attività di Cava

# P.R.A.C.

Aggiornamento 2016

# B

# NORME TECNICHE ATTUATIVE

Agosto 2016

| | |
|---|---|
| **ALLEGATO B Dgr n. del** pag. 2/19 | |

**CAPO I PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI 3**
Articolo 1 Natura del Piano 3
Articolo 2 Finalità e Contenuti del Piano 3
Articolo 3 Elaborati del Piano 3
Articolo 4 Efficacia del Piano 4
Articolo 5 Durata e monitoraggio del Piano 4
Articolo 6 Modifiche del Piano 4
Articolo 7 Definizioni 5
**CAPO II DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI ESTRATTIVI 5**
Articolo 8 Sabbia e ghiaia - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili 5
Articolo 9 Sabbia e ghiaia – Limiti e condizioni per gli interventi 6
Articolo 10 Sabbia e ghiaia - Criteri per le autorizzazioni 6
Articolo 11 Detrito - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili 7
Articolo 12 Calcare per costruzioni - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili 7
**CAPO III NORME GENERALI PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE 8**
Articolo 13 Domanda di autorizzazione di cava 8
Articolo 14 Miglioramenti al progetto di coltivazione 9
Articolo 15 Modifiche non sostanziali al progetto di coltivazione 9
Articolo 16 Distanze e prescrizioni tecniche 10
Articolo 17 Disposizioni amministrative 10
**CAPO IV NORME TECNICHE DI ESECUZIONE 11**
Articolo 18 Norme per la tutela ambientale 11
Articolo 19 Cave di sabbia e ghiaia 12
Articolo 20 Cave di detrito 12
Articolo 21 Cave di calcare per costruzioni 13
**ALLEGATO ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PRAC 14**

| | | |
|---|---|---|
| **ALLEGATO B Dgr n.** | **del** | pag. 3/19 |

# NORME TECNICHE ATTUATIVE

## CAPO I
## PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

### Articolo 1
### Natura del Piano

1. Il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC) ha valore di piano di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e operativo mediante il quale la Regione pianifica le azioni e fissa le norme tecniche per disciplinare l'attività estrattiva.
2. Il PRAC, in quanto Piano di settore e coordinato con il PTRC, può integrare e modificare il PTRC qualora non ne alteri i contenuti essenziali di pianificazione territoriale, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
3. Gli interventi in attuazione del PRAC rivestono rilevante interesse pubblico ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.

### Articolo 2
### Finalità e Contenuti del Piano

1. Le finalità e i contenuti del PRAC sono definiti dalla legge regionale di riferimento. Il PRAC disciplina le attività di coltivazione per i materiali di interesse regionale per un'ottimale utilizzazione delle risorse minerarie, in relazione alle esigenze socio-economiche del settore e nel rispetto e per la salvaguardia del territorio.
2. Il PRAC, per i materiali sabbia e ghiaia, detrito e calcare per costruzione, come definiti nell'articolo 7 contiene:
   a) le aree sede di giacimenti potenzialmente suscettibili di coltivazione;
   b) gli ambiti estrattivi nei quali può esercitarsi l'attività di cava;
   c) le previsioni, per il periodo di validità del PRAC, dei fabbisogni dei materiali e dei volumi massimi autorizzabili;
   d) la ripartizione tra le provincie delle quantità di materiali autorizzabili;
   e) le norme tecniche per la coltivazione delle cave;
   f) disposizioni generali per la disciplina della coltivazione delle cave.
3. La Giunta Regionale può emanare direttive e chiarimenti per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi del presente Piano.

### Articolo 3
### Elaborati del Piano

1. Il PRAC è costituito dai seguenti elaborati:
   a) Relazione tecnica generale
   b) Tavole grafiche
   c) Norme Tecniche Attuative

d) Rapporto ambientale

e) Sintesi non tecnica

f) Studio per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

**Articolo 4**
**Efficacia del Piano**

1. Il PRAC entra in vigore e acquista piena efficacia alla data di pubblicazione del provvedimento con cui il Consiglio Regionale approva il Piano.

**Articolo 5**
**Durata e monitoraggio del Piano**

1. Il Piano ha una durata di anni 10 a decorrere dalla data di cui all'articolo 4.
2. Gli effetti e l'efficacia del Piano sono soggetti a monitoraggio regionale e, tal fine, sono individuate le seguenti attività:
   a) rilevamento annuale per ogni materiale di interesse regionale del rapporto tra cave produttive e cave autorizzate;
   b) rilevamento annuale, per ogni materiale di interesse regionale, ed eventualmente per ambito estrattivo, dei volumi di materiale estratto;
   c) rilevamento annuale, per ogni provincia e per i materiali indicati al comma 2 dell'art. 2, del rapporto tra volume autorizzato e volume assegnato alla provincia;
   d) rilevamento annuale, per ogni ambito estrattivo e per ciascuno dei materiali indicati al comma 2 dell'art. 2, del rapporto tra superficie di cava ricomposta e superficie di cava autorizzata;
   e) rilevamento annuale del personale impiegato nelle attività estrattive dei materiali di interesse regionale.

**Articolo 6**
**Modifiche del Piano**

1. Sulla base degli esiti del monitoraggio dei suoi effetti sul territorio, il Piano può essere oggetto di modifiche e aggiornamenti sotto forma di varianti al Piano che si distinguono in varianti sostanziali e non sostanziali.
2. Le varianti sostanziali sono costituite dalle modifiche che incidono sui criteri informatori e sulle caratteristiche essenziali del Piano e sono approvate con le stesse modalità del Piano.
3. Le varianti non sostanziali al Piano sono costituite dalle modifiche che non incidono sui criteri informatori e sulle caratteristiche essenziali del Piano e sono approvate dalla Giunta Regionale sentita la Commissione Consiliare competente che si esprime entro 60 giorni, trascorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole.
4. Si configurano, in particolare, come varianti non sostanziali al Piano, le seguenti modifiche:
   a) variazioni, in più o in meno e comunque non oltre il 20%, del volume massimo autorizzabile, per ciascuno dei materiali indicati al comma 2 dell'art. 2, riferito all'intero territorio regionale, come indicato agli articoli 8, 11 e 12;
   b) variazioni, in più o in meno e comunque non oltre il 30%, dei volumi massimi estraibili, per il materiale considerato, attribuiti alle provincie, come da tabella di cui agli articoli 8, 11 e 12;
   c) variazioni e/o integrazioni alle norme tecniche per la coltivazione delle cave di cui al Capo III e IV delle presenti NTA;

**Articolo 7**
**Definizioni**

1. Ai fini delle presenti norme tecniche si intende per:
   a) sabbia e ghiaia: materiali depositati da processi caratteristici degli ambienti costieri, fluviali e fluvioglaciali e costituiti prevalentemente da sabbie e/o ghiaie;
   b) detrito: materiale incoerente di granulometria eterogenea appartenente ad un sedimento naturale derivante dalla disgregazione di versanti in roccia ed accumulato ad opera prevalente della gravità o dei ghiacciai;
   c) calcari per costruzioni: materiale calcareo, calcareo marnoso o dolomitico, con caratteristiche tecniche ed in quantità tali da essere normalmente utilizzabile per la realizzazione di costruzioni civili quali sottofondi e massicciate stradali o ferroviarie, pavimentazioni stradali, muri e strutture di contenimento, ecc. e di costruzioni idrauliche quali scogliere, moli, opere di difesa di sponda ecc.;
   d) ampliamento di cava: intervento estrattivo eseguito o da eseguirsi in diretta continuità o in approfondimento rispetto ad una cava esistente, ma non estinta;
   e) livello di massima escursione di falda: quota della falda freatica calcolata come media aritmetica delle quote massime annuali registrate nel corso degli ultimi 10 anni;
   f) coltivazione di cava: insieme delle attività funzionali all'ottimale sfruttamento del giacimento di materiale di seconda categoria di cui al RD 1443/1927 e costituite dalle seguenti principali azioni: escavazioni per scopertura del giacimento; estrazione del materiale principale e del materiale associato; prima lavorazione del materiale di cava; gestione dei rifiuti di estrazione; sistemazione del sito, anche contestuale, mediante il ripristino o ricomposizione ambientale;
   g) comparto estrattivo: insieme consistente di cave, in numero superiore a 15, che può comprendere anche cave estinte, strettamente vicine tra loro, che non siano state oggetto in misura prevalente di trasformazioni dell'uso del suolo e/o di modificazioni della destinazione urbanistica e aventi complessivamente una superficie di scavo superiore a 2.000.000 mq, che occupa una porzione continua e omogenea di territorio, priva di rilevanti elementi fisici di separazione tra le cave (centri abitati, strade principali, ferrovie, fiumi ecc.) e interessata da un ampio e intenso sfruttamento estrattivo.

**CAPO II**
**DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI ESTRATTIVI**

**Articolo 8**
**Sabbia e ghiaia - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili**

1. Per l'estrazione di sabbia e ghiaia è individuato in 10 milioni di metri cubi il volume massimo autorizzabile per il periodo di vigenza del Piano.
2. Il presente Piano individua nelle tavole 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 le aree che sono sede di giacimenti di sabbia e ghiaia, potenzialmente suscettibili di coltivazione.
3. Sono individuati i seguenti ambiti estrattivi come delimitati nelle tavole 5.3.1 e 5.3.2, nei quali è consentita l'attività di cava per la coltivazione dei giacimenti di sabbia e ghiaia:
   a) Ambito estrattivo VR
   b) Ambito estrattivo TV
   c) Ambito estrattivo VI 1
   d) Ambito estrattivo VI 2

e) Ambito estrattivo VI - TV

4. La Provincia, negli ambiti di competenza, può stabilire sub ambiti entro i quali effettivamente consentire l'attività estrattiva.
5. Non possono essere autorizzati nuovi interventi estrattivi di sabbia e ghiaia all'esterno degli ambiti individuati al precedente comma.
6. Il volume massimo autorizzabile nel periodo di validità del Piano è suddiviso tra le Provincie come di seguito:

| PROVINCIA | Volume massimo autorizzabile (milioni di mc) |
|---|---|
| TREVISO | 2,2 |
| VERONA | 5,0 |
| VICENZA | 2,8 |

7. Il volume attribuito a ciascuna provincia viene progressivamente impegnato tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di autorizzazione.

**Articolo 9**
**Sabbia e ghiaia – Limiti e condizioni per gli interventi**

1. Possono essere autorizzati, fino al raggiungimento del volume decennale assegnato alla provincia, solo interventi estrattivi di ampliamento di cave esistenti, non ancora estinte o scadute, per le quali vi sia un volume residuo da estrarre non superiore al 15% del volume complessivamente già autorizzato dopo l'entrata in vigore della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.
2. Possono essere autorizzati solo interventi che prevedano una ricomposizione ambientale migliorativa rispetto a quella prevista per la cava oggetto di ampliamento;
3. La profondità massima di cava non può essere superiore a un quarto della dimensione caratteristica dello scavo, come risultante dal rapporto tra la superficie dello scavo e il suo perimetro;
4. Non possono essere autorizzate estrazioni che portino a giorno la falda o amplino la superficie di falda a giorno o approfondiscano la porzione di cava in falda;
5. Non possono essere autorizzate estrazioni in cui lo scavo raggiunga una distanza inferiore a 2 metri dal livello di massima escursione della falda freatica;
6. Non possono essere autorizzate estrazioni a distanza, misurata orizzontalmente dal ciglio superiore dello scavo, inferiore a:
   a) 200 metri, dalle zone commerciali, residenziali e dalle zone a servizi assimilabili a residenziali;
   b) 50 metri, dalle zone industriali o artigianali o per servizi non assimilabili a residenziali;
   c) 100 metri, dalle zone di urbanizzazione diffusa.
7. Le distanze di cui al comma 6 lettere a) e c) possono essere ridotte sino a 50 metri, subordinatamente al parere favorevole del Comune interessato.

**Articolo 10**
**Sabbia e ghiaia - Criteri per le autorizzazioni**

1. Fermo restando il volume massimo attribuito di cui all'art.8, ciascuna Provincia può individuare limiti al volume autorizzabile con l'ampliamento di ciascuna cava, tenuto conto delle esistenti condizioni di

sfruttamento del giacimento, della tipologia della cava e delle locali condizioni fisiche, paesaggistiche e ambientali dell'area in cui si trova il sito estrattivo.

2. I limiti di cui al comma 1 dovranno essere graduati in modo da:
   a) favorire la ricomposizione dei comparti estrattivi
   b) consentire la destinazione finale della cava a vasca di laminazione delle piene o a bacino di accumulo idrico o a bacino per la ricarica artificiale della falda, qualora tale necessità sia attestata dall'autorità idraulica competente,
3. Nei comparti estrattivi, oltre agli ampliamenti di cave in atto, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave estinte, purché finalizzate a ottenere una ricomposizione organica e uniforme della morfologia del sito oggetto d'intervento, comprensivo della cava estinta.
4. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo.

**Articolo 11**
**Detrito - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili**

1. Per l'estrazione del detrito è individuato in 1,0 milioni di metri cubi il volume massimo autorizzabile per il periodo di vigenza del Piano.
2. Il presente Piano individua nelle tavole n. 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3 le aree sede di giacimenti di detrito potenzialmente suscettibili di coltivazione.
3. Sono individuati i seguenti ambiti estrattivi, come delimitati nelle tavole n. 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3, nei quali è consentita l'attività di cava per la coltivazione dei giacimenti di detrito:
   a) ambito BL - TV
   b) ambito VI
   c) ambito VR
4. Non possono essere autorizzati nuovi interventi estrattivi di detrito all'esterno degli ambiti individuati al precedente comma.
5. Il volume massimo autorizzabile è suddiviso tra le provincie come di seguito:

| PROVINCIA | Volume massimo autorizzabile (milioni di mc) |
|---|---|
| BELLUNO | 0,5 |
| VICENZA | 0,5 |
| VERONA | 0 |

6. Fermo restando il volume massimo ad essa attribuito, ciascuna Provincia può individuare limiti al volume autorizzabile con una nuova cava o con l'ampliamento di una cava in atto.
7. Il volume attribuito a ciascuna provincia viene progressivamente impegnato tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di autorizzazione.

**Articolo 12**
**Calcare per costruzioni - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili**

1 Per l'estrazione di calcari per costruzione è individuato in 2,0 milioni di metri cubi il volume massimo autorizzabile per il periodo di vigenza del Piano:

2 Il presente Piano individua nelle tavole n. 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 le aree sede di giacimenti di calcari per costruzioni potenzialmente suscettibili di coltivazione.

3 Sono individuati i seguenti ambiti estrattivi, come delimitati nelle tavole n. 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3, nei quali è consentita l'attività di cava per la coltivazione dei giacimenti di calcari per costruzioni:

a) ambito BL - TV

b) ambito VI

c) ambito VR

4 Non possono essere autorizzati nuovi interventi estrattivi di calcare per costruzione all'esterno degli ambiti individuati al precedente comma.

5 Il volume massimo autorizzabile è suddiviso tra le province come di seguito:

| PROVINCIA | Volume massimo autorizzabile (milioni di mc) |
|---|---|
| BELLUNO | 0 |
| VICENZA | 1,75 |
| VERONA | 0,25 |

8. Fermo restando il volume massimo attribuito, ciascuna Provincia può individuare limiti al volume autorizzabile con una nuova cava o con l'ampliamento di una cava in atto.

9. Il volume attribuito a ciascuna provincia viene progressivamente impegnato tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di autorizzazione.

## CAPO III
## NORME GENERALI PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE

### Articolo 13
### Domanda di autorizzazione di cava

1 La domanda di autorizzazione di cava è ammessa all'istruttoria soltanto se è sottoscritta dal legale rappresentante della ditta ed è corredata da:

a) progetto di coltivazione sottoscritto da un tecnico professionista abilitato, in conformità alle norme vigenti in materia;

b) documentazione dimostrante i titoli di disponibilità, ancorché provvisori ma registrati, dei terreni oggetto dell'intervento di cava;

c) documentazione attestante l'idoneità tecnica ed economica del richiedente a eseguire i lavori di coltivazione.

2 La Provincia o Città Metropolitana di Venezia può stabilire modalità e disposizioni integrative per la presentazione della domanda di autorizzazione.

3 Il progetto di coltivazione deve descrivere in tutte le sue componenti le previste attività di coltivazione della cava e deve redatto secondo le "Indicazioni per la redazione dei progetti di attività di coltivazione di cava" contenute nell'allegato alle presenti norme tecniche attuative.

4 La Giunta Regionale può approvare aggiornamenti e adeguamenti alle “Indicazioni per la redazione dei progetti di attività di coltivazione di cava”.

5 Possono essere presentati progetti unitari per insiemi estrattivi costituiti anche da più cave dello stesso materiale, con programmazione dei lavori a medio lungo termine. In tal caso viene determinato un unico deposito cauzionale per ciascun insieme estrattivo e l’importo minimo è proporzionato all’area della cava più estesa se viene prevista l’attivazione di una sola cava per volta e l’avvio della coltivazione di una cava è subordinato all’avvenuta ricomposizione della cava precedente, per la quale deve essere presentata domanda di estinzione.

**Articolo 14**
**Miglioramenti al progetto di coltivazione**

1 I Comuni territorialmente interessati dal progetto della cava, entro il termine previsto per l'espressione del proprio parere sul progetto di coltivazione, forniscono alla ditta richiedente motivate proposte, dettate da specifiche esigenze dei luoghi, finalizzate al miglioramento della ricomposizione della cava, con particolare riguardo agli effetti di lungo periodo della ricomposizione sul locale contesto urbanistico e abitativo, determinati dalla futura destinazione delle aree e dall’eventuale uso pubblico delle stesse.

2 Nei successivi sessanta giorni, la ditta comunica al Comune se e in quale misura intende accogliere le proposte di miglioramento avanzate dal Comune, formulando eventuali controproposte.

3 Nei successivi trenta giorni il Comune si esprime, motivatamente, sul progetto di ricomposizione della cava.

4 Nel caso in cui il Comune si esprima sul progetto avanzando proposte di modifica e/o miglioramento, nei successivi sessanta giorni, la ditta comunica al Comune se e in quale misura intende accogliere le proposte del Comune, formulando eventuali controproposte.

5 Nel caso in cui la ditta non dia riscontro alle proposte formulate dal Comune, la domanda di autorizzazione è denegata.

6 Nel caso in cui il Comune non si esprima sul progetto di ricomposizione della cava ovvero esprima parere contrario, si pronuncia in via definitiva la Provincia o Città Metropolitana di Venezia.

**Articolo 15**
**Modifiche non sostanziali al progetto di coltivazione**

1. Le modifiche non sostanziali al progetto di coltivazione si configurano ove ricorrano le seguenti condizioni:
   a) non vi sia un aumento del volume di materiale utile da estrarsi o della superficie di cava rispetto a quanto autorizzato;
   b) non vi sia una modifica rilevante alla qualità e forma della sistemazione ambientale autorizzata;
   c) si tratti di modifiche e/o riposizionamenti e/o congrui approfondimenti dello scavo, motivati dalla necessità di intercettare il giacimento o di seguire l’andamento del materiale utile o che variano la conformazione e/o sequenzialità temporale delle estrazioni e delle sistemazioni ambientali autorizzate e che rispettino quanto indicato alle precedenti lettere a) e b;
   d) si tratti di adeguamenti in assestamento plano altimetrico per riallocare e riprofilare, razionalizzandoli, gli ambiti di cava autorizzata e ricomprendere elementi di diaframma tra cave adiacenti, per prevedere nuove viabilità di accesso ai cantieri, per individuare ambiti di messa in sicurezza anche a seguito di provvedimenti adottati o da adottarsi da parte dell’autorità di polizia mineraria, nonché per eseguire miglioramenti ai fini della sicurezza e della ricomposizione ambientale dei siti, sempre che siano rispettate anche le condizioni delle precedenti lettere a) e b).
2. Le modifiche non sostanziali al progetto di coltivazione sono direttamente autorizzate o denegate previa acquisizione del parere del Comune interessato.

3. La Provincia o Città Metropolitana di Venezia può stabilire procedure semplificate per l'autorizzazione delle modifiche non sostanziali al progetto di coltivazione.

**Articolo 16**
**Distanze e prescrizioni tecniche**

1. Per le cave in pianura, fatte salve diverse distanze che potranno essere disposte in sede di autorizzazione o di modifica e previe verifiche di stabilità, la distanza tra il ciglio superiore di scavo ed i confini di proprietà di terzi è di norma stabilita in metri 10 per le cave di sabbia e ghiaia e in metri 5 per le cave di argilla.
2. Il presente Piano assume, per quanto attiene le distanze dai confini, valore di regolamento anche ai sensi dell'art. 891 del c.c.
3. La ditta autorizzata deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, l'area del cantiere estrattivo con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a 1,5 metri;
4. In corrispondenza dell'accesso alla cava, la ditta autorizzata deve porre in modo ben visibile un cartello identificativo delle dimensioni minime di 1mx1m, che riporti i seguenti dati: denominazione della cava, ditta titolare, estremi del provvedimento autorizzativo, tipo di materiale estratto, nominativo del direttore responsabile (D.P.R. 128/1959; D.lgs. 624/1996), nominativo del direttore lavori.
5. Deve essere mantenuta una fascia di rispetto non inferiore a 5 metri fra la recinzione ed il ciglio superiore di scavo.
6. Le ditte autorizzate devono concordare con l'amministrazione comunale i percorsi e gli orari ottimali per il trasporto del materiale estratto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili.

**Articolo 17**
**Disposizioni amministrative**

1. La durata dell'autorizzazione è rapportata alla prevista produzione annua e al volume del materiale da estrarre e tiene conto del tempo necessario per realizzare le opere di ricomposizione ambientale.
2. Nel caso di ampliamento di una cava esistente, l'autorizzazione è riferita alla coltivazione dell'intera cava e assorbe e sostituisce l'autorizzazione originaria.
3. Il progetto di ampliamento di una cava può essere richiesto anche da un soggetto, dotato dei prescritti requisiti, diverso dall'intestatario della cava esistente, previa esibizione di un accordo formale con quest'ultimo per la gestione delle aree di contatto e/o delle parti comuni tra le due cave. In tal caso, non si applica la disposizione di cui al comma 2.
4. La garanzia finanziaria può essere ridotta per le imprese in possesso di certificazione di qualità secondo i seguenti criteri:
   a) può essere ridotta del 15 per cento per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE 1221/2009;
   b) può essere ridotta del 10 per cento per le imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.
5. Il mantenimento della garanzia finanziaria ridotta ai sensi del comma precedente è subordinato ad autocertificazione periodica da parte del titolare dell'autorizzazione in ordine alla conservazione dei prescritti requisiti.

## CAPO IV
## NORME TECNICHE DI ESECUZIONE

### Articolo 18
### Norme per la tutela ambientale

1. Il progetto di coltivazione della cava deve prevedere una successione di fasi coordinate di estrazione e sistemazione che consenta di limitare l'area che, in ogni momento, risulta impegnata dalle lavorazioni e non è ancora ricomposta;
2. Il materiale associato deve essere destinato prioritariamente per la ricomposizione ambientale della cava e deve essere sempre mantenuta nella disponibilità della cava la quantità di materiale estratto o da estrarsi necessaria per la ricomposizione;
3. Il materiale associato eventualmente in esubero rispetto alle esigenze ricompositive potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione ed opportune verifiche,
4. Le operazioni di accumulo e scarico del materiale non utilizzabile commercialmente devono avvenire solo all'interno dell'area della cava;
5. Deve essere assicurato il corretto smaltimento delle acque meteoriche, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura ovvero la nuova realizzazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava.
6. mantenimento della continuità idrica dei corsi d'acqua naturali perenni eventualmente interferiti e della rete idraulica artificiale.
7. Non possono essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat riconducibili ad aree umide e palustri quali Acque stagnanti (cod. 31), Praterie umide semi naturali con piante erbacee alte (cod. 64), Torbiere acide di sfagni (cod. 71), Paludi basse calcaree (cod. 72) né gli ambienti naturali corrispondenti agli habitat 8240* Pavimenti calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.
8. Non possono essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza delle specie vegetali di interesse comunitario *Saxifraga berica* e *Saxifraga tombeanensis*.
9. La sistemazione ambientale dei siti di cava deve di norma prevedere elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare.
10. E' fatto divieto di utilizzare specie alloctone nella fase di realizzazione delle opere di mitigazione, compensazione e/o di ricomposizione.
11. Il terreno vegetale di scopertura del giacimento deve essere accantonato all'interno dell'area autorizzata e riutilizzato solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
12. Per quanto strettamente necessario a realizzare la ricomposizione ambientale, oltre ai materiali associati ai materiali principali di cave dello stesso materiale, è consentito l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno della cava e costituiti da terre e rocce da scavo e di sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni dei materiali di cave dello stesso materiale, purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero inferiori ai valori di fondo naturale presenti nel contesto di utilizzo;
13. Devono essere posti in atto opportuni accorgimenti per:
    a) limitare la produzione di polveri all'interno del cantiere di cava ed evitarne la dispersione verso l'esterno della cava;
    b) evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
    c) ridurre la rumorosità prodotta dalle operazioni di coltivazione e di prima lavorazione nonché dal trasporto del materiale estratto;

d) evitare sversamenti accidentali di carburanti, oli minerali e sostanze tossiche nonché misure atte a ridurre e limitare gli effetti della dispersione di dette sostanze nell'ambiente;

e) evitare possibili fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti, alla raccolta ed allo smaltimento delle acque reflue ed alle emissioni dei fumi in atmosfera;

f) evitare l'eliminazione diretta, nell'area della cava e nella viabilità di immissione sulla rete stradale pubblica, di individui della fauna terrestre a causa della collisione/schiacciamento con i mezzi di trasporto;

g) contenere il consumo di risorsa idrica.

14. Devono essere svolte opportune attività di informazione e formazione del personale operante in cava per evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

**Articolo 19**
**Cave di sabbia e ghiaia**

1. Fatte salve eventuali diverse disposizioni impartite in sede di autorizzazione, nel caso in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 10 metri dal fondo scavo devono essere attuate opere e misure per la definizione e il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda.
2. Entro due anni dall'entrata in vigore delle presenti norme anche le cave di sabbia e ghiaia già autorizzate in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 10 metri dal fondo scavo devono essere dotate di un impianto di monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda, da attuarsi secondo le disposizioni impartite dalla struttura regionale competente in materia di attività estrattive.
3. L'escavazione deve essere effettuata mantenendo un'inclinazione delle scarpate perimetrali non superiore a 40° dall'orizzontale, mentre a fine sistemazione le medesime non devono avere inclinazione superiore a 25° dall'orizzontale. L'inclinazione in fase di scavo può subire modeste variazioni, puntuali e momentanee, esclusivamente connesse alla modalità di esecuzione dei lavori di scavo.;
4. E' d'obbligo mettere a dimora, entro la prima stagione invernale successiva alla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo il perimetro, una quinta arborea-arbustiva composta da piante autoctone inserite nell'elenco regionale delle piante autoctone tipiche delle zone venete (Piano Sviluppo Rurale);
5. Deve essere prevista nel progetto di ricomposizione la formazione, sulle scarpate di cava, di macchie boscate composte da specie arboree arbustive autoctone adatte alle condizioni climatiche e pedologiche della zona. Tali macchie devono coprire, complessivamente, non meno del 20% della superficie delle scarpate.
6. Deve essere realizzato, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, lungo la recinzione, un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava.
7. Nel caso in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 5 metri dal fondo scavo si deve provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale argilloso limoso sabbioso risultante dalla selezione e prima lavorazione di materiale di cava e di un successivo strato dello spessore di almeno 0,5 metri costituito da terreno agrario precedentemente accantonato.
8. La ditta autorizzata è obbligata a eseguire la manutenzione della vegetazione messa a dimora nell'area della cava fino ad avvenuta estinzione dell'attività estrattiva.

**Articolo 20**
**Cave di detrito**

1. Durante i lavori di escavazione, si devono opportunamente trattare con pigmenti ossidanti le pareti rocciose derivanti dallo scavo che risultano visibili dall'esterno della cava e, comunque, tali trattamenti vanno eseguiti progressivamente con l'avanzamento dei lavori estrattivi per fasce di altezza non superiore a 5 metri ed estesi e potenziati secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza.
2. L'eventuale ricostituzione di zone a bosco va eseguita sotto il controllo della Struttura regionale competente in materia di Foreste, soprattutto in funzione della scelta delle essenze arboree da mettere in opera;
3. Contemporaneamente alla domanda di estinzione della cava, deve essere prodotta una dichiarazione della Struttura regionale competente in materia di Foreste relativa all'attecchimento delle essenze arboree utilizzate per la ricostituzione del bosco ovvero dichiarazione della medesima Struttura dell'avvenuto versamento di un adeguato deposito cauzionale a garanzia delle opere di manutenzione delle piante per un congruo periodo di tempo.

**Articolo 21**
**Cave di calcare per costruzioni**

1. Nelle cave di calcare per costruzioni, durante i lavori di coltivazione trattare le porzioni sommitali delle pareti finali di scavo, che risultino visibili dall'esterno della cava, con tecniche idonee alla mitigazione degli impatti visivi, anche secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza nel corso dei lavori;
2. Riportare sui gradoni in fase di sistemazione uno spessore di terreno vegetale tale da garantire un assetto stabile, non soggetto a dilavamento;
3. Utilizzare per il rinverdimento dei versanti idonee tecniche di idrosemina o ingegneria naturalistica;
4. L'eventuale ricostituzione di zone a bosco va eseguita sotto il controllo della Struttura regionale competente in materia di Foreste, soprattutto in funzione della scelta delle essenze arboree da mettere in opera;
5. Contemporaneamente alla domanda di estinzione della cava, deve essere prodotta una dichiarazione della Struttura regionale competente in materia di Foreste relativa all'attecchimento delle essenze arboree utilizzate per la ricostituzione del bosco ovvero dichiarazione della medesima Struttura dell'avvenuto versamento di un adeguato deposito cauzionale a garanzia delle opere di manutenzione delle piante per un congruo periodo di tempo.

| | | |
|---|---|---|
| **ALLEGATO B Dgr n.** **del** | pag. 14/19 | |

# ALLEGATO ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PRAC

| | |
|---|---|
| **ALLEGATO B Dgr n. del** pag. 15/19 | |

# INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE DI CAVA

Il progetto di coltivazione finalizzato ad ottenere autorizzazione di cava deve recepire le eventuali indicazioni del provvedimento di screening della procedura di VIA e deve comprendere i seguenti elaborati progettuali di base, da fornire anche su supporto digitale in formati di uso comune:

**RELAZIONI**

A) Inquadramento geologico, geomorfologico, idrogeologico e idrografico

1 relazione sulle caratteristiche geologiche dell'area oggetto dell'intervento, estesa a un intorno significativo. Essa deve contenere l'inquadramento geologico e le caratteristiche litologico-tecniche delle formazioni interessate dai lavori, desunte sulla base riferimenti bibliografici o di precedenti ricerche e da indagini geologiche esplorative condotte, a seconda dei casi, mediante:
   a. rilevamento geologico tecnico di dettaglio (nel caso di cave su rilievi);
   b. sondaggi o trincee esplorative (nel caso di cave in pianura con profondità di indagine superiore alla massima profondità di scavo prevista);
   c. prospezioni indirette (per tutti i tipi di cave) al fine di integrare le indagini di cui ai punti precedenti.

   Dovranno essere inoltre forniti, oltre alle interpretazioni, anche i dati acquisiti dalle indagini.

2 relazione sulle caratteristiche geomorfologiche dell'area oggetto dell'intervento, estesa ad un intorno significativo, che evidenzi le caratteristiche dell'area indagata nonché le forme presenti e lo stato di attività dei processi geomorfologici che hanno rilievo con l'intervento.

3 relazione idrogeologica che evidenzi le caratteristiche idrogeologiche generali e della zona interessata dall'intervento, estesa all'intorno significativo. Deve contenere ed approfondire i seguenti aspetti:
   a. valutazione dei parametri idrogeologici degli acquiferi (caratterizzazione dei tipi di acquiferi presenti, profondità falde, gradiente idraulico, trasmissività e permeabilità, chimismo, ecc.), effettuata mediante rilevazioni su pozzi, su sorgenti esistenti ed eventualmente integrata anche attraverso prospezioni dirette o indirette;
   b. per quanto concerne il regime della falda, esso deve essere determinato, sia su base bibliografica o di precedenti ricerche sia attraverso indagini specifiche condotte nel corso dell'anno idrologico precedente a quello del progetto;
   c. censimento di pozzi o sorgenti presenti all'interno di un raggio di almeno 500 metri dall'area di cava ed indicazione delle opere di captazione destinate al consumo umano.

4 relazione idrografica che evidenzi le caratteristiche della rete idrografica esistente, sia naturale sia antropica, e che metta in relazione la compatibilità dell'intervento con la rete drenante della zona. Tali valutazioni devono essere estese all'intorno significativo della cava.

5 Le relazioni di cui ai punti precedenti dovranno esprimere le valutazioni dell'interferenza della cava con gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici ed idrografici riscontrati nella zona più ampia, approfondendo i seguenti aspetti:
   a. verifiche di stabilità geomeccaniche e/o geotecniche (a seconda dei casi) dei fronti di scavo e dell'intorno della cava. Le verifiche dovranno essere condotte sia per quanto riguarda le fasi di estrazione che la situazione a fine lavori di ricomposizione in applicazione di quanto previsto dalle NTC2008 di cui al D.M. 14.01.2008 e s.m.i.;
   b. verifiche dell'intervento in relazione anche ai possibili effetti dei lavori sui processi geomorfologici riscontrati;
   c. verifiche sull'interferenza a breve e lungo termine dell'intervento sui parametri idrodinamici e idrochimici degli acquiferi presenti, utilizzando, nel caso siano ritenuti significativi, modelli di previsione sul comportamento degli acquiferi esistenti sottoposti ad eventuali perturbazioni causate dalla cava.

B) Inquadramento viabilistico

1 relazione sullo stato attuale della viabilità (qualitativa e quantitativa) di collegamento tra la cava e una strada provinciale o statale nonché sull'incidenza del traffico indotto dai lavori.

C) Inquadramento paesaggistico:

1 relazione che descriva e caratterizzi il paesaggio entro il quale viene ad inserirsi l'intervento e che fornisca gli elementi di compatibilità della cava con esso anche in relazione alle opere di mitigazione da attuare durante i lavori e/o di compensazione previste dal piano di sistemazione ambientale. Detta relazione deve contenere anche delle riprese fotografiche idonee a far riconoscere le caratteristiche essenziali dei luoghi nonché le fotosimulazioni degli stati intermedi e dello stato finale del sito oggetto dell'intervento.

2 Nel caso in cui la cava ricada in area vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, la relazione paesaggistica deve essere redatta secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 12.12.2005 e dal quaderno n.1 "La verifica della compatibilità paesaggistica", pubblicato dall'Osservatorio regionale del paesaggio – Direzione urbanistica e paesaggio, e s.m.i.. La relazione paesaggistica sostituisce la relazione di cui al punto precedente.

D) Inquadramento agronomico e forestale:

1 relazione contenente i risultati del rilievo vegetazione dello stato di fatto e specificazione delle colture agricole e forestali esistenti e valutazioni della compatibilità della sistemazione prevista con lo stato di fatto.

E) Inquadramento e rapporti con rete Natura 2000

1 Studio per la valutazione di incidenza, nel caso in cui progetti o interventi abbiano la possibilità di manifestare incidenze significative negative nei confronti di Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale), p.S.I.C. (proposti Siti di Interesse Comunitario), S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) o Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione. Lo studio è redatto secondo i contenuti dettagliati nell'allegato G) del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., nel rispetto delle specifiche metodologiche adottate dalla Regione del Veneto.

2 Nel caso di progetti o interventi che non abbiano la possibilità di manifestare incidenze significative negative, deve essere presentata dichiarazione di non necessità di avvio della procedura per la valutazione di incidenza, accompagnata da relazione tecnica.

F) Progetto di estrazione:

1 Relazione tecnica mineraria contenente:

a. descrizione dell'intervento anche con riferimento agli aspetti normativi;
b. valutazione sulla consistenza del giacimento, sulle caratteristiche tecniche del materiale utile estraibile;
c. illustrazione dei lavori di escavazione da attuarsi in stralci successivi e delle metodologie di scavo adottate;
d. localizzazione delle aree di deposito dei materiali estratti, gli impianti di prima lavorazione, le infrastrutture, i servizi ausiliari;
e. stima qualitativa e quantitativa del materiale utile e calcolo dei volumi di scavo totali ed utili per ogni singolo stralcio di progetto con la quantificazione di eventuali materiali di riporto o di scarto che devono essere asportati dall'area di cava o che devono essere importati nella cava per le opere di sistemazione ambientale;
f. determinazione delle superfici interessate dagli interventi per ogni singolo stralcio;
g. valutazione sul tempo necessario per eseguire i lavori di coltivazione;
h. possibile utilizzo del materiale utile e la sua prevista destinazione di mercato e gestione del materiale associato;
i. parco macchine previsto, il dimensionamento degli impianti, la manodopera prevista.

G) Piano di gestione dei rifiuti di estrazione.

1 Il piano deve contenere le analisi delle attività svolte o in progetto nel corso della coltivazione della cava finalizzate a determinare l'eventuale possibile produzione di rifiuti di estrazione. Il piano deve sempre contenere:

a. indagine ambientale delle terre superficiali;
b. descrizione ed ubicazione degli impianti di prima lavorazione ed indicazione degli eventuali additivi utilizzati;

c. individuazione, quantificazione e descrizione degli eventuali sottoprodotti generati dal processo di prima lavorazione e degli eventuali materiali associati risultanti in esubero dalla coltivazione;
d. individuazione, descrizione, quantificazione e gestione degli eventuali materiali introdotti in cava per le prime lavorazioni o per le opere di sistemazione.

2 Nel caso di produzione di rifiuti di estrazione il piano deve:
a. dimostrare che il progetto di coltivazione è elaborato in modo tale da minimizzare la produzione di rifiuti di estrazione;
b. caratterizzare i rifiuti di estrazione;
c. indicare come avviene la gestione dei rifiuti di estrazione in strutture di deposito o mediante riempimento di vuoti minerari secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2008.

H) Progetto di sistemazione ambientale:
1. relazione tecnica, agronomica e/o forestale, che indichi le opere da realizzare durante e al termine della estrazione finalizzate alla sistemazione dell'area di cava, descriva il progetto di sistemazione ambientale nei suoi aspetti morfologici, idraulici, forestali e paesaggistici, contenga le valutazioni che hanno indotto la scelta progettuale sul tipo di sistemazione e sulle specie vegetali da piantumare nonché il piano cronologico degli interventi ricompositivi;
2. computo metrico estimativo delle opere di ricomposizione previste;

**CARTOGRAFIE ED ALLEGATI**

A) INQUADRAMENTO

1 ubicazione dell'area di cava su base cartografica ufficiale C.T.R. a scala 1:5.000 con un intorno di almeno 500 metri;

2 estratto catastale a scala 1:2.000 con l'indicazione dei mappali interessati dall'area di cava e la delimitazione ufficiale dell'area della cava (comprensiva delle eventuali pertinenze) ed esteso ad un intorno di almeno 200 metri;

3 recente estratto del vigente strumento urbanistico comunale con indicata la cava, esteso ad un intorno di almeno 500 metri, con le relative legende nonché copia delle N.d.A. specifiche dell'area interessata dall'intervento;

4 Indicazione, eventualmente riportata nelle precedenti cartografie, della presenza di infrastrutture (strade, linee elettriche, telefoniche, acquedotti, oleodotti, metanodotti, siti industriali e/o commerciali, centri abitati, ecc.) all'interno di un raggio di almeno 200 metri dalla cava ed indicazione dell'eventuale gestore delle medesime.

5 Individuazione, eventualmente riportata nelle precedenti cartografie o in apposita carta, della viabilità con indicate le strade (private, comunali, provinciali e statali) interessate dai mezzi di trasporto del materiale estratto dalla cava;

6 profili geologici e carta geologica tecnica di dettaglio (a scala non inferiore a 1:5.000 estesa all'intorno significativo) sulla quale dovranno essere ubicate anche le indagini effettuate.

7 carta idrogeologica di dettaglio (a scala non inferiore a 1:5.000 estesa all'intorno significativo) dove sarà riportata la caratterizzazione degli acquiferi e che contenga anche l'ubicazione delle varie indagini eseguite e delle captazioni d'acqua esistenti.

B) PROGETTO DI ESTRAZIONE

1 Cartografia di rappresentazione del rilievo dello stato di fatto
a. planimetria a scala 1:1.000 a curve di livello (per gli interventi su rilievo) o piano quotato (per interventi in pianura). Le quote devono essere riferite ad almeno tre caposaldi quotati per i quali deve essere prodotta monografia;
b. sezioni quotate a scala adeguata dello stato di fatto riferite ai caposaldi.

2 Cartografia di progetto adatta a rappresentare lo stato di massima escavazione previsto, costituita da:
a. planimetria generale quotata (nel caso di cave di pianura) o a curve di livello (nel caso di cave su rilievo) del progetto di coltivazione con indicati gli stralci di coltivazione e la loro

sequenza temporale, a scala non inferiore a 1:1.000. Le quote devono essere riferite ai caposaldi;

b. sezioni quotate dello stato di progetto a scala adeguata con indicato il profilo di massimo scavo previsto e il rapporto fra il profilo di scavo e le formazioni geologiche interessate.

C) PROGETTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE

1. cartografia di progetto che deve rappresentare lo stato di sistemazione finale nonché le eventuali situazioni intermedie previste, costituito da:
   a. piano quotato o curve di livello a scala non inferiore a 1:1.000 dove sia indicata la situazione della cava a fine lavori di rimodellamento morfologico;
   b. piano quotato o a curve di livello a scala non inferiore a 1:1.000 della sistemazione ambientale dell'area, con l'indicazione e l'ubicazione delle specie vegetali previste in progetto, gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, e di sistemazione idrogeologica (opere di regimazione idraulica, consolidamenti, bonifiche);
   c. planimetria a scala non inferiore a 1:2.000 con indicata la sequenza cronologica degli interventi di sistemazione secondo gli stralci di coltivazione previsti;
   d. tavola con i particolari costruttivi delle opere eventualmente da eseguire;
   e. sezioni quotate dello stato finale di ricomposizione a scala adeguata.

**COLTIVAZIONI IN SOTTERRANEO**

1. Per le coltivazioni in sotterraneo il progetto deve prevedere altresì tuti gli aspetti attinenti la sicurezza insiti nel D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e nel successivo D.lgs. 624/1996, ed in particolare la seguente documentazione:
   a. rilievo planimetrico in scala adeguata (leggibile e superiore a 1:2.000) delle escavazioni eventualmente già effettuate in sotterraneo, con indicate le principali e significative dimensioni del sistema di pilastri e/o setti e di gallerie e/o camere (lati pilastri, luce e altezza gallerie). Tale rilievo dovrà altresì rappresentare compiutamente il perimetro di cava, la distanza degli scavi dai confini, eventuali manufatti e fabbricati ubicati sul sito, l'ubicazione degli ingressi presenti e previsti, i luoghi di eventuale accantonamento del materiale di scarto;
   b. una o più sezioni significative, anche non rettilinee, con origine da uno degli ingressi al sotterraneo e prolungate fino alla zona di attuale o futura coltivazione. Tale o tali sezioni dovranno evidenziare l'andamento dei livelli di fondo cava, del tetto delle gallerie o camere e lo spessore della copertura rocciosa intercorrente tra lo scavo e la superficie del suolo;
   c. la verifica di stabilità degli scavi già effettuati nell'ambito della cava in essere;
   d. il calcolo di stabilità, rapportato al metodo di coltivazione (adottato o da adottarsi), tarato sulle caratteristiche tecniche dei materiali rinvenuti, corredato dallo schema di coltivazione (schema con dimensioni minime dei setti e/o pilastri correlati alle dimensioni massime di gallerie e/o camere);
   e. la relazione che evidenzi i volumi (reali e di stima) di materiale utile e associato autorizzati, estratti e da estrarsi.
2. La gestione dell'attività di coltivazione in sotterraneo dovrà essere condotta nel rispetto delle seguenti indicazioni:
   f. far eseguire annualmente, a cura di un professionista abilitato, l'aggiornamento della documentazione indicata alla precedente lettera a) e trasmetterla alla Provincia, competente in materia di polizia mineraria, entro il 31 marzo di ogni anno unitamente allo stato di avanzamento dei lavori di cui agli artt. 33 e 37 del D.P.R. 128/1959. La citata documentazione dovrà essere corredato dal calcolo "a giacimento", sia del volume di materiale utile estratto che del volume di materiale associato estratto (asportato o accantonato), nonché l'ubicazione degli accantonamenti;
   g. il materiale associato estratto, per il quale non è espressamente autorizzato l'asporto, dovrà essere accantonato esclusivamente all'interno dell'area di cava in camere o gallerie a fondo cieco a ciò dedicate e da riempirsi fino alla volta. E' vietato portare all'interno della cava e accatastare nelle gallerie o nelle camere materiali provenienti dall'esterno, non strettamente necessari alla coltivazione;
   h. installare fino alla conclusione dei lavori di coltivazione presso gli imbocchi al sotterraneo una grata o cancello metallico alto non meno di 2 metri, con maglia tale da non consentire il

passaggio di una sfera di 10 cm di diametro, dotato di lucchetto metallico e cartelli con segnalazione di pericolo e divieto di accesso ai non addetti;

i. al termine dei lavori di coltivazione dovranno rimanere agibili almeno due imbocchi al sotterraneo con l'intero accesso interdetto mediante l'installazione di grate e cancelli in ferro, solidi, muniti di lucchetto e tali da consentire ispezioni e l'accesso anche dopo l'estinzione della cava;

j. riportare, sull'area antistante gli imbocchi da non ostruirsi, uno spessore di almeno 50 cm di terreno vegetale, provvedendo a piantumare sulla medesima essenze autoctone atte e sufficienti al mascheramento dei citati imbocchi, in modo da consentire comunque l'accesso ai medesimi, e provvedere alla ricomposizione delle pareti rocciose a vista con tecniche di ingegneria naturalistica e/o ossidazione.

3. In ogni caso dovrà essere rispettato quanto statuito dall'art. 141 del D.P.R. 128/1959 che così recita: "*ogni miniera o cava sotterranea deve essere progettata e realizzata in maniera tale che, in caso di inagibilità di una via di comunicazione con l'esterno, i lavoratori possano abbandonare il luogo di lavoro da altra via collegante il sotterraneo con l'esterno; tale disposizione non si applica ai lavori di tracciamento, preparazione e ricerca*".

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

**ALLEGATO C Dgr n. del** pag. 1/54

REGIONE DEL VENETO

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
UNITÀ OPERATIVA GEOLOGIA

# Piano Regionale Attività di Cava

# P.R.A.C.

Aggiornamento 2016

# C

# RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Agosto 2016

| | | |
|---|---|---|
| **ALLEGATO C Dgr n. del** | pag. 2/54 | |

redazione:

Michele Antonello
Alberto Baglioni
Franco Benvegnù
Fabio Capuzzo
Francesco Case
Walter Del Piero
Maria Luisa Perissinotto
Marco Puiatti

Collaborazione Rapporto Ambientale Preliminare

Fabio Strazzabosco

| | |
|---|---|
| **ALLEGATO C Dgr n. del** pag. 3/54 | |


**1 FINALITA' DEL DOCUMENTO 4**

1.1 PREMESSE 4

1.2 AGGIORNAMENTO 2016 5

**2 IL PIANO REGIONALE DELL'ATTIVITÀ DI CAVA 8**

2.1 CONTENUTI DEL PIANO 8

2.2 STRUTTURA DEL PIANO 10

2.3 OBIETTIVI STRATEGICI 11

2.4 OBIETTIVI ASSUNTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 13

2.5 VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PIANO E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' 15

**3 ANALISI DEGLI SCENARI DEL PIANO 22**

3.1 SCENARI E QUADRO NORMATIVO 22

3.2 STIMA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVA DEI MATERIALI INERTI 23

3.3 FABBISOGNO DI PIANO 25

3.4 LE RISORSE POTENZIALI 27

3.4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE 28

3.4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE POTENZIALI 29

3.5 AMBITI ESTRATTIVI 29

3.6 TIPOLOGIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELL'AMBITO 30

3.6.1 AMBITI PER GHIAIA E SABBIA 30

3.6.2 AMBITI PER DETRITI 32

3.6.3 AMBITI PER CALCARI PER COSTRUZIONI 32

3.7 RIPARTIZIONE DEL FABBISOGNO 33

3.7.1 SABBIA E GHIAIA 33

3.7.2 DETRITO E CALCARI PER COSTRUZIONI 35

**4 CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI 36**

4.1 SCENARIO 0 36

4.2 SCENARIO 1 37

4.3 SCENARIO 2 39

4.4 SCENARIO 3 40

4.9 VERIFICA DI COERENZA INTERNA 48

**5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 50**

# 1 FINALITA' DEL DOCUMENTO

## 1.1 PREMESSE

L'attività di cava nella Regione Veneto è disciplinata dalla L.R. 07.09.1982, n. 44 (norme per la disciplina dell'attività di cava) la quale prevede lo specifico strumento di pianificazione di settore, costituito dal PRAC (Piano regionale delle attività di cava).

Finalità del PRAC è garantire l'approvvigionamento di materiali di seconda categoria di cui al R.D. 1443/1927 presenti nel territorio regionale e oggetto della pianificazione, per soddisfare i fabbisogni del sistema produttivo ed economico, dell'edilizia e delle infrastrutture.

Tale finalità deve essere perseguita valorizzando le georisorse e garantendo un sufficiente grado di tutela del territorio, dell'ambiente e delle componenti socio-economiche. Le conseguenti azioni del PRAC dovranno essere coerenti con il principio dello sviluppo sostenibile interessando svariati aspetti.

Un primo PRAC è stato adottato dalla Giunta Regionale nel 1984. Espletate le procedure fino alla presentazione in Consiglio regionale tale piano non ha ottenuto l'approvazione. Nel 2003 la Giunta Regionale ha adottato un'ulteriore proposta di PRAC, limitatamente alla gestione delle cave di sabbia e ghiaia. Valutate le osservazioni, il Piano è stato presentato in Consiglio Regionale nel 2008, ma anche tale proposta non ha ottenuto l'approvazione.

La Giunta Regionale, quindi, con deliberazione n. 882 del 21.06.2011 ha dato avvio all'elaborazione di un nuovo PRAC. Con il medesimo provvedimento è stato avviato anche l'aggiornamento della normativa regionale di settore per adeguarla all'attuale contesto normativo in materia ambientale, alle mutate esigenze del sistema produttivo e alla diversa sensibilità ambientale rispetto ai primi anni ottanta.

Con D.G.R. n. 9/DDL del 22.05.2012 è stato inoltre adottato un disegno di legge regionale, poi una volta all'esame del Consiglio Regionale diventato PDL n. 284, di aggiornamento e modifica della normativa regionale per il settore estrattivo. L'iter approvativo non si è però concluso entro lo scadere della legislatura e quindi il PDL è venuto meno.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1973 in data 02 ottobre 2012 ha adottato il Documento Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale per il PRAC, che è stato poi adottato con deliberazione di Giunta n. 2015 in data 4 novembre 2013.

Una volta conclusa, con parere n. 116 del 21 maggio 2014, la fase di Valutazione Ambientale Strategica la Giunta regionale, con D.G.R. n. 85 CR del 24 giugno 2014, ha trasmesso al Consiglio Regionale i documenti costituenti il nuovo PRAC – Piano regionale dell'attività di cava. Con successivo provvedimento n. 106 CR del 22 luglio 2014 si è corretto un errore materiale occorso nell'invio dell'allegato B della DGR n. 85 CR/ 2014.

La mancata approvazione del PDL n. 284 di aggiornamento del quadro normativo e lo scadere della legislatura hanno però impedito l'approvazione del PRAC.

Stante la necessità di un ammodernamento dell'ormai datato quadro normativo, la Giunta Regionale con DGR n. 8/DDL del 17.5.2016, ora PDL n. 153, ha adottato un disegno di legge regionale di aggiornamento e modifica della normativa regionale per il settore estrattivo.

Il nuovo DDL n. 8 sviluppa ulteriormente le innovazioni previste dal vecchio PDL n. 284, ma, almeno per quanto riguarda la fase di pianificazione, ne conserva l'impostazione di base.

In questa fase di riavvio delle procedure di approvazione del PRAC si è ritenuto opportuno far riferimento al nuovo DDL e, in relazione al tempo trascorso, si ritiene necessario procedere ad un aggiornamento dello stesso, in particolare per quanto attiene la quantificazione del fabbisogno e la sua attribuzione territoriale basata, questa volta non più in riferimento agli ambiti, bensì alle Provincie.

## 1.2 AGGIORNAMENTO 2016

Il PRAC del 2014, così come è stato redatto nel corso della scorsa legislatura, faceva riferimento non solo alla vigente legge regionale n. 44/82, ma anche ai contenuti della allora normativa in corso di formazione.

Come detto recentemente la Giunta Regionale ha adottato un nuovo DDL di aggiornamento e modifica della normativa regionale per il settore estrattivo.

Per quanto attiene alla fase della pianificazione il nuovo DDL n. 8 riprende l'impostazione di base già della L.R. 44/82 e del PDL 284 del settore estrattivo, talché può consentire il riavvio delle procedure di approvazione del PRAC già elaborato precedentemente.

Le novità, le modifiche introdotte al riguardo dal nuovo DDL, che nel seguito saranno descritte più diffusamente, sono riassumibili in due: i materiali oggetto di pianificazione e il livello territoriale per il quale effettuare la suddivisione dei quantitativi che si prevede siano da autorizzare nel periodo di vigenza del piano.

Per quanto attiene i materiali oggetto di pianificazione il DDL n. 8, PDL n. 153, ne individua tre: sabbia e ghiaia; detrito e calcari per costruzioni, definendoli materiali di interesse regionale. Per gli altri materiali lascia alle Provincie il compito di dettare indirizzi operativi.

Il PRAC 2014 precedeva compiutamente nella pianificazione per questi tre materiali ed inoltre, in ossequio al PDL 284, svolgeva alcune, limitate, analisi relativamente ad altri materiali quali argilla, basalti e calcari per cemento, senza però arrivare ad effettuarne la pianificazione: *" ... per le ragioni di cui sopra, si è giunti a ritenere la pianificazione dell'attività estrattiva per i calcari da industria, argille e basalti, oltre che assai difficoltosa e non affidabile, anche di valenza limitata e poco efficace."*

Comunque, l'aggiornamento 2016, in linea con quanto disposto dal DDL n. 8 del 17.05.2016, prevede la pianificazione per i soli materiali:

- sabbia e ghiaia;
- calcare per costruzioni;
- detrito.

Relativamente alla suddivisione dei quantitativi estraibili, questa, in base al nuovo DDL è avvenuta su base provinciale e non più per ambiti, toccando, poi, alle singole Provincie la scelta di suddividere tra gli ambiti il quantitativo ad essa assegnato.

Gli ulteriori aspetti relativi alla pianificazione sono immutati rispetto al PRAC 2014, restando pertanto sostanzialmente confermati gli obiettivi e le conseguenti scelte effettuate con il precedente Piano.

Come si vedrà più oltre questa operazione ha comportato una consistente riduzione:

- da 120 a 80 milioni di mc dei volumi complessivamente necessari per il sistema delle costruzioni, nei 10 anni di vigenza del PRAC;
- da 38 a soli 13 milioni di metri cubi dei volumi da assicurare tramite il ricorso a nuove autorizzazioni di cava.

Questa consistente riduzione delle nuove autorizzazioni previste comporta una evidente contrazione degli effetti ambientali negativi (causati dalle nuove autorizzazioni) del Piano.

Come evidenziato precedentemente, gli aggiornamenti apportati al Piano non sono tali da modificarne i criteri formatori, gli obiettivi e le scelte fondamentali.

Conseguentemente, con riferimento alle novità introdotte e quindi non già precedentemente considerate nella valutazione del PRAC avvenuta con parere n. 116 del 21 maggio 2014, si può affermare che non vi siano nuovi effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessario procedere nuovamente con la procedura di VAS.

Nel prosieguo del presente rapporto ambientale si tratteranno compiutamente solo quelle parti che risultano essere effettivamente influenzate dagli aggiornamenti apportati, rinviando, per le restanti parti, al rapporto ambientale redatto per il PRAC del 2014.

Tanto premesso, si passano in rassegna le parti del PRAC 2014 che vengono aggiornate con il presente Piano.

| **ALLEGATO C Dgr n. del** | pag. 6/54 | |
|---|---|---|

Il rapporto ambientale del Piano 2014 conteneva i seguenti punti:

Quadro normativo di riferimento

- premesse
- l'integrazione della VAS nel processo del Piano
- struttura proposta per il rapporto ambientale

Il Piano regionale dell'attività di cava

- contenuti del piano
- Struttura del Piano
- Obiettivi strategici
- Obiettivi assunti per lo sviluppo sostenibile
- Verifica di coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi si sostenibilità

Analisi degli obiettivi degli strumenti di pianificazione regionale sovraordinati

- Il programma regionale di sviluppo
- Il piano territoriale regionale di coordinamento – piani d'area – piani ambientali dei parchi
- Verifica di coerenza interna con il PTRC
- La pianificazione dell'attività di cava nei piani provinciali PTCP – analisi piani provinciali

Quadro ambientale di riferimento, tendenze in atto e relazioni con l'attività di cava

- Clima – temperature – precipitazioni – indicatori di stato e relazioni con l'attività di cava
- Aria – polveri sottili – ossidi di azoto – biossido di zolfo – ossido di carbonio – indicatori di stato
- Acqua – acque superficiali – acque sotterranee – indicatori di stato
- Suolo e sottosuolo – alta pianura – bassa pianura – attitudine all'attività – indicatori di stato
- Biodiversità – situazione attuale – indicatori di stato
- Paesaggio – caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali – indicatori di stato
- Popolazione e sistema insediativo – andamento demografico – indicatori di stato
- Energia – fonti rinnovabili – indicatori di stato
- Rifiuti – produzione rifiuti speciali – sistemi di recupero e quantità - Rifiuti speciali smaltiti nelle diverse tipologie di discarica – indicatori di stato
- Agenti fisici – radioattività – rumore.

La concertazione del Piano

- Soggetti coinvolti
- Incontri laboratori e focus
- Coerenza tra obiettivi documento preliminare e risultati fase partecipativa

Analisi scenari del piano

- Scenari e quadro normativo
- Stima del fabbisogno
- Fabbisogno di piano
- Risorse potenziali
- Ambiti estrattivi
- Tipologie di intervento negli ambiti
- Ripartizione del fabbisogno
- Confronto tra scenari alternativi
- Verifica di coerenza interna

Misure di mitigazione e compensazione

Piano di monitoraggio

- Competenze, modalità e frequenza delle analisi
- Indicatori delle componenti ambientali da controllare

- Indicatori prestazionali del piano

Cartografia

Ora, come sopra evidenziato, l'aggiornamento del PRAC 2014 è necessario:

1) per adeguare i fabbisogni dei materiali (sabbia e ghiaia, calcare da costruzione e detrito) all'attuale situazione;
2) per allinearsi alle previsioni del nuovo DDL n. 8 che stabilisce che i materiali soggetti a pianificazione regionale sono sabbia e ghiaia, calcare da costruzione e detrito;
3) per ripartire i quantitativi di piano tra Province e non per ambiti estrattivi, pur inalterati questi ultimi.

Stante ciò, le sole parti del rapporto ambientale che vengono interessate dal presente aggiornamento 2016 del Piano sono le seguenti:

**Premesse**

**Piano regionale attività di cava**

- **Contenuti del Piano**
- **Struttura del Piano**
- **Obiettivi strategici**
- **Obiettivi assunti per lo sviluppo sostenibile**
- **Verifica di coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di sostenibilità**

**Analisi degli scenari del Piano**

- **Scenari e quadro normativo**
- **Stima del fabbisogno dei materiali**
- **Fabbisogno di Piano**
- **Risorse potenziali**
- **Ambiti estrattivi**
- **Tipologie di intervento**
- **Ripartizione del fabbisogno**

**Confronto tra scenari alternativi**

- **Analisi n.3 scenari**
- **Verifica di coerenza interna**

**Misure di mitigazione e compensazione**

Invero, anche per altre componenti del rapporto ambientale del PRAC 2014, vi sarebbe la necessità di introdurre alcuni aggiornamenti ma essi riguarderebbero esclusivamente i riferimenti al nuovo DDL in sostituzione di quelli del vecchio PDL 284.

Tali aggiornamenti quindi sarebbero del tutto irrilevanti e ciò induce a ritenere che le componenti non interessate dal presente aggiornamento siano da considerarsi inalterate e che alle stesse si possa far diretto riferimento nell'ambito del presente aggiornamento del PRAC adottato nel 2014.

In particolare risultano inalterati:

Analisi degli obiettivi degli strumenti di pianificazione regionale sovraordinati;

Quadro ambientale di riferimento, tendenze in atto e relazioni con l'attività di cava;

Piano di monitoraggio;

Cartografia.

# 2 IL PIANO REGIONALE DELL'ATTIVITÀ DI CAVA

## 2.1 CONTENUTI DEL PIANO

Nel settore estrattivo, compito fondamentale della Regione è quello della pianificazione delle attività, azione da attuarsi mediante la predisposizione del Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC).

La pianificazione, partendo dal presupposto che le attività di cava siano necessarie, ha il compito primario di definire il quadro ambientale, territoriale e normativo entro il quale può avvenire la coltivazione dei materiali di cava.

Si ritiene a questo punto necessario fare una precisazione: in sede di redazione del Documento Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare del PRAC del 2014, era stato ritenuto opportuno prevedere la pianificazione regionale come stabilita dal PDL n. 284, per tutti i materiali del gruppo A da questo previsti e costituiti da:

1 sabbie e ghiaie;
2 materiale detritico;
3 calcari per usi industriali e per costruzioni;
4 argille;
5 basalti e materiali vulcanici.

Successivamente, nel corso della redazione del piano, è emersa l'opportunità di procedere alla pianificazione soltanto per i materiali:

- sabbia e ghiaia;
- calcare per costruzioni;
- detrito.

Ora, il nuovo DDL n. 8 adottato il 17.5.2016, ora PDL n. 153, individua, quali "materiali di interesse regionale" da considerare nella pianificazione proprio questi ultimi materiali, quindi nel prosieguo di questo documento si terrà conto di questa situazione e si tratteranno le tematiche relative solo a sabbia e ghiaia, calcare per costruzioni e detrito.

I materiali sabbie e ghiaia, calcari per costruzioni e detrito costituiscono la materia prima per il settore dell'edilizia e delle costruzioni in genere e, non sono, in relazione ai volumi necessari totalmente sostituibili da materiali alternativi.

L'edilizia è uno dei principali settori produttivi della Regione con un'alta incidenza di occupazione ed è quindi evidente la rilevanza economica e sociale che essa riveste. Si deve poi pensare all'importanza per la società veneta che possono avere la realizzazione di talune opere quali quelle viabilistiche o di difesa idrogeologica.

Partendo da questa considerazione di necessità, il Piano dapprima individua il fabbisogno complessivo di materiale da soddisfare. Infatti il Piano deve porsi un orizzonte quantitativo, cioè i volumi di materiale inerte che è presumibile che siano consumati dal settore edilizio nel periodo di validità del Piano stesso.

Volumi troppo sovrastimati porterebbero a una eccessiva apertura di cave con potenziali danni al territorio e un eccesso di offerta sul mercato con crollo dei prezzi e effetti negativi sul sistema estrattivo. Anche volumi troppo sottostimati possono portare ad effetti negativi: un difetto di offerta sul mercato porterebbe ad un innalzamento dei prezzi che comporterebbe un aggravio per l'economia veneta già oggi in difficoltà, oltre che un potenziale incremento di scavi abusivi e/o incontrollati.

La stima del fabbisogno non può che avvenire su base previsionale statistica e necessiterà di verifiche periodiche da effettuarsi nel corso della durata, decennale, del Piano.

La valutazione del fabbisogno di Piano tiene conto delle varie fonti alternative di approvvigionamento di materiali inerti quali possono essere gli scavi per opere pubbliche o private, il recupero dei materiali da demolizione, ecc.

Il calcolo del fabbisogno di Piano può essere considerata una invariante di Piano, infatti il Piano non ha modo di influenzare tale valore, così come non può intervenire sulle fonti di materiali alternativi, può solo

cercare di realizzare le condizioni favorevoli affinché sia incentivato l'approvvigionamento di materiali provenienti da fonti alternative.

Altra invariante di piano è costituita dall'individuazione delle risorse potenziali, la cui stima discende dalla valutazione della risorsa mineraria a sua volta derivante dall'analisi della geologia regionale.

Il concetto di risorsa mineraria sottende una concentrazione naturale di materiale utile in condizioni tali da essere tecnicamente sfruttabile. Il concetto di risorsa mineraria quindi comprende anche aspetti economici-industriali che non sono statici nel tempo.

La risorsa potenziale, invece, rappresenta il sottoinsieme della risorsa mineraria in cui le condizioni giuridiche consentono il potenziale sfruttamento industriale della risorsa. In altri termini la risorsa potenziale è costituita da quella porzione della risorsa che in base alle leggi e alla tecnologia del momento può essere oggetto di attività estrattiva.

Il Piano, nell'individuare la risorsa disponibile procede quindi ad un'analisi oggettiva delle condizioni geologiche presenti e dalla catalogazione delle principali condizioni normative che precludono le attività estrattive.

Una volta determinato il fabbisogno di piano e la risorsa disponibile, e quindi conclusa la fase di analisi, il Piano avvia la fase propositiva. Questa deve, necessariamente, partire dagli obiettivi ambientali ed economici già definiti nel documento preliminare adottato con deliberazione di Giunta n. 2015 in data 4 novembre 2013 e si concretizza nella definizione degli ambiti estrattivi, nell'assegnazione, su base provinciale, della quota di fabbisogno da soddisfare e nella definizione delle norme tecniche.

Dapprima il Piano individua le risorse potenziali.

Successivamente, individua le parti di risorsa per le quali valutazioni di carattere ambientale, tecnico economico o di opportunità sconsigliano di realizzare attività estrattive.

Sottraendo le parti di risorsa non sfruttabile dalle risorse potenziali si ottengono le risorse disponibili che, quindi, consistono in quella parte delle risorse che, per le condizioni tecnico-economiche giuridiche ed ambientali, possono essere rese disponibili per l'attività estrattiva sulla base del fabbisogno previsto.

L'individuazione geografica delle risorse disponibili ha consentito di determinare gli ambiti ovvero quelle porzioni di territorio in cui è possibile, nei limiti dati dal Piano, avviare le attività estrattive.

Gli ambiti derivano, in ultima analisi, dalla geologia regionale e pertanto sono, necessariamente, diversi per ognuno dei materiali considerati.

Inoltre gli ambiti possono essere definiti sia sulla base di confini amministrativi, come sulla base di limiti fisici, in genere corsi d'acqua.

Il passo successivo affrontato dal Piano aggiornato è quello di suddividere il fabbisogno, come precedentemente determinato, tra le province , in ossequio al nuovo DDL.

Per il riparto del fabbisogno si deve considerare il rapporto tra luoghi di produzione e luoghi di potenziale consumo dei materiali nonché la potenzialità produttiva di ogni Provincia.

Un'attenta valutazione del rapporto tra luoghi di produzione e luoghi di potenziale consumo dei materiali consente di ridurre le distanze di trasporto del materiale con evidenti benefici sia di ordine ambientale, che sociale, che economico.

Queste considerazioni sono però mediate con la potenzialità produttiva della provincia in modo da evitare un eccessivo sfruttamento del territorio e da facilitare il concreto reperimento del materiale di cava.

Infine, il Piano aggiornato detta norme ambientali per la corretta gestione delle attività di cava, con particolare riferimento agli aspetti di protezione del territorio, dell'ambiente e della rete natura 2000, senza alcuna sostanziale modificazione rispetto al PRAC 2014.

## 2.2 STRUTTURA DEL PIANO

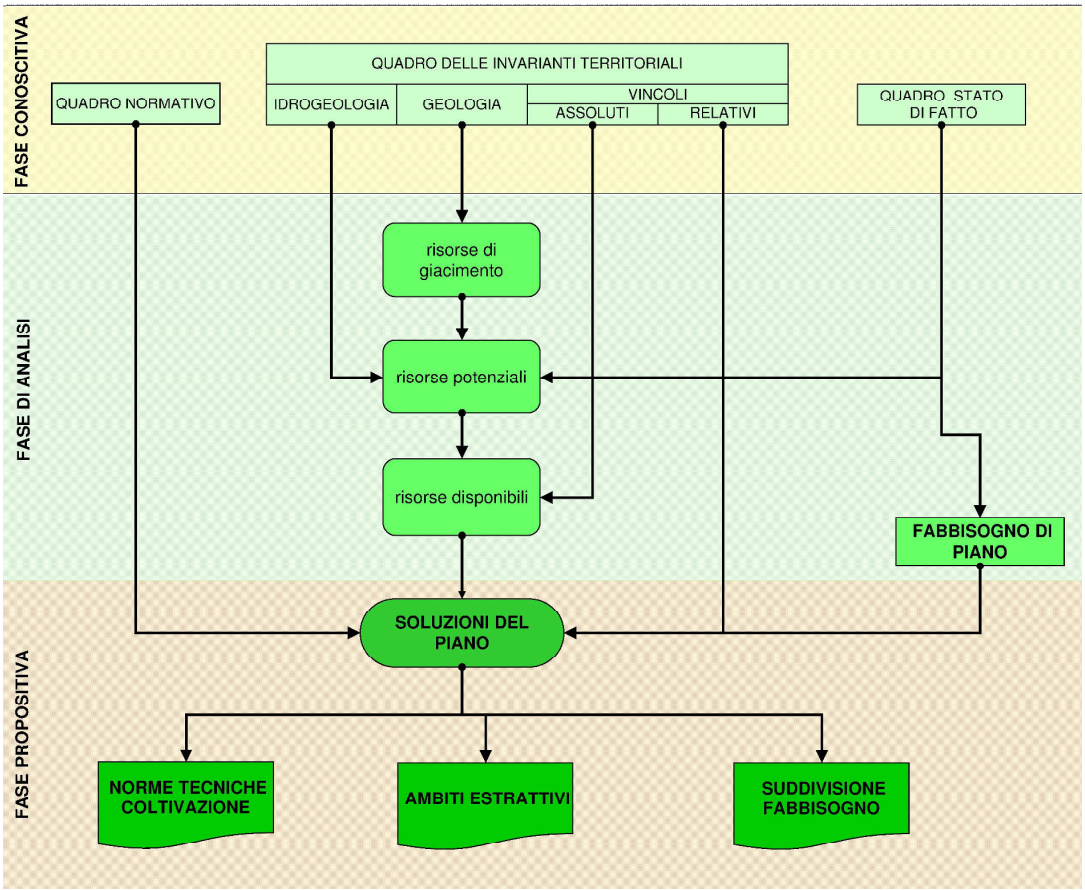
Dal punto di vista della sua strutturazione, il Piano Regionale delle Attività di Cava si articola in 3 fasi, strettamente correlate tra loro:

1 - **fase conoscitiva** che tratterà oltre gli aspetti del quadro normativo di riferimento si occuperà di descrivere lo stato di fatto attraverso un sistema delle conoscenze articolato nei quadri delle invarianti territoriali (geologiche, idrogeologiche, dei vincoli) e nel quadro dello stato di fatto del settore.

2 - **fase di analisi** costituita dal sistema delle analisi del quadro conoscitivo articolato nella stima delle risorse disponibili, nella stima dei fabbisogni che saranno alla base del conseguente sistema propositivo ove si concretizzeranno le scelte fondamentali;

3 - **fase propositiva** di elaborazione delle soluzioni del piano in rapporto agli obiettivi, nei termini di individuazione delle risorse da rendere disponibili, della ripartizione delle medesime e di individuazioni degli ambiti estrattivi. Tali aspetti nonché le procedure e norme tecniche che regoleranno l'attività estrattiva faranno parte del sistema propositivo.

PIANO REGIONALE ATTIVITA' DI CAVA - SCHEMA METODOLOGICO




In particolare, come si evidenzia nella precedente figura, partendo dalle invarianti territoriali e dallo stato di fatto del settore estrattivo, si individuano le risorse disponibili e si determina il fabbisogno di materiale a livello regionale che il Piano deve soddisfare, quindi, attraverso l'applicazione dei fattori di scelta, si definiscono le soluzioni di piano.

Queste si concretizzeranno in:

- individuazione degli ambiti estrattivi;
- suddivisione del fabbisogno tra le provincie;
- norme tecniche di coltivazione.

## 2.3 OBIETTIVI STRATEGICI

I principi generali da porre alla base della regolamentazione dell'attività estrattiva e, quindi, del Piano Regionale delle Attività di Cava, PRAC, discendono direttamente dalla L. R. 44/82, sono stati confermati nel recente DDL n. 8 del 17.05.2016, e consistono:

- nell'assicurare l'approvvigionamento di materiali di cava a supporto del sistema produttivo ed economico regionale e nazionale;
- nella salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio ove sono presenti le risorse minerarie.

L'azione regionale nel settore, quindi, troverà la sua concretizzazione in un piano che dovrà contemperare e conciliare queste due esigenze fondamentali, che spesso risultano tra di loro contrapposte.

La L.R. 44/1982 individua per il PRAC le seguenti azioni, da attuare in coerenza con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale:

- definire le aree favorevolmente indiziate dalla presenza di giacimenti suscettibili di coltivazione per i materiali di gruppo A (sabbie e ghiaie, calcari per cemento);
- definire, nell'ambito di tali aree, gli insiemi estrattivi di produzione e di completamento, intendendo per questi ultimi quelli costituiti dal territorio dei comuni già ampiamente interessati da attività di cava;
- definire le previsioni articolate a livello regionale e provinciale, per il periodo di validità del piano dei fabbisogni dei materiali di gruppo A, formulate in relazione agli elementi statistici ed ai programmi di sviluppo regionale;
- ripartire le quantità di materiale di gruppo A da estrarre fra le province per assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni regionali;
- garantire la salvaguardia dei valori ambientali insieme a quelli degli interessi economici e produttivi, definendo norme generali per la coltivazione della cave;
- contenere indirizzi per le normative specifiche di competenza comunale e provinciale sia in ordine alle fasi estrattive che ricompositive;
- definire criteri e modalità particolari per la coltivazione di cave anche degli altri materiali;

Il nuovo DDL semplifica significativamente il sistema complessivo della pianificazione. Infatti non sono più previsti il Piano Provinciale delle Attività di Cava e il Programma Provinciale di Escavazione.

Inoltre il DDL n. 8 prevede che il PRAC disciplini le attività di coltivazione per i soli materiali di interesse regionale e che possa essere redatto e approvato anche per stralci, relativi a uno o più materiali, secondo la variazione della classificazione dei materiali di cava, non più in rapporto al grado di utilizzazione del territorio, bensì distinti in funzione degli interessi locali e regionali nel seguente modo:

- *materiali di interesse regionale:*
  - sabbie e ghiaie;
  - materiale detritico;
  - calcari per costruzioni;
- *materiali di interesse locale:*
  - calcari per usi industriali (cemento, calce, granulati, ecc.);
  - argille;
  - basalti e materiali vulcanici;
  - pietre ornamentali (calcari e trachite da taglio e lucidabili, marmi);
  - quarzo, quarzite;
  - gesso;
  - sabbie silicee;
  - pietre molari;

- terre coloranti e da fonderia;
- torba;
- ogni altro materiale rinvenibile sotto qualsiasi forma di deposito naturale appartenente alla seconda categoria di cui all'articolo 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

In particolare, si deve osservare come i materiali ricompresi tra quelli di interesse regionale costituiscano la materia prima per il settore dell'edilizia e delle costruzioni in genere e, proprio in considerazione della rilevanza di questo settore produttivo per l'economia regionale nonché per i maggiori quantitativi estratti, essi sono stati lasciati alla competenza regionale.

Sempre rimanendo nello stretto campo delle indicazioni di pianificazione, il DDL n. 8 conserva, sostanzialmente immutate rispetto alla vigente normativa, le finalità del Piano, mentre modifica le sue specifiche azioni. In particolare il piano dovrà definire:

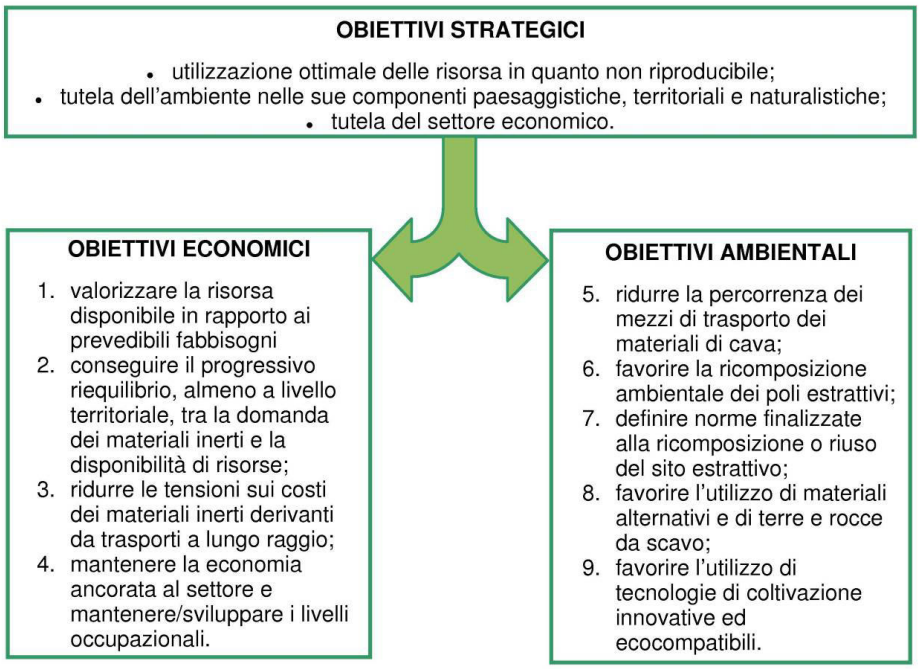
a) le aree favorevolmente indiziate della presenza di giacimenti suscettibili di coltivazione;
b) le previsioni, articolate a livello regionale e provinciale, per il periodo di validità del PRAC, dei fabbisogni dei materiali;
c) i volumi massimi di materiale autorizzabili, nel periodo di validità del PRAC, per il soddisfacimento mediante l'attività di cava del fabbisogno di materiale;
d) gli ambiti territoriali nei quali può essere svolta l'attività estrattiva;
e) la ripartizione tra province dei volumi massimi autorizzabili;
f) le norme tecniche per la coltivazione delle cave.

Dai principi generali di formazione del PRAC, tenuto conto sia della legge vigente che del nuovo DDL, discendono i seguenti obiettivi strategici che il piano deve perseguire:

- utilizzazione ottimale delle risorsa in quanto non riproducibile;
- tutela dell'ambiente nelle sue componenti paesaggistiche, territoriali e naturalistiche;
- tutela del settore economico.

Tali obiettivi strategici possono essere maggiormente precisati, individuando obiettivi specifici che, schematizzando, possono essere distinti in obiettivi economici e obiettivi ambientali.

Discendendo da due esigenze generalmente incompatibili, gli obiettivi specifici presentano, tra di loro, relazioni che spesso posso apparire antitetiche. Compito del Piano Regionale delle Attività di Cava è, appunto, quello di trovare soluzione a questa contrapposizione di interessi e scopi e risolvere le situazioni di criticità che il sistema estrattivo regionale genera allo stato attuale.



Infatti il piano viene chiamato ad intervenire non in una fase iniziale dell'attività ma a regolare una situazione ormai storicamente presente nel territorio, la quale ha avuto impulso notevole negli ultimi decenni, parallelamente alla crescita industriale e alle conseguenti esigenze della popolazione, per poi giungere all'attuale fase di contrazione conseguente alla crisi economica globale.

Gli obiettivi economici specifici proposti per raggiungere le finalità generali del PRAC possono essere così elencati:

1. valorizzare della risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni;
2. conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la disponibilità di risorse;
3. ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio;
4. mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/sviluppare i livelli occupazionali.

Gli obiettivi ambientali specifici del PRAC invece sono:

5. ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava;
6. favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi;
7. definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo;
8. favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo;
9. favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili.

## 2.4 OBIETTIVI ASSUNTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Come indicato dalla stessa Commissione delle Comunità Europee nella comunicazione del 24.07.2009 "l*a strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, rivista nel 2006 e oggetto di un riesame nel 2009, offre una prospettiva a lungo termine della sostenibilità nel cui ambito la crescita economica, la coesione sociale e la tutela dell'ambiente procedono di pari passo rafforzandosi a vicenda*".

Il settore estrattivo è interessato in maniera molto forte dall'attuale crisi economica e finanziaria. Le analisi statistiche indicano consistenti riduzioni delle produzioni e oramai non sono più sporadici i casi di Imprese costrette a ridurre i livelli occupazionali se non addirittura a chiudere le attività, spesso in condizioni di insolvibilità.

Occorre quindi intervenire anche in questo settore per aiutare ad ottenere una crescita economica e contribuire ad attenuare le attuali conseguenze sociali della crisi. E' però condizione irrinunciabile che le misure che si vogliono attuare in questo settore, in primis il PRAC, siano compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dati dall'UE.

Pertanto, se non si riesce a conciliare le esigenze di ripresa economica con quelle della sostenibilità, l'azione avviata con il PRAC non avrà raggiunto il suo primario obiettivo.

Nella revisione del 2006 delle strategie dell'UE in materia di sviluppo sostenibile sono stati individuati i seguenti quattro obiettivi chiave:

1) tutela dell'ambiente
2) equità sociale e coesione
3) prosperità economica
4) assumere le nostre responsabilità a livello internazionale

Per declinare questi obiettivi chiave, posti alla base della strategia comunitaria di sviluppo sostenibile, sono state individuate sette sfide principali, ognuna avente un obiettivo generale:

a) **cambiamenti climatici e energia pulita**
   1) limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente

b) **trasporti sostenibili**
   2) garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici e ambientali della società minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente

c) **consumo e produzione sostenibili**
   3) promuovere modelli di consumo e produzione sostenibili

d) **conservazione e gestione delle risorse naturali**
   4) migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali riconoscendone il valore dei servizi ecosistemici

e) **salute pubblica**
   5) promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie

f) **inclusione sociale, demografia e migrazione**
   6) creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone

g) **povertà mondiale e sfide dello sviluppo**
   7) promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'UE siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Sono questi, evidentemente, obiettivi di largo respiro, apparentemente poco applicabili alle attività di cava. Nel seguito, una volta approfondito il contesto ambientale ed economico in cui si opera, bisognerà ricondurli ad obiettivi di sostenibilità più operativi, specifici per il PRAC, che meglio si adattano e descrivono il settore estrattivo.

In tal senso utili possono essere anche i "*Criteri di sostenibilità per la definizione degli obiettivi di piani e programmi"* definiti ancora dalla DGRV n. 2988 del 2004 e che debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi che possono costituire la base degli obiettivi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile, nell'ambito delle attività di pianificazione regionale.

Questi sono stati declinati nella revisione del PTRC in corso di approvazione nel seguente schema, che si ritiene di assumere come insieme degli obiettivi di sostenibilità per il piano:

| Tema | Obiettivo di sostenibilità |
|---|---|
| **Clima** | Incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili |
| | Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico |
| | Ridurre le emissioni totali di gas ad effetto serra |
| **Aria** | Ridurre l'inquinamento dell'aria |
| | Ridurre le emissioni civili e industriali |
| **Acqua** | Ottimizzare il bilancio idrico riducendo le pressioni sullo stato quantitativo delle acque |
| | Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali |
| | Migliorare la qualità delle acque marino costiere |
| | Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee |
| | Ridurre il fenomeno della subsidenza |
| **Suolo e sottosuolo** | Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali |
| | Ridurre e prevenire il rischio idrogeologico |
| | Ridurre l'impatto ambientale della attività estrattive |
| | Rallentare lì abbandono della montagna |
| | Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso |

| | |
|---|---|
| **Natura e biodiversità** | Arrestare la perdita di biodiversità |
| | Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate |
| | Utilizzare le risorse naturali rinnovabili ad un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione |
| | Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche |
| **Beni culturali e paesaggistici** | Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici |
| **Economia e società** | Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata |
| | Ridurre la domanda di trasporto privato potenziando i trasporti pubblici ed ecocompatibili |
| | Migliorare il sistema intermodale dei trasporti |
| | Diffondere la certificazione ambientale |
| | Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali |

## 2.5 VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PIANO E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

La verifica di coerenza tra gli obiettivi del piano (economici e ambientali) e gli obiettivi di sostenibilità assunti, cioè quelli declinati nel PTRC, ha lo scopo mettere in evidenza eventuali punti di attenzione che richiedono approfondimenti specifici o la ridefinizione degli obiettivi stessi del piano.

La scala valutativa evidenzia la coerenza positiva o negativa, parziale o totale, oppure lo stato di indifferenza tra obiettivo di piano e obiettivo di sostenibilità. In quest'ultimo caso è comunque da ritenersi una valutazione positiva, in quanto mette in evidenza l'assenza di incoerenza tra l'obiettivo di piano e l'obiettivo di sostenibilità assunto.

| | |
|---|---|
| ++ | Coerenza piena tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità |
| + | Coerenza parziale tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità |
| = | Indifferenza tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità |
| - | Incoerenza parziale tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità |
| -- | Incoerenza piena tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità |

| Obiettivi del PRAC / Obiettivi di sostenibilità PTRC | 1. valorizzare della risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni | 2. conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la | 3. ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio | 4. mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/ sviluppare i livelli occupazionali | 5. ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava | 6. favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi | 7. definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo | 8. favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo | 9. favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico | = | + | + | = | ++ | = | = | + | + |
| Ridurre le emissioni totali di gas ad effetto serra | - | + | + | = | ++ | = | = | + | + |
| Ridurre l'inquinamento dell'aria | - | + | + | = | ++ | = | = | + | + |
| Ridurre le emissioni civili e industriali | - | + | + | = | ++ | = | = | + | + |
| Ottimizzare il bilancio idrico riducendo le pressioni sullo stato quantitativo delle acque | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Migliorare la qualità delle acque marino costiere | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee | + | = | = | = | = | + | + | + | + |
| Ridurre il fenomeno della subsidenza | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Arrestare la perdita di biodiversità | = | = | = | = | = | + | + | = | = |

| Obiettivi del PRAC / Obiettivi di sostenibilità PTRC | 1. valorizzare della risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni | 2. conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la | 3. ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio | 4. mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/ sviluppare i livelli occupazionali | 5. ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava | 6. favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi | 7. definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo | 8. favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo | 9. favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Utilizzare le risorse naturali rinnovabili ad un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione | = | = | = | = | = | = | = | ++ | + |
| Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche | = | + | = | + | = | + | + | = | = |
| Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici | - | = | = | = | = | ++ | ++ | = | = |
| Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata | = | = | = | = | = | = | = | + | = |
| Ridurre la domanda di trasporto privato potenziando i trasporti pubblici ed ecocompatibili | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Migliorare il sistema intermodale dei trasporti | = | = | = | = | = | = | = | = | = |
| Diffondere la certificazione ambientale | = | = | = | = | = | = | = | = | + |
| Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali | = | = | = | + | = | = | = | = | + |

Come ulteriore verifica di coerenza di sostenibilità degli obiettivi del piano nella seguente tabella si evidenziano gli obiettivi di piano che risultano essere coerenti con gli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea

## Analisi di coerenza tra PRAC e Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile

| Tema | Obiettivo generale | Principali obiettivi operativi e traguardi | Coerenza con gli obiettivi del PRAC |
|---|---|---|---|
| Cambiamenti climatici e energia pulita | Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente | **SSS-2006**<br>- Rispettare gli impegni stabiliti nell'ambito del protocollo di Kyoto (entro 2008-12, riduzione 8% delle emissioni rispetto ai livelli del 1990 per UE15);<br>- Condurre una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale;<br>- Coprire con fonti rinnovabili il 12% del consumo di energia e il 21% del consumo di energia elettrica;<br>- Coprire con i biocarburanti il 5,75% del consumo di combustibile per i trasporti;<br>- Realizzare un risparmio del 9% nel consumo finale di energia nell'arco di 9 anni fino al 2017.<br>**SSS-2009**<br>Nel pacchetto "Clima ed energia" viene stabilito l'impegno a ridurre le emissioni globali del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 e a portare al 20%, entro il 2020, la quota delle energie rinnovabili nel consumo di energia. Il pacchetto sull'efficienza energetica rafforza la normativa di base relativa agli edifici e ai prodotti che consumano energia. L'estensione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile ai prodotti che incidono sul consumo energetico permetterà un ulteriore risparmio di energia. La modifica delle norme che disciplinano il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, volta a promuovere l'energia sostenibile nell'edilizia, mira a rilanciare ulteriormente gli investimenti in questo settore. Il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche accelera lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basso tenore di carbonio in grado di garantire un buon rapporto costi/benefici. | 3) ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio;<br>5) ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava; |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Trasporti sostenibili | Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente | **SSS-2006**<br>- Dissociare la crescita economica dalla domanda di trasporto al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente;<br>- Pervenire a livelli sostenibili di consumo di energia nei trasporti e ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute ai trasporti;<br>- Ridurre le emissioni inquinanti dovute ai trasporti a livelli che minimizzino gli effetti negativi sulla salute umana e/o sull'ambiente;<br>- Realizzare un passaggio equilibrato a modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e di mobilità;<br>- Entro il 2010 modernizzare il quadro europeo dei servizi di trasporto pubblico di passeggeri per incoraggiare a una maggiore efficienza e a prestazioni migliori;<br>- In linea con la strategia dell'UE sulle emissioni di CO2 dei veicoli utilitari leggeri, mirare a ridurre le emissioni di CO2 delle autovetture nuove, in media, a 140 g/km (2008-2009) e a 120g/km (2012).<br>**SSS-2009**<br>Nell'ambito del pacchetto "Clima ed energia", l'UE si è impegnata a coprire entro il 2020 il 10% del suo consumo di carburante per il trasporto mediante fonti energetiche rinnovabili (compresi i biocombustibili, l'energia elettrica rinnovabile e l'idrogeno). A questo obiettivo si aggiungono criteri di sostenibilità vincolanti per i biocarburanti specificati nella direttiva sull'energia da fonti rinnovabili e nella direttiva sulla qualità del combustibile.<br>Il pacchetto "Trasporto verde" contiene misure volte a rendere i trasporti più ecologici ed a internalizzare gli oneri per i camion. Inoltre è stato adottato un regolamento che fissa obiettivi vincolanti per quanto riguarda le emissioni di $CO_2$ delle autovetture nuove.<br>E' stata adottata una direttiva relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, oltre ad un piano d'azione per la diffusione di sistemi di trasporto intelligenti e il varo di nuove azioni scaturite dal Libro verde sulla mobilità urbana. | 3) ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio;<br>5) ridurre la percorrenza dei mezzi di trasporto dei materiali di cava; |
| Consumo e produzione sostenibili | Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili | **SSS-2006**<br>- Promuovere il consumo e la produzione sostenibili nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi;<br>- Migliorare le prestazioni ambientali e sociali dei prodotti e processi e incoraggiare le imprese e i consumatori a tenerle presenti;<br>- Mirare a raggiungere, entro il 2010, un livello medio di ecologizzazione delle commesse pubbliche pari a quello su cui si attestano attualmente gli Stati membri più performanti;<br>- Aumentare la quota del mercato globale nel settore delle tecnologie ambientali e delle innovazioni ecologiche.<br>**SSS-2009**<br>In materia di appalti pubblici verdi (Green Public Procurement) si propone un obiettivo facoltativo del 50% di GPP da raggiungere entro il 2010. Sono stati definiti criteri GPP per alcuni gruppi di prodotti e servizi prioritari (come i trasporti, l'alimentazione, la costruzione e le attrezzature da ufficio).<br>La direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) è uno strumento fondamentale per la produzione sostenibile e l'eco innovazione, che sarà ulteriormente potenziato con la proposta di direttiva sulle emissioni industriali. | 8) favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo; |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conservazione e gestione delle risorse naturali | Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici | **SSS-2006**<br>- Utilizzare risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione;<br>- Migliorare l'efficienza delle risorse tramite promozione di innovazioni ecoefficienti;<br>- Arrestare la perdita di biodiversità;<br>- Evitare la generazione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio.<br>**SSS-2009**<br>L'iniziativa "materie prime" propone una strategia integrata per affrontare i vari problemi di accesso alle materie prime, comprese quelle secondarie che possono essere ottenute nell'UE aumentando e migliorando il riciclaggio. La direttiva quadro riveduta sui rifiuti dà un contributo importante a una migliore gestione delle risorse naturali e a un uso più efficiente delle risorse. Sono state adottate misure specifiche a tutela della biodiversità mediante l'applicazione delle direttive sugli uccelli e sugli habitat naturali (la rete Natura 2000 tuttavia, non è ancora stata completata). In materia di gestione delle risorse idriche prosegue l'attuazione della direttiva quadro sulle acque e della politica comunitaria in materia di carenza idrica e siccità. | 1) valorizzare la risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni;<br>6) favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi;<br>7) definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo;<br>8) favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo;<br>9) favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili |
| Salute pubblica | Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie | **SSS-2006**<br>- Migliorare la protezione contro le minacce sanitarie potenziando la capacità di rispondervi in modo coordinato;<br>- Arrestare l'aumento delle malattie legate allo stile di vita e delle malattie croniche;<br>- Ridurre le ineguaglianze in materia di salute sia all'interno degli Stati membri sia tra di essi affrontando la questione dei fattori determinanti generali della salute e attuando strategie adatte di promozione della salute e prevenzione delle malattie;<br>- Far sì che entro il 2020 le sostanze chimiche, antiparassitari compresi, siano prodotte, maneggiate e utilizzate in modi che non pongano rischi gravi per la salute umana e l'ambiente;<br>- Migliorare l'informazione sull'inquinamento ambientale e le conseguenze negative sulla salute.<br>**SSS-2009**<br>Il nuovo quadro legislativo sull'uso sostenibile dei pesticidi costituirà un notevole miglioramento in termini di tutela ambientale e di sicurezza. Contribuisce al miglioramento della salute anche la ricerca finanziata dall'UE, oltre a servizi perfezionati di sanità elettronica. La Commissione ha inoltre continuato a lavorare con l'Organizzazione mondiale per la sanità (OMS) su temi come i cambiamenti climatici e la qualità dell'aria all'interno degli edifici. | 5) ridurre la percorrenza dei mezzi di trasporto dei materiali di cava;<br>6) favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi; |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inclusione sociale, demografia e migrazione | Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone | **SSS-2006**<br>- Ridurre il numero di persone a rischio di povertà e esclusione sociale;<br>- Assicurare un alto grado di coesione sociale e territoriale a livello di UE e negli Stati membri nonché il rispetto delle diversità culturali;<br>- Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei lavoratori più anziani e aumentare l'occupazione dei migranti;<br>- Ridurre gli effetti negativi della globalizzazione per i lavoratori e le loro famiglie;<br>- Promuovere l'aumento di assunzioni di giovani;<br>- Aumentare la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro.<br>**SSS-2009**<br>I Fondi strutturali dell'UE aiutano gli Stati membri a lottare contro la povertà e l'esclusione sociale. Sono stati elaborati manuali sull'integrazione destinati ai responsabili delle politiche e agli operatori del settore e sono stati creati un sito internet europeo unico sull'integrazione e un Forum europeo sull'integrazione. | 2) conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la disponibilità di risorse;<br>4) mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/sviluppare i livelli occupazionali. |
| Povertà mondiale e sfide dello sviluppo | Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali | **SSS-2006**<br>- Contribuire al miglioramento del governo mondiale dell'ambiente e al rafforzamento degli accordi ambientali multilaterali;<br>- Aumentare il volume di aiuti fino a raggiungere lo 0,7% del reddito nazionale lordo nel 2015;<br>- Promuovere lo sviluppo sostenibile nel quadro dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio;<br>- Includere le considerazioni relative allo sviluppo sostenibile in tutte le politiche esterne dell'UE.<br>**SSS-2009**<br>L'UE collabora con i paesi terzi e le loro regioni, sia a livello bilaterale che nell'ambito di processi multilaterali. Per garantire una sicurezza alimentare a lungo termine le politiche future dovranno tener conto delle questioni ambientali, come il fabbisogno idrico del settore agricolo, la deforestazione, il degrado del suolo e l'adattamento ai cambiamenti climatici, adottando impostazioni a base scientifica e utilizzando le conoscenze indigene locali. | 4) mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/sviluppare i livelli occupazionali. |

# 3 ANALISI DEGLI SCENARI DEL PIANO

Nel settore estrattivo, compito fondamentale della Regione è quello della pianificazione delle attività, azione da attuarsi mediante la predisposizione del Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC) previsto dall'articolo 4 della L. R. 7 settembre 1982, n. 44. Tuttavia, nonostante siano passati oltre trent'anni, la Regione non si è ancora dotata di un PRAC.

Ciò non vuol dire che in questo lasso temporale il tema sia stato del tutto dimenticato o trascurato, visto che per due volte, nel 1984 e nel 2003, è stata predisposta una proposta di Piano che è stata adottata dalla Giunta regionale e successivamente, analizzate le osservazioni pervenute, trasmessa al Consiglio Regionale con delibera n. 41/CR del 17.02.1987 e con delibera n. 135/CR del 21.10.2008, ma entrambi non hanno ottenuto l'approvazione. Allo stato attuale, trova quindi ancora applicazione il regime transitorio dettato all'art. 44 e dagli allegati 1) e 2) della L.R. 44/82.

L'esigenza di pervenire all'approvazione del PRAC è stata evidenziata ancora nel 2002 dal T.A.R. e nel 2008 dal Consiglio di Stato, dallo stesso Consiglio Regionale che, nella seduta dell'1 e 2 marzo 2011, ha adottato un ordine del giorno che impegna la Giunta a porre in essere provvedimenti urgenti per superare la situazione di emergenza del settore e ad approvare il PRAC in tempi urgenti e da ultimo, dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto e dal Consiglio di Stato che con sentenze rispettivamente n. 47/2014 e n. 273/2015 ordinano a questa Amministrazione di approvare il PRAC entro dodici mesi.

La L.R. 44/82 con il trascorrere degli anni ha manifestato alcuni limiti a seguito delle intervenute modificazioni del quadro normativo generale, del mutamento delle esigenze imprenditoriali nei settori legati all'attività estrattiva e di una maggiore e diffusa sensibilità nei confronti della difesa dell'ambiente, elementi che hanno reso obsolete alcune delle scelte strategiche a suo tempo eseguite dal legislatore. Ad oggi i criteri di transitorietà sono giunti al limite della loro applicabilità.

Queste considerazioni hanno portato la Giunta Regionale a promuovere la predisposizione di un nuovo DDL, che aggiorni il quadro di riferimento normativo e costituisca la principale base di riferimento per il Piano Regionale delle Attività di cava.

## 3.1 SCENARI E QUADRO NORMATIVO

L'attuale quadro normativo in materia di attività estrattive è costituito in via principale dalla L. R. 7 settembre 1982 n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", a cui si aggiungono una serie di norme accessorie che specificano alcuni aspetti di dettaglio. Questo quadro è, in questo momento, in corso di innovazione con il nuovo DDL n. 8 recante "Norme per la disciplina dell'attività di cava".

La L.R. 44/82 suddivide i materiali di cava nei due gruppi A e B in base alla utilizzazione di territorio conseguente all'esercizio dell'attività di escavazione, nel gruppo A sono inclusi solo sabbie e ghiaie e calcari per cemento.

Prevede poi che sino all'approvazione del PRAC l'autorizzazione delle singole cave sia soggetta ad alcune norme e vincoli (in particolare si segnala quello relativo all'elenco dei comuni in cui è possibile effettuare l'escavazione), pone un ulteriore vincolo che non cessa con l'entrata in vigore del PRAC, relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

Per quanto attiene la pianificazione è previsto che questa sia attuata solo per il gruppo A attraverso un Piano Regionale dell'Attività di Cava (P.R.A.C.), dei Piani Provinciali dell'Attività di Cava (P.P.A.C.) nonché dei Programmi Provinciali d Escavazione (P.P.E.) da predisporre in successione, con scala di dettaglio graduata.

Il nuovo DDL n. 8 del 17.05.2016 conserva la suddivisione dei materiali in due insiemi, ma li identifica in relazione al loro interesse, regionale e locale, prevedendo come materiali di interesse ragionale: sabbie e ghiaie; materiale detritico e calcari per costruzioni.

IL DDL n. 8 del 17.05.2016 conserva anche il sistema di norme e vincoli a cui assoggettare le autorizzazioni di cava sino all'approvazione del PRAC, ma con l'entrata in vigore del PRAC fa scadere anche il vincolo relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione il nuovo DDL stabilisce che sia attuata attraverso il Piano Regionale dell'Attività di Cava (P.R.A.C.) solo per i materiali di interesse regionale. Per i materiali di interesse locale nel PRAC possono essere impartite disposizioni generali di natura tecnica e amministrativa per la disciplina della coltivazione delle cave.

Con questo aggiornamento del PRAC si sono svolte le attività di pianificazione per i materiali sabbia e ghiaia, detritico e calcari per costruzioni. Evidentemente, in vigenza della L.R. 44/82, si potrà considerare solo la parte di pianificazione riferita alla sabbia e ghiaia.

Le fasi di analisi svolte per la redazione del PRAC si ritiene siano valide per tutti gli scenari considerati, sia in vigenza della LR 44/82 sia del nuovo DDL n. 8. Infatti tanto la quantificazione del fabbisogno, ovvero della domanda di materiale di cava, quanto la definizione delle risorse potenziali costituiscono delle invarianti, cioè non sono influenzate dalle scelte di Piano.

Considerazioni e scelte diverse possono invece essere svolte nella fase propositiva che, appunto, caratterizza i singoli scenari.

## 3.2 STIMA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVA DEI MATERIALI INERTI

La valutazione del fabbisogno complessivo, ovvero della richiesta, di materiali inerti deriva da considerazioni sulla tendenza della produzione e dei consumi di inerti in Veneto nei prossimi 10 anni.

Sono stati utilizzati due criteri:

1. esame storico delle produzioni di settore e determinazione statistica delle previsioni;
2. analisi previsionale indiretta collegata alla domanda e all'utilizzo di materiale per la realizzazione di opere (ad esempio, nel caso dei materiali inerti, all'edilizia residenziale e non residenziale, alle infrastrutture, ai servizi, ecc.);

Il **primo criterio** si basa sulle serie storiche di dati statistici di settore raccolti dall'amministrazione e sulle previsioni ottenibili dai trend identificabili.

La struttura regionale competente ha raccolto con sistematicità i dati statistici delle attività di cava disponendo, quindi, di una serie storica con caratteristiche sufficientemente omogenee.

Tuttavia tali dati, derivando dalla compilazione di questionari da parte delle ditte esercenti le cave, presentano alcune lacune relative alla non sempre completa e corretta compilazione delle schede. I dati possono così risultare lievemente sottostimati, ma pur sempre rappresentativi dell'andamento complessivo dell'attività di cava.

Questo criterio non tiene conto dei flussi di materiale attraverso i confini regionali e fra zone di produzione e di utilizzo; queste ultime spesso poste a notevole distanza. Si limita a fornire indicazioni di tendenza del fenomeno estrattivo sulle cave e individuare le aree che maggiormente hanno contribuito alla fornitura dei materiali. Inoltre evidenzia l'influenza delle congiunture economiche, durante il periodo monitorato, e le ricadute di modifiche normative.

L'applicazione di tale criterio presenta tuttavia il vantaggio di un'immediata disponibilità di dati, perciò, tenendo conto delle limitazioni sopra evidenziate, può essere agevolmente impiegato per ottenere un primo grado di approssimazione del fabbisogno di materiale estraibile relativo alla situazione tendenzialmente esistente.

Il **secondo criterio** tenta di estrapolare i volumi dei fabbisogni di materiale di cava secondo indici correlati ai vari settori di utilizzazione dei medesimi materiali.

Per determinare i volumi di materiali inerti utilizzati vengono in genere considerate le previsioni di edificabilità, stimate sulla base della serie storica di dati di permessi rilasciati per edificazioni di nuove costruzioni o ampliamenti, le programmazioni di opere pubbliche e infrastrutture.

Attraverso appositi coefficienti di correlazione fra volumetria costruita e impiego di inerti, vengono determinati i volumi di materiali utilizzati e quindi, determinando il trend di utilizzo dei materiali, vengono stimati i fabbisogni futuri.

Questo criterio tuttavia considera il completo utilizzo dei materiali inerti, derivanti sia dalle cave sia da altre attività (materiali alternativi alle cave).

L'applicazione dei due criteri, non direttamente correlati tra loro, per determinare il prevedibile fabbisogno di materiali inerti per costruzioni per il periodo di validità decennale del piano ha portato a stimare dei valori fra loro comparabili.

L'utilizzo del primo criterio ha permesso di stimare, con le approssimazioni del caso, il fabbisogno di materiale sulla base del sistema estrattivo delle cave per determinarne la tendenza evolutiva delle produzioni sul lungo periodo, indipendentemente da influenze di situazioni contingenti.

Il valore così ottenuto è stato integrato con l'apporto dei materiali inerti derivanti da fonti alternative alle cave per determinare il quantitativo di inerti complessivo.

Tale metodo, come evidenziato, induce a considerare, nel futuro periodo di validità del piano, un fabbisogno complessivo regionale di 90 milioni di metri cubi di materiale inerte per costruzioni.

L'applicazione del secondo criterio, basata sulle stime degli utilizzi di materiale, proietta per il prossimo decennio una stima di fabbisogno complessivo di inerti per costruzioni per la regione pari a circa 68 milioni di metri cubi. Anche tale valore è stato determinato in modo da ridimensionare l'influenza di variazioni contingenti e quindi valutando il sistema di utilizzo nel suo complesso.

La sostanziale corrispondenza dei due valori permette di determinare un valore intermedio del fabbisogno e garantisce una sostanziale attendibilità.

Si ritiene pertanto di assumere come fabbisogno regionale complessivo di inerti per costruzioni un valore intermedio pari a **80 milioni di mc** nei 10 anni di validità del PRAC che proverrebbe per 55 milioni di mc da cave e per 25 milioni di mc da fonti alternative quali il recupero di rifiuti di demolizioni, migliorie fondiarie, scavi di opere pubbliche e private.

A sua volta il volume di inerti provenienti da cave si ripartisce così tra i tre materiali considerati:

| SUDDIVISIONE FABBISOGNO DI INERTI PER COSTRUZIONI FRA I MATERIALI | | |
|---|---|---|
| materiale | ML mc | % |
| sabbia e ghiaia | 41,8 | 76,0% |
| detrito | 7,9 | 14,4% |
| calcare per costruzioni | 5,3 | 9,6% |
| **TOTALE** | **55,0** | **100,0%** |

Mentre la suddivisione della domanda su base territoriale è descritta nella tabella seguente.

| PROVINCE | UTILIZZO INERTI [%] (media) |
|---|---|
| Belluno | 3% |
| Padova | 20% |
| Rovigo | 4% |
| Treviso | 23% |
| Venezia | 14% |
| Verona | 19% |
| Vicenza | 17% |
| **Veneto** | **100%** |

## 3.3 FABBISOGNO DI PIANO

Come appena detto il fabbisogno complessivo di materiali inerti a livello regionale, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Bisogna ora considerare l'importanza economica ed ecologica connessa con la promozione delle fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione.

#### APPORTO DI MATERIALE DA RECUPERO RIFIUTI INERTI

Si tratta di un materiale da considerarsi alternativo soprattutto ai detriti e ai calcari per cemento, potendosi sostituire alla ghiaia solo per i suoi usi meno pregiati.

L'utilizzo dei materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti inerti nell'ambito della produzione di conglomerati cementizi può dar seguito ad una serie di problematiche fra le quali una maggiore porosità, una percentuale di filler[1] oltre i limiti imposti dalle normative, probabile sfilamento dei ferri delle armature, eterogeneità dei materiali originari, tracce di asfalto o di gesso[2] con conseguente calo della resistenza fino al 15 e 50%.

Ciò non toglie, però, che il Piano deve prestare attenzione a questo materiale e, pur non potendo entrare direttamente nelle strategie relative a questo materiale, deve cercare di incentivarne l'uso.

La Regione del Veneto ha già una virtuosa gestione di questi materiali che porta a riciclare 1,4 milioni di metri cubi annui di materiale, pari a circa l'80% del materiale prodotto dalle attività di demolizione.

Conseguentemente l'unica azione che si può porre in essere per incentivare l'uso di questo materiale, è quella di prevederne un utilizzo ancora maggiore anche se in quantità comunque ragionevoli e cioè dell'ordine di una media di 1,6 milioni/anno che su base decennale di validità del Piano porta ad una previsione di circa **16 milioni di mc.**

#### APPORTO DI MATERIALE DA SCAVI DI OPERE PUBBLICHE

Le problematiche connesse alla gestione degli altri materiali alternativi ai materiali di cava, cioè i materiali derivanti dagli scavi civili od idraulici, sono legate principalmente alla non costante fornitura di prodotto e soprattutto alla non costante e controllata qualità dello stesso.

Oltre alle precedenti valutazioni occorre tener conto anche delle principali infrastrutture pubbliche approvate ed in corso di realizzazione, o prossime ad essere realizzate nel corso del periodo di validità del piano, che prevedono un'eccedenza di materiale utile.

Le principali sono le seguenti:

[1] Frazione inferiore ai 75 micron proveniente dal disfacimento delle malte.

[2] Provenienti rispettivamente dalle impermeabilizzazioni delle coperture e dagli intonaci interni normalmente premiscelati.

| Infrastruttura/Opera | Volume in eccedenza [Mmc] | Volume utilizzabile [Mmc] |
|---|---|---|
| Superstrada Pedemontana Veneta | 8,0 | 4,0 |
| Bacini di laminazione approvati | 3,0 | 2,0 |
| **Totale** | **11,0** | **6,0** |

Si tratta, questi, di materiali in buona parte assimilabili a sabbia e ghiaia, pur avendo comunque una parte non insignificante più simile al detrito.

Ai 6 milioni di mc da opere pubbliche è ragionevole aggiungere un incremento per un ulteriore milione, derivante anche dall'apporto da scavi di opere private, per un totale quindi di circa **7 milioni di mc** di materiale inerte alternativo a quello di cava.

**RISERVE**

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero le qualtità di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco. Si tratta di volumi ingenti, dello stesso ordine di grandezza della fabbisogno che si deve prendere in considerazione nel definire il fabbisogno effettivo di Piano.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del Piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per un 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **33 milioni di mc,** complessivi di materiale. Ciò in coerenza con gli obiettivi di Piano n. 1, 2, 3 e 4.

In questo modo la ipotetica riserva a fine Piano risulterebbe essere molto prossima al fabbisogno di materiali inerti come precedentemente valutato.

Questa scelta consentirebbe di ridurre il volume di materiale da autorizzare contenendo il consumo di territorio, di evitare possibili tensioni nel mercato degli inerti e di avere quella flessibilità utile a poter adeguare il piano alle eventuali richieste del settore edilizio e poter eseguire una nuova pianificazione.

**FABBISOGNO DEFINITIVO**

Per le considerazioni sopra riportate, il fabbisogno complessivo effettivo di Piano, in via definitiva, sarà così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| Totale | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

A seguito di questa nuova articolazione delle fonti di soddisfacimento del fabbisogno complessivo di inerti per la Regione, si modifica in modo proporzionale, come di seguito, anche la ripartizione su base provinciale del fabbisogno di materiali inerti complessivamente provenienti da cave, pari cioè a **46 Mmc**,

costituiti dalla somma di quelli derivanti dall'uso delle riserve (33 Mmc) e quelli derivanti dalle nuove autorizzazioni (13 Mmc).

| RIPARTIZIONE PROVINCIALE FABBISOGNO [Mmc] | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Provincia | **SABBIA E GHIAIA** | **DETRITO** | **CALCARE PER COSTRUZIONE** | **TOTALE** |
| BELLUNO | 1,11 | 0,17 | 0,14 | 1,42 |
| PADOVA | 7,14 | 1,36 | 0,79 | 9,29 |
| ROVIGO | 1,44 | 0,25 | 0,14 | 1,83 |
| TREVISO | 8,16 | 1,52 | 0,86 | 10,54 |
| VENEZIA | 5,01 | 0,93 | 0,60 | 6,44 |
| VERONA | 6,71 | 1,27 | 0,72 | 8,70 |
| VICENZA | 6,03 | 1,10 | 0,65 | 7,78 |
| **TOTALE** | **35,60** | **6,60** | **3,80** | **46,00** |

## 3.4 LE RISORSE POTENZIALI

La stima delle risorse di materiale potenzialmente disponibile per il piano deriva dall'individuazione delle risorse minerarie dei materiali di cava.

Il concetto di risorsa potenziale sottende una concentrazione naturale di materiale utile in condizioni tali da essere tecnicamente, ambientalmente, giuridicamente ed economicamente sfruttabile. Il concetto di risorsa mineraria quindi comprende anche aspetti economici-industriali e giuridici che non sono statici nel tempo.

Le risorse minerarie, invece, rappresentano l'insieme delle formazioni geologiche con caratteristiche tali da poter costituire potenziali giacimenti a seguito dell'evolversi delle condizioni dinamiche sopra citate.

Le risorse potenziali quindi consistono in quella parte delle risorse minerarie che, per le condizioni tecnico-economiche e giuridiche attuali possono essere rese disponibili per l'attività estrattiva sulla base del fabbisogno previsto.

La parte delle risorse già autorizzate all'estrazione e ancora in giacimento costituisce la riserva disponibile. Essa è determinata in relazione alle dichiarazioni statistiche rese dalle ditte titolari di autorizzazioni di cava ed interverrà nel dimensionamento del piano come stato iniziale anche in rapporto alle nuove risorse da rendere disponibili.

Per determinare la distribuzione delle risorse potenziali, occorre fare prima riferimento al quadro delle invarianti e in particolare alla geologia regionale che evidenzia le aree suscettibili della presenza di materiale industrialmente utilizzabile, cioè le aree favorevolmente indiziate, ovvero le **risorse minerarie**.

Passo successivo è quello di mettere in relazione quanto così ottenuto con quanto emerge dal quadro dei vincoli assoluti, per esempio i vincoli d'interdizione dell'attività estrattiva derivanti dalle Z.P.S., in modo da ottenere le **risorse potenziali**, ovvero l'insieme delle risorse effettivamente utilizzabili, da porre a base delle scelte di pianificazione.

Fra i materiali di interesse regionale individuati dal nuovo DDL e quindi oggetto del PRAC, si rileva che tale metodologia può essere compiutamente applicata, in termini di precisa individuazione cartografica, solo ai giacimenti dei materiali più diffusi e quindi solo per la categoria delle sabbie e ghiaie.

Discorso diverso vale per gli altri materiali, cioè i detriti e i calcari per costruzioni, per i quali la frammentazione della localizzazione delle risorse rende difficile e poco utile una precisa individuazione delle risorse minerarie, ragion per la quale si è operato con un minor dettaglio individuando aree in cui il materiale è presente con una discreta continuità.

Nella successiva fase propositiva si andranno anche ad escludere quelle aree che valutazioni di mera opportunità (ambientale, economica, territoriale, ecc.) consiglieranno di sottrarre alla possibilità di svolgervi attività estrattiva. Individuando così la risorsa disponibile, cioè l'insieme delle risorse che il Piano può, con prescrizioni e norme, destinare alla coltivazione mineraria.

### 3.4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE

Per lo svolgimento di questa fase si è utilizzata, come base di riferimento, la cartografia geologica su base litologica, dall'analisi della quale si sono individuate le aree ove sono presenti le risorse minerarie.

La cartografia geologica su base litologica deriva dall'analoga Carta Geologica alla scala 1:250.000 realizzata dall'Università di Padova in collaborazione con il Servizio Geologico d'Italia, pubblicata a cura della Regione Veneto nel 1990 e predisposta per la pianificazione a livello regionale nell'ambito dei lavori di redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Per le finalità di questo Piano la Carta Geologica va sostanzialmente rivista in chiave litostratigrafica. Nel lavoro del 1990 erano stati raggruppati, per esigenze di scala e sulla base delle litologie simili tra loro, i complessi rocciosi e le principali formazioni geologiche presenti nel territorio veneto, mentre adesso interessa mettere in particolare evidenza il carattere litologico dei materiali presenti sul territorio (sia rocce, sia terreni sciolti) lasciando in subordine l'iniziale aspetto geostratigrafico.

Con l'introduzione dei dati tessiturali dei terreni di pianura sono stati individuate in totale 55 tipologie di formazioni geologiche e litologiche.

Partendo da queste valutazioni gli uffici regionali hanno eseguito la digitalizzazione di tutti i poligoni rappresentati nella Carta Geologica a partire dai "tipi" originali oltre che l'implementazione, per la zona di pianura, dei dati di tessitura dei terreni sciolti.

Per quest'ultima operazione sono stati utilizzati gli strumenti bibliografici disponibili, alla scala di rappresentazione più idonea, maggiormente affidabili come la Carta Geomorfologica della Pianura Padana realizzata nel 1997 dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, nell'ambito dei progetti nazionali in tema geomorfologico.

Ciò non vuol dire, evidentemente, che all'esterno della delimitazione risultante da questa attività non vi sia risorsa, ma solo che non vi è la concreta possibilità tecnica, ambientale, economica e giuridica di procedere alla sua estrazione. Per esempio, per quanto riguarda la ghiaia si è ritenuto che nel procedere verso sud dalla media alla bassa pianura, la presenza di livelli sempre più potenti di materiali fini non consentirà, dal punto di vista economico ed ambientale, la sua estrazione.

Per quanto riguarda le sabbie e ghiaie, per le quali sia il PRAC del 1984 che il PRAC del 2003 mettono già a disposizione i risultati delle ricerche condotte sulle aree favorevolmente indiziate dalla presenza di giacimenti di sabbia e ghiaia, la delimitazione della risorsa mineraria deriva dalla carta geologica del Veneto relativamente alle zone di affioramento e sub-affioramento del materiale.

Come già detto questa delimitazione si interrompe verso la media e bassa pianura, si è interrotta quando la litologia superficiale cominciava ad essere caratterizzata da una sempre maggiore presenza di materiali fini di tipo limoso argilloso.

I detriti, per la loro stessa natura non hanno giacimenti di rilievo regionale, bensì un insieme di numerosi giacimenti locali, posti ove le condizioni orografiche e geologiche hanno portato alla formazione di grandi accumuli di materiale formatosi a seguito della cataclasi di formazioni rocciose superiori.

Similmente per i calcari si hanno ampie zone il cui substrato roccioso è formato da questo materiale, ove però sono presenti intrusioni, più o meno ampie, di altri materiali, quali rocce vulcaniche, detriti, ghiaie, ecc. che interrompono queste aree quasi a macchia di leopardo.

In questi casi, allora, l'individuazione delle risorse minerarie è dovuta avvenire solo in maniera meno definita, rinunciando ad una puntuale individuazione dei luoghi sede della risorsa, ma optando per aree più vaste ove vi è con una discreta continuità la presenza del materiale in esame.

Pensare ad un dettagliato catalogo dei siti di localizzazione del materiale avrebbe comportato un enorme lavoro, di fatto corrispondente a predisporre una analitica cartografia geologica per l'intero territorio montano del Veneto, lavoro che avrebbe aggiunto ben poco al Piano in termini di qualità delle soluzioni prospettate.

Resta evidente che sarà, poi, in sede di progettazione del singolo intervento estrattivo che dovranno essere puntualmente approfondite le valutazioni giacimentologiche al fine di meglio definirne le caratteristiche, estensione e qualità del materiale da estrarre.

### 3.4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE POTENZIALI

Una volta individuate le risorse minerarie, questo sono state messe in relazione con il quadro dei vincoli assoluti in modo da ottenere le **risorse potenziali**, ovvero l'insieme delle risorse effettivamente utilizzabili, da porre a base delle scelte di pianificazione.

Occorre evidenziare come questa operazione sia stata condotta solo per alcuni dei vincoli presenti sul territorio, e cioè quelli derivanti da strumenti di rilievo regionale o provinciale e aventi estensioni ragguardevoli.

Non sono stati considerati i vincoli, che per tipologia/conformazione (quali gli elementi puntuali o lineari) non sono facilmente raffigurabili alla scala di rappresentazione scelta. A titolo di esempio non è stato considerato il vincolo derivante dalla aree di protezione dei pozzi utilizzati ai fini acquedottistici.

Similmente non si sono considerati, in questa fase, le zonizzazioni e i vincoli derivanti dai piani urbanistici di livello comunale. Così come anche tutti quei vincoli che pur ponendo delle limitazioni non impediscono la realizzazione di una cava, p. es. i vincoli paesaggistici definiti dall'art. 142 del D.L.gs. 42/2004.

Evidentemente, lo si vuole sottolineare, ciò non vuol dire che questi o altri vincoli presenti sul territorio siano da considerarsi superati e da non applicarsi. Tutt'altro, si è trattato solo di una scelta di rappresentazione grafica.

Si vuole precisare che la rappresentazione cartografica allegata costituisce una ricognizione, uno strumento di supporto, ma non ha valore certificativo nei confronti della sussistenza, o meno, delle condizioni utili per autorizzare un'attività estrattiva.

In sede di progettazione del singolo intervento, si ribadisce, si dovrà necessariamente svolgere un approfondimento per evidenziare tutti i vincoli presenti nel sito interessato e verificarne la compatibilità con l'intervento proposto.

## 3.5 AMBITI ESTRATTIVI

La distribuzione delle risorse potenziali deve essere posta in relazione con quanto emerge dalle analisi ambientali e territoriali, al fine di valutare, secondo scelte di opportunità, le soluzioni di pianificazione per:

- ottenere condizioni di minore impatto sull'ambiente e sull'uso territorio
- rispettare e valorizzare il contesto sociale ed economico.

Ciò conduce ad una puntuale individuazione degli ambiti estrattivi in cui è possibile l'attività estrattiva nonché alla ripartizione del fabbisogno di materiale tra gli ambiti medesimi.

Si deve considerare come già nel 1982 la L.R. 44/82, all'art. 1 riporta come finalità il corretto uso delle risorse "*nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali e della massima conservazione della superficie agraria utilizzabile a fini produttivi*". Ciò, anche promuovendo e favorendo sia la ricerca e la sperimentazione di materiali alternativi che quella di tecniche e metodi di utilizzo atti a conseguire il massimo risparmio complessivo.

Tali finalità sono fatte proprie anche nel nuovo DDL n. 8 del 17.05.2016.

Nella scelta degli ambiti dovranno quindi trovare ampi spazi le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi attività estrattive, è comunque opportuno impedire, attraverso meditate scelte di piano, la realizzazione degli interventi estrattivi.

Ovvero si devono individuare quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Da ultimo si deve altresì considerare, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare in ciascuno di essi, la presenza di eventuali porzioni territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale.

Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

Va precisato e confermato che, una volta definiti gli ambiti estrattivi per ciascun materiale, l'ammissibilità di un progetto di cava nell'ambito considerato, è comunque subordinata:

- alla conformità dell'intervento alle norme urbanistiche comunali, provinciali e regionali;
- alla rispondenza alle Norme Tecniche contenute nel presente Piano;
- al rispetto delle disposizioni riguardanti vincoli norme e limitazioni previste in provvedimenti legislativi statali e regionali.

## 3.6 TIPOLOGIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELL'AMBITO

Come precisato anche nella Norme Tecniche Attuative del Piano, lo sfruttamento del giacimento all'interno del singolo ambito estrattivo avviene con due diverse tipologie di cava in funzione del materiale considerato.

Per la **sabbia e ghiaia**, si può procedere all'escavazione soltanto mediante progetti di ampliamento di cava esistente, senza possibilità di aprire nuove cave.

Per il **calcare da costruzione e il detrito**, invece, sono possibili attività estrattive tramite l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di cave esistenti.

Tale scelta deriva da alcune valutazioni sulla situazione delle attività estrattive di ghiaia e sabbia, con particolare riferimento a quelle autorizzate dopo l'entrata in vigore della L.R.44/82, e la conformazione delle risorse potenziali. Infatti, il numero, l'ampiezza e la profondità delle cave di ghiaia e sabbia che sono state finora realizzate e che sono tuttora attive (intendendosi per tali le cave per le quali non è ancora intervenuto il provvedimento di estinzione), oltre che la disponibilità di ulteriore risorsa potenziale in loco, hanno suggerito di limitare l'ulteriore uso territorio prevedendo, per l'appunto, solo la possibilità di ampliare i siti di cava esistenti, ponendo altresì limiti dimensionali all'ampliamento stesso.

Così facendo, si favorirà la ricomposizione dei siti potendo intervenire, in sede di autorizzazione dell'ampliamento, ottenendo un progetto ricompositivo più aderente alle moderne tendenze.

Per rafforzare l'opportunità di ottenere una migliore ricomposizione dei siti di cava, si possono prevedere forme di incentivazione degli interventi estrattivi ricadenti in aree in cui si è avuta una intensa attività estrattiva, purché finalizzati al recupero ambientale delle aree medesime.

Diversamente, per i calcari da costruzione e i detriti, non essendovi le medesime situazioni della ghiaia e sabbia, non è stata posta alcuna limitazione se non quella derivante dal volume di materiale estraibile attribuito all'ambito considerato.

### 3.6.1 AMBITI PER GHIAIA E SABBIA

Per quanto attiene il materiale ghiaia e sabbia, si è partiti dalla delimitazione delle risorse potenziali e si sono svolte alcune considerazioni in merito ad alcune aree da sottrarre all'attività estrattiva.

In particolare si è ritenuto di escludere dagli ambiti estrattivi alcune aree ubicate in provincia di Belluno lungo l'asta del fiume Piave e ciò in relazione ai seguenti elementi:

- scarsa potenza dei giacimenti presenti, che non giustifica gli oneri connessi all'esecuzione di un'attività estrattiva
- divieto di attività di cava nelle pertinenze fluviali del fiume Piave
- particolari caratteristiche ambientali della zona
- mancanza di attività estrattive storiche.

Anche le aree ubicate in Provincia di Treviso in sinistra del fiume Piave non sempre presentano giacimenti con adeguata potenza. Le stesse aree inoltre non sono state storicamente interessate da attività estrattive.

Inoltre, analizzando la situazione del c.d. Quartier del Piave, è emerso che un'eventuale attività estrattiva avrebbe prodotto interazioni ambientali, sociali e territoriali con l'alveo del fiume Piave, che in quel contesto ha dimensioni considerevoli, assai impattanti, tali quindi da sconsigliare la previsione di cave.

Diversamente, per le aree in destra Piave a nord di Montebelluna, la scelta di non inserirle in un ambito estrattivo è dipesa dal fatto che sono presenti ampie coltri di materiale sabbioso o limoso.

Anche l'area compresa tra il fiume Tesina e il Brenta, pur caratterizzata dalla presenza di abbondante materiale di buona qualità, è contraddistinta dall'assenza storica di attività estrattive. Si tratta una consistente porzione di territorio sostanzialmente vergine per quanto attiene l'estrazione di materiale e meritevole, quindi, di essere preservata sottraendola dall'ambito estrattivo vicentino.

In linea generale, quindi, le scelte operate per l'individuazione degli ambiti sono avvenute tenendo conto:

- degli effetti dell'attività sui caratteri ambientali del contesto
- della necessità di protezione della falda e delle risorgive
- della consistenza e idoneità del giacimento allo sfruttamento
- della presenza di consistenti spessori di materiali fini
- dell'esistenza o meno di attività estrattive storiche
- della opportunità di escludere le zone poste al di sotto del limite nord della fascia delle risorgive, onde evitare ogni interferenza con i corpi idrici affioranti.

Dall'analisi della cartografia disponibile si può osservare come all'interno delle aree residue siano presenti numerosi siti estrattivi attivi.

Questi siti di cava vanno a creare una discontinuità nel territorio, ma, anche in virtù della durata della loro presenza, hanno comportato un qualche adeguamento delle infrastrutture presenti che può essere utilmente sfruttato se si dà corso a un ampliamento della cava.

Invece, nel caso di apertura di una nuova cava, si determina una nuova discontinuità territoriale, si deve realizzare una nuova viabilità di raccordo con aggiornamento delle infrastrutture esistenti e in generale vi è un più difficile inserimento dell'attività nel territorio.

Inoltre con l'ampliamento della cava, aumentandone il perimetro, è possibile incrementare la profondità di scavo a vantaggio della continuità territoriale che, invece, sarebbe maggiormente compromessa con l'apertura di una nuova cava.

La possibilità di procedere soltanto con ampliamenti di cave esistenti, inoltre, permetterà anche di intervenire sugli attuali siti estrattivi imponendo interventi di ricomposizione migliorativi sia dal punto di vista paesaggistico che della protezione della biodiversità e della rete natura 2000.

Pertanto, una volta che si sono eseguite le scelte sopra indicate, si sono ottenuti gli ambiti estrattivi in cui poter avanzare domanda di cava, nei limiti del volume di materiale prelevabile che il Piano assegna all'ambito medesimo.

Ulteriore limite è quello costituito dalla potestà della Provincia di individuare, negli ambiti di competenza, eventuali sub ambiti nei quali consentire effettivamente l'attività e tra i quali ripartire il volume complessivamente assegnato alla provincia.

Sono stati individuati 6 ambiti estrattivi, ovvero quelle porzioni di territorio al cui interno può avvenire la coltivazione di cava fatte salve le successive determinazioni della Provincia. Essi sono:

| | |
|---|---|
| Ambito TV: | Area ubicata tra il fiume Piave, il Montello, il fiume Muson e la linea delle risorgive. |
| Ambito VI-TV: | Area ubicata in zona di pianura, a cavallo del confine tra le Province di Treviso e Vicenza, che termina a ovest con il Muson e a sud con la linea superiore delle risorgive. |
| Ambito VI: | Area ubicata nella pianura vicentina compresa tra i rilievi pedemontani e la linea superiore delle risorgive, che ha al centro la città di Thiene. |
| Ambito VI 2: | Area di modesta estensione, che s'incunea tra i primi rilievi del Vicentino e comprende i paesi di Arzignano e Trissino. |
| Ambito VR: | Area ubicata intorno alla città di Verona e comprende le valli all'interno dei primi rilievi, fino in vicinanza del lago di Garda e a nord della linea superiore delle risorgive. |

### 3.6.2 AMBITI PER DETRITI

Per il materiale detrito, la definizione degli ambiti è stata seguita da un'analisi delle zone che, per diverse ragioni, andavano sottratte agli ambiti estrattivi.

In particolare, hanno giocato un ruolo fondamentale i seguenti aspetti:

- effetti dell'attività sui caratteri ambientali del contesto locale
- necessità di protezione di evidenze paesaggistiche, monumentali e simili
- consistenza e idoneità del giacimento allo sfruttamento
- esistenza o meno di attività estrattive storiche

Sono stati quindi individuati gli Ambiti estrattivi: VR, VI e BL - TV.

Si tratta sostanzialmente coincidenti con le parti montane delle rispettive province – limitatamente alle zone di fondo valle - come risultanti dalle risorse disponibili, con la sottrazione di alcune ulteriori porzioni di territorio non suscettibili di estrazione in considerazione degli aspetti sopra illustrati.

### 3.6.3 AMBITI PER CALCARI PER COSTRUZIONI

Per il materiale calcare da costruzione, sono state eseguite le medesime valutazioni svolte per il detrito, con la differenza che l'estrazione del calcare può avvenire anche sulle parti sommitali dei rilievi.

Anche per i calcari da costruzione sono stati considerati i seguenti aspetti:

- effetti dell'attività sui caratteri ambientali del contesto locale
- necessità di protezione di evidenze paesaggistiche, monumentali e simili
- consistenza e idoneità del giacimento allo sfruttamento
- esistenza o meno di attività estrattive storiche

Sono stati quindi individuati gli Ambiti estrattivi: VR, VI e BL - TV.

Anche in questo caso si tratta sostanzialmente delle parti montane coincidenti con le rispettive province, come risultanti dalle risorse disponibili, con la sottrazione di alcune ulteriori porzioni di territorio non suscettibili di estrazione in considerazione degli aspetti sopra illustrati.

## 3.7 RIPARTIZIONE DEL FABBISOGNO

Una volta definiti, per ciascun materiale, gli ambiti estrattivi, si procede all'attribuzione a ogni ambito della quota di fabbisogno che lo stesso ambito è destinato a soddisfare nel decennio di validità del Piano.

Tale ripartizione avviene utilizzando la cartografia all'uopo redatta unitamente alle indicazioni analitiche riportate nelle norme tecniche di Piano.

Di seguito vengono assegnati ai singoli ambiti il volume da produrre

### 3.7.1 SABBIA E GHIAIA

Come già indicato nel Documento Preliminare di Piano, si deve tendere a un progressivo riequilibrio tra la domanda dei materiali, la disponibilità di risorse e cercare di ridurre le tensioni sui costi dei materiali, derivanti da trasporti a lungo raggio, si deve inoltre cercare di avvicinare i centri di produzione dei materiali agli utilizzatori, considerando la capacità del sistema locale di sostenere la produzione da assegnare. Tutto ciò in coerenza con gli obiettivi di Piano nn. 2, 3 e 5.

I materiali inerti oggetto del PRAC sono caratterizzati da uno scarso valore per unità di volume e, al contrario, da notevoli quantità movimentate, conseguentemente il costo di trasporto incide in maniera rilevante sul valore intrinseco dei materiali stessi e, pertanto, le distanze dei luoghi di impiego da quelli di produzione assumono considerevole rilevanza in ragione dei costi energetici, ai costi ambientali e socio-economici.

Occorre quindi che la ripartizione del fabbisogno complessivo tra i singoli ambiti prenda avvio da una sorta di "raggio di influenza" che tenga conto della possibilità di avere tragitti più brevi e percorsi più favorevoli. Questa situazione comporta infatti un minore inquinamento connesso alle emissioni, di polveri e sonore, dei mezzi di trasporto, e che permette di avere anche minori costi per il trasporto oltre che creare minore disturbo alle popolazioni.

Questo raggio di influenza non può che essere stimato in via empirica sulla base di valutazioni poco supportate da dati precisi.

A tal fine, sulla base delle considerazioni sopra riportate, si può immaginare di suddividere il fabbisogno complessivo di sabbia e ghiaia derivante dall'uso delle riserve (25,6 Mmc) e dalle nuove autorizzazioni di cava (10 Mmc) attribuendone a ciascuna Provincia una frazione secondo il seguente schema (valori espressi in milioni di mc):

| **PROVINCIA** | **VR** | **VI** | **TV** | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|
| RIPARTO FABBISOGNO PROVINCIE | **VR + 1/2 RO + 1/6 PD** | **VI + 1/3 PD** | **TV + BL + VE + 1/2 RO + 1/2 PD** | |
| **FORNITURE TEORICHE DI PIANO** | **8,600** | **8,400** | **18,600** | **35,600** |

Fase successiva è quella di considerare solo la quota parte di questi volumi che si riferisce al fabbisogno di piano da coprirsi mediante nuove autorizzazioni. Occorre cioè considerare che una parte di questo fabbisogno verrà coperta utilizzando le cd riserve, ovvero i volumi già autorizzati e non ancora estratti.

Come detto precedentemente si è ritenuto adeguato utilizzare parte del volume delle riserve per soddisfare il fabbisogno di materiali inerti. In particolare, per quanto attiene la sabbia e ghiaia, si è ipotizzato che 25,6 milioni di mc di materiale inerte derivassero da un'analoga riduzione dei volumi delle riserve.

Si deve ora assegnare a ciascun ambito una quota di quei 25,6 milioni di mc. A tal fine si valuta la situazione delle riserve al 2014 per ciascuna Provincia. La situazione risultante è allora la seguente:

| PROVINCIA | VR | VI | TV | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| RISERVE DELLE CAVE al 2014 | 9,400 | 5,100 | 69,200 | 83,700 |
| RISERVE DA COLTIVARE NELLA DURATA DEL PIANO | 3,600 | 3,600 | 18,400 | 25,600 |
| RISERVE ALLA FINE DEL PIANO | **5,800** | **1,500** | **50,800** | **58,100** |
| **VOLUME ATTRIBUITO ALLA PROVINCIA** | **5,000** | **4,800** | **0,200** | **10,000** |

Bisogna poi confrontare questi volumi con l'effettiva capacità produttiva della singola Provincia. Ovvero ogni Provincia ha una sua sorta di propensione allo sfruttamento della risorsa che può essere connessa all'entità del giacimento presente, alla conformazione urbanistica degli insediamenti, alla presenza di un tessuto imprenditoriale storicamente dedito a questa attività.

Questa propensione può essere sinteticamente espressa in via parametrica dal rapporto tra il volume sinora attribuito alla Provincia e il volume complessivamente autorizzato per quella Provincia ai sensi della L. R. 44/82. Si precisa che per valutare questo volume non si sono considerate le cave che interessano la falda in quanto soggette a maggiori limitazioni nella possibilità di ampliamento.

Ciò ha ancor più valore se si osserva che, come detto, per il materiale in esame le nuove autorizzazioni riguarderanno solo l'ampliamento delle cave esistenti.

Da questa analisi si evidenzia che le Provincie risulterebbero essere interessati in maniera diversa dall'ipotesi di attribuzione effettuata. Occorre quindi avviare un'azione di omogeneizzazione al fine di ridurre questi scarti.

Si ottiene allora la seguente situazione:

| PROVINCIA | VR | VI | TV | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| **VOLUME ATTRIBUITO ALLA PROVINCIA** | **5,000** | **4,800** | **0,200** | **10,000** |
| VOLUME CAVE IN PROVINCIA post LR 44/82 | 44,700 | 17,200 | 180,000 | 241,900 |
| RAPPORTO | 0,112 | 0,279 | 0,001 | 0,041 |
| **VOLUMI DI COMPENSAZIONE** | **0,000** | **-2,000** | **2,000** | **0,000** |
| **NUOVO VOLUME ATTRIBUITO ALLA PROVINCIA** | **5,000** | **2,800** | **2,200** | **10,000** |
| NUOVO RAPPORTO | 0,112 | 0,163 | 0,012 | **0,041** |

### 3.7.2 DETRITO E CALCARI PER COSTRUZIONI

Per quanto attiene l'attribuzione ad ogni ambito della quota di fabbisogno che lo stesso è destinato a soddisfare nel decennio di validità del Piano per i materiali detrito e calcari per costruzioni, si ritiene più opportuno procedere in maniera unitaria e meno articolata rispetto il caso di sabbia e ghiaia.

Ciò in relazione soprattutto al ridotto volume complessivo che si deve attribuire, pari a 1,5 milioni di metri cubi sia per il detrito che per i calcari per costruzioni.

Come indicato precedentemente per questi tipi di materiali si è ritenuto opportuno prevedere che le nuove autorizzazioni potessero riguardare non solo ampliamenti di siti estrattivi esistenti, ma anche nuovi l'apertura di nuovi siti.

Questa valutazione risente, indubbiamente, delle situazioni morfologiche e geologiche in cui sono di norma ubicate le attività in essere, che spesso non consentono l'ampliamento della cava.

Ciò premesso, si ritiene di procedere all'attribuzione della quota di fabbisogno sulla scorta della produzione media annua espressa dalle Provincie (utilizzando i valori relativi al periodo 2011 – 2014, oltre che i volumi delle riserve al 2014.

I valori risultanti, di produzione e riserve, sono riportati nella tabella seguente:

| **PROVINCIA** | **DETRITO** [Mmc] | | **CALCARE PER COSTRUZIONI** [Mmc] | | **TOTALE** [Mmc] | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | produzione | riserve | produzione | riserve | produzione | riserve |
| BL | 0,250 | 5,800 | 0,000 | 0,000 | 0,250 | 5,800 |
| VI | 0,300 | 17,250 | 0,250 | 3,800 | 0,550 | 21,050 |
| VR | 0,000 | 0,000 | 0,050 | 3,400 | 0,050 | 3,400 |
| **TOTALE** | 0,550 | 23,050 | 0,300 | 7,200 | 0,850 | 24,450 |

Nell'attribuzione, le cui risultanze sono riportate nella tabella seguente, si è ritenuto di confermare prioritariamente le attuali tendenze produttive, ma, nel contempo, prevedere un volume autorizzabile, ancorché modesto, per ogni provincia. Ciò in coerenza con gli obiettivi specifici di Piano nn. 3, 4 e 5.

| **PROVINCIA** | **DETRITO** [Mmc] | **CALCARE PER COSTRUZIONI** [Mmc] | **TOTALE** [Mmc] |
|---|---|---|---|
| BL | 0,500 | 0,000 | 0,500 |
| VI | 0,500 | 1,750 | 2,250 |
| VR | 0,000 | 0,250 | 0,250 |
| **TOTALE** | 1,000 | 2,000 | 3,000 |

# 4 CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

Vengono proposti 4 scenari: Scenario 0 (assenza di piano PRAC), Scenario 1 (piano PRAC in vigenza della LR 44/82), Scenario 2 (piano PRAC in vigenza del nuovo DDL n. 8 del 17.05.2016), Scenario 3 (piano PRAC a maggiore impulso delle attività estrattive, in vigenza del DDL n. 8).

## 4.1 SCENARIO 0

Si tratta del caso di assenza di pianificazione. In questo caso si applicano le norme transitorie della L.R. 44/82 che coincidono con quelle del nuovo DDL.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

In assenza di pianificazione non è possibile prevedere azioni pro o contro l'incentivazione di tali provenienze. Inoltre per i materiali detrito e calcari per costruzioni non ci sono limitazioni.

Nello svolgimento delle attività estrattive si cercherà di esaurire il rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava e si utilizzeranno le autorizzazioni già rilasciate (c.d. riserve) che sono localizzate principalmente in un ambito ristretto.

La scarsa possibilità di intervenire con ampliamenti sulle cave esistenti limita l'azione di prevedere miglioramenti paesaggistici ambientali ai siti estrattivi.

Nelle zone più sfavorite (poche autorizzazioni possibili e poche riserve) presto si ridurranno molto le riserve creando incrementi dei prezzi.

Si cercheranno approvvigionamenti alternativi: si useranno di più detriti e calcare per costruzione, le cui cave, non regolamentate, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili, o altri materiali con caratteristiche non ottimali e conseguente riduzione della qualità; si importerà ghiaia da fuori Regione con incremento dei costi dei trasporti; si incentiveranno scavi per opere pubbliche e/o private anche se non indispensabili e si creeranno le condizioni per favorire gli scavi abusivi o incontrollati.

Conseguentemente si può supporre che il fabbisogno complessivo di materiale inerte venga così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 3 |
| detrito | 5 |
| calcare per costruzioni | 6 |
| totale | 14 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16 |

| | |
|---|---|
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 24 |
| detrito | 4 |
| calcare per costruzioni | 4 |
| Totale | 32 |
| **TOTALE** | 80 |

AMBITI ESTRATTIVI

In mancanza di pianificazione non vi sono ambiti estrattivi e si applicano le norme transitorie che individuano i Comuni all'interno dei quali è possibile, con alcune limitazioni, autorizzare le attività estrattive.

## 4.2 SCENARIO 1

Si tratta del caso di applicazione del PRAC in vigenza della L.R. 44/82. In questo caso non si applicano le norme transitorie, ma resta vigente il limite relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Volendo promuovere ed incentivare le fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione, si può prevedere che l'incremento dei materiali provenienti da recupero da rifiuti da demolizioni sia compensato da un analoga riduzione dei volumi attribuiti alle cave di detrito e calcare per costruzione, mentre l'incremento previsto per il recupero da opere pubbliche e private è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero i quantitativi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 11 milioni di calcari per costruzioni a cui si dovrebbero aggiungere ulteriori circa 3 milioni di mc di prossima autorizzazione.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per circa il 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **35 milioni di mc,** complessivi di materiale.

Per le considerazioni sopra riportate, il PRAC prevede che il fabbisogno complessivo effettivo di Piano sia così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| Totale | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Il piano ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio prevede però alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde e distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia stessa.

Peraltro, le limitazioni imposte dalla vigenza della L.R. 44/82 con il limite proporzionale tra aree di cava e zone agricole, renderà difficile l'attuazione di tali previsioni. Si può pertanto prevedere che al termine del periodo di validità del Piano le fonti di approvvigionamento di materiali inerti si siano effettivamente così distribuite:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 3 |
| detrito | 5 |
| calcare per costruzioni | 7 |
| totale | 15 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 22 |
| detrito | 6 |
| calcare per costruzioni | 3 |
| Totale | 31 |
| **TOTALE** | 80 |

Questa situazione comporta una minore capacità del piano nel controllare i luoghi di approvvigionamento di materiali.

Le poche possibilità di autorizzare ampliamenti delle cave esistenti limiterà un'azione di miglioramento paesaggistico ambientale dei siti estrattivi esistenti.

In alcune aree le c. d. riserve tenderanno ben presto ad esaurirsi creando tensioni nei prezzi dei materiali. Inoltre si cercheranno approvvigionamenti alternativi: saranno più usati detriti e calcare per costruzione, le cui cave, non regolamentate in quanto la L.R. 44/82 non ne prevede la pianificazione, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili; si useranno anche altri materiali non aventi adeguate caratteristiche con conseguente decadimento della qualità delle costruzioni; aumenteranno i volumi di ghiaia importato dalle Regioni limitrofe con incremento dei costi di trasporto e degli effetti negativi sull'ambiente.

Inoltre si avranno condizioni che indurranno l'esecuzione di scavi abusivi o incontrollati.

AMBITI ESTRATTIVI

Nella scelta degli ambiti, illustrati nella cartografia allegata, trovano ampi spazi le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi gli interventi estrattivi.

Ovvero sono da individuare quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Infine sono stati considerati, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare in ciascuno di essi, la presenza di eventuali porzioni di territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

Peraltro, come detto, le limitazioni imposte dalla vigenza della L.R. 44/82 con il limite proporzionale tra aree di cava e zone agricole, renderà poco efficaci queste scelte.

## 4.3 SCENARIO 2

Si tratta del caso di applicazione del PRAC oggetto di pianificazione in vigenza del nuovo DDL n. 8. In questo caso non si applicano le norme transitorie e non si applica il limite relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte.

Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Volendo promuovere ed incentivare le fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione, si può prevedere che l'incremento dei materiali provenienti da recupero da rifiuti da demolizioni sia compensato da un analoga riduzione dei volumi attribuiti alle cave di detrito e calcare per costruzione, mentre l'incremento previsto per il recupero da opere pubbliche e private è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero i quantitativi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per circa il 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **35 milioni di mc,** complessivi di materiale.

Per le considerazioni sopra riportate, il Piano prevede che il fabbisogno complessivo effettivo di Piano sia così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| Totale | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Il piano ritiene di privilegiare, per la sabbia e ghiaia, gli ampliamenti di attività estrattive già in atto.

Ciò per minimizzare l'utilizzo del territorio, ma prevede anche alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde. e distribuisce la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della provincia.

AMBITI ESTRATTIVI

Nella scelta degli ambiti, illustrati nella cartografia, trovano ampi spazi le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi attività estrattive, è comunque opportuno limitare, attraverso meditate scelte di Piano, l'esecuzione degli interventi.

Ovvero sono stati individuati quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Infine sono stati considerati, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare, la presenza di eventuali porzioni di territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

## 4.4 SCENARIO 3

Si tratta del caso di applicazione, in vigenza del nuovo DDL n. 8, del PRAC, nel quale, però, si è dato maggiore impulso alle attività estrattive. In questo caso non si applicano le norme transitorie e nemmeno il limite relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Si vuole promuovere ed incentivare le fonti alternative di approvvigionamento, ma solo con riferimento ai materiali di recupero da opere pubbliche e private. Il maggior volume di questa fonte di approvvigionamento è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

Non vengono trascurate le c.d. riserve, ovvero i quantitativi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco, ma in misura inferiore.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per **24 milioni di mc,** complessivi di materiale.

Per le considerazioni sopra riportate, il Piano prevede che il fabbisogno complessivo effettivo di Piano sia così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 17,0 |
| detrito | 2,0 |
| calcare per costruzioni | 3,0 |
| totale | 22,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 19 |
| detrito | 4 |
| calcare per costruzioni | 1 |
| Totale | 24,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Il piano ritiene di privilegiare, per la sabbia e ghiaia, gli ampliamenti di attività estrattive già in atto.

Ciò per minimizzare l'utilizzo del territorio, ma prevede anche alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde. e distribuisce la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della provincia.

AMBITI ESTRATTIVI

Nella scelta degli ambiti, illustrati nella cartografia, trovano spazio le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la

possibilità di eseguirvi attività estrattive, è comunque opportuno limitare, attraverso meditate scelte di Piano, gli interventi estrattivi.

Ovvero sono stati individuati quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Tali valutazioni non sono finalizzate a ridurre le possibilità di effettuare scavi che arrivino ad interessare la falda, ritenendo questa una possibilità da sfruttare per soddisfare il fabbisogno di piano.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Infine sono stati considerati, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare in ciascuno di essi, la presenza di eventuali porzioni di territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

| Scenario | 0 | 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|
| | ASSENZA DI PIANO | PRAC CON LR 44/82 (SENZA DDL N. 8) | PRAC CON DDL N. 8 | PRAC A MAGGIORE IMPULSO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE E CON DDL N. 8 |
| Breve descrizione del contesto normativo | Le norme transitorie, in vigore sino al Prac sono uguali per la L.R. 44/82 e il DDL n. 8.<br>Per i materiali detrito e calcari per costruzioni non ci sono limitazioni.<br>Per la sabbia e ghiaia resta in vigore la limitazione sul rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava e l'elenco dei Comuni ove è possibile aprire cave. Per la maggior parte dei Comuni inclusi negli elenchi il rapporto tra superfici è raggiunto o quasi, per gli altri Comuni degli elenchi ci sono difficoltà a proporre nuove cave | La L.R. 44/82 non prevede che il PRAC disciplini i materiali detrito e calcari per costruzioni.<br>Per la sabbia e ghiaia con il PRAC vengono meno le limitazioni relative ai Comuni ove è possibile autorizzare attività estrattive, ma resta in vigore la limitazione sul rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava. | Il DDL n. 8 prevede che il PRAC pianifichi anche i materiali detrito e calcari per costruzione e non prevede più la limitazione relativa al rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava. | Il DDL n. 8 prevede che il PRAC pianifichi anche i materiali detrito e calcari per costruzione e non prevede più la limitazione relativa al rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava. |
| Breve descrizione del Piano | n.a. | Il Piano:<br>1) definisce il fabbisogno sia in relazione al presumibile consumo di materiali da parte del sistema edilizio (condizione invariante del piano), sia in relazione all'andamento della produttività del settore;<br>2) modula il fabbisogno tra le varie fonti in modo da incentivare quelle alternative e da avere un calibrato ricorso alle riserve;<br>3) individua gli ambiti estrattivi in relazione alla presenza del materiale, alla sussistenza di vincoli territoriali e a scelte di opportunità relative alle caratteristiche ambientali e di presenza consolidata di attività estrattive;<br>4) ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio;<br>5) sono state introdotte alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde;<br>6) distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia . | Il Piano:<br>1) definisce il fabbisogno sia in relazione al presumibile consumo di materiali da parte del sistema edilizio (condizione invariante del piano), sia in relazione all'andamento della produttività del settore;<br>2) modula il fabbisogno tra le varie fonti in modo da incentivare quelle alternative e da avere un calibrato ricorso alle riserve;<br>3) individua gli ambiti estrattivi in relazione alla presenza del materiale, alla sussistenza di vincoli territoriali e a scelte di opportunità relative alle caratteristiche ambientali e di presenza consolidata di attività estrattive;<br>4) ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio;<br>5) sono state introdotte alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde;<br>6) distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia | Il Piano:<br>1) definisce il fabbisogno sia in relazione al presumibile consumo di materiali da parte del sistema edilizio (condizione invariante del piano), sia in relazione all'andamento della produttività del settore;<br>2) modula il fabbisogno tra le varie fonti in modo da incentivare le attività estrattive;<br>3) individua gli ambiti estrattivi in relazione alla presenza del materiale, alla sussistenza di vincoli territoriali e a poche scelte di opportunità relative alle caratteristiche ambientali e di presenza consolidata di attività estrattive;<br>4) ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio;<br>5) distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia . |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Breve descrizione della prevedibile evoluzione dello scenario | Nello svolgimento delle attività estrattive si cercherà di esaurire il rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava e si utilizzeranno le autorizzazioni già rilasciate (cd riserve) che sono localizzate principalmente in un ambito ristretto.<br>La scarsa possibilità di intervenire con ampliamenti sulle cave esistenti limita l'azione di prevedere miglioramenti paesaggistici ambientali ai siti estrattivi.<br>Nelle zone più sfavorite (poche autorizzazioni possibili e poche riserve) presto si ridurranno molto le riserve creando incrementi dei prezzi.<br>Si cercheranno approvvigionamenti alternativi: si useranno di più detriti e calcare per costruzione, le cui cave, non regolamentate, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili, o altri materiali con caratteristiche non ottimali e conseguente riduzione della qualità; si importerà ghiaia da fuori Regione con incremento costi dei trasporti; si incentiveranno scavi per opere pubbliche e/o private anche se non indispensabili e si creeranno le condizioni per favorire gli scavi abusivi o incontrollati. | Nello svolgimento delle attività estrattive, ancor più rispetto lo scenario 0, si cercherà di esaurire il rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava, limitandosi però ai soli ampliamenti e si utilizzeranno le autorizzazioni già rilasciate (cd riserve) che sono localizzate principalmente in un ambito ristretto.<br>La scarsa possibilità di intervenire con ampliamenti sulle cave esistenti limita l'azione di prevedere miglioramenti paesaggistici ambientali ai siti estrattivi.<br>Nelle zone più sfavorite (poche autorizzazioni possibili e poche riserve) presto si ridurranno molto le riserve creando incrementi dei prezzi.<br>Si cercheranno approvvigionamenti alternativi: si useranno di più detriti e calcare per costruzione, le cui cave, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili, o altri materiali con caratteristiche non ottimali e conseguente riduzione della qualità; si importerà ghiaia da fuori Regione con incremento costi dei trasporti; si incentiveranno scavi per opere pubbliche e/o private anche se non indispensabili e si creeranno le condizioni per favorire gli scavi abusivi o incontrollati. | Dal punto di vista delle fonti di approvvigionamento si potrebbe avere un buon equilibrio potendo rilasciare nuove autorizzazioni.<br>Potendo intervenire sulle cave esistenti si avrebbe un minore uso di territorio e si potrebbero ottenere migliorie in termini di uso del territorio e del paesaggio e della biodiversità.<br>Si riescono a pianificare e controllare anche i materiali detrito e calcari per costruzione. | Si sfrutterebbero poco le riserve a favore di nuove autorizzazioni di cava, con maggiore consumo di territorio rispetto lo scenario 2.<br>Non si prevede l'aumento del ricorso a materiali di recupero.<br>Potendo intervenire sulle cave esistenti si potrebbero ottenere migliorie in termini di uso del territorio e del paesaggio e della biodiversità.<br>Si riescono a pianificare e controllare anche i materiali detrito e calcari per costruzione anche se con maggiori interventi rispettoso scenario 2. |
| **Domanda** | **80 M mc** | **80 M mc** | **80 M mc** | **80 M mc** |
| **Offerta** | Si incrementa l'uso delle riserve.<br>Si incrementa l'uso delle fonti alternative.<br>Si cercano altre fonti alternative.<br>Si creano le condizioni per scavi abusivi o incontrollati. | Si incrementa l'uso delle riserve.<br>Si incrementa l'uso delle fonti alternative.<br>Si cercano altre fonti alternative.<br>Si creano le condizioni per scavi abusivi o incontrollati. | I nuovi approvvigionamenti avvengono con ampliamento dei siti estrattivi attuali. Si può modulare il ricorso alle riserve e alle fonti alternative. | Si incrementano le nuove autorizzazioni<br>Si incrementa l'uso del territorio.<br>Non si creano condizioni per favorire l'uso dei materiali di recupero. |
| **Impatti** | | | | |
| Aria | Le riserve disponibili sono quasi tutte ubicate in una sola zona e quindi presto si incrementano i trasporti da quest'area verso i luoghi di utilizzo.<br>- | Le riserve sono posizionate soprattutto in provincia di TV, quindi presto si incrementano i trasporti da questa Provincia verso i luoghi di utilizzo.<br>- | Si può modulare l'intensità dell'ampliamento al fine di contenere i trasporti di materiale.<br>+ | Si può modulare l'intensità dell'ampliamento al fine di contenere i trasporti di materiale<br>+ |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Acqua | La presumibile tendenza ad incrementare le escavazioni incontrollate ed abusive possono arrecare più danni alle falde rispetto gli scavi autorizzati e conseguentemente controllati.<br>- | I possibili scavi abusivi possono arrecare più danni alle falde rispetto gli scavi controllati.<br>- | Miglioramento perché nel piano sono introdotte prescrizioni e vincoli a tutela della risorsa idrica<br>+ | Possono essere eseguiti scavi in falda con conseguente maggiore interessamento della stessa.<br>- |
| Suolo | minore consumo di suolo (si sfruttano i siti già autorizzati), ma risulta essere solo un rinvio al periodo successivo. I potenziali scavi abusivi possono essere peggiorativi.<br>- | Si ha un minore consumo di suolo nel periodo del Piano (si sfruttano i siti già autorizzati), ma risulta essere solo un rinvio al periodo successivo. I potenziali scavi abusivi possono essere peggiorativi.<br>- | Si ha un minore consumo di suolo perché sono possibili profondità di escavazione maggiori.<br>Sono previsti solo ampliamenti (per le ghiaie) che favoriscono soluzioni ricompositive migliori dei siti originari.<br>+ | Rispetto lo scenario 2 si ha un maggior consumo di suolo conseguente all'a maggiore apertura di nuove cave.<br>- |
| Biodiversità | Prosecuzione di interventi con progetti datati che non prevedono le misure di mitigazione o ricomposizioni finalizzate alla tutela della biodiversità.<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti.<br>- | Prosecuzione di interventi con progetti datati che non prevedono le misure di mitigazione o ricomposizioni finalizzate alla tutela della biodiversità<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti.<br>- | Si può intervenire anche sui siti attuali con progettazioni basate su criteri che tengono conto delle esigenze ambientali ed imponendo misure di mitigazione.<br>Non si aprono nuovi siti.<br>Viene ridotta l'esigenza di ricorrere all'estrazione di grossi quantitativi di detrito o calcare presenti nei siti a maggiore vulnerabilità<br>+ | Prosecuzione di interventi con progetti datati che non prevedono le misure di mitigazione o ricomposizioni finalizzate alla tutela della biodiversità<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti.<br>- |
| Paesaggio | Prosecuzione con criteri e progettazioni che non sono basati sulle valutazioni paesaggistiche d'insieme tipiche della pianificazione<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti paesaggisticamente rilevanti.<br>- | Prosecuzione con criteri e progettazioni che non sono basati sulle valutazioni paesaggistiche d'insieme tipiche della pianificazione<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti paesaggisticamente rilevanti.<br>- | Si può intervenire sui siti attuali imponendo misure di mitigazione. Non si aprono nuovi siti.<br>La pianificazione consente di attivare siti estrattivi individuati nell'ambito di valutazioni paesaggistiche d'insieme.<br>Le norme di piano consentono l'approvazione di progetti basati su valutazioni paesaggistiche più adeguate.<br>Viene ridotta l'esigenza di ricorrere all'estrazione di grossi quantitativi di detrito o calcare presenti nei siti a maggiore vulnerabilità<br>+ | Prosecuzione con criteri e progettazioni che non sono basati sulle valutazioni paesaggistiche d'insieme tipiche della pianificazione<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti.<br>- |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Economia | Le tensioni sui prezzi e i maggiori costi connessi ai maggiori trasporti hanno effetti negativi sull'economia dell'intero settore edilizio.<br>Prosecuzione dell'attività secondo le regole del 1982 e secondo le successive legislazioni ambientali e paesaggistiche non sempre integrate con la normativa attuale non consente di assumere procedure più efficaci e trasparenti per l'utenza.<br>- | Le tensioni sui prezzi e i maggiori costi connessi ai maggiori trasporti hanno effetti negativi sull'economia dell'intero settore edilizio.<br>- | Maggior riequilibrio possibile fra le aree di richiesta del materiale e le aree di utilizzo con riduzione delle spese di trasporto<br>Le disposizioni chiare a articolate del piano sostituiranno le norme transitorie del 1982 fornendo strumenti all'amministrazione per consentire di decidere sulle istanze in tempi più brevi: minore incertezza.<br>Efficacia dell'azione amministrativa.<br>+ | Maggior riequilibrio possibile fra le aree di richiesta del materiale e le aree di utilizzo con riduzione delle spese di trasporto<br>Le disposizioni chiare a articolate del piano sostituiranno le norme transitorie del 1982 fornendo strumenti all'amministrazione per consentire di decidere sulle istanze in tempi più brevi: minore incertezza.<br>Efficacia dell'azione amministrativa.<br>+ |
| Società | Le difficoltà delle Imprese possono portare a problemi occupazionali e/o a possibili infiltrazioni malavitose.<br>La mancanza di nuove autorizzazioni non crea problemi con la popolazione.<br>Sfiducia nell'amministrazione che non ottempera alla sentenza del TAR né alla disposizione della propria legislazione di approvare il piano entro 5 anni dal 1982.<br>- | Le difficoltà delle Imprese possono portare a problemi occupazionali e/o a possibili infiltrazioni malavitose.<br>La mancanza di nuove autorizzazioni non crea problemi con la popolazione.<br>- | Le disposizioni di Piano forniscono uno strumento alla amministrazione che consente una più trasparente azione nella valutazione dei progetti con conseguente aumento di fiducia da parte della popolazione<br>Non vengono interessati nuovi territori dall'attività estrattiva (della ghiaia) e quindi non sono incrementate tensioni sociali.<br>+ | Possono sorgere maggiori contestazioni nei nuovi siti estrattivi<br>- |

**Valutazione impatti**

- impatto negativo

+ impatto positivo

Di seguito si riportano per i quattro scenari considerati le prevedibili modalità di soddisfacimento del fabbisogno regionale di materiali inerti e la valutazione sintetica degli impatti.

| **RIPARTIZIONE DEL FABBISOGNO** | | SCENARIO 0 | SCENARIO 1 | SCENARIO 2 | SCENARIO 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| CAVE | | 14 | 15 | 13 | 22 |
| | *ghiaia* | *3* | *3* | *10* | *17* |
| | *detrito* | *5* | *5* | *1* | *2* |
| | *calcari* | *6* | *7* | *2* | *3* |
| ALTRE PROVENIENZE | | 16 | 16 | 16 | 16 |
| MATERIALI DA DEMOLIZIONI | | 18 | 18 | 18 | 18 |
| RISERVE | | 32 | 31 | 33 | 24 |
| | *ghiaia* | *24* | *22* | *25,6* | *19* |
| | *detrito* | *4* | *6* | *5,6* | *4* |
| | *calcari* | *4* | *3* | *1,8* | *1* |
| **TOTALE** | | **80** | **80** | **80** | **80** |
| SITUAZIONE RISERVE ALLA FINE DEL PIANO dati in milioni di mc | | 86 | 87 | 85 | 94 |
| | *ghiaia* | *60* | *62* | *58,4* | *65* |
| | *detrito* | *19* | *17* | *17,4* | *19* |
| | *calcari* | *7* | *8* | *9,2* | *10* |
| **IMPATTI** | | | | | |
| | aria | negativo | negativo | positivo | positivo |
| | acqua | negativo | negativo | positivo | negativo |
| | suolo | negativo | negativo | positivo | negativo |
| | biodiversità | negativo | negativo | positivo | negativo |
| | paesaggio | negativo | negativo | positivo | negativo |
| | economia | negativo | negativo | positivo | negativo |
| | società | negativo | negativo | positivo | negativo |

**Lo scenario più performante risulta essere lo scenario n. 2, ossia lo scenario di applicazione del PRAC, in vigenza del nuovo DDL.**

## 4.9 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

| OBIETTIVI STRATEGICI DEL PRAC | OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONE PROPOSTA | ARTICOLO NORMA / CAPITOLO DI RELAZIONE |
|---|---|---|---|
| Utilizzazione ottimale delle risorse per il sistema produttivo e valorizzazione delle medesima trattandosi di risorse non riproducibili; | Valorizzare la risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni | Le modalità di soddisfacimento del fabbisogno sono state rimodulate tenendo conto dei materiali di recupero da rifiuti, da scavi di opere pubbliche e private e dell'uso delle c.d. riserve. | Cap. 5.1 |
| | Conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la disponibilità di risorse | Le modalità di soddisfacimento del fabbisogno sono state rimodulate tenendo conto dell'uso delle c.d. riserve.<br>Per la sabbia e ghiaia, nell'attribuzione dei quantitativi da autorizzare si è tenuto conto della possibilità di avere tragitti più brevi e percorsi più favorevoli. | Cap. 5.1<br>Cap. 5.2.1 |
| Tutela del settore economico | Ridurre le tensioni sui costi dei materiali derivanti da trasporti a lungo raggio | Le modalità di soddisfacimento del fabbisogno sono state rimodulate tenendo conto dell'uso delle c.d. riserve.<br>Per la sabbia e ghiaia, nell'attribuzione dei quantitativi da autorizzare ai singoli ambiti si è tenuto conto della possibilità di avere tragitti più brevi e percorsi più favorevoli. | Cap. 5.1<br>Cap. 5.2.1 |
| | Mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/sviluppare i livelli occupazionali | Le previsioni del fabbisogno sono state condotte considerando la ripresa economica.<br>Le modalità di soddisfacimento del fabbisogno sono state rimodulate tenendo conto dei materiali di recupero da rifiuti, da scavi di opere pubbliche e private e dell'uso delle c.d. riserve.<br>Per i materiali Detrito e Calcari per costruzioni nell'attribuzione dei quantitativi da autorizzare si è tenuto conto delle capacità produttiva esistente. | Cap. 4.6.2<br>Cap. 5.1<br>Cap. 5.2.2 |
| Tutela dell'ambiente nelle sue componenti paesaggistiche, territoriali, naturalistiche | Ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava | Le modalità di soddisfacimento del fabbisogno sono state rimodulate tenendo conto dei materiali di recupero da rifiuti, da scavi di opere pubbliche e private.<br>Nell'attribuzione dei quantitativi da autorizzare alle singole provincie si è tenuto conto della possibilità di avere tragitti più brevi e percorsi più favorevoli. | Cap. 5.1<br>Cap. 5.2.1 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi | Per la sabbia e ghiaia, si può procedere all'escavazione soltanto mediante progetti di ampliamento di cava esistente, senza possibilità di aprire nuove cave<br>Possono essere autorizzati solo interventi che prevedano una ricomposizione ambientale migliorativa rispetto a quella della cava oggetto di ampliamento<br>Per le cave di sabbia e ghiaia i volumi autorizzabili devono essere graduati in modo da favorire la ricomposizione dei comparti estrattivi.<br>Per i comparti estrattivi è stata prevista la possibilità di autorizzare cave anche in continuità con cave estinte, | Art. 9<br>Art. 10 |
| | Definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo | La profondità massima di cava non può essere superiore a un quarto della dimensione caratteristica dello scavo, come risultante dal rapporto tra la superficie dello scavo e il suo perimetro.<br>Non è consentito che lo scavo raggiunga una distanza inferiore a 2 m dal livello di massima escursione della falda freatica.<br>Per le cave di sabbia e ghiaia i volumi autorizzabili devono essere graduati in modo da consentire la destinazione finale della cava a bacino di laminazione o di accumulo.<br>Non è consentito portare a giorno la falda o ampliare la superficie di falda già portata a giorno o approfondire la porzione di falda a giorno.<br>Sono state previste specifiche norme per la tutela ambientale e la ricomposizione. | Art. 9<br>Art. 10<br>Art. 18 |
| | Favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo | Le modalità di soddisfacimento del fabbisogno sono state rimodulate tenendo conto dei materiali di recupero da rifiuti, da scavi di opere pubbliche e private. | Cap. 5.1 |
| | Favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili | L'esercizio di attività estrattive condotte in regime certificato, mediante l'adozione di misure di riduzione delle forme di garanzia a favore delle ditte che si dotano della Certificazione Sistema Gestione Ambientale - ISO 14001 o posseggano la registrazione EMAS.<br>Il progetto di coltivazione della cava deve prevedere una successione di fasi coordinate di estrazione e sistemazione che consenta di limitare l'area che, in ogni momento, risulta impegnata dalle lavorazioni e non è ancora ricomposta | Art. 17<br>Art. 18 |

## 5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

| Componente ambientale | Azioni derivanti dall'attività di cava | Misure di mitigazione / compensazione |
|---|---|---|
| **Clima** | Non rilevabile | Non rilevabile |
| **Aria** | Il principale problema d'inquinamento dell'atmosfera legato all'attività estrattiva è quello connesso all'emissione di $CO_2$ conseguente all'attività dei mezzi di escavazione e di trasporto. Si tratta di un contributo, percentualmente limitato, alla produzione di gas serra in parte concentrato all'interno del sito estrattivo e in parte distribuito lungo i percorsi seguiti dai mezzi di trasporto.<br>Un altro fattore di inquinamento da poter considerare è quello legato alla produzione di polvere che consegue alle lavorazioni a cielo aperto ed alla frantumazione e selezione delle sostanze minerali estratte.<br>La polvere potenzialmente si crea durante ogni azione connessa direttamente ed indirettamente con l'attività estrattiva all'interno dell'area di cava: l'asportazione del suolo e delle coperture, l'abbattimento della roccia con o senza l'ausilio di esplosivi, l'estrazione con escavatori e ripper, la frammentazione dei blocchi, il caricamento ed il trasporto dell'inerte all'impianto di lavorazione, la frantumazione e la selezione a secco dell'inerte, la presenza di ampi piazzali di stoccaggio e di lavorazione sterrati. | Devono essere posti in atto i necessari accorgimenti tali da evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica dei mezzi di trasporto del materiale estratto.<br>Le ditte autorizzate devono concordare con l'amministrazione comunale i percorsi e gli orari ottimali per il trasporto del materiale estratto. |
| **Acqua** | Il grado di impatto sulle acque superficiali e sotterranee può essere molto variabile in base alle condizioni naturali presenti, alla tipologia di materiale che si intende estrarre, ai metodi utilizzati per la coltivazione e le lavorazioni successive, ecc.<br>Per quanto attiene le acque superficiali, i corsi d'acqua possono essere i recettori finali sia degli scarichi provenienti dagli impianti di lavorazione, sia del ruscellamento delle acque meteoriche dall'intera superficie di cava.<br>Va inoltre evidenziato che la tipologia delle attività estrattive di cui tratta il PRAC presenta scarse correlazioni con i corsi d'acqua superficiali trattandosi, per lo più, di scavi a fossa.<br>Nel caso degli acquiferi sotterranei gli effetti potenzialmente più significativi dell'attività estrattiva sulla qualità dei corpi idrici sotterranei sono di tipo indiretto ovvero legati all'aumento della vulnerabilità degli acquiferi a causa della riduzione della soggiacenza. In determinate condizioni ciò comporta che l'estrazione si avvicini molto o che venga svolta direttamente all'interno della falda acquifera presente nel sottosuolo. Questa tecnica estrattiva frequentemente pone le condizioni per rendere più agevole l'ingresso di inquinanti provenienti dalla | Tutti i siti estrattivi devono rispettare le disposizioni di tutela imposte dall'art. 94 del D.lgs. n. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque per quanto attiene i punti di approvvigionamento delle acque destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto.<br>Non è consentito portare a giorno la falda o ampliare la superficie di falda già portata a giorno o approfondire la porzione di cava già in falda.<br>Non è consentito che lo scavo raggiunga una distanza inferiore a 2 metri dal livello di massima escursione della falda freatica.<br>Devono essere posti in atto opportuni accorgimenti per evitare sversamenti accidentali di carburanti, oli minerali e sostanze tossiche nonché misure atte a ridurre e limitare gli effetti della dispersione di dette sostanze nell'ambiente e contenere il consumo di risorsa idrica.<br>Deve essere assicurato il corretto smaltimento delle acque meteoriche, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura |

| | | |
|---|---|---|
| | superficie direttamente in falda.<br><br>Vanno considerati gli sversamenti accidentali e le perdite di carburanti e di olii di macchina durante le operazioni di rifornimento e di manutenzione dei mezzi di cava, che possono sommarsi ai fenomeni descritti in precedenza. | ovvero la nuova realizzazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava<br><br>Deve essere garantito il mantenimento della continuità idrica dei corsi d'acqua naturali perenni eventualmente interferiti e della rete idraulica artificiale.<br><br>Fatte salve eventuali diverse disposizioni impartite in sede di autorizzazione, nel caso in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 10 metri dal fondo scavo, devono essere attuate opere e misure per la definizione e il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda.<br><br>Entro due anni dall'entrata in vigore delle presenti norme anche le cave di sabbia e ghiaia già autorizzate in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 10 metri dal fondo scavo devono essere dotate di un impianto di monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda, da attuarsi secondo le disposizioni impartite dalla struttura regionale competente in materia di attività estrattive<br><br>Nel caso in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 5 metri dal fondo scavo si deve provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale argilloso limoso sabbioso risultante dalla selezione e prima lavorazione di materiale di cava e di un successivo strato dello spessore di almeno 0,5 metri costituito da terreno agrario precedentemente accantonato. |
| **Suolo** | La componente suolo viene coinvolta dalle attività estrattive e frequentemente viene danneggiata o persa definitivamente al termine dei lavori. Si tratta di quella porzione non utile ai fini estrattivi e che è presente in natura a copertura del giacimento da sfruttare.<br><br>L'asportazione del suolo dall'area di interesse rappresenta la prima fase dell'attività estrattiva che deve essere operata utilizzando con buona tecnica: infatti se non vengono adottate precise modalità di escavazione e stoccaggio il suolo viene disperso e non potrà essere utilizzato negli interventi di ricomposizione ambientale dell'area estrattiva.<br><br>Non va sottaciuto che le cave in talune situazioni possono andare a peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli ovvero, al contrario, a contribuire ad azioni di difesa del suolo, p.es. mediante l'asporto di materiale detritico in frana. | Il terreno vegetale di scopertura del giacimento deve essere accantonato all'interno dell'area autorizzata e riutilizzato solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale.<br><br>Per quanto strettamente necessario a realizzare la ricomposizione ambientale, oltre ai materiali associati ai materiali principali di cave dello stesso materiale, è consentito l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno della cava e costituiti da terre e rocce da scavo e di sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni dei materiali di cave dello stesso materiale, purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero inferiori ai valori di fondo naturale presenti nel contesto di utilizzo.<br><br>Deve essere assicurato il corretto smaltimento delle acque meteoriche, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o |

| | | |
|---|---|---|
| | | neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava.<br><br>Realizzare, entro tre mesi dalla dati di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo la recinzione, un arginello di terra alto almeno 50 cm in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava.<br><br>Per le cave di ghiaia e sabbia l'escavazione deve essere effettuata mantenendo un'inclinazione delle scarpate non superiore a 40° dall'orizzontale, mentre a fine sistemazione le medesime non devono avere inclinazione superiore a 25° dall'orizzontale. |
| **Natura e biodiversità** | L'attività estrattiva necessita di superfici per poter agevolmente procedere alla coltivazione del giacimento. Partendo da questo presupposto nelle prime fasi di coltivazione si generano impatti sulle componenti biotiche legati all'asportazione della copertura vegetale presente all'interno dell'area autorizzata all'estrazione.<br><br>L'asportazione del soprassuolo e del suolo coinvolge anche tutta la fauna presente nell'area, dalla teriofauna alle specie di maggiore taglia. Tuttavia nelle fasi successive alla coltivazione le aree di cava possono divenire rifugio per specie animali ed essere ricolonizzate da specie vegetali già presenti nelle aree limitrofe. Questa funzione di "area di rifugio" per specie animali e vegetali è alla base dell'individuazione di siti di interesse comunitario proprio nell'ambito di ex aree di cava (Cave di Casale, Cave di Salzano, Cave di Gaggio, Cave di Noale, ecc.).<br><br>Ulteriore esempio è la creazione di habitat di specie legati all'attività estrattiva: un caso emblematico è rappresentato dal Falco pellegrino che nidifica nelle ex cave di trachite dei Colli Euganei. | Il progetto di coltivazione della cava deve prevedere una successione di fasi coordinate di estrazione e sistemazione che consenta di limitare l'area che, in ogni momento, risulta impegnata dalle lavorazioni e non è ancora ricomposta.<br><br>Deve essere garantito il mantenimento della continuità idrica dei corsi d'acqua naturali perenni eventualmente interferiti<br><br>Non possono essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat riconducibili ad aree umide e palustri quali Acque stagnanti (cod. 31), Praterie umide semi naturali con piante erbacee alte (cod. 64), Torbiere acide di sfagni (cod. 71), Paludi basse calcaree (cod. 72) né gli ambienti naturali corrispondenti agli habitat 8240* Pavimenti calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.<br><br>Non possono essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza delle specie vegetali di interesse comunitario *Saxifraga berica* e *Saxifraga tombeanensis.*<br><br>La sistemazione ambientale dei siti di cava deve di norma prevedere elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare.<br><br>Per le cave di ghiaia e sabbia, si devono formare sulle scarpate finali di cava, macchie boscate composte da specie arboree-arbustive autoctone adatte alle condizioni climatiche e pedologiche della zona. Tali macchie devono coprire, complessivamente, non meno del 20% della superficie delle scarpate.<br><br>Effettuare la ricostituzione del bosco nel sito di cava, quando previsto, sotto il controllo del Servizio Forestale Regionale, soprattutto in funzione della scelta delle |

| | | |
|---|---|---|
| | | essenze arboree da mettere a dimora. |
| **Paesaggio** | La presenza di superfici estese, profilate geometricamente e prive di vegetazione, collocate talora in posizioni geograficamente sfavorevoli, costituisce un elemento di perturbazione del paesaggio immediatamente visibile specie nelle aree rurali o del territorio aperto.<br>Molti sono i fattori che contribuiscono ad una maggiore o minore entità del disturbo arrecato: la morfologia e l'andamento topografico della porzione di territorio circostante la cava, il grado di contrasto cromatico esistente fra la superficie di roccia nuda e gli sviluppi dei terreni presenti all'intorno, la tipologia della vegetazione presente, le tecniche di coltivazione del giacimento e quelle di recupero ambientale, la collocazione rispetto le vie di principale comunicazione o la prossimità rispetto a centri abitati, ecc. | Il progetto di coltivazione della cava deve prevedere una successione di fasi coordinate di estrazione e sistemazione che consenta di limitare l'area che, in ogni momento, risulta impegnata dalle lavorazioni e non è ancora ricomposta.<br>Per le cave di ghiaia e sabbia, mettere a dimora, entro la prima stagione invernale successiva alla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo le fasce di rispetto, una quinta arboreo-arbustiva composta da piante autoctone inserite nell'elenco regionale delle piante autoctone tipiche delle zone venete (Piano Sviluppo Rurale).<br>Per cave con pareti di scavo in roccia, si devono opportunamente trattare con pigmenti ossidanti le pareti rocciose derivanti dallo scavo che risultano visibili dall'esterno della cava e, comunque, tali trattamenti vanno eseguiti in progressione con l'avanzamento dei lavori estrattivi per fasce di altezza non superiore a 5 metri ed estesi e potenziati secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza<br>Per le cave di ghiaia e sabbia, vanno formate sulle scarpate finali di cava, macchie boscate composte da specie arboree-arbustive autoctone adatte alle condizioni climatiche e pedologiche della zona. Tali macchie devono coprire, complessivamente, non meno del 20% della superficie delle scarpate.<br>Va effettuata la ricostituzione del bosco nel sito di cava, quando prevista, sotto il controllo del Servizio Forestale Regionale, soprattutto in funzione della scelta delle essenze arboree da mettere a dimora. |
| **Energia** | L'attività estrattiva, come per la maggior parte delle attività economiche, fa uso di energia per i cicli di lavorazione e di trasporto. | Incentivare l'uso di tecnologie efficienti anche sotto il profilo energetico, da impiegarsi nelle singole fasi di lavorazione e di cantiere, al fine di ridurre il consumo di energie da sistemi non rinnovabili. |
| **Rifiuti** | Le attività di coltivazione delle cave possono generare rifiuti estrattivi.<br>I rifiuti da costruzione e demolizione con codice CER 17 rappresentano, nell'ambito delle attività di cava voci di rilievo per il possibile recupero e riutilizzo come materiali alternativi. | La produzione di rifiuti di estrazione è regolata dallo specifico D.lgs. 30.05.2008, n. 117 che stabilisce le misure, le procedure e le azioni necessarie per prevenire o per ridurre il più possibile eventuali effetti negativi per l'ambiente.<br>Strumento principale previsto dal citato D.lgs. 117/08 è il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione che deve essere elaborato e approvato per ogni sito estrattivo.<br>La DGR 761 del 15 marzo 2010 contiene le disposizioni attuative per la corretta gestione dei rifiuti di estrazione di cui al |

| | | |
|---|---|---|
| | | D.lgs. 117/2008.<br>Devono essere posti in atto opportuni accorgimenti per evitare possibili fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti.<br>Va incentivato l'uso di materiale proveniente dal riciclo di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, come materiale alternativo a quello di cava. |
| **Agenti fisici (radon e rumore)** | Per quanto attiene alle attività estrattive la presenza naturale del radon determina un'esposizione meritevole di attenzione solo nel casi di coltivazione in sotterraneo.<br>Anche la produzione di rumore è collegata all'insieme delle attività svolte in cava: il tipico disturbo si estende anche al di fuori dell'attività di cava è quello riferibile al traffico pesante per il trasporto del materiale estratto, seguono i rumori dei mezzi pesanti operanti in cava, che risultano effettivamente rilevabili solo nelle immediate vicinanze delle aree di coltivazione e/o di passaggio dei mezzi.<br>Vanno inoltre considerati anche i rumori degli impianti di lavorazione legati alla frantumazione, selezione ed eventuale lavaggio del materiale grezzo estratto. Tuttavia, ai fini della valutazione deve essere considerata l'entità del "rumore di fondo" presente all'intorno | Devono essere posti in atto opportuni accorgimenti per ridurre la rumorosità delle operazioni di coltivazione e di trasporto del materiale estratto.<br>Le ditte autorizzate devono concordare con l'amministrazione comunale i percorsi e gli orari ottimali per il trasporto del materiale estratto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

**ALLEGATO D Dgr n. del pag. 1/24**

REGIONE DEL VENETO

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
UNITÀ OPERATIVA GEOLOGIA

# Piano Regionale Attività di Cava

# P.R.A.C.

Aggiornamento 2016

# D

# SINTESI NON TECNICA

Agosto 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| **ALLEGATO D Dgr n.** | **del** | pag. 2/24 | |

redazione:

Michele Antonello
Alberto Baglioni
Franco Benvegnù
Fabio Capuzzo
Francesco Case
Walter Del Piero
Maria Luisa Perissinotto
Marco Puiatti

Collaborazione Rapporto Ambientale Preliminare

Fabio Strazzabosco

**INDICE**


**1 FINALITA' DEL DOCUMENTO 4**

**2 OBIETTIVI STRATEGICI 5**

**3 ANALISI DEGLI SCENARI DEL PIANO 7**

3.1 STIMA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEI MATERIALI INERTI 7

3.2 FABBISOGNO DI PIANO 9

3.3 LE RISORSE 12

3.4 AMBITI ESTRATTIVI 13

3.5 CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI 14

SCENARIO 0 14

SCENARIO 1 15

SCENARIO 2 17

SCENARIO 3 19

# 1 FINALITA' DEL DOCUMENTO

L'attività di cava nella Regione Veneto è disciplinata dalla L.R. 07.09.1982, n. 44 (norme per la disciplina dell'attività di cava) la quale prevede lo specifico strumento di pianificazione di settore, costituito dal PRAC (Piano regionale delle attività di cava).

Finalità del PRAC è garantire l'approvvigionamento di materiali di seconda categoria di cui al R.D. 1443/1927 presenti nel territorio regionale e oggetto della pianificazione, per soddisfare i fabbisogni del sistema produttivo ed economico, dell'edilizia e delle infrastrutture.

Tale finalità deve essere perseguita valorizzando le georisorse e garantendo un sufficiente grado di tutela del territorio, dell'ambiente e delle componenti socio-economiche. Le conseguenti azioni del PRAC dovranno essere coerenti con il principio dello sviluppo sostenibile interessando svariati aspetti.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 882 del 21.06.2011 aveva dato avvio all'elaborazione del PRAC. Con il medesimo provvedimento era stato avviato anche l'aggiornamento della normativa regionale di settore che ha portato all'adozione del DDL n. 9/2012 poi trasformato in PDL n. 284.

Il PDL 284 non è stato approvato e quindi è decaduto. Pertanto la Giunta Regionale, con l'attuale legislatura, ha provveduto ad adottare in data 17.5.2016 il DDL n. 8 di aggiornamento della normativa sull'attività di cava, ora PDL n. 153.

Il Piano elaborato e adottato nel 2014 è stato dunque aggiornato, dando luogo all'attuale versione che si presenta sostanzialmente come un semplice aggiornamento 2016 del Piano adottato nel 2014.

Il Piano aggiornato, contiene alcuni adeguamenti riferiti al calcolo del fabbisogno di materiali per il decennio di validità del PRAC e alle nuove disposizioni legislative di cui al DDL n. 8 in data 17.5.2016, in particolare l'individuazione dei materiali soggetti a pianificazione.

Ai fini dell'elaborazione del piano sono state osservate le indicazioni del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., applicando la procedura ed i contenuti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi.

Gli aggiornamenti apportati al Piano non sono comunque tali da modificarne i criteri formatori, gli obiettivi e le scelte fondamentali.

Conseguentemente, con riferimento alle novità introdotte e quindi non già precedentemente considerate nella valutazione VAS del PRAC già avvenuta con parere n. 116 del 21 maggio 2014, si può affermare che non vi siano nuovi effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessario procedere nuovamente con la procedura di VAS.

In tal senso si ritiene di avviare una fase di verifica di assoggettabilità dell'aggiornamento 2016 del PRAC.

# 2 OBIETTIVI STRATEGICI

I principi generali da porre alla base della regolamentazione dell'attività estrattiva e, quindi, del Piano Regionale delle Attività di Cava, PRAC, discendono direttamente dalla L. R. 44/82, sono stati confermati nel recente nuovo DDL e consistono:

- nell'assicurare l'approvvigionamento di materiali di cava a supporto del sistema produttivo ed economico regionale e nazionale;
- nella salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio ove sono presenti le risorse minerarie.

L'azione regionale nel settore, quindi, troverà la sua concretizzazione in un piano che dovrà contemperare e conciliare queste due esigenze fondamentali, che spesso risultano tra di loro contrapposte.

La L.R. 44/1982 individua per il PRAC le seguenti azioni, da attuare in coerenza con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale:

- definire le aree favorevolmente indiziate dalla presenza di giacimenti suscettibili di coltivazione per i materiali di gruppo A (sabbie e ghiaie, calcari per cemento);
- definire, nell'ambito di tali aree, gli insiemi estrattivi di produzione e di completamento, intendendo per questi ultimi quelli costituiti dal territorio dei comuni già ampiamente interessati da attività di cava;
- definire le previsioni articolate a livello regionale e provinciale, per il periodo di validità del piano dei fabbisogni dei materiali di gruppo A, formulate in relazione agli elementi statistici ed ai programmi di sviluppo regionale;
- ripartire le quantità di materiale di gruppo A da estrarre fra le province per assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni regionali;
- garantire la salvaguardia dei valori ambientali insieme a quelli degli interessi economici e produttivi, definendo norme generali per la coltivazione della cave;
- contenere indirizzi per le normative specifiche di competenza comunale e provinciale sia in ordine alle fasi estrattive che ricompositive;
- definire criteri e modalità particolari per la coltivazione di cave anche degli altri materiali;

Il nuovo DDL semplifica significativamente il sistema complessivo della pianificazione. Infatti non sono più previsti il Piano Provinciale delle Attività di Cava e il Programma Provinciale di Escavazione.

Inoltre il DDL n. 8 prevede che il PRAC disciplini le attività di coltivazione per i soli materiali di interesse regionale e che possa essere redatto e approvato anche per stralci, relativi a uno o più materiali, secondo la variazione della classificazione dei materiali di cava, non più in rapporto al grado di utilizzazione del territorio, bensì distinti in funzione degli interessi locali e regionali nel seguente modo:

*materiali di interesse regionale:*

- sabbie e ghiaie;
- materiale detritico;
- calcari per costruzioni;

*materiali di interesse locale:*

- calcari per usi industriali (cemento, calce, granulati, ecc.);
- argille;
- basalti e materiali vulcanici;
- pietre ornamentali (calcari e trachite da taglio e lucidabili, marmi);
- quarzo, quarzite;
- gesso;
- sabbie silicee;
- pietre molari;
- terre coloranti e da fonderia;
- torba;
- ogni altro materiale rinvenibile sotto qualsiasi forma di deposito naturale appartenente alla seconda categoria di cui all'articolo 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

In particolare, si deve osservare come i materiali ricompresi tra quelli di interesse regionale costituiscano la materia prima per il settore dell'edilizia e delle costruzioni in genere e, proprio in considerazione della

rilevanza di questo settore produttivo per l'economia regionale nonché per i maggiori quantitativi estratti, essi sono stati lasciati alla competenza regionale.

Sempre rimanendo nello stretto campo delle indicazioni di pianificazione, il DDL conserva, sostanzialmente immutate rispetto alla vigente normativa, le finalità del Piano, mentre modifica le sue specifiche azioni. In particolare il piano dovrà definire:

a) le aree favorevolmente indiziate della presenza di giacimenti suscettibili di coltivazione;
b) le previsioni, articolate a livello regionale e provinciale, per il periodo di validità del PRAC, dei fabbisogni dei materiali;
c) i volumi massimi di materiale autorizzabili, nel periodo di validità del PRAC, per il soddisfacimento mediante l'attività di cava del fabbisogno di materiale;
d) gli ambiti territoriali nei quali può essere svolta l'attività estrattiva;
e) la ripartizione tra province dei volumi massimi autorizzabili;
f) le norme tecniche per la coltivazione delle cave.

Dai principi generali di formazione del PRAC, tenuto conto sia della legge vigente che del nuovo DDL, discendono i seguenti obiettivi strategici che il piano deve perseguire:

- utilizzazione ottimale delle risorsa in quanto non riproducibile;
- tutela dell'ambiente nelle sue componenti paesaggistiche, territoriali e naturalistiche;
- tutela del settore economico.

Tali obiettivi strategici possono essere maggiormente precisati, individuando obiettivi specifici che, schematizzando, possono essere distinti in obiettivi economici e obiettivi ambientali.

Discendendo da due esigenze generalmente incompatibili, gli obiettivi specifici presentano, tra di loro, relazioni che spesso posso apparire antitetiche. Compito del Piano Regionale delle Attività di Cava è, appunto, quello di trovare soluzione a questa contrapposizione di interessi e scopi e risolvere le situazioni di criticità che il sistema estrattivo regionale genera allo stato attuale.

Infatti il piano viene chiamato ad intervenire non in una fase iniziale dell'attività ma a regolare una situazione ormai storicamente presente nel territorio, la quale ha avuto impulso notevole negli ultimi decenni, parallelamente alla crescita industriale e alle conseguenti esigenze della popolazione, per poi giungere all'attuale fase di contrazione conseguente alla crisi economica globale.

Gli obiettivi economici specifici proposti per raggiungere le finalità generali del PRAC possono essere così elencati:

1. valorizzare della risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni;
2. conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la disponibilità di risorse;
3. ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio;
4. mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/sviluppare i livelli occupazionali.

Gli obiettivi ambientali specifici del PRAC invece sono:

5. ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava;
6. favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi;
7. definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo;
8. favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo;
9. favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili.

# 3 ANALISI DEGLI SCENARI DEL PIANO

## 3.1 STIMA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEI MATERIALI INERTI

Un primo criterio ha permesso di stimare, con le approssimazioni del caso, il fabbisogno di materiale sulla base del sistema estrattivo delle cave per determinarne la tendenza evolutiva delle produzioni sul lungo periodo, indipendentemente da influenze di situazioni contingenti.

Il valore così ottenuto è stato integrato con l'apporto dei materiali inerti derivanti da fonti alternative alle cave per determinare il quantitativo di inerti complessivo.

Tale metodo, come evidenziato, induce a considerare, nel futuro periodo di validità del piano, un fabbisogno complessivo regionale di circa 90 milioni di metri cubi di materiale inerte per costruzioni.

L'applicazione di un secondo criterio, basata sulle stime degli utilizzi di materiale, proietta per il prossimo decennio una stima di fabbisogno complessivo di inerti per costruzioni pari a circa 68 milioni di metri cubi. Anche tale valore è stato determinato in modo da ridimensionare l'influenza di variazioni contingenti e quindi valutando il sistema di utilizzo nel suo complesso.

I due valori così ottenuti risultano corrispondenti solo in via approssimativa.

Ciò, sia a causa delle indeterminazioni insite nei metodi, sia per le anomalie precedentemente descritte in rapporto agli ultimi anni della rilevazione. Queste anomalie mostrano un cambiamento in corso nel sistema estrattivo ed edilizio che si vuole descrivere con i due metodi adottati ma che proprio in questa fase di trasformazione risulta soggetto a variazioni non facilmente parametrizzabili sul lungo periodo.

Tuttavia i trend evidenziati dai due metodi manifestano una coerenza sulle variazioni che permette di determinare in un valore intermedio il fabbisogno, garantendo una sostanziale attendibilità.

Si ritiene pertanto di assumere come fabbisogno regionale complessivo di inerti per costruzioni un valore intermedio e quindi pari a **80 milioni di mc** nei 10 anni di validità del PRAC.

In questa fase si ritiene di attribuire al “sistema produttivo delle cave” la parte del fabbisogno che già tale sistema tende a soddisfare.

Per determinare, quindi, in questo caso il fabbisogno produttivo del “sistema cave” occorre detrarre la quota fornita da parte delle fonti alternative alle cave, la quale è stata stimata in 25 milioni di mc annui per il decennio di riferimento.

Conseguentemente si ricava il fabbisogno di inerti per costruzione per il periodo di validità del PRAC specifico del sistema cave pari a:

**80 Mmc – 25 Mmc = 55 milioni di mc**

Stimata la quota parte da attribuire al sistema delle cave, occorre quindi suddividere tale fabbisogno fra i seguenti materiali principali costituenti gli inerti per costruzioni:

1 sabbia e ghiaia;
2 detrito;
3 calcare per costruzione.

La suddivisione di questo quantitativo di inerti fra le tre tipologie di materiale di cava può essere condotta secondo due diversi approcci:

a) ripartizione proporzionale al contributo medio del sistema produttivo esistente;
b) ripartizione del quantitativo nello stesso rapporto percentuale delle tipologie di materiali utilizzati in funzione delle esigenze tecniche.

Per quanto attiene l’approccio a), sulla base dei rapporti di produzione degli ultimi 10 anni risulta che i contributi delle tre tipologie di materiali di cava alla produzione di inerti è quantitativamente così ripartita:

| | | approccio a |
|---|---|---|
| MATERIALE | % | [mc] |
| SABBIA E GHIAIA | 80,6 % | 44.330.000 |
| DETRITO | 12,6 % | 6.930.000 |
| CALCARE PER COSTRUZIONI | 6,8 % | 3.740.000 |
| **TOTALE** | **100 %** | **55.000.000** |

Per quanto attiene l'approccio b), la suddivisione del fabbisogno di inerti fra le tre tipologie di materiale di cava, si può stimare attribuendo in linea di massima il soddisfacimento dei volumi di inerti per le costruzioni alla sabbia e ghiaia, materiale con caratteristiche migliori per tali tipologie di opere in applicazione dell'obiettivo dell'ottimale utilizzo delle risorse, e al detrito e calcare per industria, in quote uguali, il soddisfacimento dei volumi di materiali necessari per la realizzazione dei servizi. Ciò in ragione di quanto già evidenziato precedentemente sulle caratteristiche dei materiali.

Partendo quindi dai quantitativi di inerti per l'edilizia (costruzioni in senso stretto) e per i servizi, è possibile determinare il rapporto medio delle due tipologie di costruzioni rispetto all'utilizzo totale di inerti, come riportato nella seguente tabella, assumendo una equivalenza di massima fra l'impiego di detrito e di calcare per costruzioni per la realizzazione dei servizi.

| TIPOLOGIA | volume [mc] | % |
|---|---|---|
| INERTI PER COSTRUZIONI | 8.162.911 | 71% |
| INERTI PER SERVIZI | 3.334.899 | 29% |
| TOTALE | 11.497.810 | **100%** |

Tale rapporto medio consente di suddividere il quantitativo di fabbisogno di inerti da soddisfare da parte delle cave, attribuito dal PRAC, fra le tre tipologie principali di materiali in ragione proporzionale a tali rapporti.

Si ottengono quindi i quantitativi riportati nella seguente tabella.

| | | approccio b |
|---|---|---|
| MATERIALE | % | Milioni di mc |
| SABBIA E GHIAIA | 71,0% | 39,0 |
| DETRITO | 14,5% | 9,0 |
| CALCARE PER COSTRUZIONI | 14,5% | 9,0 |
| **TOTALE** | **100%** | **55,0** |

L'impiego dei due diversi approcci, pur evidenziando una diversa suddivisione percentuale fra i tre materiali, porta in linea di massima a risultati sostanzialmente compatibili, tali da poter considerare la ripartizione fra le tre tipologie di materiale dei fabbisogni come valori intermedi fra la produzione e l'utilizzo.

Con lo scopo di incentivare l'utilizzo della sabbia e ghiaia nell'ambito dell'uso di pregio dell'edilizia (costruzioni s.s.) appare congruo determinarne la ripartizione volumetrica del fabbisogno come media fra il valore produttivo (80%) e quello di utilizzo (71%), corrispondente quindi al 76%.

Per gli altri due materiali appare opportuno suddividere il rimanente quantitativo in rapporto proporzionale alle capacità produttive del sistema estrattivo in luogo della suddivisione in parti uguali assunta nella ripartizione degli utilizzi. Pertanto il rimanente 24% può essere suddiviso fra estrazione di detrito per il 14,4% e per il calcare per costruzione per il 9,6 %.

Ne consegue quindi che i 55 milioni di metri cubi di inerti per costruzione che il PRAC assegna alle cave per il soddisfacimento del fabbisogno possano essere reperiti nel seguente modo.

| SUDDIVISIONE FABBISOGNO DI INERTI PER COSTRUZIONI FRA I MATERIALI DA CAVA | | |
|---|---|---|
| materiale | ML mc | % |
| sabbia e ghiaia | 41,8 | 76,0% |
| detrito | 7,9 | 14,4% |
| calcare per costruzioni | 5,3 | 9,6% |
| **TOTALE** | **55,0** | **100,0%** |

## 3.2 FABBISOGNO DI PIANO

Il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Bisogna ora considerare l'importanza economica ed ecologica connessa con la promozione delle fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione.

MATERIALE DA RECUPERO DI RIFIUTI INERTI

Si tratta di un materiale da considerarsi alternativo soprattutto ai detriti e ai calcari per cemento, potendosi sostituire alla ghiaia solo per i suoi usi meno pregiati.

Nel considerare, per le quantificazioni del Piano, anche la frazione derivante dai materiali alternativi con l'auspicabile finalità di conservazione delle risorse e di tutela del territorio, bisogna anche tener conto dell'esigenza di non costituire pregiudizi per la sicurezza e funzionalità delle opere che devono essere realizzate.

Infatti, l'utilizzo dei materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti inerti nell'ambito della produzione di conglomerati cementizi può dar seguito ad una serie di problematiche fra le quali una maggiore porosità, una percentuale di filler[1] oltre i limiti imposti dalle normative, probabile sfilamento dei ferri delle armature, eterogeneità dei materiali originari, tracce di asfalto o di gesso[2] con conseguente calo della resistenza fino al 15 e 50%.

Ciò non toglie, però, che questo Piano deve prestare attenzione a questo materiale e, pur non potendo entrare direttamente nelle strategie relative a questo materiale, deve cercare di incentivarne l'uso.

La Regione del Veneto ha già una virtuosa gestione di questi materiali che porta a riciclare 1,4. milioni di metri cubi annui di materiale, pari a circa l'80% del materiale prodotto dalle attività di demolizione.

[1] Frazione inferiore ai 75 micron proveniente dal disfacimento delle malte.

[2] Provenienti rispettivamente dalle impermeabilizzazioni delle coperture e dagli intonaci interni normalmente premiscelati.

Conseguentemente l'unica azione che si può porre in essere per incentivare l'uso di questo materiale, è quella di prevederne un utilizzo ancora maggiore anche se in quantità comunque ragionevoli e cioè dell'ordine di una media di 1,6 milioni/anno che su base decennale di validità del Piano porta ad una previsione di circa **16 milioni di mc.**

MATERIALE DA SCAVI DI OPERE PUBBLICHE

Le problematiche invece connesse alla gestione degli altri materiali alternativi ai materiali di cava, cioè i materiali derivanti dagli scavi civili od idraulici, sono legate principalmente alla incostante fornitura di prodotto e soprattutto alla incostante qualità dello stesso.

Oltre a quelle citate precedentemente, occorre tener conto anche delle principali infrastrutture pubbliche approvate ed in corso di realizzazione, o prossime ad essere realizzate nel corso del periodo di validità del piano, che prevedono un'eccedenza di materiale utile.

Le principali sono le seguenti:

| Infrastruttura/Opera | Volume in eccedenza [Mmc] | Volume utilizzabile [Mmc] |
|---|---|---|
| Superstrada Pedemontana Veneta | 8,0 | 4,0 |
| Bacini di laminazione approvati | 3,0 | 2,0 |
| **Totale** | **11,0** | **6,0** |

Si tratta, questi, di materiali in buona parte assimilabili a sabbia e ghiaia, pur avendo comunque una parte non insignificante più simile al detrito.

Ai 6 milioni di mc che ne derivano, è ragionevole aggiungere un incremento per 1 milione di mc derivante anche dall'apporto da scavi di opere private, per un totale quindi di circa **7 milioni di mc** di materiale inerte alternativo a quello di cava, da aggiungere agli 11 milioni precedentemente stimati, per totali **18 milioni di mc**.

FABBISOGNO RIMODULATO

In conseguenza di quanto sopra, in coerenza con gli obiettivi fissati, il fabbisogno complessivo potrà allora considerarsi ripartito come indicato nella seguente tabella ove l'incremento dei materiali provenienti da recupero da rifiuti da demolizioni è stato compensato da un analoga riduzione dei volumi attribuiti alle cave di detrito e calcare per costruzione, mentre l'incremento previsto per il recupero da opere pubbliche e private è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 36,6 |
| detrito | 6,6 |
| calcare per costruzioni | 3,8 |
| totale | 46,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

RISERVE

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero i volumi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco.

Come si è visto nella descrizione dello stato di fatto del settore estrattivo, si tratta di volumi ingenti, dello stesso ordine di grandezza del fabbisogno che si deve prendere in considerazione nel definire il fabbisogno effettivo di Piano.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del Piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e all'opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per circa il 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **33 milioni di mc,** complessivi di materiale e ciò in coerenza con gli obiettivi di Piano.

In questo modo l'ipotetica riserva a fine Piano risulterebbe uguale al fabbisogno di materiali inerti come precedentemente valutato.

Questa scelta consentirebbe di ridurre il volume di materiale da autorizzare contenendo il consumo di territorio, di evitare possibili tensioni nel mercato degli inerti e di avere quella flessibilità utile a poter adeguare il piano alle eventuali richieste del settore edilizio e poter eseguire una nuova pianificazione.

FABBISOGNO DEFINITIVO

Per le considerazioni sopra riportate, il fabbisogno complessivo effettivo di Piano, in via definitiva, sarà così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| totale riserve | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

A seguito di questa nuova articolazione delle fonti di soddisfacimento del fabbisogno complessivo di inerti per la Regione, si modifica in modo proporzionale, come di seguito, anche la ripartizione su base provinciale del fabbisogno di materiali inerti complessivamente provenienti da cave, pari cioè alla somma di quelli derivanti dall'uso delle riserve (33 Mmc) e quelli derivanti dalle nuove autorizzazioni (13 Mmc) per totali 46 milioni di mc.

| **RIPARTIZIONE PROVINCIALE FABBISOGNO [Mmc]** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Provincia | **SABBIA E GHIAIA** | **DETRITO** | **CALCARE PER COSTRUZIONE** | **TOTALE** |
| BELLUNO | 1,11 | 0,17 | 0,14 | 1,42 |
| PADOVA | 7,14 | 1,36 | 0,79 | 9,29 |
| ROVIGO | 1,44 | 0,25 | 0,14 | 1,83 |
| TREVISO | 8,16 | 1,52 | 0,86 | 10,54 |
| VENEZIA | 5,01 | 0,93 | 0,60 | 6,44 |
| VERONA | 6,71 | 1,27 | 0,72 | 8,70 |
| VICENZA | 6,03 | 1,10 | 0,65 | 7,78 |
| **TOTALE** | **35,60** | **6,60** | **3,80** | **46,00** |

## 3.3 LE RISORSE

La stima delle risorse disponibili di materiale per il piano deriva dall'individuazione delle risorse minerarie e delle risorse potenziali.

Le risorse minerarie rappresentano l'insieme delle formazioni geologiche con caratteristiche tali da poter costituire potenziali giacimenti a seguito dell'evolversi delle condizioni dinamiche sopra citate.

Le risorse potenziali corrispondono alla concentrazione naturale di materiale utile, in condizioni tali da essere tecnicamente, ambientalmente, giuridicamente ed economicamente sfruttabile.

Le risorse potenziali quindi corrispondono alla parte delle risorse minerarie che, per le condizioni tecnico-economiche e giuridiche attuali, possono essere rese disponibili per l'attività estrattiva sulla base del fabbisogno previsto.

La parte delle risorse già autorizzate all'estrazione e ancora in giacimento costituisce la riserva disponibile. Essa è determinata in relazione alle dichiarazioni statistiche rese dalle ditte titolari di autorizzazioni di cava ed interverrà nel dimensionamento del piano come stato iniziale anche in rapporto alle nuove risorse da rendere disponibili.

Inizialmente quindi occorre fare riferimento al quadro alla geologia regionale che evidenzia le aree suscettibili della presenza di materiale industrialmente utilizzabile, cioè le aree favorevolmente indiziate, ovvero le **risorse minerarie**.

Passo successivo è quello di mettere in relazione quanto così ottenuto con quanto emerge dal quadro dei vincoli assoluti, per esempio i vincoli d'interdizione dell'attività estrattiva derivanti dalle Z.P.S., in modo da ottenere le **risorse potenziali**, ovvero l'insieme delle risorse effettivamente utilizzabili, da porre a base delle scelte di pianificazione.

Fra i materiali di interesse regionale si rileva che tale metodologia può essere compiutamente applicata, in termini di precisa individuazione cartografica, solo ai giacimenti dei materiali più diffusi e quindi solo per la categoria delle sabbie e ghiaie.

Discorso diverso vale per gli altri materiali, cioè i detriti e i calcari per costruzioni, per i quali la frammentazione della localizzazione delle risorse rende difficile e poco utile una precisa individuazione delle risorse minerarie e potenziali, ragion per la quale si è operato con un minor dettaglio nell'individuazione delle risorse medesime.

Nella fase propositiva si andranno anche a escludere quelle aree che valutazioni di mera opportunità (ambientale, economica, territoriale, ecc.) consiglieranno di sottrarre alla possibilità di svolgervi attività estrattiva. Individuando così la risorsa disponibile, cioè l'insieme delle risorse che il Piano può, con prescrizioni e norme, destinare alla coltivazione mineraria.

#### INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE POTENZIALI

Come già detto, una volta individuate le risorse minerarie, questo sono state messe in relazione con il quadro dei vincoli assoluti in modo da ottenere le **risorse potenziali**, ovvero l'insieme delle risorse effettivamente utilizzabili, da porre a base delle scelte di pianificazione.

Occorre evidenziare come questa operazione sia stata condotta solo per alcuni dei vincoli presenti sul territorio, e cioè quelli derivanti da strumenti di rilievo regionale o provinciale e aventi estensioni ragguardevoli.

Non sono stati considerati i vincoli, che per tipologia/conformazione (quali gli elementi puntuali o lineari) non sono facilmente raffigurabili alla scala di rappresentazione scelta. A titolo di esempio non è stato considerato il vincolo derivante dalle aree di protezione dei pozzi utilizzati ai fini acquedottistici.

Similmente non si sono considerati le zonizzazioni e i vincoli derivanti dai piani urbanistici di livello comunale. Così come anche tutti quei vincoli che pur ponendo delle limitazioni non impediscono la realizzazione di una cava, p. es. i vincoli paesaggistici definiti dall'art. 142 del D.L.gs. 42/2004.

Evidentemente, lo si vuole sottolineare, ciò non vuol dire che questi o altri vincoli presenti sul territorio siano da considerarsi superati e da non applicarsi. Tutt'altro, si è trattato solo di una scelta di rappresentazione grafica.

Si vuole precisare che la rappresentazione cartografica allegata costituisce una ricognizione, uno strumento di supporto, ma non ha valore certificativo nei confronti della sussistenza, o meno, delle condizioni utili per autorizzare un'attività estrattiva.

In sede di progettazione del singolo intervento, si ribadisce, si dovrà necessariamente svolgere un approfondimento per evidenziare tutti i vincoli presenti nel sito interessato e verificarne la compatibilità con l'intervento proposto.

## 3.4 AMBITI ESTRATTIVI

La distribuzione delle risorse potenziali deve essere posta in relazione con quanto emerge dalle analisi ambientali e territoriali, al fine di valutare, secondo scelte di opportunità, le soluzioni di pianificazione per:

- ottenere condizioni di minore impatto sull'ambiente e sull'uso territorio
- rispettare e valorizzare il contesto sociale ed economico.

Ciò conduce ad una puntuale individuazione degli ambiti estrattivi in cui è possibile l'attività estrattiva nonché alla ripartizione del fabbisogno di materiale tra gli ambiti medesimi.

Si deve considerare come già nel 1982 la L.R. 44/82, all'art. 1 riporta come finalità il corretto uso delle risorse "*nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali e della massima conservazione della superficie agraria utilizzabile a fini produttivi*". Ciò, anche promuovendo e favorendo sia la ricerca e la sperimentazione di materiali alternativi che quella di tecniche e metodi di utilizzo atti a conseguire il massimo risparmio complessivo.

Tali finalità sono fatte proprie anche nel nuovo disegno di legge.

Nella scelta degli ambiti dovranno quindi trovare ampi spazi le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi attività estrattive, è comunque opportuno impedire, attraverso meditate scelte di piano, che in esse abbiano luogo nuove cave o ampliamenti di quelle esistenti.

Ovvero si devono individuare quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Devono trovare spazio anche considerazioni sull'opportunità di differenziare gli ambiti in base alla maggiore o minore capacità di produzione, in ragione degli effetti sul territorio dell'attività estrattiva.

In sostanza devono individuarsi ambiti destinati a soddisfare in via prevalente i fabbisogni conservando a fine piano una consistente quota di riserve e ambiti destinati, invece, a fornire un modesto contributo al soddisfacimento del fabbisogno, essendo orientati verso l'esaurimento della disponibilità estrattiva ora presente con azzeramento, a fine periodo, delle riserve.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta oltre che di creare le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi.

Da ultimo si deve altresì considerare, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare in ciascuno di essi, la presenza di eventuali porzioni territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

Va precisato e confermato che, una volta definiti gli ambiti estrattivi per ciascun materiale, l'ammissibilità di un progetto di cava nell'ambito considerato, é comunque subordinata:

- alla conformità dell'intervento alle norme urbanistiche comunali, provinciali e regionali;
- alla rispondenza alle Norme Tecniche contenute nel presente Piano;

- al rispetto delle disposizioni riguardanti vincoli norme e limitazioni previste in provvedimenti legislativi statali e regionali.

## 3.5 CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

Vengono proposti 4 scenari: Scenario 0 (assenza di piano PRAC), Scenario 1 (piano PRAC in vigenza della LR 44/82), Scenario 2 (piano PRAC in vigenza del nuovo DDL), Scenario 3 (piano PRAC a maggiore impulso delle attività estrattive, in vigenza del DDL adottato).

### SCENARIO 0

Si tratta del caso di assenza di pianificazione. In questo caso si applicano le norme transitorie della L.R. 44/82 che coincidono con quelle del nuovo DDL.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

In assenza di pianificazione non è possibile prevedere azioni pro o contro l'incentivazione di tali provenienze. Inoltre per i materiali detrito e calcari per costruzioni non ci sono limitazioni.

Nello svolgimento delle attività estrattive si cercherà di esaurire il rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava e si utilizzeranno le autorizzazioni già rilasciate (c.d. riserve) che sono localizzate principalmente in un ambito ristretto.

La scarsa possibilità di intervenire con ampliamenti sulle cave esistenti limita l'azione di prevedere miglioramenti paesaggistici ambientali ai siti estrattivi.

Nelle zone più sfavorite (poche autorizzazioni possibili e poche riserve) presto si ridurranno molto le riserve creando incrementi dei prezzi.

Si cercheranno approvvigionamenti alternativi: si useranno di più detriti e calcare per costruzione, le cui cave, non regolamentate, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili, o altri materiali con caratteristiche non ottimali e conseguente riduzione della qualità; si importerà ghiaia da fuori Regione con incremento dei costi dei trasporti; si incentiveranno scavi per opere pubbliche e/o private anche se non indispensabili e si creeranno le condizioni per favorire gli scavi abusivi o incontrollati.

Conseguentemente si può supporre che il fabbisogno complessivo di materiale inerte venga così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 3 |
| detrito | 5 |
| calcare per costruzioni | 6 |
| totale | 14 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 24 |
| detrito | 4 |
| calcare per costruzioni | 4 |
| Totale | 32 |
| **TOTALE** | 80 |

AMBITI ESTRATTIVI

In mancanza di pianificazione non vi sono ambiti estrattivi e si applicano le norme transitorie che individuano i Comuni all'interno dei quali è possibile, con alcune limitazioni, autorizzare le attività estrattive.

## SCENARIO 1

Si tratta del caso di applicazione del PRAC in vigenza della L.R. 44/82. In questo caso non si applicano le norme transitorie, ma resta vigente il limite relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Volendo promuovere ed incentivare le fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione, si può prevedere che l'incremento dei materiali provenienti da recupero da rifiuti da demolizioni sia compensato da un analoga riduzione dei volumi attribuiti alle cave di detrito e calcare per costruzione, mentre l'incremento previsto per il recupero da opere pubbliche e private è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero i quantitativi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per circa il 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **35 milioni di mc,** complessivi di materiale.

Per le considerazioni sopra riportate, il PRAC prevede che il fabbisogno complessivo effettivo di Piano sia così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| Detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| Totale | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Il piano ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio prevede però alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde e distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia stessa.

Peraltro, le limitazioni imposte dalla vigenza della L.R. 44/82 con il limite proporzionale tra aree di cava e zone agricole, renderà difficile l'attuazione di tali previsioni. Si può pertanto prevedere che al termine del periodo di validità del Piano le fonti di approvvigionamento di materiali inerti si siano effettivamente così distribuite:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 3 |
| detrito | 5 |
| calcare per costruzioni | 7 |
| totale | 15 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 22 |
| detrito | 6 |
| calcare per costruzioni | 3 |
| Totale | 31 |
| **TOTALE** | 80 |

Questa situazione comporta una minore capacità del piano nel controllare i luoghi di approvvigionamento di materiali.

Le poche possibilità di autorizzare ampliamenti delle cave esistenti limiterà un'azione di miglioramento paesaggistico ambientale dei siti estrattivi esistenti.

In alcune aree le c. d. riserve tenderanno ben presto ad esaurirsi creando tensioni nei prezzi dei materiali. Inoltre si cercheranno approvvigionamenti alternativi: saranno più usati detriti e calcare per costruzione, le cui cave, non regolamentate in quanto la L.R. 44/82 non ne prevede la pianificazione, sono presenti in

zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili; si useranno anche altri materiali non aventi adeguate caratteristiche con conseguente decadimento della qualità delle costruzioni; aumenteranno i volumi di ghiaia importato dalle Regioni limitrofe con incremento dei costi di trasporto e degli effetti negativi sull'ambiente.

Inoltre si avranno condizioni che indurranno l'esecuzione di scavi abusivi o incontrollati.

AMBITI ESTRATTIVI

Nella scelta degli ambiti, illustrati nella cartografia allegata, trovano ampi spazi le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi gli interventi estrattivi.

Ovvero sono da individuare quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Infine sono stati considerati, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare in ciascuno di essi, la presenza di eventuali porzioni di territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

Peraltro, come detto, le limitazioni imposte dalla vigenza della L.R. 44/82 con il limite proporzionale tra aree di cava e zone agricole, renderà poco efficaci queste scelte.

## SCENARIO 2

Si tratta del caso di applicazione del PRAC oggetto di pianificazione in vigenza del nuovo DDL. In questo caso non si applicano le norme transitorie e non si applica il limite relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte.

Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Volendo promuovere ed incentivare le fonti alternative di approvvigionamento e in particolare dei materiali provenienti dal riuso dei rifiuti da demolizione, si può prevedere che l'incremento dei materiali provenienti da recupero da rifiuti da demolizioni sia compensato da un analoga riduzione dei volumi attribuiti alle cave di detrito e calcare per costruzione, mentre l'incremento previsto per il recupero da

opere pubbliche e private è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

Non possono essere trascurate le c.d. riserve, ovvero i quantitativi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per circa il 30 % della sua entità complessiva, pari cioè a **35 milioni di mc,** complessivi di materiale.

Per le considerazioni sopra riportate, il Piano prevede che il fabbisogno complessivo effettivo di Piano sia così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 10,0 |
| detrito | 1,0 |
| calcare per costruzioni | 2,0 |
| totale | 13,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 25,6 |
| detrito | 5,6 |
| calcare per costruzioni | 1,8 |
| Totale | 33,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Il piano ritiene di privilegiare, per la sabbia e ghiaia, gli ampliamenti di attività estrattive già in atto.

Ciò per minimizzare l'utilizzo del territorio, ma prevede anche alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde. e distribuisce la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della provincia.

AMBITI ESTRATTIVI

Nella scelta degli ambiti, illustrati nella cartografia, trovano ampi spazi le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi attività estrattive, è comunque opportuno limitare, attraverso meditate scelte di Piano, l'esecuzione degli interventi.

Ovvero sono stati individuati quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Infine sono stati considerati, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare, la presenza di eventuali porzioni di territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

## SCENARIO 3

Si tratta del caso di applicazione, in vigenza del nuovo DDL, del PRAC, nel quale, però, si è dato maggiore impulso alle attività estrattive. In questo caso non si applicano le norme transitorie e nemmeno il limite relativo alla percentuale massima (3% o 4%) di zona agricola del territorio comunale che può essere interessata da cave.

FABBISOGNO DI PIANO

Come detto, il fabbisogno complessivo di piano, valido per i dieci anni di vigenza del Piano, è stimabile in 80 milioni di metri cubi di materiale inerte. Questo volume è così suddivisibile, secondo le attuali provenienze tra le principali fonti di approvvigionamento:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 41,8 |
| detrito | 7,9 |
| calcare per costruzioni | 5,3 |
| totale | 55,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 14,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 11,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Si vuole promuovere ed incentivare le fonti alternative di approvvigionamento, ma solo con riferimento ai materiali di recupero da opere pubbliche e private. Il maggior volume di questa fonte di approvvigionamento è stato compensato principalmente da una riduzione dei volumi attribuiti alle cave di sabbia a ghiaia.

Non vengono trascurate le c.d. riserve, ovvero i quantitativi di materiale già autorizzato ed ancora disponibile in cava, cioè a banco, ma in misura inferiore.

Dai dati rilevati le riserve calcolate al 2014 ammontano a complessivi 114 milioni di metri cubi così ripartiti: 84 milioni di sabbia e ghiaia, 23 milioni di detrito e 7 milioni di calcari per costruzioni.

In relazione a quest'entità, alla necessità che comunque a fine del periodo di validità del piano sia presente un adeguato volume di materiale a riserva e alla opportunità che una scarsità della risorsa effettivamente disponibile non generi inappropriate dinamiche dei prezzi, si ritiene adeguato utilizzare questa disponibilità per **24 milioni di mc,** complessivi di materiale.

Per le considerazioni sopra riportate, il Piano prevede che il fabbisogno complessivo effettivo di Piano sia così soddisfatto:

| | [Mmc] |
|---|---|
| ATTIVITA' DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 17,0 |
| detrito | 2,0 |
| calcare per costruzioni | 3,0 |
| totale | 22,0 |
| RECUPERO DA RIFIUTI DA DEMOLIZIONI | 16,0 |
| RECUPERO DA OPERE PUBBLICHE E PRIVATE | 18,0 |
| RISERVE DI CAVA | |
| sabbia e ghiaia | 19 |
| detrito | 4 |
| calcare per costruzioni | 1 |
| Totale | 24,0 |
| **TOTALE** | **80,0** |

Il piano ritiene di privilegiare, per la sabbia e ghiaia, gli ampliamenti di attività estrattive già in atto.

Ciò per minimizzare l'utilizzo del territorio, ma prevede anche alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde. e distribuisce la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della provincia.

AMBITI ESTRATTIVI

Nella scelta degli ambiti, illustrati nella cartografia, trovano spazio le azioni di tutela di quelle evidenze paesaggistiche ambientali per le quali, pur non escludendosi - secondo la disciplina vigente - la possibilità di eseguirvi attività estrattive, è comunque opportuno limitare, attraverso meditate scelte di Piano, gli interventi estrattivi.

Ovvero sono stati individuati quei vasti contesti ad elevata evidenza paesaggistica e ambientale che, anche solo per mera opportunità, meritano di essere sottratti in tutto o in parte alla possibilità di svolgervi attività estrattiva.

Tali valutazioni non sono finalizzate a ridurre le possibilità di effettuare scavi che arrivino ad interessare la falda, ritenendo questa una possibilità da sfruttare per soddisfare il fabbisogno di piano.

Ciò con l'intento di favorire il mantenimento dell'economia nei territori ove storicamente si è svolta creando anche le condizioni per pervenire ad una efficace ricomposizione dei luoghi e di contenere gli impatti che l'attività di cava comporta.

Infine sono stati considerati, nella definizione degli ambiti e delle norme tecniche da applicare in ciascuno di essi, la presenza di eventuali porzioni di territorio già ampiamente oggetto di estesi interventi estrattivi, dove l'attuale connotazione morfologica impone l'adozione di meccanismi speciali di pianificazione dell'attività estrattiva, diversi e/o integrativi rispetto alla norma generale. Ciò, ovviamente, sempre e soltanto nell'ottica del raggiungimento di un ottimale recupero ambientale del contesto generale, che necessariamente parte da una situazione già altamente compromessa.

| Scenario | 0 | 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|
| | ASSENZA DI PIANO | PRAC CON LR 44/82 (SENZA DDL N. 8) | PRAC CON DDL N. 8 | PRAC A MAGGIORE IMPULSO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE E CON DDL N. 8 |
| Breve descrizione del contesto nromativo | Le norme transitorie, in vigore sino al Prac sono uguali per la L.R. 44/82 e il nuovo DDL.<br>Per i materiali detrito e calcari per costruzioni non ci sono limitazioni.<br>Per la sabbia e ghiaia resta in vigore la limitazione sul rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava e l'elenco dei Comuni ove è possibile aprire cave. Per la maggior parte dei Comuni inclusi negli elenchi il rapporto tra superfici è raggiunto o quasi, per gli altri Comuni degli elenchi ci sono difficoltà a proporre nuove cave | La L.R. 44/82 non prevede che il PRAC disciplini i materiali detrito e calcari per costruzioni.<br>Per la sabbia e ghiaia con il PRAC vengono meno le limitazioni relative ai Comuni ove è possibile autorizzare attività estrattive, ma resta in vigore la limitazione sul rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava. | Il DDL prevede che il PRAC pianifichi anche i materiali detrito e calcari per costruzione e non prevede più la limitazione relativa al rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava. | Il DDL prevede che il PRAC pianifichi anche i materiali detrito e calcari per costruzione e non prevede più la limitazione relativa al rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava. |
| Breve descrizione del Piano | n.a. | Il Piano:<br>1) definisce il fabbisogno sia in relazione al presumibile consumo di materiali da parte del sistema edilizio (condizione invariante del piano), sia in relazione all'andamento della produttività del settore;<br>2) modula il fabbisogno tra le varie fonti in modo da incentivare quelle alternative e da avere un calibrato ricorso alle riserve;<br>3) individua gli ambiti estrattivi in relazione alla presenza del materiale, alla sussistenza di vincoli territoriali e a scelte di opportunità relative alle caratteristiche ambientali e di presenza consolidata di attività estrattive;<br>4) ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio;<br>5) sono state introdotte alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde;<br>6) distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia . | Il Piano:<br>1) definisce il fabbisogno sia in relazione al presumibile consumo di materiali da parte del sistema edilizio (condizione invariante del piano), sia in relazione all'andamento della produttività del settore;<br>2) modula il fabbisogno tra le varie fonti in modo da incentivare quelle alternative e da avere un calibrato ricorso alle riserve;<br>3) individua gli ambiti estrattivi in relazione alla presenza del materiale, alla sussistenza di vincoli territoriali e a scelte di opportunità relative alle caratteristiche ambientali e di presenza consolidata di attività estrattive;<br>4) ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio;<br>5) sono state introdotte alcune limitazioni finalizzate alla protezione delle falde;<br>6) distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia | Il Piano:<br>1) definisce il fabbisogno sia in relazione al presumibile consumo di materiali da parte del sistema edilizio (condizione invariante del piano), sia in relazione all'andamento della produttività del settore;<br>2) modula il fabbisogno tra le varie fonti in modo da incentivare le attività estrattive;<br>3) individua gli ambiti estrattivi in relazione alla presenza del materiale, alla sussistenza di vincoli territoriali e a poche scelte di opportunità relative alle caratteristiche ambientali e di presenza consolidata di attività estrattive;<br>4) ritiene di privilegiare gli ampliamenti di attività estrattive già in atto per minimizzare l'utilizzo del territorio;<br>5) distribuisce tra le Provincie la quota di fabbisogno da ottenere mediante cave anche in relazione alla vicinanza ai luoghi di consumo e alla produttività teorica della Provincia . |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Breve descrizione della prevedibile evoluzione dello scenario | Nello svolgimento delle attività estrattive si cercherà di esaurire il rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava e si utilizzeranno le autorizzazioni già rilasciate (cd riserve) che sono localizzate principalmente in un ambito ristretto.<br>La scarsa possibilità di intervenire con ampliamenti sulle cave esistenti limita l'azione di prevedere miglioramenti paesaggistici ambientali ai siti estrattivi.<br>Nelle zone più sfavorite (poche autorizzazioni possibili e poche riserve) presto si ridurranno molto le riserve creando incrementi dei prezzi.<br>Si cercheranno approvvigionamenti alternativi: si useranno di più detriti e calcare per costruzione, le cui cave, non regolamentate, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili, o altri materiali con caratteristiche non ottimali e conseguente riduzione della qualità; si importerà ghiaia da fuori Regione con incremento costi dei trasporti; si incentiveranno scavi per opere pubbliche e/o private anche se non indispensabili e si creeranno le condizioni per favorire gli scavi abusivi o incontrollati. | Nello svolgimento delle attività estrattive, ancor più rispetto lo scenario 0, si cercherà di esaurire il rapporto tra superficie di zona agricola e superficie di cava, limitandosi però ai soli ampliamenti e si utilizzeranno le autorizzazioni già rilasciate (cd riserve) che sono localizzate principalmente in un ambito ristretto.<br>La scarsa possibilità di intervenire con ampliamenti sulle cave esistenti limita l'azione di prevedere miglioramenti paesaggistici ambientali ai siti estrattivi.<br>Nelle zone più sfavorite (poche autorizzazioni possibili e poche riserve) presto si ridurranno molto le riserve creando incrementi dei prezzi.<br>Si cercheranno approvvigionamenti alternativi: si useranno di più detriti e calcare per costruzione, le cui cave, sono presenti in zone paesaggistiche e ambientalmente più sensibili, o altri materiali con caratteristiche non ottimali e conseguente riduzione della qualità; si importerà ghiaia da fuori Regione con incremento costi dei trasporti; si incentiveranno scavi per opere pubbliche e/o private anche se non indispensabili e si creeranno le condizioni per favorire gli scavi abusivi o incontrollati. | Dal punto di vista delle fonti di approvvigionamento si potrebbe avere un buon equilibrio potendo rilasciare nuove autorizzazioni.<br>Potendo intervenire sulle cave esistenti si avrebbe un minore uso di territorio e si potrebbero ottenere migliorie in termini di uso del territorio e del paesaggio e della biodiversità.<br>Si riescono a pianificare e controllare anche i materiali detrito e calcari per costruzione. | Si sfrutterebbero poco le riserve a favore di nuove autorizzazioni di cava, con maggiore consumo di territorio rispetto lo scenario 2.<br>Non si prevede l'aumento del ricorso a materiali di recupero.<br>Potendo intervenire sulle cave esistenti si potrebbero ottenere migliorie in termini di uso del territorio e del paesaggio e della biodiversità.<br>Si riescono a pianificare e controllare anche i materiali detrito e calcari per costruzione anche se con maggiori interventi rispettoso scenario 2. |
| **Domanda** | **80 M mc** | **80 M mc** | **80 M mc** | **80 M mc** |
| **Offerta** | Si incrementa l'uso delle riserve.<br>Si incrementa l'uso delle fonti alternative.<br>Si cercano altre fonti alternative.<br>Si creano le condizioni per scavi abusivi o incontrollati. | Si incrementa l'uso delle riserve.<br>Si incrementa l'uso delle fonti alternative.<br>Si cercano altre fonti alternative.<br>Si creano le condizioni per scavi abusivi o incontrollati. | I nuovi approvvigionamenti avvengono con ampliamento dei siti estrattivi attuali. Si può modulare il ricorso alle riserve e alle fonti alternative. | Si incrementano le nuove autorizzazioni<br>Si incrementa l'uso del territorio.<br>Non si creano condizioni per favorire l'uso dei materiali di recupero. |
| **Impatti** | | | | |
| Aria | Le riserve disponibili sono quasi tutte ubicate in una sola zona e quindi presto si incrementano i trasporti da quest'area verso i luoghi di utilizzo. | Le riserve sono posizionate soprattutto in provincia di TV, quindi presto si incrementano i trasporti da questa Provincia verso i luoghi di utilizzo. | Si può modulare l'intensità dell'ampliamento al fine di contenere i trasporti di materiale. | Si può modulare l'intensità dell'ampliamento al fine di contenere i trasporti di materiale |
| Acqua | La presumibile tendenza ad incrementare le escavazioni incontrollate ed abusive possono arrecare più danni alle falde rispetto gli scavi autorizzati e conseguentemente controllati. | I possibili scavi abusivi possono arrecare più danni alle falde rispetto gli scavi controllati. | Miglioramento perché nel piano sono introdotte prescrizioni e vincoli a tutela della risorsa idrica | Possono essere eseguiti scavi in falda con conseguente maggiore interessamento della stessa. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Suolo | minore consumo di suolo (si sfruttano i siti già autorizzati), ma risulta essere solo un rinvio al periodo successivo. I potenziali scavi abusivi possono essere peggiorativi. | Si ha un minore consumo di suolo nel periodo del Piano (si sfruttano i siti già autorizzati), ma risulta essere solo un rinvio al periodo successivo. I potenziali scavi abusivi possono essere peggiorativi. | Si ha un minore consumo di suolo perché sono possibili profondità di escavazione maggiori.<br>Sono previsti solo ampliamenti (per le ghiaie) che favoriscono soluzioni ricompositive migliori dei siti originari. | Rispetto lo scenario 2 si ha un maggior consumo di suolo conseguente all'a maggiore apertura di nuove cave. |
| Biodiver-sità | Prosecuzione di interventi con progetti datati che non prevedono le misure di mitigazione o ricomposizioni finalizzate alla tutela della biodiversità.<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti. | Prosecuzione di interventi con progetti datati che non prevedono le misure di mitigazione o ricomposizioni finalizzate alla tutela della biodiversità<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti. | Si può intervenire anche sui siti attuali con progettazioni basate su criteri che tengono conto delle esigenze ambientali ed imponendo misure di mitigazione.<br>Non si aprono nuovi siti.<br>Viene ridotta l'esigenza di ricorrere all'estrazione di grossi quantitativi di detrito o calcare presenti nei siti a maggiore vulnerabilità | Prosecuzione di interventi con progetti datati che non prevedono le misure di mitigazione o ricomposizioni finalizzate alla tutela della biodiversità<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti. |
| Paesaggio | Prosecuzione con criteri e progettazioni che non sono basati sulle valutazioni paesaggistiche d'insieme tipiche della pianificazione<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti paesaggisticamente rilevanti. | Prosecuzione con criteri e progettazioni che non sono basati sulle valutazioni paesaggistiche d'insieme tipiche della pianificazione<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti paesaggisticamente rilevanti. | Si può intervenire sui siti attuali imponendo misure di mitigazione. Non si aprono nuovi siti.<br>La pianificazione consente di attivare siti estrattivi individuati nell'ambito di valutazioni paesaggistiche d'insieme.<br>Le norme di piano consentono l'approvazione di progetti basati su valutazioni paesaggistiche più adeguate.<br>Viene ridotta l'esigenza di ricorrere all'estrazione di grossi quantitativi di detrito o calcare presenti nei siti a maggiore vulnerabilità | Prosecuzione con criteri e progettazioni che non sono basati sulle valutazioni paesaggistiche d'insieme tipiche della pianificazione<br>Il prevedibile maggior numero di nuovi siti per detriti e calcari per costruzioni può incidere maggiormente sui siti protetti. |
| Economia | Le tensioni sui prezzi e i maggiori costi connessi ai maggiori trasporti hanno effetti negativi sull'economia dell'intero settore edilizio.<br>Prosecuzione dell'attività secondo le regole del 1982 e secondo le successive legislazioni ambientali e paesaggistiche non sempre integrate con la normativa attuale non consente di assumere procedure più efficaci e trasparenti per l'utenza. | Le tensioni sui prezzi e i maggiori costi connessi ai maggiori trasporti hanno effetti negativi sull'economia dell'intero settore edilizio. | Maggior riequilibrio possibile fra le aree di richiesta del materiale e le aree di utilizzo con riduzione delle spese di trasporto<br>Le disposizioni chiare a articolate del piano sostituiranno le norme transitorie del 1982 fornendo strumenti all'amministrazione per consentire di decidere sulle istanze in tempi più brevi: minore incertezza.<br>Efficacia dell'azione amministrativa. | Maggior riequilibrio possibile fra le aree di richiesta del materiale e le aree di utilizzo con riduzione delle spese di trasporto<br>Le disposizioni chiare a articolate del piano sostituiranno le norme transitorie del 1982 fornendo strumenti all'amministrazione per consentire di decidere sulle istanze in tempi più brevi: minore incertezza.<br>Efficacia dell'azione amministrativa. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Società | Le difficoltà delle Imprese possono portare a problemi occupazionali e/o a possibili infiltrazioni malavitose.<br>La mancanza di nuove autorizzazioni non crea problemi con la popolazione.<br>Sfiducia nell'amministrazione che non ottempera alla sentenza del TAR né alla disposizione della propria legislazione di approvare il piano entro 5 anni dal 1982. | Le difficoltà delle Imprese possono portare a problemi occupazionali e/o a possibili infiltrazioni malavitose.<br>La mancanza di nuove autorizzazioni non crea problemi con la popolazione. | Le disposizioni di Piano forniscono uno strumento alla amministrazione che consente una più trasparente azione nella valutazione dei progetti con conseguente aumento di fiducia da parte della popolazione<br>Non vengono interessati nuovi territori dall'attività estrattiva (della ghiaia) e quindi non sono incrementate tensioni sociali. | Possono sorgere maggiori contestazioni nei nuovi siti estrattivi |

**Lo scenario più performante risulta essere lo scenario n. 2, ossia lo scenario di applicazione del PRAC, in vigenza del nuovo DDL.**

**Il piano inoltre individua le misure di mitigazione e compensazione che devono essere attuate per la protezione delle componenti ambientali direttamente interessate dall'attività di cava.**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

**ALLEGATO E Dgr n. del** pag. 1/2

| **Piano Regionale Attività di Cava** | | |
|---|---|---|
| SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE | | |
| Soggetto proponente | Sezione Geologia e Georisorse<br>Settore Gestione e Tutela Risorse Geologiche | |
| Autorità procedente | Giunta Regionale del Veneto | |
| Autorità competente | Commissione Regionale VAS | |
| Enti Locali | Provincia di Belluno | provincia.belluno@pecveneto.it |
| | Provincia di Padova | provincia.padova@cert.ip-veneto.net |
| | Provincia di Rovigo | ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it |
| | Provincia di Treviso | protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it |
| | Provincia di Venezia | protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it |
| | Provincia di Verona | provincia.verona@cert.ip-veneto.net |
| | Provincia di Vicenza | provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net |
| | Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Veneto | anciveneto@pec.it |
| | Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM) Veneto | uncem.nazionale@uncem.net |
| Enti Parco | Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi | entepndb@postecert.it |
| | Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo | info@dolomitiparco.com |
| | Parco Regionale del Fiume Sile | segreteria.parcosile.tv@pecveneto.it |
| | Parco Regionale dei Colli Euganei | info@pec.parcocollieuganei.com |
| | Parco Regionale della Lessinia | cm.lessinia@legalmail.it |
| | Parco Regionale Delta del Po | parcodeltapo@pecveneto.it |
| Autorità d'Ambito Ottimale del Servizio Idrico Integrato | Consiglio di bacino Alto Veneto | cdb.dolomiti.bl@pecveneto.it |
| | Consiglio di bacino Bacchiglione | atobacchiglione@legalmail.it |
| | Consiglio di bacino Brenta | consigliobacinobrenta@legalmailpa.it |
| | Consiglio di bacino Laguna di Venezia | consigliodibacinolv@pec.it |
| | Consiglio di bacino Polesine | atopolesine@pec.it |
| | Consiglio di bacino Valle del Chiampo | ato.valchiampo.vi@pecveneto.it |
| | Consiglio di bacino Veneto Orientale | pec@aatovo.legalmail.it |
| | Consiglio di bacino Veronese | atovr@pec.atoveronese.it |
| | Consiglio di bacino Interregionale Lemene | comune.sanvitoaltagliamento@certgov.fvg.it |
| Aziende ULSS | Azienda ULSS n. 1 Belluno | protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 2 Feltre (BL) | protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 3 Bassano del Grappa (VI) | protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino | protocollo@cert.ulss4.veneto.it |

| **ALLEGATO E Dgr n.** | **del** | pag. 2/2 | |
|---|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| | Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino | protocollo@cert.ulss5.it |
| | Azienda ULSS n. 6 Vicenza | protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 7 Pieve di Soligo | protocollo@cert.ulss7.it |
| | Azienda ULSS n. 8 Asolo | protocollo@pec.ulssasolo.ven.it |
| | Azienda ULSS n. 9 Treviso | protocollo.ulss.tv@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale | protocollo.ulss10@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 12 Veneziana | protocollo.ulss12@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 13 Mirano | protocollo.ulss13mirano@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 14 Chioggia | asl14@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana | protocollo@pec.ulss15.pd.it |
| | Azienda ULSS n. 16 Padova | ulss16.padova@legalmail.it |
| | Azienda ULSS n. 17 Monselice | protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 18 Rovigo | asl18.rovigo@actaliscertymail.it |
| | Azienda ULSS n. 19 Adria | protocollo.ulss19@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 20 Verona | protocollo.ulss20.verona@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 21 Legnago | protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it |
| | Azienda ULSS n. 22 Bussolengo | protocollo@cert.ulss22.ven.it |
| Altre Autorità | Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto<br>Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto | mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it |
| | Soprintendenza archeologia del Veneto | mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it |
| | Soprintendenza Belle arti e paesaggio di Venezia e laguna | mbac-sbeap-ve@mailcert.beniculturali.it |
| | Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso | mbac-sbeap-vebpt@mailcert.beniculturali.it |
| | Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza | mbac-sbeap-vr@mailcert.beniculturali.it |
| | Unione Regionale Veneta Bonifiche – ANBI Veneto | unionevenetabonifiche@legalmail.it |
| | Autorità di Distretto Alpi Orientali | adbve.segreteria@legalmail.it |
| | Autorità di Distretto Padano | protocollo@postacert.adbpo.it |
| | ARPAV | protocollo@pec.arpav.it |
| Regioni e Province Autonome confinanti | Land Carinzia (Austria) | ab8.post@ktn.gv.at |
| | Land Tirolo (Austria) | umweltschutz@tirol.gv.at |
| | Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia | regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it |
| | Regione Emilia Romagna | PEIGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it |
| | Regione Lombardia | presidenza@pec.regione.lombardia.it |
| | Provincia Autonoma di Trento | segret.generale@pec.provincia.tn.it |
| | Provincia Autonoma di Bolzano | adm@pec.prov.bz.it |

(Codice interno: 332764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1736 del 02 novembre 2016

**Consolidamento dell'assetto organizzativo dei programmi di Screening oncologici e approvazione nuovo schema di convenzione con l'Istituto Oncologico Veneto (IOV) per la gestione contabile ed amministrativa del "Coordinamento Regionale Screening Oncologici".**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| con il presente provvedimento si intende provvedere al consolidamento dell'assetto organizzativo dei programmi di Screening oncologici e approvare il nuovo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'IOV per la gestione del Coordinamento Regionale Screening Oncologici.<br><br>Estremi del principale documento dell'istruttoria:<br>D.G.R. n. 2356 del 16.12.2013. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con D.G.R. n. 2284 del 21.06.1996, ha disposto l'attivazione, a favore della popolazione residente di programmi di screening per il tumore della cervice uterina e della mammella in conformità alle indicazioni della Commissione Oncologica Nazionale. I programmi di screening oncologici sono interventi di sanità pubblica, che consistono in un'attività sistematica di diagnosi precoce di una malattia o dei suoi precursori, basata su evidenze scientifiche e rivolta alla generalità della popolazione o a suoi sottogruppi.

Con DPCM del 29.11.2001 i programmi organizzati di screening mammografico, cervico uterino e colon rettale sono stati inseriti tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) dell'area Prevenzione.

Con D.G.R. n. 2605 del 07.08.2007 si è ritenuto necessario che tutte le Aziende Ulss provvedessero all'unificazione della funzione di organizzazione e valutazione dei tre screening, affidandone la regia ai Dipartimenti di Prevenzione di ciascuna Azienda, al fine di ottenere migliori risultati in termini di efficienza e di economie di scala.

Nella Legge Regionale 29.6.2012, n. 23 recante "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" la riduzione della mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto tramite i programmi di screeningdi massa rappresenta un obiettivo della politica sanitaria regionale.

Con D.G.R. n. 2356 del 16.12.2013 è stato istituito il "Coordinamento Regionale Screening Oncologici" che tramite i Dipartimenti di Prevenzione Aziendali, assicurerà il coordinamento ed il monitoraggio dei programmi di screening oncologici delle Aziende Ulss al fine di verificare in tempo reale le situazioni di criticità e consentire alla Regione di avviare le necessarie iniziative per assicurare la copertura di questo importante LEA in modo omogeneo su tutto il territorio regionale.

Con la medesima deliberazione era stata affidata all' Istituto Oncologico Veneto, con il quale era stata sottoscritta apposita Convenzione con decorrenza dal 10.04.2014 al 10.04.2016, la gestione contabile e amministrativa del "Coordinamento Regionale Screening Oncologici".

Con Decreto n. 5 del 30.01.2014, del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, è stato nominato il responsabile del coordinamento, per l'esperienza è stato individuato il Dr. Sandro Cinquetti Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss n. 7.

Con D.G.R. n. 772 del 27.5.2014 la Regione ha introdotto l'utilizzo del test HPV a parziale sostituzione del pap test per il primo livello dello screening del tumore della cervice uterina, in tutte le Aziende Ulss del Veneto. L'attivazione dello screening con test HPV è avvenuto in maniera graduale e ha previsto l'esecuzione di un test HPV con cadenza quinquennale nei confronti delle donne di età compresa tra i 30 e i 64 anni. Il programma sarà a regime a partire dal 2018.

Nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 i programmi di screening rientrano tra le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità delle malattie non trasmissibili. Il Piano, inoltre, basandosi sulla evidenza che la prevenzione individuale si dimostra mediamente meno efficace e più costosa rispetto alla prevenzione di popolazione mediante i programmi di screening, individua come strategia da adottare la reingegnerizzazione della prevenzione individuale spontanea promuovendo il riorientamento delle persone verso i programmi di screening.

Con deliberazione n. 760 del 14 maggio 2015 è stato approvato il documento denominato "Prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali. Il documento ha fornito le prime indicazioni di riordino della materia di prevenzione e della diagnosi precoce del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto e, vista la complessità, ha rinviato ad atti successivi l'introduzione di eventuali integrazioni.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si definisconole nuove linee organizzative e di monitoraggio di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante in sostituzione del progettoproposto nell'Allegato "A" della DGR 2356 del 16 dicembre 2013. Al fine di garantire le attività del "Coordinamento Regionale Screening Oncologici si propone all'approvazione della Giunta il nuovo schema di convenzione contenuto nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Istituto Oncologico Veneto che avrà la gestione contabile e amministrativa dello stesso. Per consentire le attività del Coordinamento è stato previsto, per l'anno 2016, un finanziamento pari ad euro 220.000,00.

Il finanziamento di euro 220.000,00; di cui si è preso atto con decreto n. 5 del 18.12.2015 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, e con e D.G.R. n. 649 del 11.05.2016; è un finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione secondo il D.Lgs n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i che definisce i criteri per la remunerazione delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale è sarà reso definitivo con successivo atto deliberativo contestualmente al riparto delle risorse dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'anno 2016.

L'importo verrà finanziato con risorse del Fondo Sanitario Regionale su capitoli che rientrano tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competenteha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Visto il D.Lgs 502 del 30.dicembre 1992;

Vista la L.R. n. 23 del 29.6.2012;

Viste le D.G.R. n. 2284 del 21.06.1996, n. 2605 del 07.0.2007, n. 2356 del 16.12.2013, n. 772 del 27.5.2014, n. 760 del 14 maggio 2015 e DGR n. 649 del 11.05.2016.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'assetto organizzativo dei programmi di screening regionali contenuto nell'**Allegato "A"**al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, in sostituzione dell'Allegato "A" alla DGR n. 2356 del 16 dicembre 2013;

3. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il nuovo schema di Convenzione con l'Istituto Oncologico Veneto, **Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, per la gestione contabile ed amministrativa del Coordinamento Regionale Screening Oncologici;

4. di incaricare il Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 3);

5. di dare atto che per l'anno 2016 è stato previsto un finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione secondo il D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i, pari ad euro 220.000,00 di cui si è preso atto con il decreto n. 5/2015 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata e con DGR n. 649 del 11.05.2016, e si farà fronte con risorse assegnate al Fondo Sanitario Regionale su i capitoli che rientrano tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale;

6. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 14.03.2013 n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 1736 del 02 novembre 2016



## NUOVE LINEE GUIDA REGIONALI RIORGANIZZAZIONE SCREENING ONCOLOGICI

**Premessa**

Nel 1996 la Regione del Veneto ha emanato le "Linee guida Regionali sugli Screening Oncologici" e deliberato la loro attivazione da parte delle Aziende Ulss.
Con DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", le attività di prevenzione rivolte alla collettività e quindi gli screening oncologici, sono state incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza, e con la DGR n. 2369 del 29 dicembre 2011 sono stati inseriti tra gli obiettivi dei Direttori Generali.

### 1- ORGANIZZAZIONE SCREENING ONCOLOGICI".

#### a. Il Governo regionale

L'attivazione ed il potenziamento degli screening regionali si sono rivelati un indubbio fattore di miglioramento della salute pubblica e un efficace strumento di contenimento della spesa sanitaria. Tale obiettivo è confermato per il 2013, con delibera di recepimento n. 1520 del 31/7/2012 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013". Così come in passato, anche nel Piano Regionale per la Prevenzione 2014-2018, approvato con DGR n.749 del 2015, gli interventi di diagnosi precoce, tra cui gli screening oncologici, costituiscono una priorità delle politiche regionali.
I programmi di screening oncologico sono Livelli Essenziali di Assistenza che vanno garantiti in modo omogeneo e uniforme su tutto il territorio regionale.

#### b. La Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-2018, come i precedenti, risponde con soluzione di continuità, all'esigenza di raccogliere in un unico documento le iniziative di prevenzione, secondo gli obiettivi di salute ritenuti prioritari in relazione al contesto ed alla realtà regionale, al fine di garantire omogeneità di interventi sul territorio, indirizzando l'azione delle strutture sanitarie ULSS verso interventi di salute efficaci. Tra le attività promosse dal Dipartimento di Prevenzione vi sono gli screening oncologici che costituiscono un capitolo prioritario per la sanità pubblica.
Alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica pertanto competono, tramite il "Coordinamento Regionale Screening Oncologici": la promozione e la pianificazione dei programmi di screening, il sostegno ai progetti contenuti nel PRP, l'impulso per l'avanzamento dei processi previsti per l'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici, la pianificazione dei processi di *audit*, il monitoraggio degli screening oncologici assicurati dalle Aziende Ulss; la formazione del personale dei programmi di screening aziendali; la produzione di documenti di indirizzo; le iniziative rivolte alla popolazione; lo sviluppo e manutenzione del sistema informativo.

#### c. Il "Coordinamento Regionale Screening Oncologici".

Sulla base dei dati di attività raccolti e dell'organizzazione interna con DGR n. 2356 del 16 dicembre 2013 il "Coordinamento Regionale Screening Oncologici" (CRSO) afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, U.O Prevenzione e Sanità Pubblica è stato individuato come lo strumento di cui si avvarrà la Regione per realizzare:

1) il monitoraggio dello stato di realizzazione degli screening oncologici assicurati dalle Aziende Ulss e dei relativi indicatori di processo;
2) la verifica dell'andamento dell'attività svolta da ciascuna Azienda Ulss;
3) il supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione di piani di recupero da parte delle Aziende in difficoltà;
4) il coordinamento dei Gruppi regionali degli specialisti coinvolti nei programmi di screening;
5) la produzione di documenti tecnici di indirizzo regionale;
6) il coordinamento e gestione dei progetti del Piano Regionale della Prevenzione relativi agli screening oncologici;
7) l'interazione con il Ministero della Salute, l'ONS e le società scientifiche GISMa, GISCi, GISCoR e il Registro Tumori del Veneto;
8) la formazione del personale coinvolto nei programmi di screening aziendali;
9) la promozione di iniziative divulgative e di campagne informative rivolte alla popolazione in ambito di prevenzione oncologica;
10) la produzione di studi scientifici e di analisi a supporto alla programmazione sanitaria regionale anche mediante la condivisione dei dati e degli archivi a disposizione dei Programmi di Screening, del Registro Tumori e del Servizio Epidemiologico Regionale;
11) il coordinamento dei controlli di qualità intra-regionali;
12) il coordinamento della partecipazione delle aziende a studi multicentrici nazionali;
13) lo sviluppo e la manutenzione del sistema informativo.

**d. L'Azienda Ulss: il Comitato Tecnico Scientifico**

E' previsto dalle direttive contenute nel Manuale per l'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici che ogni Azienda debba costituire al proprio interno i relativi Comitati Tecnico Scientifici, composti dal Referente Screening afferente al Dipartimento di Prevenzione, designato con Delibera Aziendale, dal Direttore Sanitario, e dalle varie figure professionali coinvolte nel percorso del programma di screening (quali ad esempio, Medici Specialisti di Endoscopia digestiva, Radiologia, Ginecologia, Anatomia Patologica, Oncologia, Chirurgia, Infermieri professionali, Assistente Sanitario, Segreteria Organizzativa).
Ciascun Comitato Tecnico Scientifico dovrà riunirsi almeno una volta l'anno, ed ogni qual volta se ne ravveda la necessità in caso di modifiche organizzative o di criticità. Ai fini di un più corretto e completo espletamento delle funzioni elencate al punto precedente, al "Coordinamento Regionale Screening Oncologici", andranno inviati i verbali degli incontri dei Comitati Tecnico Scientifici, la segnalazione di eventuali criticità, eventuali progetti aziendali di modifica dei programmi di screening per qualsiasi ragione e di qualunque tipo, dovranno essere sottoposti per approvazione al Coordinamento Regionale Screening Oncologici (CRSO), U.O Prevenzione e Sanità Pubblica, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della Regione Veneto.

**e. Il Dipartimento di Prevenzione: la segreteria organizzativa di screening**

Il Manuale di accreditamento istituzionale per i programmi di screening oncologici prevede che vi sia una Segreteria organizzativa di riferimento per gli screening oncologici per ciascuna Azienda Ulss.

Il lavoro della Segreteria organizzativa è di importanza prioritaria in quanto determina il corretto avvio e mantenimento dell'attività di screening, nonché il coordinamento e l'integrazione delle varie unità operative coinvolte nel programma, sia dal punto di vista organizzativo che informativo. Tra le principali funzioni svolte dalla Segreteria rientrano infatti:

- l'individuazione della popolazione eleggibile;
- la gestione del sistema degli inviti e dei successivi richiami;
- la gestione degli esiti del test di primo livello;
- la gestione della multidisciplinarietà dell'attività di screening;
- la produzione degli indicatori per il monitoraggio e la verifica dell'andamento e della corretta realizzazione dell'intero percorso di screening;

- l'accessibilità alle informazioni e al percorso da parte della popolazione.

In considerazione del ruolo svolto dal Dipartimento di Prevenzione aziendale, appare conseguenza naturale che la Segreteria organizzativa sia attiva al suo interno con personale dedicato appositamente formato. A tal proposito per le competenze acquisite nel corso del percorso formativo può essere considerata figura elettiva quella dell'Assistente Sanitario, figura in grado di sostenere l'attuazione concreta di questa linea operativa in qualità di addetto alla prevenzione, promozione ed educazione per la salute.

Il Comitato Tecnico Scientifico di ciascuna Azienda Ulss, tramite la segreteria organizzativa, provvederà al monitoraggio dell'attività svolta dal punto di vista qualitativo e quantitativo, e predisporrà procedure, soluzioni o piani di recupero atti a migliorare il servizio svolto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

# ALLEGATOB alla Dgr n. 1736 del 02 novembre 2016



## ACCORDO DI COLLABORAZIONE

**TRA**

Tra la Regione del Veneto (c.f. 80007580279) con sede a Venezia rappresentata dal Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

**E**

L'Istituto Oncologico Veneto codice fiscale/P.Iva con sede legale a Padova legalmente rappresentato dal Direttore Generale come da decreto di nomina .

**PREMESSO CHE**

- La Regione del Veneto con DGR n. 2284/1996 e n. 1200/97 ha dato inizio all'attivazione e al finanziamento degli screening citologico e mammografico con successiva DGR n. 3568/2001 ha finanziato i primi programmi di screening del carcinoma del colon retto, pur mantenendo rapporti diretti con le Aziende Sanitarie per gli aspetti gestionali e di finanziamento. Con DGR n. 2284/1996, n. 1200/97 e n. 513/1998 è stato identificato quale interlocutore tecnico – scientifico lo IOV ed è stato affidato al Gruppo Screening il compito di promuovere l'attivazione degli screening oncologici sulla base delle Linee Guida nazionali ed europee, di coordinarli, di costituire gruppi di lavoro specifici per le diverse figure professionali (responsabili dell'organizzazione e valutazione; patologi; ginecologi; radiologi, chirurghi, ecc.).
- Atteso che dal 2001 gli screening citologico, mammografico e colon rettale fanno parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (DPCM 29/11/2001) tali programmi non possono essere discontinui o a termine.
- Con la Legge n. 138 del 26/05/2004 sono stati previsti interventi orientati alla prevenzione oncologica, attraverso l'estensione dei programmi di screening di massa eliminando gli squilibri sanitari e sociali connessi alla disomogenea situazione registrabile tra le varie realtà regionali in materia di prevenzione secondaria dei tumori.
- Le neoplasie costituiscono una priorità che il complesso delle istituzioni sanitarie e sociali sono chiamate ad affrontare sia per migliorare la risposta del Servizio Sanitario Nazionale che per contribuire a ridurre le diseguaglianze.
- Con DGR n. 1520 del 31 luglio 2012 la Regione del Veneto ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro-Anni 2011-2013".
- L'attivazione e il potenziamento degli screening regionali si sono rivelati un indubbio fattore di miglioramento della salute pubblica, riducendo la mortalità per cancro, e si sono dimostrati un efficace strumento di contenimento della spesa sanitaria.
- Nel Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014, recepito dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2705 del 29.12.2014, i programmi di screening rientrano tra le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità delle malattie non trasmissibili. Il Piano basandosi sulla evidenza che la prevenzione individuale si dimostra mediamente meno efficace e più costosa rispetto alla prevenzione di popolazione mediante i programmi di screening, individua come strategia da adottare la reimplementazione della prevenzione individuale spontanea promuovendo il riorientamento delle persone verso i programmi di screening. In linea con il PNP 2014-2018 è il nuovo Piano Regionale Prevenzione (PRP) approvato con D.G.R. n. 749 del 14.05.2015.

**CONSIDERATO**

Quanto sopra esposto la presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, U.O Prevenzione e Sanità Pubblica e l'Istituto Oncologico Veneto per la conduzione del Coordinamento Regionale Screening Oncologici.

***Articolo 1***
***Denominazione e sede del Coordinamento***

Il Coordinamento ha la seguente denominazione: Coordinamento Regionale Screening Oncologici e ha sede a Venezia presso la sede della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

***Articolo 2***
***Funzioni del Coordinamento***

Il Coordinamento assicura:

1. il supporto tecnico-scientifico all'U.O Prevenzione e Sanità Pubblica per il monitoraggio degli screening oncologici assicurati dalle Aziende Ulss;
2. di verificare l'andamento dell'attività svolta da ciascuna Azienda Ulss;
3. di fornire supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione di piani di recupero da parte delle Aziende in difficoltà;
4. la valutazione dello stato di realizzazione degli screening oncologici e monitoraggio degli indicatori di processo;
5. il coordinamento dei Gruppi regionali in tema di screening;
6. l'interazione con il Ministero della Salute con coordinamento del gruppo di lavoro del Data Warehouse nazionale screening, produzione di documenti di indirizzo, partecipazione ai Gruppi di Lavoro delle società scientifiche GISMa, GISCi, GISCoR, conduzione survey ONS dei programmi di screening;
7. l'interazione con il Registro Tumori del Veneto e il Servizio Epidemiologico Regionale;
8. il coordinamento e gestione dei progetti del Piano Regionale della Prevenzione
9. la formazione del personale dei programmi di screening aziendali;
10. il coordinamento del controllo di qualità cito-istologica intra-regionale;
11. il coordinamento della partecipazione delle aziende a studi multicentrici nazionali;
12. lo sviluppo e la manutenzione del sistema informativo.

***Articolo 3***
***Svolgimento dell'attività del Coordinamento***

Il Coordinamento nell'ambito delle proprie funzioni si impegna a:

1) Verificare trimestralmente ed annualmente l'attuazione presso le Aziende Sanitarie dei programmi di screening oncologici;
2) predisporre un report circa le attività svolte dalle Aziende Sanitarie.

***Articolo 4***
***Coordinatore Responsabile del Coordinamento***

Il Coordinatore Responsabile del Coordinamento è il Dr Sandro Cinquetti come da decreto di nomina n. 5 del 30.01.2014 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale.

***Articolo 5***
***Personale del Coordinamento***

Il Coordinamento, che avrà sede come indicato nell'art. 1, sarà dotato del personale necessario per lo svolgimento delle attività come sopra specificato, ed in particolare:

n. 1 Medico dirigente operativo,
n. 1 Collaboratore amministrativo cat. D, referente organizzativo,
n. 1 Amministrativo - Collaboratore amministrativo cat. D,
n. 1 Statistico - Collaboratore amministrativo professionale – statistico cat. D
n. 1 Amministrativo - Assistente amministrativo cat. C.

Inoltre, viene individuata all'interno del Registro Tumori una figura professionale dedicata ai fini dell'attività scientifica e culturale e della collaborazione con il Registro Tumori del Veneto e il Servizio Epidemiologico Regionale.

***Articolo 6***
***Prestazioni a carico dell'IOV***

L'Istituto Oncologico Veneto si impegna a:
1) provvedere all'acquisizione del personale e delle attrezzature necessarie con i finanziamenti erogati dalla Regione;
2) gestire dal punto di vista contabile e amministrativo il finanziamento.

***Articolo 7***
***Durata della convenzione***

La presente convenzione ha durata di tre anni a decorrere dalla sottoscrizione. Potrà essere prorogata dalla Regione con apposito atto deliberativo.

***Articolo 8***
***Proprietà dei risultati***

La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito dell'attività del Coordinamento è della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica.
Qualsiasi documento o prodotto inerente l'attività oggetto della presente Convenzione deve contenere l'indicazione della partecipazione della Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica.

***Articolo 9***
***Disposizioni finali***

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alle norme vigenti in materia.
Eventuali controversie in merito all'esecuzione della presente convenzione saranno deferite ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti ed uno nominato di comune accordo.

***Articolo 10***
***Registrazione***

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 DPR n. 131/1986.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto

Venezia, lì

| | |
|---|---|
| Regione del Veneto | Istituto Oncologico Veneto |
| Il Direttore | Il Direttore Generale |

(Codice interno: 332779)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1760 del 02 novembre 2016

**Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei percorsi triennali ordinari di istruzione e formazione professionale. Apertura termini.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti formativi per percorsi individuali, finanziati con le risorse assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2015, finalizzati ad allargare la sperimentazione di apprendimento duale a studenti di secondo e di terzo anno dei percorsi ordinari di istruzione e formazione professionale. Il provvedimento non prevede impegni di spesa ma ne avvia la procedura. |

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183". Tale Decreto, agli articoli 41 e seguenti, disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, come tipologia di contratto che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13 gennaio 2016 un protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) con cui si dà avvio alla sperimentazione del sistema duale, che ha l'intento di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro nonché l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dell'alternanza scuola-lavoro.

Il protocollo con il MLPS prevede diverse tipologie di intervento per l'attuazione della sperimentazione del sistema duale:

1. percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani neet *(not in Education, Employment or Training, vale a dire quella parte* di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione) aderenti al programma Garanzia Giovani, attraverso il servizio di validazione delle competenze acquisite in contesti formali e non formali, al fine di definire la metodologia e determinare la durata di ogni singolo percorso;
2. percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, allargando l'offerta nel suo sviluppo verticale;
3. sperimentazione di azioni formative di quinto anno per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore;
4. allargamento della sperimentazione di apprendimento duale a giovani interessati già frequentanti i secondi, i terzi e i quarti anni dei percorsi ordinari di IeFP;
5. percorsi di primo anno del sistema duale da attivare da settembre 2016.

Con le DD.GG.RR. n. 517, n. 518 e n. 519 del 19 aprile 2016 è stato dato avvio alla sperimentazione del sistema duale, approvando complessivamente 29 nuovi percorsi triennali di istruzione e formazione, da realizzare nel triennio 2016/2019 e 41 nuovi percorsi di quarto anno, da attuare nell'anno formativo 2016/2017, per un impegno complessivo di euro 11.450.529,00.

Sulle risorse destinate alla sperimentazione e assegnate al Veneto con il riparto 2015 sussiste pertanto ancora una disponibilità di euro 285.494,00, che consente di attuare altre tipologie di intervento e di estendere la sperimentazione anche ad altri potenziali interessati.

L'IeFP, realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale accreditati, che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria.

Lo dimostrano i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2014 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

L'IeFP rimane comunque il canale formativo a cui vengono preferibilmente indirizzati i ragazzi demotivati da esperienze di insuccesso scolastico, drop out e studenti a rischio dispersione.

Proprio per queste tipologie di iscritti, che più di altre richiedono un approccio didattico diverso da quello scolastico, è importante creare l'occasione di accedere alla sperimentazione del sistema duale, indipendentemente dal percorso a cui sono iscritti.

Per questo motivo si propone di approvare con il presente provvedimento l'Avviso per la presentazione di progetti per percorsi individuali di sperimentazione del sistema duale, destinati a studenti che frequentano il secondo e il terzo anno dei percorsi di IeFP ordinari, attivati nell'ambito delle DD.GG.RR. n. 678, n 679, n. 680, n. 697 e n. 698 del 17 maggio 2016.

Al fine di evitare una duplicazione di finanziamento per la medesima attività, dal momento che gli ordinari percorsi di IeFP già prevedono azioni di orientamento/accompagnamento e personalizzazione e già considerano la possibilità di progettare percorsi personalizzati per gli studenti frequentanti, si propone di riservare l'attivazione di questi percorsi esclusivamente a studenti iscritti a corsi con:

- più di 20 iscritti negli interventi della sezione comparti vari, della sezione servizi del benessere e della sezione edilizia, se interventi che non usufruiscono del cofinanziamento con il contributo privato delle Casse Edili;
- più di 15 iscritti negli interventi della sezione edilizia cofinanziati con il contributo privato delle Casse Edili.

Gli studenti che frequentano percorsi individuali di sperimentazione del sistema duale dovranno essere registrati nel sistema informativo regionale con allievi fuori rendiconto.

Per dare esecuzione a quanto esposto, si propone ora all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per giovani iscritti ai secondi e ai terzi anni dei percorsi ordinari di IeFP, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

Si determina in Euro 285.494,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con successivi atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, a valere sulle disponibilità statali assegnate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, confluite nel capitolo di nuova istituzione n. 102676 del Bilancio regionale 2016.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Considerato che i percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale si prestano in modo particolare alla progettazione di interventi personalizzati per studenti inseriti durante l'anno scolastico a seguito di passaggi tra sistemi o perché provenienti da esperienze di abbandono scolastico, si propone inoltre di delegare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a riaprire, con proprio provvedimento, i termini per la presentazione delle domande, qualora le istanze pervenute in adesione al presente Avviso non esauriscano le risorse disponibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTA la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTE le LL.RR. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni e n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di

riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15.06.2010;

VISTO l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;

RICHIAMATA la DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio regionale di previsione;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.";

RICHIAMATE le DD.GG.RR. n. 2891 del 28.12.2012 e n. 1368 del 30.07.2013;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28.4.2015 avente ad oggetto Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

RICHIAMATA la DGR n. 671 del 28.4.2015, avente ad oggetto "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per giovani iscritti ai secondi e ai terzi anni dei percorsi ordinari di IeFP;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che i progetti dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva (**Allegato B**), parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
6. di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'autorizzazione di eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e il termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, le modalità di erogazione e gli adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
7. di delegare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a riaprire, con proprio provvedimento, i termini per la presentazione delle domande, qualora le istanze pervenute in adesione al presente Avviso non esauriscano le risorse stanziate;
8. di determinare in Euro 285.494,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con successivi atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, a valere sulle disponibilità statali assegnate per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, confluite nel capitolo di nuova istituzione n. 102676 del Bilancio regionale 2016;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet all'indirizzo www.regione.veneto.it.

REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO A** **DGR nr. 1760 del 02 novembre 2016** 

Presentazione domande attività a finanziamento statale
(Delibera Giunta Regionale n. del )

# A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito della sperimentazione del sistema duale:

Presentazione progetti formativi per
**Percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per giovani iscritti ai secondi e i terzi anni dei percorsi ordinari di istruzione e formazione professionale**

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente in € 285.494,00, a valere sulle risorse statali disponibili assegnate alla Regione del Veneto per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, confluite sul capitolo di nuova istituzione 102676 del Bilancio regionale 2016;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 – 5071, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131, dal lunedì venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione delle domande di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione - deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: **formazione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Sperimentazione duale – Percorsi individuali";
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2016/2017. Sperimentazione duale"

893fb658

stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali ora Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto [2];

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO B** **DGR nr. 1760 del 02 novembre 2016** 

REGIONE DEL VENETO

# SPERIMENTAZIONE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.

***PERCORSI INDIVIDUALI DI SPERIMENTAZIONE DI APPRENDIMENTO DUALE PER GIOVANI ISCRITTI AI SECONDI E AI TERZI ANNI DEI PERCORSI ORDINARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE***

**ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE FORMAZIONE**

***DIRETTIVA***



fdebe9b7

**I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI** ..... 3
**1. Riferimenti legislativi e normativi** ..... 3
**2. Obiettivi generali** ..... 4
**3. Tipologie progettuali** ..... 4
**4. Destinatari** ..... 5
**5. Definizione delle figure professionali** ..... 6
**6. Metodologia** ..... 6
**7. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili** ..... 7
**8. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti** ..... 7
**9. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento** ..... 7
**10. Forme di partenariato** ..... 8
**11. Delega** ..... 8
**12. Risorse disponibili e vincoli finanziari** ..... 8
*12.a. Spese di frequenza a carico degli allievi* ..... 9
*12.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza* ..... 9
***13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti*** ..... 9
***15. Procedure e criteri di valutazione*** ..... 12
*15.a. Criteri di ammissibilità* ..... 12
*15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:* ..... 12
*15.c. Griglia per la scheda di valutazione* ..... 12
**16. Tempi ed esiti delle istruttorie** ..... 14
**17. Comunicazioni** ..... 15
**18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi** ..... 15
**19. Indicazione del foro competente** ..... 15
**20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.** ..... 15
**21. Tutela della privacy** ..... 15

## I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

### 1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

**2. Obiettivi generali**

Il presente Avviso è riferito alla progettazione di percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per giovani inseriti in un percorso triennale ordinario di istruzione e formazione professionale

La programmazione in oggetto ha l'obiettivo estendere la sperimentazione del sistema di formazione duale anche a studenti che frequentano il secondo o il terzo anno di un percorso ordinario di istruzione e formazione, e che necessitano di un intervento didattico personalizzato con forte potenziamento della parte di applicazione pratica in azienda, perché demotivati da vicende di insuccesso scolastico o perché a rischio di abbandono

**3. Tipologie progettuali**

In adesione all'Avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione di percorsi formativi individuali che prevedono una parte di formazione pratica in azienda di 400 ore.
La parte di formazione pratica in azienda di 400 ore può essere svolta in alternanza o in apprendistato duale e presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra istituzione formativa e azienda;
- la predisposizione da parte dell'istituzione formativa di un piano formativo individuale



fdebe9b7

con le stesse caratteristiche e contenuti previsti del protocollo e del piano formativo individuale dei percorsi di IeFP che sperimentano il sistema duale.

L'istituzione formativa accreditata, oltre alla progettazione del percorso e al monitoraggio attraverso la valutazione degli apprendimenti è tenuta a garantire almeno una visita alla settimana in azienda da parte del tutor formativo.

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

**APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA**

Il contratto di apprendistato per la qualifica presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per la qualifica lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

### 4. Destinatari

La sperimentazione in oggetto è rivolta in particolare ai ragazzi che accedono alla formazione iniziale provenendo da esperienze di insuccesso scolastico, e a studenti a rischio dispersione per i quali è opportuno attivare modalità didattiche incentrate sull'imparare facendo e che, attraverso gli strumenti dell'apprendistato per la qualifica professionale e dell'alternanza scuola lavoro, assicurino un collegamento rafforzato tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro.

Ai percorsi individuali di sperimentazione del sistema duale accedono di norma studenti iscritti ad un secondo o ad un terzo anno di un percorso triennale di istruzione e formazione.

Dal momento che gli ordinari percorsi di IeFP già prevedono nel loro ordinamento azioni di orientamento/accompagnamento e personalizzazione e già contemplano la possibilità di progettare per gli studenti frequentanti percorsi personalizzati, per evitare una duplicazione di finanziamento in capo alla stessa attività, l'attivazione dei percorsi individuali di sperimentazione del sistema duale è riservata esclusivamente a studenti iscritti a corsi con:

- più di 20 iscritti negli interventi della sezione comparti vari, della sezione servizi del benessere e della sezione edilizia, se interventi che non usufruiscono del cofinanziamento con il contributo privato delle Casse Edili;
- più di 15 iscritti negli interventi della sezione edilizia cofinanziati con il contributo privato delle Casse Edili.



fdebe9b7

Gli studenti che frequentano percorsi individuali di sperimentazione del sistema duale dovranno essere registrati nel sistema informativo regionale con allievi fuori rendiconto.

Eccezionalmente possono essere ammessi alla sperimentazione individuale dell'apprendimento duale anche studenti iscritti al primo anno del percorso triennale ordinario di IeFP dopo il compimento del 15esimo anno di età.

**5. Definizione delle figure professionali**

La progettazione didattica dei percorsi individuale deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

**6. Metodologia**

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

**7. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili**

In ragione dell'esigenza di garantire la miglior diffusione possibile della sperimentazione sul territorio regionale, ciascun soggetto proponente potrà richiedere, **a pena di inammissibilità,** un solo percorso individuale per ciascun intervento di secondo e di terzo anno attivato nel 2016/2017 con:

- più di 20 iscritti, se interventi della sezione comparti vari, della sezione servizi del benessere e della sezione edilizia (limitatamente agli interventi senza cofinanziamento con il contributo privato delle Casse Edili);
- più di 15 iscritti se interventi della sezione edilizia cofinanziati con il contributo privato delle Casse Edili.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare **a pena di inammissibilità** un solo progetto quadro comprendente al massimo 25 percorsi individuali di sperimentazione del sistema duale ciascuno riferito ad un diverso intervento di secondo e di terzo anno attivato nel 2016/2017.

**8. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I percorsi individuali di sperimentazione del sistema di formazione duale sono rivolti esclusivamente a studenti già iscritti ad un secondo anno di un percorso triennale ordinario di istruzione e formazione professionale.

Pertanto possono presentare domanda gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo che per il 2016/2017 abbiano avuto approvato percorsi di secondo e di terzo anno di istruzione e formazione professionale nell'ambito dei bandi approvati con le DD.GG.RR. n. 678, n. 679, n. 680, n. 697 e n. 698 del 17/5/2016.

Al fine di coordinare l'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente Avviso, con l'azione della Linea 1 "Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement nei CFP", curata da Italia Lavoro, ai progetti presentati da CFP selezionati per la Linea 1 sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.

Per favorire la massima diffusione possibile della sperimentazione, ai progetti presentati da Organismi di formazione che non abbiano avuto approvato alcun percorso triennale duale programmato con le DD.GG.RR. n. 517 e n. 518 del 19/4/2016 sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c

**9. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento**

I soggetti sospesi dall'accreditamento non possono presentare progetti né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione.
I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili.
La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

**10. Forme di partenariato**

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti in alternanza o in contratto di apprendistato e devono essere finalizzati ad assicurare ai destinatari dei percorsi un inserimento in azienda, almeno nella formula dell'alternanza scuola-lavoro.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi - espressamente riferiti all'accoglienza in azienda degli studenti destinatari del percorso individuale, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione di partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente

e collaborano con i CFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

**11. Delega**

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

**12. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

L'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente Avviso, è finanziata con fondi statali ripartiti con il decreto del Ministero del Lavoro e

delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, confluite nel capitolo di nuova istituzione 102676 del Bilancio Regionale 2016.

Le risorse disponibili per l'intervento oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a € 285.494,00.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun percorso individuale copre:

- i costi di progettazione del percorso individuale,
- i contatti con le aziende,
- il tutoraggio assicurato dall'istituzione formativa durante il percorso di formazione pratica in azienda (almeno una visita alla settimana in azienda da parte del tutor formativo)

e viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard:

| **RISORSE STANZIATE** | **UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN AZIENDA IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, O IN APPRENDISTATO DUALE** |
|---|---|
| Euro 285.494,00 a valere sulle disponibilità statali assegnate con il Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015, confluite nel capitolo di nuova istituzione 102676 del Bilancio Regionale 2016 | Il contributo massimo applicato per ogni ora di percorso individuale è di 4,70 euro, (nel limite massimo di euro 1.880,00 per intervento) |

Le risorse stanziate consentono di finanziare 151 percorsi individuali di sperimentazione dell'apprendimento duale.

***12.a. Spese di frequenza a carico degli allievi***

Non sono previsti contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi, aggiuntivi rispetto a quelli previsti per l'intervento ordinario di IeFP in cui lo studente è inserito

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

***12.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza***

La condizione per l'erogazione del contributo è la realizzazione integrale del percorso individuale in alternanza o in apprendistato.
Il contributo per il percorso individuale viene revocato nei casi in cui il monte ore frequentato in azienda non sia almeno di 400 ore

**13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

*PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti*

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;



fdebe9b7

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

*PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa* modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

**Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.**

**Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso.** Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

**Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione - deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Sperimentazione duale – Percorsi individuali".

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[2].

[2] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35,

**A ciascuna domanda di ammissione** a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[3], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

**La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.**

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5071 – 5983 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[4].

comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[3] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[4] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse.



fdebe9b7

**15. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, tenuto conto delle specifiche caratteristiche della sperimentazione in oggetto.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

***15.a. Criteri di ammissibilità***

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

***15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:***

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso.
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nell'Avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dall'Avviso;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'Avviso, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nell'Avviso;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

***15.c. Griglia per la scheda di valutazione***

| | FINALITÀ DELLA PROPOSTA | LIVELLO | MAX PUNTI |
|---|---|---|---|
| PARAMETRO 1 | - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| | Individuazione dello studente destinatario di ogni percorso individuale inserito nel progetto | Se presente | 15 punti |



fdebe9b7

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PARAMETRO 2** | **OBIETTIVI PROGETTUALI** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | – grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nell'Avviso; | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| **PARAMETRO 3** | **QUALITÀ DELLA PROPOSTA** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| **PARAMETRO 4** | **PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | ▪ Presenza, nel territorio di svolgimento dei corsi, di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro o per l'apprendistato duale<br>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive<br>▪ presenza di partenariati con OdF o IPS | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| | Presenza dell'abbinamento allievo-azienda per ogni percorso individuale previsto nel progetto, per cui sia già stato individuato il destinatario | Se presente | 15 punti |
| **PARAMETRO 5** | **PARTENARIATO: QUANTITÀ DEI PARTNER** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | ▪ Numero di partner aziendali del territorio disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro<br>▪ Numero di partner coinvolti | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| **PARAMETRO 6** | **GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | Grado di realizzazione da parte del Soggetto | 0% | 0 punti |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2016/2017. | 1 – 75% | 1 punto |
| | | 76 – 100% | 2 punti |
| **PARAMETRO 7** | **PARTECIPAZIONE LINEA 1** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | Progetto da realizzare presso un CFP selezionato da Italia Lavoro per partecipare alla Linea 1 della sperimentazione sistema duale | NO | 0 punti |
| | | SI | 4 punti |
| **PARAMETRO 8** | **PARTECIPAZIONE ALLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE** | **LIVELLO** | **MAX PUNTI** |
| | Progetto presentato da soggetto proponente che non abbia avuto approvato nessun percorso triennale duale | NO | 0 punti |
| | | SI | 6 punti |

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 7 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- In ciascuna graduatoria sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio, fino ad esaurimento delle risorse, con possibilità di finanziare il progetto ultimo classificato anche solo per una parte dei percorsi individuali in esso previsti, qualora le risorse disponibili non ne consentano il finanziamento integrale.
- In presenza di eventuali economie registrate a seguito di rinunce al finanziamento o revoche per mancato avvio, si darà luogo allo scorrimento della graduatoria di merito, finanziando i progetti utilmente classificati fino ad esaurimento delle risorse.

### 16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [5], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

[5] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale"



fdebe9b7

**17. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [6], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

**18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi**

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 31 gennaio 2017 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato con provvedimento regionale comporta la revoca del finanziamento e la riassegnazione delle risorse per scorrimento della graduatoria di merito.

**19. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

**21. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni

[6] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale".



fdebe9b7

(Codice interno: 332782)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1762 del 02 novembre 2016

**Rettifica per mero errore materiale della Deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 26/07/2016 di autorizzazione all'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del Servizio di rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori, per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione in un'ottica di Open Government - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014 - 2020, Asse 4 "Capacità Istituzionale". CIG 675560666D.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento rettifica la DGR n. 1215/2016, stabilendo che i pesi da attribuire all'offerta tecnica e all'offerta economica sono rispettivamente di 70/100 e 30/100, così come previsto per tutte le ultime gare indette dalla Struttura competente e dall'Area di riferimento.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>DGR n. 1215 del 26/07/2016. |

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1215 del 26 luglio 2016 la Giunta regionale autorizzava il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a bandire una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del Servizio di rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori, per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione in un'ottica di Open Government - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014 - 2020, Asse 4 "Capacità Istituzionale".

Detto provvedimento stabiliva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D.lgs. n. 50/2016, gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, precisando che la selezione dell'operatore economico sarebbe avvenuta mediante gara d'appalto a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs 50/2016, secondo il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.lgs 50/2016.

Nella determinazione dei punteggi assegnabili alle offerte venivano inoltre previsti, per mero errore materiale, i pesi di 80/100 per l'offerta tecnica e di 20/100 per l'offerta economica, diversamente da quanto stabilito per tutte le ultime procedure di gara di competenza della Direzione Formazione e Istruzione e dell'Area Capitale Umano e Cultura in cui la Direzione è incardinata, che determinano i predetti pesi in 70/100 per l'offerta tecnica e 30/100 per l'offerta economica.

Conformemente alle predette ultime gare, gli atti della gara in oggetto venivano approvati dalla Direzione competente con DDR n. 239 del 30/09/2016, attribuendo il peso di 70/100 per l'offerta tecnica e di 30/100 per l'offerta economica.

Tenuto conto che non si ravvisa alcun pregiudizio per i potenziali concorrenti, dal momento che gli atti di gara fanno sempre riferimento ai suddetti pesi di 70/100 e 30/100, il presente provvedimento corregge il predetto errore materiale, stabilendo che i pesi da attribuire all'offerta tecnica e all'offerta economica previsti dalla DGR n. 1215 del 26 luglio 2016 per la gara in oggetto debbano intendersi rispettivamente di 70/100 e 30/100.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 C (2014) 9751;

VISTO il "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", approvato con la DGR n. 1036 del 04/08/2015;

VISTA la L.R. 30 gennaio 1990, n. 10 e s.m.i. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

VISTI i Criteri di Selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza in data 30 giugno 2015 e in conformità a quanto previsto dall'art. 110, c. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 - POR FSE Veneto 2014/2020;

VISTA la L.R. 9 ottobre 2015, n. 17 "Razionalizzazione della spesa regionale";

VISTA la DGR n. 1215 del 26/07/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante della presente deliberazione;
2. di rettificare per mero errore materiale la DGR n. 1215 del 26 luglio 2016, stabilendo che i pesi da attribuire all'offerta tecnica e all'offerta economica sono rispettivamente di 70/100 e 30/100;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 332798)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1763 del 02 novembre 2016

**Istituzione di un tavolo tecnico in materia di mobilità ciclistica regionale.**

*[Trasporti e viabilità]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si istituisce un tavolo tecnico avente lo scopo di dare attuazione ad una strategia regionale di sviluppo e promozione della viabilità ciclabile e del cicloturismo, nonché di raccogliere indicazioni tecnico organizzative connesse a tale forma di mobilità. |

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Come noto, negli ultimi anni la Regione del Veneto ha adottato alcuni provvedimenti volti a favorire nel proprio territorio iniziative finalizzate allo sviluppo della mobilità ciclistica, nonché finalizzati alla sensibilizzazione ed informazione dei cittadini sulle tematiche di tale forma di mobilità, anche con riferimento alle opportunità di sviluppo turistico ed economico che ne derivano.

Tali provvedimenti sono stati assunti anche in forza della disposizione normativa di cui all'art. 13 della L.R. n. 39/91, che prevede specifiche iniziative della Regione per la promozione e la diffusione della mobilità ciclabile.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009 ha provveduto in particolare all'individuazione nell'ambito della Rete Escursionista Veneta (REV) di itinerari ciclistici, equestri e nautici, creando di fatto un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali territoriali e periferici interessati allo sviluppo del cicloturismo.

Seguendo la strategia definita con la REV la Giunta regionale, con deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010 ha adottato il Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto e ha individuato, su base cartografica REV, sette escursioni cicloturistiche con una percorrenza per un week-end e quattro itinerari (con ipotizzato tempo di percorrenza settimanale) a carattere regionale, di particolare rilevanza ed attrattività per gli appassionati del turismo in bicicletta.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2144 del 23 ottobre 2012 si è voluto promuovere e valorizzare lo "slow bike" con la proposizione di un bando per la concessione di contributi per interventi di localizzazione e posa in opera della segnaletica per i percorsi ciclo-escursionistici di montagna.

Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 162 del 11 febbraio 2013 è stato adottato il "Manuale di segnaletica turistica e cicloturistica regionale", nell'ambito del Piano regionale di segnaletica turistica, quale documento di riferimento per le diverse tipologie di cartellonistica e segnaletica turistica e ciclo escursionistica.

Analogamente a quanto fatto con il cicloturismo in pianura, anche per il ciclo-escursionismo di montagna con deliberazione n. 1862 del 15 ottobre 2013 è stata adottata la segnaletica unificata, per cui anche i percorsi regionali di *mountain bike* su percorsi silvo-pastorali e sentieri di montagna, posti quindi al di fuori delle regole del Codice della Strada, saranno segnalati e tabellati in modo univoco in tutto il loro tracciato.

Questa attività è stata affidata a Veneto Strade s.p.a. che si è avvalsa della collaborazione della Federazione Italiana Amici della Bicicletta del Veneto (FIAB - Veneto) per l'individuazione dei modelli e per la realizzazione del piano di posizionamento.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2098 del 19 novembre 2013 è stato infine promosso il "Veneto *Bike*" dando corso, insieme a Veneto promozione, alla realizzazione di iniziative per la valorizzazione e la promozione del cicloturismo in pianura e del ciclo-escursionismo in montagna.

La Giunta regionale ha inoltre approvato il Piano regionale di segnaletica turistica, già avviato con deliberazione n. 959 del 11 aprile 2006, e ha intrapreso ulteriori azioni di promozione, progettazione e finanziamento relative alla mobilità ciclistica che hanno favorito l'ampliamento della rete ciclistica e l'inserimento del territorio veneto in direttive ciclabili nazionali ed internazionali.

Sono seguiti inoltre interventi finalizzati alla realizzazione di nuove piste ciclabili e ciclovie con fondi FSC 2007 - 2013 (DGR 533 del 21 aprile 2015). Significativo è anche il progetto *Green tour* che vede il coinvolgimento di numerosi Comuni per la

valorizzazione delle vie d'acqua, dei parchi veneti e il recupero dell'ex ferrovia Treviso - Ostiglia, attraverso un'iniziativa che coniuga il cicloturismo con la sostenibilità e la qualità della vita dei residenti.

Tuttavia, lo sviluppo del cicloturismo dipende non solo da strumenti normativi adeguati, ma anche da una molteplicità di fattori connessi con la *governance* della rete di trasporto, in particolare dal coinvolgimento dei numerosi operatori e con i vari Enti che hanno specifiche competenze in materia di pianificazione, gestione e manutenzione dei percorsi cicloturistici, nonché dalle necessità del mercato.

Il coinvolgimento degli operatori turistici del Veneto è avvenuto, per analoghe recenti esigenze, attraverso l'organizzazione di un ciclo di incontri a cui sono stati invitati albergatori, gestori di agriturismi, operatori della ricettività diffusa, guide turistiche, guide naturalistiche, dipendenti di enti gestori di strade e piste ciclabili, Consorzi turistici, rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale (GAL), dei Piani Integrati d'Area Rurale, delle Intese Programmatiche d'Area, dirigenti e funzionari dei parchi regionali, imprese di servizi turistici (agenzie viaggio, noleggio e transfert), dipendenti di uffici IAT, dipendenti delle Province e rappresentanti delle principali associazioni che promuovono la ciclabilità.

Nel corso del 2016 la Regione Veneto ha aperto un tavolo di confronto anche con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus (FIAB) al fine di raccogliere dati ed informazioni utili a conoscere la domanda turistica ed indicazioni per migliorare i servizi, le infrastrutture e i prodotti turistici dei diversi itinerari ciclabili. Come noto, la FIAB dal 2011 è "Centro nazionale di coordinamento" per lo sviluppo della rete ciclabile europea "EuroVelo" in Italia.

Infine, nel corso del 2016 la Regione del Veneto ha sottoscritto due importanti Protocolli d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e le Regioni interessate per il finanziamento della progettazione e l'avvio della realizzazione delle Ciclovie "VENTO" (da Venezia a Torino) e "SOLE" (tratta da Firenze a Verona).

Alla luce di quanto sopra illustrato, emerge quindi la necessità di intensificare i rapporti di coordinamento sia all'interno della stessa Regione del Veneto, ove alcune competenze fanno riferimento a temi tipicamente infrastrutturali altre invece ad aspetti di tipo turistico - ambientale, nei confronti di altri Enti e dei vari soggetti portatori di interesse, al fine di instaurare un confronto costante nel settore della mobilità ciclistica.

Si propone pertanto di istituire un "tavolo tecnico permanente" di ausilio all'Assessore regionale competente con funzioni:

- di coordinamento delle esigenze manifestate dai vari soggetti a vario titolo coinvolti nell'ambito della mobilità ciclabile;
- propositive e di monitoraggio delle iniziative in tale ambito nel territorio regionale.

Conseguentemente, si propone che il tavolo tecnico, convocato periodicamente dal Direttore della Direzione Trasporti e Logistica, che ne cura il coordinamento, con il supporto del Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, sia così composto:

- da un rappresentante della Direzione Turismo;
- da un rappresentate della U.O. Mobilità della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- da un rappresentante dell'UPI Veneto;
- da un rappresentante dell'ANCI Veneto;
- da un rappresentate di Trenitalia s.p.a.;
- da un rappresentante della FIAB Veneto.

Si propone altresì che il tavolo tecnico possa essere integrato con i Dirigenti/Rappresentanti di Enti, Amministrazioni, Società, Associazioni di categoria, di volta in volta interessati (GAL, Consorzi di Bonifica, Enti Parco, Consorzi turistici, Veneto Strade s.p.a., etc.) competenti nel settore, ovvero che lo stesso, per tematiche specifiche, possa essere convocato in forma ristretta con riferimento agli Enti soprarichiamati competenti per territorio coinvolto.

La partecipazione al tavolo è gratuita e pertanto dal presente provvedimento non discendono spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 39 del 30.12.1991, art. 13;

VISTA la DGR n. 1407 del 19.05.2009;

VISTA la DGR n. 1807 del 13.07.2010;

VISTA la DGR n. 2144 del 23.10.2012;

VISTA la DGR n. 162 del 11.02.2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di costituire, per le motivazioni indicate in premessa, il "Tavolo tecnico sulla mobilità ciclistica", con la seguente composizione:

- dal Direttore della Direzione Trasporti e Logistica con il supporto del Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni che ne cura il coordinamento;
- da un rappresentante della Direzione Turismo;
- da un rappresentate della U.O. Mobilità della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- da un rappresentante dell'UPI Veneto;
- da un rappresentante dell'ANCI Veneto;
- da un rappresentate di Trenitalia s.p.a.;
- da un rappresentante della FIAB Veneto;

3. di disporre altresì che il tavolo tecnico potrà essere integrato dai Dirigenti/Rappresentanti di Enti, Amministrazioni, Società, Associazioni di categoria, di volta in volta interessati (GAL, Consorzi di Bonifica, Consorzi turistici, Veneto Strade s.p.a., etc.), competenti nel settore, ovvero che lo stesso, per tematiche specifiche possa essere convocato in forma ristretta con riferimento agli Enti soprarichiamati competenti per territorio coinvolto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 333654)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1797 del 15 novembre 2016

**Designazione della Autorità di Gestione e della Autorità di Certificazione del Programma Operativo della Regione del Veneto per il Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020.**

*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| A seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale, questo documento dispone la formale designazione dell'Autorità di Gestione, nella persona del Direttore pro-tempore dell'Area Capitale Umano e Cultura, e dell'Autorità di Certificazione, nella persona del Direttore pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali, per il Programma Operativo regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020, secondo le disposizioni di cui all'art. 123 e all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. |

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin per il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 20/12/2013 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sono stati emanati i principali regolamenti che disciplinano il funzionamento dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo di programmazione 2014-2020.

In ottemperanza ai Regolamenti europei, la Regione del Veneto, con Deliberazione consiliare n. 43 del 10/07/2014 ha adottato il Programma Operativo regionale FSE 2014-2020, trasmesso alla Commissione Europea entro il termine del 22/07/2014. A questa approvazione in data 12/12/2014 è seguita la Decisione C(2014) 9751 con cui la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo del Veneto relativo al Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 (CCI 2014 IT 05 SFOP 012).

Inoltre, nelle more dell'avvio della Programmazione la Commissione Europea ha trasmesso alcune note Expert group on European Structural and Investment Funds (EGESIF) volte ad orientare in modo uniforme gli Stati membri nell'applicazione concreta dei citati regolamenti dell'Unione Europea. In particolare con nota EGESIF 14-0013-final del 18/12/2014 sono state divulgate le linee guida relative alla procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione.

Anche per la programmazione 2014-2020 è stato confermato l'assetto del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi attraverso la costituzione di tre Autorità: Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione (AdC) e Autorità di Audit (AdA).

All'Autorità di Audit, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato sopra richiamato, è riconosciuto il ruolo di Organismo Indipendente di Audit, per il rilascio del parere di adeguatezza delle altre Autorità responsabili dell'attuazione dei programmi operativi, prescritto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Secondo quanto previsto dalla citata Deliberazione consiliare n. 43 del 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale, inoltre, l'Autorità di Gestione è stata individuata nel Direttore pro-tempore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, mentre l'Autorità di Certificazione è stata individuata nel Direttore pro-tempore dell'Area Bilancio e Affari Generali.

Con nota n. 386626 del 28/09/2015 la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie ha comunicato alle altre Autorità della Regione del Veneto il parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze - rilasciato tramite l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) - alla propria designazione, intervenuta successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 31/03/2015.

In attuazione di quanto prescritto dall'art. 72 del Regolamento n. 1303/2013, e coerentemente con le indicazioni di cui all'Allegato II (Elementi salienti della proposta Si.Ge.Co. 2014-2020) dell'Accordo di Partenariato, con Deliberazione della Giunta Regionale n 669 del 28/04/2015 la Regione del Veneto ha approvato, ai fini della designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione, il documento "Sistema di Gestione e di Controllo Regione del Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Questo documento, elaborato dall'Autorità di Gestione, consta di due allegati: l'Allegato A) dal titolo "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" e l'Allegato B) dal titolo "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione". La medesima Deliberazione n. 669/2015 demanda inoltre ai Direttori responsabili delle Autorità del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 l'adozione degli atti conseguenti, ivi compresi quelli di modifica dei documenti sopra indicati.

Con Deliberazione n. 670 e 671 in pari data, la Giunta Regionale ha altresì approvato rispettivamente i documenti "Testo Unico per i Beneficiari" e "Approvazione delle Unità di Costo Standard".

I contenuti del Sistema di Gestione e Controllo afferiscono ai ruoli e alle responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo e alle procedure da applicarsi per l'attuazione del Programma. In particolare, nella parte denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" vengono descritte le strutture organizzative dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, nonché la ripartizione delle competenze tra i diversi organi delle strutture stesse.

Per quanto concerne l'Autorità di Gestione, essa ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma Operativo e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile; l'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito nell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti di esecuzione in ordine alla gestione del Programma Operativo.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Veneto, e svolge le funzioni previste dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dagli atti delegati e di esecuzione successivamente emanati.

Con riferimento, invece, alle procedure applicabili all'Autorità di Gestione, esse sono delineate nella parte del documento denominata "Manuale delle Procedure" e nel documento "Manuale delle Procedure - Allegati". Il Manuale delle Procedure dettaglia funzioni, ruoli e procedure già anticipati nel documento Sistemi di Gestione e di Controllo, descrivendo la selezione delle operazioni, la gestione tecnico amministrativa e contabile, il controllo delle operazioni, il monitoraggio, la certificazione della spesa, i sistemi informativi, la gestione delle irregolarità e dei recuperi; il documento detta, inoltre, le disposizioni per l'elaborazione e la manutenzione di idonee piste di controllo atte a rappresentare sotto forma di diagramma di flusso l'intero processo gestionale; riporta, infine, le disposizioni per l'archiviazione dei documenti.

Gli Allegati al Manuale delle Procedure elencano la documentazione utilizzata nella gestione e controllo delle attività, con particolare riferimento alla modulistica da utilizzare da parte dei beneficiari, ai modelli di verbali e check-list utilizzati per le verifiche di competenza e agli strumenti operativi utilizzati dall'Autorità di Gestione per la comunicazione delle informazioni rilevanti alla Commissione Europea.

A questo punto va rilevato che con la legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 è stata modificata la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 che disciplina l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, la qual cosa ha dato avvio al processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo; a decorrere dal 1° luglio 2016, pertanto, è stata data attuazione alla riorganizzazione delle strutture interne individuando, secondo l'articolo 9 della citata L.R. n. 54/2012, le Aree di coordinamento, le Direzioni e le Unità Organizzative e le Posizioni Organizzative e Alte Professionalità.

Più precisamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 sono state individuate le Aree di coordinamento, con deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le Direzioni e con deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016, sono state istituite le Unità Organizzative.

In forza della designazione dell'Autorità di Audit sopra richiamata è stato quindi avviato l'analogo procedimento anche per l'Autorità di Gestione e di Certificazione; tale processo, a seguito delle opportune valutazioni da parte dell'Autorità di Audit ha dato luogo all'approvazione dei seguenti atti:

- Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29/2016 il quale dispone la formale adozione delle modifiche e delle integrazioni, definite nel corso della procedura di designazione, al documento descrittivo dei Sistemi di gestione e controllo della Regione del Veneto del POR FSE Veneto 2014-2020 come approvato con DGR n. 669/2016;

- nota n. 233845 del 15/06/2016 con la quale l'Autorità di Audit rileva che l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione designate per il Programma soddisfano i criteri di designazione relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e di controllo e alla sorveglianza di cui all'Allegato XIII del Regolamento n. 1303/2013.

Successivamente, anche a seguito dell'avvio del processo di riorganizzazione sopra richiamato, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1046 del 29/06/2016 di individuazione dell'AdG del POR FSE 2014-2020 nel Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro fino al 30/06/2016, e nel Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura a partire dal 1/07/2016;

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1521 del 10/10/2016 di individuazione AdC del POR FSE 2014-2020 nel Direttore dell'Area Risorse Strumentali.

A partire dal 1/07/2016, come previsto, le Strutture della Giunta Regionale hanno proseguito la loro azione amministrativa secondo i criteri di ottimizzazione e di razionalizzazione delle risorse umane e delle risorse strumentali previsti dalla citate deliberazioni. Con deliberazione n. 1354 del 1/09/2016 il processo di riorganizzazione si è poi completato con l'individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità.

Sulla base del nuovo assetto organizzativo, la Giunta Regionale ha assunto la delibera n. 1365 del 9 settembre 2016 con la quale l'Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive" è stata designata Autorità di Audit per il POR Veneto FESR 2014-2020 (CCI 2014IT16RFOP021) e POR Veneto FSE 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP012), in sostituzione della precedente Sezione "Attività ispettiva e partecipazioni societarie".

La riorganizzazione regionale naturalmente ha interessato anche le Autorità competenti alla gestione e alla certificazione della Programmazione FSE 2014-2020, per le quali è stato necessario ottenere un nuovo parere di adeguatezza da parte dell'Autorità di Audit a seguito di una valutazione dell'impatto delle modifiche organizzative.

Di conseguenza, i documenti di gestione e di controllo del POR FSE 2014-2020, vale a dire il Sistema di Gestione e Controllo, il Manuale delle Procedure, gli Allegati al Manuale delle procedure e le Piste di Controllo hanno richiesto una adeguata e puntuale riscrittura e, in alcuni casi, integrazione.

Con nota prot. 301845 del 4/08/2016, il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha richiesto al Direttore dell'Area Risorse Strumentali la riscrittura delle sezioni del Sistema di Gestione e Controllo di competenza dell'Autorità di Certificazione. Tali sezioni, trasmesse con nota prot. 384252 del 10.10.2016, sono state inserite nel documento in corso di revisione.

Le modifiche ai documenti attuativi del POR FSE sono state approvate con decreto del Direttore Regionale dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016, che è stato trasmesso all'Autorità di Certificazione in data 7/11/2016.

Per completare il processo di designazione, ed ottenere la conferma del parere di adeguatezza, con nota prot. 422457 del 31/10/2016 l'Autorità di Gestione del POR FSE ha avanzato una specifica richiesta all'Autorità di Audit, trasmettendo i suddetti documenti di gestione e di controllo, come ridefiniti dal citato decreto n. 19/2016.

Svolte le opportune valutazioni, a sua volta l'Autorità di Audit, con nota prot. 429113 del 4/11/2016, ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale il proprio parere favorevole, informandone per conoscenza l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n 1011/2014 del 22/09/2014 (allegato III) - Modello che descrive le funzioni e le procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione;

VISTO il Programma Operativo Regionale relativo al Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, approvato con Deliberazione consiliare n. 43 del 10/07/2014 e adottato il 12/12/2014 con Decisione C(2014) 9751 della Commissione Europea;

VISTA la nota EGESIF 14-0013-final del 18/12/2014 "Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione";

RICHIAMATE le proprie Deliberazioni n. 314 del 31/03/2015 e n. 1365 del 9 settembre 2016 di designazione dell'Autorità di Audit per il POR FSE 2014/2020;

RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 669 del 28/04/2016 con cui viene approvato il Documento "Sistema di gestione e di controllo" della Regione del Veneto per il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

VISTO il Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 20/06/2016 con cui sono state approvate le modificazioni e le integrazioni ai documenti "Sistema di gestione e controllo" e "Manuale delle Procedure" e relativi allegati, come definite nel corso della procedura di designazione;

RICHIAMATE le proprie Deliberazioni nn. 435 del 15/4/2016, 802 e 803 del 27/5/2016 e 1354 del 1/9/2016, con le quali si è data attuazione al processo riorganizzativo previsto dalla Legge Regionale n. 54/2012 come modificata dalla Legge Regionale n. 14/2016, individuando le Aree di coordinamento, le Direzioni, le Unità organizzative e le Posizioni organizzative e Alte professionalità;

RICHIAMATE le proprie Deliberazioni n. 1046 del 29/6/2016 e n. 1521 del 10/10/2016, con le quali sono state individuate quale Autorità di Gestione e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 rispettivamente il Direttore pro-tempore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro (dal 1/07/2016 Area Capitale Umano e Cultura), Dott. Santo Romano, e il Direttore pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali, Dott. Gianluigi Masullo;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016, con il quale sono stati approvati i documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo, al Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione con relativi allegati e le Piste di controllo, modificati in seguito al processo di riorganizzazione;

VISTA la nota prot. 384252 del 10.10.2016, con la quale il Direttore dell'Area Risorse Strumentali ha inviato la riscrittura delle sezioni del Sistema di Gestione e Controllo di competenza dell'Autorità di Certificazione;

VISTA la nota prot. 422457 del 31/10/2016, con la quale l'Autorità di Gestione ha trasmesso all'Autorità di Audit tutti i documenti relativi alla descrizione dei sistemi di gestione e di controllo del POR FSE Veneto 2014-2020;

VISTA la nota prot. 429113 del 4/11/2016 con la quale l'Autorità di Audit ha confermato il parere secondo il quale l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione designate per il Programma soddisfano i criteri di designazione relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e di controllo e alla sorveglianza di cui all'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e successive modificazione e integrazioni;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di designare quale Autorità di Gestione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Veneto il Direttore pro-tempore dell'Area Capitale Umano e Cultura, Dott. Santo Romano;

3. di designare quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Veneto il Direttore pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali, Dott. Gianluigi Masullo;

4. di trasmettere gli estremi della presente Deliberazione alla Commissione Europea tramite il sistema SFC (System File Checker), unitamente agli estremi del provvedimento di approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**PARTE TERZA**

**CONCORSI**

(Codice interno: 333192)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

**Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo Professionale Cat D Area Internazionale da assegnare al Coordinamento Regionale per il Management e la Progettazione Europea (C.R.eM.P.E.) per lo svolgimento di attività sperimentale inerente il supporto alla progettazione e alle attività di relazione tra i partners progettuali.**

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo Professionale - Cat D, Area Internazionale da assegnare al C.R.eM.P.E. per lo svolgimento di attività sperimentale inerente il supporto alla progettazione e alle attività di relazione tra i partners progettuali.

**La prova scritta si terrà il giorno 22 dicembre 2016.**

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, sede della prova si rinvia al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi" dove viene pubblicato il bando integrale.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Alberto Costa

(Codice interno: 333191)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

**Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo Professionale Cat D Area Economico Finanziaria da assegnare al Coordinamento Regionale per il Management e la Progettazione Europea (C.R.eM.P.E.) per lo svolgimento di attività sperimentale inerente il supporto alla progettazione europea e alla rendicontazione.**

E' indetto indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo Professionale - Cat D, Area Economico Finanziaria, da assegnare al C.R.eM.P.E. per lo svolgimento di attività sperimentale inerente il supporto alla progettazione europea e alla rendicontazione dei progetti.

**La prova scritta si terrà il giorno 22 dicembre 2016.**

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, sede della prova si rinvia al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi" dove viene pubblicato il bando integrale.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Alberto Costa

(Codice interno: 332855)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

**Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza, per l'Unità Operativa Complessa di Pronto Soccorso e Accettazione.**

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza (area medica e delle specialità mediche), per l'Unità Operativa Complessa di Pronto Soccorso e Accettazione.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle o**re 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi tel. 0439/883586 -883693.

Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulssfeltre.veneto.it.

IL COMMISSARIO (Dott. Adriano Rasi Caldogno)

(Codice interno: 333037)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

**Avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Medico di Continuità Assistenziale.**

Questa ULSS intende predisporre un elenco di Medici disponibili ad assumere incarichi a tempo determinato nel Servizio di Continuità Assistenziale.

I Medici interessati dovranno presentare domanda compilando il modello disponibile sul sito: www.ulss5.it (nella sezione "APPALTI CONCORSI BANDI DI GARA" in alto a destra, successivamente "Concorsi-mobilità" poi "Bandi in corso", e infine "Medicina Convenzionata")

Scadenza presentazione domande: **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Veneto**.

Si informa che gli incarichi saranno assegnati ai Medici che si trovino in condizioni di compatibilità secondo l'ordine di graduatoria che verrà redatta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Ufficio Convenzioni tel. 0444 708631

Il Commissario (Giovanni Pavesi)

(Codice interno: 333202)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

**Riapertura termini bandi di concorso pubblico, per titoli ed esami, per dirigenti medici di geriatria e dirigente medico di chirurgia generale.**

In esecuzione della deliberazione del Commissario 9 novembre 2016, n. 1291, questa Amministrazione intende procedere alla riapertura dei termini dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per:

- n. 2 DIRIGENTI MEDICI DI GERIATRIA;
- n. 1 DIRIGENTE MEDICO DI CHIRURGIA GENERALE.

Si conferma quanto contenuto nei precedenti bandi approvati rispettivamente con deliberazioni n. 905 e n. 909 del 3 agosto 2016, e pubblicati nel B.U.R. del Veneto n. 80 del 19 agosto 2016, nella G.U. della Repubblica Italiana n. 76 del 23 settembre 2016 e nel sito aziendale www.ulss7.it alla casella concorsi.

PER PARTECIPARE AI RELATIVI CONCORSI, È NECESSARIO OBBLIGATORIAMENTE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it.

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

I bandi originali sono inseriti nel sito aziendale www.ulss7.it - sezione concorsi e avvisi - casella concorsi.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle **ore 23.59 del 30° giorno dalla pubblicazione del presente bando nella G.U. della Repubblica Italiana.**

Per i candidati che hanno già presentato domanda, la stessa viene ritenuta valida ai fini della partecipazione al concorso; per l'integrazione di nuovi titoli sarà inviata comunicazione con le istruzioni.

Il sorteggio dei componenti delle Commissioni di concorso è stato effettuato con le modalità previste nei bandi originali.

Per informazioni rivolgersi alla sezione concorsi dell'uoc risorse umane dell'u.l.s.s. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303-425-500.

U.O.C. RISORSE UMANE IL DIRETTORE (Dott. Filippo SPAMPINATO)

(Codice interno: 333193)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

**Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa servizio per le dipendenze, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina: psichiatria, ovvero ruolo: sanitario, profilo professionale: psicologo, posizione funzionale: dirigente psicologo, area di psicologia, disciplina: psicoterapia.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 21 ottobre 2016, n. 823, viene indetto un avviso pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di: direzione dell'unità operativa complessa servizio per le dipendenze, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Psichiatria, ovvero ruolo: Sanitario, profilo professionale: Psicologo, posizione funzionale: Dirigente Psicologo, area di Psicologia, disciplina: Psicoterapia.

Al presente avviso possono partecipare candidati sia in possesso dei titoli e di anzianità di servizio in qualità di dirigente medico che di dirigente psicologo.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria ovvero dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria ovvero dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria ovvero dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti Generali:**

1. **cittadinanza italiana**: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. **idoneità fisica all'impiego**. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

- **Requisiti Specifici**:

1. **iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Medici ovvero degli Psicologi;
2. anzianità di servizio nel profilo di dirigente medico o di dirigente psicologo di sette anni, di cui cinque nella disciplina di psichiatria o di psicoterapia o discipline equipollenti, e specializzazione nelle stesse discipline o in discipline equipollenti; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di psichiatria o di psicoterapia.
   Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;
Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;
Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

3. curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
4. **attestato di formazione manageriale,** di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e per l'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine delle **ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE);
- o consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

**Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.**

**Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.** Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di

posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

**Gli allegati PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovranno essere in formato PDF con un file per la domanda di partecipazione e un file per ciascuna tipologia di documento digitalizzato (es. titoli di studio, attestati di partecipazione a corsi, pubblicazioni, certificati di servizio, ecc.). All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale dei documenti allegati.**

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE), o a mezzo fax al n. 0421/228064, o eventualmente alla PEC aziendale protocollo.ulss10@pecveneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo PEC;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda, anche per le istanze inviate via PEC, costituisce motivo di esclusione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

**1.** un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato B).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

**2.** la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

**3.** la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario ovvero dal direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

**4.** la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea. Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

**5.** un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

**6.** la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

**Tutti i titoli** che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
    - ♦ le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
    - ♦ le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
    - ♦ le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nelle medesime discipline dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da appositi elenchi nazionali, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

Al fine di garantire un'equilibrata composizione della commissione rispetto alle professionalità cui si rivolge l'avviso, si prevede che dei tre componenti sorteggiati uno venga estratto dall'elenco nazionale dei dirigenti medici direttori di struttura complessa disciplina di psichiatria, il secondo commissario dall'analogo elenco dei dirigenti psicologi direttori di struttura complessa disciplina di psicoterapia e il terzo componente dall'elenco "misto" dei dirigenti medici direttori di struttura complessa disciplina psichiatria e dei dirigenti psicologi direttori di struttura complessa disciplina psicoterapia.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonchè all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 10 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30.01.2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonchè il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. a. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria nonché dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale, il modello della domanda di ammissione e il modello di curriculum formativo e professionale formulato ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/200 sono consultabili e scaricabili anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi.

Il direttore generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

**ALLEGATO C)**

**MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE**
Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso all'Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione dell'Unità Operativa Complessa Servizio per le Dipendenze, indetto da codesta Amministrazione con bando **prot. n. _____ del _____**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. __ del _____.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....

(telefono n. ……..…….… cellulare n. ….…….……) (indirizzo e-mail …….)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):

Dott./Dott.ssa ……..……
Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…) Provincia …….(.....….)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
*(scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)*

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
*(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate*)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
*(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso*)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
conseguito il …… presso ……
***(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……. ……..……..……...)***

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
conseguita il …… presso ……
ai sensi del ……..……..… della durata di n. anni: ……
***(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente …… …..……..)***

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei/degli ……

della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
*(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ….……..……..…..)*

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
***(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)***

- di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ***(in caso affermativo specificare le motivazioni)***
……..

- di avere n. figli ____ a carico.

ALLEGA:
- il curriculum vitae di cui allegato B);
- la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
- la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
- le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
- un elenco dei documenti presentati;
- la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____
Il candidato è tenuto ad allegare alla domanda di partecipazione copia di un valido documento di identità.

**ALLEGATO B)**

**CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE**
**FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000**

**Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____**

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..……
il ……..……., residente in Via/Piazza ……..…… n ……, Località ……. Prov. ..…..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

**DICHIARA**

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

**TITOLI DI STUDIO**

**Laurea** in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..……..

**Specializzazione** in …….
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
***(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente …… ……)***

Ulteriori titoli di studio ……..
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……..
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..
ovvero
Iscrizione albo ordine degli Psicologi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel …… Sessione (prima/seconda)……..

**SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)**

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata

**(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)**

……
……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplina ……,n° ore settimanali …… ;
- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Psicologo, disciplina ……,n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore settimanali …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……., n° ore settimanali..... ovvero n° ore mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……...……., n° ore settimanali ..... ovvero n° ore mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……., n° ore settimanali ..... ovvero n° ore mensili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……..
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……

**ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)**

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): ……
……

**TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME**

**(*Da allegare originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio*)**

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

**POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE**

***(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)***

……

……..

**CASISTICA**

**(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario ovvero dal Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)**

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

**ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)**

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di …….
materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……..……(gg/mm/aa) al …….(gg/mm/aa)

**PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)**

***(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).***

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

**SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)**

***(Sono esclusi i tirocini obbligatori)***

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……..…….……..…
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

**ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)**

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso …….....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento….....
Data/e di svolgimento……..…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….
2) *(ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

**ULTERIORI ATTIVITÀ**

**…..**

**CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI**

Organizzative ……..…
Tecniche……..……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute…….…..
Altre capacità e competenze ……..…..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"
Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

**AVVISO PUBBLICO**
**DIREZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA**
**Servizio per le Dipendenze**

**Profilo di ruolo del Direttore di Unità Operativa Complessa**
**Servizio per le Dipendenze**

| | |
|---|---|
| **Titolo dell'incarico** | Direttore di Unità Operativa Complessa Servizio per le Dipendenze |
| **Luogo di svolgimento dell'incarico** | L'attività verrà svolta per tutto l'ambito territoriale di competenza, presso le sedi operative dell'u.o.c. di San Donà di Piave e Portogruaro. |
| **Superiore Gerarchico** | Direttore del Distretto Unico. |
| **Principali relazioni operative** | Direzione del Distretto, Direzioni del Dipartimento per le Dipendenze (DD) e Dipartimento della Salute Mentale (DSM), Unità Operative Territoriali ed ospedaliere, Direzione della Funzione Ospedaliera |
| **Profilo Oggettivo: Caratteristiche dell'unità operativa complessa** | |
| **Elementi distintivi** | L'u.o.c. Ser.D. è una struttura unica per tutto il territorio aziendale, con attività ambulatoriale erogata nella due sedi operative di San Donà di Piave e di Portogruaro. Le prestazioni vengono assicurate in ambito territoriale sia nei confronti dei residenti che dei turisti, in particolare per quanto attiene l'attività di prevenzione lungo il litorale e l'entroterra. L'u.o.c afferisce al Dipartimento per le Dipendenze, si tratta di un dipartimento funzionale che si interfaccia con la Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale e che dipende gerarchicamente dalla Direzione del Distretto.<br>La dotazione della u,.o.c contempla la presenza di diversi profili professionali: dirigenti medici psichiatri, psicologi, educatori professionali, infermieri, personale amministrativo. |
| **Mission della u.o.c.** | Prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi da uso di sostanze psicoattive legali ed illegali, e dei disturbi a questi assimilabili come il gioco d'azzardo patologico e il tabagismo, nelle persone e nelle famiglie che ne soffrono. |
| **Obiettivi** | Le dipendenze hanno spesso una eziologia multifattoriale, pertanto l'approccio che caratterizza le strategie di intervento della u.o.c. deve essere fondato sulla multidisciplinarietà del lavoro d'equipe al fine di garantire interventi appropriati ed efficaci.<br>Gli obiettivi generali sono:<br>• Sviluppare la prevenzione primaria a tutela e promozione della salute, in particolare attraverso la formazione l'informazione con il coinvolgimento delle agenzie educative nonché gli interventi di prevenzione secondaria e terziaria;<br>• La predisposizione, laddove richiesto, di programmi di intervento integrati, sotto il profilo medico, psicologico, sociale ed educativo;<br>• Il coinvolgimento dell'utente e delle persone di riferimento (famiglia) nel percorso terapeutico;<br>• Sviluppo di programmi di intervento integrati con le altre strutture aziendali, in base alle competenze richieste ed alla tipologia di interventi necessari: dipartimento di prevenzione, dipartimento di salute mentale, u.o. territoriali, ospedale; |

| | |
|---|---|
| | • La valorizzazione ed il coinvolgimento delle risorse della rete territoriale integrandoli nei programmi di intervento (privato sociale, amministrazioni locali, volontariato, forze dell'ordine, ecc..) |
| **Profilo soggettivo: competenze e conoscenze richieste al direttore di struttura complessa**<br>*(vengono qui descritte le conoscenze, l'esperienza e le competenze richieste, ancorchè non esaustive, per assicurare funzioni, attività e comportamenti previsti per la direzione della unità operativa complessa, sia sotto il profilo organizzativo/manageriale, che di carattere più squisitamente clinico/professionale)* | |
| **Leadership e orientamento agli obiettivi-aspetti manageriali** | Il direttore di u.o.c. deve:<br>• Conoscere la mission e la vision dell'organizzazione aziendale, contestualizzandola al proprio contesto operativo;<br>• Sviluppare la leadership, motivando e sostenendo i propri collaboratori, promuovendo il benessere organizzativo e gestendo con modalità efficaci le relazioni interne ed esterne all'uo ed i rapporti con l'utenza, Garantire un efficace sistema di rapporti con le risorse della rete territoriali, con le associazioni di riferimento, con i familiari degli utenti;<br>• Perseguire attraverso un approccio sistemico il miglioramento continuo della qualità;<br>• Possedere capacità inerenti il governo della u.o.c, assicurando attività di pianificazione, programmazione e controllo, anche utilizzando strumenti quali ad esempio la metodica di budget;<br>• Organizzare efficacemente le risorse umane dell'u.o., attraverso attività di programmazione, inserimento, supervisione, formazione, sviluppo professionale e valutazione del personale, con riferimento agli obiettivi assegnati, alle competenze professionali ed ai comportamenti organizzativi;<br>• Saper programmare e gestire le risorse assegnate, nel rispetto delle norme vigenti in materia di orario di lavoro, valutando le implicazioni economiche, professionali ed organizzative che derivano dalle scelte adottate, coerentemente con le linee di indirizzo e gli obiettivi dati dalla direzione aziendale e dalla struttura di riferimento (distretto)<br>• Sviluppare i programmi di intervento con un approccio multidimensionale che renda evidenti: bisogni di riferimento, interventi previsti, tempistiche, risorse necessarie, livelli di responsabilità, indicatori di risultato e di processo;<br>• Promuovere progetti e programmi di intervento favorendo l'integrazione multiprofessionale e multidisciplinare con il coinvolgimento delle strutture aziendali e delle risorse della rete territoriale;<br>• Collaborare attivamente con il Dipartimento delle Dipendenze e con gli altri dipartimenti e strutture aziendali per il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali;<br>• Garantire la corretta e puntuale alimentazione del flusso dei dati di governo: aziendali, regionali, nazionali |
| **Governo clinico e gestione della sicurezza** | Il direttore di u.o.c. deve:<br>• Promuovere e sostenere strategie ed interventi per il miglioramento continuo della qualità dei servizi ed il governo dei processi in capo alla u.o.c., collaborando proattivamente con le strutture e gli uffici di staff (qualità, formazione, comitato sicurezza del paziente, Servizio Prevenzione e protezione, ecc..) per garantire i migliori livelli di sicurezza agli operatori ed agli utenti;<br>• conoscere ed applicare strumenti e metodi per il governo del rischio, monitorando gli eventi avversi, adottando misure preventive e correttive laddove necessario;<br>• promuovere ed assicurare la corretta applicazione dei protocolli, linee |

| | |
|---|---|
| | guida e procedure aziendali, con riferimento alle migliori pratiche professionali;<br>• presidiare l'attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza degli operatori e sicurezza degli utenti,<br>• garantire l'applicazione delle norme e dei regolamenti inerenti la tutela della privacy e la gestione dei dati degli utenti |
| **competenze professionali specifiche** | Il direttore di u.o.c. deve:<br>• possedere adeguata esperienza maturata nei servizi per le dipendenze e nella gestione dei disturbi correlati all'uso di sostanze, dimostrando adeguata capacità clinico organizzative nel gestire sia gli episodi acuti che l'attività programmata;<br>• essere in grado di sviluppare progettualità anche innovative nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione, in grado di attivare sinergie con la rete territoriale;<br>• saper promuovere programmi di prevenzione adeguata, anche in integrazione con le altre strutture aziendali e le istituzioni presenti nel territorio (ad es: comuni, scuole), sulla base della mappatura ed analisi dei rischi;<br>• saper attuare, sulla base delle evidenze scientifiche esistenti e delle linee guida nazionali ed internazionali, programmi di intervento efficaci per la gestione clinico-terapeutica-riabilitativa dei soggetti con disturbo da dipendenza;<br>• aggiornare periodicamente le sue conoscenze, relativamente ai contenuti di natura clinica, organizzativa, di management, relazionali, normativi,<br>• promuovere e assicurare la conoscenza relativamente agli aspetti legati alle dipendenze (prevenzione, rischi, disturbi correlati) tra gli operatori dei servizi aziendali e del territorio che collaborano con l'unità operativa;<br>• sostenere l'integrazione tra ospedale e territorio nella lotta alle dipendenze, coinvolgendo sistematicamente i medici di medicina generale, la rete distrettuale, le u.o. ospedaliere;<br>• conoscere i diversi livelli di trattamento attivando i percorsi appropriati (setting) alla tipologia e complessità di bisogno, in una prospettiva di presa in carico dell'utente che tenda alla sua progressiva riabilitazione ed al reinserimento sociale: attività ambulatoriale, residenzialità, semiresidenzialità, appartamenti protetti, inserimento lavorativo, inserimento sociale ecc..<br>• saper gestire gruppi di lavoro attivandoli secondo una prospettiva di approccio multidimensionale alle dipendenze, per la stesura ed applicazione di: percorsi diagnostico terapeutici trasversali ed integrati, protocolli, programmi di prevenzione ed educazione scolastica, percorsi riabilitativi, progetti di inserimento lavorativo;<br>• promuovere il confronto interno e con le altre strutture che operano nelle dipendenze, nel territorio regionale e nazionale, favorendo e stimolando la crescita professionale degli operatori del servizio e delle altre unità operative aziendali nonchè delle risorse presenti nel territorio;<br>• deve organizzare efficacemente l'attività dei propri collaboratori, promuovendo azioni di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati, con riferimento ed indicatori predefiniti.<br><br>L'incarico di direzione di struttura complessa Ser.D. dell'azienda ulss 10, in relazione alla tipologia delle attività da garantire, richiede, in particolare che il direttore progetti e realizzi, sulla base degli indirizzi di programmazione nazionale, regionale ed aziendale, contestualizzati al territorio di riferimento: |

| | |
|---|---|
| | • programmi di prevenzione sulla base di un'accurata analisi dei bisogni presenti nel territorio, che ne evidenzi il livello di rischio e le implicazioni di carattere sanitario, economico, sociale, organizzativo;<br>• programmi di intervento che si sviluppino in base alle caratteristiche dei bisogni dei singoli utenti, con un approccio multidimensionale e multiprofessionale, in grado di attivare con continuità i diversi setting di cura , che garantisca la reale presa in carico ed il coinvolgimento dei nodi della rete territoriale;<br><br>L'azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi del'art. 7 del d. lgs n. 165/2001 e s.m.i. |

(Codice interno: 333187)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

**Concorso pubblico, per titoli ed esami (ed eventuale preselezione), per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere (cat. d).**

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 801 del 7 ottobre 2016 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami (ed eventuale preselezione), per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere (cat. D).

Il concorso viene indetto per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. D), presso le diverse strutture aziendali.

Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto sanità.

Il presente concorso è disciplinato dalle disposizioni di cui al d.p.R. 27 marzo 2001, n. 220, nonché, per quanto compatibili e come richiamate e regolamentate nel presente bando, all'art. 30 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

**1. REQUISITI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al presente concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

**a1)** i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente,

**a2)** i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

b) godimento dei diritti civili e politici, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza;

c) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda U.L.S.S. 10 "Veneto Orientale" prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

d) laurea (triennale) di 1° livello (L) di infermiere (Classe SNT/3 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie Decreto 2 aprile 2001 pubblicato nel S.O. n. 136 alla G.U. n. 128 del 05.06.2001) ovvero diploma universitario di infermiere, ovvero, titoli riconosciuti equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27 luglio 2000 (G.U. n. 191 del 17.08.2000);

e) iscrizione all'albo professionale - attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo é coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

**2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**. Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione al concorso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

Dopo il suddetto termine non è ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet.

**3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**:

1. collegarsi al sito www.ulss10.veneto.it/concorsi
2. cliccare su "iscrizioni on-line"
3. cliccare su "Se non sei ancora registrato accedi alla pagina di registrazione"
4. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti. A seguito di questa operazione il programma invierà una email al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
5. collegarsi al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi la registrazione;
6. ricollegarsi al portale www.ulss10.veneto.it/concorsi, cliccare su "iscrizioni on-line" e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi/avvisi attivi. Il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso/avviso al quale intende iscriversi. Il candidato accede così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione; in particolare si precisa che la scheda "Imposta anagrafica" va obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti ed al termine dell'inserimento è necessario cliccare il tasto in basso "Conferma";
7. proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o servizi presso ASL/P.A., attività didattica, corsi di aggiornamento, pubblicazioni, ecc.;
8. le stesse pagine possono essere compilate in più momenti, il candidato può accedere a quanto inserito nel format e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non concluderà la compilazione cliccando su "Conferma e invia iscrizione". **I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi la data di fine rapporto da inserire nella procedura è quella di compilazione della domanda);**
9. una volta cliccato, in alto a sinistra, su "**conferma e invia iscrizione** " non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti;
10. il candidato riceverà una email di "conferma di avvenuta iscrizione", con allegato Pdf della domanda che potrà essere stampata e conservata a cura del candidato.

Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

**Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della procedura verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line"

In particolare il candidato deve precisare, relativamente ai titoli di studio richiesti per l'ammissione, negli appositi campi, la data e l'Università o l'Istituto presso i quali sono stati conseguiti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:

**ufficio.concorsi@ulss10.veneto.it**

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

***Contributo per la partecipazione al concorso***

*Per la partecipazione al concorso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di Euro 10,00 (dieci/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento delle prove, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 10, piazza De Gasperi n. 5 - San Donà di Piave - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo per partecipazione concorso collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D".*

*La copia della **ricevuta** comprovante il versamento dovrà essere inviata **tramite e-mail** al seguente indirizzo: assistenza.concorsi@ulss10.veneto.it, avendo cura di indicare nella mail di trasmissione i propri dati anagrafici e il concorso di riferimento.*

**4. EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA**

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **SOLO** la seguente **EVENTUALE** documentazione con lettera accompagnatoria, **come da allegato fac-simile (allegato A)**:

1. documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
2. documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio titolo di studio conseguito all'estero;
3. documentazione che attesta l'equiparazione del servizio prestato all'estero;
4. copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
5. certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame;
6. certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di handicap denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di essere persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80%, ai fini dell'esonero dalla partecipazione all'eventuale prova preselettiva.

**Modalità di presentazione dell'eventuale documentazione integrativa**

Per la presentazione in formato cartaceo della sopra citata eventuale documentazione (punto 4 del bando), sono ammesse le seguenti modalita':

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.
   Nei casi di cui alle precedenti lettere a) e b), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 10. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di

eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della nota accompagnatoria di cui all'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

**5. VALUTAZIONE DEI TITOLI**

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli dichiarati in ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 30 punti, così ripartiti:

1. titoli di carriera punti 15
2. titoli accademici e di studio punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
4. curriculum formativo e professionale punti 9

Nell'ambito del curriculum formativo e professionale non saranno oggetto di valutazione le iniziative di aggiornamento cui i candidati hanno partecipato prima del conseguimento del titolo di studio richiesto ai fini dell'ammissione alla presente procedura di reclutamento.

**6. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME**

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli artt. 6 e 38 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 e dall'art. 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Per le prove sono a disposizione complessivamente 70 punti così ripartiti:

1. prova scritta punti 30
2. prova pratica punti 20
3. prova orale punti 20

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 37 del d.p.r. 27 marzo 2001, n. 220, consistono in:

a) Prova scritta:

vertente su argomenti di Infermieristica generale.

La prova scritta potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.

b) Prova pratica:

consistente nella esecuzione di tecniche infermieristiche e/o esposizione di metodologie di lavoro proprie dell'infermiere.

c) Prova orale:

sugli argomenti previsti per le prove scritta e pratica.

La prova orale comprenderà anche l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato tra le seguenti: Inglese, Tedesco o Francese.

L'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua straniera, considerata specifica idoneità prevista dal Decreto Legislativo 27 marzo 2001, n. 220, che disciplina il presente concorso, comporta che il giudizio di non idoneità in una o entrambe le fattispecie di cui sopra, determina il non superamento della prova orale e quindi la non idoneità al concorso.

Il diario e la sede della **prova scritta** sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" - non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima **e sul sito internet: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/pubblici; la pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.** In caso di numero esiguo di candidati, il diario e la sede delle prove d'esame saranno comunicati agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'elenco dei candidati che avranno superato la prova scritta e che risulteranno ammessi alla successiva prova pratica, sarà pubblicato, non meno di venti giorni prima dell'inizio della stessa, sul sito internet aziendale all'indirizzo **http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/pubblici,** unitamente al diario e alla sede di espletamento della medesima. **La pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.**

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'elenco dei candidati che avranno superato la prova pratica e che risulteranno ammessi alla successiva prova orale, sarà pubblicato, non meno di venti giorni prima dell'inizio della stessa, sul sito internet aziendale all'indirizzo **http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/pubblici,** unitamente al diario e alla sede di espletamento della medesima. **La pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.**

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20, nonché al giudizio di idoneità attribuito a seguito accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua straniera.

In relazione al numero dei candidati, la commissione può stabilire che l'effettuazione della prova orale avvenga nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla successiva prova sarà data al termine dell'effettuazione della prova precedentemente espletata.

La prova orale si svolgerà in sala aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

***Prova preselettiva***

*Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a* **1000** *(mille), l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria procederà allo svolgimento di una prova preselettiva intesa ad accertare il grado di professionalità posseduto in relazione a quello richiesto per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di inquadramento.*

*La preselezione, che non è prova d'esame, e che potrà essere gestita con il supporto di un'azienda specializzata in selezione del personale, consisterà nella risoluzione in un tempo determinato di appositi quiz a risposta multipla e/o alla soluzione di domande a risposta sintetica, vertenti sulle stesse materie previste per le prove scritta, pratica e orale.*

*I candidati che hanno presentato regolare domanda entro i termini previsti, sono* ***ammessi alla prova preselettiva, con riserva delle verifiche dei requisiti per l'ammissione*** *dopo la chiusura dei lavori della commissione esaminatrice inerenti la prova stessa, al fine di non aggravarne il procedimento.*

*Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.*

*Saranno ammessi alla prova scritta i primi* **700** *(settecento) candidati (più eventuali ex aequo), in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova selettiva.*

*I candidati che abbiano presentato la domanda, sono tenuti a presentarsi, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità dichiarato all'atto dell'iscrizione on-line, a sostenere* ***la prova preselettiva*** *in data e luogo che saranno resi noti tramite avviso che sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale (4^ serie speciale - "Concorsi ed esami") e* ***sul sito internet aziendale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/pubblici****. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.*

***Ai sensi dell'art. 20, comma 2 bis, della legge n. 104/1992 e s.m.i., i candidati aventi una invalidità pari o superiore all'80% sono esonerati dalla prova preselettiva.***

**7. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

**8. CONFERIMENTO DEI POSTI**

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 10 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30.01.2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonchè il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. a. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26.

**9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

**10. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria di merito, approvata con deliberazione del direttore generale e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. È, altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di sua approvazione all'albo on-line dell'ente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo determinato ovvero indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

**11. DISPOSIZIONI FINALI**

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane- ufficio concorsi dell'Azienda U.L.S.S. 10 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 -228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile dal sito internet istituzionale:
http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/pubblici.

Il direttore generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 10 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
**(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)**

RIFERIMENTO: Concorso/Avviso per _____
bando prot. n. _____ del _____
Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

1.□ di essere familiare di cittadino UE non avente la cittadinanza di uno stato membro e che il certificato di diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente di seguito indicato e allegato è conforme all'originale (cfr. requisiti di ammissione punto **a1**):
……

□ di essere cittadino di paese terzo titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria e che il certificato di seguito indicato e allegato è conforme all'originale (cfr. requisiti di ammissione punto **a2**):
……

2. che il decreto di equivalenza ovvero di equipollenza del titolo di studio di _____ conseguito all'estero presso _____, di seguito indicato e allegato, è conforme all'originale:
……

3. che la documentazione che attesta l'equiparazione del servizio di _____ prestato all'estero presso _____, di seguito indicato e allegato, è conforme all'originale:
……

4. che le pubblicazioni di seguito indicate e allegate sono conformi all'originale:
……
……

5. che la certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità, che attesta la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e la dichiarazione che attesta l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, di seguito indicata e allegata, è conforme all'originale:
……

6. che la certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di handicap uguale o superiore all'80%, ai sensi dell'art. 20, comma 2 bis, della legge n. 104/1992 e s.m.i., ai fini dell'esonero dalla partecipazione all'eventuale prova preselettiva, di seguito indicata e allegata, è conforme all'originale:
……

Dichiaro inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allego fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 333050)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

**Avviso pubblico, per titoli e prova d'esame, per n. 1 incarico a tempo determinato di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.**

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 1253 del 08.11.2016 si rende noto che è stato indetto avviso pubblico, per titoli e prova d'esame, per n. 1 incarico a tempo determinato di:

DIRIGENTE MEDICO di GINECOLOGIA E OSTETRICIA
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area chirurgica e delle specialità chirurgiche
disciplina: Ginecologia e Ostetricia

La domanda di partecipazione deve essere presentata obbligatoriamente mediante procedura online e deve pervenire entro il perentorio termine del **20° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Copia del bando di avviso pubblico ed informazioni potranno essere richiesti a: ULSS 13 - Direzione Risorse Umane- Ufficio Concorsi - Tel 041/5133369 - sito internet: "*www.ulss13mirano.ven.it"*.

Il Direttore Direzione Risorse Umane Dott. Marco Rizzato

(Codice interno: 332739)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di geriatria.**

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 494 del 22.07.2016, esperite le procedure di mobilità ex art. 20 C.C.N.L. 08.06.2000 - Area Dirigenza Medica e Veterinaria ed ex art. 30 D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, per N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI GERIATRIA, presso questa ULSS.

Alle predette posizioni funzionali è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al DPR n. 483/97, al DM 30.01.1998, al DM 31.01.1998.

Questa amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dagli artt. 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono applicate le disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini: riserva del 30% dei posti messi a concorso per i militari volontari a norma dell'art. 3, comma 1, legge 14.11.2000 n. 331 (il beneficio in argomento è esteso agli ufficiali in ferma biennale o prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta: art. 11, comma 1, lettera C, d.lgs. 21.07.2003 n. 236).

La riserva non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso (art. 2, comma 3 D.P.R. n. 483/97).

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;

requisiti specifici:

- laurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
- diploma di specializzazione in GERIATRIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 e s.m.i. - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita). Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 10.12.97 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2, DPR n 483/97);
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (art. 1, punto 2 DPR n. 483/97).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Commissario dell'ULSS 17, Via Albere, 30 - 35043 Monselice, dovrà pervenire perentoriamente entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- essere presentata per via telematica ex art. 65, comma 1, all'indirizzo protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it, mediante:

    - CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra la Pubblica Amministrazione ed il Cittadino);
    - PEC (Posta Elettronica Certificata) con sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
    - PEC (Posta Elettronica Certificata) con scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato, unitamente a scansione del documento d'identità.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata da una casella elettronica appartenente al candidato, inoltre, tutti i documenti allegati alla stessa dovranno essere, esclusivamente, in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione delle domande, come più sopra indicato, da parte dei candidati, comporta la non ammissibilità al concorso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'ALLEGATO A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e sm.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione: in caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto l'indirizzo di residenza rilasciato nella domanda. L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare con lettera firmata le successive eventuali variazioni di indirizzo;
9. la specificazione di ausili necessari in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
10. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
11. gli eventuali titoli che danno diritto di precedenza o preferenza a parità di punteggio, previsti dal D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni, posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 487/94, ad esclusione dell'età, a pena di mancata valutazione;
12. la firma in calce alla domanda.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti, devono indicare nella domanda la norma di Legge o Regolamento che conferisce loro detto diritto nonché allegare la relativa documentazione probatoria.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:

1. laurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
2. diploma di specializzazione in GERIATRIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 e s.m.i. - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita);
3. iscrizione all'albo dei medici chirurghi;
4. certificati di servizio valutabili nei titoli di carriera;
5. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
6. le pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale oppure presentate in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

La domanda deve essere corredata da un curriculum formativo e professionale datato e firmato e da un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.):

1. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (ALLEGATO C):
   sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
- per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:
  - ♦ se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
  - ♦ organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
  - ♦ oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ore, con/senza esame finale.

2. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ, ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (ALLEGATO B):
   da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.
   Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

3. per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47" (ALLEGATO B e C).

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice secondo le disposizioni contenute negli artt. 8 - 11 - 20 - 21 - 22 - 23 - 27 del DPR n. 483/1997.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del DPR n. 483/97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

1. su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le modalità fissate dall'art. 7 DPR. n. 483/97. Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario delle prove verrà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima dell'inizio delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, così riportata: prova scritta: 21/30, prova pratica: 21/30 e prova orale: 14/20.

Al termine delle prove, la commissione formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito in ciascuna prova d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Il Commissario, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti di quanto previsto dall'art. 5 DPR n. 487/1994, così come modificato dall'art. 5 DPR. n. 693/1996 e dall'art. 3 comma 7 della L. n. 127/1997 e dall'art. 2 punto 9 della L. n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano per quanto compatibili le disposizioni di cui all'art. 16 DPR n. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Commissario dell'ULSS, ed è immediatamente efficace: la stessa sarà consultabile presso il sito internet dell'Azienda www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

ADEMPIMENTO DEI VINCITORI

L'assunzione del vincitore del concorso è condizionata alle eventuali disposizioni restrittive in materia di assunzioni per gli enti del S.S.N. della "legge finanziaria".

L'ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data d'inizio servizio.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di sei mesi.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Durante il periodo di validità della graduatoria di cui al presente concorso, non viene restituito alcun documento se non ai candidati che non sono stati ammessi o che ammessi non hanno superato le prove.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello stato di cui al DPR 10.01.1957, n. 3, al DPR 03/05/1957, n. 686 e successive integrazioni e modifiche.

L'ULSS si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'ULSS 17, U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, Via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 DPR. n. 483/1997, avranno luogo presso l'U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice, alle ore 9.00, il lunedì successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Nel caso in cui il sorteggio non possa aver luogo per cause improvvise o qualora tale giorno coincida con una festività, il sorteggio viene posticipato il lunedì successivo sempre alle ore 9.00 presso la stessa sede.

Esente da bollo ai sensi del DPR n. 642/1972.

**********

Il direttore Generale dr. Domenico Scibetta

(seguono allegati)

SCHEMA DI DOMANDA – ALLEGATO A

Al Commissario
Azienda Ulss 17
Via Albere, 30
35043 MONSELICE

Il/la sottoscritto/a ……………………………………………………. chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro esclusivo, per n. 1 posto di dirigente medico – disciplina di GERIATRIA.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i:
dichiara:

- di essere nato/a il ......………………………..….. a …….……………………………………………….……………;
- di essere residente a ………………………………………………………………………………..….......…………;
- di essere cittadino/a.…………………………………………………………………………..…......….…………;

  ovvero

  di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da ……………………………...…….….……….. il ……………………………………..……… data di scadenza ………………………………...….…..….;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………….. (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- eventuali condanne penali riportate:………………………………………………………………………..…..;
- di essere in possesso di laurea specialistica (LS) in ……………………………, conseguita il …..……………. presso l'Università di ……………………..……... con sede in via ……………………………….…………….…;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in ……………………………conseguito il ……................ presso l'Università di ……………………………………………………………………………………..;
- di essere iscritto all'ordine dei medici chirurghi di ……..….……………………………. con decorrenza dal ………………………………………………….......…;
- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione: …………………………...…...;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- aver diritto (a pena di mancata valutazione), ove ricorra il caso, a preferenza nella nomina, in caso di parità di merito, in quanto: ……………………………………………………………………………………...……….;
- di necessitare di specifico ausilio in base al proprio handicap e/o di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992.
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. dei seguenti documenti:
1 ………………………………………………………………………………………………………...………;
2 ………………………..…………………………..…………………………………..……………………...….….....;
3 ……………………………………….……………………………………..…………………………...….…....;

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo:
Sig. .……………………………………….……………….…
Via ……………………...…………………….… n. ..…
CAP …………….. Città …………………...……….….

Data …………………. Firma …….……………………….…………………

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

************************************************************

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____ residente a _____ via _____ n. __,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA (1)

_____
_____
_____

Letto, confermato e sottoscritto il _____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:
- l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- il profilo professionale;
- se il servizio è stato prestato a orario ridotto;
- i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N., deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/1979.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

**********

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____ residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

_____
_____
_____

(data) _____

IL DICHIARANTE
_____

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:
- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ ore, con/senza esame finale.

**********

(Codice interno: 332975)

COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA (PADOVA)

**Avviso di mobilità esterna tra Enti ai sensi art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. per la copertura a di n. 1 posto di Funzionario Amministrativo Contabile cat. D3 per l'unità organizzativa tributi e commercio.**

E' indetta una procedura per mobilità per la copertura di un posto tempo pieno e indeterminato di Funzionario Amministrativo Contabile cat. D3 per l'unità organizzativa tributi e commercio area - Servizi alle Imprese e Personale-.

Requisiti:

- possesso nulla osta o parere favevole al trasferimento rilasciato dall'Ammistrazione di appartenenza;
- esperienza quinquennale in servizio presso P.A. uffico tributi e/o fiscalità locale.

Termine presentazione domande : **ore 12.00 del 5 dicembre 2016**

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate con le modalità indicate nell'avviso di mobiltà.
L'avviso integrale è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Carmignano di Brenta:
www.comune.carmignanodibrenta.pd.it

nonchè in sezione Amministrazione Trasparente - bandi di concorso.

Per informazioni tel. 049 9430355

Lago Maria Ines Responsabile di Area

(Codice interno: 332749)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

**Avviso di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 per n. 1 posto di "Coordinatore/Funzionario amministrativo contabile" (Cat. D).**

E' indetta una procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto di "Coordinatore/Funzionario amministrativo contabile" o profilo analogo (Cat. D), presso il Settore 2 Programmazione Controllo e Risorse.

Termine presentazione domande: **VENERDI' 25 NOVEMBRE 2016**.

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché il modello di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Mira (VE) : *www.comune.mira.ve.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.*

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Mira (VE) Servizio Risorse Umane tel. (041) 5628214 - 5628215.

dott. Fabrizio G.D. Zordan

(Codice interno: 332846)

COMUNE DI POLVERARA (PADOVA)

**Avviso esplorativo per trasferimento per mobilità ai sensi art.30 D.Lgs.165/ 2001 Istruttore Tecnico , Area Tecnica Cat.C CCNL EE.LL..**

L'avviso completo di selezione per mobilità è reperibile presso sito http://www.comune.polverara.pd.it/

Le candidature, complete di curriculum-vitae, dovranno essere presentate **entro 10.12.2016** al Comune di Polverara, tramite le modalità indicate nell'avviso .

L'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale che si riserva di valutare le domande pervenute ed eventualmente invitare gli interessati ad un colloquio.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio Personale del Comune nelle ore d'ufficio ( Sig. Biasiolo 049/9774818/3).

(Codice interno: 333167)

COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE (BELLUNO)

**Selezione pubblica assunzione a tempo pieno e determinato cat. D 1 Amministrativo Contabile - art. 110 comma 1 Dlgs 267/2000.**

Si rende noto che e' indetta selezione pubblica per assunzione a tempo pieno e determinato cat. D1 Amministrativo Contabile ai sensi dell'art. 110 1° comma 267/2000 per la temporanea copertura del posto di Istruttore Direttivo Cat. D1 Amministrativo Contaile vacante a cui assegnare l'incarico di posizione organizzativa dell'Area Affari Generali ed Economica. La durata é prevista per anni 1 eventualmente prorogabili fino ad un massimo di anni 3.

Le domande di ammissione devono pervenire al protocollo del Comune di San Pietro di Cadore Piazza Roma n. 2 entro le **ore 13.00 del giorno 22 dicembre 2016** .

Per le modalita' di inoltro dichiarazioni da rendere requisiti per l'ammissione si rinvia all'avviso pubblico integrale pubblicato all'albo pretorio on-line e sul sito istituzione di questo comune.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti : Telefono 0435/460500 telefax 0435/460014 - e.mail segr.sanpietro@cmcs.i.

Il Responsabile dell'Area Afafri Generali ed Economica Casanova Borca Elisabetta

(Codice interno: 333085)

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

**Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di istruttore - agente di polizia locale - cat. giur. "C" a tempo pieno e indeterminato per l'area vigilanza-protezione civile, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001.**

Il Comune di Tezze sul Brenta indice apposita procedura di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore - Agente di Polizia Locale, cat. giur. C, a tempo pieno e indeterminato da assegnare all'Area Vigilanza-Protezione Civile. Per i requisiti generali di di ammissione, il fac-simile della domanda, il modello di curriculum e la modalità; di presentazione della domanda, si rimanda al Bando pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente all'indirizzo: www.comune.tezze.vi.it, seguendo il percorso: home>sezione Amministrazione Trasparente>Bandi di concorso.

Termine di presentazione delle domande: **19/12/2016 ore 12,30**.

Il Responsabile del Servizio Franceschini Luca

(Codice interno: 333057)

COMUNE DI VICENZA

**Selezione pubblica, per curriculum e prova orale, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di Assistenti Sociali (cat. giur. D1 dell'ordinamento professionale).**

**REQUISITI SOGGETTIVI SPECIFICI**:

ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti soggettivi specifici individuati nell'avviso.

Termine di scadenza per la presentazione della domanda: **ore 12,00 di mercoledì 7 dicembre 2016**.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate con le modalità indicate nel bando.

L'avviso di selezione in versione integrale e il modello di domanda di ammissione sono pubblicati sul sito internet al seguente indirizzo: www.comune.vicenza.it - link "Pubblicazioni on-line, concorsi pubblici".

Per informazioni: Settore Risorse Umane, Organizzazione, Segreteria Generale e Partecipazione, Corso Palladio 98 (tel. 0444/221300-221303-221339).

IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE UMANE dott. Micaela Castagnaro

(Codice interno: 333048)

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

**Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di "Medico" (cat. D/D3 CCNL Regioni/Autonomie Locali).**

**Requisiti specifici:**

- laurea in Medicina e Chirurgia;
- diploma di specializzazione in Geriatria e Gerontologia e/o branche affini;
- abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;
- iscrizione all' Albo dell'Ordine dei Medici.

**Scadenza: 9 DICEMBRE 2016 ore 13**

Sito web. www.altavita.org link/news/concorsi

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE SANDRA NICOLETTO

(Codice interno: 333161)

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

**Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di "Collaboratore professionale Amministrativo" (cat. B3 CCNL Regioni/Autonomie Locali).**

**Requisiti specifici:**

- Attestato o diploma di qualifica professionale ad indirizzo amministrativo o contabile rilasciato da Centro di formazione professionale o scuola statale ovvero diploma di scuola media superiore (maturità);
- Esperienza di lavoro con mansioni di carattere amministrativo o contabile, di almeno due anni, rapportato all'orario a tempo pieno;

Scadenza: **9 DICEMBRE 2016 ore 13**

Sito web. www.altavita.org link/news/concorsi

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE SANDRA NICOLETTO

(Codice interno: 333181)

IPAB CASA DI RIPOSO "CESARE BERTOLI", BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (VERONA)

**Bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione di una unità nel profilo di "operatore socio sanitario" a tempo pieno ed indeterminato - categoria B - posizione economica B1.**

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego: Possesso dell'attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario".

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12,00 del 9 DICEMBRE 2016**.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 (tel. 045/7920002 - int. 2), oppure consultare il sito internet della Struttura: www.cesarebertoli.it/Albo pretorio on line/bandi di concorso Nogarole Rocca, 9 novembre 2016

Il Direttore dell'Ente Dott. Carlo Gaiardoni

(Codice interno: 333182)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

**Selezione pubblica, per titoli ed esami, al fine del conferimento di incarico a tempo pieno e determinato nella qualifica di segretario - direttore (c.c.n.l. area dirigenza regioni ed autonomie locali).**

Oltre ai requisiti generali di cui al DPR 487/94, sono richiesti:

a) possesso del diploma di laurea (DL) vecchio ordinamento ovvero di laurea specialistica o magistrale nelle discipline di seguito riportate:

- Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze delle Pubbliche Amministrazioni o titolo di studio equipollente ai sensi di legge;

b) possesso di una delle seguenti esperienze lavorative:

-1. attività in enti o aziende pubblici o privati, con esperienza acquisita a tempo pieno per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali,

-2. attività in enti o aziende pubblici o privati, con esperienza acquisita a tempo pieno per almeno un quinquennio in posizioni funzionali apicali previste per l'accesso alla dirigenza.

Il bando integrale e il modulo della domanda sono reperibili sul sito www.iaaverona.it.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30 giorno dalla pubblicazione sul B.U.R**.

Per informazioni: Settore Personale dell'Ente (tel. 045/8080235 - 045/8080231-8080234 dalle 9.30 alle 12.30 dal Lunedì al Venerdì e dalle 15.00 alle 17.00 il Lunedì e il Mercoledì - mail: concorsi@iaaverona.it.

Il Dirigente Settore Personale Dott.ssa Francesca Paon

(Codice interno: 333097)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

**Avviso pubblico di mobilità volontaria e bando di concorso pubblico.**

L'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo" in Pederobba (TV) cap 31040 via Roma n. 77/a tel. 0423694711 fax 0423694710 e-mail segreteria@operepiedionigo.it, PEC protocollo@cert.operepiedionigo.it, indice:

- avviso pubblico di mobilità volontaria per 1 posto a tempo parziale orizzontale 69,44% per Cuoco CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria B1
- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per 1 posto a tempo indeterminato a tempo parziale orizzontale 69,44% (subordinato all'esito dell'avviso pubblico di mobilità) e per assunzioni a tempo determinato, per Cuoco CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria B1.1

Scadenza termini presentazione domande: **trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale 4^ serie speciale Concorsi ed Esami.**

Avvisi integrali in http://www.operepiedionigo.it/ all'indirizzo specifico nell'apposita sezione per i bandi di concorso.

Pederobba, 3 novembre 2016

Il Segretario Direttore Nilo Furlanetto

(Codice interno: 333096)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

**Avviso pubblico di mobilità volontaria e bando di concorso pubblico.**

L'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo" in Pederobba (TV) cap 31040 via Roma n. 77/a tel. 0423694711 fax 0423694710 e-mail segreteria@operepiedionigo.it, PEC protocollo@cert.operepiedionigo.it, indice:

- avviso pubblico di mobilità volontaria per 1 posto a tempo parziale orizzontale 83,33% per Operatore Socio Sanitario CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria B1
- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per 1 posto a tempo indeterminato a tempo parziale orizzontale 83,33% (subordinato all'esito dell'avviso pubblico di mobilità) e per assunzioni a tempo determinato, per Operatore Socio Sanitario CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria B1.1

Scadenza termini presentazione domande: **trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale 4^ serie speciale Concorsi ed Esami.**

Avvisi integrali in http://www.operepiedionigo.it/ all'indirizzo specifico nell'apposita sezione per i bandi di concorso.

Pederobba, 3 novembre 2016

Il Segretario Direttore Nilo Furlanetto

(Codice interno: 333043)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

**Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992 di n. 1 COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE, cat. D.**

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 460 del 17/10/2016 è indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992 di n. 1 COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE, cat. D, da assegnarsi alla U.O. Cooperazione Internazionale afferente alla SCS4 - Epidemiologia Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) nell'ambito del progetto*"Attività tecnico-amministrativa funzionale alla realizzazione dei progetti di cooperazione internazionale (Balcani: Kosovo e Montenegro, Africa: Sierra Leone e Algeria, Asia: Bangladesh e Cina) all'interno dell'U.O. Cooperazione Internazionale dell'IZSVe".*

**AMBITO DI ATTIVITÀ**

La risorsa, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, con conoscenza delle politiche europee e delle istituzioni comunitarie e delle attività legate alla partecipazione a progetti internazionali in ambito veterinario, inclusi progetti che ricadono in programmi europei quali ad esempio: "EuropeAid", "Better Training for Safer Food", "H2020", **dovrà**:

- fornire supporto alla gestione dei progetti internazionali attualmente in corso e in fase di avvio;
- mantenere relazioni strategiche con i partner dei progetti;
- occuparsi della redazione, traduzione e gestione del flusso dei documenti richiesti durante l'implementazione e la presentazione/trasmissione di progetti internazionali, inclusi report progettuali in lingua inglese e francese e altra documentazione amministrativa e non con carattere di ufficialità;
- contribuire all'organizzazione e gestione di eventi internazionali di carattere formativo anche con attività di supporto in loco inclusa la mediazione tra il corpo docente ed i partecipanti.

**Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con la presente selezione, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.**

**Il contratto avrà la durata di 12 mesi.**

Il presente avviso è disciplinato dal D.P.R. 220/2001, dal Regolamento vigente attuativo del predetto DPR, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.Lgs. 165/2001 e s.m.i..

È garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 D.Lgs. 165/2001).

**1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE**

***Per la partecipazione alla selezione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:***

**REQUISITI GENERALI**

§ Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; **il candidato dovrà allegare la relativa documentazione;**
§ Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
§ Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, **dichiarare nella domanda di ammissione**, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti

previsti per i cittadini della Repubblica;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

***REQUISITI SPECIFICI***

- ***Laurea triennale*** appartenente ad una delle seguenti classi:

§ **L-36 o L-15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali;**
§ **L-14 o L-2 Scienze dei Servizi Giuridici o L-31 Scienze Giuridiche;**
§ **L-33 o L-28 Scienze economiche;**

**-** ***Diploma di laurea***, conseguito secondo il precedente ordinamento universitario, in:

§ **Scienze Politiche;**
§ **Giurisprudenza;**
§ **Economia e Commercio;**
§ **ovvero altri diplomi di laurea equipollenti ex lege;**

**-** ***Laurea specialistica*** nella **classe:**

§ **57/S Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali;**
§ **60/S Relazioni internazionali;**
§ **64/S Scienze dell'economia;**
§ **70/S Scienze della politica;**
§ **71/S Scienze delle pubbliche amministrazioni;**
§ **88/S Scienze per la cooperazione allo sviluppo;**
§ **89/S Sociologia;**
§ **99/S Studi europei;**

**-** ***Laurea specialistica*** nella classe:

§ **22/S Giurisprudenza;**
§ **102/S Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica**;

**-** ***Laurea specialistica*** nella classe:

§ **64/S Scienze dell'economia;**
§ **84/S Scienze economico-aziendali;**

**-** ***Laurea magistrale*** nella classe:

§ **LM-87 Servizio sociale e politiche sociali;**
§ **LM-52 Relazioni internazionali;**
§ **LM-56 Scienze dell'economia;**
§ **LM-62 Scienze della politica;**
§ **LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni;**
§ **LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo;**
§ **LM-88 Sociologia e ricerca sociale;**
§ **LM-90 Studi europei;**

**-** ***Laurea magistrale*** nella classe **LMG/01 Giurisprudenza;**

**-** ***Laurea magistrale*** nella classe:

§ **LM-56 Scienze dell'economia;**
§ **LM-77 Scienze economico-aziendali.**

I titoli di studio **conseguiti all'estero** sono considerati validi per l'ammissione alla selezione se sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli di studio italiani, secondo la normativa vigente. **Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento.**

**Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.**

**2 - PUBBLICITÀ**

L'avviso viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV^ serie Speciale "Concorsi ed esami" ed integralmente nel BUR Veneto. L'avviso viene affisso integralmente all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

**3 - PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

La candidatura alla presente selezione deve pervenire, **a pena di esclusione**, **unicamente tramite procedura telematica, entro le ore 24.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente avviso e verrà disattivata, tassativamente, dopo le ore 24 del giorno di scadenza per la presentazione della candidatura.

A tal fine il candidato deve collegarsi al sito **www.izsvenezie.it > Amministrazione > concorsi e selezioni > Tempo determinato** e cliccando sul link www.izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it. accede alla pagina "**iscrizione concorsi**" dove il candidato, se già in possesso, indicherà username e password altrimenti, se non ancora registrato, dovrà cliccare su **"pagina di registrazione"** dove indicherà un **valido** indirizzo **e-mail** (**non** PEC).

Successivamente il candidato riceverà nella sua casella di posta elettronica le sue **credenziali**, composte da **username** e **password.**

Dopo aver inserito la propria **username** e **password**, il candidato deve **selezionare** il concorso cui intende partecipare.

Accede, così, alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.

Il candidato proseguirà, quindi, con la compilazione delle ulteriori maschere di cui si compone il format, che consentono l'inserimento dei titoli, delle pubblicazioni e delle esperienze formative e professionali possedute.

Durante la compilazione dei vari format i candidati, **se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono CONFERMARE *on line* la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento, comunque entro e non oltre il termine di scadenza previsto dal presente avviso**.

Completata la compilazione e **solo dopo avere controllato il contenuto della propria domanda, cliccando su "Verifica compilazione"** , il candidato deve procedere **all'invio cliccando su "Conferma e invia l'iscrizione",** concludendo in tal modo la procedura di presentazione della candidatura.

Una volta cliccato su **"Conferma e invia l'iscrizione", il sistema NON consente più al candidato di integrare la domanda inviata. NON sono possibili integrazioni cartacee, fatte salve quelle previste all'art. 4.**

Tutte le informazioni, con particolare riferimento **ai requisiti specifici di ammissione**, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate **in modo esaustivo** trattandosi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, dei titoli di merito, di preferenza e di precedenza nonché alla riserva dei posti.

**Si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione dell'*e-mail* di conferma di iscrizione, con l'allegato PDF dei dati inseriti.**

Tale *e-mail* vale come prova di avvenuta iscrizione ed attesta che la compilazione della domanda è andata a buon fine.

Si terrà conto, quale riscontro che la candidatura è pervenuta **entro il termine** stabilito dal presente avviso, della **data** e dell'**ORA** indicata **nell'*e-mail* di conferma dell'iscrizione stessa. Si invita pertanto il candidato a trasmettere la propria candidatura tenuto conto di dette disposizioni.**

**Le domande compilate secondo la predetta procedura on line sono stampate a cura della Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale e sottoscritte dai candidati all'atto della presentazione per l'effettuazione della prima prova.**

**L'invio *ON LINE* costituisce MODALITÀ ESCLUSIVA per la partecipazione alla selezione; l'utilizzo di diverse modalità comporterà l'esclusione del candidato.**

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole ad uno dei seguenti indirizzi: **cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.**

**Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.**

**4 - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

Il candidato dovrà procedere **all'invio cartaceo solamente** della seguente documentazione:

- documentazione comprovante i requisiti previsti all'art. 1, che consentono ai **cittadini non italiani/europei** di partecipare alla presente selezione;
- documentazione che attesta l'equivalenza ai titoli italiani del **titolo di studio conseguito all'estero**;
- **copia delle pubblicazioni** possedute e **già dichiarate nel format *on line* (la vigente normativa richiede siano edite a stampa)** unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale (a tal fine il candidato può utilizzare il **"modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica");**
- richiesta cartacea del **candidato con disabilità** che abbia dichiarato nella domanda *on line* di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. **Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio**.

**La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature previsto dal presente avviso (art. 3).**

Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione **della sopra citata documentazione** (art. 4) sono ammesse le seguenti modalità:

- **presentazione in BUSTA CHIUSA al Protocollo della sede Centrale** che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:

**- dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00**
**- giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30**

- **spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento**. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

sul frontespizio della busta, il candidato deve indicare, oltre al mittente, la seguente dicitura: "*Selezione ex art. 15 octies del D.Lgs. 502/1992 di n. 1 Coll. Amm.vo. Prof. da assegnarsi alla U.O. Cooperazione Internazionale - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA".*

- invio, **tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo (PEC): izsvenezie@legalmail.it.** Per quanto riguarda gli allegati, sono ammessi formati portabili statici non modificabili ed, in particolare:

- formato PDF (consigliato in quanto di maggiore diffusione e leggibilità);
- formati . txt, .tiff, .xml, .odt

Gli allegati trasmessi in altri formati (es. .doc, .xls., ec..) saranno rifiutati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle ***"Linee Guida"*** disponibili nel sito internet aziendale www.izsvenezie.it.

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati (si vedano le linee guida sulla *home page* del sito http://www.izsvenezie.it/).

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nei confronti del candidato.

**In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.**

**L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione della documentazione integrativa (di cui al punto 4) dipendente da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.**

**5 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (*Codice in materia di trattamento dei dati personali),* i dati personali forniti dai candidati sono trattati presso la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale dell'Istituto per le finalità di gestione della procedura selettiva e presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale assunzione, per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento all'Istituto di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione.

Le medesime informazioni possono essere comunicate dall'Istituto esclusivamente alle Amministrazioni Pubbliche interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati. Gli interessati godono dei diritti di cui al citato D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., tra i quali figura il diritto di accesso ed il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, titolare del relativo trattamento.

**6 - ACCESSO AGLI ATTI**

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da parte di tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato da parte dei candidati solo dopo l'avvenuta approvazione della graduatoria finale.

**7 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI**

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal **60° giorno** successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

**8 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE**

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento, ai fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.

**Costituiscono motivi di esclusione:**

- ***la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso di selezione;***
- ***la presentazione della candidatura con modalità diverse da quelle previste dal presente avviso;***
- ***la presentazione della candidatura fuori tempo utile.***

**Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma.**

**9 - COMMISSIONE ESAMINATRICE E VALUTAZIONE DEI TITOLI**

La Commissione esaminatrice della presente selezione è nominata in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 40 punti per la valutazione dei titoli;
- 60 punti per la prova colloquio.

**Valutazione dei titoli**: oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice è il curriculum vitae del candidato considerato nella sua complessità.

La Commissione procede, in via preventiva, a stabilire i criteri per la valutazione complessiva del curriculum vitae ed i criteri e le modalità di svolgimento della prova colloquio.

**10 - CALENDARIO DELLE PROVE**

Il calendario della prova colloquio verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce ***"Amministrazione - concorsi e selezioni - Tempo determinato - Selezioni in corso - Calendario prove"*** **entro il giorno 16/01/2017.**

Contestualmente verrà resa nota la decisione della Commissione di avvalersi o meno della facoltà, prevista dal successivo art. 11, di effettuare la prova preselettiva ed il relativo calendario di svolgimento.

**Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.**

**11 - EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA**

Qualora il numero delle domande lo renda necessario è facoltà della Commissione effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata **sulle stesse materie oggetto della successiva prova colloquio**.

Supereranno la prova preselettiva i primi **10 candidati**, **oltre agli eventuali pari merito del 10° candidato**, determinati in base all'ordine discendente che scaturirà dalla prova stessa.

Alla prova colloquio accederanno i candidati che avranno superato la prova preselettiva.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti **di un documento di identità in corso di validità.**

La mancata partecipazione alla prova preselettiva **equivale a rinuncia alla selezione.**

**Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.**

**L'esito della prova preselettiva verrà pubblicato nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e affisso all'albo della sede centrale. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.**

**I candidati che hanno superato la prova preselettiva sono convocati per la prova colloquio che si svolgerà secondo il calendario già comunicato.**

12 - SVOLGIMENTO DELLA PROVA COLLOQUIO

La prova colloquio si svolgerà secondo il calendario comunicato ai sensi dell'art. 10.

**La prova colloquio verterà sulle seguenti materie:**

- legislazione nazionale in tema di cooperazione internazionale allo sviluppo;
- ruolo delle organizzazioni internazionali nel settore della cooperazione in ambito veterinario;
- linee guida per la gestione finanziaria dei progetti di cooperazione e gemellaggio che possono essere attivati in ambito veterinario;
- costruzione e valutazione del quadro logico di progetti di cooperazione allo sviluppo in ambito internazionale;
- monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione internazionale nei settori sopra indicati;
- lettura e traduzione di testi tratti da bandi di progetto o documentazione di progetto in materia di cooperazione internazionale in lingua inglese e francese, con discussione sul testo;
- lettura di testi tratti da bandi di progetto o documentazione di progetto in materia di cooperazione internazionale e traduzione degli stessi in lingua inglese e francese, con discussione sul testo;
- legislazione sanitaria con particolare riferimento alle leggi che disciplinano l'attività degli Istituti

Zoopprofilattici.

**Si specifica che il candidato dovrà inoltre sostenere parte del colloquio in lingua inglese e francese.**

La normativa di riferimento dell'Istituto è disponibile nel sito www.izsvenezie.it; per la preparazione degli altri argomenti inseriti nell'avviso si rinvia ai testi che trattano delle specifiche materie.

I candidati che non si presentano a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, sono dichiarati esclusi dalla selezione stessa, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli candidati.

Al colloquio i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

Il colloquio si intende superato dai candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 42/60.

*Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento della selezione e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.*

## 13 - GRADUATORIA

Al termine dei lavori la Commissione redige la graduatoria di merito formata dai candidati che hanno conseguito l'idoneità.

La graduatoria viene redatta tenendo conto del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova colloquio. A parità di punteggio trovano applicazione le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i..

La graduatoria finale è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale è affissa all'albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicata nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it. I termini per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorrono dalla data di affissione della stessa all'Albo dell'Istituto.

**La graduatoria ha una validità di 36 mesi (art. 35, comma 5 ter, D.Lgs. 165/2001) decorrenti dalla data della suddetta affissione.**

**Per tutto il periodo di vigenza, la graduatoria può essere utilizzata per ulteriori assunzioni a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D.Lgs. n. 502 del 1992, legate alle esigenze dell'Istituto nell'ambito del medesimo progetto o in progetti equivalenti o affini.**

**La graduatoria si considera esaurita a seguito di completo scorrimento della stessa. Non si darà, quindi, luogo a richiamata dei candidati rinunciatari.**

## 14 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'Istituto procede all'assunzione del candidato vincitore.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore è invitato dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

- documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla selezione per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali preferenze nella nomina.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o nel rispetto delle norme sull'autocertificazione (D.P.R. 445/2000).

Il rapporto di lavoro si svolge a tempo pieno e determinato e, ad esso, si applica, ai sensi dell'art. 31 CCNLI 20/09/2001, il trattamento economico e normativo previsto dai vigenti contratti collettivi Comparto Sanità per il personale a tempo indeterminato, con i correttivi indicati nei contratti stessi.

La spesa sostenuta per l'assunzione, in quanto finalizzata ad attività extraistituzionale, pur garantendo le stesse condizioni contrattuali applicate al personale assunto a tempo indeterminato, è interamente a carico del finanziamento del progetto posto a base dell'assunzione (indennità contrattuali, contributi, ferie, TFR ed ogni altro onere sostenuto).

L'eventuale proroga del contratto è limitata all'arco temporale del progetto ed alla disponibilità delle risorse.

La durata complessiva del contratto, non potrà, comunque, essere superiore ai 3 anni.

**15 - CESSAZIONE DEL RAPPORTO**

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla data di scadenza indicata nel contratto individuale di lavoro.

In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

L'Istituto si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto individuale di lavoro a tempo determinato nell'ipotesi in cui non sia assicurata la continuità del finanziamento del progetto finalizzato e, quindi, la copertura dei costi derivanti dalla stipula del contratto stesso.

**16 - NORME FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso di selezione si applica la normativa richiamata in premessa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso di selezione, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati. La partecipazione alla presente selezione comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa. Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale - Dr.ssa Carla Pricci e Dr.ssa Federica Dalla Costa - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Nadia Zorzan

Il Direttore Generale Prof. Daniele Bernardini

## APPALTI

### Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 332944)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

**Bando di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato "ex distretto socio-sanitario" di Pianiga (VE).**

L'Azienda U.L.S.S. n° 13 Mirano - Regione Veneto, con sede in Mirano (VE), Via Don Sartor n° 4,

RENDE NOTO

che in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n° 1220 del 28/10/2016 si procederà ad asta pubblica nell'applicazione delle seguenti norme:

- Legge 24/12/1908, n° 783;
- R.D. 17/05/1909, n° 454;
- R.D. 24/05/1924, n° 827;
- L.R. 04/02/1980, n° 6 e del Regolamento approvato con D.G.R. n° 339 del 24/03/2016;

incluso quanto previsto nel presente bando, per la alienazione del sotto descritto immobile di proprietà dell'Azienda ULSS 13 Mirano:

Descrizione immobile

"Ex Distretto Socio-Sanitario" (edificio TD 21) di Pianiga (VE), Via Padova 8, identificato al NCEU del Comune di Pianiga (VE) al Catasto Fabbricati, Fog. 5, Particella 118, Sub 14 -Categoria B/4 (Uffici pubblici), Classe U, Consistenza 965 mc. - RC Euro 1.445,31.

L'edificio è inserito in zona Urbanistica Territoriale Omogenea C - C1/33 ed è costituito da due piani fuori terra per una superficie ciascuna di circa 152 mq.

L'Immobile è inserito in una tipologia a blocco seriale costruito a metà degli anni '80, a destinazione mista, prevalentemente commerciale-direzionale al piano terra e primo e residenziale al piano secondo (con accesso indipendente).

L'edificio attualmente è utilizzato al P.T. da attività sanitarie e al P.1° da medici convenzionati con contratto di locazione attivo (a partire dal 01/02/2015 e scadenza al 31/01/2021) con eventuale diritto di prelazione alla vendita. Subito dopo la alienazione, ma comunque prima del rogito notarile, le attività sanitarie al P.T. saranno riallocate in altra sede.

Perizia di stima dell'immobile eseguita dal Prof. Giacomo Morri di Milano in data 08/09/2015, rep. n° 9817, disponibile ed in visione.

per un importo a **base d'asta pari a Euro 230.000,00.**

Il prezzo a base d'asta dell'immobile è da intendersi al netto delle imposte a carico dell'aggiudicatario, che saranno determinate all'atto del rogito, secondo le disposizioni di legge.

Sono ammesse esclusivamente offerte in aumento, o almeno pari, rispetto all'importo posto a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 –lettera c) e dell'art. 76, del R.D. 23/05/1924 n° 827.

**Art. 1 - CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA**

La vendita dell'immobile - omogeneo intero e non divisibile - viene effettuata "a corpo" e non a misura ed alle condizioni e nello stato di fatto e di diritto in cui si trova attualmente, ivi comprese le servitù se e come esistenti, note ed ignote, apparenti e non, o comunque aventi ragione legale di esistere.

Nessuna contestazione o riserva potrà essere avanzata dai partecipanti alla gara su eventuali differenze tra l'effettiva consistenza dello stato attuale rispetto a quella ricavabile dalla documentazione catastale o dalla documentazione di gara, anche tenuto conto dell'onere per i partecipanti di verificarne preventivamente, anche mediante accesso diretto, lo stato di fatto e di diritto, da intendersi comunque come ben conosciuto da ciascun concorrente per sua espressa dichiarazione al momento di presentazione dell'offerta.

L'Azienda non acconsentirà nessuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

**Art. 2 - REQUISITI SOGGETTIVI DI PARTECIPAZIONE**

Possono partecipare alla procedura persone fisiche, imprese individuali e società in possesso dei seguenti requisiti:

- **persone fisiche**: in possesso della piena capacità di agire e non interdette o inabilitate e che, a proprio carico, non hanno in corso procedure per nessuno di tali stati, nonché prive di condanne penali a proprio carico che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre o sentenze, ancorché non definitive, relative a reati che precludono la partecipazione alla gara;
- **imprese individuali**: iscritte alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, che non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, ovvero nei cui confronti tali procedure non si sono verificate nel quinquennio precedente la data stabilita per l'asta; che non si trovano nelle condizioni di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 231/2001 e il cui titolare non si trova in nessuna delle condizioni di cui all'art. 32 quater del codice penale;
- **società**: iscritte alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, che non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, ovvero nei cui confronti tali procedure non si sono verificate nel quinquennio precedente la data stabilita per l'asta; i cui soci e/o amministratori muniti di poteri rappresentanza, e/o soggetti cui è conferito il potere di contrarre ed assumere impegni con i terzi con riferimento agli acquisti di immobili per conto della società / ente non si trovano in nessuna delle condizioni di cui all'art. 32 quater del codice penale ovvero nelle condizioni di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 231/2001.

**Sono ammesse:**

- *offerte per procura speciale*, che dovrà essere redatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, allegata in originale o in copia autenticata da inserire nella Busta n° 1, pena l'esclusione dalla gara. In tal caso le dichiarazioni da rendersi dovranno essere effettuate dal delegato in capo al delegante.
- *offerte congiunte* da parte di più soggetti i quali in tal caso, a pena di esclusione, dovranno sottoscrivere tutti l'istanza e l'offerta economica ovvero conferire ad uno di essi procura speciale nelle modalità sopra descritte. In caso di offerta congiunta i partecipanti saranno considerati obbligati solidali nei confronti del Comune di Mirano.
- *offerte da parte di uno o più soggetti,* contenente l'impegno formale a costituire in caso di aggiudicazione un soggetto giuridico distinto che acquisterà l'immobile ed assumerà le obbligazioni tutte di cui al presente Bando. In tal caso, a pena di esclusione, dovranno sottoscrivere tutti l'istanza e l'offerta economica ovvero conferire ad uno di essi procura speciale nelle modalità sopra descritte.

Tali soggetti saranno considerati obbligati solidali nei confronti dell'Azienda ULSS 13.

La società acquirente dell'immobile dovrà risultare iscritta nel Registro delle Imprese prima della data fissata per la stipulazione dell'atto.

**Art. 3 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

Ai fini della partecipazione alla gara, l'interessato all'acquisto dell'edificio in oggetto dovrà fare pervenire, entro il termine perentorio ed all'indirizzo indicato al successivo art. 4 del presente bando di gara, un plico unico contenente l'offerta, recante all'esterno l'indicazione del mittente e del suo indirizzo / ragione sociale e la seguente dicitura:

"*Bando d'asta pubblica per la alienazione dell'immobile denominato "Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE)*".

Tutti gli atti inerenti alla procedura dovranno essere redatti in lingua italiana.

Il plico unico contenente l'offerta, sigillato, controfirmato e presentato nelle modalità del successivo articolo 4), dovrà contenere al suo interno, secondo le successive indicazioni del presente bando di gara due buste distinte, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura riportanti, rispettivamente, le seguenti diciture:

-"BUSTA N. 1 - Documentazione Amministrativa"

-"BUSTA N. 2 - Offerta Economica"

Le due buste dovranno avere il seguente contenuto:

**BUSTA N. 1 - Documentazione Amministrativa**.

Questa busta dovrà essere chiusa, adeguatamente sigillata (mediante qualunque tipo di sigillo), controfirmata sui lembi di chiusura e contrassegnata all'esterno mediante la dicitura "*Bando d'asta pubblica per la alienazione dell'immobile denominato "Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE)*" - Documentazione Amministrativa e dovrà contenere, a pena di esclusione dalla gara:

A) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, validamente sottoscritta e redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 ed in conformità dello schema di cui al Modello A - "domanda di partecipazione", allegato e parte integrante del presente bando d'asta, nella quale il sottoscrittore dovrà indicare:

1. di aver preso visione e di avere piena conoscenza, accettandone integralmente tutte le condizioni, clausole e modalità riportate nel presente Bando e della perizia di stima riferita all'immobile per il quale è presentata l'offerta;
2. di accettare l'acquisto dell'immobile a corpo (con esclusione delle previsioni di cui all'ultima parte del primo comma dell'art. 1538 c.c.), e di avere eseguito idoneo sopralluogo verificando lo stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile oggetto dell'offerta anche con riferimento alla situazione amministrativa, catastale, edilizia ed urbanistica, esonerando l'Azienda ULSS 13 da qualsivoglia responsabilità al riguardo;
3. di assumere a proprio carico esclusivo ogni possibile pregiudizio che anche solo parzialmente sia riconducibile allo stato o situazione di cui sopra;
4. di assumere tutte le obbligazioni e gli impegni di cui al presente Bando e di dichiarare la propria offerta impegnativa e vincolante, in caso di aggiudicazione, per dodici mesi dalla data fissata dalla prima seduta pubblica;
5. di impegnarsi, in caso di eventuale trasferimento totale o parziale dei beni oggetto di asta, a fare espressa menzione, nei relativi atti di trasferimento, delle obbligazioni e degli impegni di cui al presente Bando, compresi quelli descritti nella perizia di stima riferita all'immobile per il quale è presentata l'offerta che, nell'ipotesi di pluralità di aventi causa, saranno da questi ultimi solidalmente assunti, senza incorrere in alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla gara ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile
6. di aver valutato tutti i fattori che possono influire sull'offerta, ritenendola equa;
7. l'impegno in caso di aggiudicazione, a stipulare il contratto di compravendita entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla data di aggiudicazione con contestuale integrale pagamento del prezzo e accettando comunque fin da subito la possibilità per l'Azienda ULSS 13 di prorogare tale termine con sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita entro il periodo suindicato;
8. di accettare, in caso di aggiudicazione, la rinuncia ad ogni eccezione o pretesa, ivi compresa l'eventuale richiesta di risarcimento danni, avverso l'Azienda ULSS 13;
9. di accettare in caso di aggiudicazione a manlevare questa l'Azienda ULSS 13 da tutti gli oneri e responsabilità connesse e derivanti dallo stato ambientale del lotto, che si intendono esclusivamente in capo all'acquirente, senza possibilità di rivalsa alcuna; di non essere interdetto, inabilitato e di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni o situazioni equivalenti per la legislazione vigente;
10. di non avere pendente nei propri confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione e non sussiste alcuna delle cause ostative previste dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia";
11. di non avere a proprio carico sentenze definitive di condanna, o emesso decreto penale di condanna o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenze passate in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
12. di non aver avuto applicata la sanzione di cui all'art. 9 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" o altra sanzione che comporta il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
13. di essere in regola rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse e che al riguardo non esistono a proprio carico violazioni definitivamente accertate;
14. di non essersi resi colpevoli di grave negligenza o malafede e di non avere contenziosi in corso con l'Azienda ULSS 13;
15. di essere informato, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della procedura per la quale vengono resi e di dare in tal senso il consenso.

In caso di irregolarità meramente informali delle dichiarazioni non compromettenti la "par condicio" fra i concorrenti e nell'interesse dell'Azienda si potranno invitare i medesimi entro 3 giorni, a mezzo di comunicazione scritta in PEC o mail

normale (a seconda delle disponibilità del concorrente), a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto delle dichiarazioni, pena l'esclusione dalla gara

La non veridicità delle autocertificazioni comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la mancata stipulazione del contratto per fatto imputabile all'aggiudicatario, oltre alle ulteriori conseguenze di legge. L'Azienda in tal caso avrà diritto ad incamerare l'intero deposito cauzionale prestato, salvo comunque il diritto al maggior danno.

B) DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'AVVENUTA COSTITUZIONE DI DEPOSITO CAUZIONALE.

A pena di esclusione dalla gara stessa, il concorrente interessato dovrà costituire in favore dell'Azienda Sanitaria un deposito cauzionale pari al 5% dell'importo posto a base d'asta di Euro 230.000,00 con le seguenti modalità alternative:

- deposito cauzionale infruttifero (Tesoreria dell'Azienda ULSS 13, mediante versamento alla Tesoreria della Banca Intesa San Paolo S.p.A., conto 1202 SANITARIO, IBAN IT 60 D 03069 36193 100000302055), con la seguente causale: Deposito cauzionale relativo al "Bando d'asta pubblica per la alienazione dell'immobile denominato "Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE)"
- assegno circolare non trasferibile intestato all'Azienda Sanitaria ULSS n° 13;

Sono ammesse polizze fidejussorie assicurative-bancarie o di intermediari finanziari, di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/93, con validità di 180 (centoottanta) giorni. Dette polizze dovranno espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della garantita Azienda ULSS 13, pena l'esclusione dalla gara.

A coloro che non risulteranno aggiudicatari il deposito cauzionale verrà restituito entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione definitiva, senza il riconoscimento di interessi o altre somme a qualsiasi titolo pretese, mentre il deposito costituito dall'aggiudicatario verrà trattenuto a titolo di garanzia fino alla stipula del contratto. Tale deposito verrà incamerato, qualora il medesimo aggiudicatario non addivenga, nei tempi e con le modalità stabilite dall'Azienda, alla stipulazione degli atti di trasferimento delle proprietà, fatti salvi i maggiori danni.

C) COPIA DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL/I SOTTOSCRITTORE/I IN CORSO DI VALIDITÀ.

D) EVENTUALE ULTERIORE DOCUMENTAZIONE.

Qualora la domanda di partecipazione sia sottoscritta da un soggetto diverso dall'offerente, dovrà essere inserita, in originale o in copia autentica, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, idonea procura speciale, rilasciata per atto pubblico notarile o scrittura privata autenticata da notaio, dalla quale dovranno risultare il potere conferito al mandatario e le generalità del mandante (nome e cognome o ragione sociale, residenza o sede legale, codice fiscale e partita I.V.A., se disponibile). Qualora la domanda di partecipazione sia sottoscritta in qualità di legale rappresentante di una società di persone e/o di capitali / ente / altro, dovrà essere inserita idonea documentazione, in originale o in copia autentica ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dalla quale si rilevi il potere del medesimo legale rappresentante a contrarre per il negozio di cui alla presente procedura di gara (delibere societarie / statuto / atto costitutivo / procure / altro.)

**BUSTA N. 2 - Offerta Economica.**

Anche questa busta dovrà essere chiusa, adeguatamente sigillata (mediante qualunque tipo di sigillo), controfirmata sui lembi di chiusura e contrassegnata all'esterno mediante la dicitura "*Bando d'asta pubblica per la alienazione dell'immobile denominato "Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE)*" - Offerta Economica e dovrà contenere, a pena di esclusione dalla gara, l'offerta economica espressa in euro, sia in cifre che in lettere, redatta secondo lo schema del Modello B in allegato al presente bando d'asta, con data e firma leggibile per esteso dal/i sottoscrittore/i, incluse le generalità del/i medesimo/i.

In caso di discordanza tra la indicazione del prezzo espresso in cifre e del prezzo espresso in lettere, sarà ritenuta valida l'indicazione più favorevole all'Azienda.

**Art. 4 - PRESENTAZIONE OFFERTA**

Il plico unico contenente l'offerta, formato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, contenente le due distinte buste "Busta n° 1 - Documentazione Amministrativa" e "Busta n° 2 - Offerta Economica", dovrà pervenire alla Azienda ULSS 13 Mirano, Ufficio Protocollo, Via Don Sartor, n° 4, 30035 Mirano (VE), a mano, a mezzo posta raccomandata a. r. o agenzia di recapito autorizzata, entro le **ore 12.00 del giorno 2 DICEMBRE 2016**, a pena di esclusione. Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente e nessuna eccezione potrà essere sollevata se, per qualsiasi motivo, il plico non dovesse giungere a destinazione entro il termine e l'orario sopra indicati.

Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9,30 del 5 DICEMBRE 2016, presso la sede della Direzione Servizi Tecnici (edificio OM 03) dell'Ospedale di Mirano, Via Don Sartor, n° 4.

**Art. 5 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

L'Asta pubblica sarà espletata ai sensi dell'art.73, lettera c) R.D. 23/05/1924 n° 827 con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta e seguendo la procedura di cui al successivo art. 76, commi 1, 2 e 3 R.D. 23/05/1924 n° 827 con aggiudicazione al miglior offerente, purché l'offerta raggiunga almeno il prezzo a base d'asta.

Nel corso della seduta si procederà:

- alla verifica della regolarità delle modalità di presentazione e di ricevimento dell'offerta procedendo all'apertura dei soli plichi tempestivamente e regolarmente ricevuti;
- all'apertura delle buste contenenti la Documentazione Amministrativa (Busta n. 1) verificando la documentazione in esse contenuta;
- all'apertura delle buste contenenti l'Offerta Economica (Busta n. 2), solo nel caso in cui risulti esser stata presentata integrale ed idonea documentazione amministrativa;
- all'aggiudicazione dell'Immobile in asta a favore dell'offerta migliore secondo il criterio del massimo rialzo, o almeno pari, rispetto al prezzo di stima posto a base d'asta, mediante il metodo delle offerte segrete, come riportato sopra.

In caso di parità di offerte si procederà, a norma dell'art. 77 del R.D. 23/05/1924 n° 827, ad un rilancio tra gli offerenti se presenti. Diversamente i concorrenti interessati saranno invitati a mezzo PEC o mail normale (a seconda delle disponibilità del concorrente) a presentare una offerta migliorativa entro al massimo 5 giorni. Nel caso non pervenisse alcun miglioramento o se si persiste ad avere offerte uguali, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida.

Delle operazioni di svolgimento della procedura di aggiudicazione verrà redatto apposito verbale.

Le offerte hanno natura di proposta irrevocabile. L'aggiudicazione al soggetto che tra i partecipanti avrà presentato la migliore offerta avrà effetti obbligatori e vincolanti per l'aggiudicatario per un periodo di dodici mesi, mentre per l'Azienda gli obblighi sono subordinati alla conseguita esecutività dell'atto di aggiudicazione ed all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative in capo all'aggiudicatario, ivi comprese quelle previste dalle disposizioni antimafia. In ogni caso, gli effetti giuridici obbligatori nei confronti dell'Azienda conseguiranno solo ed esclusivamente alla stipula del rogito notarile di compravendita.

Qualora dall'accertamento risulti l'esistenza di alcune cause ostative previste dalla legge, l'Azienda provvederà all'annullamento dell'aggiudicazione ed all'incameramento della cauzione, salvo il risarcimento di eventuali maggiori danni.

Nel caso in cui la prima asta dovesse andare deserta (il cui esito sarà pubblicato sul sito aziendale dell'Azienda ULSS 13 Mirano), ai sensi dell'art. 5, comma 4, dell'allegato A della D.G.R. n° 339/2016, viene fin d'ora indicata quale nuova data per la fissazione della **seconda asta pubblica** per il giorno 21 DICEMBRE 2016, ore 9,30, con le stesse norme procedurali sopra riportate. In tal caso l'offerta dovrà pervenire all'indirizzo della sede riportata all'art. 4 entro e non oltre le **ore 12,00 del 20 DICEMBRE 2016**.

Laddove anche la seconda asta dovesse andare deserta (il cui esito sarà pubblicato sul sito dell'Azienda ULSS 13 Mirano), ai sensi dell'art. 6, comma 6, dell'allegato A della D.G.R. n° 339/2016, sarà esperita una **terza asta pubblica**, con la possibilità della riduzione del prezzo di alienazione pari al massimo del 10% dell'importo posto a base d'asta, indicando quale data per la fissazione per la terza asta pubblica per il giorno 10 GENNAIO 2017, ore 9,30, con le stesse norme procedurali sopra riportate. Anche in tal caso l'offerta dovrà pervenire all'indirizzo della sede riportata all'art. 4 entro e non oltre le **ore 12,00 del 9 GENNAIO 2017**.

**Art. 6 - STIPULA DEL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA E MODALITÀ DI PAGAMENTO**

L'Azienda comunicherà formalmente all'aggiudicatario l'avvenuta aggiudicazione definitiva, che sarà disposta con apposita determinazione dirigenziale.

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, allegato A) alla D.G.R. n. 339/2016, l'Azienda, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, procederà alla verifica degli aventi diritto alla prelazione sull'immobile, offrendo il bene interessato ai titolari, ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento) del prezzo, a titolo di anticipazione.

Dell'eventuale spirare del termine per il tempestivo esercizio del diritto di prelazione verrà data immediata comunicazione all'aggiudicatario il quale, entro dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione dovrà comunicare formalmente all'Azienda il nominativo e l'indirizzo del Notaio prescelto per il rogito.

Il termine per la stipula del contratto presso il Notaio, come sopra prescelto dall'aggiudicatario con spese a proprio carico, sarà fissato dall'Azienda.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del rogito nel termine prefissatogli e comunicato formalmente dall'Azienda, sotto pena di decadenza dall'aggiudicazione e con diritto per l'Azienda di incameramento del deposito cauzionale, salvo la risarcibilità dei danni ulteriori.

Tutte le spese nascenti dal contratto e conseguenti saranno integralmente a carico dell'aggiudicatario stesso, includendo gli aggiornamenti catastali e ogni altro necessario.

Dalla data di stipulazione del rogito decorreranno gli effetti attivi e passivi della compravendita, intendendosi fin d'ora che da tale data le imposte, le tasse e gli oneri di qualsiasi genere, riferiti direttamente o indirettamente ai beni alienati, saranno a carico dell'acquirente, il quale subentrerà in tutti i diritti ed in tutti i rapporti, anche di natura personale ed obbligatoria, dell'Azienda relativi al bene acquisito.

Il prezzo di acquisto dovrà essere corrisposto, in un'unica soluzione, all'atto della stipula del contratto di compravendita con l'Azienda ULSS 13, mediante versamento alla Tesoreria della Banca Intesa San Paolo S.p.A., conto 1202 SANITARIO, IBAN IT 60 D 03069 36193 100000302055, o con assegno circolare non trasferibile intestato all' Azienda ULSS 13. L'aggiudicatario è, inoltre, tenuto al pagamento delle spese dell'atto di trasferimento nonché le spese e le imposte comunque dovute ai sensi di legge.

La consegna dell'immobile aggiudicato avverrà all'atto della stipulazione del rogito di compravendita.

**Art. 7** - **INFORMAZIONE E VISIONE DEGLI ATTI DI GARA - VISITA ALL'IMMOBILE**

L'analitica descrizione dell'immobile oggetto dell'alienazione è contenuta in una perizia di stima, redatta dal Prof. Giacomo Morri di Milano, depositata ed in visione presso la Direzione Servizi Tecnici, Ufficio Patrimonio, sede Ospedaliera di Mirano (VE) dell'Azienda ULSS 13, incluse planimetrie e foto varie.

Eventuali quesiti riguardanti la presente gara potranno essere formulati sino a sette giorni prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo 4.

Per appuntamenti, sopralluoghi, chiarimenti od informative relative allo svolgimento della presente gara, ovvero per richiedere i Modelli A e B per la presentazione della domanda di partecipazione e dell'offerta, è possibile contattare in orario 9,00-12,00 merc.-giov-ven., i numeri telefonici 041-5795182/5133/5181/5325, PEC dir.tec.appalti.ulss13mirano@pecveneto.it

Il bando nella versione integrale, inclusi gli allegati Modelli A e B, sono consultabili sul sito www.ulss13mirano.ven.it, nella sezione GARE - APPALTI, oppure chiedendone copia ai sopra riportati recapiti.

Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 per tutte le esigenze procedurali. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del citato provvedimento legislativo e la diffusione degli stessi sarà effettuata esclusivamente ai fini della pubblicazione delle graduatorie e della regolarità della procedura.

Responsabile del procedimento è l'Arch. Maurizio Lunardi della U.O. Edilizia e Patrimonio della Direzione Servizi Tecnici dell'ULSS 13, tel. 041-5795133/81.

**Art. 8 - AUTOTUTELA**

L'Azienda Sanitaria si riserva la facoltà insindacabile, senza che i partecipanti possano sollevare obiezioni o vantare diritti di sorta, di prorogare i termini previsti dal presente avviso ovvero di disporne la modifica e/o la revoca in tutto o in parte.

La presentazione dell'offerta di acquisto, non costituisce obbligo a contrarre per l'Azienda ULSS 13, la quale in qualunque momento, e comunque sino alla stipulazione del contratto definitivo, per sopravvenute esigenze istituzionali o di interesse pubblico, potrà non procedere alla alienazione del bene in oggetto senza che ciò possa comportare richiesta di danni o di risarcimento a qualsiasi titolo, salvo la restituzione, senza interessi, del deposito cauzionale.

Per ogni controversia che dovesse insorgere con l'Aggiudicatario in relazione all'alienazione è competente il Foro di Venezia.

**Art. 9 - NORME APPLICABILI / RINVIO.**

Per quanto non previsto nel presente avviso integrale di gara, sono applicabili le disposizioni contenute nella legge e nel Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440/1923 e n. 827/1924 e successive modificazioni ed integrazioni), le disposizioni del codice civile, nonché le altre leggi e regolamenti vigenti in materia o che dovessero essere emanati nel corso dell'espletamento della presente procedura, in quanto applicabili.

Mirano (VE), 2 Novembre 2016

IL DIRETTORE SERVIZI TECNICI Ing. Antonio Morrone

**Alla Azienda ULSS 13 Mirano**
**Direzione Servizi Tecnici – Uff. Patrimonio**
**Via Don Sartor n° 4**
**30035 Mirano (VE)**

OGGETTO: Bando d'asta pubblica per la alienazione dell'immobile denominato "Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE). Importo a base d'asta € 230.000,00.

**Modello A - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

IL SOTTOSCRITTO _____

NATO IL _____ A _____

_____

CON SEDE IN

_____

P. IVA / C.F. _____

TEL. _____ FAX _____

PEC (o MAIL)_____

F A I S T A N Z A

di ammissione a partecipare all'asta pubblica in oggetto. A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

D I C H I A R A

a) di aver preso visione e di avere piena conoscenza, accettandone integralmente tutte le condizioni, clausole e modalità riportate nel presente Bando e della perizia di stima riferita all'immobile per il quale è presentata l'offerta;
b) di accettare l'acquisto dell'immobile a corpo (con esclusione delle previsioni di cui all'ultima parte del primo comma dell'art. 1538 c.c.), e di avere eseguito idoneo sopralluogo verificando lo stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile oggetto dell'offerta anche con riferimento alla situazione amministrativa, catastale, edilizia ed urbanistica, esonerando l'Azienda ULSS 13 da qualsivoglia responsabilità al riguardo;
c) di assumere a proprio carico esclusivo ogni possibile pregiudizio che anche solo parzialmente sia riconducibile allo stato o situazione di cui sopra;
d) di assumere tutte le obbligazioni e gli impegni di cui al presente Bando e di dichiarare la propria offerta impegnativa e vincolante, in caso di aggiudicazione, per dodici mesi dalla data fissata dalla prima seduta pubblica;
e) di impegnarsi, in caso di eventuale trasferimento totale o parziale dei beni oggetto di asta, a fare espressa menzione, nei relativi atti di trasferimento, delle obbligazioni e degli impegni di cui al presente Bando, compresi quelli descritti nella perizia di stima riferita all'immobile per il quale è presentata l'offerta che, nell'ipotesi di pluralità di aventi causa, saranno da questi ultimi solidalmente assunti, senza incorrere in alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla

gara ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

f) di aver valutato tutti i fattori che possono influire sull'offerta, ritenendola equa;
g) l'impegno in caso di aggiudicazione, a stipulare il contratto di compravendita entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla data di aggiudicazione con contestuale integrale pagamento del prezzo e accettando comunque fin da subito la possibilità per l'Azienda ULSS 13 di prorogare tale termine con sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita entro il periodo suindicato;
h) di accettare, in caso di aggiudicazione, la rinuncia ad ogni eccezione o pretesa, ivi compresa l'eventuale richiesta di risarcimento danni, avverso l'Azienda ULSS 13;
i) di accettare in caso di aggiudicazione a manlevare questa l'Azienda ULSS 13 da tutti gli oneri e responsabilità connesse e derivanti dallo stato ambientale del lotto, che si intendono esclusivamente in capo all'acquirente, senza possibilità di rivalsa alcuna; di non essere interdetto, inabilitato e di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni o situazioni equivalenti per la legislazione vigente;
j) di non avere pendente nei propri confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione e non sussiste alcuna delle cause ostative previste dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia";
k) di non avere a proprio carico sentenze definitive di condanna, o emesso decreto penale di condanna o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenze passate in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
l) di non aver avuto applicata la sanzione di cui all'art. 9 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" o altra sanzione che comporta il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
m) di essere in regola rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse e che al riguardo non esistono a proprio carico violazioni definitivamente accertate;
n) di non essersi resi colpevoli di grave negligenza o malafede e di non avere contenziosi in corso con l'Azienda ULSS 13;
o) di essere informato, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della procedura per la quale vengono resi e di dare in tal senso il consenso.

Data, ……..

Firma (ed eventuale timbro) del/i concorrente/i

Sottoscrizione non autenticata, ma corredata da copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del/i firmatario/i (art. 38, comma 3, D.P.R. 445/2000)

Si allegano alla presente domanda di partecipazione:
– copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore.
– *eventuale* originale o copia conforme all'originale della procura in caso di società-impresa o altro previsto nel bando

**Alla Azienda ULSS 13 Mirano**
**Direzione Servizi Tecnici – Ufficio Patrimonio**
**Via Don Sartor n° 4**
**30035 Mirano (VE)**

OGGETTO: Bando d'asta pubblica per la alienazione dell'immobile denominato "Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE)". Importo a base d'asta € 230.000,00.

**Modello B - OFFERTA ECONOMICA**

IL SOTTOSCRITTO _____

NATO IL _____ A _____

_____

CON SEDE IN

_____

P. IVA / C.F. _____

TEL. _____ FAX _____

PEC (o MAIL)_____

sulla scorta di quanto previsto nel bando d'asta in oggetto

**OFFRE**

per l'acquisto "a corpo" dell'immobile in argomento denominato Ex Distretto Socio-Sanitario" di Pianiga (VE)", Comune di Pianiga (VE), Foglio 5, Particella 118, Sub 14,

un importo pari a €…….

(diconsi in lettere euro……

Data, ……..

**Firma (ed eventuale timbro) del/i concorrente/i**
Sottoscrizione non autenticata, ma corredata da copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del/i firmatario/i (art. 38, comma 3, D.P.R. 445/2000)

## AVVISI

(Codice interno: 333576)

REGIONE DEL VENETO

**Avviso n. 39 del 11 novembre 2016. Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un esperto in materia di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, e del relativo supplente, in seno alla Consulta regionale per lo sport (L.R. 11/05/2015, n. 8, art. 8, comma 4, lettera l).**

IL PRESIDENTE

ATTESO che la L.R. 11/05/2015, n. 8, prevede che la nomina della Consulta regionale per lo sport avvenga con decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 78 del 29/06/2016 con cui sono stati nominati i componenti della Consulta regionale per lo sport di cui al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 8/2015, fatta eccezione per i componenti, effettivo e supplente, in qualità di esperto in impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, designato della Regione del Veneto, di cui alla lett. "l" del medesimo art. 8;

CONSIDERATO che si rende necessario provvedere alla designazione ed alla nomina dei predetti componenti, ai sensi L.R. 22/07/1997, n. 27, art. 2, comma 1, la cui competenza ordinaria è attribuita al Consiglio regionale;

RILEVATO che la L.R. n. 27/1997, all'art. 5, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi attraverso forme dirette di pubblicità;

RITENUTO pertanto di provvedere, al fine di favorire la presentazione di proposte di candidatura da parte dei soggetti interessati, a darne adeguata informazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la L.R. 22/07/1997, n. 27;

VISTA la L.R. 11/05/2015, n. 8, art. 8;

VISTO il D.P.G.R. n. 78 del 29 giugno 2016;

RENDE NOTO CHE

1. il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di due componenti, di cui uno effettivo e l'altro supplente in seno alla Consulta regionale dello sport previsti dalla L.R. n. 8/2015, art. 8, comma 4, lettera l), così definito:

- esperto in impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità;

2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e cioè **entro il 18/12/2016,** secondo le modalità stabilite dalla L.R. 27/1997, art 6, commi 6 e 7, i soggetti interessati in possesso di comprovata esperienza in materia di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità (L.R. 8/2015, art. 8, comma 4, lettera l);
3. possono altresì presentare proposte di candidatura i Consiglieri regionali ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della L.R. 27/1997;
4. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:
    1. inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
    2. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
    3. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
    4. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

    Relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

a. comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
b. comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. Il termine di presentazione delle candidature è perentorio; le proposte di candidatura che perverranno dopo il termine di cui al precedente punto 2), o prive dei dati e della documentazione di cui alla L.R. 27/1997, art 6, comma 4, non saranno prese in considerazione;
6. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale 27/1997;
7. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali, Tel. 041/2701393 - Fax 041/2701223.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

***Facsimile di proposta di candidatura***

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lettera l) della L.R. 11/05/2015, n. 8, di un esperto in materia di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, e del relativo supplente, in seno alla Consulta regionale per lo sport, da parte dal Consiglio regionale.

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..……..…… nato/a a ……..…..…… il …../…../.....…,

residente in via/piazza …...…….……..…n.……..……

comune di ……..…… CAP …….. PROV (…) recapito telefonico ……./…….

mail ……@.....……..…;

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un esperto in materia di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, della Consulta regionale per lo sport.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……..……..……;
2. di essere in possesso di comprovata esperienza in materia di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità (punto 2 dell'avviso di candidatura);
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……..…, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica ……..…..;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……..…… ……..…;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

dichiara inoltre:

a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della L.R. 27/1997.*

(Codice interno: 333560)

REGIONE DEL VENETO

**Avviso n. 40 del 14 novembre 2016. Riapertura dei termini per la presentazione delle proposte di candidatura per la nomina dei Consigli di Amministrazione degli ESU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Verona e di Venezia.**

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 8, co. 1, della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8, che dispone che il Consiglio di Amministrazione dell'ESU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ESU) è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è composto da:

1. il Presidente;
2. due rappresentanti della Regione designati dal Consiglio regionale,
3. due rappresentanti delle Università, di cui uno designato dalla componente studentesca;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio regionale del Veneto del 06/10/2016 prot. n. 0022907 con cui è stato chiesto di riaprire i termini per la presentazione delle proposte di candidatura per la designazione, da parte del Consiglio, dei due rappresentanti regionali nei Consigli di amministrazione degli ESU di Padova, di Verona e di Venezia, in analogia alla riapertura dei termini per la presentazione delle proposte di candidatura per la nomina dei Presidenti degli ESU, disposta con l'Avviso n. 26 del 01/09/2016;

CONSIDERATO che è trascorso oltre un anno dalla pubblicazione dell'Avviso n. 52 del 04/09/2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 89 del 18/09/2015, per la presentazione delle proposte di candidatura per la designazione dei due rappresentanti regionali nei Consigli di Amministrazione degli ESU di Padova, di Verona e di Venezia e che, ad oggi, i rispettivi Consigli di Amministrazione degli ESU non sono ancora stati nominati, si ritiene opportuno, ferma restando la validità delle candidature già ammesse, riaprire i termini per la presentazione delle proposte di candidatura per la designazione dei due rappresentanti regionali nei Consigli di Amministrazione degli ESU;

RILEVATO che la Legge regionale n. 27/1997, all'art. 5, comma 3, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO quindi di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione di candidature da parte dei soggetti interessati;

VISTE le Leggi regionali:

- 22 luglio 1997, n. 27;
- 7 aprile 1998, n. 8;

VISTO l'Avviso n. 26 del 01/09/2016 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 85 del 02/09/2016;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio regionale del Veneto del 06/10/2016 prot. n. 0022907;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di n. 2 rappresentanti regionali per ciascuno dei Consigli di Amministrazione degli ESU di Padova, di Verona e di Venezia;
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale del Veneto **entro il 18/12/2016** i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

    a. inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
    b. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
    c. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);

d. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che i Consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della Legge regionale n. 27/1997;

6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'art. 6, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 27/1997;
7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;
8. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione della stessa in relazione alle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
9. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
10. che per ogni designazione, per la quale si intende partecipare dovrà essere presentata una singola proposta di candidatura corredata dei documenti necessari. Non verranno prese in considerazione proposte di candidatura cumulative;
11. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla Legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
12. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali, Tel. 041/270.1393 - Fax 041/270.1223.

PER IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE Gianluca Forcolin

***Facsimile di proposta di candidatura***

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione da parte del Consiglio regionale di n. 2 rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di _____.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a ……..…..……..…..…. il …..….....…,

residente a …...…….……..…….…… in via/piazza …….……...…… n. ….....…....

recapito telefonico ……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, a rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU – Azienda Regionale per il Diritto Studio Universitario di _____ (specificare un solo ESU).

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica …….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

8. di aver preso visione dell'informativa sotto riportata ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

- di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di incompatibilità specifica all'incarico oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di incompatibilità specifica all'incarico in quanto……..…….;

- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:

curriculum vitae in formato europeo
(modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);

Data ……

Firma

**Informativa sul trattamento dei dati personali** (art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196).
Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.
Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità la designazione a rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità. Il conferimento dei dati è necessario ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la designazione a rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU. Il loro eventuale mancato conferimento costituirà, per l'Amministrazione Regionale, causa impeditiva per la Sua nomina. I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente. La gestione dei dati è informatizzata e manuale. Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto-Consiglio Regionale. Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

**Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura**

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a ……..…..……..…..…. il …..….....…,

residente a …...…….……..…….…… in via/piazza …….……...…… n. ….....…....

recapito telefonico …… …. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, a rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di _____.

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di incompatibilità specifica all'incarico oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di incompatibilità specifica all'incarico in quanto……..…….;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[2].

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[2] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.*

(Codice interno: 333749)

REGIONE DEL VENETO

**Avviso n. 41 del 17 novembre 2016. Designazione dei componenti di competenza regionale dei Collegi Sindacali di Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR.**

IL PRESIDENTE

Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., ed in particolare l'art. 3-ter.

Visto il D. Lgs. 17 giugno 1999, n. 229 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della L. 30 novembre 1998, n. 419".

Visto l'art. 1, comma 574, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".

Vista la L.R. 14 settembre 1994, n. 55 "Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere in attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e s.m.i..

Vista la L.R. 56/1994 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria" così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 571" e s.m.i..

Vista la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS", in particolare gli art. 6 e 14.

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Rilevato che la L.R. 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi", all'art. 5, comma 3 prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

RENDE NOTO CHE

1. Il Presidente della Giunta Regionale per propria competenza deve provvedere alla designazione di un componente per ciascuno dei Collegi Sindacali degli Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR, come ridefiniti dagli artt. 1 e 14 della L.R. 19/2016, con la precisazione che per l'Azienda Zero sono ricomprese anche le funzioni previste dalla lett. e), comma 4, art. 6 della precitata Legge Regionale.

2. La durata dell'incarico è triennale e le proposte di candidatura - ai sensi della L.R. 27/1997 - dovranno pervenire al Presidente della Giunta Regionale entro il sessantesimo giorno antecedente il termine entro cui devono essere effettuate le designazioni ovvero **entro il 22 dicembre 2016**, da parte dei soggetti interessati.

3. I candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

4. Le proposte di candidatura indirizzate al Presidente della Giunta Regionale devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:

a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;

c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

d) trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Area Sanità e Sociale - Ufficio Protocollo - Palazzo Molin, San Polo 2514 - 30125 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede la data in cui la domanda è effettivamente pervenuta e non quella di spedizione);

- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00.

5. La proposta di candidatura in conformità dell'art. 6 commi 3 e 4 della L.R. 27/1997 - contenente le dichiarazioni e informazioni rese dall'interessato sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 - debitamente sottoscritta, redatta secondo il modello di domanda allegato (allegato A), dovrà riportare i seguenti elementi:

- i dati anagrafici e la residenza del candidato;

- il titolo di studio;

- la professione od occupazione abituale;

- la dichiarazione di iscrizione nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Alla proposta di candidatura dovrà inoltre essere allegato il curriculum vitae e la documentazione contenente l'elenco degli incarichi professionali precedentemente o attualmente ricoperti presso società pubbliche e/o private e/o a partecipazione pubblica, nonché quella attestante il possesso di eventuali ulteriori titoli utili agli effetti dell'incarico.

6. Alla proposta di candidatura dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, inoltre la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D. Lgs. 267/2000, di non versare in condizioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico, nonché la dichiarazione di disponibilità all'accettazione dell'incarico (allegato B).

7. Il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dagli uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dell'art. 19, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto.

8. Eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Programmazione Economico-finanziaria SSR Tel. 041/2793454-3528. e-mail: prog.finsanita@regione.veneto.it.

PER IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO

**Giunta regionale**

**Allegato A**
**PROPOSTA PER LA CANDIDATURA A COMPONENTE DI COLLEGI SINDACALI ENTI SSR**
**AUTOCERTIFICAZIONE**
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Presidente della Giunta Regionale
presso Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin, San Polo, 2514
30125, Venezia

area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Designazione dei componenti di competenza regionale dei Collegi Sindacali di Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR. Presentazione proposta di candidatura.

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____
il _____, residente a _____, in Via _____

**propone**

per la designazione a componente da parte del Presidente della Giunta Regionale, la propria candidatura per i Collegi Sindacali degli Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR come ridefiniti dagli artt. 1 e 14 della L.R. 19/2016, consapevole che il componente designato per l' Azienda Zero svolgerà anche le funzioni previste dalla lett. *e)*, comma 4, art. 6 della Legge Regionale.

Con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiarando di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione di cui all'avviso, a tal fine

**dichiara**

1. di possedere il titolo di studio di: _____.
2. di svolgere la professione o occupazione abituale di: _____.
3. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali di cui al D. Lgs. 27/1/2010, n. 39;
4. di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla Legge 27/1997 nei limiti previsti dall'art. 19, comma 2 e 3 del D.Lgs. 196/2003;
5. il recapito cui inviare qualsiasi comunicazione relativa alla presente candidatura:

Signor /a _____.
Via/Piazza _____ Comune _____ C.A.P_____
Provincia: _____ Telefono _____ E mail_____

**La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato allegando la fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).**

Allega:

- curriculum professionale aggiornato, datato e sottoscritto, attestante la professione o l'occupazione abituale;
- elenco degli incarichi professionali ricoperti sia precedentemente alla presente domanda che attualmente presso società pubbliche e/o private e/o a partecipazione pubblica;
- elenco di eventuali altri titoli che ritiene di segnalare in quanto utile per svolgere l'incarico in oggetto.

Luogo e data _____

sottoscrizione_____

**La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato allegando la fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).**

REGIONE DEL VENETO

**Giunta regionale**

**Allegato B**
**PROPOSTA PER LA CANDIDATURA A COMPONENTE DI COLLEGI SINDACALI ENTI SSR**
**AUTOCERTIFICAZIONE**
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**DICHIARAZIONE**

- **di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.Lgs. 267/2000;**
- **di inconferibilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico;**
- **di disponibilità all'accettazione dell'incarico presso gli Enti ed Aziende Sanitaria e Ospedaliere del SSR come ridefiniti dagli artt. 1e 14 della L.R. 19/2016.**

Il/La sottoscritto/a _____
In relazione alla presente proposta di candidatura per la designazione a componente dei Collegi Sindacali di Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

**dichiara**

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.Lgs. 267/2000;
- di inconferibilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o ineleggibilità specifica all'incarico;
- di disponibilità all'accettazione dell'incarico presso qualsiasi Ente o Azienda Sanitaria e Ospedaliera del SSR come ridefiniti dagli artt. 1e 14 della L.R. 19/2016.

Luogo e data _____

sottoscrizione _____

**La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato allegando la fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).**

(Codice interno: 333497)

REGIONE DEL VENETO

**Direzione organizzazione e personale. Funzione ispettiva di cui all'art. 1, comma 62, Legge n. 662/96. Avviso estrazione campione da sottoporre a controllo.**

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

- Visto l'art. 1, comma 62, della Legge 23/12/1996, n. 662, concernente "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", che dispone la costituzione da parte della Pubbliche Amministrazioni di Servizi Ispettivi finalizzati all'accertamento dell'osservanza da parte dei dipendenti delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 56-65 della succitata Legge;
- Vista la D.G.R. n. 3888 del 11/11/1997 con la quale è stato istituito il Servizio di Funzione Ispettiva nell'ambito della Regione Veneto ;
- Visti i propri precedenti decreti n. 1609 del 25/08/1998, n. 872 del 27/09/2002 e n. 694 del 31/07/2003;

Ciò premesso

AVVISA

Il personale dipendente della Regione Veneto con rapporto di lavoro a tempo pieno e a tempo parziale che in data 05 dicembre 2016, ore 10,00 presso la Direzione Organizzazione e Personale - Palazzo Sceriman - Cannaregio 168, Venezia, si procederà all'estrazione a sorte del campione di personale da sottoporre a verifica nel rispetto dei criteri già individuati nei propri precedenti decreti n. 1609 del 25/08/1998, n. 872 del 27/09/2002 e n. 694 del 31/07/2003.

Il Direttore Loriano Ceroni

(Codice interno: 333498)

REGIONE DEL VENETO

**Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 25 ottobre 2016.**

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

**Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 25 ottobre 2016**

1. Verifica di Assoggettabilità per l' ampliamento di un fabbricato produttivo della Ditta Ondaline Cosmetici s.r.l. in via Bosco nel Comune di Villafranca Padovana. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 8 al Piano degli Interventi del Comune di Caldiero (VR). La Commissione Regionale VAS richiede integrazioni;
3. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 5 al Piano degli Interventi del Comune di San Martino Buon Albergo (VR). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 2 al Piano degli Interventi (piano antenne) del Comune di Stra (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per il progetto strategico regionale relativo all'intervento di riqualificazione urbanistica dell'area dello scalo merci nel Comune di Rovigo. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo comparto scheda n. 48 località Mira Taglio. Comune di Mira (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la variante parziale normativa al PAT del Comune di Romano d'Ezzelino (VI). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo dell'area sita in località Cavarzano Comune di Belluno. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per la Variante urbanistica parziale al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 4/2015 di modifica della L.R. n. 11/2004 e n. 50/2012 del Comune di San Pietro in Cariano (VR) Ratifica del Parere del Direttore dell' U.O. Coordinamento Commissioni n. 195 del 21.10.2016. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;

Verifica di Assoggettabilità per la Variante semplificata al Piano Regolatore del Comune di Povegliano Veronese per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale dall'Adige al Mincio. Comune di San Giovanni Lupatoto capofila del progetto. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 332847)

REGIONE DEL VENETO

**Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 18 Mapp. 164 del comune di Rovigo di mod. 0.005 ad uso scambio termico.**

In data 31/10/2016 la Soc. Imm. Garbellini Srl ha presentato istanza di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 18 mapp.164 del Comune di Rovigo di mod. 0.005 ad uso scambio termico.

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 333194)

COMUNE DI ALANO DI PIAVE (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Commercio Associato c/o Unione Montana Feltrina Dott.ssa Barbara Taverna

(Codice interno: 333060)

COMUNE DI ANGIARI (VERONA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i.**

Prot. 2546

Ai sensi dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012,dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i, e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

il 31.03.2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017. Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Settore Affari Generali Rolando Lupato

(Codice interno: 333183)

COMUNE DI ARSIE' (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001. e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione, all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche **in scadenza l'8 maggio 2017**.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Commercio Associato c/o Unione Montana Feltrina Dott.ssa Barbara Taverna.

(Codice interno: 333042)

COMUNE DI CAMPONOGARA (VENEZIA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10/2001 e s.m.i..**

Prot. n. 14765/2016

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 02.08.2005 e s.m.i., n. 986 del 18.06.2013 e s.m.i., n. 1551 e 1552 del 10/10/2016,

***SI AVVISA***

che entro il **30 MARZO 2017**, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale, di un **BANDO per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche,** in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Arch. Bullo Maurizio

(Codice interno: 332894)

COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA (VERONA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni / concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2113 del 02 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

In data 10.03.2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni / concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 05 luglio 2017 (8 maggio 2017 / 5 luglio 2017 ovvero entrambe nel caso di bando unico).

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Comune di Cazzano di Tramigna, 04.11.2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA DOTT.SSA GABRIELLA ZAMPICININI

(Codice interno: 333200)

COMUNE DI CESIOMAGGIORE (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Commercio Associato c/o Unione Montana Feltrina Dott.ssa Barbara Taverna

(Codice interno: 333116)

COMUNE DI ENEGO (VICENZA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

PROT. 8213

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data 31/01/2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza in data 8 maggio 2017 e 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Enego, lì 9/11/2016

Il Responsabile del servizio Denis De Bortoli

(Codice interno: 333367)

COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

**Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i., 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i., 1551 e 1552 del 10.10.2016

SI AVVISA

che entro il 30 marzo 2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbiche in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Fossalta di Portogruaro, 3 novembre 2016

Il Responsabile del Servizio Attività Produttive - Battiston Carla

(Codice interno: 333463)

COMUNE DI GAIARINE (TREVISO)

**Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10/2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata in data 5 Luglio 2012 e dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province autonome del 24.01.2013

Nelle more dell'adozione da parte della Regione Veneto di appositi provvedimenti di recepimento di ulteriori criteri ed indicazioni anche in ordine alla tempistica ed ai contenuti dei bandi (D.G.R. nn. 2113/2005 e s.m.i., 986/2013 e s.m.i., n. 1017/2016, nn. 1551 e 1552/2016 e della Delibera di Giunta Municipale n.122 in data 3.11.2016

SI AVVISA CHE

Entro il 28 Febbraio 2017 - l' Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune, del bando unico per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni di posteggio in scadenza il 24 luglio 2017 per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche nella seguente area:

Mercato di GAIARINE/Capoluogo - Piazza Vittorio Emanuele II

Dette procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Prot. n. 9167

Lì, 11 Novembre 2016

Il Responsabile dell'Area attività produttive Perino Elena

(Codice interno: 333180)

COMUNE DI GAMBELLARA (VICENZA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. Veneto n. 10 del 06/04/2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05/07/2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24/01/2013 e 03/08/2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2113 del 02/08/2005 e n. 986 del 18/06/2013 e s.m.i.,

**SI AVVISA CHE**

in data 16/02/2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione, all'Albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 8 maggio 2017. Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

COMUNE DI GAMBELLARA (VI), 10/11/2016

Il Capo settore segreteria Valente dott.ssa Sonia

(Codice interno: 333047)

COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO)

**Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. 10/2001.**

Prot. n. 12451

Ai sensi del punto 9 dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata in data 5 luglio 2012**,** dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 e 3 agosto 2016, nonché delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 986 del 18 giugno 2013 n. 1017 del 29 giugno u.s.;

**SI AVVISA**

che entro il 15/02/2017 lo scrivente Servizio procederà alla pubblicazione, all'albo pretorio *on line* e sul sito *internet* istituzionale del Comune, del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in occasione del mercato settimanale del sabato in scadenza il prossimo 5 luglio 2017.

Dette procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti.

Godega di Sant'Urbano, 8 novembre 2016

Il Responsabile del Servizio Area 4 geom. Roberto Veneziano

(Codice interno: 333184)

COMUNE DI GRANTORTO (PADOVA)

**Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2015 dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24/01/2013 e 03/08/2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

entro il 31/01/2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017 e il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile Area Tecnica Bordignon arch. Andrea

(Codice interno: 333059)

COMUNE DI ISOLA RIZZA (VERONA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i.**

Prot. 2675

Ai sensi dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012,dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i, e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

il 31.03.2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Settore Affari Generali Rolando Lupato

(Codice interno: 333197)

COMUNE DI LAMON (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Commercio Nicola Todesco

(Codice interno: 333208)

COMUNE DI MEL (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Polizia Locale Isp.C. Fabio Cavalet

(Codice interno: 333160)

COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO (VICENZA)

**Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t) e della proposta di "rapporto ambientale".**

Ai sensi della L.R. 23 Aprile 2004 n. 11 e secondo le procedure stabilite dalla DGRV n. 791/31-03-2009 SI AVVISA

che gli elaborati del P.A.T. del Comune di Monticello Conte Otto, comprensivi della proposta di "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non tecnica" finalizzati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 03/11/2016 SONO DEPOSITATI in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a decorrere dal giorno 18/11/2016, presso:

- COMUNE DI BOLZANO MONTICELLO CONTE OTTO - Ufficio Sportello Unico per l'Edilizia- Via Roma, 1 - 36010 MONTICELLO CONTE OTTO (VI);
- PROVINCIA DI VICENZA -Settore Urbanistica - C.trà S. Marco, 36100 Vicenza;

Predetti elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.monticello.vi.it

Chiunque può presentare all'Ufficio protocollo del Comune di Monticello Conte Otto osservazioni al P.A.T. e alla V.A.S. entro i seguenti termini:

- i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, se attinenti al P.A.T.;
- i successivi 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R. se relativi alla proposta di V.A.S.

Il Responsabile Settore Tecnico dott. Marco Achilli

(Codice interno: 333186)

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

in data 31 gennaio 2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Musile d Piave, 10 novembre 2016

Il Responsabile di Posizione Organizzativa dott. Alberto Salierno

(Codice interno: 333195)

COMUNE DI PEDAVENA (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Commercio Associato c/o Unione Montana Feltrina Dott.ssa Barbara Taverna

(Codice interno: 333040)

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PADOVA)

**Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.**

Ai sensi del punto 9 dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata in data 5 luglio 2012 e della D.G.R. Veneto n. 1017 del 29 giugno u.s.;
nelle more dell'adozione da parte della Regione Veneto di un apposito provvedimento di recepimento di ulteriori criteri ed indicazioni anche in ordine alla tempistica ed ai contenuti dei bandi, come già approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 3 agosto u.s.;

SI AVVISA

che - entro il 31 dicembre 2016 - lo scrivente Servizio procederà alla pubblicazione all'albo pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune, del bando per l'assegnazione delle concessioni di posteggio in scadenza il 7 maggio 2017 per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche nelle aree mercatali e posteggi isolati, posteggi per produttori agricoli.
Dette procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti (liberi) risultanti nelle aree mercatali alla data di pubblicazione del bando.
Sono fatte salve ulteriori forme di pubblicità dell'avvio delle succitate procedure di selezione conseguenti a diverse modalità procedurali di pubblicazione eventualmente indicate dalla Regione Veneto successivamente alla pubblicazione del presente avviso.
Del presente avviso pubblico vengono notiziate le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL, oltre che i Servizi comunali coinvolti nella procedura di cui trattasi.
**Piombino Dese, 06.10.2016**

PROT.N. 9589

Il Responsabile Area Servizi Economico-Finanziari Affari Generali Rag. Marta Trento

(Codice interno: 333196)

COMUNE DI QUERO VAS (BELLUNO)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

in data **31.01.2017** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Servizio Commercio Associato c/o Unione Montana Feltrina Dott.ssa Barbara Taverna.

(Codice interno: 333074)

COMUNE DI ROVERCHIARA (VERONA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i.**

PROT. N. 2184

Ai sensi dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012,dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.0I.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i, e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

il 31.03.2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017. Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Settore Affari Generali Rolando Lupato

(Codice interno: 333095)

COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO (VERONA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 dei 2001 e s.m.i.**

PROT. 2734

Ai sensi dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012,dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.0I.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i, e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

il 31.03.2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017. Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Responsabile del Settore Affari Generali Rolando Lupato

(Codice interno: 333041)

COMUNE DI SANTORSO (VICENZA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i..**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e sm.i.

SI AVVISA CHE

In data 17/02/2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017 e 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

IL RESPONSABILE DELL'AREA Geom. Claudia Capovilla

(Codice interno: 333173)

COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VICENZA)

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa nella Conferenza Unificata del 05.07.2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 2113 del 02.08.2005 e 986 del 18.06.2013 e s.m.i.

**SI AVVISA CHE**

Decorsi 90 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, L'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio on line e sul sito web istituzionale di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, del mercato domenicale, in scadenza il 08/05/2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Valli del Pasubio, 10.11.2016

Il Responsabile Suap - Berrtoia Dr. Livio

(Codice interno: 332952)

COMUNE DI VICENZA

**Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i..**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

In data 17 febbraio 2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017 e il 5 luglio 2017. Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Il Direttore Maurizio Tirapelle

(Codice interno: 333162)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

**Avviso avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. n. 10 del 2001 e s.m.i.**

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 986 del 18 giugno 2013, n. 1017 del 9.06.2016 e n. 1552 del 10.10.2016.

**SI AVVISA**

che entro la data del 28/02/2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio on line e sul sito web istituzionale del Comune, del bando unico per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5/7/2017 per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche.

Dette procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti (liberi) risultanti nelle suesposte aree mercatali alla data di pubblicazione del bando.

Del presente avviso pubblico vengono notiziate le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL, oltre che i Servizi comunali coinvolti nella procedura di cui trattasi.

Il Responsabile dell'area attività produttive ing. Alessandro Mazzero

(Codice interno: 332752)

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)

**Avviso Pubblico per la realizzazione di un marciapiede in via Roma e via Libertà. Comunicazione ai sensi dell'art. 16 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo e per la dichiarazione di pubblica utilità.**

Zugliano, 08/11/2016

Prot. n. 0013782

Il Responsabile del Settore

Premesso che l'Amministrazione Comunale ha in programma la "Realizzazione di un marciapiede in via Roma e via Libertà";

Visti gli elaborati del progetto Definitivo dell'opera in oggetto depositati agli atti;

Visti gli artt. 9, 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

Richiamato gli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Visti gli artt. 107 e 109 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

AVVISA

i proprietari indicati nel presente avviso che:

- l'Amministrazione Comunale intende approvare il progetto Definitivo della "Realizzazione di un marciapiede in via Roma e via Libertà" e dichiarare la pubblica utilità;

- gli elaborati del progetto Definitivo possono essere consultati presso l'ufficio LL.PP./Ecologia con sede presso il Municipio di Zugliano in via Roma n. 69, aperto al pubblico con i seguenti orari: lunedì 17.00-18.30, mercoledì e venerdì 10.00-12.30; tel. 0445.330115 int. 4, fax 0445.330029, pec zugliano.vi@cert.ip-veneto.net;

- gli interessati possono formulare osservazioni da presentare presso l'ufficio protocollo del Municipio o inviate alla casella di posta certificata, entro i trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e tali osservazioni saranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni;

- ai sensi di quanto indicato all'art. 8 della L. 241/1990 si avvisa che:

a) l'Amministrazione competente è il Comune di Zugliano;

b) il Responsabile del procedimento espropriativo è il Comune di Zugliano;

Elenco dei proprietari dei terreni, secondo le risultanze del Catasto Terreni e Fabbricati, sui quali si intende dichiarare la pubblica utilità:

STRAZZABOSCO Luciana nata a Zugliano (VI) il 09/06/1948, foglio 4 mappale 356, ANDRETTA Giovanna nata a Zugliano (VI) il 11/07/1933, GASPARON Giovanni nato a Zugliano (VI) il 22/01/1954 e GASPARON Ugo nato a Zugliano (VI) il 12/03/1960, foglio 4 mappale 399; DALLA COSTA Edward nato a Thiene (VI) il 11/09/1969, MORO Maria nata a Montecchio Precalcino (VI) il 13/09/1944 e GRAZIELLA ED EDWARD DI MORO MARIA & C. SNC con sede in Zugliano (VI) c.f. 00946510245, foglio 2 mappale 641; DALLE CARBONARE Lino nato a Thiene (VI) il 13/04/1964 e RIZZATO Vanda Angelina nata a Zugliano (VI) il 30/10/1932, foglio 4 mappale 649; GIRARDELLO Gian Maria nato a Trevignano (TV) il 15/03/1949 e PASQUALON Teresa nata a Thiene (VI) il 23/05/1952, foglio 2, mappali 416 e 1094; TONIELLO Federico nato a Thiene (VI) il 06/06/1975, foglio 2 mappali 668 e 1931; COVOLO Maurizio nato a Thiene (VI) il 03/01/1957 e DAL PRA` Catterina nata a Zugliano (VI) il 29/01/1922, foglio 2 mappali 401 e 1930; BONAGURO Fabiano nato a Thiene (VI) il 01/05/1963 e FONTANA Fiorenza nata a Thiene (VI) il 12/01/1970, foglio 2 mappale 1432; LEONARDI ANTONIO GERMANO & C. S.N.C. con sede in Zugliano (VI) c. f. 02293990244, foglio 2 mappale 1433; ORIENTE Marilena nata a Thiene (VI) il 01/07/1973 e TOSATTO Adriano nato a Thiene (VI) il 17/12/1971, foglio 2 mappale 898; D`ANTONI Dario nato a Zugliano (VI) il 09/12/1961, D'ANTONI Giuseppe nato a Zugliano (VI) il 03/11/1957 foglio 4 mappale 406; BORGO Mariateresa nata a Zugliano (VI) il 02/09/1962 e TESTOLIN Maurizio nato a Thiene (VI) il 10/12/1963, foglio 4 mappale 325; CARLI Cristiano nato a Gallio (VI) il 20/11/1949 e LEONARDI Bruna nata a Zugliano (VI) il 02/06/1949, foglio 4 mappale

934; LEONARDI Giuseppe nato a Zugliano (VI) il 13/01/1951, foglio 4 mappale 933 e foglio 9 mappale 607; OSTI Federico nato a Ferrara il 06/06/1962, PASSUELLO Patrizia nata a Thiene (VI) il 01/09/1961, BREGU Alma nata in Albania (AL) il 19/06/1972, BREGU Gramoz nato in Albania (AL) il 04/04/1964, SASSO Antonio nato a Mason Vicentino (VI) il 04/04/1956, BATTISTELLO Romolo nato a Zugliano (VI) il 11/05/1940, BOSCHIERO Carla nata a Fara Vicentino (VI) il 01/11/1943, BIUNDO Vincenzo nato a Castelbuono (PA) il 20/03/1957, POGNI Marcello nato a Sarcedo (VI) il 16/01/1953, TEDESCO Andrea nato a Thiene (VI) il 20/07/1974, GHIRARDELLO Sergio nato a Thiene (VI) il 09/07/1964, ARCIULI Anna Teresa nata a Modugno (BA) il 01/04/1972, GIGANTE Giuseppe nato a Bari il 29/04/1968, RIGONI Fiorella nata a Thiene (VI) il 09/04/1965, RADER Lucia nata in Repubblica Sudafricana (ZA) il 23/02/1967, DALLA COSTA Mario nato a Thiene (VI) il 29/11/1967, IOTTI Erica nata a Thiene (VI) il 15/06/1970, RESISTENTE Salvatore nato a Pozzuoli (NA) il 13/04/1970, RIZZOLO Marina nata a Thiene (VI) il 12/02/1969, CARETTA Marirosa nata a Zugliano (VI) il 08/11/1941, IOTTI Alarico nato a Torino il 02/12/1965, IOTTI Remo nato a Castelnovo di Sotto (RE) il 14/09/1939, F.LLI MUNARETTO DI GIUSEPPE S.R.L. con sede in Thiene (VI), c.f. 01269670244, PATERNO Stefania nata a Thiene (VI) il 09/02/1964, PATERNO Daniel nato a Thiene (VI) il 27/03/1976, DAL SANTO Giuseppe nato a Zugliano (VI) il 28/01/1940, DE MARZI Daniela nata a Zugliano (VI) il 11/06/1946, PIEROBON Matteo nato a Cittadella (PD) il 22/02/1971, DALL`IGNA Monica nata a Thiene (VI) il 07/05/1971, DE MARCHI Mario nato a Thiene (VI) il 11/05/1967, CAROLLO Lorena nata a Lugo di Vicenza (VI) il 20/12/1953, SIMONATO Angela nata a Fara Vicentino (VI) il 31/07/1923, CAROLLO Alfredo nato a Lugo di Vicenza (VI) il 02/03/1951, LONGO Sonia nata a Gela (CL) il 28/04/1975, PASSUELLO Massimo nato a Malo (VI) il 12/05/1972, CECCHETTO Antonella nata a Malo (VI) il 19/10/1962, MARTINI Emanuela nata a Marano Vicentino (VI) il 03/12/1960, PIASENTE Nora nata in Svizzera (CH) il 30/03/1963, DALLA RICCA Maria nata a Zugliano (VI) il 13/09/1929, PATERNO Patrizia nata a Thiene (VI) il 09/11/1964, PATERNO Francesca nata a Thiene (VI) il 23/09/1967, FABRIS Maria Dolores nata a Lugo di Vicenza (VI) il 03/01/1939, PATERNO Sergio nato a Zugliano (VI) il 10/02/1930, ZARANTONELLO Almerina nata a Fara Vicentino (VI) il 05/10/1941, PATERNO Antonella nata a Thiene (VI) il 05/06/1961, PATERNO Andrea Costantino nato a Thiene (VI) il 13/05/1967, PATERNO Tullio nato a Thiene (VI) il 03/05/1965, IMMOBILIARE PATERNO S.A.S. DI PATERNO LELIO BRUNO & C. con sede in Zugliano (VI) c.f. 02821970247, foglio 4 mappale 954 sub 1 e 2; DISTILLERIA ZANIN S.R.L. con sede in Zugliano (VI) c.f. 00101490241 foglio 2 mappale 615; GAMAD Immobiliare srl con sede a Zugliano (VI) c.f. 03320710241, Leonardi Francesco nato a Zugliano (VI)il 23.12.1923 foglio 2 mappali 319, 887, 1247 e 1045;

Il presente avviso - pubblicato presso l'Albo pretorio informatico del Comune di Zugliano e sul sito informatico della Regione Veneto nonché su un quotidiano a diffusione locale e su uno a diffusione nazionale - sostituisce la comunicazione personale essendo i soggetti interessati individuati catastalmente in numero maggiore di 50 (D.P.R. n. 327/2001 art. 11 c. 2).

Il Responsabile del Settore geom. Tiziano Pigato

**PARTE QUARTA**

**ATTI DI ENTI VARI**

**Acque**

(Codice interno: 332959)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

**Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 30 del 19 ottobre 2016**

**Completamento dell'approvazione del progetto di riorganizzazione di Aipo.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*"omissis"*

DELIBERA

1. di approvare definitivamente il nuovo modello organizzativo gestionale dell'Agenzia sulla scorta di quanto indicato nell'elaborato tecnico presentato dal Prof. Falduto, così come proposto dalla Direzione ad invarianza della consistenza complessiva del personale in servizio ed anche a seguito delle indicazioni del Comitato di Indirizzo di cui alle leggi istitutive dell'Agenzia, già allegato alla Delibera n. 25 del 14 luglio scorso;

2. di confermare la dotazione organica di AIPo a suo tempo approvata con Delibera n. 12 del 21 aprile 2016 con la sola modifica dell'individuazione delle figure di Funzionario Specialista Economico-contabile ed Istruttore Tecnico Polifunzionale fermo restando il numero complessivo del personale;

3. di assegnare come obiettivi strategici alla Direzione: a. la predisposizione di quanto necessario per la realizzazione pratica dei contenuti organizzativi approvati con il presente atto, con particolare riferimento all'aggiornamento del Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia in termini coerenti con le nuove disposizioni, da portare in approvazione in una successiva seduta del Comitato di Indirizzo; b. l'emanazione/ridefinizione di tutte le Direttive necessarie a dare corpo al nuovo modello organizzativo; c. La predisposizione di un nuovo ed organico Piano Triennale dei Fabbisogni di personale da portare in approvazione nel primo Comitato di Indirizzo utile successivo all'assegnazione dei nuovi incarichi dirigenziali derivanti dal nuovo modello organizzativo;

4. di disporre infine la comunicazione sulla pubblicazione del presente atto alle rappresentanze sindacali del personale di comparto e dell'Area della Dirigenza dell'Agenzia, nonché alla Presidente del CUG aziendale tramite l'indicazione del link corrispondente del sito Istituzionale dell'Agenzia, a cura dell'Ufficio OCRE. LA PRESIDENTE Viviana Beccalossi La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

**Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

(Codice interno: 333185)

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA, VENEZIA

**Estratto decreto del Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia n. 1972 del 8 novembre 2016**

**Decreto di esproprio di beni interessati dal procedimento espropriativo per la realizzazione dell'opera pubblica di adeguamento del Nodo Viario Malcontenta, prevista dall'Accordo di Programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera.**

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge n. 84 del 1994 "Riordino della legislazione in materia portuale";

**VISTO** il D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001;

**CONSIDERATO CHE** con Decreto n. 28 del 30/11/2011 del Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia è stato approvato il progetto preliminare per le opere di adeguamento del Nodo Viario Malcontenta (di cui all'Accordo di Programma "Vallone-Moranzani") e che lo stesso - costituendo variante agli strumenti urbanistici comunali - comporta apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO CHE** a seguito di Conferenza di Servizi indetta dalla scrivente Amministrazione, con Decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 1543 del 09.04.2013 è stato approvato il progetto definitivo relativo all'opera di adeguamento viario di cui sopra ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

*(omissis)*

**VISTO** il decreto n. 1596 del 4 novembre 2013 con cui è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza ex art. 22 bis DPR n. 327/2001 da parte di APV dei compendi immobiliari interessati dalla procedura ablativa, tra i quali i beni così catastalmente censiti presso il Comune di Venezia: Catasto Terreni, Sezione H, Fg. 6, Map. 226, qualità: Ente Urbano - superficie interessata dall'espropriazione mq 340; Catasto Fabbricati Sezione MC: Mapp. 226 subb. 1 (cat. A/5), 2 (cat. C/1), 3 (cat. C/2), 4 (cat. C/1) intestati catastalmente alla Sig.ra Lorenzini Paola;

*(omissis)*

*(omissis)*

**ATTESO CHE** con decreto n. 1960 del 19.10.2016 l'Autorità Portuale di Venezia ha disposto il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato - Ufficio di Venezia dell'indennità provvisoria non condivisa pari ad Euro 140.000,00, relativa ai beni immobili di proprietà della Sig.ra Paola Lorenzini interessati dal procedimento espropriativo in oggetto specificato;

**ATTESO CHE** l'Autorità Portuale ha provveduto al deposito dell'indennità provvisoria (omissis) offerta alla Sig.ra Paola Lorenzini;

**CONSIDERATA** la piena efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, essendo ad oggi pendente il termine quinquennale di cui all'art. 13 comma 4 del DPR. n. 327/2001;

**DECRETA**

l'esproprio in favore dell'Autorità Portuale di Venezia dei seguenti beni interessati dal procedimento espropriativo per l'adeguamento del Nodo Viario Malcontenta così come previsto dall'Accordo di Programma "Vallone-Moranzani":

I. Catasto Terreni, Sezione H, Fg. 6, Map. 226, qualità: Ente Urbano - superficie interessata dall'espropriazione mq 340;
II. Catasto Fabbricati Sezione MC: Mapp. 226 subb. 1 (cat. A/5), 2 (cat. C/1), 3 (cat. C/2), 4 (cat. C/1);

intestati catastalmente alla Sig.ra Lorenzini Paola *(omissis)*

Si precisa che:

- *(omissis)*
- si dà atto che il compendio di proprietà della Sig.ra Lorenzini, interessato dalla presente procedura ablativa, è stato oggetto di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis DPR n. 327/2001 autorizzata con decreto APV n. 1596 del 4 novembre 2013. Nello specifico, l'immissione in possesso è avvenuta il giorno 27/11/2013 in contraddittorio con la proprietà ed in presenza di due testimoni non dipendenti dell'Autorità Portuale. Lo stato di consistenza ed il verbale di immissione in possesso ivi redatti, saranno trasmessi all'ufficio per i registri immobiliari per la relativa annotazione;
- il presente Decreto di esproprio sarà trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari; le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari, avranno luogo senza indugio a cura e spese di questa Autorità Portuale; un estratto del Decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro il termine di 60 gg. decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento.
- *(omissis)*

Il Presidente Prof. Paolo Costa

(Codice interno: 332800)

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)

**Estratto decreto del Responsabile Lavori Pubblici n. 22 del 3 novembre 2016**

**Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse sovracomunale (via Settimo - via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **decreto n. 22 del 03/11/2016** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 8.704,86, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicati,** a titolo di indennità di espropriazione accettata per l'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

**A)** Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 13 part 240 di mq 610; Carli Agostino, prop. per 1/2 Euro 1.079,70**; **Cattelan Antonia, prop. per 1/2 Euro 1.079,70**;

**B)** Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 13 part 244 di mq 132; Campanaro Valentino, prop. per 1/2 Euro 233,64**; **Campanaro Vincenzo, prop. per 1/2 Euro 233,64**;

**C)** Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 13 part 247 di mq 214; CT: sez U fgl 13 part 515 di mq 492; CT: sez U fgl 13 part 514 di mq 1.011; Campanaro Clelia, prop. per 2/12 Euro 1.013,03**; **Campanaro Elena, prop. per 2/12 Euro 1.013,03**; **Campanaro Valentino, prop. per 4/12 Euro 2.026,06**; **Campanaro Vincenzo, prop. per 4/12 Euro 2.026.06**;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Grumolo delle Abbadesse, lì 03/11/2016

Il Responsabile dell'Area 2 - LLPP Geom. Alida Terzo

(Codice interno: 333084)

PROVINCIA DI VERONA

**Decreto n. 41436 del 19 ottobre 2016**

**Decreto di espropriazione degli immobili occorsi per la realizzazione degli "Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - I stralcio" - ditte varie.**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, DPR 327/2001, si rende noto che è stato emanato il decreto d'esproprio n. rep 41436 del 19 ottobre 2016 per la realizzazione dei lavoriin oggetto a favore del Demanio pubblico dello Stato - Ramo Idrico codice fiscale 80207790587 degli immobili di seguito elencati e nei confronti delle seguenti ditte: Immobili NCT fg. 30 n. 181 mq 540, intestati a ARDUIN CATERINA GIUSEPPINA, ARDUIN FABIO, ARDUIN MARCO, ARDUIN VALERIA, BRICOLO ASSUNTA DOMENICA, ARDUIN Domenico Usufrutto Indennità corrisposta Euro 2.700,04; NCT fg. 30 n. 5 mq 933,intestati a PANDOLFI CRISTIAN, TIRAPELLE ANNALISA, VECCHIATO CATIUSCIA, ARDUIN Domenico Usufrutto Indennità corrisposta Euro 4.665,01;NCT fg. 30 n. 188 mq 6086 N. 190 mq 570, N. 189 mq 264,intestati a BURATO BRUNO Indennità corrisposta Euro 34.600,00; NCT fg. 30 n. 30 mq 2531,intestati a CAVAGGIONI EVERARDO, CAVAGGIONI MARIO Indennità corrisposta Euro 12.655,01; NCT fg. 30 n. 34 mq 1131,intestati a BELLONI FRANCA MARIA, NOGARA ALESSANDRO Indennità corrisposta Euro 5.655,00; NCT fg. 30 n. 36 mq 1306,intestati a NOGARA ANGELO Indennità corrisposta Euro 6.530,00; NCT fg. 30 n. 46 mq 1580,intestati a FAEDO GIANFRANCO Indennità corrisposta Euro 12.548,71; NCT fg. 30 n.576 mq 1291,intestati a FIROLLI DANIELA, ZAFFAINA GIUSEPPE STEFANO Indennità corrisposta Euro 6.455,00; NCT fg. 31 n.76 mq 1097, n. 77 mq 2498, n. 54 mq 1342, n. 55 mq 2676, n. 56 mq 1285 intestati a BRICOLO ASSUNTA DOMENICA, BRICOLO DOMENICO GUERRINO, BRICOLO NELLO Indennità corrisposta Euro 61.407,77; NCT fg. 31 n.82 mq 15916, n. 644 mq 711, n.83 mq 4346, n.73 mq 460, n.81 mq 891, n. 642 di mq 617, n. 643 di mq 3787 intestati a CASTELLINI BARBARA, CASTELLINI CHIARA, CASTELLINI MARINA, CASTELLINI ROBERTA, SANDRI GUIDO, SANDRI LUCIANA MARIA AGNESE Indennità corrisposta Euro 312.367,68; NCT fg. 31 n.945 mq 1253, n.86 mq 286, n.88 mq 836 intestati a BOGONI CAROLINA Indennità corrisposta Euro 18.862,78; NCT fg. 31 n.64 mq 2556, n. 65 mq 431, n.91 mq 846 intestati a BISSA MARIANO Indennità corrisposta Euro 43.872,91; NCT fg. 31 n.637 mq 2083, n.200 mq 4049, n.201 mq 1767, n. 199 di mq 470 intestati a PELOSATO RITIANO Indennità corrisposta Euro 101.158,29; NCT fg. 31 n.100 mq 1714, n.102 mq 879,intestati a PASINI ANGELO Indennità corrisposta Euro 12.965,01; NCT fg. 34 n.487 mq 320, n. 489 mq 23, n. 485 mq 254, n. 12 mq 287 intestati a PASINI FRANCESCO Indennità corrisposta Euro 9.863,58; NCT fg. 31 n.93 mq 1300, n.397 mq 1030,intestati a BISSA MARIANO usufrutto, BISSA STEFANO Indennità corrisposta Euro 11.650,02; NCT fg. 34 n.483 mq 542, n.469 mq 6228,intestati a PIZZINI MARIA GABRIELLA Indennità corrisposta Euro 33.850,00; NCT fg. 30 n.738 mq 160 n.740 mq 140,n.742 mq 605, n. 608 di mq 1800, n. 50 di mq 2053, n. 52 di mq 990 intestati a NICOLI ADOLFO Indennità corrisposta Euro 28.740,00; NCT fg. 30 n.744 mq 508, n.746 mq 306, n.113 mq 616, n.114 di mq 600 intestati a BALDO ROSALIA, CASAROTTO CELESTE Indennità corrisposta Euro 16.122,74; NCT fg. 30 n.750 mq 363 intestati a CASAROTTO LEONE Indennità corrisposta Euro 2.883,03; NCT fg. 30 n.748 mq 243, n. 115 mq 280,n. 116 mq 298 intestati a VIGOLO GIORGIO Indennità corrisposta Euro 4.105,01; NCT fg. 31 n.70 mq 5188, n.71 mq 497, n.639 mq 688, n.640 di mq 66, n. 68 di mq 558, n. 638 di mq 140, n. 641 di mq 78, n. 72 di mq 412, n. 69 di mq 205 intestati a TREVISAN ANNA, TREVISAN MIRELLA Indennità corrisposta Euro 55.193,33; NCT fg. 31 n.53 mq 54, n. 106 mq 10 intestati a MAZZOTTO ANTENORE, MAZZOTTO FILIPPO Indennità corrisposta Euro 320,00.

ing. Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 332750)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

**Ordine di Pagamento Prot. RFI-DPR-DTP_TS\A0011\P\2016\0004660 del 25 ottobre 2016**

**Estratto ordinanza di pagamento diretto per servitù (Articolo 44 DPR 327\2001 ss.mm.ii.) a seguito dei lavori di soppressione del PL al Km 2+395 della linea ferroviaria Portogruaro - Casarsa.**

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni della DTP di Trieste di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con propria ordinanza Prot. n. RFI-DPR-DTP_TS\A0011\P\2016\0004660 del 25/10/2016 ha autorizzato il pagamento diretto delle indennità di esproprio/asservimento alla seguente Ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di Portogruaro:

FLOREAN OSVALDO nato a Portogruaro il 18/08/1947 C.F. FLR SLD 47M 18G 914S.

Asservimento Comune di Portogruaro, foglio 5: particella 101 di mq. 325. Indennità totale accettata Euro 1.492,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma determinata.

Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Trieste - Struttura Organizzativa Ingegneria - Unità Organizzativa Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Viale Miramare, 18 - 34135 Trieste (TS).

Giuseppe Albanese (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione Trieste)

(Codice interno: 332955)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

**Ordinanza di deposito dell'indennità di espropriazione n. 28390 del 3 novembre 2016**
**S.P. n° 27 "di Rasai" - Interventi alle MONTEGGE, tra le progressive km 0+645 e 1+000 in Comune di FELTRE (Intervento n° 014A13SP27).**

**ORDINANZA DI DEPOSITO DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE**

*ex art. 20 comma 14 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327*

Il Dirigente ing. Sandro D'Agostini Responsabile della Direzione Operativa di Belluno - Settore Lavori III - della Veneto Strade S.p.A. titolata all'esercizio dell'attività espropriativa, a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 15, in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per pubblica utilità

VISTI

- la Determinazione Dirigenziale n° 1113 del 17.06.13 con la quale la Provincia di Belluno approva il Progetto Definitivo dei lavori in parola;
- la Nota n° 1867 del 05.02.04 con la quale l'Amministratore Delegato di Veneto Strade S.p.A., concessionaria dell'esercizio dei poteri espropriativi, ha designato, ai sensi dell' 6° comma del art. 6 del D.P.R. n° 327/'01, quale Dirigente per le Espropriazioni il Capo Area Lavori il quale ha delegato, con Nota n° 39317 del 28.10.13 il sottoscritto all'emissione di tutti i provvedimenti delle singole fasi del processo espropriativo che si rendano necessari escluso l'atto finale e ciò in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dal 7° e 8° comma del citato art. 6;
- la notifica dell'Avvio del Procedimento attuata con Nota n° 45115 dell'11.12.13, a seguito del quale sono state raccolti tutti gli Accordi di Cessione Volontaria;
- preso atto dell'avvenuto decesso di uno degli intestatari (avvenuto il 27.11.2014) e del mancato inserimento in successione della quota di proprietà del bene di seguito identificato;
- gli artt. 26 comma 1 e 27 comma 2 del D.P.R. n° 327/'01;

ACCERTATO

- che nei termini di legge assegnati, la ditta sotto indicata non ha accettato le indennità offerte in quanto beni oggetto di esproprio non sono stati inseriti nelle dichiarazioni di successione e pertanto si deposita a favore dei proprietari originari (ditta **6/b**);
- che sui beni da espropriare di seguito indicati non esistono diritti di terzi, gravami o ipoteche;

ORDINA

Art. 1)

di ESEGUIRE IL DEPOSITO presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di **Venezia** (Servizio Depositi Definitivi), per i motivi di cui in premessa, in favore delle ditte non concordatarie di seguito elencate, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio ubicati in Comune di **FELTRE (BL)**:

| NOMINATIVO | Individuazione del Bene (Fg, Mn. e sup. da espropriare) | Indennità totale Euro |
|---|---|---|
| **Eredi CANAL Bruna** nata a Lamon (BL) il 28.06.1937 e deceduta il 27.11.2004, C.F. CLNBRN73E68E4298G, proprietaria per **3/12** | Ditta n° **6a**<br>C.T.: Comune di FELTRE (BL), Fg. **60** Mn. **612**, pascolo cespugliato, cl. U, Ha. 00.03.79 | **73,96**<br>non soggetta a ritenuta d'acconto |
| Importo complessivo da depositare | | **73,96** |

Art. 2)

Che la Cassa Depositi e Prestiti provveda al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione, previo nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante, e in relazione alle quali non vi siano opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione ad eventuali diritti di terzi;

Art. 3)

Che in seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'avvenuto deposito sarà pronunciata l'espropriazione degli immobili interessati dal provvedimento.

Art. 4)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 5)

Che il presente provvedimento sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e che diverrà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

ing. Sandro D'Agostini

**Statuti**

(Codice interno: 333098)

COMUNE DI CAMPODORO (PADOVA)
**Delibera Consiglio comunale n. 30 del 1 agosto 2016**
**Statuto Comunale.**

Pubblicato dal 26/09/2016 al 26/10/2016

**INDICE**

**Titolo I° Principi fondamentali**

Art. 1 - Il Comune
Art. 2 - Emblema del Comune e distintivo del Sindaco
Art. 3 - Lo Statuto
Art. 4 Partecipazione e informazione

**Titolo II° Gli Organi istituzionali del Comune**

Art. 5 - Indicazione ed elezione degli organi
Art. 6 - La Giunta Comunale
Art. 7 - Funzionamento della Giunta
Art. 8 - Decadenza degli Amministratori
Art. 9 - Rimborso delle spese legali

**Titolo III° L'Amministrazione Comunale**

Capo I° Attribuzione degli Organi

Art. 10 - Consiglio Comunale
Art. 11 - Organi ausiliari del Consiglio
Art. 12 - Commissioni consiliari
Art. 13 - Gruppi consiliari
Art. 14 - Competenze del Consiglio
Art. 15 - Funzioni di indirizzo politico amministrativo del Consiglio
Art. 16 - Competenze della Giunta
Art. 17 - Il Sindaco
Art. 18 - Funzioni vicarie
Art. 19 - Rappresentanza dell'Ente
Art. 20 - Organizzazione della Giunta e ripartizione degli incarichi
Art. 21 - Proposte, interrogazioni, interpellanza e mozioni
Art. 22 - Documento programmatico di mandato

Capo II° Adunanze e deliberazioni degli organi

Art. 23 - Convocazione e ordini del giorno del Consiglio
Art. 24 - Validità delle deliberazioni
Art. 25 - Pubblicità delle sedute
Art. 26 - Poteri del Sindaco e funzioni del Segretario
Art. 27 - Della votazione
Art. 28 - Verbali delle sedute
Art. 29 - Modifica o revoca di deliberazioni precedenti
Art. 30 - Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

**Titolo IV° La gestione economico-finanziaria**

Art. 31 - Ordinamento finanziario e contabile
Art. 32 - Bilancio e rendiconto
Art. 33 - Il revisore dei conti

**Titolo V° La Partecipazione Popolare**

Capo I° Diritti di accesso e informazione

Art. 34 - Pubblicità degli atti
Art. 35 - Strumenti per la pubblicità
Art. 36 - Diritti di accesso e di informazione

Capo II° Le consultazioni della popolazione

Art. 37 - Gli istituti della partecipazione popolare
Art. 38 - Petizioni e proposte
Art. 39 - Consultazioni della popolazione
Art. 40 - Referendum consultivo

Capo III° Promozione e sviluppo dell'associazionismo

Art. 41 - Promozione e sviluppo dell'associazionismo -Finalità
Art. 42 - Iniziative del Comune

**Titolo VI° L'ordinamento degli uffici e servizi**

Capo I° Organizzazione degli Uffici e del personale

Art. 43 - Direzione politica e dirigenza amministrativa
Art. 44 - Aree di attività
Art. 45 - Il Segretario comunale
Art. 46 - Il vice Segretario

Capo II° Ordinamento dei servizi pubblici

Art. 47 - Partecipazione ai servizi
Art. 48 - Obiettivi specifici
Art. 49 - Destinatari dei servizi
Art. 50 - Concessione di contributi e sovvenzioni
Art. 51 - Gestione dei servizi

**Titolo VII° Rapporti con altri Enti**

Art. 52 - Collaborazione
Art. 53 - Forme di collaborazione

**Titolo VIII° Disposizioni transitorie e finali**

Art. 54 - Revisione dello Statuto
Art. 55 - Entrata in vigore
Art. 56 - Norma transitoria

## TITOLO I° PRINCIPI FONDAMENTALI

### Art. 1 - Il Comune

1. Campodoro, Comune autonomo entro l'unità della Repubblica Italiana secondo le leggi statali e le norme del presente Statuto, persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo civile economico della Comunità comunale, facendo proprie tutte le

esigenze di libertà, giustizia, cooperazione ed armonia che animano i paesi dell'Unione Europea, in sintonia con i prevalenti principi che ispirano l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Persegue altresì l'autogoverno attraverso l'espletamento dei propri compiti amministrativi di organizzazione, conservazione e benessere.

Promuove le iniziative in suo potere al fine di incentivare l'autotutela del cittadino e di tutelare i diritti dell'essere umano "**cittadino del mondo**" senza distinzione di sesso, età, razza, religione, cultura, censo. Difende il diritto alla vita, ne promuove la qualità e promuove il ruolo sociale della famiglia.

2. Il territorio del Comune di Campodoro confina con il territorio dei Comuni di Mestrino, Grisignano di Zocco, Camisano Vicentino, Piazzola sul Brenta e Villafranca Padovana. La sua estensione è di 11 Kmq.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

4. Il Comune esercita, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia nell'attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, per il completo sviluppo della persona umana, ed ispira la propria azione al principio di solidarietà per affermare i diritti dei cittadini medesimi.

5. La sede comunale è ubicata nel capoluogo in via Municipio nr.2.

**Art. 2 - Emblema del Comune e distintivo del Sindaco**

1. Il Comune conserva il gonfalone e lo stemma posseduti alla data di deliberazione del presente Statuto, approvati con Regio Decreto 16.5.1940, registrati alla Corte dei Conti il 24.4.1941.

2. L'uso dei simboli ufficiali comunali, nonché del sigillo, è riservato esclusivamente all'Amministrazione Comunale. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dei simboli del Comune per fini non istituzionali.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

4. Il Sindaco è autorizzato a fregiarsi di un distintivo di riconoscimento riproducente lo stemma comunale e dotarsi di apposita tessera personale. Saranno dotati di apposita tessera anche gli Assessori ed i Consiglieri comunali.

**Art. 3 - Lo Statuto**

1. Nell'ambito dei principi di autonomia, il presente Statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione del Comune ed in particolare determina:

a) le attribuzioni degli organi;
b) l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici;
c) le forme della collaborazione fra il Comune e la Provincia;
d) le forme della partecipazione popolare, della partecipazione dei cittadini alla amministrazione locale e le forme di accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi;
e) le forme di valorizzazione del patrimonio culturale della Comunità.

2. Spetta al Consiglio Comunale l'interpretazione delle norme dello Statuto, la quale è assunta con deliberazione a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, secondo le regole legali sull'interpretazione delle norme giuridiche di cui alle preleggi del Codice Civile.

**Art. 4 - Partecipazione e informazione**

1. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini nelle formazioni sociali intermedie e nelle associazioni di categoria, che esprimono a livello comunale e sovracomunale interessi ed istanze di rilevanza sociale, culturale ed economica, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte programmatiche ed amministrative, promuovendo l'esercizio di tale diritto secondo le norme del presente Statuto.

2. Il Comune favorisce le attività dei soggetti, indicati nel comma precedente, anche a mezzo di conferenze e di accordi con la Provincia e gli altri enti, amministrazioni ed organismi interessati.

3. Per il conseguimento degli obiettivi enunciati nei commi precedenti, il Comune garantisce la più ampia informazione sulla propria attività, quale condizione e presupposto per una effettiva partecipazione alla amministrazione locale, mediante l'organizzazione di un servizio di segreteria per i rapporti con gli utenti.

TITOLO II° GLI ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

**Art. 5 - Indicazione ed elezione degli organi**

1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco.

2. Le elezioni del Consiglio contestualmente a quella del Sindaco nonché la nomina della Giunta avvengono a norma della legge.

3. I Consiglieri rappresentano l'intero Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

4. Essi non possono essere chiamati a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

**Art. 6 - La Giunta Comunale.**

1. Il Comune ispira la propria attività al principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli Organi di Governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché in enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti o partecipate.

2. La Giunta è organo di governo del Comune. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali adottati dal Consiglio, ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio.

3. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di assessori stabilito dalla legge, tra cui il Vice Sindaco, nominati fiduciariamente dal Sindaco.

4. È facoltà del Sindaco nominare gli Assessori tra i cittadini non Consiglieri, purché eleggibili alla carica di Consigliere Comunale.

5. Il più anziano di età e l'Assessore anziano.

6. Il Sindaco e la Giunta sono responsabili di fronte al Consiglio nell'ambito di un reciproco rapporto di fiducia.

7. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporanei e negli altri casi previsti dalla legge.

8. Entro cinque giorni dalla proclamazione, il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra i quali designa un Vice-Sindaco. Essa entra immediatamente in carica.

9. Il Sindaco comunica la composizione della Giunta al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

10. Le dimissioni dalla carica di assessore vanno presentate al Sindaco; esse hanno effetto dal momento della loro presa d'atto da parte del Sindaco.

11. Alla sostituzione degli assessori dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco dandone motivata comunicazione al Consiglio.

**Art. 7 - Funzionamento della Giunta**

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o da chi ne fa le veci.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche salvo diversa decisione della Giunta stessa.

3. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario comunale ed in caso di sua assenza o impedimento il vice Segretario.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica, a maggioranza e con voto palese, salvo quando la deliberazione comporti apprezzamenti su qualità personali di soggetti individuati.

5. La Giunta adotta le proprie deliberazioni su proposta del Sindaco, degli assessori e dei dipendenti a cui sono state attribuite funzioni di direzione. Ogni proposta di deliberazione è accompagnata dalle attestazioni richieste dalla legge in relazione alla natura del provvedimento da adottare.

**Art. 8 - Decadenza degli Amministratori**

1. Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri Comunali, nonché i Presidenti e i componenti degli organi esecutivi dei consorzi, decadono di diritto dalla carica nei casi previsti dalla legge.

2. Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali vengono dichiarati decaduti dal Consiglio Comunale, su iniziativa della Giunta o su richiesta di un Consigliere:

a) quando sussiste causa di ineleggibilità o incompatibilità prevista dalla legge;
b) quando, nel caso in cui la legge preveda la incompatibilità per il solo cumulo di uffici, l'interessato non abbia optato per uno di essi nel termine di dieci giorni dalla notificazione della seconda elezione o nomina;
c) quando non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificato motivo. Il Sindaco, dopo la terza assenza consecutiva non giustificata da parte del consigliere, procede d'ufficio a notificare allo stesso contestazione delle assenze effettuate e non giustificate, richiedendo allo stesso di comunicare, entro 10 (dieci) giorni dalla notifica, le eventuali cause giustificative delle assenze. Qualora decorsi 10 (dieci) giorni dalla notifica il Consigliere non presenti nota giustificativa delle assenze, il Consiglio ne dichiara la decadenza e procede, nella stessa riunione, alla surrogazione.

**Art. 9 - Rimborso delle spese legali**

1. Al Sindaco e agli Amministratori del Comune e dei Consorzi, anche dopo la cessazione dalla carica o dal mandato, compete a carico del bilancio del Comune o del Consorzio, su specifica richiesta degli interessati e la presentazione delle parcelle determinate ai sensi delle vigenti tariffe forensi, il rimborso delle spese legali dai medesimi sostenute per la loro difesa in ogni tipo di giudizio nel quale siano stati coinvolti per fatti o cause connessi all'adempimento del proprio mandato e all'esercizio delle proprie pubbliche funzioni, purché siano stati assolti con sentenza passata in giudicato, prosciolti in istruttoria o non siano risultati soccombenti.

2. La stessa disciplina trova applicazione anche nei confronti dei Consiglieri comunali che siano coinvolti in giudizio di ogni tipo per fatti o cause connessi con l'adempimento di specifici incarichi formalmente loro conferiti.

3. La disciplina di cui al comma precedente si applica anche nei confronti del Segretario comunale e dei dipendenti del Comune e loro Consorzi che, anche dopo la cessazione del servizio, siano coinvolti in ogni tipo di giudizio per fatti e cause di servizio, con l'esclusione per le controversie con l'Amministrazione comunale o membri della stessa.

**TITOLO III° L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

**Capo I° Attribuzione degli Organi**

**Art. 10 - Il Consiglio Comunale**

1. Il Consiglio Comunale esprime gli interessi della popolazione del Comune in ordine ai problemi generali e particolari ed allo sviluppo economico-sociale della Comunità locale.

2.Il Consiglio Comunale è l'organo di controllo e di indirizzo politico-amministrativo del Comune.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

4. Alle sedute del Consiglio Comunale possono partecipare gli Assessori non Consiglieri con diritto di parola ma senza diritto di voto.

5. È Consigliere anziano colui che nella elezione ha ottenuto la maggior cifra elettorale individuale, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri, e a parità di voti il più anziano di età.

6. Ogni componente il Consiglio Comunale ha diritto di ottenere, in orari d'apertura, dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato, purché i dati richiesti siano utilizzati per le finalità realmente inerenti al mandato. I Consiglieri sono altresì tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Le modalità per l'esercizio del diritto di accesso dei consiglieri sono definite con regolamento.

**Art. 11 - Organi ausiliari del Consiglio**

Sono organi ausiliari del Consiglio le commissioni consiliari, ove istituite, e i gruppi consiliari.

**Art. 12 - Commissioni consiliari**

1. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni consiliari per materie determinate con compiti istruttori o consultivi. Le commissioni, ove istituite, hanno funzioni preparatorie dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio Comunale. La composizione e le modalità di funzionamento sono disciplinate con regolamento consigliare.

2. Le commissioni nominate dal Consiglio Comunale sono formate con criterio proporzionale in modo da assicurare comunque la presenza di ciascun gruppo.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei propri membri.

4. Il Sindaco e gli Assessori partecipano, senza diritto di voto, ai lavori delle commissioni.

5. Le commissioni hanno diritto di ottenere la partecipazione alle proprie riunioni del Sindaco e degli Assessori delegati nonché, previo consenso della Giunta, dei funzionari responsabili dell'Amministrazione comunale.

6. Le commissioni hanno inoltre facoltà di chiedere l'esibizione di atti e documenti del Comune senza che possa essere loro opposto il segreto d'ufficio, nel rispetto della legge.

7. Le commissioni possono consultare le rappresentanze della società civile ed acquisire apporti di enti e di associazioni.

8. Nelle commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

9. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinate dal regolamento consiliare.

**Art. 13 - Gruppi consiliari**

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo le modalità stabilite da regolamento, da almeno tre componenti e ne danno comunicazione scritta al Segretario Comunale indicando contestualmente il Capogruppo. Ciascun gruppo può anche essere formato da uno o due Consiglieri se unici eletti in lista che ha partecipato alle consultazioni elettorali.

2. Il Sindaco tiene i rapporti con i gruppi consiliari e, secondo le deliberazioni del Consiglio, assicura agli stessi le migliori condizioni per lo svolgimento delle loro funzioni. Inoltre, convoca e presiede la conferenza dei capigruppo.

3. I capigruppo consiliari possono essere invitati alle sedute di Giunta per essere sentiti in merito alle posizioni dei rispettivi gruppi consiliari.

4. Le modalità di funzionamento della Conferenza dei Capi Gruppo sono stabilite con regolamento consigliare.

**Art. 14 - Competenze del Consiglio**

1. Il Consiglio Comunale è l'organo che stabilisce l'indirizzo amministrativo-politico generale del Comune. Approva lo Statuto, adotta gli atti fondamentali. Le sue funzioni non possono essere delegate ad altri organi comunali.

2. Il Consiglio Comunale esercita le funzioni e le competenze attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti ed in particolare le competenze allo stesso attribuite dall'art. 42 del Testo unico nr.267 del 18 agosto 2000.

**Art. 15 - Funzioni di indirizzo politico amministrativo del Consiglio**

1. L'attività di indirizzo politico-amministrativo è esercitata dal Consiglio Comunale:

a) con l'adozione dello statuto e dei regolamenti
b) con la partecipazione alla definizione ed all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco
c) con l'adozione, al fine della predisposizione dei bilanci annuale e pluriennale, di un documento di indirizzi che contenga un'ipotesi sull'andamento complessivo delle risorse disponibili per l'ente, tenuto conto delle entrate e delle spese, e

degli investimenti e che determini su questa base, le priorità di intervento e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi
d) con la determinazione dei criteri generali per l'adozione da parte della Giunta del regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi
e) con gli indirizzi stabiliti per la nomina e designazione da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni
f) con la espressione degli indirizzi per il coordinamento e l'organizzazione da parte del Sindaco degli orari delle attività
g) con la definizione dei compiti degli organismi di decentramento e di partecipazione
h) con gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati e sottoposti a vigilanza
i) con eventuali indirizzi orientativi espressi con ordini del giorno o mozioni sulle attività o funzioni esercitate dal Comune
j) con la valutazione dell'esito di referendum e la determinazione degli indirizzi di attuazione
k) con ogni altra attività, funzione ed intervento per i quali la legge o il presente Statuto dispongono l'esercizio da parte del Consiglio delle funzioni di indirizzo
l) con il dibattito e decisione su petizioni, interrogazioni e proposte di atto deliberativo presentate dai consiglieri e/o per iniziativa popolare.

**Art. 16 - Competenze della Giunta**

1. La Giunta è organo di collaborazione del Sindaco nell'amministrazione del Comune, e in coerenza ed armonia con l'indirizzo politico e amministrativo del Consiglio, svolge attività di promozione, di iniziativa e di amministrazione.

2. Adotta gli atti di amministrazione privi di contenuto gestionale che non rientrino nelle competenze del Consiglio e che la legge, lo Statuto ed i regolamenti, non attribuiscono al Sindaco o ad altro soggetto di vertice dell'apparato amministrativo.

3. Compete in particolare alla Giunta:

a) predisporre il bilancio preventivo e il rendiconto del Comune e la determinazione dei modelli di rilevazione del controllo economico della gestione;
b) adottare i provvedimenti per realizzare la pianificazione territoriale ed i relativi atti settoriali di attuazione, compresi quelli concernenti l'esecuzione di opere pubbliche e l'organizzazione dei servizi pubblici;
c) indicare le priorità relative ai programmi in materia di acquisti, alienazioni, appalti e contratti;
d) adottare i provvedimenti inerenti la programmazione delle assunzioni, nel rispetto degli atti generali licenziati dal Consiglio;
e) adottare i singoli progetti e perizie di varianti, nei limiti di legge e conformemente agli indirizzi dettati dal Consiglio;
f) assegnare la gestione del bilancio, l'amministrazione del patrimonio e del demanio del Comune e deliberare sui contratti nei limiti e modi stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale sui contratti;
g) stabilire, ferma restando la rappresentanza legale del Sindaco, la costituzione o resistenza in giudizio in ogni ordine e grado, l'eventuale necessità di un difensore, di consulenti o periti di parte;
h) approvare il Regolamento generale per il funzionamento degli Uffici e Servizi;
i) autorizzare la sottoscrizione degli accordi di contrattazione decentrata;
j) autorizzare le transazioni;
k) attuare la verifica dello schedario elettorale;
l) autorizzare la concessione dei Patrocini;
m) approvare ogni determinazione in materia di toponomastica;
n) stabilire le manifestazioni e gli incontri pubblici indetti dall'Amministrazione Comunale.

**Art. 17 - Il Sindaco**

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

2. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune.

4. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso, enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

5. Il Sindaco nomina i responsabili dei settori, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

6. Nella seduta di insediamento il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio Comunale di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

7. Il Sindaco nomina e revoca il Segretario comunale secondo le modalità previste dalla legge.

**Art. 18 - Funzioni vicarie**

1. Le funzioni vicarie del Sindaco sono da quest'ultimo attribuite ad un Assessore Comunale che assume la denominazione di "Vice-Sindaco".

2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione, ai sensi di legge.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice-Sindaco e per i casi di assoluta ed inderogabile esigenza, le funzioni sono svolte dall'Assessore più anziano di età presente in ufficio.

**Art. 19 - Rappresentanza dell'Ente**

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente.

2. L'esercizio della rappresentanza, esclusa quella in giudizio, è attribuibile al Segretario comunale o ai dirigenti in base ad una delega rilasciata dal Sindaco.

3. La delega può essere di natura generale a tempo determinato od indeterminato, ovvero speciale per lo svolgimento di singoli atti, e con essa il Sindaco assegna al funzionario delegato l'esercizio della rappresentanza per la stipula di convenzioni con altri enti.

**Art. 20 - Organizzazione della Giunta e ripartizione degli incarichi**

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti.

3. L'atto di delega in forma scritta obbligatoria indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

4. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco, anche dopo avere rilasciato delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

5. La delega può essere revocata dal Sindaco, con provvedimento motivato, in qualunque momento.

6. Il Sindaco può altresì avvalersi, anche con delega, della collaborazione di singoli consiglieri per studi su determinate materie e/o per l'esame e la cura di situazioni particolari che non implichino la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

7. I provvedimenti di delega o di revoca sono comunicati al Consiglio Comunale.

**Art. 21 - Proposte, interrogazioni, interpellanze e mozioni.**

1. L'iniziativa delle proposte da sottoporre a deliberazione del Consiglio Comunale spetta al Sindaco, alla Giunta, e ad ogni Consigliere.

2. Le proposte sono iscritte nell'avviso di convocazione secondo l'ordine in cui vengono presentate.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni in seno al Consiglio.

4. Il regolamento del Consiglio disciplina le modalità di presentazione delle interrogazioni, interpellanze ed istanze, e le modalità di risposta del Sindaco e degli Assessori.

**Art. 22 - Documento programmatico di mandato**

1. Entro quattro mesi dalla data delle elezioni il Sindaco, previa approvazione della Giunta, presenta al Consiglio un documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. A tal fine il documento viene depositato nell'ufficio segreteria almeno 10 giorni prima della seduta consiliare prevista per la sua presentazione. Di tale deposito viene data comunicazione scritta ai capigruppo.

3. Il documento programmatico, eventualmente integrato sulla base di quanto proposto dai consiglieri, viene discusso dal Consiglio Comunale, senza essere oggetto di votazione.

4. Il Consiglio Comunale provvede alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche ogni anno, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, prevista dall'art.193 del Testo Unico 267/2000.

**Capo II° Adunanze e deliberazioni degli organi**

**Art. 23 - Convocazione e ordini del giorno del Consiglio**

1. La riunione del Consiglio Comunale deve avere luogo entro venti giorni dalla richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. La consegna dell'avviso di convocazione deve essere fatta ad ogni singolo Consigliere nelle forme e nei modi previsti dal regolamento relativo al funzionamento del Consiglio Comunale.

3. L'ordine del giorno viene redatto dal Sindaco.

4. Il Consiglio Comunale, purché siano presenti tutti i Consiglieri Comunali ed a unanimità di voti, può discutere e deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, a condizione che non necessitino di preventivi pareri tecnici e contabili.

5. Il Consiglio Comunale si riunisce di norma nella sede comunale. Può riunirsi anche in altro luogo del territorio comunale per casi di gravità o opportunità valutati dal Sindaco.

**Art. 24 - Validità delle deliberazioni**

1. Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati e a maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui è prevista una maggioranza qualificata. Solamente in seconda convocazione, da indirsi per altro giorno, le sedute sono valide con l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco.

2. La Giunta delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti e a maggioranza dei presenti.

3. Ai fini della validità delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta non si computano i componenti che, prima della votazione, si siano allontanati dall'aula.

4. Il Consigliere che dichiari di astenersi dal voto è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta.

5. Parimenti è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta, il Consigliere presente che non renda alcuna dichiarazione di voto o non depositi la scheda nell'urna nel caso di votazione segreta.

6. Per determinare la maggioranza dei presenti si tiene conto anche degli astenuti ai sensi dei precedenti commi 4 e 5.

7. Nel caso di votazione segreta, le schede bianche e nulle vanno computate nel numero dei votanti, ai fini della determinazione della maggioranza.

8.In caso di parità di voti la proposta si intende respinta e non è possibile procedere ad una ulteriore votazione nella stessa seduta.

**Art. 25 - Pubblicità delle sedute**

1. Le sedute del Consiglio Comunale di norma sono pubbliche. Il regolamento stabilisce in quali casi il Consiglio si riunisce in seduta segreta. Il regolamento può stabilire limiti alla durata degli interventi dei Consiglieri.

2. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche. Alle riunioni della Giunta possono essere invitati tutti coloro che il Sindaco ritenga opportuno sentire.

**Art. 26 - Poteri del Sindaco e funzioni del Segretario**

1. Il Sindaco esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi.

2. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta devono essere adottate con l'assistenza del Segretario Comunale.

**Art. 27 - Della votazione**

1. I Consiglieri votano per appello nominale o per alzata di mano. Votano a scrutinio segreto nei casi previsti dalla legge e dal regolamento consigliare.

2. Le deliberazioni sono adottate con il voto della maggioranza assoluta dei presenti, salvo che la legge o il presente Statuto prescrivano una maggioranza qualificata.

3. Ogni volta che il Consiglio deve nominare o designare propri rappresentanti in enti, commissioni od organismi e della rappresentanza comunale siano chiamati a farne parte in forza di legge, di regolamento e del presente Statuto, i membri della minoranza consiliare, i rappresentanti medesimi sono eletti con il sistema di votazione a "voto limitato".

**Art. 28 - Verbali delle sedute**

1. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta devono contenere l'indicazione dei membri presenti alla votazione, i punti salienti della discussione ed il risultato della votazione, nonché la menzione dei Consiglieri assenti con l'indicazione dei non giustificati.

2. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si faccia menzione di sue eventuali dichiarazioni e si faccia figurare il suo voto, nonché di far allegare documenti conferenti.

3. Le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale o di chi ne fa le veci.

**Art. 29 - Modifica o revoca di deliberazioni precedenti**

1. La modifica o la revoca di deliberazioni da parte dell'Organo che le ha adottate sono sempre ammesse purché siano rispettate le competenze fissate dalla legge e dal presente Statuto.

2. Della modifica o della revoca deve essere fatta menzione nella deliberazione, i cui estremi sono riportati in calce all'atto modificato e revocato.

**Art. 30 - Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni**

1. Gli obblighi di pubblicazione delle deliberazioni si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico istituzionale dell'Ente http://www.comune.Campodoro.it nell'ambito dell'apposita sezione denominata "albo pretorio".

2. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta e le Determinazioni dei Responsabili degli uffici e servizi devono essere pubblicate all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi.

3. Le deliberazioni diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione.

4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio e della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

5. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facile lettura.

**TITOLO IV° LA GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA**

**Art. 31 - Ordinamento finanziario e contabile**

1. Al Comune è riconosciuta autonomia finanziaria e ha demanio e patrimonio propri.

2. Istituisce e disciplina i tributi propri nell'ambito della finanza pubblica e delle leggi della Repubblica.

**Art. 32 - Bilancio e rendiconto**

1. Il Consiglio Comunale approva ogni anno, nei termini di legge, il bilancio di previsione, il documento unico di programmazione con particolare riferimento al bilancio pluriennale. Il progetto di bilancio è presentato dalla Giunta.

2. Il rendiconto economico del bilancio è deliberato dal Consiglio entro i termini di legge. Con il rendiconto la Giunta presenta al Consiglio una relazione sulla propria attività e sullo stato di attuazione dei singoli piani.

**Art. 33 - Il revisore dei conti**

1. L'organo di revisione dei conti propone provvedimenti e misure da adottarsi per conseguire una più elevata efficienza, una maggiore economicità ed una migliore produttività della gestione. Al riguardo, può essere sentito sia dagli organi di governo che dalle componenti dell'organizzazione amministrativa del Comune.

2. Il regolamento di contabilità, per quanto non previsto dalla legge, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'operato dell'organo di revisione dei conti e prevede eventualmente ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire l'imparzialità e l'indipendenza dell'organo di revisione.

3. Il revisore dei conti ha diritto all'accesso agli atti e documenti del Comune e, in particolare, alla diretta personale verifica degli atti della gestione contabile e finanziaria.

**TITOLO V° LA PARTECIPAZIONE POPOLARE**

**Capo I° Diritti di accesso e informazione**

**Art. 34 - Pubblicità degli atti**

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, salvo quelli riservati:

a) per espressa indicazione di legge
b) per effetto di temporanea e motivata determinazione del Sindaco che vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone dei gruppi e delle imprese

2. Tutti i provvedimenti amministrativi del Comune devono essere motivati.

**Art. 35 - Strumenti per la pubblicità**

1. Gli obblighi di pubblicazione di documenti amministrativi quale che ne sia la denominazione, l'autore e la provenienza, aventi effetto di pubblicità legale, si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico istituzionale dell'Ente nell'ambito dell'apposita sezione denominata "albo pretorio". Resta comunque dovuto ai sensi della normativa in materia di trasparenza, ogni altro inserimento di dati e/o contenuti di provvedimenti amministrativi in diversa sezione del sito istituzionale.

2. Sono oggetto di pubblicazione tutti i documenti che, per disposizione di legge, di statuto, di regolamento, devono essere pubblicati ufficialmente per la durata stabilita dalle norme predette e, conseguentemente, dalla cui affissione all'albo discendono effetti di pubblicità legale.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facile lettura.

4. Allo scopo di favorire il diritto di informazione dei cittadini, il Comune può pubblicare un notiziario amministrativo e acquistare spazi in televisioni private al fine di rendere conto della attività amministrativa svolta.

**Art. 36 - Diritti di accesso e di informazione**

1. Tutti i cittadini hanno diritto di ottenere copia dei provvedimenti amministrativi e i cittadini interessati hanno diritto di ottenere, inoltre e se lo richiedono, copia degli atti preparatori dei provvedimenti amministrativi di cui sono destinatari.

2. Il diritto di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi non può essere limitato se non con atto motivato e nei soli casi e modi stabiliti dalla legge e dal regolamento.

3. Il regolamento comunale sul diritto di accesso dei cittadini agli atti amministrativi disciplina il procedimento amministrativo secondo criteri di funzionalità e di responsabilizzazione, garantendo il pieno contraddittorio dei soggetti direttamente interessati nella formazione dei provvedimenti amministrativi.

## Capo II° Le consultazioni della popolazione

### Art. 37 - Gli istituti della partecipazione popolare

1. L'autonomia comunale, in quanto attività di organizzazione della presenza dei cittadini del Comune, avvicina gli amministratori agli amministrati.

2. I cittadini allora sono posti di fronte ad una volontà amministrativa innovatasi e imprevedibile, alla cui formazione sono chiamati a partecipare.

3. Sono istituti di partecipazione popolare:

a) le petizioni e le proposte dei cittadini singoli e delle associazioni
b) le consultazioni del popolo anche mediante assemblee aperte
c) il referendum consultivo

### Art. 38 - Petizioni e proposte

Tutti i cittadini singoli o associati possono rivolgere petizioni, istanze e proposte al Comune per esporre comuni necessità e per chiedere l'adozione di provvedimenti diretti a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi generali.

### Art. 39 - Consultazioni della popolazione

1. Il Consiglio e la Giunta possono deliberare, nelle materie di rispettiva competenza, la consultazione di particolari categorie o settori della popolazione su provvedimenti di loro interesse.

2. La consultazione non può avvenire per le deliberazioni concernenti:

a) le questioni riguardanti le persone
b) le elezioni, le nomine, le designazioni e le revoche di persone in seno a consessi vari
c) le materie finanziarie, contabili e tributarie
d) tutte le materie intorno alle quali il Comune deve provvedere entro termini fissati dalla legge o dal presente Statuto

3. Le modalità per la consultazione della popolazione e per le decisioni conseguenti sono stabilite con regolamento.

### Art. 40 - Referendum consultivo

1. L'Amministrazione riconosce il referendum consultivo come strumento per la partecipazione dei cittadini alla gestione pubblica. Potranno essere sottoposte a referendum consultivo le seguenti scelte programmatiche:

a) viabilità di primaria importanza
b) regolamenti comunali
c) modificazioni nei confronti di norme statutarie

2. Il referendum sui temi sopra indicati potrà essere proposto con richiesta motivata di due terzi dei Consiglieri Comunali assegnati e/o di due quinti dei cittadini elettori.

L'ammissione del referendum è deliberata dal Consiglio Comunale, il quale fisserà la data di svolgimento per tutti i referendum richiesti ed ammessi nell'anno.

3. Le modalità di svolgimento del referendum sono disciplinate da apposito regolamento**.**

## Capo III° Promozione e sviluppo dell'associazionismo

### Art. 41 - Promozione e sviluppo dell'associazionismo - Finalità

1. Il Comune istituisce l'Albo delle Associazioni.

2. Il Comune riconosce e promuove il pluralismo associativo quale fondamentale espressione e fattore di libertà, di solidarietà, di progresso civile ed economico.

3. Nell'ambito delle competenze e dei principi statutari, valorizza in particolare le funzioni di promozione sociale, di servizio e di innovazione perseguita dalle libere associazioni costituite senza scopo di lucro e con finalità sociali, culturali, scientifiche, educative, sportive, ricreative, turistiche, ambientali e di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico.

4. Il Comune diffonde e valorizza le realtà associative di ogni ispirazione ideale, culturale, etnico o religiosa.

**Art. 42 - Iniziative del Comune**

In relazione alle finalità di cui all'articolo precedente il Comune favorisce le attività delle associazioni anche tramite l'assistenza tecnica e progettuale, la cooperazione in servizi di rilevanza collettiva o a favore di determinate categorie di cittadini, mediante apposite convenzioni, il sostegno a progetti specifici di attività nell'ambito delle disponibilità finanziarie e la messa a disposizione di spazi, impianti o attrezzature pubbliche per iniziative rivolte anche ai soli associati, con criteri atti a garantirne la fruizione da parte di ogni associazione interessata.

**Titolo VI° L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI**

**Capo I° Organizzazione degli uffici e del personale**

**Art. 43 - Direzione politica e dirigenza amministrativa**

1. Al Consiglio Comunale, in coerenza con il riconosciutogli potere di indirizzo politico ed amministrativo del Comune, competono la fissazione degli obiettivi da perseguire e la definizione dei programmi da realizzare, nonché la emanazione delle direttive generali per l'attuazione e la verifica dei risultati conseguiti.

2. La gestione della attività indicata nel comma precedente, previa definizione nel dettaglio da parte della Giunta Comunale, compete al Segretario comunale e ai responsabili degli uffici secondo quanto stabilito nel presente Titolo e nei regolamenti sul funzionamento degli organi e degli uffici e sulla organizzazione del personale.

3. L'attività amministrativa del Comune è uniformata a principi di democrazia, di imparzialità**,** nonché alla semplificazione delle procedure.

**Art. 44 - Aree di attività**

1. Per assicurare la maggiore funzionalità ed efficienza dell'Ente sono previste le aree di attività che saranno individuate dal regolamento sul funzionamento degli uffici e servizi.

Il citato regolamento deve assicurare fra le varie aree di attività la massima mobilità fra figure professionali e profili appartenenti alla medesima qualifica funzionale.

2. Al Sindaco, su proposta della Giunta, nel rispetto degli atti fondamentali e degli indirizzi del Consiglio, previa comunicazione ai capigruppo, spetta di procedere all'assunzione con contratto a tempo determinato, di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, persone destinate alla copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici di qualifiche apicali o di alta specializzazione.

Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine il Sindaco può altresì deliberare forme di collaborazione esterne e ad alto contenuto di professionalità fermo restando il rispetto di criteri e limiti previsti dalla normativa vigente o ogni altra disposizione successiva.

3. L'incarico a tempo determinato può riguardare anche la responsabilità di più uffici o servizi in capo alla stessa persona.

**Art. 45 - Il Segretario comunale**

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione coordinata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

5. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi politici e burocratici del comune.

6. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive assieme al Sindaco.

7. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli Consiglieri.

8. Riceve le designazioni dei capigruppo consiliari.

9. Sovrintende all'ufficio elettorale comunale in occasione delle elezioni, delle consultazioni popolari e dei referendum.

10. Il Segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.

11. Al Segretario, con il regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi, può essere attribuita la responsabilità di settori comunali, ove manchi idoneo personale nell'organico comunale.

**Art. 46 - Il vice Segretario**

1. Il Comune ha un vice Segretario che coadiuva e sostituisce il Segretario comunale in caso di vacanza, assenza o impedimento.

2. La nomina a vice Segretario richiede il possesso del titolo di studio necessario per accedere alla carriera di Segretario Comunale.

3. In ogni caso l'attribuzione e l'esercizio delle funzioni vicarie, dovranno essere preceduti da idoneo provvedimento.

**Capo II° Ordinamento dei servizi pubblici**

**Art. 47 - Partecipazione ai servizi**

1. Il Comune promuove nei confronti di tutti i cittadini la fruizione dei servizi pubblici, con speciale riferimento ai settori della salute, della assistenza, della cultura, dello sport e delle attività ricreative, e favorisce le iniziative più idonee alla attuazione dell'integrazione degli immigrati nella Comunità comunale.

2. L'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici comunali, coordinati con la programmazione regionale e gli interventi di altri enti, perseguono la valorizzazione e la tutela della famiglia come sistema organizzatore di status, ruoli ed età differenti; il contenimento del disagio e la promozione di ogni opportunità di benessere individuale e collettivo; la ricerca di nuove mete di progettualità e di solidarietà sociale per la predisposizione alla complessità dei cambiamenti.

3. In tale prospettiva il Comune favorisce il passaggio dall'assistenza all'autopromozione dello sviluppo economico-sociale, determina il coordinamento dei servizi pubblici e delle responsabilità private e incentiva forme nuove di integrazione ambientale.

**Art. 48 - Obiettivi specifici**

Nel quadro delle finalità individuate nell'articolo precedente, l'azione del Comune deve essere rivolta al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

a) organizzare il sistema dei servizi, nell'ambito dei singoli settori e nel complesso, secondo la logica della produttività sociale, dell'efficacia e dell'efficienza;
b) incentivare e promuovere una concreta collaborazione tra il Comune, i privati, le associazioni, le istituzioni e i movimenti spontanei con una programmazione comune, per la crescita equilibrata della Comunità e la valorizzazione piena delle sue potenzialità;
c) individuare le potenzialità emergenti attivando nei loro confronti strategie di comunicazione per sviluppare le risorse

sociali, assecondando nel contempo le domande dei giovani e degli anziani e una nuova sensibilità nei confronti della natura e per le sue potenzialità;
d) promuovere una nuova etica di comportamenti che anteponga all'interesse dei singoli la logica del rispetto e della solidarietà in maniera che i servizi diventino sempre più usufruibili dalla collettività.

**Art. 49 - Destinatari dei servizi**

1. Tutti i cittadini residenti nel Comune hanno diritto di fruire dei servizi pubblici.

2. Ai cittadini ammessi agli interventi socio-assistenziali e alle persone tenute al loro mantenimento e somministrazione degli alimenti il Comune richiede, quando le condizioni lo consentano, il rimborso totale o parziale di quanto sborsato.

3. Deve comunque essere garantita ai cittadini suindicati la conservazione di una quota dei redditi e delle pensioni che sia tale da permettere loro di fare fronte in modo adeguato e dignitoso alle esigenze personali e familiari.

**Art. 50 - Concessione di contributi e sovvenzioni**

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e la attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate ai criteri e modalità predeterminate dal Consiglio Comunale, che la Giunta deve rigorosamente rispettare.

2. L'effettiva osservanza dei fissati criteri e modalità di cui al precedente comma deve risultare dai singoli provvedimenti di intervento.

**Art. 51 - Gestione dei servizi**

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità, privilegiando la forma della concessione a privati quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale.

2. In ogni altro caso, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire aziende speciali o istituzioni, il Comune provvede alla gestione in economia oppure con affidamento di attività o servizi mediante convenzioni.

3. Il Comune può partecipare a società di capitali qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, l'apporto di altri soggetti pubblici e/o privati. Nelle società per azioni il capitale pubblico deve essere prevalente.

4. Il regolamento sulla organizzazione degli organi e sul funzionamento degli uffici e servizi determina la disciplina della gestione dei servizi.

**Titolo VII° RAPPORTI CON ALTRI ENTI**

**Art. 52 - Collaborazione**

Il Comune, nel perseguire gli obiettivi della propria programmazione ed il più funzionale esercizio dell'azione amministrativa, collabora con la Regione, la Provincia e gli altri Comuni e promuove forme di associazione e di cooperazione.

**Art. 53 - Forme di collaborazione**

Il Comune, nel rispetto della disciplina dettata dalla Regione:

a) avanza proposte alla regione ed alla provincia, partecipandole ai Comuni interessati, in tema di programmazione economica, territoriale ed ambientale;
b) partecipa a Consorzi ed aziende ai sensi delle vigenti norme fra Comuni e fra Comuni e Provincia nonché con altri Enti pubblici, per la gestione associata di uno o più servizi e/o per la promozione di iniziative di pubblico interesse;
c) stipula convenzioni con la Provincia per lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi determinati.

**Titolo VIII° DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**Art. 54 - Revisione dello Statuto**

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legge.

2. La proposta di deliberazione volta all'abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di uno Statuto sostitutivo.

**Art. 55 - Entrata in vigore**

1. Il presente Statuto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed entra in vigore nelle forme e nei termini di legge.

2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini.

**Art. 56 - Norma transitoria**

1 Dopo l'entrata in vigore del presente Statuto, il Consiglio Comunale e la Giunta, secondo le rispettive competenze, adottano i regolamenti comunali ivi previsti ed aggiornano quelli esistenti, qualora necessario.

2. Fino all'entrata in vigore dei suddetti aggiornamenti, restano valide le norme regolamentari già adottate dal Comune purché compatibili con la legge e con lo Statuto.

(Codice interno: 333179)

COMUNE DI CASTELMASSA (ROVIGO)

**Deliberazione Consiglio comunale n. 26 del 31 luglio 2013**

**Modifiche allo Statuto Comunale.**

*1.* -**all'art. 5**: **il comma 1 è abrogato e sostituito con il seguente**: "*la pubblicazione degli atti e degli avvisi prevista da leggi e da Regolamenti avviene sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposito spazio denominato "Albo pretorio on line".*

2. -**all'art. 6:**

- **al comma 1** la parola "elettivi" viene sostituita con le parole *"di governo" e aggiunte le parole "la Giunta".*

- **viene aggiunto il comma 2:** *"Gli organi sono costituiti nel rispetto delle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere".*

3. -**all'art. 9:**

- **al comma 3 le parole "***32/2°lettera b) della legge 142/90" sono sostituite da "42 comma 2 lettera b) del D.lgs. 267/2000";*

- **al comma 5** la parola "notificati" viene sostituita con la parola "*consegnati "***e sono abrogate le parole "secondo disposizione di legge";** la nuova formulazione risulta pertanto la seguente: *"gli ordini del giorno delle sessioni ordinarie devono essere consegnati ai Consiglieri comunali entro il termine di 5 giorni (liberi) non contando il giorno della consegna e la giornata della seduta, gli ordini del giorno della seduta straordinaria devono essere consegnati entro 3 giorni (liberi) non contando il giorno di consegna e il giorno della seduta. Nel caso di convocazione d'urgenza l'avviso deve essere recapitato ai consiglieri almeno 24 ore prima della seduta."*

- **il comma** ***5 bis diventa 5 ter,***

- **viene aggiunto il seguente comma che diventa il 5 bis:** *"l'ordine del giorno deve essere consegnato al domicilio del consigliere tramite personale del comune o raccomandata AR nei casi previsti dalla legge, previa apposita dichiarazione di ricevuta, sottoscritta dal consigliere interessato o da chi ne fa le veci, indicante il giorno, l'ora e la firma del ricevente. La dichiarazione può avere la forma di elenco di ricevuta, comprendente più consiglieri, sul quale vanno apposte le firme dei riceventi e di chi provvede alla consegna. I documenti predetti sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare."*

- **viene abrogato il comma 7.**

- **il comma 8 diventa il comma 7.**

*4.* -**all'art. 12 il comma 2** viene sostituito dal seguente: " 2. L*e dimissioni dalla carica, presentate ai sensi dell'art. 38 comma 8 del D.lgs. 267/00, sono indirizzate al Consiglio. Sono irrevocabili, non abbisognano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio provvede alla surroga nei dieci giorni successivi."*

*5.* -**l'art. 17, al comma 1, il numero "5" è sostituito dal numero** *"3";*

*6.* -**all'art. 20 al comma 5** sono abrogate le parole *da "e" fino a " presenti" e tra le parole "Presidente" e "dal segretario" è tolta la virgola e aggiunta la parola "e";*

7. -**all'art. 34, dopo il comma 9 viene aggiunto il comma 10: "***La composizione degli organi di amministrazione e controllo deve garantire la presenza del genere meno rappresentato secondo le disposizioni della Legge 120/2011 in materia di rappresentanza di genere".*

*8.* -**l'art. 45 : il testo** è *abrogato* e sostituito con il seguente:

***"Art. 45 Difensore civico territoriale"***

*1. Le funzioni di difensore civico possono essere attribuite, mediante apposita convenzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, al difensore civico provinciale".*

9. - **l'art. 46 è abrogato;**

*10.* -**all'art. 49, il comma 1, dopo la parola "Comunale" e prima della parola "esercita" sono aggiunte "***e scelto mediante estrazione dall'elenco di cui all'art. 16, comma 25, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni nella Legge 148/2011" ;*

11. - **all'art. 51:**

- **al comma 3 sono abrogate** le parole "*nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto"* e sono aggiunte le parole "*all'Albo Pretorio*".

- **al comma 5** le parole da **"4" a "142"** sono sostituite da "*6 comma 3 del D.Lgs. 267/2000*".

(Codice interno: 333166)

COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA)

**Deliberazione Consiglio comunale n. 24 del 1 ottobre 2016**

**Modifica Statuto del Comune di San Martino di Lupari.**

***Art. 24***
***Funzionamento del Consiglio Comunale***

*omissis*

4. La documentazione relativa agli argomenti da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 72 ore prima per la seduta ordinaria e almeno 12 ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

**Trasporti e viabilità**

(Codice interno: 333176)

COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO (VICENZA)

**Estratto decreto prot. n. 15759 del 9 novembre 2016**

**Sdemanializzazione di relitti stradali censiti al Fg. 6 - Particella 805 e Fg. 8 - Particella 365.**

**Il Responsabile Area Tecnica**

Richiamata la delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 03/11/2016, dichiarata immediatamente eseguibile;

Accertata la cessata utilizzazione e la mancanza di interesse pubblico delle particelle Foglio 6 - n. 805 e Foglio 8 - n. 365;

Ritenuto che, pertanto, nulla osti alla sdemanializzazione dei relitti stradali in argomento;

Visti:

- gli artt.2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. n. 495/92, come modificati dal D.P.R. n. 610/96, in merito alle procedure da adottare per la classificazione/declassificazione delle strade;

- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" che assegna ai dirigenti/Responsabili di servizio la competenza in materia di gestione;

Richiamato il decreto del Sindaco n. prot. 10066 del 06/07/2016 con il quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile del Settore tecnico per l'anno 2016;

**Decreta**

1. di sdemanializzare il relitto stradale, per un totale di mq. 35, di seguito descritto:
   - Foglio 6 - particella 805 di mq. 18;
   - Foglio 8 - particella 365 di mq. 17;
2. di evidenziare che, ai sensi della L. R. n. 11 del 13/04/2001, art. 94 - comma 2°, la disposizione di cui al precedente punto 1 costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici;
3. di dare atto che eventuale ricorso avverso il presente atto potrà essere presentato al TAR Veneto entro 60 gg. dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio on line;
4. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 2, 7° comma del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, come modificato dal D.P.R. 16/09/1996, n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**Avvisa**

Che gli atti relativi sono consultabili presso l'Ufficio tecnico comunale (0444/947571) e sul sito internet del comune - www.comune.monticello.vi.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica dott. Marco Achilli